

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 433

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

GESTIONE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

(Esercizio 2019)

Comunicata alla Presidenza il 5 luglio 2021



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DEL GESTORE DEI SERVIZI
ENERGETICI - GSE S.p.A
(GSE S.p.A.)

2019

Relatore: Presidente di Sezione Antonio Galeota

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

la Sig.ra Maria Grazia Pascale



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 10 giugno 2021, tenutasi in videoconferenza ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104 e, da ultimo, dall'articolo 6, comma 2, del decreto legge 1 aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020 n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d. lgs. 16 marzo 1999, n.79;

vista la determinazione n. 18 assunta nell'adunanza 22 febbraio 2000 con la quale questa Sezione ha confermato la sottoposizione al controllo della Corte dei conti del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale S.p.A., poi Gestore dei servizi elettrici S.p.A., ora Gestore dei servizi energetici - GSE S.p.A., e sono stati determinati gli adempimenti prescritti;

visto il bilancio del GSE S.p.A., relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente, dell'Amministratore delegato e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Antonio Galeota e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2019;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio del GSE S.p.A. per l'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

RELATORE
Antonio Galeota

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Fabio Marani
depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. DINAMICHE ISTITUZIONALI E QUADRO NORMATIVO.....	2
1.1 Novità normative.....	4
1.2 Misure volte alla razionalizzazione della spesa pubblica.....	7
1.3 Impatto della diffusione pandemica del virus COVID-19.....	9
2. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI.....	11
2.1 Gli incentivi e l'attività.....	11
2.1.1 Incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili	12
2.1.2 Incentivazione dell'efficienza energetica e delle rinnovabili termiche.....	25
2.1.3 Incentivazione dei biocarburanti sostenibili e del biometano.....	29
2.1.4 Verifiche controlli e recuperi.....	31
3. ORGANI, CONTROLLI INTERNI E PARTECIPAZIONI.....	38
3.1 Organi del Gse.....	38
3.2 Le società controllate.....	45
4. ORGANIZZAZIONE DEL GSE.....	47
4.1 Organizzazione del personale GSE e Gruppo.....	49
4.2 Processo di selezione e assunzione del personale della società GSE.....	52
4.3 Politiche per "esodo incentivato" dei dirigenti.....	53
4.4 Distacco di personale del Gruppo Gse.....	55
4.5 Consulenze e contratti.....	59
5. MEZZI DI FINANZIAMENTO DEL GRUPPO.....	61
6. OBBLIGHI INFORMATIVI AI SENSI DELLA LEGGE N. 124 DEL 2017.....	64
7. CONTENZIOSO.....	68
8. BILANCIO D'ESERCIZIO 2019.....	71
8.1 Contenuto e forma del bilancio.....	71
8.2 Lo stato patrimoniale.....	71
8.2.1 L'attivo dello stato patrimoniale.....	71
8.2.2 Il passivo dello stato patrimoniale.....	78

8.3 Il Conto economico	83
8.4 Il Rendiconto finanziario.....	92
9. IL BILANCIO CONSOLIDATO	95
9.1 Stato patrimoniale consolidato attivo	100
9.2 Stato patrimoniale consolidato passivo	103
9.3 Conto economico consolidato.....	107
9.4 Conto economico consolidato riclassificato.....	110
10. CONCLUSIONI	113

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi del Consiglio di amministrazione	45
Tabella 2 - Compensi del Collegio sindacale.....	48
Tabella 3 - Organico del GSE.....	49
Tabella 4 - Organico medio del GSE	49
Tabella 5 - Costo del personale GSE.....	49
Tabella 6 - Organico Gruppo	51
Tabella 7 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso il MiSE.....	56
Tabella 8 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso il MiSE	56
Tabella 9 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso CSEA	57
Tabella 10 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso CSEA	57
Tabella 11- Organico del GRUPPO GSE distaccato presso ARERA.....	58
Tabella 12 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso ARERA	58
Tabella 13 - Personale del GRUPPO GSE distaccato presso i vari enti	58
Tabella 14 - Principali prestazioni professionali	60
Tabella 15 - Contenzioso	69
Tabella 16 - Stato patrimoniale - Attività.....	72
Tabella 17 - Partecipazioni	74
Tabella 18 - Crediti verso Clienti.....	75
Tabella 19 -Crediti verso altri	76
Tabella 20 - Stato patrimoniale - Passività.....	78
Tabella 21 - Movimentazione del fondo	79
Tabella 22 - Conto economico.....	84
Tabella 23 - Ricavi vendite e prestazioni.....	86
Tabella 24 - Altri ricavi e proventi	87
Tabella 25 - Dettaglio costi della produzione.....	88
Tabella 26 - Dettaglio costi per servizi	89
Tabella 27 - Rendiconto finanziario.....	92
Tabella 28 - Stato patrimoniale consolidato attivo.....	101
Tabella 29 - Stato patrimoniale consolidato passivo.....	104

Tabella 30 - Conto economico consolidato	107
Tabella 31 - Conto economico consolidato riclassificato	110

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 -Contenzioso	69
------------------------------	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, il risultato del controllo eseguito con le modalità di cui all'art. 12 della l. n. 259 del 1958 sulla gestione del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. (di seguito Gse) per l'esercizio 2019 e sui più significativi accadimenti sino alla data corrente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2018, è stato approvato con determinazione n. 97 del giorno 8 ottobre 2020 ed è pubblicato in XVIII Legislatura - Atti Parlamentari - Documenti - Doc XV n. 343.

1. DINAMICHE ISTITUZIONALI E QUADRO NORMATIVO

Il Gestore dei Servizi Energetici – Gse S.p.A. (di seguito Gse) è una società costituita ex lege (art. 3, c. 4 del d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79, c.d. “decreto Bersani” e art. 1, c. 1 e 3, del d.p.c.m. 11 maggio 2004) interamente e direttamente partecipata dal Ministero dell’economia e delle finanze; nel 2019 i diritti dell’azionista sono stati esercitati d’intesa tra il Ministero dell’economia e delle finanze e il Ministero dello sviluppo economico e gli indirizzi strategici ed operativi del gestore sono stati definiti dal Ministero dello sviluppo economico.

Tali indirizzi risultano ad oggi *ex novo* esercitati, nei confronti di Gse, dal nuovo “Ministero per la transizione ecologica”, ai sensi dell’art. 2, comma 7, lett. b) del d.l. 1° marzo 2021, n. 22, convertito nella legge 22 aprile 2021, n. 55.

Delle vicende concernenti la sua costituzione si è già riferito nelle precedenti relazioni, cui si rinvia.

La società è capogruppo delle seguenti: Acquirente Unico – Au S.p.A. (di seguito Au), Gestore dei Mercati Energetici – Gme S.p.A. (di seguito Gme) e Ricerca sul Sistema Energetico – Rse S.p.A. (di seguito Rse).

Le società del gruppo svolgono funzioni di natura pubblicistica nel settore energetico, e, nell’esercizio 2019, hanno seguito gli indirizzi strategici e operativi del Ministero dello sviluppo economico (Mi.s.e.), operando in coerenza con i provvedimenti dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito Arera), secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività.

Il capitale sociale è costituito da 26 milioni di azioni nominative e indivisibili del valore di euro 1 ciascuna.

Ai sensi dell’art. 4 dello Statuto, la Società Gse, ha per oggetto l’esercizio delle funzioni di natura pubblicistica del settore elettrico e in particolare delle attività di carattere regolamentare, di verifica e certificazione relativa al settore dell’energia elettrica nonché le attività correlate in materia di promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili.

L’art. 26 comma 2, del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, recante il “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, dispone che alcune società, tassativamente individuate nella tabella A allegata al TU, sono escluse dai limiti di scopo e di attività di cui all’art. 4. Tra tali società rientra il Gruppo Gse.

Il Gse sostiene la produzione di energia elettrica degli impianti a fonti rinnovabili in Italia attraverso la qualifica tecnico-ingegneristica e la verifica degli impianti nonché la gestione dei meccanismi di incentivazione previsti dalla normativa¹; ritira dai produttori e colloca sulla Borsa dell'Energia l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti che utilizzano fonti rinnovabili². Il Gse è responsabile delle attività di certificazione dei risparmi correlati a progetti di efficienza energetica nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi e sostiene l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

Inoltre, Gse ha un ruolo importante anche nel mercato del gas attraverso il meccanismo dello stoccaggio virtuale; a partire dall'anno 2012 colloca sul mercato le quote CO2 spettanti all'Italia quale stato membro.

Complessivamente nel 2019 il valore delle risorse gestite dal Gestore per la promozione della sostenibilità ha raggiunto i 14,8 miliardi di euro, di cui 11,4 miliardi per l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, 1,3 miliardi per l'efficienza energetica e le rinnovabili termiche, 800 milioni di euro relativi ai biocarburanti e 1,3 miliardi riconducibili ai proventi derivanti dalle aste di CO2 nell'ambito del meccanismo europeo *Emission Trading Scheme (Ets)* ³.

La *governance* dell'Unione europea in campo energetico si basa sui Piani nazionali integrati energia e clima (Pniec) che gli Stati membri sono tenuti a redigere. I Piani coprono periodi decennali, a partire da quello 2021-2030, e contengono una descrizione degli obiettivi, dei traguardi e dei contributi nazionali relativi alle cinque dimensioni dell'Unione dell'energia: decarbonizzazione (declinata in emissioni e assorbimenti di gas a effetto serra, energia rinnovabile); efficienza energetica; sicurezza energetica; mercato interno dell'energia (declinata in interconnettività elettrica, infrastruttura di trasmissione dell'energia, integrazione del mercato, povertà energetica); ricerca, innovazione e competitività.

L'Italia, attraverso il Gse, che ha, tra l'altro, coordinato la fase redazionale, ha trasmesso alla Commissione europea la propria proposta di Piano nazionale integrato per l'energia e il clima alla fine del 2019.

¹ Incentivazione in Conto Energia per impianti fotovoltaici; Incentivazione Fonti Energetiche Rinnovabili (FER elettriche) per impianti non fotovoltaici (Certificati Verdi, Tariffa Omnicomprensiva, d.m. 6 luglio 2012).

² Incentivazione, ritiro commerciale e vendita dell'energia sul mercato (Ritiro Dedicato, Scambio sul Posto, CIP 6/92).

³ Dati tratti dal "Rapporto attività 2019".

1.1 Novità normative

Il decreto interministeriale 4 luglio 2019, entrato in vigore il 10 agosto 2019, ha previsto nuovi meccanismi di incentivazione per gli impianti fotovoltaici di nuova costruzione, eolici *on-shore*, idroelettrici e a gas di depurazione. In particolare, le disposizioni del decreto, cosiddetto d.m. Fer1, in linea con gli obiettivi europei 2020 e 2030, sono volte a sostenere la produzione di energia elettrica prodotta dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili eolica, idrica, gas residuati dai processi di depurazione e solare fotovoltaica, attraverso la definizione di incentivi e modalità di accesso che promuovano l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità, sia ambientale sia degli oneri di incentivazione. L'accesso agli incentivi è consentito agli impianti risultati in posizione utile nelle graduatorie di una delle sette procedure concorsuali di Registro o Asta al ribasso sul valore dell'incentivo, elaborate dal Gse sulla base di specifici criteri di priorità. In continuità con i precedenti decreti, il d.m. Fer1 prevede due tipologie di incentivi: una tariffa incentivante onnicomprensiva remunerativa anche dell'energia prodotta e immessa in rete e oggetto di ritiro da parte del Gse; un incentivo calcolato come differenza tra un valore fissato (tariffa spettante) e il prezzo zonale orario dell'energia che, in tal caso, resta nelle disponibilità del produttore. Le modalità di copertura degli oneri in capo al Gse in applicazione delle disposizioni contenute nel succitato decreto risultano definite dall'Arera con delibera 341/2019/R/efr del 30 luglio 2019.

La legge n. 128 del 2 novembre 2019 ha introdotto, tra l'altro, modifiche all'impianto sanzionatorio previsto dall'articolo 42 del d.lgs. 28/11 e in particolare alle misure previste in materia di decurtazione degli incentivi applicabili dal Gse in caso di violazioni rilevanti da questo riscontrate con riferimento agli impianti di produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili, in deroga alla decadenza dagli incentivi e al recupero delle somme erogate. Segnatamente, il predetto provvedimento ha rideterminato nella misura tra il 10 per cento e il 50 per cento in ragione dell'entità della violazione (in precedenza fissata tra il 20 per cento e l'80 per cento), il valore della decurtazione applicabile dal Gse all'incentivo, in deroga alla decadenza dallo stesso. Tale decurtazione è ridotta alla metà (in luogo di un terzo stabilito dalla previgente normativa) nel caso in cui la violazione sia denunciata dal responsabile al di fuori di un procedimento di verifica e controllo. Tali disposizioni si applicano a tutti gli impianti realizzati e in esercizio oggetto di procedimenti amministrativi in corso e, su richiesta dell'interessato, anche a quelli definiti con provvedimenti del Gse di decadenza dagli incentivi,

purché non sia intervenuta una sentenza passata in giudicato alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto in esame ovvero il parere del Consiglio di Stato in sede di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. La richiesta dell'interessato equivale ad acquiescenza alla violazione contestata dal Gse, nonché a rinuncia all'azione. Tali disposizioni non si applicano qualora la condotta dell'operatore che ha determinato il provvedimento del Gse di decadenza sia oggetto di procedimento e processo penale in corso, ovvero concluso con sentenza di condanna anche non definitiva.

Infine, tra le misure previste, vi è la riduzione del 10 per cento della tariffa incentivante prevista per la decurtazione applicata agli impianti fotovoltaici nei quali, a seguito di verifica, risultino installati moduli non certificati o con certificazioni non rispondenti alla normativa di riferimento (in luogo della previgente decurtazione del 30 per cento o del 20 per cento in virtù della potenza degli impianti). La decurtazione del 10 per cento della tariffa incentivante si applica anche agli impianti ai quali è stata precedentemente applicata la decurtazione del 30 per cento o del 20 per cento, prevista dalle disposizioni previgenti. Allo stato attuale si è in attesa del decreto attuativo per l'applicazione dell'impianto sanzionatorio innanzi descritto.

Si segnala, altresì, che l'articolo 106 del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, ha previsto, anche in deroga alle vigenti disposizioni legislative e statutarie, che le assemblee ordinarie delle società si tengano entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, dettando al contempo speciali modalità per il loro svolgimento, con la previsione di forme di partecipazione da remoto.

Il comma 7 dell'articolo 106 precisa che le disposizioni del medesimo articolo si applicano alle assemblee convocate entro il 31 luglio 2020 ovvero entro la data, se successiva, fino alla quale è in vigore lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza della epidemia da Covid-19. Il comma 8 chiarisce inoltre che, per quanto riguarda le società a controllo pubblico, l'applicazione delle disposizioni di cui al suddetto articolo ha luogo nell'ambito delle risorse finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 71, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, ha esteso l'efficacia temporale della disposizione alle

assemblee convocate entro il 15 ottobre 2020.

Vanno altresì segnalate le nuove disposizioni di cui all' art. 41 comma 1 del decreto Rilancio (d.l. 34/2020), convertito con legge n. 77 del 2020), che ha disposto misure urgenti a sostegno del meccanismo dei Certificati Bianchi.

Nello specifico sono state modificate alcune tempistiche e modalità di adempimento delle disposizioni già previste dal dm 11 gennaio 2017 in materia di soddisfacimento degli obblighi di risparmio di energia primaria in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale, per l'anno d'obbligo 2019.

L'attività di verifica, controllo ed ispezione di Gse, nel corso del 2019, è stata condizionata dalla sopravvenuta normativa, quale, in particolare, il decreto legge n. 101 del 2019 (c.d. "decreto tutela lavoro e crisi aziendali"), coordinato con la legge di conversione n. 128 del 2019 (cd. "Manovrina-bis) e l'art. 56 del d.l. 76 del 2020 (c.d. d.l. Semplificazioni), coordinato con la Legge di conversione n. 120 del 2020.

Va altresì segnalato l'art. 56, commi 7 e 8 del c.d. "decreto semplificazioni" (d.l. n. 76 del 2020, come convertito nella legge n. 120 del 2020) avente la finalità di regolamentare, in via generale, in modo più chiaro e preciso, i poteri di controllo attribuiti al Gse dall'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011.

Mediante tali previsioni il Legislatore ha ribadito che la decadenza dagli incentivi per gli impianti già ammessi al meccanismo dei c.d. "certificati bianchi" può avvenire solo in presenza delle condizioni previste dall'art. 21-*nonies* della l. n. 241/1990 e che, ove detta decadenza intervenga entro il termine di 18 mesi dall'ammissione, sono comunque fatte salve le rendicontazioni già approvate, e ciò per tutti i tipi di progetti, ivi inclusi quelli rendicontati con il metodo standardizzato a lungo esclusi (dal Gse) da tale previsione.

L'ambito di applicazione di detta norma non è ancora chiaro, così come non sono noti i potenziali impatti sui procedimenti di verifica in corso o su quelli già conclusi.

Va segnalato che con il già citato art. 2, comma 7, lett. b) del d.l. 1 marzo 2021, n. 22, conv. nella l. 22 aprile 2021, n. 55, si è previsto che compete al neo istituito Ministero della transizione ecologica l'esercizio dei diritti di azionista già esercitati dal Ministero dello sviluppo economico nei confronti del Gse.

L'Arera, con delibera 145/2020/R/eel, ha previsto che il Gse copra i costi del proprio funzionamento afferenti alle attività di gestione del conto termico sottoposte al regime

prefigurato dall'articolo 25 del d.l. 91/14, non coperti dai corrispettivi definiti dal d.m. 24 dicembre 2014, per un totale di euro 10,633 milioni, tramite la componente Re (tariffa sul gas, rete di distribuzione) di cui all'articolo 42, comma 42.3, lettera d), della Rtdg (regolazione tariffe diritti distribuzione gas) 2020-2025 e la componente tariffaria RET (tariffa sul gas, rete di trasporto) di cui all'articolo 36, comma 36.1, lettera c), della Rtdg 2020-2023. Ai sensi della suddetta delibera, sono posti in capo al Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate, alimentato dalla componente tariffaria Asos e dall'elemento A3rim della componente tariffaria Arim⁴, i costi afferenti al *Data Warehouse*, alle attività in avvalimento, alle attività di quantificazione della Mancata Produzione Eolica, nonché alle altre attività del comparto "altri servizi specialistici", non rientranti tra le attività sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del d.l. 91/14, al netto dei proventi finanziari ottenuti dal Gse grazie all'incasso diretto delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per un totale netto iscritto in bilancio, pari a euro 2,134 milioni.

I restanti costi di funzionamento del Gse relativi alle attività sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del d.l. 91/14 non coperti dai corrispettivi definiti dal d.m. 24 dicembre 2014 e pari in bilancio a euro 630 mila, sono coperti mediante utilizzo del fondo di accantonamento ex d.l. 91/14 creato dalla Società al fine di introdurre misure di recupero di efficienza nel riconoscimento dei costi di funzionamento del Gse e di minimizzare l'intervento di compensazione in via transitoria sulla componente tariffaria Asos prevista dall'articolo 25 del d.l. 91/14.

1.2 Misure volte alla razionalizzazione della spesa pubblica

L'inserimento della Società nel conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche, come definite dall'elenco Istat ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge n. 196 del 2009, dal 2015, ha imposto l'obbligo di applicazione di norme che prevedono il contenimento della spesa

⁴ L'ARERA (Autorità di regolazione per Energia, Reti e Ambiente) ha deliberato (delibere 481/2017/R/eel e 922/2017/R/eel) le aliquote degli oneri generali di sistema da applicare, a decorrere dal 2018, a tutte le tipologie di contratto di fornitura di energia elettrica (contratti domestici e non). In particolare, gli oneri di sistema sono stati distinti nelle seguenti componenti tariffarie:

– Oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili ed alla cogenerazione ASOS. – Rimanenti oneri generali ARIM.

Le componenti tariffarie ASOS e ARIM sono espresse in centesimi di euro/punto di prelievo per anno, centesimi di euro/kW impegnato per anno e centesimi di euro/kWh. La componente ASOS è a copertura degli oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili ed alla cogenerazione CIP 6/92. Essa viene applicata in maniera distinta a seconda che un utente sia o meno incluso nelle imprese a forte consumo di energia elettrica, e, per quest'ultime, a seconda della classe di agevolazione. La componente ARIM è prevista a copertura degli oneri generali diversi da quelli coperti dalla componente ASOS e viene invece applicata in maniera indifferenziata rispetto alle classi di agevolazione di cui sopra.

per alcune tipologie di costi fissandone i limiti sostenibili e il versamento del risparmio ottenuto al bilancio dello Stato. In particolare, l'articolo 8 del d.l. n. 95 del 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135 del 2012, ha stabilito che gli enti e gli organismi inseriti nell'elenco Istat riducano i costi per consumi intermedi assicurando risparmi pari complessivamente al 15 per cento dei consumi intermedi registrati nel 2010. Dal 2016, il versamento al capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato va effettuato in sede di distribuzione del dividendo, qualora la società nel corso dell'esercizio di riferimento abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge.

Con riferimento ai risparmi conseguiti nel 2018, la Società ha effettuato un versamento pari a 2,715 milioni nel bilancio dello Stato. Il Collegio sindacale ha verificato il rispetto dei vincoli di spesa imposti ed ha altresì preso atto che la società ricade nelle ipotesi di esclusione dall'applicazione degli obiettivi fissati dal Ministero dell'economia e delle finanze, in ottemperanza agli adempimenti dell'art. 19, c. 5 del d.lgs. n. 175 del 2016 poiché è una società regolata da un'Autorità indipendente (Arera), il cui valore della produzione deriva dall'applicazione di corrispettivi a copertura dei costi di funzionamento. La legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha introdotto nuove misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica a valere dal 1° gennaio 2020. Tale norma ha stabilito, a partire dal 30 giugno 2020, una nuova modalità di calcolo dell'importo da versare annualmente al bilancio dello Stato pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 incrementato del 10 per cento. Pertanto, come affermato dalla società, in sede di approvazione del progetto di bilancio di esercizio 2020, si è stabilito un versamento pari a euro 5, 013 milioni.

Per continenza, si segnala che con la sentenza delle SS.RR. di questa Corte n 14/2020/RIS del 12.5.2020 è stata dichiarata non corretta l'inclusione della società Acquirente Unico S.p.A. (interamente partecipata da Gse) nell'elenco delle Amministrazioni Pubbliche inserite nel conto economico consolidato predisposto dall'Istat ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 229 del 30 settembre 2019.

La società Rse, a settembre 2019, con provvedimento adottato dall'Istat ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della Legge 31 dicembre 2009, n.196 e ss.mm. e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 229 del 30 settembre 2019, è stata inserita nell'elenco delle amministrazioni pubbliche i cui conti concorrono alla formazione del Conto Economico consolidato dello Stato.

Tale provvedimento ha determinato, indirettamente, l'applicabilità, a partire dall'esercizio 2020, di alcune disposizioni previste in varie normative di rango primario e secondario in materia di controllo e contenimento della spesa pubblica.

1.3 Impatto della diffusione pandemica del virus COVID-19

A partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus denominato Covid-19 e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere da autorità pubbliche dei Paesi interessati.

L'emergenza epidemiologica ha prodotto e sta producendo ricadute pesanti, anche se ad oggi non calcolabili, su molte delle voci del bilancio energetico annuale; ci si riferisce ad esempio ai consumi delle famiglie e delle imprese, alterati sia in termini complessivi (al ridursi delle attività economiche è coincisa una contrazione della domanda di energia in alcuni settori, a cominciare dai trasporti) sia in termini di composizione settoriale, in quanto, per via delle chiusure diffuse delle attività economiche e del diffondersi di forme di *smart working* e didattica a distanza, parte dei consumi si sono ridotti in alcuni settori per trasferirsi su altri.

Gli effetti economici dell'emergenza Covid-19, che saranno evidenziati più dettagliatamente nel referto relativo all'esercizio finanziario 2020, allo stato e in prima approssimazione, hanno avuto riguardo ad una riduzione, presumibilmente consistente, del gettito degli oneri generali e delle ulteriori componenti del settore elettrico e gas, e al permanere di prezzi bassi delle *commodity* energetiche, con possibili ripercussioni sull'intero settore energetico.

Allo stato attuale, dunque, non è possibile formulare previsioni attendibili circa la durata e gli impatti dell'emergenza sulla gestione e i risultati del Gse. La Società, tuttavia, ha intrapreso le iniziative necessarie a garantire la continuità delle attività istituzionali, il supporto agli operatori del settore e il monitoraggio dell'andamento del business per una gestione proattiva dei relativi effetti.

In particolare, ai primi giorni di marzo 2020, la Società ha costituito un Comitato Emergenza Covid-19 per il monitoraggio delle azioni già intraprese e per l'adozione tempestiva di ulteriori misure finalizzate a garantire la sicurezza e la salute dei propri dipendenti e la continuità aziendale ed operativa. Tra le misure si annovera il ricorso al lavoro da remoto per il proprio personale, nonché la proroga, d'intesa con il Mise, dei termini nell'ambito dei procedimenti di

competenza e il rinvio delle scadenze poste in capo agli operatori (richieste *Car* e *Fuel mix disclosure*).

Da ultimo si segnala che l’Autorità, con delibera 116/2020/R/com del 2 aprile 2020, oltre a prevedere deroghe riguardo ai possibili inadempimenti degli utenti e delle imprese di vendita, ha disposto anche una deroga riguardo ai versamenti degli oneri generali di sistema, verso la Csea e verso il Gse.

In particolare la delibera 116/2020/R/com, come successivamente modificata e integrata dalla delibera 149/2020/R/com del 30 aprile 2020, ha stabilito che le imprese distributrici di energia elettrica possono avvalersi della facoltà di versare, in luogo degli importi previsti dalla regolazione vigente e limitatamente ai punti di prelievo alimentati in bassa tensione, alla Csea e al Gse nei termini previsti dalla regolazione, il maggiore tra l’80 per cento del fatturato mensile per oneri generali di sistema, con riferimento ai medesimi punti, riferito alle fatture di trasporto aventi scadenza di pagamento nel periodo che decorre dal 1° aprile 2020 fino al giorno 1° giugno 2020 e la quota effettivamente incassata del medesimo fatturato. Al riguardo è opportuno precisare che l’eventuale temporanea eccedenza/carenza della componente tariffaria Asos incassata dal Gse, rispetto al fabbisogno necessario alla gestione dei meccanismi incentivanti, è compensata dalla Csea attraverso versamenti o prelievi mensili a valere sul Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate.

Gse, infine, il 21 settembre 2020, ha deliberato che “alla luce della delibera del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2020, con cui è stato prorogato il termine dello stato di emergenza fino al 15 ottobre 2020, i termini degli adempimenti, precedentemente prorogati in ragione della durata di sei mesi dello stato di emergenza disposto dalla delibera del 31 gennaio 2020, si intendono prorogati complessivamente di 257 giorni.”

2. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

2.1 Gli incentivi e l'attività

La missione della società è di promuovere la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica attraverso l'attuazione di meccanismi di incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia elettrica e termica; in tali ambiti svolge, altresì, attività di verifica volte all'accertamento dei requisiti per il riconoscimento e il mantenimento degli incentivi.

Il prospetto di seguito riportato illustra le attività istituzionali di Gse S.p.A.

INCENTIVAZIONE E COMPRAVENDITA DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI			ATTIVITÀ DI VERIFICA
FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI	COMPRAVENDITA DELL'ENERGIA	INCENTIVAZIONE E CERTIFICAZIONE DELL'ENERGIA	
INCENTIVAZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E DELLE RINNOVABILI TERMICHE			
INTERVENTI DI EFFICIENZA ENERGETICA		COGENERAZIONE	
INCENTIVAZIONE DEI BIOCARBURANTI SOSTENIBILI E DEL BIOMETANO			
BIOCARBURANTI		BIOMETANO	
SVILUPPO SOSTENIBILE			
SOSTENIBILITÀ	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA PA		
STUDI E STATISTICHE			
ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E SUPPORTO AGLI OPERATORI			

Fonte: Bilancio 2019

2.1.1 Incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili

Il Gse è il soggetto attuatore dei meccanismi d'incentivazione destinati agli impianti alimentati da fonti rinnovabili e gestisce, inoltre, le attività legate al ritiro e al successivo collocamento, sul mercato elettrico, dell'energia prodotta.

Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili producono energia sfruttando risorse come l'irraggiamento solare, il vento, le precipitazioni meteoriche, il calore naturale della terra, le biomasse. I sistemi d'incentivazione destinati a tali tipologie d'impianti sono legati all'operatività di diversi meccanismi disciplinati da specifiche normative di settore.

Il Gse ha la responsabilità di accertare i requisiti previsti per l'accesso ai diversi regimi di sostegno, erogare gli incentivi e verificare, anche a fronte di modifiche intervenute, il permanere del diritto a beneficiarne.

Il quadro di sintesi dei meccanismi incentivanti destinati agli impianti da fonti rinnovabili è di seguito riportato

Tipologia di impianto	Meccanismo incentivante	Modalità di accesso	Periodo di incentivazione (*)	Incentivo	Regime commerciale valorizzazione energia
Impianti alimentati da fonti rinnovabili	I - IV Conto Energia	Valutazione istanza	20 anni	Tariffa incentivante attribuita all'energia prodotta e immessa in rete	Mercato libero Ritiro Dedicato Scambio sul Posto
	V Conto Energia ⁴	Registri e accesso diretto	20 anni	Tariffa onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Impianti fino a 1 MW	Mercato libero
				Tariffa Premio per quota energia prodotta e autoconsumata in sito (TPA)	
	d.m. 18 dicembre 2008 e precedenti	Qualifiche IAFR	15 anni	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia prodotta e immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW (200 kW per eolici)	Mercato libero Ritiro Dedicato Scambio sul Posto
			12 / 15 anni	Certificati Verdi (ritiro CV eccedenti per il rispetto della quota d'obbligo) Impianti di qualsiasi taglia	
	GRIN d.m. 6 luglio 2012	Qualifiche IAFR Diritto a Certificati Verdi	Periodo residuo di diritto del meccanismo incentivante	Tariffa onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW	Mercato libero Ritiro Dedicato Scambio sul Posto
				Tariffa incentivante differenziale ³ (D.M. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW	
	FER d.m. 6 luglio 2012	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW	Mercato libero
				Tariffa incentivante differenziale (D.M. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW	
	FER d.m. 23 giugno 2016	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 500 kW	Mercato libero
Tariffa incentivante differenziale ³ (D.M. 23 giugno 2016) Impianti oltre 500 kW					
Non incentivati				Mercato libero Ritiro Dedicato Scambio sul Posto	
Impianti alimentati da fonti rinnovabili e/o assimilate	CIP 6/92		8 anni (INC) 20 anni (CEC/CEI)	Prezzo di ritiro CIP 6/92	

Fonte: GSE

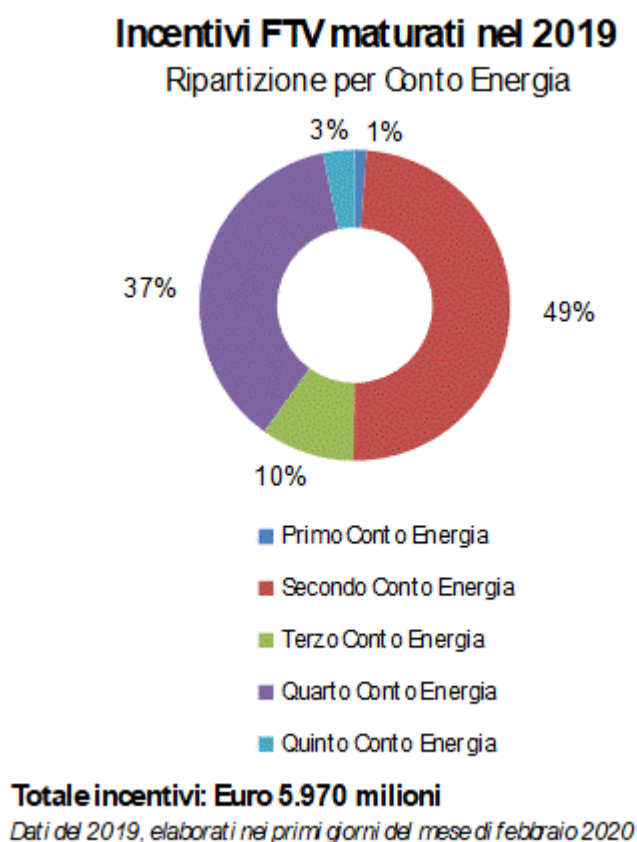
Impianti solari fotovoltaici incentivati ai sensi del Conto Energia

A decorrere dal 6 luglio 2013 non è più possibile accedere al meccanismo del Conto Energia.

Si segnala, tuttavia, che oltre il predetto termine hanno potuto accedere ai suddetti incentivi alcuni impianti interessati da specifiche proroghe attuate in virtù di atti normativi ovvero da provvedimenti di decadenza emessi a seguito di verifiche effettuate dal Gse, relativi a impianti che hanno avuto accesso agli incentivi ai sensi della citata l. n. 129 del 2010, per i quali è consentito presentare una nuova richiesta di riconoscimento incentivi ai sensi del Terzo o del Quarto Conto Energia in considerazione della data di entrata in esercizio dell'impianto.

Al 31 dicembre 2019 le convenzioni gestite sono 549.438, per una potenza di quasi 18 mila MW, corrispondente a 20,6 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati nel 2019 ammontano a euro 6,0 miliardi (sostanzialmente in linea con l'anno 2018 pari a euro 5,9 miliardi).

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per Conto Energia degli incentivi maturati nell'anno.



Dati Gse

Impianti incentivati ai sensi del d.m. 4 luglio 2019

Il d.m. 4 luglio 2019, in vigore dal 10 agosto 2019, ha introdotto, come detto, nuovi meccanismi d'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti eolici *on-shore*, idroelettrici e alimentati da gas residuati dei processi di depurazione, di potenza superiore a 1 kW, nuovi od oggetto di integrale ricostruzione, riattivazione, potenziamento o rifacimento, oltre che da impianti fotovoltaici esclusivamente di nuova costruzione di potenza superiore a 20 kW.

È possibile accedere agli incentivi, in funzione della potenza degli impianti e del gruppo di appartenenza individuato in base alla tipologia, alla fonte energetica rinnovabile e alla categoria di intervento, esclusivamente attraverso l'iscrizione ai Registri per impianti di potenza superiore a 1 kW (superiore a 20 kW per i fotovoltaici) e inferiore a 1 MW; o mediante partecipazione a Procedure d'Asta al ribasso sulla tariffa incentivante per impianti di potenza superiore o uguale a 1 MW.

A tal riguardo, sono stati previsti sette bandi per la partecipazione ai Registri e/o alle Aste per l'assegnazione degli 8 mila MW. Nel corso del 2019, il Gse ha indetto il primo bando relativo alle procedure di asta e registro per l'incentivazione della produzione di energia elettrica dagli impianti alimentati a fonti rinnovabili.

Impianti FER (fonti energia rinnovabili) incentivati ai sensi del d.m. 6 luglio 2012 e del d.m. 23 giugno 2016

Gli impianti FER, entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, sono incentivati mediante il meccanismo introdotto dal d.m. 23 giugno 2016, in continuità con le disposizioni del d.m. 6 luglio 2012. L'accesso agli incentivi avviene, in funzione della potenza dell'impianto, della fonte e della categoria d'intervento, attraverso tre modalità: l'accesso diretto, l'iscrizione a specifici registri e la partecipazione a procedure d'asta. L'ultimo bando per l'accesso in graduatoria attraverso l'iscrizione ai registri e la partecipazione alle procedure d'asta, aperte ai sensi del d.m. 23 giugno 2016, è stato pubblicato il 20 agosto 2016.

La legge n. 145 del 30 dicembre 2018 ha esteso la possibilità di accesso agli incentivi, secondo le procedure, le modalità e le tariffe del d.m. 23 giugno 2016, agli impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas, con potenza elettrica non superiore a 300 kW e facenti parte del ciclo produttivo di una impresa agricola o di allevamento, realizzati da imprenditori agricoli e la cui alimentazione deriva per almeno l'80 per cento da reflui e materie derivanti

dalle aziende agricole realizzatrici e per il restante 20 per cento da loro colture di secondo raccolto.

Nel corso del 2019 sono stati ammessi agli incentivi 193 impianti, di cui 179 ai sensi del d.m. 23 giugno 2016 e 14 ai sensi del d.m. 6 luglio 2012. La potenza complessiva degli impianti ammessi agli incentivi è di 708,2 MW, di cui 611,4 MW ai sensi del d.m. 23 giugno 2016 e 96,8 MW ai sensi del d.m. 6 luglio 2012.

Il meccanismo incentivante riservato agli impianti FER prevede due differenti modalità d'incentivazione in funzione della potenza dell'impianto: l'erogazione della TFO (tariffa onnicomprensiva), che remunera l'energia elettrica netta immessa in rete e ritirata dal Gse; l'erogazione di un incentivo, calcolato come differenza tra un valore di riferimento e il prezzo zonale orario dell'energia. Gli impianti con potenza fino a 500 kW possono scegliere l'una o l'altra modalità alternativamente purché tale passaggio avvenga per non più di due volte durante l'intero periodo d'incentivazione.

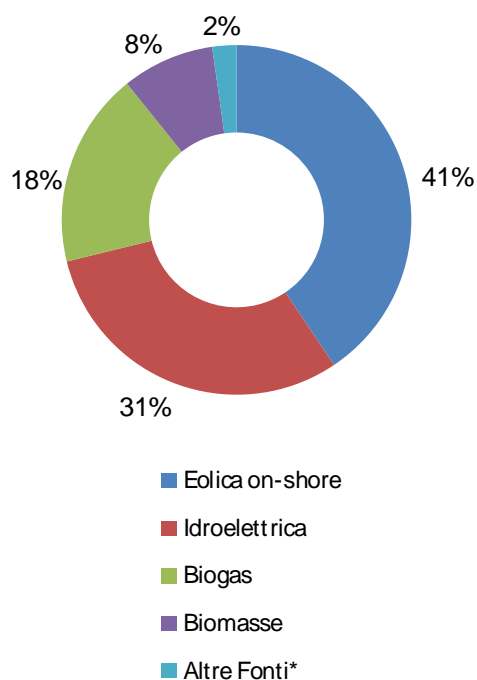
Gli impianti di potenza nominale superiore a 500 kW (o di potenza superiore a 1 MW se incentivati ai sensi del d.m. 6 luglio 2012) possono accedere solo all'incentivo; in questo caso l'energia prodotta dai medesimi impianti resta nella disponibilità del produttore.

Nel 2019 le convenzioni gestite sono state 5.793 per una potenza di oltre 3 mila MW, corrispondente a quasi 8 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a euro 662 milioni (euro 574 milioni nel 2018).

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi maturati nell'anno:

Incentivi FER maturati nel 2019

Ripartizione per fonte energetica



Totale incentivi: Euro 661.998 mila

Dati del 2019, elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2020

Il Gse, nell'ambito dell'esercizio degli impianti FER incentivati, gestisce tutte le comunicazioni inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione della convenzione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica, o al progetto d'intervento, determinando o predeterminando, rispettivamente, gli impatti che tali interventi hanno o potrebbero avere sugli incentivi spettanti.

Nel corso del 2019 sono pervenute al Gse complessivamente 152 richieste di modifica su impianti FER; mentre 66 risultano gli interventi in relazione ai quali, a conclusione dell'attività di valutazione, sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria.

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti FER e di cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2019 sono stati gestiti 182 cambi di titolarità e 220 atti di cessione del credito.

Impianti FER incentivati ai sensi del d.m. 18 dicembre 2008 e precedenti

Il d.m. 18 dicembre 2008 e i decreti che lo hanno preceduto, hanno previsto che la qualifica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (Qualifica IAFR) fosse un prerequisito necessario per l'ottenimento dei Certificati Verdi (CV) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta, o per l'accesso alla tariffa incentivante onnicomprensiva (TO) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta e immessa in rete. La l. n. 239 del 2004 ha, inoltre, previsto la possibilità che anche gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento possano accedere, previa qualifica degli stessi, al rilascio dei CV (CV-TRL). Nel corso del 2019 è stata rilasciata una sola qualifica per una potenza complessiva di circa 1 MW.

Fino al 31 dicembre 2015, la produzione di energia elettrica da impianti qualificati IAFR, di qualsiasi taglia, e da impianti cogenerativi abbinati al teleriscaldamento, è stata incentivata mediante il rilascio dei Certificati Verdi. I CV sono titoli negoziabili, rilasciati dal Gse, che attestano convenzionalmente la produzione di 1 MWh di energia rinnovabile. Il meccanismo, introdotto dal d.l. gs. 79/99, si basa sull'obbligo, per i produttori e gli importatori di energia, d'immettere, ogni anno, nel sistema elettrico nazionale, un volume di energia 'verde' pari a una quota dell'energia non rinnovabile prodotta o importata nell'anno precedente. Per adempiere tale obbligo si poteva immettere in rete energia elettrica rinnovabile oppure acquistare i CV sul mercato. Si segnala che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi dall'articolo 19 del D.M. 6 luglio 2012, gli importatori e i produttori di energia elettrica da fonti non rinnovabili, non sono più soggetti all'obbligo di acquisto e di negoziazione dei CV.

Nel 2019, sono stati emessi complessivamente oltre 96 mila CV riferibili esclusivamente all'energia prodotta dal 2013 al 2015.

Inoltre, il d.lgs. 28/11 prevede che, per le produzioni dal 2011 al 2015, il GSE ritiri, fino alla loro scadenza, i CV eccedenti a quelli necessari per il rispetto della quota d'obbligo e i CV rilasciati ai titolari d'impianti di cogenerazione abbinati a teleriscaldamento.

Nel corso del 2019, il Gse ha ritirato oltre 64 mila CV per un valore complessivo di euro 6,1 milioni (106 milioni nel 2018).

In alternativa ai CV, l'energia elettrica immessa in rete prodotta da impianti IAFR con potenza nominale fino a 1 MW (200 kW per l'eolico), è incentivata, su richiesta del produttore, mediante il riconoscimento di una TO, di entità variabile, il cui valore comprende una componente incentivante e una componente di valorizzazione dell'energia stessa. L'energia elettrica

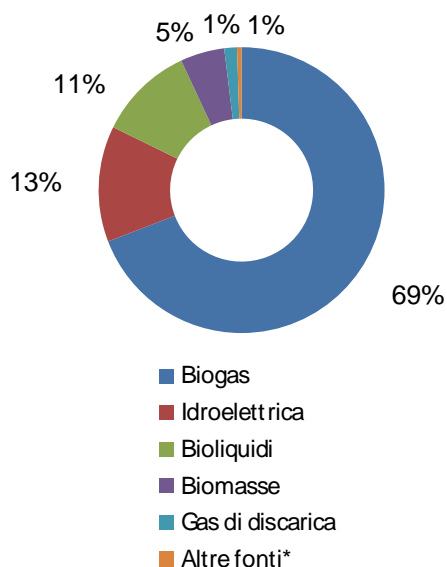
incentivata attraverso tale tariffa è ritirata dal Gse.

Nel 2019 le convenzioni gestite sono state 2.839 per una potenza di circa 1,7 mila MW, corrispondente a quasi 9 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a euro 2.367 milioni (euro 2.364 milioni nel 2018).

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi maturati nell'anno:

Incentivi TO maturati nel 2019

Ripartizione per fonte energetica



Totale incentivi: Euro 2.367 milioni

Dati del 2019, elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2020

Impianti FER incentivati con le modalità previste ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 - GRIN Compravendita dell'energia

Il d.m. 6 luglio 2012, ha introdotto degli incentivi, per gli impianti qualificati IAFR, in sostituzione del meccanismo dei CV. In particolare, il Decreto prevede che il Gse eroghi una tariffa sull'energia netta prodotta dall'impianto, in aggiunta ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia mediante i meccanismi di ritiro messi a disposizione dal Gse o mediante il ricorso al mercato libero. L'incentivo, determinato mensilmente, è erogato su base trimestrale entro il secondo trimestre successivo a quello di riferimento. Lo stesso processo avviene per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, con l'unica differenza che l'incentivo è calcolato su base annuale.

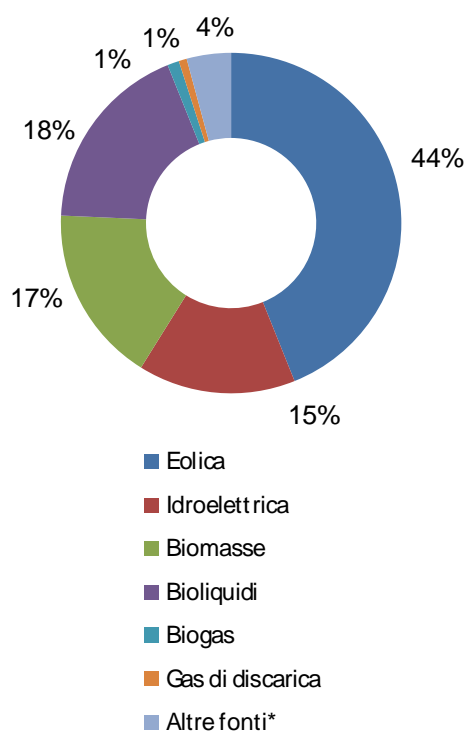
L'ammissione al regime di sostegno è subordinata alla sottoscrizione di una convenzione con il Gse attraverso il sistema informatico denominato GRIN (Gestione riconoscimento incentivi) progettato per gestire in modo integrato tutte le fasi del processo di riconoscimento dell'incentivo.

Al 31 dicembre 2019 le convenzioni gestite sono state 1.317, per una potenza di 13,7 mila MW, corrispondente a 25,7 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a euro 2,6 miliardi (3 miliardi nel 2018).

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi maturati nell'anno:

Incentivi GRIN maturati nel 2019

Ripartizione per fonte energetica



Totale incentivi: Euro 2.614 milioni

Dati del 2019, elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2020

Acquisto e ritiro dell'energia

Le operazioni di acquisto dell'energia effettuate dal Gse riguardano l'energia prodotta e immessa in rete da impianti che accedono a meccanismi d'incentivazione per i quali l'energia è remunerata a prezzi amministrati e da impianti che richiedono il servizio di ritiro dell'energia mediante i meccanismi messi in atto dal Gse.

Remunerazione dell'energia a prezzi amministrati ai sensi del provvedimento CIP6/92

Il meccanismo del CIP6, così denominato perché disciplinato dal provvedimento CIP 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi, consiste in una forma di remunerazione amministrata dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate attraverso specifiche tariffe periodicamente aggiornate. Si segnala che, salvo specifiche disposizioni normative, non è più possibile accedere a tale meccanismo che continua ad avere effetti nei confronti degli impianti che hanno sottoscritto la convenzione durante la vigenza del provvedimento.

Nel corso del 2019 le convenzioni gestite sono state 9 per una potenza complessiva di 667 MW corrispondente a 4,3 mila GWh di energia ritirata. Il controvalore dell'energia ritirata nel corso dell'anno ammonta a oltre euro 407 milioni (oltre euro 577 milioni nel 2018). La riduzione del costo di acquisto dell'energia prodotta da impianti aderenti al regime CIP6, rispetto allo scorso anno, è riconducibile alla naturale scadenza di alcune convenzioni.

L'energia acquistata nel 2019 proviene per la quasi totalità (95 per cento) da impianti alimentati da fonti assimilate⁵.

Remunerazione dell'energia per gli impianti che accedono alla TO (Tariffa Onnicomprensiva)

Il meccanismo della TO prevede, per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, l'erogazione, da parte del GSE, di un incentivo monetario, differenziato per fonte, riconosciuto in funzione dell'energia elettrica netta immessa in rete. È un beneficio studiato per promuovere i piccoli impianti poiché garantisce un ritorno fisso concesso per un periodo di 15 anni. L'energia elettrica prodotta dagli impianti incentivati mediante la TO, è ritirata dal GSE che provvede a collocarla sul mercato elettrico in qualità di utente del dispacciamento. Gli impianti che nel 2019 hanno avuto accesso alle Tariffe Onnicomprensive sono 2.839 (1.651 MW): a fronte di circa 9 TWh di energia (il 66 per cento da biogas), sono stati erogati oltre 2,3 mld di euro, in linea con gli anni precedenti.

Ritiro Dedicato (Rid)

Il Rid è una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta sul mercato.

⁵ Secondo il provvedimento 6/92, sono considerati impianti alimentati da fonti assimilate gli impianti di cogenerazione, gli impianti che utilizzano calore di recupero, fumi di scarico e altre forme di energia recuperabile in processi produttivi e in impianti, nonché gli impianti che utilizzano gli scarti di lavorazione e/o di processi e quelli che utilizzano fonti fossili prodotte esclusivamente da giacimenti minori isolati.

Nell'ambito di tale regime il Gse ritira l'energia prodotta e la valorizza a un prezzo medio zonale orario differenziato secondo la zona di ubicazione degli impianti.

I produttori titolari d'impianti con potenza fino a 1 MW, che non beneficiano d'incentivi e operano in regime Rid, possono scegliere una remunerazione dell'energia a un prezzo aggiornato annualmente dall'Autorità (prezzo minimo garantito) con la possibilità di ricevere la differenza nel caso in cui la remunerazione a prezzi medi zonali orari dovesse risultare più vantaggiosa.

Nel 2019 le convenzioni Rid sono risultate essere 49.310, per una potenza di circa 9 mila MW, corrispondente a 9,8 mila GWh di energia ritirata. Il controvalore dell'energia ritirata ammonta a euro 515 milioni (euro 623 milioni nel 2018).

Scambio sul Posto (SSP)

Il servizio di SSP è un regime di commercializzazione che consente ai produttori/consumatori la compensazione tra il valore economico associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore economico associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione.

Sono ammessi a tale servizio gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2007 di potenza non superiore a 20 kW, gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 200 kW, gli impianti di cogenerazione ad alto rendimento di potenza non superiore a 200 kW e gli impianti entrati in esercizio successivamente al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 500 kW.

In aggiunta alla valorizzazione dell'energia elettrica immessa in rete, il servizio di SSP garantisce il rimborso di una parte degli oneri generali di sistema e degli oneri di rete.

L'accesso al servizio di SSP è alternativo agli incentivi riconosciuti ai sensi dei dd.mm. 5 e 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016.

Nel 2019 le convenzioni gestite sono state 710.525 per una potenza di 6 mila MW, corrispondente a 2,4 mila GWh di energia scambiata. Il controvalore dell'energia scambiata ammonta a euro 332,8 milioni (oltre euro 314 milioni nel 2018).

Vendita dell'energia

Vendita al mercato

Il Gse vende sul mercato elettrico nazionale l'energia ritirata dai produttori, attraverso la partecipazione al Mercato del Giorno Prima (Mgp) e al Mercato Infragiornaliero (Mi) articolato in sette sessioni, entrambi compresi nell'ambito del mercato a pronti; non partecipa, invece, al Mercato per il Servizio di Dispacciamento (Msd).

Nel corso del 2019 l'energia complessivamente collocata sul mercato elettrico nazionale, sia in vendita sia in acquisto, è stata di 28,6 mila GWh per un controvalore totale pari a euro 1.463 milioni (oltre 1.844 milioni nel 2018). La riduzione dei ricavi derivanti dalla compravendita dell'energia, rispetto allo scorso anno, è da attribuire principalmente alla riduzione del prezzo medio di acquisto dell'energia sul Mgp che nel 2019 si è attestato a 52,3 euro/MWh nel 2019, in flessione di 9,0 Euro/MWh rispetto al 2018 (pari a 61,3 Euro/MWh) e in minor misura ai ridotti volumi di energia offerti in borsa.

Copertura degli oneri di incentivazione. La componente tariffaria Asos

Gli oneri sostenuti dalla società per i meccanismi d'incentivazione e per il ritiro dell'energia elettrica al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato sono coperti dal sistema elettrico ai sensi del d.lgs. 79/99. Le risorse economiche necessarie per la copertura del disavanzo risultante dalla differenza tra i costi e relativi ricavi è coperto attraverso il ricorso alla componente tariffaria Asos, ai sensi del Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (TIT) per il periodo regolatorio 2020 - 2023.

In particolare, il disavanzo economico è generato prevalentemente dai costi sostenuti per:

- l'acquisto dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento CIP 6/92;
- il ritiro dei CV;
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata ai sensi del d.m. 18 dicembre 2008 (TO);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata e il riconoscimento delle tariffe incentivanti, secondo quanto previsto dai dd.mm. 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016;
- il riconoscimento degli incentivi previsti in sostituzione dei CV, a decorrere dal 1° gennaio

- 2016 e fino al termine del periodo di diritto, ai sensi del d.m. 6 luglio 2012 (GRIN);
- il riconoscimento delle tariffe incentivanti previste dai dd.mm. 28 luglio 2005, 6 febbraio 2006, 19 febbraio 2007, 6 agosto 2010, 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (Conto Energia);
 - il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai dd.mm. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
 - il ritiro dedicato dell'energia elettrica ai sensi della delibera 280/07 (Rid);
 - l'erogazione del contributo in conto scambio ai sensi del Tisp (SSP);
 - l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della mancata produzione eolica di cui alla delibera ARG/elt 5/10.

Al netto dei ricavi derivanti principalmente da:

- la vendita dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento CIP 6/92;
- la vendita dei CV di titolarità del Gse;
- la vendita dell'energia elettrica incentivata ai sensi del d.m. 18 dicembre 2008 (TO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata secondo quanto previsto dai dd.mm. 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016 (TFO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai dd.mm. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
- la vendita dell'energia elettrica dagli impianti in regime Rid, ai sensi della delibera 280/07;
- la vendita dell'energia elettrica dagli impianti in regime SSP, ai sensi del Tisp;
- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della mancata produzione eolica di cui alla delibera ARG/elt 5/10.

Il disavanzo economico complessivo di competenza del 2019 da coprire attraverso la componente ASOS ammonta a euro 11.274 milioni (euro 11.539 milioni nel 2018).

L'eventuale temporanea eccedenza/carenza della componente tariffaria Asos incassata dal Gse, rispetto al fabbisogno necessario alla gestione dei meccanismi incentivanti, è compensata da Csea (Cassa per i servizi energetici e ambientali) attraverso versamenti o prelievi mensili a valere sul Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate.

2.1.2 Incentivazione dell'efficienza energetica e delle rinnovabili termiche

L'efficienza energetica è un processo che consente di migliorare le prestazioni d'impianti e strutture, beneficiando di una riduzione sostanziale dei costi e dei consumi. Gli interventi realizzabili per migliorare l'efficienza energetica possono essere molteplici, dalla sostituzione dei corpi illuminanti all'utilizzo di tecnologie più complesse che consentono di ridurre il fabbisogno energetico. In tale ambito il Gse è responsabile della gestione degli incentivi erogati per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili attraverso il meccanismo del Conto Termico e delle attività di valutazione e certificazione dei risparmi energetici, a fronte dei quali sono riconosciuti i (CB) Certificati Bianchi o Titoli di Efficienza Energetica.

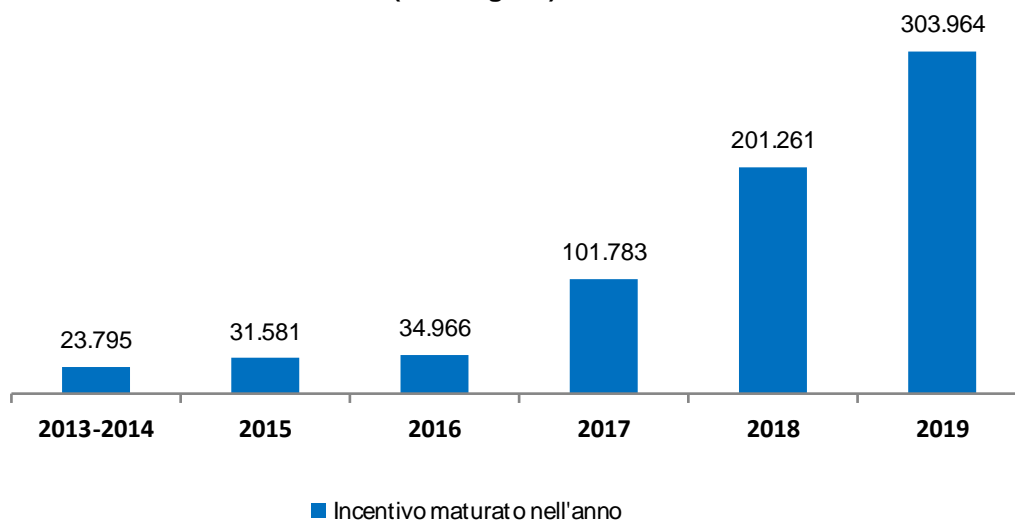
Conto Termico

Il Conto Termico, introdotto dal d.m. 28 dicembre 2012 e aggiornato dal d.m. 16 febbraio 2016 (Conto Termico 2.0), è il meccanismo che incentiva gli interventi finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili e gli interventi, di piccole dimensioni, d'incremento dell'efficienza energetica. Il sistema è rivolto alle Pubbliche Amministrazioni e ai soggetti privati: le prime possono richiedere l'incentivazione per entrambe le categorie d'intervento, i secondi esclusivamente per quelli finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili. È possibile richiedere gli incentivi tramite l'accesso diretto oppure l'accesso su prenotazione, quest'ultima modalità è riservata solo alle Pubbliche Amministrazioni.

Accedere al Conto Termico consente di riqualificare i propri edifici per migliorarne le prestazioni energetiche, riducendo in tal modo i costi dei consumi e recuperando in tempi brevi parte della spesa sostenuta.

Le novità e le semplificazioni introdotte con il Conto Termico 2.0 hanno contribuito al progressivo aumento del numero di richieste d'accesso al meccanismo. Nel 2019 sono pervenute, infatti, oltre 114 mila richieste (circa 93 mila nel 2018), a fronte delle quali sono state attivate quasi 112 mila convenzioni (76 mila nel 2018). Gli incentivi maturati nel 2019 sono ammontati a oltre euro 300 milioni (oltre euro 200 milioni nel 2018).

CONTOTERMICO - EVOLUZIONE DEGLI INCENTIVI RICONOSCIUTI (Euro migliaia)



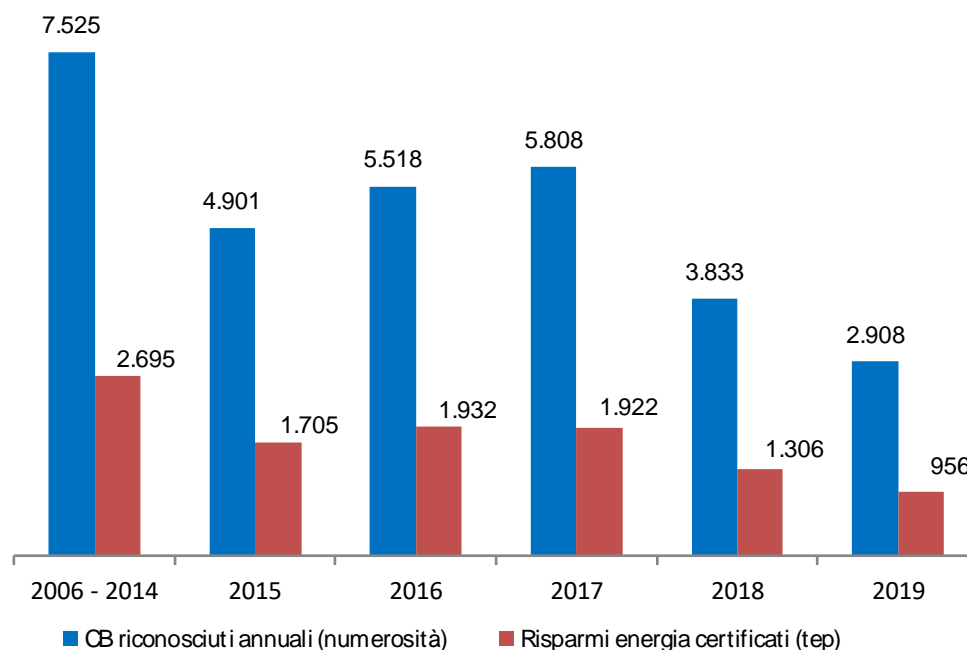
Certificati Bianchi

I CB sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento dei risparmi energetici realizzati attraverso progetti d'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia. Il meccanismo si basa sull'obbligo, in capo alle aziende distributrici di energia elettrica e gas naturale con più di 50.000 clienti, di conseguire un obiettivo annuo prestabilito di risparmio energetico. È possibile adempiere tale obbligo realizzando progetti di efficienza energetica che danno diritto ai CB, acquistando i CB sul mercato gestito dal Gse o tramite contratti bilaterali.

Nel corso del 2019 sono state presentate complessivamente 2.358 richieste: 454 progetti a consuntivo (PC), 108 progetti standardizzati (PS), 52 richieste a consuntivo (RC) e 1.744 Richieste di Verifica e Certificazioni (1.180 RVC-C e 564 RVC-A).

Nel 2019 il Gse ha riconosciuto oltre 2,9 milioni di CB, corrispondenti a circa 0,96 milioni di tep (tonnellate equivalenti di petrolio) di risparmi di energia primaria.

CB RICONOSCIUTI E RISPARMI CERTIFICATI (Migliaia)



Dati del 2019, elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2020

Come già emerso e segnalato in occasione del precedente referto, proprio in riferimento ai certificati bianchi diverse Procure della Repubblica hanno avviato indagini finalizzate alla verifica dei reati di truffa ai danni dello Stato per il conseguimento di erogazioni pubbliche, riciclaggio ed autoriciclaggio, per svariate centinaia di milioni di euro.

La materia ha presentato, nel corso degli anni, evidenti elementi di criticità. Nel corso del 2019 sono stati conclusi 5.425 procedimenti, di cui 5.257 con esito negativo (97 per cento). In particolare, le decadenze su schede standard RVC-S sono state 5.249. Si rileva altresì che Gse ha effettuato nel triennio 2017-2019 circa 14.400 verifiche relative a RVC standard (Richieste di Verifica e Certificazione dei risparmi). Delle 10.600 verifiche concluse, circa il 95 per cento ha comportato la revoca degli incentivi per un controvalore economico di circa 600 milioni di euro.

In ragione delle criticità relative ai meccanismi di incentivazione basati sulla mera autocertificazione, in particolare alle RVC Standard, già dal 2015, il Gse, in accordo con il Ministero dello sviluppo economico, ha avviato azioni che hanno portato all'avvio di un numero consistente di verifiche sui progetti di efficienza che hanno beneficiato dei Tee.

In seguito, il Decreto dell'11 gennaio 2017 ha previsto il superamento delle schede standard, eliminando la possibilità di determinare i risparmi senza procedere ad alcuna misurazione diretta. Questa disposizione e la consistente revoca dei titoli riconosciuti per le schede standard, presentate ai sensi dei decreti precedenti, hanno generato una sensibile riduzione del numero di progetti presentati e del numero di Tee riconosciuti nel biennio 2018-2019.

Meccanismi d'incentivazione per le unità di cogenerazione

La cogenerazione è la produzione combinata di energia elettrica e di energia termica in uno stesso impianto. Dal 1° gennaio 2011, un'unità di cogenerazione si può definire come funzionante in condizione di alto rendimento solo se presenta caratteristiche conformi ai criteri indicati nell'allegato III del d.lgs. 20/07 e successive modificazioni.

Le unità di cogenerazione hanno diritto a benefici previsti da differenti disposizioni normative e possono accedere al regime di sostegno dei CB, disciplinato dal d.m. 5 settembre 2011. In tale ambito, il ruolo del Gse è riconoscere il funzionamento di un'unità in regime di Cogenerazione ad Alto Rendimento (Car), accertare i requisiti per il riconoscimento dei CB e degli incentivi riconosciuti alle unità di cogenerazione abbinata al teleriscaldamento e di ritirare, su richiesta del produttore, i CB invenduti.

Nel corso del 2019, relativamente alla produzione 2018 e alle richieste di valutazione preliminare, sono state presentate 1.978 richieste di riconoscimento Car (nel 2018 1.868), di cui 1.360 richieste per l'accesso al regime di sostegno dei CB a fronte delle quali sono stati rilasciati oltre 1,1 milioni di CB (oltre 1,3 milioni di CB nel 2018).

I certificati ottenuti restano nella disponibilità dell'operatore che ha presentato richiesta e possono essere oggetto di compravendita su appositi mercati gestiti dal Gme. In alternativa, l'operatore può richiedere al Gse il ritiro dei certificati al prezzo vigente al momento dell'entrata in esercizio dell'unità oppure al momento dell'entrata in vigore del decreto per unità già in esercizio a un prezzo stabilito e costante per tutto il periodo d'incentivazione.

Nel corso del 2019, in applicazione a quanto previsto dal d.m. 5 settembre 2011, il Gse ha ritirato oltre 150 mila CB (oltre 9 mila nel 2018) per un valore complessivo di circa euro 48 milioni (oltre euro 1 milione nel 2018). Tale incremento è legato all'aumento delle richieste di ritiro, in luogo del rilascio dei titoli, effettuate dagli impianti entrati in esercizio nel 2017, che, potendo presentare domanda per la prima volta nel primo trimestre 2019, beneficiano di un prezzo di

ritiro particolarmente vantaggioso definito ai sensi delle disposizioni del decreto in precedenza richiamato.

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2019 sono stati gestiti 21 cambi di titolarità.

2.1.3 Incentivazione dei biocarburanti sostenibili e del biometano

La promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili avvengono anche attraverso l'introduzione di obblighi di miscelazione di biocarburanti sostenibili e l'incentivazione del biometano, anche avanzato, e degli altri biocarburanti avanzati. In tale ambito il Gse ha la responsabilità di rilasciare i certificati necessari all'assolvimento dell'obbligo delle aziende fornitrici di benzina e gasolio, le quali devono immettere in consumo un quantitativo minimo di biocarburanti, e provvede a erogare gli incentivi previsti per gli impianti che producono il biometano, anche avanzato, o altri biocarburanti avanzati immessi in consumo nei trasporti.

Biocarburanti

La Legge n. 81 del 2006 ha introdotto in Italia, in linea con le direttive europee, l'obbligo per le aziende fornitrici di benzina e gasolio (Soggetti Obbligati) d'immettere in consumo, nel territorio nazionale, una quota minima di biocarburanti sostenibili determinata sulla base del contenuto energetico dei carburanti fossili immessi in consumo nello stesso anno solare. Le aziende, per assolvere agli obblighi di legge, possono immettere in consumo il quantitativo di biocarburanti sostenibili necessario al rilascio dei relativi Certificati di Immissione in Consumo (CIC), oppure, possono scegliere di reperire tali certificati tramite accordi bilaterali registrati sull'apposita piattaforma informatica del Gse. Un CIC attesta l'immissione di 10 Gcal di biocarburante, fatte salve eventuali maggiorazioni. Il mancato raggiungimento della soglia minima annuale prevista comporta l'irrogazione, ai sensi del d.m. 20 gennaio 2015, di una sanzione, a carico dei Soggetti Obbligati, pari a euro 750 per ogni certificato mancante. Il pagamento di tale sanzione non estingue l'obbligo d'immissione dei biocarburanti che rimane in capo allo stesso Soggetto Obbligato per l'anno successivo, in aggiunta a quello dell'anno stesso.

A partire dal 2018, all'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti tradizionali, si

aggiunge l'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti avanzati, distinto in obbligo per il biometano avanzato e obbligo per altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano. Per assolvere tali obblighi, il Soggetto Obbligato può scegliere di aderire ai meccanismi previsti dal d.m. 2 marzo 2018 che regola l'incentivazione degli impianti che producono biometano avanzato e altri biocarburanti avanzati tramite il riconoscimento del valore dei CIC ai Produttori.

Il Gse, in quanto membro del Comitato tecnico consultivo sui biocarburanti, si occupa di effettuare, per conto del Mise, l'acquisizione dei dati relativi all'immissione in consumo di carburanti e biocarburanti, l'emissione dei CIC e la verifica dell'assolvimento dell'obbligo. Inoltre, per conto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), si occupa dell'elaborazione dei dati sulle emissioni di CO₂ dei Soggetti Obbligati e dei fornitori di Gpl, metano, idrogeno ed elettricità utilizzati nei trasporti.

Nel 2019, il Gse ha emesso circa 2,3 milioni di CIC (oltre 1,9 milioni emessi nel 2018) a fronte di circa 12,5 milioni di Gcal di biocarburanti sostenibili immessi in consumo nell'anno precedente.

Biometano e biocarburanti avanzati

Il d.m. 2 marzo 2018 ha introdotto nuovi meccanismi di incentivazione per gli impianti che producono biometano, anche avanzato, e altri biocarburanti avanzati. In particolare, sono introdotti meccanismi di rilascio dei CIC ai produttori di biometano, di ritiro a titolo oneroso dei CIC avanzati rilasciati ai produttori di biometano avanzato e di altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano e infine la possibilità per i produttori di biometano avanzato di richiedere il ritiro fisico del biometano immesso in rete e destinato ai trasporti. Gli oneri per il finanziamento dei suddetti meccanismi incentivanti sono interamente a carico dei Soggetti Obbligati, entro i limiti del proprio obbligo.

Il Gse è il soggetto responsabile della qualifica degli impianti necessaria per l'ammissione agli incentivi, della gestione del sistema d'incentivazione, del ritiro, nei casi previsti, del biometano immesso in rete, del rilascio dei CIC riferiti al biometano.

Gli incentivi maturati al 31 dicembre 2019 ammontano a circa euro 71,4 milioni, di questi circa euro 30,7 milioni per i produttori di biometano avanzato e circa euro 40,7 milioni per i produttori di altri biocarburanti avanzati. Inoltre, per il 2019, ammonta a circa 7 milioni di euro quanto spettante ai produttori di biometano avanzato che hanno usufruito del ritiro del gas da

parte del Gse.

2.1.4 Verifiche controlli e recuperi

Le attività di verifica della Società consistono nell'accertare la sussistenza o la permanenza dei requisiti oggettivi e soggettivi, previsti dalla normativa vigente, per il mantenimento degli incentivi riconosciuti. In tale ambito il Gse effettua verifiche, mediante controlli documentali e sopralluoghi, su impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili, su impianti che operano in regime Car (cogenerazione alto rendimento), su impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento e su interventi di efficienza energetica. Inoltre, il Gse svolge verifiche nell'ambito del regime di avvalimento da parte dell'Autorità di cui all'articolo 27, comma 2, della legge n. 99 del 2009. L'Autorità, con delibera 874/2017/E/eel, ha approvato il regolamento che disciplina, nell'ambito del predetto regime di avvalimento, gli interventi ispettivi da parte del Gse sugli Asspc (altri sistemi semplici di produzione e consumo) qualificati come Seu (sistemi efficienti di utenza) o Seeseu (sistemi esistenti equivalenti ai sistemi efficienti di utenza).

Nel tempo si sono affiancati, ai controlli che il Gse effettua ai sensi del d.lgs. 28/2011 e del d.m. 31 gennaio 2014, ulteriori attività di accertamento di requisiti e caratteristiche tecniche degli impianti, che possono definirsi procedimenti di controllo solo in senso atecnico.

La rilevanza strategica delle attività di verifica del Gse è confermata dal d.m. 31 gennaio 2014 (di seguito, anche, d.m. Controlli), che ha introdotto, ai sensi dell'articolo 42 del d.lgs. 28/11, una disciplina organica dei controlli per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Il d.m. Controlli prevede infatti le modalità di programmazione delle attività di controllo, le modalità operative di effettuazione di controlli con sopralluogo, le attività di supporto in capo ai gestori di rete, individuando le violazioni rilevanti che comportano la decadenza dagli incentivi, con l'integrale recupero delle somme già erogate e l'eventuale segnalazione all'Autorità per i seguiti sanzionatori.

Al riguardo giova precisare che l'art. 42, comma 3 del d.lgs. n. 28/2011 (come modificato dall'art. 13-bis del D.L. 101 del 3 settembre 2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 128 del 2 novembre 2019) ha previsto la "decurtazione dell'incentivo in misura ricompresa fra il 10 e il 50 per cento in ragione dell'entità della violazione". L'art. 1, comma 960, lett. b) della L. 27 dicembre 2017, n. 205, nel prevedere l'introduzione al comma 5, dell'art. 42 del d.lgs.

n. 28/2011, della lettera c-bis), riferita alle “violazioni che diano luogo a decurtazione dell’incentivo ai sensi dell’ultimo periodo del comma 3”, ha demandato, infatti, al Ministero dello sviluppo economico la competenza a stabilire le violazioni soggette a decurtazione.

E’ opportuno evidenziare che la previsione e l'adozione di provvedimenti sfavorevoli ai beneficiari di incentivi, a fronte di condotte contrarie al sistema normativo di riferimento, risulta indispensabile non solo quale effetto deterrente rispetto a detti comportamenti, ma anche per assicurare l'effettività alle disposizioni che presiedono al riconoscimento di incentivi pubblici, il cui rispetto, tra l'altro, costituisce garanzia di parità di trattamento nell'interesse degli stessi operatori.

Il d.m. Controlli è in fase di revisione da parte del Ministero dello sviluppo economico e si è in attesa dell’emanazione delle relative modifiche che andranno, in particolare, ad investire l’impianto “sanzionatorio” ad oggi vigente, prevedendo violazioni, il cui accertamento comporterà non più la decadenza dal diritto agli incentivi ma la decurtazione percentuale dell’incentivo ad oggi riconosciuto.

Nel 2019 sono stati conclusi complessivamente 7.306 procedimenti. Con riferimento ai diversi meccanismi di incentivazione, 1.203 procedimenti hanno riguardato impianti fotovoltaici (16,5 per cento), 5.425 interventi di cui al d.m. 28 dicembre 2012 - CB (74,3 per cento), 471 interventi di cui al d.m. 28 dicembre 2012 - Conto Termico (6,4 per cento), 76 impianti IAFR e FER (1 per cento), 131 impianti CAR, CHP+TLR e CIP6/92 (1,8 per cento).

Si precisa che, in conformità alle previsioni dell’art.11, comma 1 del d.m. Controlli e dell’art.42 del d.lgs. 28/11, il Gse ha disposto il rigetto dell’istanza, ovvero la decadenza dal diritto agli incentivi con l’integrale recupero delle somme già erogate, anche nei casi in cui a seguito dell’attività di controllo (con sopralluogo o verifica documentale) siano state accertate violazioni o inadempimenti diversi da quelli di cui all’Allegato 1 del d.m. Controlli (art.11, comma 3), ma da cui sia conseguito, ugualmente, un indebito accesso agli incentivi.

Relativamente agli interventi di cui ai Decreti Certificati Bianchi e Conto Termico, sono state accertate 5.483 violazioni, di cui 5.257 relative al meccanismo del Certificati Bianchi e le restanti 226 agli incentivi del Conto Termico come dettagliate nelle tabelle che seguono.

VIOLAZIONI RILEVANTI DI CUI ALL'ART. 12 DEL D.M. 11 GENNAIO 2017		FREQUENZA
art. 12, comma 14, lett. a)	Presentazione al GSE di dati non veritieri o documenti falsi, mendaci o contraffatti, al fine di avere indebito accesso agli incentivi	29
art. 12, comma 14, lett. c)	Comportamento ostantivo od omissivo tenuto nei confronti del gruppo di verifica, consistente anche nel diniego di accesso alle strutture dell'intervento nella disponibilità del soggetto titolare del progetto ovvero alla documentazione purché strettamente connessa all'attività di controllo	4.212
TOTALE		4.241

Violazioni accertate dal GSE nell'ambito delle verifiche afferenti agli interventi di efficienza energetica - Certificati Bianchi

ALTRE VIOLAZIONI		FREQUENZA
Difformità che hanno comportato la decadenza dal diritto agli incentivi		1.008
TOTALE		1.008

Altre violazioni accertate dal GSE nell'ambito delle verifiche afferenti agli interventi di efficienza energetica - Certificati Bianchi

VIOLAZIONI CHE RILEVANO AI FINI DELL'ESATTA QUANTIFICAZIONE DEGLI INCENTIVI DI CUI ALL' ART. 12, COMMA 15 DEL D.M. 11 GENNAIO 2017		FREQUENZA
Rideterminazione dei Certificati Bianchi emessi in relazione alle effettive caratteristiche dell'intervento riscontrate		8
TOTALE		8

Violazioni che rilevano ai fini dell'esatta quantificazione degli incentivi accertate dal GSE nell'ambito delle verifiche afferenti agli interventi di efficienza energetica - Certificati Bianchi

CONTO TERMICO - VIOLAZIONI		FREQUENZA
Rideterminazione dell'incentivo		40
Mancanza dei requisiti ai fini dell'accesso agli incentivi		186
TOTALE		226

Violazioni accertate dal GSE nell'ambito delle verifiche afferenti agli interventi di efficienza energetica - Conto Termico

Con riferimento alle verifiche sui certificati bianchi, secondo fonti Gse, il 95 per cento delle verifiche compiute sulle "schede standard" (c.d. Rvc) presentate, tra il 2017 e il settembre 2019, per ottenere i succitati Certificati Bianchi (titoli negoziabili che costituiscono il principale meccanismo di incentivazione ai progetti di efficienza energetica per le aziende), ha dato un esito irregolare e ha quindi portato alla revoca dell'incentivo. In particolare, Gse ha precisato che su 10.600 verifiche portate a termine nel triennio 2017-19, oltre 10.000 hanno portato all'annullamento dei progetti. La gran parte delle irregolarità sono state riscontrate con riferimento ai c.d. progetti standardizzati, ovvero ai progetti presentabili sulla base di predefinite schede standardizzate su base di autocertificazione, senza alcuna misurazione diretta dei risparmi energetici perseguiti.

Per tali progetti sono emerse numerose difformità documentali, documentazione contraffatta, mancanza dei requisiti previsti dalle schede, cumulo tra incentivi pubblici, etc.

In sostanza, nella prospettazione de Gse, le autocertificazioni si sono rivelate non rispondenti alla esatta struttura dell'impianto beneficiato, facendo risultare un risparmio energetico mai realizzato a fronte del quale venivano incassati i relativi benefici.

Considerata la natura pubblica degli incentivi erogati, l'obbligo di procedere al recupero delle somme percepite ricorre per tutti gli anni per i quali sono state accertate violazioni o inadempimenti che rilevano ai fini dell'esatta quantificazione degli incentivi, ovvero dei premi.

A seguito degli effetti derivanti dalla Legge 21 giugno 2017, n.96 per gli impianti fotovoltaici e dalla Legge del 4 agosto 2017, n. 124 per gli impianti fotovoltaici e per gli interventi di efficienza energetica e infine dalla Legge 27 dicembre 2017, n.205 che ha modificato l'art.42 del d.lgs. 28/2011, sono in corso le dovute attività di conguaglio che stanno comportando una revisione degli importi originariamente individuati come da recuperare che non consente, allo stato, secondo GSE, la esatta quantificazione degli importi da recuperare e/o dei mancati esborsi prospettici.

I controlli svolti nell'anno 2019, come riportato in nota integrativa, sono stati pari a 1.939, di cui 1.790 con sopralluogo e 149 mediante verifiche documentali, per una potenza complessivamente verificata di 1.764 MW.

Andrà analizzato l'impatto che, sul contenzioso instauratosi innanzi al Giudice amministrativo a seguito dei provvedimenti di decadenza dai benefici incentivanti (soprattutto in materia di certificati bianchi) avrà la sopravvenuta normativa di cui al già segnalato art. 56, commi 7 e 8 del c.d. "decreto semplificazioni" (d.l. 76/2020, come convertito nella legge n. 120 del 2020) avente la finalità di regolamentare, in via generale, in modo più chiaro e preciso, i poteri di controllo attribuiti al Gse dall'art. 42 del d.Lgs. n. 28/2011.

Analizzando ulteriormente i dati forniti dal Gse⁶, per quanto concerne i controlli sugli impianti incentivati ai sensi del dm 23/6/2016, a fronte di 3.130 impianti ammessi agli incentivi e a 2.974 impianti effettivamente in esercizio al 31.12.2019, si sono registrati solo 10 controlli, mediante sopralluogo, nel 2019 (su impianti di nuova costruzione).

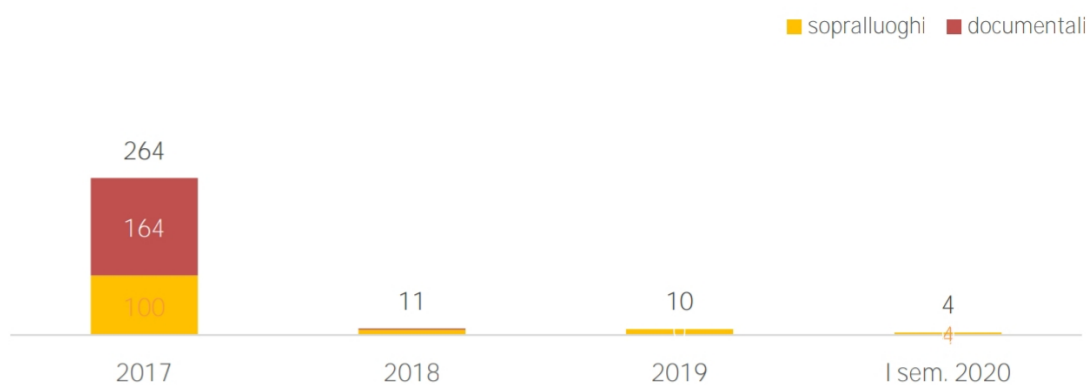
⁶ GSE - Incentivazione delle fonti rinnovabili – Bollettino al 30 giugno 2020, pagg. 81 e seguenti

Parimenti, con riferimento ai controlli effettuati sugli impianti incentivati ai sensi del d.m. 6/7/2012, a fronte di 2.819 impianti ammessi agli incentivi e in attività al 31.12.2019, si sono registrati 32 controlli con sopralluoghi e tutti su impianti di nuova costruzione.

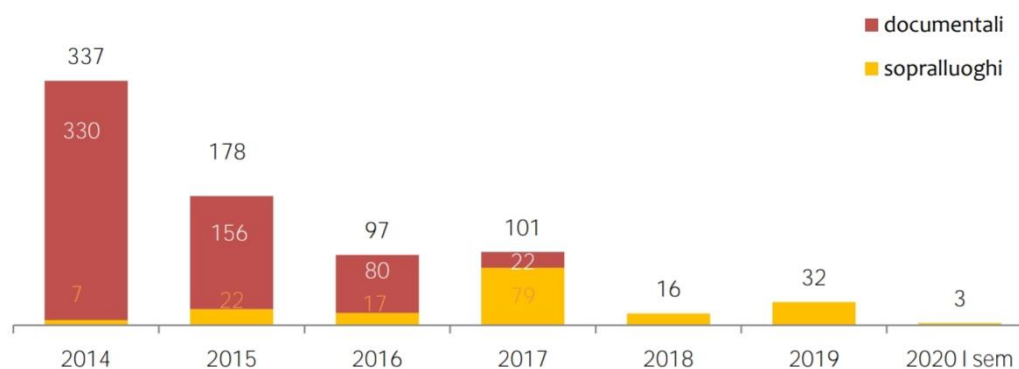
Infine, anche i controlli eseguiti su impianti IAFR, seppure di numero consistentemente superiore, appaiono essere stati effettuati in misura minimale rispetto al numero complessivo degli impianti.

Nel seguito si rappresenta, su dati Gse, la serie temporale dei controlli eseguiti siano essi sopralluoghi ovvero verifiche documentali.

Controlli effettuati dal 1° gennaio 2017 al 30 giugno 2020 su impianti afferenti al dm 23/06/2016



Controlli effettuati dal 1 gennaio 2014 al 30 giugno 2020 afferenti al d.m. 6/7/2012



Controlli sugli impianti IAFR

Anno	Numero controlli
2001 - 2010	421
2011	72
2012	135
2013	99
2014	95
2015	72
2016	83
2017	41
2018	44
2019	39
2020 I sem.	13
Totale	1.114

Come si evince agevolmente dalle tabelle i controlli globalmente effettuati dal Gse sugli impianti sopra specificati sono, in generale, in numero contenuto.

Un numero di controlli siffatto, che appare esiguo rispetto alla quantità degli impianti ammessi agli incentivi, fa dubitare della adeguatezza degli stessi, sia in termini di efficiente e tempestivo recupero degli eventuali danni frutto di condotte fraudolente, sia in termini di efficace e preventiva deterrenza.

Sembra quindi da salutare con favore la prossima adozione, che appare imminente, di un nuovo "decreto controlli", volto a dare piena attuazione al comma 3 dell'art. 42 d.lgs. n.28/2011, già riformato più volte (leggi n. 205 del 2017 e n. 128 del 2019 e, da ultimo, d.l. n. 76/2020, convertito con legge n. 120/2020) secondo un'evoluzione finalizzata ad una progressiva armonizzazione del regime sanzionatorio e ad una maggiore flessibilità dei poteri di controllo del Gestore.

Sul punto, mette conto segnalare che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 237 del 2020, nel giudicare costituzionalmente illegittimo il comma 4 sexies del citato art. 42, ha precisato, in termini generali, che "La previsione appare vieppiù irragionevole alla luce della descritta evoluzione del quadro normativo di riferimento, orientata, sin dalle modifiche che hanno investito l'art. 42, comma 3, del d.lgs. n. 28 del 2011, a partire dalle sopra richiamate leggi n. 205 del 2017 e n. 128 del 2019, culminate infine nel recente d.l. n. 76 del 2020, come convertito,

a rendere maggiormente flessibili, in conformità con il principio di adeguatezza e proporzionalità, le conseguenze derivanti dalle violazioni, poste in essere dagli operatori economici, tenendo conto dell'effettiva gravità delle stesse, sì da consentire al Gestore di rigettare l'istanza di ammissione agli incentivi o dichiarare la decadenza dal relativo diritto solo nelle ipotesi di violazioni "rilevanti" di maggiore gravità e sempreché sussistano le condizioni richieste dall'art. 21-nonies della legge n. 241 del 1990 per l'annullamento d'ufficio. Ciò il legislatore ha costantemente fatto (nel 2017, nel 2019 e da ultimo nel 2020), facendo riferimento a tutte le fonti rinnovabili di energia disciplinate dall'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011 e catalogate nel d.m. 6 luglio 2012”.

Questa affermazione del Giudice delle leggi richiama, da un lato, una progressiva mitigazione, nel tempo, del regime sanzionatorio apprestato dal ridetto comma, ma, d’altro lato, conferma la necessità che l’ordinamento mantenga una risposta sanzionatoria ferma e decisa rispetto alle ipotesi “di violazioni rilevanti di maggiori gravità”; elemento, quest’ultimo, da tenere nella massima considerazione, appena si considerino le imponenti risorse che verranno utilizzate in esito al già menzionato piano denominato “*Next Generation Eu*”.

3. ORGANI, CONTROLLI INTERNI E PARTECIPAZIONI

3.1 Organi del Gse

I componenti del Cda e del Collegio sindacale della Società sono stati nominati dall'assemblea e dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico.

È opportuno evidenziare che l'art. 40 della legge 28 febbraio 2020, n. 8 di conversione del d.l. 30 dicembre 2019, n. 162 (c.d. decreto milleproroghe) ha previsto la nomina - demandata a un decreto del Presidente del Consiglio su proposta del Mise e del Mef - di un commissario e di un vicecommissario per la società Gse, cui vengono affidati tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con durata fino alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2020, prevedendo la decadenza del Consiglio di amministrazione in carica dalla data della nomina. Ad oggi, tuttavia, il previsto decreto non è stato emanato; pertanto, il Consiglio di amministrazione continua ad operare.

Consiglio di amministrazione

Con delibera assembleare del 12 ottobre 2018 è stato nominato il nuovo Consiglio di amministrazione per il triennio 2018 - 2020.

Ai sensi dell'articolo 11 del d.lgs. n. 175 del 2016 e s.m.i. e in considerazione degli aspetti di complessità e della dimensione delle attività svolte da Gse, l'Assemblea ha ritenuto necessario procedere alla nomina di un organo amministrativo collegiale composto da tre membri (Presidente, Amministratore delegato e Consigliere di amministrazione), confermando il vigente assetto di *governance*, al fine dichiarato di disporre di una pluralità di professionalità tale da assicurare un adeguato grado di efficacia all'amministrazione della Società.

Tanto premesso, si espongono gli emolumenti percepiti dai membri del c.d.a. nell'anno 2019.

Tabella 1 - Compensi del Consiglio di amministrazione

COMPONENTI ORGANO AMMINISTRATIVO	TRATTAMENTO ECONOMICO (Compensi erogati nel 2019)			TOTALE EROGATO NEL 2019	
	CARICA	Compensi ex comma 1 art. 2389 c.c.	Compensi ex comma 3 art. 2389 c.c.,		
			Parte fissa		Parte variabile annuale (2)
Presidente	€ 27.000,00	€ 44.308,00	€ 2.510,71	€ 73.818,71	
AD (1)	€ 11.250,00	€ 123.076,70	€ 8.369,29	€ 142.695,99	
Consigliere	€ 13.500,00	----	----	€ 13.500,00	
NOTE					
1) L'importo annuo deliberato ai sensi dell'art. 2389, comma 1, c.c. - pari a € 13.500,00 - e la parte fissa dell'importo annuo deliberato ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c. - pari a € 147.692,00 - sono stati erogati all'Amministratore Delegato fino al mese di ottobre 2019					
2) La parte variabile erogata, di competenza dell'anno 2018, è stata calcolata pro-quota a partire dal 23 ottobre 2018, data in cui il Consiglio di Amministrazione ha conferito le deleghe al Presidente e all'Amministratore Delegato.					
Compensi lordi annui deliberati per l'Organo Amministrativo (2019)					
-Compensi assembleari (ex comma 1 art. 2389 c.c.)					
Delibera Assembleare del 12 ottobre 2018					
- Presidente: € 27.000,00	Parte fissa €	---	Parte variabile annuale fino a €	---	
- Consiglieri: € 13.500,00	Parte fissa €	---	Parte variabile annuale fino a €	---	
-Compensi ex comma 3 art. 2389 c.c.					
Delibera del 6 novembre 2018					
- Presidente: € 57.600,00	Parte fissa €	44.308,00	Parte variabile annuale fino a €	13.292,00	
- AD: € 192.000,00	Parte fissa €	147.692,00	Parte variabile annuale fino a €	44.308,00	

L'Azionista, in sede di nomina del Consiglio di amministrazione, ha determinato i compensi ex art. 2389, I comma, c.c. per tutta la durata del mandato, in euro 27.000,00 lordi annui per il Presidente e in euro 13.500,00 lordi annui per ciascuno degli altri Consiglieri.

L'Assemblea ha, inoltre, riconosciuto il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento della carica.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 6 novembre 2018, acquisito il parere favorevole del Collegio sindacale, ha riconosciuto quale remunerazione da corrispondere ex art. 2389, comma 3, del codice civile, un emolumento lordo annuo pari a euro 57.600,00 al Presidente del Consiglio di amministrazione e un emolumento lordo annuo pari a euro 192.000,00 all'Amministratore delegato. In coerenza con l'art. 23-bis, comma 3, del d.l. n. 201/2011, convertito nella L. 214/2011 e s.m.i., la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche ex art. 2389, comma 3, del codice civile, è costituita da un emolumento annuo lordo fisso e un emolumento annuo lordo variabile, pari al 30 per cento dell'emolumento fisso, da corrispondere in proporzione al grado di raggiungimento degli obiettivi annuali, oggettivi e specifici, determinati preventivamente dal Consiglio di

amministrazione.

Pertanto, l'emolumento riconosciuto al Presidente, pari a euro 57.600,00 lordi annui, è stato suddiviso in una parte fissa di euro 44.308,00 lordi annui e in una parte variabile di euro 13.292,00 lordi annui, pari al 30 per cento dell'emolumento fisso. L'emolumento riconosciuto all'Amministratore delegato di euro 192.000,00 lordi annui è stato suddiviso in una parte fissa di euro 147.692,00 lordi annui e in una parte variabile di euro 44.308,00 lordi annui, pari al 30 per cento dell'emolumento fisso.

Con riferimento agli emolumenti percepiti dall'A.D., si rileva che con nota del 16 ottobre 2019, il medesimo comunicava alla Società che, a far data dal 19 ottobre 2019, sarebbe stato collocato in quiescenza da Enea (suo ente di appartenenza), confermando la propria disponibilità a mantenere l'incarico sino a scadenza (approvazione del bilancio 2020).

Il successivo 25 ottobre 2019, il Consiglio di amministrazione del Gse deliberava a maggioranza di sospendere, a far data dal 19 ottobre 2019, l'erogazione all'A.d. del trattamento economico riconosciuto ai sensi dell'art. 2389 del codice civile, in attesa di ricevere dal Socio indicazioni sulle determinazioni da adottare.

A seguito di ripetute interlocuzioni con il Mef, quest'ultimo riferiva di aver richiesto all'Avvocatura Generale dello Stato un parere in ordine alla fattispecie rappresentata e, segnatamente, in ordine al divieto di cui all'art. 5, comma 9, del d.l. 95/2012 e, in particolare, se tale divieto rilevasse esclusivamente al momento del conferimento dell'incarico e, quindi, nel caso in cui il collocamento in quiescenza fosse intervenuto nel corso dell'incarico, se il mandato conferito potesse essere legittimamente svolto e remunerato fino alla scadenza, non sussistendo limiti o condizioni. Il Mef, riportando stralci del richiesto parere, evidenziava nelle sue conclusioni che la carica conferita all'Amministratore delegato che, medio tempore, incorra nel collocamento a riposo, non sembrava poter sopportare, se non su base volontaria dell'interessato, una decurtazione degli emolumenti già riconosciuti, segnalando, peraltro, l'opportunità, *pro futuro*, di "considerare gratuiti gli incarichi conferiti in limine, tanto più se vicini temporalmente al collocamento in quiescenza".

In considerazione del tenore del succitato parere, particolarmente articolato quanto alle conclusioni raggiunte, con nota del 15 luglio 2020, il Presidente del Consiglio di amministrazione, su mandato del Consiglio, chiedeva conferma al Ministero dell'economia e delle finanze "circa l'indirizzo di dover procedere al ripristino dei pagamenti a titolo di retribuzione all'Amministratore delegato, per il quale è intervenuto il collocamento a riposo".

Con nota del 14 ottobre 2020, il Ministero confermava quanto previamente comunicato, sottolineando, altresì, “la natura gestionale della decisione e, pertanto, la rimessione della stessa alle autonome valutazioni dell’organo amministrativo”.

Nella riunione del 28 ottobre 2020, il Consiglio chiedeva, formalmente, all’Amministratore delegato se egli fosse disponibile a rinunciare al compenso al medesimo attribuito ai sensi dell’art. 2389 comma 3 del codice civile e, in quella stessa sede, il medesimo manifestava la propria indisponibilità a tale rinuncia.

Infine, in data 6 novembre 2020 il Consiglio di amministrazione del Gse deliberava, a maggioranza, che, a far data dal collocamento in quiescenza dell’A.d., intervenuto il 19 ottobre 2019 e sino alla scadenza del mandato al medesimo conferito, non gli fosse riconosciuto il compenso ex art. 2389, comma 3 c.c., attribuito dal Consiglio di amministrazione in data 6 novembre 2018.

In data 27 novembre 2020 il Collegio sindacale esprimeva parere favorevole alla sopra riportata delibera.

In esito alla suesposta vicenda, l’A.d. ha instaurato un contenzioso con la Società innanzi al Tribunale civile di Roma - Sezione specializzata in materia d’impresa.

La causa è pendente.

In materia di *governance*, peraltro, mette conto segnalare, come meglio verrà esposto in occasione del referto relativo alla gestione 2020, che in data 22 e 24 aprile 2020, il Consiglio ha deliberato di approvare un nuovo schema di poteri aziendali, tuttora vigente.

Collegio sindacale

Con delibera dell’Assemblea del 28 luglio 2017 è stato nominato il Collegio sindacale per gli esercizi 2017, 2018 e 2019.

La stessa Assemblea ha, altresì, confermato gli emolumenti degli anni precedenti, riconoscendo a titolo di compenso annuo lordo, euro 23.400 al Presidente del Collegio ed euro 18.900, a ciascun Sindaco effettivo, oltre al riconoscimento delle spese sostenute per l’espletamento della carica, dietro presentazione della relativa documentazione, con liquidazione mensile.

Di seguito la tabella relativa ai compensi del Collegio sindacale erogati nell’anno 2019.

Tabella 2 - Compensi del Collegio sindacale

CARICA	COMPENSI LORDI EROGATI	COMPENSI LORDI ACCERTATI
Presidente (1)	€ 0,00	€ 23.400,00
Sindaco effettivo (1)	€ 0,00	€ 18.900,00
Sindaco effettivo (2)	€ 15.855,00	€ 14.910,00
Sindaco effettivo subentrato al sindaco di nuova nomina (3)	€ 3.937,50	€ 3.937,50
(1) Il Presidente ed il Sindaco effettivo, lavoratori autonomi, hanno presentato fattura per compensi dell'anno 2018 nell'anno 2019		
(2) In carica fino al 14 ottobre 2018. Il compenso erogato comprende euro 945,00 di competenza anno 2017		
(3) In carica dal 15/10/2018. Il compenso erogato al sindaco effettivo, in quanto dirigente del Ministero dell'economia e delle finanze, è stato riversato alla Pubblica Amministrazione. (Ai sensi dell'art. 11, comma 8 del d.lgs. 175/2016 "Gli Amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti").		

Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti è esercitata, ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. n. 39/10, dalla legge n. 244/07, e dalla delibera 163/2013/R/com dell'Autorità, nonché dall'art. 28 dello Statuto sociale da una società di revisione iscritta nell'apposito registro, come previsto dall'art. 2409-bis del codice civile.

In aderenza alle previsioni del Codice dei contratti pubblici, l'individuazione della società di revisione avviene attraverso procedure a evidenza pubblica.

L'incarico è stato conferito con delibera dell'Assemblea ordinaria del 12 ottobre 2018 per il triennio 2018, 2019 e 2020. I compensi riconosciuti alla società incaricata della revisione legale dei conti assommano a euro 51 mila annui.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'attuale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gse S.p.A. è stato nominato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 6 novembre 2018, previo parere favorevole del Collegio sindacale, per gli esercizi 2018-2020.

L'emolumento riconosciuto per lo svolgimento dell'incarico è pari a euro 18.000,00 annui lordi fatto salvo il rispetto della normativa di legge in tema di tetti retributivi.

Organismo di vigilanza ex d.lgs. n. 231/01

La composizione dell'Organismo di Vigilanza del Gse S.p.A. relativa all'esercizio finanziario 2019 è invariata rispetto a quella approvata con delibera del Consiglio di amministrazione del 15 febbraio 2018.

Il Codice Etico, parte integrante del modello organizzativo e gestionale, è consegnato a tutti i dipendenti e collaboratori della società affinché i comportamenti di tutti siano ispirati ai

principi generali ivi contenuti.

I compensi annui lordi, deliberati nella stessa seduta dal Consiglio di amministrazione, sono stati determinati in euro 13.000,00 lordi annui al Presidente medesimo ed euro 10.000,00 lordi annui a ciascuno degli altri due membri dell'Organismo di Vigilanza, fatto salvo il rispetto della normativa di legge in tema di limiti agli emolumenti a carico della finanza pubblica, oltre al rimborso delle eventuali spese di trasferta sostenute per lo svolgimento dell'incarico e opportunamente motivate e documentate.

Internal Audit

L'*Internal Audit* ha il compito di verificare l'adeguatezza ed il funzionamento del sistema di controllo interno al fine di valutarne l'efficacia e l'efficienza, governare e coordinare l'identificazione e l'analisi dei rischi, individuando le più opportune strategie di mitigazione, e di assicurare il monitoraggio dei processi aziendali. Tali attività sono svolte a supporto principalmente del Consiglio di amministrazione, dell'Organismo di Vigilanza, del Dirigente Preposto e del RPCT (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza). Il Responsabile *Internal Audit*, con periodicità almeno semestrale, riferisce al Consiglio di amministrazione in merito ai risultati emersi dalle attività svolte.

Nel corso del 2019 l'*Internal Audit* ha svolto azioni di verifica sui processi aziendali volte a valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure.

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

In applicazione della Legge n. 190 del 2012 e al fine di dare attuazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, previsti dal d.lgs. 33/13, le società del Gruppo GSE hanno attuato le disposizioni normative in materia di anticorruzione e trasparenza e, in linea con le disposizioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac), hanno nominato i rispettivi Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). In linea con quanto previsto dalla normativa e nel rispetto delle tempistiche dalla stessa stabilite, anche le società del Gruppo Gse hanno dato attuazione agli obblighi previsti.

3.2 Le società controllate

Come anticipato, il Gse possiede l'intera partecipazione delle tre società controllate Acquirente Unico S.p.A., Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (Gme) e Ricerca sul Sistema Energetico - (Rse S.p.A.), nessuna delle quali inserita nell'elenco Istat.

Si segnala che le società controllate Au, Gme e Rse si sono avvalse della facoltà prevista dall'articolo 106, comma 1, del d.l. 18 del 17 marzo 2020, che prevede, in relazione al particolare stato di emergenza dettato dal Covid-19 e in deroga alle disposizioni dell'articolo 2364, secondo comma del Codice Civile, la possibilità di convocare l'Assemblea ordinaria annuale di approvazione dei bilanci entro il termine più ampio di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, rispetto a quello ordinario di 120 giorni.

Di seguito si enunciano l'oggetto sociale e le attività delle società partecipate. Per i risultati gestionali si rinvia al capitolo sul bilancio consolidato.

Acquirente unico S.p.A.

AU ha il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica per i clienti del mercato tutelato e, nello specifico, ha il compito di acquistare energia elettrica alle condizioni più favorevoli sul mercato e cederla agli esercenti che svolgono il servizio di maggior tutela per i clienti finali domestici e i piccoli consumatori che non acquistano sul mercato libero. La società, per conto della Arera, gestisce lo Sportello per il consumatore energia e ambiente, per fornire assistenza ai clienti finali e ai consumatori e produttori di energia elettrica e gas e agli utenti del servizio idrico integrato; il Servizio di conciliazione per la risoluzione delle controversie tra clienti e operatori; il Sistema di Monitoraggio Retail per la verifica delle condizioni di funzionamento del mercato dell'energia elettrica e del gas per i clienti di piccole dimensioni⁷. Au, inoltre, tramite il Sii, coordina i flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas. Infine, sono state attribuite alla società le funzioni e le attività di Ocsit (Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza. Nell'ambito dell'Ocsit, inoltre, sono state affidate ad Au le attività relative al cosiddetto Fondo Benzina, per effetto della l. n. 124 del 2017, che ha sancito la soppressione della Cassa Conguaglio Gpl.

Si segnala che in data 15 gennaio 2019, il Consiglio di amministrazione di Acquirente Unico ha

⁷ Dal 1° luglio 2019, secondo quanto stabilito dalla Delibera 173/2019/A, l'attività di Monitoraggio Retail ha cessato il regime di avalimento per conto dell'Autorità, per essere inserita come unità organizzativa e funzionale all'interno del Sistema Informativo Integrato (SII).

approvato l'emissione di un prestito obbligazionario a tasso fisso per le funzioni di Ocsit per un importo massimo di euro 600 milioni, destinato alla quotazione presso uno o più sistemi multilaterali di negoziazione, per la sottoscrizione unicamente da parte di investitori qualificati e istituzionali italiani e/o esteri. In data 13 febbraio 2019 la società ha annunciato il lancio del collocamento del prestito obbligazionario di 500 milioni per una durata di 7 anni, raccogliendo offerte per il doppio dell'ammontare. L'operazione si è conclusa con una prezzatura della cedola al 2,8 per cento annuo. Con parte dei proventi ricevuti, Ocsit ha provveduto a rimborsare anticipatamente, nel mese di marzo, il finanziamento bancario di 300 milioni in scadenza a giugno 2019, destinando il residuo per gli acquisti futuri di scorte specifiche di prodotti petroliferi. Nell'attesa di effettuare i suddetti investimenti e allo scopo di contenere gli oneri finanziari relativi al citato prestito obbligazionario, Au ha ritenuto opportuno investire parte della liquidità generata dall'emissione obbligazionaria, pari a euro 109 milioni, in polizze assicurativo - finanziarie sottoscritte con compagnie del settore al fine di conseguire rendimenti superiori a quelli espressi dal mercato monetario.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Il Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. ("Gme") è responsabile dell'organizzazione e della gestione economica del mercato elettrico, dei mercati dell'ambiente, del gas naturale e dei carburanti secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività, nonché della gestione della piattaforma per la registrazione dei contratti a termine di compravendita di energia elettrica, conclusi al di fuori del mercato.

Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.

La Società Ricerca sul Sistema Energetico - Rse S.p.A. svolge attività di ricerca nel settore elettro-energetico, con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il fondo per la Ricerca di Sistema (RdS) e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. Svolge, inoltre, attività a supporto del Gse nell'ambito della valutazione e della certificazione dei progetti di risparmio energetico.

4. ORGANIZZAZIONE DEL GSE

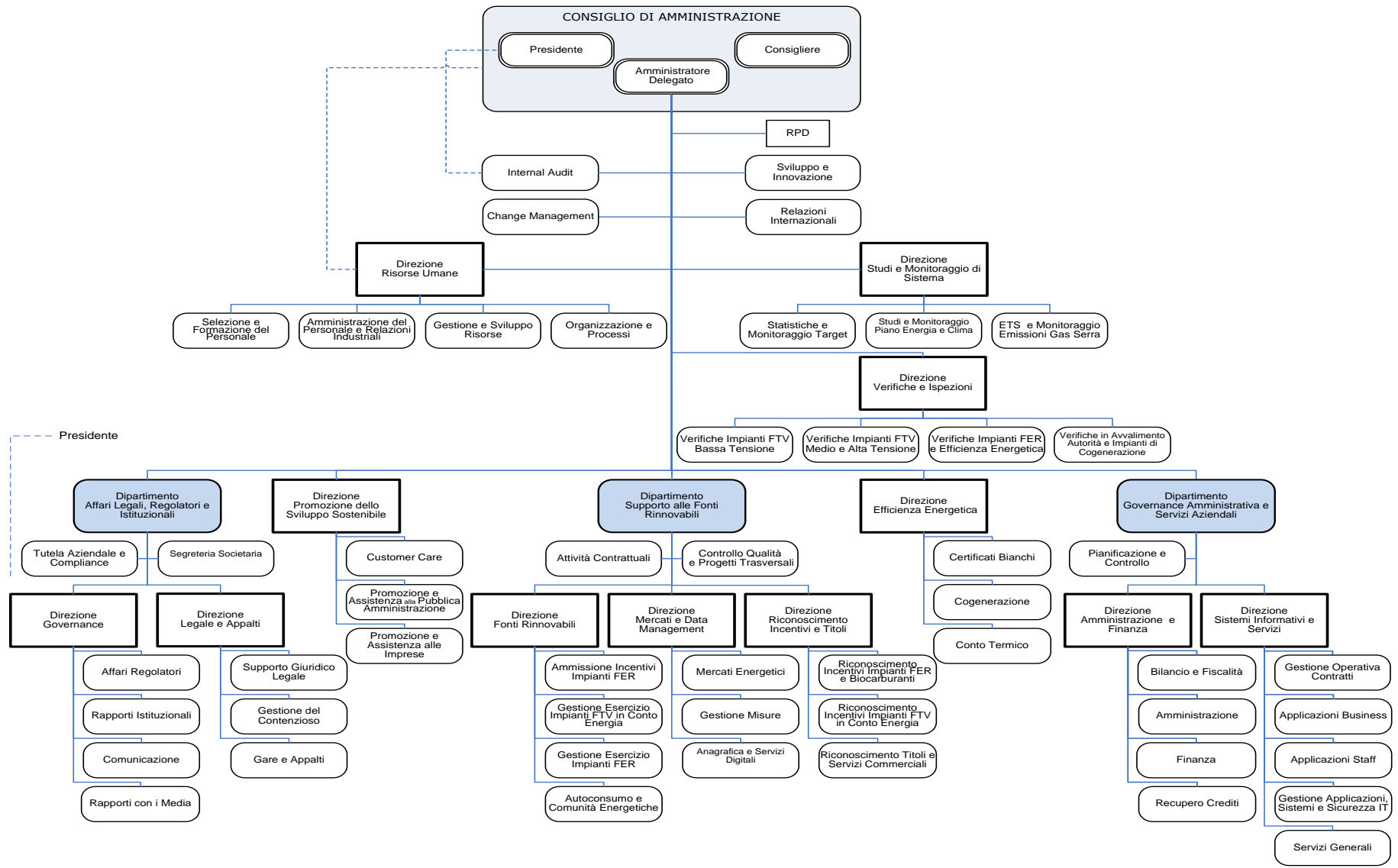
Nel corso del 2019 l'assetto organizzativo aziendale è stato modificato, inserendo gli ambiti organizzativi di dipartimento, al posto delle precedenti divisioni, dedicati alla gestione di meccanismi e servizi incentivanti e allo sviluppo sostenibile.

Successivamente e gradualmente, nel corso del primo semestre 2018 e nel 2019, sono stati effettuati interventi organizzativi volti a snellire il disegno e a rafforzare la specializzazione operativa creando o separando alcuni ambiti, in particolare:

- focalizzazione e maggiore specializzazione nell'assetto della Direzione Ingegneria, nell'ambito della Divisione Incentivi, con unità dedicate;
- attribuzione alla Direzione Risorse Umane e Servizi Generali di unità precedentemente a staff del Presidente e Amministratore delegato;
- separazione degli ambiti di Risk Management e di RPCT in due strutture⁸;
- costituzione dell'Ufficio RPD (Responsabile della protezione dei dati) per effetto della normativa europea GDPR;
- specializzazione nell'ambito della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo;
- focalizzazione e maggiore specializzazione nell'assetto della Direzione Sistemi Informativi con unità dedicate.

Di seguito, la struttura aziendale così definita, in vigore al 31 dicembre 2019:

⁸ Successivamente alla revoca del RPCT avvenuta il 3 maggio 2018 (cfr. *infra* cap. 5), con ordine di servizio n. 269 del 7 maggio 2018, è stata effettuata una modifica organizzativa, prevedendo la creazione dell'Ufficio RPCT e della "Funzione Risk Management", la cui responsabilità è stata affidata *ad interim* al dirigente Responsabile della "Funzione audit". Quindi, con deliberazione del Cda del 23 novembre 2018 è stato individuato il RPCT (con decorrenza dal 1° dicembre 2018 e fino al 31 dicembre 2021) e si è al contempo disposto, quale misura di semplificazione organizzativa, di eliminare la Funzione Risk Management e l'Ufficio RPCT e di farne confluire le relative attività nella Funzione audit, sotto la responsabilità del medesimo dirigente che ha assunto il ruolo di RPCT, nell'ottica di garantire una maggiore efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.



4.1 Organizzazione del personale GSE e Gruppo

La consistenza del personale del GSE, al 31 dicembre 2018, si era attestata a 616 unità.

Nell'esercizio 2019 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 15 risorse attestandosi, al 31 dicembre, a 631 unità.

Nelle tabelle che seguono si riassume la situazione del personale in servizio al 31 dicembre 2019 nonché i dati di consuntivo del costo del personale 2019 confrontato con quello sostenuto nell'esercizio precedente.

Tabella 3 - Organico del GSE

Categoria Contrattuale	31.12.2018	31.12.2019	Variazione
Dirigenti	19	16	-3
Quadri	150	160	10
Impiegati	447	455	8
Totale	616	631	15

Tabella 4 - Organico medio del GSE

Categoria Contrattuale	Organico medio 2018	Organico medio 2019
Dirigenti	18	19
Quadri	149	159
Impiegati	445	445
Totale	612	623

Tabella 5 - Costo del personale GSE

Descrizione	Costo 2018	Costo 2019	Variazioni
Salari e Stipendi	33.952.161	34.752.401	800.240
oneri Sociali	9.541.323	10.415.605	874.282
Trattamento di fine rapporto	2.216.838	2.289.320	72.482
Trattamento di quiescenza e simili	76.050	45.246	-30.804
Altri costi	1.096.325	1.113.767	17.442
Totale	46.882.697	48.616.339	1.733.642

Il costo del lavoro si sostanzia in 48,6 milioni di euro e registra un incremento di 1,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, da ascrivere sia all'incremento della consistenza media del personale che è passata da 612 risorse nel 2018 a 623 nel 2019, sia agli aumenti retributivi connessi all'evoluzione professionale nonché all'anzianità di servizio.

L'incremento di costo, secondo Gse, è legato principalmente:

□ agli effetti derivanti dal rinnovo della parte economica del Ccnl per gli addetti al settore elettrico;

□ al fisiologico riconoscimento degli scatti di anzianità;

□ alle assunzioni effettuate alla fine dell'anno 2018, che hanno trovato piena realizzazione nel costo nell'anno successivo ed a quelle effettuate nell'esercizio 2019. Relativamente a quelle riferite al 2019 si evidenzia che riguardano il reperimento di risorse qualificate (il 74 per cento della popolazione è costituito da laureati) necessarie a sopperire al fabbisogno nascente della crescita di volumi e attività.

L'analisi dei costi, effettuata in sede di *Unbundling* (separazione contabile delle differenti aree di attività dell'azienda), evidenzia che oltre il 90 per cento dell'incremento del costo è legato alla crescita delle attività nei seguenti ambiti:

- Efficienza energetica, che ha registrato un significativo incremento dei volumi gestiti dal Gse ed in particolare il meccanismo del Conto Termico che, nel 2019, ha visto triplicate le richieste contrattualizzate nel 2017;
- Biometano e Biocarburanti avanzati per cui il Gse ha dovuto strutturare, implementare e rendere operative le nuove regole e modalità di incentivazione previste dal decreto interministeriale del 2 marzo 2018.

Inoltre, una parte dell'incremento delle risorse è da ricondurre alla internalizzazione di attività divenute strutturali, precedentemente gestite con servizi acquisiti all'esterno (contratti di somministrazione lavoro), oggetto dei precedenti vincoli di spesa.

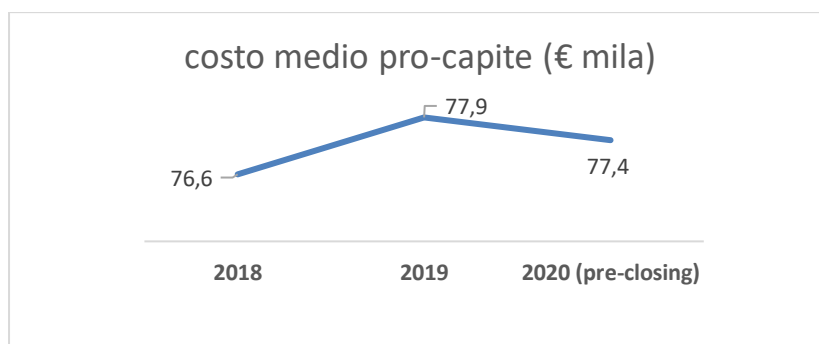
Altro aspetto da porre in evidenza, per il Gse, è legato alla struttura e alle dinamiche delle singole componenti del costo del personale, che per il 71,5 per cento (34,7 milioni euro) è composto dalla voce salari e stipendi e per il 28,5 per cento (13,8 milioni di euro) da oneri riconducibili ai sistemi previdenziali e di fine rapporto di lavoro.

Inoltre, le corresponsioni totali lorde sono composte per l'85 per cento da elementi retributivi fissi previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (minimo contrattuale, edr (elemento distinto dalla retribuzione) elemento distinto retribuzione, emolumenti individuali, indennità ecc.) e per il 15 per cento da elementi variabili della retribuzione.

Relativamente a tale ultima componente circa il 72 per cento è costituito da forme retributive vincolate al raggiungimento di obiettivi strategici aziendali fissati ex ante (MBO destinato a Dirigenti e Quadri Responsabili ed il Premio di Risultato Aziendale - PRA destinato ai dipendenti, Impiegati e Quadri). Il personale difatti viene annualmente valutato su comportamenti organizzativi e competenze messe in atto per il raggiungimento di specifici obiettivi. La parte residuale delle corresponsioni variabili è riferita ad indennità diverse

(straordinario, reperibilità, indennità di turno, trattamenti di trasferta ecc.).

Il valore del costo medio pro-capite presenta, nel corso degli anni, variazioni contenute, come emerge nel seguente grafico.



Anche il costo del lavoro del Gruppo (euro 101,4 milioni) è in crescita (euro 4,3 milioni) rispetto al 2018 sia per l'incremento della consistenza media sia per gli aumenti retributivi. La consistenza è indicata nella tabella 6.

Di seguito si riporta il costo medio del personale anche delle società del gruppo Gse nell'anno 2019.

COSTO MEDIO DEL PERSONALE DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO GSE ANNO 2019	
	<i>importi in euro</i>
SOCIETA'	COSTO MEDIO
GSE	77.986
GME	95.706
AU	70.312
RSE	80.264

Tabella 6 - Organico Gruppo

Categoria Contrattuale	31.12.2018	31.12.2019	Variazione
GSE	616	631	15
AU	234	261	27
GME	113	112	-1
RSE	312	301	-11
Totale	1.275	1.305	30

4.2 Processo di selezione e assunzione del personale della società GSE.

In esito a richieste istruttorie, Gse ha fornito delucidazioni in ordine alla propria politica di selezione ed assunzione del personale, anche con riferimento ad alcune posizioni dirigenziali che apparivano, *prima facie*, non perfettamente aderenti alle disposizioni di cui all'art. 19, comma 2, del d.lgs 175/2016.

Premesso che GSE ha dichiarato, con riferimento alle procedure di selezione adottate per il reclutamento del personale e alla loro aderenza a quanto stabilito dal d. lgs 175/2016, di aver adottato una procedura aziendale (denominata PA05 rev. 03 "Processo di selezione e assunzione del personale" il cui ultimo aggiornamento è stato introdotto il 31 gennaio 2017), ritenuta in linea con i principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità di cui all'art. 19, comma 2, del d.lgs. 175/2016 e ss.mm.ii., le richieste di chiarimento inerivano: 1) alla trasformazione di un contratto di assunzione di una dirigente da tempo determinato a tempo indeterminato; 2) alla nomina a dirigente di quattro funzionari in assenza di procedure di selezione.

Quanto al primo punto, si rileva che in data 25 luglio 2019, su proposta del Presidente, il Consiglio di amministrazione, riscontrata la violazione dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità di cui all'art. 19, secondo comma, del d.lgs. n. 175 del 2016, in relazione all'atto con il quale si è proceduto alla trasformazione del rapporto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato del dirigente, senza la previa indizione di una procedura selettiva, all'unanimità, ha deliberato: a) "di prendere atto della nullità dell'atto di trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato del rapporto di lavoro subordinato in questione; b)" di riservarsi di svolgere ulteriori approfondimenti in ordine alla legittimità della stipula del contratto di lavoro subordinato a tempo determinato; c) di riservarsi il diritto di richiedere la restituzione degli eventuali trattamenti economici aggiuntivi medio tempore indebitamente percepiti.

Similari determinazioni (nullità degli atti di nomina e riserva di richiedere la restituzione degli emolumenti) sono state adottate anche in relazione alle nomine di tre dei quattro dirigenti succitati, in quanto effettuate in violazione dell'esito della procedura applicata dalla Società, con conseguente reviviscenza dei precedenti inquadramenti e dei relativi trattamenti economici e normativi; la delibera specifica è stata adottata a maggioranza di voti.

Con riferimento alla vicenda di altro dirigente, passato da un rapporto di lavoro in RSE ad un rapporto di lavoro dirigenziale in Gse, il Consiglio di amministrazione, a maggioranza di voti, ha deliberato di prendere atto della nullità della cessione del contratto di lavoro che ha sancito il passaggio del dipendente dalla controllata Rse S.p.A. alla controllante Gse S.p.A. e del successivo atto di nomina a Dirigente del Gse, con il conseguente venire meno del rapporto di lavoro alle dipendenze del Gse e della nomina a dirigente e la reviviscenza del rapporto di lavoro alle dipendenze di Rse S.p.A.

Sul punto, la Corte richiama l'Ente ad una applicazione rigorosa dei principi di cui al menzionato art. 19, comma 2, del d. lgs 175/2016, il quale, pur mantenendo ferma la natura privatistica dei rapporti di lavoro, sottratti alla disciplina dettata dal d.lgs. n. 165/2001, ha inteso estendere alle società partecipate (quali il Gse) i principi procedurali imposti alle amministrazioni pubbliche nella fase del reclutamento del personale, basati su procedure selettive ben formalizzate e con garanzia di imparzialità di reclutamento, in quanto l'erogazione di servizi di interesse generale pone l'esigenza di scrutinare secondo criteri di merito e di trasparenza i soggetti chiamati allo svolgimento dei compiti che quell'interesse perseguono.

4.3 Politiche per “esodo incentivato” dei dirigenti.

Nella seduta del 27 gennaio 2016, il C.d.a. di Gse ha definito una policy aziendale che, nell'ottica di incoraggiare percorsi di ricambio generazionale, prevedeva la possibilità di risolvere anticipatamente il rapporto di lavoro dei dirigenti a fronte della corresponsione di un incentivo. A tal fine in data 10 agosto 2016 è stato sottoscritto con la Rsa Dirigenti un Accordo Sindacale che disciplinava la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro.

Con tale accordo, sottoscritto con la Rsa dirigenti del Gruppo Gse, si conveniva che al personale dirigente che avesse accettato o fatto richiesta di risolvere anticipatamente il rapporto di lavoro, la Società si impegnasse a riconoscere un incentivo all'esodo, fissato in un massimo di 36 mensilità e in una ulteriore eventuale quota riferita ai contributi previdenziali nella misura massima di 48 mesi; venivano inoltre fissati anche gli elementi in base ai quali calcolare il valore delle mensilità e dei contributi. Ciò con il vincolo che le somme complessive

riconosciute consentissero all'azienda un risparmio pari almeno al 30% del costo totale che la società avrebbe sostenuto fino al pensionamento per vecchiaia del dipendente.

Nell'ottobre 2019, è stata sottoposta alla attenzione del c.d.a una richiesta di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro da parte di un dirigente, la cui quiescenza si sarebbe concretizzata tredici anni dopo. In particolare, era stato sottoscritto un verbale di conciliazione tra la Società e il dirigente, che ha previsto la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro alla data del 1° novembre 2019, a fronte della corresponsione al Dirigente, a titolo di incentivo all'esodo, di una somma pari a € 716.000,00.

In sede istruttoria sono state chieste delucidazioni in ordine al rapporto sinallagmatico tra società e dirigente aderente all'accordo, con particolare riferimento ai margini di discrezionalità della società nella contrattazione (cioè a dire se Gse potesse non aderire alla richiesta nel caso in cui, ai fini del succitato ricambio generazionale, mancassero parecchi anni alla quiescenza del dirigente) e, in caso, quale fosse la posizione giuridica soggettiva della società.

In base ad un parere rilasciato da un professionista nel 2016, è emerso che, in capo al dirigente, sussisteva un diritto incondizionato (qualificato come diritto potestativo) ad usufruire di tale esodo incentivato, non condizionato da alcuna particolare circostanza ostativa, quale, ad esempio, una causa di sospensione del rapporto legalmente o contrattualmente prevista (malattia, aspettativa retribuita e non retribuita, congedi straordinari, comando, distacco, oppure sottoposizione a procedimento disciplinare. I margini operativi della società erano quindi determinati soltanto dal rispetto dei vincoli di budget sopra sommariamente esposti. In sostanza, a fronte della richiesta avanzata da un Dirigente di accedere al meccanismo di esodo incentivato, e verificata la disponibilità del fondo all'uopo stanziato, la società avrebbe dovuto dare seguito alla medesima nei limiti e alle condizioni previste negli atti sopra menzionati.

Nella seduta del 25 ottobre 2019, in vista della scadenza del primo periodo di applicazione della citata policy (2016-2019), e di considerazioni circa la necessità di recuperare maggiore flessibilità valutativa da parte dell'azienda circa l'accoglimento delle richieste di esodo presentate dai dirigenti, il CdA ha conferito mandato all'Amministratore delegato di comunicare alla RSA Dirigenti la disdetta dell'accordo del 10 agosto 2016 con la disponibilità tuttavia ad una rinegoziazione dello stesso sulla base dei principi che sarebbero emersi in sede di rinnovo della policy.

In data 11 dicembre 2019 è stata quindi inviata alla Rsa dirigenti la disdetta, con efficacia dal 1° maggio 2020, comunicando altresì la disponibilità della Società ad una rinegoziazione dell'accordo stesso.

In relazione alle finestre temporali di esodo previste nell'accordo, le istanze di risoluzione anticipata pervenute entro il 30 aprile 2020 sono state regolamentate dall'accordo in questione. Oltre che al menzionato dirigente, in passato già amministratore delegato e presidente del GSE, altri 3 dirigenti hanno usufruito dell'accordo nel 2020, con decorrenza rispettiva dal 1 gennaio 2020 (per un importo a titolo di incentivo riconosciuto di € 218.000 lordi), dal 1° maggio 2020 (per un importo di € 200.350 lordi) e dal 1° novembre 2020 (in tal caso, il dirigente "ha manifestato la volontà di aderire alla procedura di esodo volontario in base al citato accordo entro il termine del 1° maggio 2020" e l'importo a titolo di incentivo riconosciuto è stato di € 390.600 lordi).

Sul punto la Corte rileva che all'accordo sopra esposto sembra essere mancata una preventiva analisi del numero di possibili dirigenti interessati (coincidente, in sostanza, con il numero assoluto degli stessi), suddivisi per fasce d'età, livello reddituale e categorie di inquadramento. Tale previa analisi, da farsi valere nella opportuna sede negoziale, avrebbe dovuto evidenziare quali dei possibili dirigenti teoricamente interessati avrebbero potuto essere esclusi dall'offerta (o non avrebbero ragionevolmente fatto valere il proprio diritto all'esodo incentivato in quanto non conveniente), perché ritenuti risorse particolarmente valide se non imprescindibili. Appare invece essersi concretizzato un sostanziale sbilanciamento del sinallagma contrattuale tra interesse della Società e del dirigente a tutto vantaggio di quest'ultimo; sembra quindi da condividere la lettera di disdetta del suesposto accordo, nella prospettiva di una rinegoziazione dello stesso che valorizzi maggiormente gli interessi della società.

4.4 Distacco di personale del Gruppo Gse

Per completare il quadro descrittivo dei principali aspetti organizzativi e del reclutamento del personale, appare opportuno riportare di seguito - ed esaminare - la normativa, i costi sostenuti nonché la copertura degli stessi in merito al personale del Gruppo Gse distaccato presso il Ministero dello sviluppo economico (Mise), la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (Csea) e l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Arera).

La cessione dei contratti relativi al personale distaccato presso il Mise è connessa all'obbligo

sancito dall'art. 3, c. 15, del d.lgs. n. 79 del 1999 in capo alla Società Gse (già Grtn) di fornire al ministero il supporto tecnico necessario per gli adempimenti relativi all'attuazione del decreto di riordino del settore elettrico.

Con riferimento al tema dei costi, si rappresenta che, in base a quanto riferito dalla società, Gse sopporta le spese sostenute per il distacco delle risorse entro il limite massimo di quattro milioni di euro su base annua.

Si riporta di seguito il prospetto della dotazione organica fornita al ministero, aggiornata alla data del 31 dicembre 2019, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

Tabella 7 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso il MiSE

SOC	DIRIGENTE			QUADRO			IMPIEGATO			TOTALE		
	2019	2018	Δ	2019	2018	Δ	2019	2018	Δ	2019	2018	Δ
GSE	1	1	0	15	13	2	15	13	2	31	27	4
GME	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1	0
AU	0	1	-1	3	2	1	4	4	0	7	7	0
RSE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totali	1	2	-1	18	15	3	20	18	2	39	35	4

Tabella 8 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso il MiSE

SOC	2019	2018	Δ
GSE	2.549.813 €	2.247.117 €	302.696 €
GME	60.487 €	57.138 €	3.349 €
AU	565.306 €	723.739 €	- 158.433 €
RSE	- €	87.792 €	- 87.792 €
Totali	3.175.606 €	3.115.786 €	59.820 €

Quanto al distacco di personale Gse presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (Csea), a quest'ultima è stata data la possibilità di avvalersi, sin dalla sua costituzione, di personale distaccato da altri enti, per lo svolgimento dei compiti assegnati dalla legge.

Si riporta di seguito il prospetto della dotazione organica fornita alla Csea, aggiornata alla data del 31 dicembre 2019, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno. Occorre rilevare che il personale GSE già ivi distaccato, è stato progressivamente assunto dalla Cassa nel corso del 2019, con un significativo abbattimento della relativa spesa a carico di Gse, destinata a scomparire nel 2020. Invero, sul punto occorre rilevare che GSE, nel corso degli anni, ha sostenuto il costo del lavoro dei propri dipendenti distaccati. Tale costo risulta incluso

nel prospetto di Bilancio alla voce “B) Costi della Produzione - 9) Per il personale”; periodicamente, nel corso degli anni, Gse ha fatturato a Csea, a titolo di rimborso, il costo sostenuto per il personale distaccato nel periodo di riferimento, in fattispecie il 2019. Tale ricavo è stato incluso nel prospetto di Bilancio alla voce “A) Valore della Produzione - 5) Altri Ricavi e Proventi”. Le operazioni sopra rappresentate hanno consentito al Gse di neutralizzare, attraverso il rimborso, il costo economico sostenuto per il personale distaccato presso Csea.

Tabella 9 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso CSEA

SOC	DIRIGENTE			QUADRO			IMPIEGATO			TOTALE		
	2019	2018	Δ	2019	2018	Δ	2019	2018	Δ	2019	2018	Δ
GSE	0	0	0	0	2	-2	0	5	-5	0	7	-7
GME	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AU	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RSE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totali	0	0	0	0	2	-2	0	5	-5	0	7	-7

Tabella 10 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso CSEA

SOC	2019	2018	Δ
GSE	276.052 €	1.254.664 €	- 978.612 €
GME	- €	- €	- €
AU	- €	- €	- €
RSE	- €	- €	- €
Totali	276.052 €	1.254.664 €	- 978.612 €

Quanto al distacco di personale presso l’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, occorre rilevare che ai sensi dell’art. 2, c. 22 della legge n. 481 del 1995, le Pubbliche Amministrazioni e le imprese sono tenute a fornire all’ARERA la collaborazione per l’adempimento delle funzioni assegnate. Inoltre, ai sensi di quanto disposto dalla legge 23 luglio 2009, n. 99, art. 27, recante “misure per la sicurezza e il potenziamento del settore energetico”, l’Arera si avvale del Gse e delle società da esso controllate per il rafforzamento delle attività di tutela dei consumatori di energia, anche con riferimento alle attività relative alle funzioni di cui all’ art. 2, c. 12, lettere l) e m), della citata legge n. 481 del 1995, nonché per l’espletamento di attività tecniche sottese all’accertamento e alla verifica dei costi posti a carico dei clienti come maggiorazioni e ulteriori componenti del prezzo finale dell’energia.

Il GSE sopporta direttamente parte delle spese sostenute per il distacco delle risorse, come meglio specificato all’art. 4 della convenzione. Si riporta di seguito il prospetto dell’attuale

dotazione organica fornita all'Arera, aggiornata alla data del 31 dicembre 2019, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

Tabella 11- Organico del GRUPPO GSE distaccato presso ARERA

SOC	DIRIGENTE			QUADRO			IMPIEGATO			TOTALE		
	2019	2018	Δ	2019	2018	Δ	2019	2018	Δ	2019	2018	Δ
GSE	0	0	0	2	1	1	0	1	-1	2	2	0
GME	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1	0
AU	1	2	-1	0	0	0	0	0	0	1	2	-1
RSE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totali	1	2	-1	3	2	1	0	1	-1	4	5	-1

Tabella 12 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso ARERA

SOC	2019	2018	Δ
GSE	214.527 €	216.302 €	-1.775 €
GME	151.743 €	(*) 231.458 €	-79.715 €
AU	182.771 €	191.701 €	-8.930 €
RSE	- €		- €
Totali	549.040 €	639.461 €	-90.421 €

(*) il costo della Società GME è comprensivo di una collaborazione coordinata e continuativa cessata nel 2018

Risorse distaccate e costo sostenuto: quadro complessivo

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva del personale del Gruppo Gse ad oggi distaccato presso il Ministero dello sviluppo economico (Mise), la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (Csea) e l'Arera; viene altresì riportata la situazione dei relativi costi relativi all'anno 2019.

Tabella 13 - Personale del GRUPPO GSE distaccato presso i vari enti

SOC	MiSE		CSEA		ARERA		TOTALE	
	Consistenza al 31.12.2019	Costo annuo	Consistenza al 31.12.2019	Costo annuo	Consistenza al 31.12.2019	Costo annuo	Consistenza al 31.12.2019	Costo annuo
GSE	31	2.549.813 €	0	276.052 €	2	214.527 €	33	3.040.392 €
GME	1	60.487 €	0	- €	1	151.743 €	2	212.230 €
AU	7	565.306 €	0	- €	1	182.771 €	8	748.076 €
RSE	0	- €	0	- €	0	- €	0	- €
Totali	39	3.175.606 €	0	276.052 €	4	549.040 €	43	4.000.698 €

Il venir meno del personale distaccato presso la Csea ha permesso un abbattimento del costo per il personale distaccato di circa un milione di euro (era pari ad euro 5.009.911 al 31.12.2018).

4.5 Consulenze e contratti

Il Gse, nel corso del 2019, ha ritenuto opportuno stipulare contratti o richiedere prestazioni professionali per alcune attività, sia di *business* che generali, attraverso l'avvio di collaborazioni con centri di ricerca, studi legali e società di servizi.

La voce contabile di riferimento è quella relativa alle prestazioni professionali (euro 10,9 milioni), e comprende principalmente i costi sostenuti per la remunerazione dei professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della società (euro 5,8 milioni); dei soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (euro 1,1 milioni) e dei professionisti ed imprese selezionate per la valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (euro 1,6 milioni).

Si riportano nella tabella sottostante le principali prestazioni fornite, nel 2018 e nel 2019, con i relativi costi associati. La ricognizione dei valori delle prestazioni professionali (classificati tra le "spese per servizi" nel piano dei conti di bilancio) definibili come "Consulenze" viene effettuata sulla base di tre elementi identificativi legati all'incarico richiesto al fornitore: carattere intellettuale della prestazione; discrezionalità dell'esecuzione; mancata definizione ex ante del risultato o delle modalità di resa del servizio.

Tabella 14 - Principali prestazioni professionali

(in migliaia)

Principali prestazioni professionali	2018
Servizio di assistenza legale nell'ambito di appalti pubblici	35
Servizi di comunicazione strategica	33
Supporto legale per la predisposizione di contratti-tipo in materia di biometano	29
<i>Expertise</i> per arbitrato internazionale nell'ambito della convenzione con il MiSE	12
Pareri legale su provvedimenti	7
Servizio professionale di supporto e assistenza in materia di Amministrazione del personale	6
Parere legale sul modello di utilizzo di droni per attività di verifiche	6
Totale incarichi di consulenza	128
(in migliaia)	
Principali prestazioni professionali	2019
Pareri legale su provvedimenti	97
Supporto tecnico scientifico in ambito biocarburanti	27
Servizio di assistenza legale nell'ambito di appalti pubblici	21
Servizi di comunicazione nell-ambito del seminario sul cambiamento climatico	4
Servizio professionale di supporto e assistenza in materia di Amministrazione del Personale	1
Totale incarichi di consulenza	150

5. MEZZI DI FINANZIAMENTO DEL GRUPPO

I costi di funzionamento del Gse sono coperti da uno specifico sistema tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti, introdotto dalle disposizioni previste dal d.l. 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116⁹ e dal d.m. 24 dicembre 2014 (c.d. “dm Tariffe”) pubblicato in G.U. n. 302 del 31 dicembre 2014¹⁰.

Il Gse, con cadenza triennale, sulla base dei costi, della programmazione e delle previsioni di sviluppo delle attività da svolgere, sottopone al Mise una proposta di aggiornamento delle tariffe a copertura dei costi per lo svolgimento di tali attività e le relative modalità di pagamento.

L’Autorità può intervenire per effettuare eventuali compensazioni ove necessario.

L’Arera attua un controllo della spesa operata dal Gse. In tale ottica, viene sottoposto all’Arera il *budget* annuale, nonché il preconsuntivo di bilancio, al fine di consentire opportune valutazioni. Al fine di approfondire l’analisi dei livelli di spesa, a partire dal 2013, ai sensi della delibera 163/2013/R/com, il Gse effettua una rendicontazione mediante un sistema di separazione contabile (“*unbundling*”) per ciascuno dei servizi offerti.

L’Arera ha attivato negli ultimi anni un processo per la progressiva implementazione di una regolazione pluriennale incentivante per le attività svolte dal Gse, basata su obiettivi pluriennali di recupero di efficienza e di economicità delle attività svolte.

Il citato d.m. 24 dicembre 2014 ha definito l’ammontare delle tariffe da riconoscere al Gse per il triennio 2015-2017. Non essendo stato emanato un nuovo decreto di aggiornamento delle tariffe esistenti, nel 2019 si è continuato ad applicare il medesimo sistema tariffario previsto dal d.m. del 2014.

Complessivamente, per il 2019, i corrispettivi definiti dal suddetto decreto, hanno generato ricavi pari a euro 85 milioni.

L’Autorità, intervenendo per effettuare eventuali compensazioni ove necessario, con delibera 145/2020/R/eel del 28 aprile 2020, ha integrato i corrispettivi degli operatori con un importo

⁹ L’articolo 25 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 prevede che, a partire dal 2015, “gli oneri sostenuti dal GSE per lo svolgimento delle attività di gestione, di verifica e di controllo, inerenti i meccanismi di incentivazione e di sostegno, sono a carico dei beneficiari delle medesime attività, ivi incluse quelle in corso con esclusione degli impianti destinati all’autoconsumo entro i 3 kW”.

¹⁰ Il decreto ha introdotto un meccanismo tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti razionalizzando e ampliando disposizioni precedenti, quali per esempio i dd.mm. 5 e 6 luglio 2012. Oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla società, il decreto ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione.

pari a euro 10,6 milioni a carico della componente RE/RET e con un importo pari a euro 2,1 milioni a carico della componente Asos permettendo alla società una congrua remunerazione del capitale.

Al fine di garantire alla società livelli di marginalità sufficienti a consentire l'introduzione e lo sviluppo delle nuove linee di attività in materia di promozione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, restano nelle disponibilità del Gse i ricavi netti straordinari attribuibili al comparto elettrico pari nel 2019 a circa euro 1,3 milioni.

L'Autorità, inoltre, ha assicurato al Gse una remunerazione, prima delle imposte e al netto dei proventi delle partecipazioni e dei ricavi netti straordinari inseriti nel comparto denominato "altre attività diverse", una remunerazione del proprio patrimonio netto come risultante dal bilancio d'esercizio dell'anno precedente, ridotto dei dividendi distribuiti nel corso del 2019 in pro quota die per i giorni residui dell'anno a partire dalla data di approvazione della loro distribuzione, nonché detratto il valore delle partecipazioni del medesimo Gse nelle società controllate. Tale remunerazione è pari al rendimento medio annuale, per l'anno 2019, del BTP decennale benchmark rilevato dalla Banca d'Italia (1,95 per cento). La delibera prevede, inoltre, che la suddetta remunerazione sia coperta tramite le somme accantonate nel richiamato fondo ex d.l. 91/14.

Come riportato dalla medesima Arera nei considerati posti in premessa alla citata delibera, a fronte di un incremento nel 2019 degli incentivi erogati per il Conto Termico di oltre il 50 per cento rispetto all'esercizio precedente, l'aumento del fabbisogno complessivo per il medesimo regime si è attestato a livelli più contenuti, con un incremento del 29 per cento. Inoltre nell'anno 2019 si è registrata una riduzione di circa il 60 per cento rispetto all'esercizio precedente del disavanzo economico attribuibile alle altre attività coperte dal d.m. 24 dicembre 2014 e alle attività ricomprese nel comparto "Supporto alla Pubblica Amministrazione", nonostante, per il medesimo anno, si sia rilevato un aumento del numero delle convenzioni gestite, per lo più riferite agli impianti entrati in esercizio per i regimi di SSP e per gli impianti incentivati ai sensi del d.m. 6 luglio 2012 e del d.m. 23 giugno 2016.

Infine, in considerazione che anche nel 2019, terzo anno consecutivo, i costi di funzionamento del Gse afferenti alle attività sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del d.l. 91/14 non sono stati coperti dai corrispettivi appositamente definiti dal richiamato d.m., con particolare riferimento a quelli afferenti al conto termico, l'Autorità ha ritenuto opportuno trasmettere il proprio provvedimento al Mise ai fini del prossimo aggiornamento del d.m. 24 dicembre 2014.

Per Acquirente Unico il decreto legislativo n. 79 del 1999 prevede che l'Arera determini la misura del corrispettivo per le attività svolte da Au e che il corrispettivo sia tale da incentivare la stessa Società allo svolgimento delle attività di propria competenza secondo criteri di efficienza economica.

I costi delle attività in avvalimento dell'Arera (Sportello per il Consumatore, Servizio Conciliazione e Monitoraggio Mercato Retail) sono coperti mediante versamenti eseguiti dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, previo apposito benestare dell'Arera a conclusione delle procedure periodiche di rendicontazione.

La remunerazione spettante al Gme per la gestione e organizzazione dei diversi mercati e piattaforme è costituita dai corrispettivi versati dai soggetti che vi operano. Tali corrispettivi - di accesso e di negoziazione - sono, dunque, legati ai volumi intermediati. La struttura e la misura dei corrispettivi richiesti per i servizi erogati sulle diverse piattaforme di mercato sono definiti su base annua dal Gme al fine di assicurare l'equilibrio economico e finanziario della Società e soggetti a diverse procedure di approvazione.

Per Rse (Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.), infine, la remunerazione delle attività è strettamente correlata e dipendente dal piano triennale della Ricerca di Sistema e dal conseguente Accordo di Programma triennale fra la Società e il Ministero dello sviluppo economico, nonché dai piani operativi annuali con cui sono definiti gli importi del fondo per la Ricerca di Sistema destinati alla Società e anche agli altri enti coinvolti in tali programmi, come per esempio Enea e Cnr. I progetti finanziati vengono, pertanto, sottoposti ad una rendicontazione dei tempi, delle modalità operative e dei costi sostenuti.

6. OBBLIGHI INFORMATIVI AI SENSI DELLA LEGGE N. 124 DEL 2017

La legge 4 agosto 2017 n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza), come modificata dal d.l. 30 aprile 2019 n. 34, ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche.

Nello specifico con riferimento al Gruppo Gse, la predetta legge dispone all'articolo 1, comma 125-bis, di pubblicare, a decorrere dall'esercizio 2018, nella nota integrativa del bilancio di esercizio e di quello consolidato, gli importi e le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuto, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, di importo pari o superiore a euro 10 mila, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e da soggetti equipollenti che ricadono nell'ambito soggettivo individuato dalla medesima norma. È fatto obbligo, inoltre, all'articolo 1, comma 126, di pubblicare, a decorrere dal 1° gennaio 2018, nell'informativa del bilancio d'esercizio e in quello consolidato gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque vantaggi economici di qualunque genere, di importo pari o superiore a euro 10 mila, a persone ed enti pubblici e privati rientranti negli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 26 del d.l. n. 33/2013.

Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2019, le informazioni - di valore superiore a euro 10 mila - richieste dall'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017 suddivise in base all'origine dell'erogazione ricevuta e con separata indicazione del soggetto erogante, degli importi ricevuti e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie:

Soggetto Erogante	Attività/meccanismo soggetto di contribuzione	Somme Ricevute in euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni ricevute
CSEA	Disavanzo economico connesso ai meccanismi di incentivazione e ritiro dell'energia elettrica ivi inclusi i costi riconosciuti per il funzionamento CSEA del GSE al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato	1.692.927	Ai sensi dell'art.50 del TIT le risorse sono erogate a valere sulla componente tariffaria ASOS
CSEA	Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza CSEA energetica non coperti dalle tariffe ex D.M. 24 dicembre 2014	277.655	Per effetto del combinato disposto dell'art.28, comma 4, del D. Lgs 28/11 e della delibera ARERA 249/2018/R/eel, le risorse sono erogate a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas naturale ovvero la componente RE di cui all'art.40, comma 40.3 lettera d), della RTDG (*) e RE _T di cui all'art.26, comma 26.1, lettera f), della RTTG (**) D.M. 5 settembre 2011; delibera ARERA 405/2013/R/com. Le risorse sono erogate a valere sul conto per la promozione
CSEA	Regime di sostegno per le unità di CSEA cogenerazione (Ritiro Certificati Bianchi CAR)	8.601	dell'efficienza energetica nel settore del gas, alimentato dalle componenti RE di cui all'art.40, comma 40.3 lettera d), della RTDG e RE _T di cui all'art.26, comma 26.1, lettera f), della RTTG

(*) Parte II, del Testo Unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas, relativa alla Regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 approvato con delibere ARERA 367/2014/R/gas come successivamente modificato

(**) Parte II, del Testo Unico della regolazione delle tariffe per il servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale per il periodo di regolazione 2014-2017 e per il periodo transitorio 2018-2019, approvato con delibere ARERA 575/2017/R/gas come successivamente modificato e integrato.

Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2019, le informazioni – di valore superiore a euro 10 mila – richieste dall'art. 1, comma 126, della legge 124/2017 suddivise per regime di incentivazione e con separata indicazione del soggetto percipiente, degli importi erogati e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie:

Soggetto Erogante	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Ricevute in euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni ricevute
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti solari fotovoltaici - Conto Energia	5.492.700	D.M. 28/07/2005 e D.M.06/02/2006 (I Conto Energia); D.M. 19/02/2007 (II Conto Energia); D.M. 06/08/2010 (III Conto Energia); D.M .05/05/2011 (IV Conto Energia); D.M.05/07/2012(V Conto Energia). Le modalità di erogazione da parte del GSE in acconto e conguaglio sono definite dall'art.26, comma 2, della legge 11 agosto 2014, n.116
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione impianti IAFR - GRIN	3.125.640	D.M .6 luglio 2012
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Tarifa Fissa Omnicomprensiva (TO) e Ritiro Dedicato (inclusi Contributi per Mancata Produzione Eolica e Prezzi Minimi Garantiti)	2.869.950	- Tariffa Fissa Omnicomprensiva (TO): D.M.18 dicembre 2008 - Ritiro dedicato: ex articolo 13, commi 3 e 4, del decreto legislativo n.387/ 03 e del comma 41 della legge n. 239/ 04. Le modalità per l'esercizio del ritiro dedicato sono determinate dall'Autorità con delibera 280/07 e relativo Allegato A. - Contributi per Mancata Produzione Eolica Rid: delibera ARERA ARG/elt5/10 - Prezzi Minimi Garantiti: delibere ARERA 34/ 05 e 280/07
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Acquisto dell'energia elettrica prodotta da Imprese, enti pubblici e impianti ammessi a beneficiare del provvedimento 6/92 e risoluzione volontaria e anticipata delle Convenzioni CIP 6/92	441.362	- CIP 6/92: Legge 9 gennaio 1991; Provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi; Legge 296/2006; Legge n. 244 del24 dicembre 2007; -Risoluzioni anticipate CIP 6/92: D.M.2 dicembre 2009;Legge n.99/09; D.M.2 agosto 2010; Decreto Legge 78/2010 coordinato con la Legge di conversione 30 luglio 2010, n.122;D.M.8 ottobre 2010; D.M.28 giugno 2012; D.M.30 settembre 2013; D.M.8
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione impianti FER alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	614.103	D.M.23 giugno 2016 e D.M.6 luglio 2012
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Acquisto e ritiro dell'energia incentivata - Servizio di Scambio sul Posto	258.392	Delibere ARERA 570/2012/R/efr e s.m.i.
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica	261.714	D.M .28 dicembre 2012; D.M.16 febbraio 2016
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Emissione e ritiro Certificati Verdi	5.497	D.M.24 ottobre 2005; Legge n.244 del 24 dicembre 2007; D.M. 18 dicembre 2008; D.Lgs 3 marzo 2011, n.28; D.M .6 luglio 2012
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Biometano e Biocarburanti avanzati	74.700	D.M .5 dicembre 2013

CSEA	Incentivazione del biometano immesso nelle reti di trasporto e distribuzione del gas naturale	8.601	D.M .5 dicembre 2013 Delibera ARERA 208/2015/R/gas
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro Certificati Bianchi CAR)	43.122	D.Lgs 20/2007; D.M .4 agosto 2011; D.M.5 settembre 2011;
SAFE Sostenibilità ambientale fonti energetiche	XIX edizione del Master in Gestione delle Risorse Energetiche - 2019	24	
Beulcke and Partners Srl	XI Edizione Festival dell'energia - L'energia spiegata	20	
European University Institute	Contributo a sostegno delle attività di ricerca nel settore energetico	15	

7. CONTENZIOSO

A partire dalla nascita della società e fino al 31.12.2019 i procedimenti giurisdizionali avviati innanzi alle diverse Autorità competenti, proposti dal Gse o ad esso notificati e censiti nel Data Base “gestione del contenzioso” (fatta eccezione per quelli relativi al contenzioso giuslavoristico,) ammontano ad un numero complessivo di 10.277.

Di questi, solo nell’ultimo biennio sono stati aperti 2.462 procedimenti o fasi processuali (in particolare 1.361 nel 2018 e 1.101 nel 2019).

In ordine a tali contenziosi, che per la massima parte vedono il Gse nel ruolo di resistente dinnanzi al giudice amministrativo, la Società ha ritenuto di costituirsi in 2.389 procedimenti, di cui 1.044 nel 2019, 331 dei quali si sono, allo stato, già conclusi.

Quanto alle materie oggetto di tali contenziosi, va precisato anzitutto che essi sono stati per la maggior parte proposti dagli operatori contro il Gse. Di questi procedimenti in cui il Gse è parte convenuta, 327 hanno riguardato l’ambito dell’incentivazione della fonte fotovoltaica, 193 quello degli impianti qualificati IAFR o FER, 154 i progetti incentivati mediante Titoli di Efficienza Energetica, 46 gli impianti qualificati come cogenerativi, 41 gli interventi incentivati mediante “Conto Termico” e 16 casi di incentivi ex delibera “CIP6/92” o riguardanti la rideterminazione della componente c.d. CEC (Costo Evitato Combustibile). Si segnala che sussistono contenziosi meno numerosi anche su altre tematiche, quali i seguiti di provvedimenti antimafia (14), il pignoramento di crediti in capo agli operatori presso il Gse (14), la materia dei biocarburanti (4) e gli appalti aziendali (2).

D’altro canto, si rileva che, nell’anno 2019, 243 giudizi (o fasi di giudizio) sono stati invece instaurati dal Gse, al fine del recupero degli incentivi oggetto di provvedimenti di annullamento o decadenza; inoltre, il Gestore ha proceduto a costituirsi come parte civile in 20 procedimenti penali, in cui era stato individuato come parte offesa.

Grafico 1 -Contenzioso

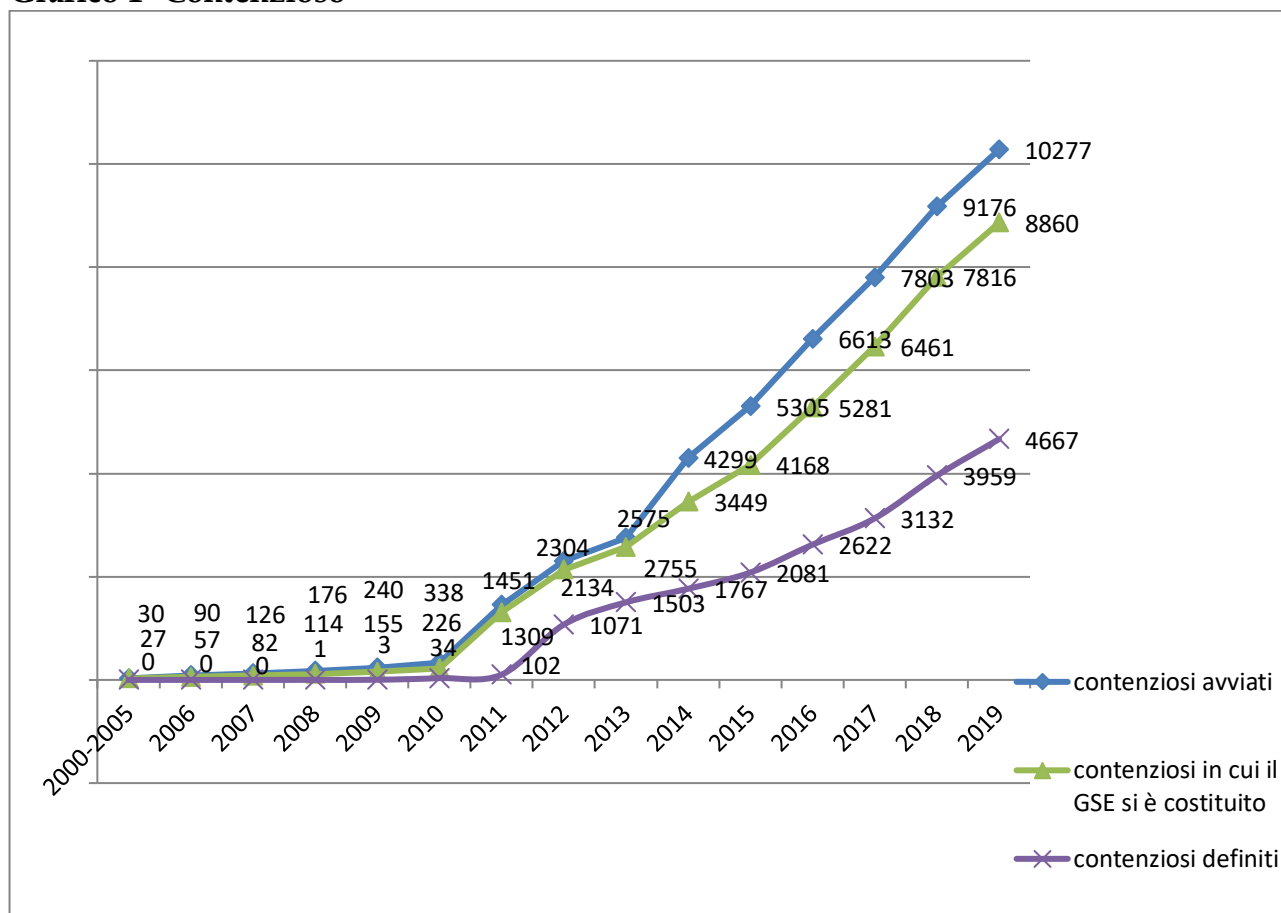


Tabella 15 - Contenzioso

	Pendenti al 31.12.2019	2018	2019
Cause avviate	10.277	1.361	1.101
GSE costituito	8.860	1.345	1.044
Cause definite	4.667	898	707

Come potrà notarsi nel grafico, negli ultimi anni la tendenza è di un incremento del contenzioso nel suo complesso, dovuto anche ad una riduzione dei giudizi definiti.

Difatti, a fronte di 2.462 nuovi procedimenti giurisdizionali, nel biennio sono stati definiti 1.535 giudizi in cui era coinvolto il Gse, per la maggior parte con esito favorevole (in linea con gli anni precedenti), come da tabelle che seguono.

L'oggetto del contenzioso di cui è parte la capogruppo corrisponde ai filoni delle attività di *core business* della società: in massima parte, pertanto, le controparti richiedono che l'Autorità giudiziaria valuti e riformi i provvedimenti che recano il diniego e/o la decadenza rispetto ai regimi di incentivazione previsti per gli impianti fotovoltaici e per le altre Fonti Rinnovabili, al riconoscimento di CB, ai contributi previsti dal Conto Termico o alla qualifica della CAR.

Nei ricorsi le controparti richiedono, in genere, l'annullamento di provvedimenti del Gse aventi ad oggetto il mancato riconoscimento, il riconoscimento in misura inferiore a quanto richiesto o la revoca/annullamento del riconoscimento dei benefici afferenti ai diversi ambiti d'incentivazione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico. Con riferimento alle controversie aventi a oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, la società precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero, peraltro, effetti a conto economico data la natura passante sui risultati dei futuri esercizi degli stessi incentivi.

In massima parte i processi in cui è stato coinvolto il Gse nel 2019 sono stati incardinati innanzi al Giudice Amministrativo (927), con 687 contenziosi di primo grado, generalmente presso il Tar del Lazio, e 233 ricorsi in appello o per revocazione innanzi al Consiglio di Stato. In soli cinque casi, invece, la valutazione della controversia è stata demandata al Ricorso Straordinario al Capo dello Stato.

I giudizi civili sorti nell'anno 2019 sono stati 134, di cui 122 in primo grado (Tribunale o Giudice di Pace), 4 al Tribunale delle Esecuzioni mobiliari, 4 in appello e 4 in Cassazione. I procedimenti penali si sono invece suddivisi in 15 casi innanzi al Tribunale di primo grado (o al G.U.P.), 4 in Appello e 1 in Cassazione.

Infine, si segnalano alcuni residui contenziosi che sono stati incardinati presso altre magistrature (Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, Commissione Tributaria, Corte di Giustizia dell'Unione Europea o altre).

Con riferimento all'ambito giuslavoristico, si segnala che nell'anno 2019 sono stati instaurati nei confronti della Società 3 nuovi giudizi o nuove fasi di giudizio.

Quanto agli esiti dei giudizi di cui è parte il Gse, intervenuti nel corso del 2019, essi sono stati in massima parte favorevoli alle posizioni assunte dalla Società (89 per cento), tendenza confermata anche nel 2020 (84 per cento) e nei primi due mesi del 2021 (79 per cento).

8. BILANCIO D'ESERCIZIO 2019

8.1 Contenuto e forma del bilancio

Il bilancio di esercizio 2019, approvato dall'assemblea degli azionisti il 6 ottobre 2020, è stato elaborato in coerenza con le norme del Codice civile, integrate e interpretate dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Allo scopo di agevolare l'esame del documento contabile, sono state elaborate le tabelle che seguono, contenenti i dati dello stato patrimoniale e del conto economico dell'esercizio 2019 raffrontati con quelli dell'esercizio 2018.

8.2 Lo stato patrimoniale

8.2.1 L'attivo dello stato patrimoniale

La tabella che segue espone i dati relativi all'attivo dello stato patrimoniale:

Tabella 16 - Stato patrimoniale - Attività

Stato patrimoniale	2018	2019	Var % 2019-2018	Var. ass. 2019-2018
Attivo				
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-		
B) Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali				
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	17.564.799	16.056.187	-9	-1.508.612
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.619	1.009	-61	-1.610
6) immobilizzazioni in corso e acconti	1.685.778	1.976.079	17	290.301
7) altre	7.317.284	6.258.356	-14	-1.058.928
Totale immobilizzazioni immateriali	26.570.480	24.291.631	-9	-2.278.849
II - Immobilizzazioni materiali				
1) terreni e fabbricati	47.317.726	46.015.630	-3	-1.302.096
2) impianti e macchinario	7.563.031	6.792.215	-10	-770.816
3) attrezzature industriali e commerciali	39.949	29.816	-25	-10.133
4) altri beni	9.062.787	9.131.948	1	69.161
5) immobilizzazioni in corso e acconti	27.225	-		
Totale immobilizzazioni materiali	64.010.718	61.969.609	-3	-2.041.109
III - Immobilizzazioni finanziarie				
1) partecipazioni in				
a) imprese controllate	16.488.310	16.488.310	0	0
2) crediti				
d-bis) verso altri	3.333.008	3.473.881	4	140.873
esigibili entro 12 mesi	272.000	198.743	-27	-73.257
Totale immobilizzazioni finanziarie	19.821.318	19.962.191	1	140.873
Totale immobilizzazioni (B)	110.402.516	106.223.431	-4	-4.179.085
C) Attivo circolante				
I - Rimanenze	-			
II - Crediti				
1) verso clienti	1.091.221.485	1.021.351.196	-6	-69.870.289
2) verso imprese controllate	66.944.825	39.731.942	-41	-27.212.883
5-bis) crediti tributari	8.628.669	7.280.883	-16	-1.347.786
esigibili entro 12 mesi	7.903.000	903.359	-89	-6.999.641
5-quater) verso altri	330.364.929	364.039.295	10	33.674.366
6) verso Cassa servizi energetici e ambientali	2.780.813.923	2.562.702.583	-8	-218.111.340
Totale crediti	4.277.973.831	3.995.105.899	-7	-282.867.932
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
1) partecipazioni in imprese controllate	16.000.000	45.000.000	181	29.000.000
IV - Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	1.881.789.915	811.208.527	-57	-1.070.581.388
3) danaro e valori in cassa	4.748	6.443	36	1.695
Totale disponibilità liquide	1.881.794.663	811.214.970	-57	-1.070.579.693
Totale attivo circolante (C)	6.175.768.494	4.851.320.869	-21	-1.324.447.625
D) Ratei e risconti	635.265	1.080.660	70	445.395
Totale attivo	6.286.806.275	4.958.624.960	-21	-1.328.181.315

In ordine alle più significative poste evidenziate nella tabella, si espone quanto segue:

IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti delle svalutazioni effettuate.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, pari a euro 24,3 milioni, si decrementano di euro 2,3 milioni per effetto degli ammortamenti dell'esercizio pari a euro 13,8 milioni al netto degli investimenti realizzati nell'anno (euro 11,6 milioni) e delle altre variazioni euro 1 mila); gli investimenti si riferiscono principalmente all'acquisto di licenze software (euro 2,9 milioni), alla manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche (euro 1,5 milioni) e al mantenimento e al potenziamento dell'infrastruttura software a supporto dei processi di business (euro 1,9 milioni).

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni mobili e immobili di proprietà della Società.

Al 31 dicembre 2019 ammontano a euro 61,9 milioni e registrano un decremento di euro 2 milioni per effetto degli ammortamenti pari a euro 5,5 milioni e delle svalutazioni (euro 33 mila), in parte compensati dagli investimenti dell'esercizio, pari a euro 3,5 milioni. Gli investimenti si riferiscono essenzialmente all'acquisto di *hardware* per la *server farm*, (euro 2,7 milioni) e all'adeguamento tecnologico dell'infrastruttura LAN (euro 241 mila).

Immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da partecipazioni in imprese controllate e in misura minore da crediti al personale e da depositi cauzionali a garanzia di contratti di locazione. L'incremento di euro 141 mila è dovuto essenzialmente ai crediti per prestiti concessi al personale dipendente (i

crediti verso altri passano da 3,3 del 2018 a milioni a 3,5 nel 2019).

Il dettaglio delle partecipazioni è riportato nella tabella che segue.

Tabella 17 - Partecipazioni

(in migliaia)

IMMOBILIZZAZIONI finanziarie						
	Sede Legale	Capitale Sociale al 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019	Utile d'esercizio 2019	Quota % possesso	Valore attribuito
Imprese controllate						
Acquirente Unico S.p.A.	Roma	7.500	8.699	56	100	7.500
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Roma	7.500	24.776	7.095	100	7.500
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.	Milano	1.100	2.758	61	100	1.488

- Acquirente Unico S.p.A.

La partecipazione ammonta a euro 7.500.000 e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale della Società.

- Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

La partecipazione ammonta a euro 7.500.000 e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale della Società.

- Ricerca sul Sistema Energetico - Rse S.p.A.

La partecipazione ammonta a euro 1.488.000 e rappresenta il 100 per cento del costo d'acquisto della Società.

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, risultano quindi iscritti per la differenza tra i valori nominali dei crediti commerciali e il fondo Svalutazione Crediti portato in diretta diminuzione della corrispondente voce dell'attivo.

I Crediti verso clienti si riferiscono essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia a importi fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare; nel corso dell'esercizio 2019 la voce registra un decremento pari a euro 69,9 milioni. Nella tabella che segue è riportato il dettaglio della voce confrontata con il periodo precedente.

Tabella 18 - Crediti verso Clienti*(in migliaia)*

	31.12.2018	31.12.2019	Variazioni
Crediti per componente Asos e altro	1.007.000	963.114	-43.886
Crediti per attività diverse connesse all'energia	65.540	50.788	-14.752
Crediti per dispacciamento e sbilanciamento - ex GRTN	1.086	1.088	2
Crediti per ricavi da d.m. 24 dicembre 2014	5.126	5.251	125
Crediti per energia elettrica CIP6	1.281	1.515	234
Crediti verso impianti di bioliquidi d.l. Fare	16.676	5.307	-11.369
Totale crediti verso clienti	1.098.108	1.027.063	-69.646
fondo Svalutazione Crediti verso clienti	-5.487	-5.713	-226
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	1.092.621	1.021.350	-69.872

La diminuzione rispetto all'anno precedente è data sostanzialmente dal decremento:

- dei crediti nei confronti delle imprese di distribuzione per la componente Asos (euro 43,9 milioni). Tale riduzione è dovuta agli aggiornamenti tariffari con cui l'Autorità ha determinato un fabbisogno Asos inferiore rispetto allo scorso anno;
- dei crediti per attività diverse connesse all'energia (euro 14,7 milioni), la cui variazione è ascrivibile principalmente al decremento dei crediti verso i soggetti obbligati per gli oneri di ritiro dei CIC sui biocarburanti (euro 17,6 milioni), dei crediti per i corrispettivi di sbilanciamento CIP6 (euro 6,3 milioni) e dei crediti verso RFI (euro 3,8 milioni). Tali decrementi sono stati calmierati da un incremento dei crediti per corrispettivi di sbilanciamento RID (euro 14,7 milioni);
- dei crediti verso impianti di bioliquidi (euro 11,4 milioni).

Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, in relazione all'anzianità e allo status del credito (ordinario, di difficile recupero, ecc.).

L'incremento complessivo di euro 226 mila è dovuto agli accantonamenti effettuati nell'anno (euro 552 mila) per tener conto di crediti incagliati e di difficile recuperabilità al netto di rilasci per euro 293 mila a seguito di incassi e/o compensazioni di crediti precedentemente svalutati e di utilizzi del fondo per euro 33 mila in relazione allo stralcio definitivo.

I crediti verso altri al 31 dicembre 2019 registrano un incremento rispetto allo scorso anno di euro 33,7 milioni; il dettaglio è riportato nella tabella che segue:

Tabella 19 -Crediti verso altri*(in migliaia)*

	31.12.2018	31.12.2019	Variazioni
Crediti verso operatori	368.953	405.188	36.235
Altri crediti di natura diversa	4.339	2.878	-1.461
Crediti verso istituti previdenziali, assicurativi ed altri	58	79	21
Anticipi a terzi	2	0	-2
Fondo Svalutazione Crediti verso altri	-42.987	-44.106	-1.119
TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	330.365	364.039	33.674

L'ammontare della voce è in gran parte ascrivibile a posizioni creditorie verso gli operatori dei regimi incentivati (euro 405,2 milioni al lordo del fondo svalutazione crediti per euro 44,1 milioni), che si incrementano di euro 36,2 milioni rispetto al saldo dell'esercizio precedente. La composizione e le caratteristiche delle posizioni creditorie sono principalmente le seguenti:

- per euro 332,1 milioni si tratta di crediti per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal Gse sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti;
- per euro 72,6 milioni sono riferite ai crediti derivanti dai meccanismi di acconto-conguaglio che, pur interessando tutti i regimi d'incentivazione, si concentrano su quello del Conto Energia;
- per euro 255 mila si riferiscono agli incentivi FTV da recuperare dagli operatori a titolo di rivalutazione Istat.

Si segnala che una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme ha presentato ricorso avanti gli organi di giustizia amministrativa contestando l'operato del Gse, tale circostanza interessa crediti per euro 309,4 milioni. Per questi operatori le attività di recupero sono state sospese asseritamente in attesa che il Tribunale amministrativo si pronunci in merito.

L'incremento della voce è dato dalla registrazione di nuove posizioni creditorie a seguito di verifiche svolte nel 2019 e ricalcoli afferenti a quelle già esistenti nel 2018 (euro 88,5 milioni) al netto dei recuperi effettuati nell'anno o di ricalcoli a favore degli operatori (euro 52,3 milioni}. Il fondo svalutazione crediti (euro 44,1 milioni) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori a cui è stata richiesta la restituzione d'incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Ritenendo tali crediti di difficile

esigibilità la società ha ritenuto di procedere alla totale svalutazione. Il fondo nel corso del 2019 registra incremento netto di euro 1,1 milioni dato da nuovi accantonamenti per euro 2 milioni al netto di rilasci per crediti incassati nell'esercizio e precedentemente svalutati per euro 885 mila.

I Crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali sono pari a euro 2,6 miliardi e riguardano essenzialmente:

- il credito netto nei confronti della Csea (euro 2,4 miliardi) per i contributi dovuti al Gse ai sensi del "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo regolatorio 2012-2015" e successive modifiche e integrazioni;
- dai crediti a titolo di contributo per la copertura degli oneri legati alle FER Termiche (euro 123,4 milioni);
- dai crediti a titolo di contributi per la copertura degli oneri legati al regime di sostegno per le unità di cogenerazione - CB CAR (euro 4,7 milioni).

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un decremento di euro 218,1 milioni dovuto essenzialmente alla riduzione di fabbisogno A_{SOS} in ragione dei minori oneri a titolo di incentivazione fotovoltaica, in quanto il 2019 è stato un anno con un più basso irraggiamento rispetto al 2018, e dei minori oneri connessi al sistema di incentivazione GRIN e CIP6/92, per la scadenza di alcune convenzioni.

Si segnala che al fine di una migliore rappresentazione in bilancio, Gse ha operato una riclassifica, per euro 1.399 mila, da crediti verso clienti a crediti verso altri connessa essenzialmente ai crediti inerenti al servizio svolto dal Gse come *Auctioneer* per il collocamento delle quote di emissione di CO2 sulla piattaforma europea. Per facilitare la comparabilità dei saldi nel prospetto di Stato Patrimoniale del bilancio consolidato, la medesima modifica è stata operata dalla società anche sulle voci riferite all'esercizio 2018.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La voce pari a euro 45 milioni accoglie i finanziamenti erogati nei confronti delle società controllate. La variazione rispetto allo scorso anno è dovuta all'incremento del finanziamento concesso alla controllata RSE (euro 29 milioni).

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2019, pari a euro 811,2 milioni, sono riferite a depositi di conto corrente.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti pari a euro 1,1 milioni sono costituiti da ricavi e costi di competenza di futuri esercizi. Sono relativi a prestazioni informatiche e canoni di locazione di durata pluriennale.

8.2.2 Il passivo dello stato patrimoniale

La tabella che segue espone i dati relativi al passivo dello stato patrimoniale:

Tabella 20 - Stato patrimoniale - Passività

Stato patrimoniale	2018	2019	Var % 2019- 2018	Var. ass. 2019- 2018
Passivo				
A) Patrimonio netto				
I - Capitale	26.000.000	26.000.000	0	0
IV - Riserva legale	5.200.000	5.200.000	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate	11.834.991	14.966.256	26	3.131.265
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	8.977.532	8.054.282	-10	-923.250
Totale patrimonio netto	52.012.523	54.220.538	4	2.208.015
B) Fondi per rischi e oneri				
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	19.142	-		
2) per imposte, anche differite	299.947	514.974	72	215.027
4) altri	36.593.654	33.964.222	-7	-2.629.432
Totale fondi per rischi ed oneri	36.912.743	34.479.196	-7	-2.433.547
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.383.568	1.946.048	-18	-437.520
D) Debiti				
4) debiti verso banche	460.304.448	556.830.580		96.526.132
esigibili oltre l'esercizio successivo	8.800.000	7.333.333	-17	-1.466.667
Totale debiti verso banche	460.304.448	556.830.580	21	96.526.132
7) debiti verso fornitori				
esigibili entro l'esercizio successivo	4.175.158.536	3.877.683.301	-7	-297.475.235
esigibili oltre l'esercizio successivo				
Totale debiti verso fornitori	4.175.158.536	3.877.683.301	-7	-297.475.235
9) debiti verso imprese controllate	15.428.036	33.083.909	114	17.655.873
12) debiti tributari	47.519.163	26.712.087	-44	-20.807.076
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.074.899	2.153.049	4	78.150
14) altri debiti	1.460.826.690	336.239.328	-77	-1.124.587.362
15) verso Cassa servizi energetici e ambientali	300.218	1.375.334	358	1.075.116
Totale debiti	6.161.611.990	4.834.077.588	-22	-1.327.534.402
E) Ratei e risconti	33.885.451	33.901.590	0	16.139
Totale passivo	6.286.806.275	4.958.624.960	-21	-1.328.181.315

Si segnalano le seguenti poste più rilevanti.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna, ed è interamente versato.

L'incremento del patrimonio netto è attribuibile all'utile conseguito nel 2018 e destinato a riserve.

La riserva legale è pari a euro 5.200.000, pari al 20 per cento del capitale sociale come previsto dall'articolo 2430 del Codice civile, ragione per cui non si è resa necessaria una ulteriore destinazione dell'utile dell'anno.

La voce Riserva disponibile pari a euro 14,9 milioni deriva dalla destinazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti al netto della quota destinata a riserva legale e della quota di dividendi distribuiti.

La voce relativa alla distribuzione degli utili rispetto al 2018 è incrementata di euro 3,1 milioni in relazione all'utile conseguito nel 2018 e destinato a riserva.

L'utile formatosi nel 2019 ammonta a circa euro 8,1 milioni (8.9 milioni nel 2018).

Fondo per rischi ed oneri

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione del fondo nell'esercizio 2019.

Tabella 21 - Movimentazione del fondo

(in migliaia)

FONDI PER RISCHI ED ONERI	Valore al 31.12.2018	Accantonamento	Utilizzo	Riclassifica a debito	Rilasci a Conto Economico	Valore al 31. 12.2018
fondo per trattamento di quiescenza	19	45	-64	-	-	-
fondo per imposte, anche differite	300	215	-	-	-	515
Altri fondi	36.594	7.377	-8753	-310	943	33.964
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	36.913	7.637	-8.817	-310	943	34.479

Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio, che ne ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Gli utilizzi si riferiscono alle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Il fondo al 31 dicembre 2019 risulta completamente utilizzato.

Il fondo per imposte, anche differite (euro 515 mila), accoglie le imposte differite sulle differenze temporanee relative agli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche per i cespiti acquisiti prima dell'entrata in vigore della legge n. 244 del 2007, che ha abrogato la possibilità per le imprese di effettuare ammortamenti anticipati e accelerati. Nel 2019 il suddetto fondo si è incrementato di euro 215 mila in relazione a differenze temporanee passive su interessi di mora che rigireranno negli esercizi successivi.

Nella voce Altri fondi (euro 33,9 milioni) sono ricompresi il fondo Contenzioso e rischi diversi (euro 14,3 milioni), il fondo oneri per incentivi all'esodo (euro 5,1 milioni), il fondo regolazione tariffaria (euro 4 milioni) e il fondo premi al personale (euro 10,5 milioni).

Il fondo contenzioso e rischi diversi comprende i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso al 31 dicembre 2019, valutati anche sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della società, tutti stimati di probabile sostenimento.

Il fondo contenzioso e rischi diversi, pari a euro 14,3 milioni, subisce un incremento rispetto all'esercizio 2019 pari a euro 395 mila dato dagli accantonamenti effettuati per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere all'esercizio precedente (euro 145 mila.) e per nuove cause (euro 250 mila).

Il fondo oneri per incentivo all'esodo (euro 5,1 milioni nel 2019) accoglie l'onere per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro. Durante l'anno 2019 sono stati effettuati utilizzi per euro 1,4 milioni, riclassifiche a debito verso il personale per erogazioni accordate nel 2019 per euro 310 mila e rilasci a conto economico per euro 943 mila.

Il fondo premialità variabile al personale e altro è stanziato a copertura degli oneri, stimati in base alle informazioni disponibili e di competenza dell'esercizio 2019, derivanti dalla parte variabile della retribuzione legata al raggiungimento di obiettivi. Tale fondo, pari a euro 9,6 milioni nell'esercizio precedente, è stato utilizzato per euro 6,1 milioni a seguito della corresponsione del premio avvenuta nel corso del 2018 e sono stati effettuati nuovi accantonamenti per euro 6,9 milioni.

Il fondo rischi regolazione tariffaria (euro 4.043 nel 2019), istituito dal Gse nel 2015 al fine di introdurre misure di recupero di efficienza nel riconoscimento dei costi di funzionamento del Gse e minimizzare l'intervento di compensazione sulla componente tariffaria Asos, accoglie le somme cumulate, al netto dei rilasci effettuati in ottemperanza dei provvedimenti dell'Autorità, degli extra ricavi rivenienti dall'applicazione al settore elettrico dei corrispettivi di cui al d.m. 24 dicembre 2014, da utilizzare per eventuali futuri oneri non coperti e afferenti

al medesimo settore. Al 31 dicembre 2019, il fondo si decrementa di euro 1,3 milioni per effetto delle somme destinate, sulla base delle disposizioni contenute nella delibera Arera 145/2020/1Rleel, a copertura dei costi di funzionamento afferenti alle attività sottoposte al regime prefigurato dall'art. 25 del d.l. n. 91 del 14 non coperti dalle tariffe definite dal d.m. 24 dicembre 2014 e degli importi riconosciuti al GSE quale remunerazione, prima delle imposte, del proprio patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo, in diminuzione di euro 437.520 rispetto al valore del 2018, copre tutte le spettanze d'indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2019 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (quest'ultima concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando il Gse faceva ancora parte del Gruppo Enel). L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro e alle anticipazioni per acquisto prima casa o per spese sanitarie.

La voce Altre movimentazioni, pari a euro 2,3 milioni, accoglie tra l'altro il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria (euro 1,2 milioni) e al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps (euro 877 mila).

Debiti

I debiti verso banche sono pari ad euro 556,8 milioni nel 2019, in aumento rispetto al 2018 (si sostanziano in 460,3 milioni).

In particolare, i debiti verso banche a breve termine si incrementano di euro 97,9 milioni e la variazione in aumento è dovuta a maggiori linee di credito a breve accese al 31 dicembre 2019.

L'incremento è imputabile:

- all'incremento del finanziamento verso Rse (euro 29 milioni);
- al maggiore fabbisogno di fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento dei debiti verso fornitori (euro 68,9 milioni). Tali variazioni sono state in parte compensate da un incremento delle posizioni a breve dovuto all'ulteriore versamento di euro 100 milioni sul conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11, della legge n. 45 del 2017.

I debiti verso banche a medio lungo termine si riferiscono al mutuo passivo e al finanziamento ancora in essere al 31 dicembre 2019, rispettivamente di euro 7,2 milioni e di euro 1,6 milioni, accessi per l'acquisto di un edificio in Roma. Su tali ultimi debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi + 1 punto percentuale. La scadenza è il 1 gennaio 2025 per il mutuo e il 31 dicembre 2024 per il finanziamento.

I debiti verso fornitori, che costituiscono la voce più rilevante dei debiti (euro 3,9 miliardi) sono legati sia a partite energetiche sia non. La voce registra un decremento di euro 297,4 milioni rispetto allo scorso esercizio, in cui i debiti ammontavano a euro 4,2 miliardi; tale diminuzione è essenzialmente dovuta al decremento dei debiti per incentivi GRIN (euro 629,3 milioni) e CIP6 (euro 32,8 milioni) per la scadenza di alcune convenzioni; tali variazioni negative sono state in parte compensate dall'aumento dei debiti per incentivi a impianti fotovoltaici (euro 207,8 milioni) in ragione del fatto che l'esercizio 2019 è stato un anno di maggiore irraggiamento rispetto al 2018, per Scambio sul Posto (euro 61,3 milioni, per FER elettriche (euro 41,5 milioni) e per FER termiche euro 39,4 milioni).

I debiti verso le imprese controllate pari a euro 33.084 riguardano i debiti verso le società del Gruppo per forniture e prestazioni di natura diversa.

I debiti tributari sono pari a euro 26,7 milioni; la voce maggiormente significativa è rappresentata dalle ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (euro 26,5 milioni). Il decremento dei debiti tributari (euro 20,8 milioni) rispetto all'anno precedente è dovuto principalmente alla riduzione delle ritenute operate a titolo di sostituto d'imposta sui contributi GRIN (euro 13,9 milioni) e all'azzeramento del debito per IVA di gruppo da versare all'Erario (euro 6,9 milioni) legato ai maggiori acconti versati a fine anno rispetto alla liquidazione effettiva del mese di dicembre 2019 che ha determinato una posizione creditoria della società alla fine dell'esercizio.

I debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, pari a euro 2,1 milioni, sono composti essenzialmente dai debiti relativi a contributi a carico della Società, gravanti sugli oneri da riconoscere al personale.

I debiti verso altri sono pari a euro 336,2 milioni; il decremento della voce (euro 1,1 miliardo) rispetto al valore del 31 dicembre 2018 è riconducibile essenzialmente al decremento del debito per le somme incassate dal Gse in qualità di *auctioneer* per il collocamento delle quote di emissione di OD) sulla piattaforma europea (euro 1,1 miliardo). Durante l'esercizio in esame il

Gse, ha infatti riversato alla Tesoreria di Stato i proventi delle quote relative al 2015 e ai primi tre trimestri del 2019.

Tali decrementi sono stati in parte compensati dall'incremento dei debiti diversi euro (3,4 milioni), di cui la variazione maggiormente rilevante riguarda i depositi relativi alle trattenute RAEE (euro 3,1 milioni).

I debiti verso Cassa per i servizi energetici e ambientali: tale voce accoglie principalmente le somme da riversare a Csea legate al meccanismo del Biometano del d.m. 5 dicembre 2013 (euro 1,1 milioni) e del decreto dello Stoccaggio Virtuale del Gas (euro 299 mila).

Ratei e risconti passivi

La voce pari ad euro 33,9 milioni è costituita in maniera preponderante dai risconti passivi (euro 33,8 milioni), come per il 2018, che si riferiscono alla sospensione di alcune partite inerenti ai corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT-CCC-CCI), alla rendita di interconnessione (delibera dell'Autorità 162/99) e alla c.d. "riconciliazione" relativa al 2001.

8.3 Il Conto economico

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico dell'esercizio 2019.

Tabella 22 - Conto economico

	2018	2019	Var % 2019- 2018	Variazioni
Conto economico				
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.238.991.028	13.706.159.209	-4	-532.831.819
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
5) altri ricavi e proventi	131.285.419	253.222.000	93	121.936.581
Totale valore della produzione	14.370.276.447	13.959.381.209	-3	-410.895.238
B) Costi della produzione				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.696.414.064	4.370.566.087	-7	-325.847.977
7) per servizi	32.810.628	33.218.708	1	408.080
8) per godimento di beni di terzi	2.223.110	2.270.565	2	47.455
9) per il personale				
a) salari e stipendi	33.952.161	34.752.401	2	800.240
b) oneri sociali	9.541.323	10.415.605	9	874.282
c) trattamento di fine rapporto	2.216.838	2.289.320	3	72.482
d) trattamento di quiescenza e simili	76.050	45.246	-41	-30.804
e) altri costi	1.096.325	1.113.767	2	17.442
Totale costi per il personale	46.882.697	48.616.339	4	1.733.642
10) ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	13.841.604	13.843.043	0	1.439
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.038.415	5.531.741	-8	-506.674
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		33.112		
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	768.668	2.557.153	233	1.788.485
Totale ammortamenti e svalutazioni	20.648.687	21.965.049	6	1.316.362
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				
12) accantonamenti per rischi	718.854	132.832	-82	-586.022
13) altri accantonamenti				
14) oneri diversi di gestione	9.580.717.134	9.481.582.052	-1	-99.135.082
Totale costi della produzione	14.380.415.174	13.958.351.632	-3	-422.063.542
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	-10.138.727	1.029.577	-110	11.168.304
C) Proventi e oneri finanziari				
15) proventi da partecipazioni				
da imprese controllate	9.125.197	6.680.443	-27	-2.444.754
16) altri proventi finanziari				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	7.239	7.128	-2	-111
d) proventi diversi dai precedenti	11.722.933	1.988.171	-83	-9.734.762
da imprese controllate	207.729	132.749	-36	-74.980
totale altri proventi finanziari	11.730.172	1.995.299	-83	-9.734.873
17) interessi e altri oneri finanziari				
da imprese controllate	797.865	1.067.199	34	269.334
da imprese controllate	193	222	15	29
17-bis) utili e perdite su cambi	-1.455	256	-118	1.711
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	20.056.049	7.608.799	-62	-12.447.250
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie				
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	9.917.322	8.638.376	-13	-1.278.946
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	939.790	584.092	-38	-355.698
21) Utile (perdita) dell'esercizio	8.977.532	8.054.284	-10	-923.248

La gestione caratteristica, negativa nel 2018, si incrementa, registrando un valore positivo di oltre 1 milione di euro.

L'utile di esercizio (8,1 milioni di euro), in decremento rispetto a quanto registrato nel 2018 (8,9 milioni di euro) è condizionato dalla voce "Altri proventi finanziari", che passa da 11.730 milioni a circa 2 milioni di euro, principalmente relativa a interessi sul ritardato pagamento, da parte dei distributori, della componente tariffaria Asos.

Al 31 dicembre 2019 la voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni presenta un decremento complessivo del 4 per cento.

La variazione negativa dei ricavi registrata nel 2019 (euro 532,8 milioni) è data sostanzialmente dalla riduzione dei ricavi da vendita energia verso Gme (euro 381,7 milioni), del contributo da Csea per l'incentivazione dell'energia elettrica (euro 265,2 milioni) e dei ricavi da Certificati Verdi (euro 64,3 milioni). La variazione negativa dei ricavi relativi alla vendita di energia è da attribuire principalmente alla riduzione del PUN, passato da euro/MWh 61,3 nel 2018 a 52,3 euro/MWh nel 2019 e in minor misura ai ridotti volumi di energia offerti in borsa.

Il contributo da Csea (euro 11,6 miliardi), necessario alla copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi, di quelli relativi all'erogazione dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici, nonché di quelli originati dagli acquisti di energia rientranti nel RID, nel servizio di SSP e di quelli connessi all'attività sull'efficienza energetica, oltre ad altre componenti minori di costo, contemplate dalla delibera dell'Autorità 384/07, si riduce essenzialmente per i minori oneri relativi al GRIN al CIP6 per la scadenza di alcune convenzioni, per i minori costi legati al RID, TO, SSP, in parte compensati da un incremento degli oneri relativi al fotovoltaico e alle FER elettriche.

La riduzione dei ricavi dei Certificati Verdi è dovuta all'esaurimento del meccanismo di incentivazione medesimo, sostituito, per effetto delle disposizioni di cui al d.m. 6 luglio 2012, da ulteriori forme di incentivazione.

Il decremento delle suddette voci è stato in parte compensato da un incremento dei contributi per FER termiche, Certificati Bianchi e Biometano (euro 133,9 milioni) e dei corrispettivi per la gestione del Biometano disciplinato dal d.m. del 2 marzo 2018 (euro 46,9 milioni).

Di seguito la tabella che riporta i ricavi da vendite e prestazioni.

Tabella 23 – Ricavi vendite e prestazioni

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI Euro mila	2018	2019	Variazioni
Ricavi da vendita dl energia verso società del Gruppo			
Ricavi verso GME da vendita energia su Mercato elettrico a pronti	1.847.187	1.465.488	-381.699
Ricavi da vendita dl energia verso terzi			
Ricavi da convenzione RFI	378.100	336.426	-41.674
Ricavi da corrispettivi per sbilanciamento	35.225	60.871	25.646
Altri ricavi	409	1	-408
Totale ricavi da vendita di energia	2.260.921	1.862.786	-398.135
Altri ricavi			
Contributo per la gestione del biometano	95	47.042	46.947
Ricavi da vendita biocarburanti	13.655	40.716	27.061
Corrispettivo a copertura costi amministrativi impianti fotovoltaici	25.527	25.511	-16
Corrispettivi copertura costi amministrativi RID e SSP	20.205	21.121	916
Ricavi da vendita GO	35.151	19.055	-16.096
Ricavi da vendita Certificati Verdi	77.966	13.677	-64.289
Corrispettivi a copertura costi amministrativi GRIN	13.698	12.757	-941
Ricavi da vendita Certificati Bianchi	9.545	8.330	-1.215
Corrispettivo a copertura Costi di Istruttoria impianti FER	7.467	8.317	850
Commissioni relative a GO e RECS	4.088	4.225	137
Corrispettivo per spese di istruttoria Titoli di Efficienza Energetica	3.632	3.041	-591
Corrispettivo per le spese di istruttoria FER termiche	1.664	2.446	782
Commissioni relative al ritiro del Certificati Bianchi da CAR	1.624	2.142	518
Corrispettivo a copertura Costi amministrativi impianti CIP6	2.601	2.140	-461
Contributo per le modifiche impiantistiche e amministrative	2.270	2.036	-234
Corrispettivo a copertura costi amministrativi biocarburanti	674	781	107
Corrispettivo per la qualifica impianti FER	145	471	326
Ricavi per copertura oneri DM 14/02/2017 Isole Minori		1	1
Totale altri ricavi	220.007	213.809	-6.198
Contributi da CSEA			
Contributi incentivazione energia elettrica - Asos	11.539.079	11.273.921	-265.158
Contributi per FER termiche, Certificati Bianchi e Biometano RE/RE	208.866	342.814	133.948
Contributi a copertura costi del GSE, ASOS e RE/RE	10.118	12.767	2.649
Contributi a copertura oneri DM 14/02/2017 - UC4	0	60	60
Totale Contributi da CSEA	11.758.063	11.629.562	-128.501
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	14.238.991	13.706.159	-532.832

La voce Altri ricavi e proventi, pari ad euro 253,2 milioni - come mostra la tabella che segue - è composta principalmente da sopravvenienze attive verso terzi e da ricavi per prestazioni di servizi vari verso terzi e verso società del Gruppo.

Tabella 24 - Altri ricavi e proventi

(in migliaia)

	2018	2019	Variazioni
Sopravvenienze attive verso terzi			
Contributi incentivazione fotovoltaico	38.776	159.421	120.645
Sbilanciamento CIP6	4		-4
Sbilanciamenti RID, FER e fotovoltaico	14.940	19.647	4.707
Acquisto energia CIP6	3.043	1.201	-1.842
Sopravvenienze attive biocarburanti	-	400	
Mancata produzione eolica	-	39	
Ritiro Dedicato e Tariffa onnicomprensiva	20.854	61.651	40.797
Scambio sul Posto	48	18	-30
Conguagli Scambio sul Posto	-	-	
Escussione fideiussioni	608		
Altre sopravvenienze	7.251	3.124	-4.127
Sopravvenienze attive GRIN	38.120		-38.120
Totale sopravvenienze attive verso terzi	123.644	245.501	121.857
Ricavi per prestazioni e servizi vari			0
Verso società del Gruppo	4.257	3.873	-384
Verso terzi	3.384	3.849	465
Totale ricavi per prestazioni e servizi vari	7.641	7.722	81
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	131.285	253.223	121.938

Le sopravvenienze attive nel 2019 riguardano esclusivamente rapporti con società non appartenenti al Gruppo. La variazione positiva rispetto allo scorso esercizio è data essenzialmente dall'incremento delle partite afferenti ai contributi per incentivazione del fotovoltaico (euro 120,6 milioni) e ai contributi dei RID e della Tariffa Onnicomprensiva (euro 40,8 milioni).

Le sopravvenienze attive per i contributi incentivazione fotovoltaico (euro 159,4 milioni) sono costituite per circa euro 87,5 milioni da proventi per recuperi di incentivi operati nei confronti di titolari convenzioni di impianti fotovoltaici, che a seguito di verifiche sono risultati non dovuti e pertanto richiesti alle controparti.

Nella voce Altre sopravvenienze attive è stato iscritto il rilascio di alcuni valori accantonati nel fondo svalutazione crediti (euro 1,1 milioni), a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati negli esercizi precedenti. La voce comprende inoltre

un rilascio del fondo incentivo all'esodo (euro 943 mila).

Le componenti citate, con la sola eccezione delle Altre sopravvenienze, risultano economicamente passanti in quanto l'onere netto trova copertura nella componente Asos.

I ricavi per prestazioni e servizi vari a società del Gruppo riguardano essenzialmente quanto corrisposto dalle controllate per servizi di edificio, informatici e di altra natura prestati dalla capogruppo.

La composizione dei costi della produzione, pari nel 2019 a euro 13,9 miliardi, è evidenziata nella tabella seguente:

Tabella 25 - Dettaglio costi della produzione

	2018	2019	Variazioni
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.696.414.064	4.370.566.087	-325.847.977
per servizi	32.810.628	33.218.708	408.080
per godimento di beni di terzi	2.223.110	2.270.565	47.455
per il personale	46.882.697	48.616.339	1.733.642
ammortamenti e svalutazioni	20.648.687	21.965.049	1.316.362
accantonamenti per rischi	718.854	132.832	-586.022
oneri diversi di gestione	9.580.717.134	9.481.582.052	-99.135.082
Totale	14.380.415.174	13.958.351.632	-422.063.542

Il decremento pari a euro 422,1 milioni è dato principalmente dalla riduzione dei costi per per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (euro 325,8 milioni) e per gli oneri diversi di gestione (euro 99,1 milioni).

Tale decremento è stato in parte compensato da un incremento dei costi per ammortamenti e svalutazioni (euro 1,3 milioni) e dalle spese per il personale (euro 1,7 milioni).

I Costi per servizi sono dettagliati nella tabella che segue.

Tabella 26 - Dettaglio costi per servizi

(in migliaia)

	2018	2019	Variazioni
Costi verso GME per offerta sul mercato dell'energia	1.208	1.154	-54
Costi verso GME per registrazione fee GO	76	68	-8
Altri costi	33	-	
Costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali verso società del Gruppo	1.318	1.222	-96
Costi per servizi diversi dall'energia verso società del Gruppo	47	74	27
Prestazioni professionali	11.393	10.903	-490
Costi per contact center in <i>outsourcing</i>	3.701	4.813	1.112
Prestazioni per attività informatiche	2.912	3.875	963
Servizi di facility management	4.924	3.617	-1.307
Manutenzioni e riparazioni	3.626	3.207	-419
Servizi per il personale	1.417	2.923	1.506
Immagine e comunicazione	695	1451	756
Emolumenti amministratori e sindaci	164	733	569
Altri servizi	2.615	401	-2.214
Costi per servizi diversi dall'energia verso terzi	31.447	31.923	476
TOTALE COSTI PER SERVIZI	32.811	33.219	408

Nonostante l'incremento della voce, é comunque assicurato il rispetto dei vincoli di spesa relativi agli obblighi di contenimento dei costi detti "consumi intermedi", introdotti dalla legge n. 135 del 12 e dalla Legge n. 89 del 2014, cui sono tenute le società inserite nel Bilancio Consolidato della Pubblica Amministrazione tra cui, dal settembre 2014, il Gse. La voce più consistente è quella relativa alle prestazioni professionali (euro 10,9 milioni), che comprende principalmente i costi sostenuti per remunerare:

- professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della società (euro 5,8 milioni);
- soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (euro 1 milione);
- professionisti ed imprese selezionate per la valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (euro 1,6 milioni).

I costi per attività informatiche (euro 2,9 milioni) sono composti essenzialmente da costi relativi agli interventi sull'infrastruttura informatica per la gestione delle postazioni lavoro (euro 1,9 milioni) e dai canoni per l'utilizzo di software in gestione alla società (euro 1 milione). I costi per servizi di facility management (euro 4,8 milioni) comprendono tutte le attività correlate alla gestione degli edifici che ospitano le sedi della società, quali, tra l'altro, le spese per servizi di centralino e protocollo (euro 2,1 milioni), per la pulizia (euro 638 mila), per i consumi di energia elettrica (euro 492 mila), per la vigilanza (euro 477 mila), per i servizi di reception (euro

310 mila) e per trasmissione dati (euro 199 mila). La voce registra un decremento (euro 111 mila). I costi per emolumenti agli amministratori e sindaci (euro 401 mila) comprendono, oltre agli emolumenti, gli oneri sociali e le spese inerenti all'incarico. Tale importo si riferisce per euro 338 mila agli amministratori e per euro 63 mila ai sindaci_ La voce si incrementa di euro 237 mila rispetto al precedente esercizio per effetto prevalentemente del diverso rapporto contrattuale instaurato con gli attuali membri del Consiglio rispetto ai consiglieri nominati nel precedente incarico. La voce altri servizi (euro 3,2 milioni) è composta principalmente dalle spese per il servizio di somministrazione di lavoro (euro 2,2 milioni).

Il Costo del personale pari a euro 48,6 milioni registra un incremento di euro 1,7 milioni rispetto all'esercizio precedente, da ascrivere sia all'incremento della consistenza media del personale che è passata da 612 risorse nel 2018 a 623 nel 2019, sia agli aumenti retributivi connessi all'evoluzione professionale nonché all'anzianità di servizio.

Gli Ammortamenti e svalutazioni pari a euro 21,9 milioni registrano un incremento pari a euro 1,3 milioni da ascrivere essenzialmente alle maggiori svalutazioni di credito operate nell'anno (euro 1,8 milioni). Tali svalutazioni riguardano per la grande parte posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità, che si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione.

Alla riduzione delle svalutazioni si è affiancata anche la diminuzione degli ammortamenti, che subiscono un decremento netto di euro 714 mila.

La voce oneri diversi di gestione è costituita essenzialmente da sopravvenienze passive (euro 150,4 milioni) e da oneri diversi di gestione in senso stretto (euro 9,3 miliardi). Rispetto al 2018 la voce registra un decremento complessivo di euro 99,1 milioni. Le sopravvenienze passive, mostrano un decremento rispetto al 2018 di euro 20,5 milioni, tale riduzione è riconducibile ai minori oneri per contributi ad impianti fotovoltaici relativi ad esercizi precedenti (euro 66,7 milioni) e per Io SSP (euro 11 milioni). Tale riduzione è in parte calmierata da un incremento delle sopravvenienze passive per RID e costi amministrativi RID (euro 44,2 milioni). Le sopravvenienze passive per i contributi sul fotovoltaico (euro 46 milioni) si riferiscono agli oneri da corrispondere ai soggetti obbligati per le annualità ante 2018. Tutte le sopracitate voci di costo risultano economicamente passanti in quanto trovano copertura, congiuntamente alle sopravvenienze attive, nella componente Asos o, per quanto attiene a quelle connesse agli sbilanciamenti del Ritiro dedicato, nel corrispondente ammontare positivo delle sopravvenienze verso Terna.

Gli oneri di gestione in senso stretto sono quelli che concorrono più marcatamente sul totale dei costi in esame. Il decremento di questi ultimi rispetto al 2018 è pari a euro 78,6 milioni e tale riduzione è determinata da variazioni di segno opposto: è dovuta all'incremento dei contributi per il Fotovoltaico (euro 127,9 milioni), causato sia dal maggior irraggiamento del 2019 rispetto all'esercizio precedente e sia dai benefici risultanti dagli interventi di manutenzione e ammodernamento tecnologico eseguiti sugli impianti secondo le procedure pubblicate dai GSE ai sensi del D.M. del 23 giugno 2016; alla riduzione dei contributi GRIN (euro 391,3 milioni) a causa della scadenza di alcune convenzioni; e all'incremento dei contributi sulle FER termiche (euro 102,7 milioni) e degli oneri sulle FER elettriche (euro 69,3 milioni).

Tutte le voci sopra indicate trovano copertura in specifiche componenti tariffarie e prevalentemente nella componente Asos.

Il saldo della voce Proventi e oneri finanziari è pari a euro 7,6 milioni, in decremento del 62 per cento rispetto al 2018 ed è dato da proventi per euro 8,7 milioni e da oneri e interessi passivi per euro 1,1 milioni.

I proventi finanziari sono costituiti dai dividendi percepiti dalle società controllate nel 2018 e sono pari a euro 6,7 milioni, in diminuzione di 2,4 milioni rispetto al 2018.

Gli altri proventi finanziari sono costituiti principalmente dagli interessi attivi di mora su crediti (che passano da 10,5 milioni a 527 mila euro); tale voce è passante ovvero riduce il fabbisogno di componente Asos, in quanto relativa a interessi sul ritardato pagamento, da parte dei distributori, della componente stessa; la variazione rispetto allo scorso anno è legata essenzialmente al ritardato pagamento, avvenuta nel 2018, della componente tariffaria Asos da parte di due importanti distributori:

Tale posta è inoltre composta da interessi sulle dilazioni di pagamento (euro 822 mila), da interessi sui depositi e conti correnti bancari (euro 144 mila) e da altri proventi (euro 502 mila).

Gli interessi ed altri oneri finanziari sono costituiti essenzialmente dagli altri oneri finanziari e interessi passivi sui finanziamenti e di mora (euro 1,1 milioni).

Le Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti e differite, sono pari a euro 584 mila.

Il Risultato d'esercizio dell'anno 2019 è stato pari a euro 8,1 milioni in diminuzione rispetto al 2018 (8,9 milioni).

8.4 Il Rendiconto finanziario

Tabella 27 - Rendiconto finanziario

	2018	2019	Var % 2019- 2018
Rendiconto finanziario, metodo indiretto			
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)			
21) Utile (perdita) dell'esercizio	8.977.532	8.054.282	-10
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	939.790	584.092	-38
Interessi passivi	713.865	1.067.200	49
Interessi attivi	-11.730.172	-1.995.298	
(Dividendi)	-9.125.197	-6.680.443	-27
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività			
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-10.224.182	1.029.833	-110
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Accantonamenti ai fondi	9.796.274	9.899.509	1
Ammortamenti delle immobilizzazioni	19.880.019	19.374.785	-3
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	33.112	
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie			
Altre rettifiche in aumento (in diminuzione) per elementi non monetari	-1.517.948	-1.253.129	-17
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	28.158.345	28.054.277	0
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	17.934.163	29.084.110	62
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(Incremento) delle rimanenze			
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	181.584.905	70.766.236	-61
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-438.409.117	-296.645.071	-32
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	825.741	-445.396	-154
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	29.738	16.139	-46
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	1.308.937.116	-915.261.179	-170
Totale variazioni del capitale circolante netto	1.052.968.383	-1.141.569.271	-208
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	1.070.902.546	1.112.485.161	4
Altre rettifiche			
Interessi incassati/(pagati)	10.792.484	37.124	-100
(Imposte sul reddito pagate)	-600.314	1.084.458	-281
Dividendi incassati	9.125.197	6.680.443	-27
(Utilizzo dei fondi)	-7.364.295	-11.517.105	56
Altri incassi/(pagamenti)			
Totale altre rettifiche	11.953.072	-3.715.080	-131
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.082.855.618	1.116.200.241	3

(segue tabella 28)

B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	-18.196.963	-11.564.194	-36
Disinvestimenti	-634.363	-1.906.315	201
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-4.257.175	-3.524.086	-17
Disinvestimenti	-228.891	1.076.151	-570
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	-368.241	-140.873	-62
Disinvestimenti			
Attività finanziarie non immobilizzate			
(Investimenti)	231.000.000	29.000.000	-87
Disinvestimenti			
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)			
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide			
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	207.314.367	45.059.317	-78
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-295.005.241	97.992.799	-133
Accensione finanziamenti			
(Rimborso finanziamenti)	-1.466.667	-1.466.667	0
Mezzi propri			
Aumento di capitale a pagamento			
(Rimborso di capitale)			
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie			
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-4.853.397	-5.846.267	20
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-301.325.305	90.679.865	-130
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	988.844.680	-1.070.579.693	-208
Disponibilità liquide al 1 gennaio	892.943.295	1.881.794.663	111
Disponibilità liquide al 31 dicembre	1.881.794.663	811.214.970	-57
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	988.844.680	-1.070.579.693	-208

Dall'analisi del Rendiconto Finanziario, si registra un decremento delle disponibilità liquide, a fine anno 2019, per complessivi euro 1,1 miliardi; La variazione negativa rispetto all'anno precedente è data essenzialmente dal decremento delle giacenze relative agli incassi dei proventi per il collocamento delle quote di emissione di CO2 sulla piattaforma centralizzata a livello europeo, in quanto nel 2019 sono stati versati alla Tesoreria della Stato i proventi raccolti nell'anno 2018 e quelli dei primi tre trimestri del 2019. Il Gse, in tale contesto, agisce come mero depositano delle somme, le quali, sulla scorta di quanto stabilita dal d.lgs, 30/13, in attuazione della Direttiva 2009/29/CE, saranno totalmente riversate alla Tesoreria dello Stato, per esser poi successivamente destinate a specifiche iniziative. Il saldo comprende il versamento di euro 400 milioni su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della l. 45/17, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

L'utile dell'esercizio, rettificato da imposte, interessi e dividendi incassati presenta un valore positivo pari ad euro 1 milione.

Il decremento del capitale circolante netto (euro 208 mila) è dovuto essenzialmente alla variazione negativa della voce "Altre variazioni del capitale circolante netto" (euro 915,3 milioni) e alla riduzione dei crediti verso clienti (euro 70,7 milioni). Tali effetti sono stati in parte compensati da un decremento dei debiti verso i fornitori (euro 296,6 milioni).

Il Flusso di cassa positivo della gestione reddituale (1,1 miliardo di euro) è stato ulteriormente incrementato dal flusso finanziario derivante dall'attività d'investimento (euro 45,1 milioni).

Nell'ambito dei flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento, il rimborso dei debiti a breve e a lungo verso le banche pari complessivamente a euro 96,5 milioni e il pagamento dei dividendi pari a euro 5.846 hanno determinato un flusso positivo per euro 90,7 milioni.

9. IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Gestore dei Servizi Energetici, quale controllante del Gruppo Gse, ha provveduto a redigere il bilancio consolidato come previsto dal decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127.

Il bilancio consolidato, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla Nota integrativa, è stato positivamente sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 del Codice civile.

L'area di consolidamento comprende la Società Capogruppo Gse e le tre società controllate Au, Gme e Rse, delle quali la Capogruppo possiede l'intero capitale sociale ed esercita il controllo attraverso la totalità dei diritti di voto in assemblea.

Di seguito si evidenziano i principali dati economici, patrimoniali e finanziari relativi alle società controllate.

AU S.p.A.

I ricavi operativi di Acquirente Unico totali sono stati pari a euro 3,1 miliardi e si riferiscono principalmente all'attività di cessione di energia agli esercenti il servizio di maggior tutela (euro 3.028,4 milioni). Tali ricavi, oltre a coprire i costi di approvvigionamento di energia elettrica e i servizi correlati (dispacciamento, etc.), includono il corrispettivo a fronte dei costi di funzionamento dell'area energy, nell'importo quantificato a conguaglio adottando il tasso di remunerazione del capitale al lordo delle imposte, secondo le metodologie applicate dall'Arera (euro 6,1 milioni).

Tra i ricavi operativi totali, un'altra voce significativa si riferisce ai ricavi a copertura dei costi di funzionamento dell'OCSIT, pari a euro 28,7 milioni.

Nel loro insieme, i ricavi operativi totali registrano nel 2019 un decremento di euro 603,3 milioni rispetto al 2018, attribuibile principalmente alla riduzione, per euro 616,9 milioni, dei ricavi da cessione di energia agli esercenti la maggior tutela (inclusi gli altri ricavi energia), quale diretta conseguenza della diminuzione dei costi di approvvigionamento di energia elettrica, in considerazione che la gestione dell'attività in parola avviene in regima regolatorio di pareggio economico. Tale riduzione è controbilanciata dalla crescita dei ricavi delle altre attività anch'esse in regime regolato di pareggio economico ed in particolare dei ricavi derivanti dallo svolgimento delle funzioni di OCSIT per Euro 7,4 milioni, i cui costi sono fronteggiati attraverso il contributo posto a carico degli operatori petroliferi interessati nel

corso dell'esercizio; dei ricavi per le attività svolte in avvalimento ovvero Sportello per l'Energia e Ambiente comprensivo del settore idrico, Monitoraggio Retail e Portale Offerte per Euro 2,7 milioni, i cui costi sono coperti mediante versamenti eseguiti dalla Csea; nonché dei ricavi per le attività del Sistema Informativo Integrato (SII) per Euro 3,5 milioni, i cui costi sono coperti attraverso un corrispettivo fatturato mensilmente agli esercenti il servizio di maggior tutela, agli operatori del mercato libero dell'energia elettrica e agli operatori del settore del gas. I costi operativi totali, al lordo di ammortamenti e svalutazioni, come si evince dal Conto Economico riclassificato, ammontano nel 2019 a euro 3,1 miliardi. Nello specifico, i costi per attività di compravendita di energia elettrica (inclusi servizi collegati all'energia), risultano pari a euro 3,0 miliardi, in decremento di euro 614,7 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto della flessione registrata nel costo medio unitario di acquisto inclusivo dei servizi registrato nel 2019 rispetto al 2018 (-8,2 Euro/MWh) e in minor misura dei ridotti volumi transati (-3,2 TWh). I restanti costi operativi pari a euro 61,2 milioni si incrementano di euro 11,6 milioni rispetto al 2018. Tale crescita è attribuibile prevalentemente: i) ai maggiori costi per godimento beni di terzi, in aumento di euro 5,3 milioni, in ragione essenzialmente dell'aumento dei canoni per servizio di stoccaggio di prodotti petroliferi legati all'incremento del numero medio di giorni scorta stoccati; ii) ai maggiori costi sostenuti per il personale, in aumento di euro 2,7 milioni, legati all'incremento della consistenza media e alla dinamica salariale; iii) ai maggiori costi per servizi, in crescita di euro 1,7 milioni, per effetto sostanzialmente dell'incremento delle spese per prestazioni informatiche, per attività di *co-sourcing* e per servizi bancari e assicurativi, nonché dell'aumento dei costi accessori connessi allo stoccaggio delle scorte OCSIT; iv) all'aumento degli oneri diversi, in crescita di euro 1,4 milioni, in conseguenza della rilevazione, nell'esercizio 2019, dei cali di prodotti petroliferi di competenza di esercizi precedenti.

Il Risultato operativo che ne consegue è pari a euro 78 mila in flessione di euro 168 mila rispetto al 2018.

La gestione finanziaria ha registrato nel 2019 proventi netti pari a euro 106 mila, in decremento rispetto a euro 173 mila consuntivati nell'anno precedente. In particolare, i proventi finanziari, pari nel 2019 a euro 16,7 milioni, accolgono prevalentemente il contributo versato dagli operatori petroliferi a copertura degli oneri finanziari connessi all'operatività dell'OCSIT (euro 15,4 milioni). I suddetti proventi finanziari trovano esatta corrispondenza negli oneri finanziari maturati sui contratti di finanziamento a medio termine destinati all'acquisto di scorte

specifiche di prodotti petroliferi e sul prestito obbligazionario.

Il risultato d'esercizio al netto delle imposte è pari a euro 56 mila.

Sul fronte patrimoniale, si osserva che il capitale investito netto al 31 dicembre 2019 è pari a euro 1,1 miliardi, in decremento di euro 142,1 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Tale riduzione è ascrivibile essenzialmente al decremento per euro 238,8 milioni del capitale circolante netto indotto prevalentemente dai minori crediti verso clienti (euro 281,7 milioni) ed in particolare dei crediti verso gli esercenti il servizio di maggior tutela a seguito della contrazione dei consumi legata al progressivo passaggio dei clienti domestici e delle piccole imprese dal mercato tutelato al mercato libero. Tale riduzione risulta solo in parte compensata dai minori debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti ed in particolare verso il Gme (per euro 64,3 milioni) legata sia alla diminuzione dei prezzi di negoziazione riscontrata sul finire del 2019, rispetto al medesimo periodo del 2018 e sia alla diminuzione dei volumi negoziati nell'ultima parte del 2019 rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Per quanto riguarda le immobilizzazioni nette, invece, si osserva un incremento di euro 87,8 milioni a seguito dell'approvvigionamento, nel corso del 2019, di ulteriori due giornate di scorte petrolifere dell'OCSIT.

Relativamente ai mezzi di copertura, il patrimonio netto al termine dell'esercizio 2019 risulta pari a euro 8,7 milioni, comprensivo dell'utile netto d'esercizio, pari a euro 56 mila. L'indebitamento finanziario netto è pari al 31 dicembre 2019 a euro 1,1 miliardi e risulta costituito prevalentemente: per euro 496,7 milioni dal prestito obbligazionario emesso dalla Società per una durata di 7 anni e cedola annuale del 2,8 per cento collocato presso investitori istituzionali italiani ed esteri in relazione al fabbisogno finanziario di OCSIT; per euro 364,1 milioni dai debiti verso banche a medio e lungo termine in relazione al finanziamento destinato per le funzioni di OCSIT; nonché per euro 374,9 milioni dai debiti netti verso banche e altri istituti finanziari a breve termine per finanziamenti contratti a scadenza fissa, scoperti bancari e debiti verso istituti di *factoring*. Le suddette partite debitorie risultano poi nettate, per euro 109,0 milioni, dell'investimento effettuato dalla Società nel corso dell'esercizio in polizze assicurativo finanziarie volte a ridurre l'impatto degli oneri finanziari derivanti dall'emissione del prestito obbligazionario.

Infine, con riferimento alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2019, pari ad euro 55.849, il Consiglio di amministrazione di AU S.p.A., ha proposto di:

- destinare euro 2.792,45 (pari al 5 per cento dell'utile di esercizio) a riserva legale della

Società, ai sensi dell'art. 2430 del Codice civile;

- destinare euro 53.056,55 (pari al 95 per cento dell'utile di esercizio), quale dividendo da versare all'Azionista.

GME S.p.A.

Con riferimento ai principali dati di bilancio della controllata Gme S.p.A. si osserva che il valore delle partite passanti dell'esercizio 2019 è pari a circa euro 17,2 miliardi, in diminuzione di euro 2,5 miliardi rispetto all'esercizio 2018. Tale decremento è riconducibile alla riduzione del controvalore dell'energia intermediata sul Mercato Elettrico a pronti e a termine, in conseguenza prevalentemente della riduzione dei prezzi di negoziazione registrata nel corso dell'anno rispetto all'anno precedente (il Prezzo Unico Nazionale è passato, infatti, da Euro/MWh 61,3 nel 2018 a Euro/MWh 52,3 nel 2019).

I ricavi a margine, invece, pari a euro 34,4 milioni, risultano in aumento di circa euro 0,7 milioni rispetto al precedente esercizio.

I costi a margine, pari complessivamente a euro 18,4 milioni, sono risultati in diminuzione di euro 1,2 milioni rispetto al precedente esercizio.

Gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti sono risultati pari a euro 6,8 milioni, in aumento rispetto al precedente esercizio di euro 4,1 milioni.

Il risultato operativo è stato pari a euro 9,3 milioni, in diminuzione di euro 2,1 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Il saldo della gestione finanziaria è risultato pari a euro 1,1 milioni, sostanzialmente in linea con il saldo del precedente esercizio.

Il risultato d'esercizio al netto delle imposte è pari a circa euro 7,1 milioni, con un decremento di circa euro 2,1 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Sul fronte patrimoniale, il capitale investito netto è risultato pari a euro 8,1 milioni, configurandosi come impiego di liquidità. Nello specifico il totale delle immobilizzazioni nette, risulta al 31 dicembre 2019 in diminuzione di circa euro 7 milioni rispetto al saldo dell'esercizio precedente. Tale riduzione trova giustificazione prevalentemente nel decremento dei margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* sulle frontiere francese, austriaca e svizzera classificati tra le immobilizzazioni finanziarie essendo destinati durevolmente a garanzia di tale attività. Il capitale circolante netto, pari al 31 dicembre 2019 a euro 2,3 milioni, si incrementa di euro 5,4 milioni. Tale assorbimento di liquidità è conseguenza

prevalentemente del maggior credito IVA nei confronti del Gse (per euro 6,4 milioni) e del minor debito vantato nei confronti di Terna in ottemperanza delle disposizioni contenute nella delibera Arera 541/2019/R/eel (per euro 5,4 milioni). Tali effetti sono stati in parte calmierati dall'accantonamento, per euro 2,9 milioni, al fondo svalutazione crediti effettuato nel corso dell'esercizio e dalla dinamica tributaria per euro 3,4 milioni. L'ammontare dei fondi alla fine dell'esercizio risulta pari a circa euro 11,0 milioni e ha contribuito alla generazione di liquidità per euro 2,1 milioni.

Relativamente ai mezzi di copertura, alla fine del 2019 il patrimonio netto è stato pari a euro 24,8 milioni. Le disponibilità finanziarie nette al 31 dicembre 2019 sono risultate pertanto pari a circa euro 16,7 milioni.

Da ultimo si segnala che il Consiglio di amministrazione del Gme S.p.A. ha proposto di destinare l'utile di esercizio, pari a euro 7.094.766 secondo la seguente articolazione:

- distribuzione all'Azionista Unico di un importo pari a euro 4.966.336;
- destinazione a riserva disponibile di un importo pari a euro 2.128.430.

RSE S.p.A.

Con riferimento ai risultati dell'esercizio 2019 si osserva che il valore della produzione è stato pari a euro 35,3 milioni. Rispetto all'esercizio precedente il valore della produzione si è ridotto di euro 2,1 milioni. Tale decremento è attribuibile principalmente, alla riduzione, per euro 0,7 milioni dei contributi da Commissione Europea per progetti di ricerca realizzati essenzialmente nell'ambito del programma Horizon2020; al decremento, per euro 0,5 milioni, dei ricavi nazionali da terzi; nonché ai minori ricavi nazionali da Controllante, per euro 0,3 milioni, a seguito della conclusione, a febbraio 2018, del supporto fornito al Gse per la valutazione dei progetti di efficienza energetica.

I costi della produzione sono pari a oltre euro 35 milioni, in decremento di oltre euro 2 milioni per effetto prevalentemente della riduzione dei costi esterni (per euro 2,1 milioni) ed in particolare dei costi per prestazioni tecniche e professionali a carattere scientifico necessarie per lo svolgimento dei progetti di ricerca dell'anno e per prestazioni di lavoro interinale, nonché dei minori costi per il personale (per euro 0,3 milioni) legati agli effetti economici connessi alla riduzione della consistenza media (diminuita mediamente dal 2018 al 2019 di 10 risorse a seguito di 14 assunzioni e 21 cessazioni intervenute nel 2019); tale riduzione è stata solo parzialmente compensata dall'incremento degli oneri sostenuti per incentivazioni

all'esodo non coperte dal relativo fondo.

La situazione finanziaria a fine esercizio è caratterizzata sostanzialmente dall'esposizione verso la controllante che mette a disposizione le risorse finanziarie necessarie a supportare l'attività di ricerca.

L'indebitamento finanziario netto si è incrementato di oltre euro 10,0 milioni, passando da euro 15,6 milioni in essere a fine 2018 a circa euro 25,6 milioni a fine 2019. L'aumento rilevato deriva sostanzialmente dall'incremento delle attività di Ricerca di Sistema in attesa di rendicontazione (euro 31,2 milioni a fine 2019 rispetto a euro 25,0 milioni a fine 2018) e da variazioni del Capitale Circolante Netto.

Con riferimento alla prevedibile evoluzione, le risorse finanziarie della società sono correlate e dipendenti dal Piano Triennale della Ricerca di Sistema e dal relativo Accordo di Programma. Gli stanziamenti assegnati a Rse per i progetti di ricerca hanno evidenziato, inoltre, un incremento medio di circa l'11 per cento e, l'ente ritiene che le incertezze circa il riconoscimento in sede di consuntivazione delle attività svolte nell'esercizio siano di scarsa rilevanza.

Infine con riferimento alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2019, pari a euro 60.934, il Consiglio di amministrazione ha proposto di:

- destinare euro 3.046,70 (pari al 5 per cento dell'utile di esercizio) a riserva legale della Società, ai sensi dell'art. 2430 del codice civile;
- destinare euro 57.887,30 a riserva statutaria per il rafforzamento della base patrimoniale.

9.1 Stato patrimoniale consolidato attivo

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato attivo.

Tabella 28 - Stato patrimoniale consolidato attivo

(in migliaia)

Stato patrimoniale Attivo	2018	2019	Var. ass. 2019- 2018	Var. % 2019- 2018
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-		
B) Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali				
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	21.195	20.547	-648	-3
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.814	1.766	-48	-3
6) immobilizzazioni in corso e acconti	1.975	2.517	542	27
7) altre	9.699	8.235	-1.464	-15
Totale immobilizzazioni immateriali	34.683	33.065	-1.618	-5
II - Immobilizzazioni materiali			0	
1) terreni e fabbricati	47.318	46.016	-1.302	-3
2) impianti e macchinario	8.635	8.125	-510	-6
3) attrezzature industriali e commerciali	1.377	1.413	36	3
4) altri beni	589.388	676.431	87.043	15
5) immobilizzazioni in corso e acconti	241	42	-199	-83
Totale immobilizzazioni materiali	646.959	732.027	85.068	13
III - Immobilizzazioni finanziarie			0	
2) crediti			0	
d-bis) verso altri	25.245	18.570	-6.675	-26
esigibili entro l'esercizio successivo	6.966	306	-6.660	-96
esigibili oltre l'esercizio successivo			0	
Totale crediti	25.245	18.570	-6.675	-26
Totale immobilizzazioni finanziarie	25.245	18.570	-6.675	-26
Totale immobilizzazioni (B)	706.887	783.662	76.775	11
C) Attivo circolante			0	
I - Rimanenze	1.339	1.122	-217	-16
II - Crediti			0	
1) verso clienti	2.758.056	2.207.331	-550.725	-20
5 bis) crediti tributari	11.246	8.987	-2.259	-20
5 ter) imposte anticipate	3.553	4.177	624	18
5-quater) verso altri	334.212	369.716	35.504	11
6) verso Cassa servizi energetici e ambientali	2.805.670	2.593.537	-212.133	-8
Totale crediti	5.912.737	5.183.748	-728.989	-12
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			0	
1) partecipazioni in imprese controllate			0	
6) altri titoli	-	108.972		
Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	108.972		
IV - Disponibilità liquide			0	
1) depositi bancari e postali	2.157.449	1.094.764	-1.062.685	-49
3) danaro e valori in cassa	18	17	-1	-6
Totale disponibilità liquide	2.157.467	1.094.781	-1.062.686	-49
Totale attivo circolante (C)	8.071.543	6.278.529	-1.793.014	-22
D) Ratei e risconti	1.652	3.224	1.572	95
Totale attivo	8.780.082	7.175.509	-1.604.573	-18

Dalla tabella emergono i dati della parte attiva dello stato patrimoniale consolidato che espone, nell'esercizio in esame, un decremento di valore pari ad euro 1,6 milioni rispetto all'esercizio 2018.

Le immobilizzazioni immateriali hanno visto nel 2019 un decremento complessivo, pari a euro 1,6 milioni per effetto degli investimenti realizzati nell'anno pari a euro 15,8 milioni, al netto degli ammortamenti, pari a euro 17,4 milioni.

Gli investimenti hanno riguardato essenzialmente i diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno (euro 11 milioni) e le altre immobilizzazioni (euro 3,4 milioni). Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono principalmente alla manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche in uso.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione e di produzione. Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economiche-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Il valore complessivo delle immobilizzazioni materiali si è incrementato di euro 85,1 milioni, attestandosi ad euro 732 milioni, a fronte degli euro 646,9 milioni dell'esercizio precedente; l'incremento è ascrivibile alle scorte di prodotti petroliferi OCSIT della Società controllata AU (euro 660,9 milioni). Le immobilizzazioni finanziarie si sono decrementate di euro 6,7 milioni e sono riferite in massima parte (euro 13,8 milioni) ai crediti della controllata Gme relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* sulle frontiere Italia-Francia e Italia-Austria.

I crediti hanno subito un decremento di euro 728,9 milioni passando da euro 5,9 miliardi nel 2018 a euro 5,2 miliardi nel 2019. Il maggiore decremento pari a euro 212,1 milioni ha riguardato la voce Crediti verso Csea, dovuto essenzialmente alla riduzione del fabbisogno Asos in ragione dei minori oneri connessi al sistema di incentivazione GRIN e CIP6/92 per la scadenza di alcune convenzioni, e ai minori oneri a titolo di incentivazione fotovoltaica, in quanto il 2019 è stato un anno con un maggiore irraggiamento.

I crediti verso clienti hanno subito un decremento pari a euro 550,725 milioni rispetto al 2018, ascrivibile in primo luogo ai crediti di AU per la vendita di energia verso i distributori (euro 259.194), in secondo luogo ai crediti per la vendita di energia sul mercato elettrico a pronti e a termine (euro 154,2 milioni) in conseguenza del minore controvalore dei volumi intermediati dal Gme sul MGP e sul MI nella parte finale dell'anno rispetto all'omologo periodo del 2018. Un'altra diminuzione dei crediti verso clienti, ha riguardato i crediti nei confronti delle imprese di distribuzione per la componente Asos (euro 43,8 milioni), e dei crediti del Gme per

vendita sul mercato del gas naturale (euro 36,7 milioni); dei crediti netti verso Csea (euro 213,2 milioni), che riflette un andamento della raccolta Asos.

Le disponibilità liquide che sono riferite ai depositi di conto corrente subiscono un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 1,1 miliardo.

Tale riduzione è stata in parte compensata da un incremento delle giacenze degli altri conti di pertinenza del gruppo (euro 55,3 milioni). Il saldo comprende altresì il versamento di euro 400 milioni su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della l. n 45 del 2017, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

9.2 Stato patrimoniale consolidato passivo

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato passivo:

Tabella 29 - Stato patrimoniale consolidato passivo

(in migliaia)

Stato patrimoniale	2018	2019	Var. ass. 2019-2018	Var. % 2019- 2018
Passivo				
A) Patrimonio netto				
I - Capitale	26.000	26.000	0	0
IV - Riserva legale	5.200	5.200	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate	80	80	0	0
VIII - Utili portati a nuovo	30.569	34.099	3.530	12
IX - Utile (perdita) del Gruppo	9.379	8.586	-793	-8
Totale patrimonio netto	71.228	73.965	2.737	4
B) Fondi per rischi e oneri				
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	120	101	-19	-16
2) per imposte, anche differite	403	619	216	54
4) altri	75.547	66.580	-8.967	-12
Totale fondi per rischi ed oneri	76.070	67.300	-8.770	-12
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	9.557	7.901	-1.656	-17
D) debiti				
1) Debiti per obbligazioni	-	496.714	496.714	
4) debiti verso banche	1.410.293	1.199.107	-211.186	-15
5) debiti verso altri finanziatori	453.683	212.064	-241.619	-53
6) acconti	4.811	5.764	953	20
7) debiti vs. fornitori	4.994.966	4.479.173	-515.793	-10
12) debiti tributari	49.627	29.204	-20.423	-41
13) debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.720	4.851	131	3
14) altri debiti	1.669.229	549.977	-1.119.252	-67
15) debiti vs. Cassa servizi energetici e ambientali	304	1391	1.087	358
Totale debiti	8.587.633	6.978.245	-1.609.388	-19
E) Ratei e risconti	35.594	48.098	12.504	35
Totale passivo	8.780.082	7.175.509	-1.604.573	-18

L'utile del Gruppo Gse per l'anno 2019 è pari ad euro 8,6 milioni e i dividendi infragrupo percepiti dalla controllante nel medesimo anno sono pari a euro 6,7 milioni.

L'incremento del patrimonio netto pari a euro 2,7 milioni è dovuto essenzialmente agli utili 2018 portati a nuovo.

Quanto al passivo, le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto della relazione riguardano:

- l'indebitamento verso fornitori (da euro 4,9 miliardi a euro 4,5 miliardi), che accoglie l'onere per l'acquisto di energia sul mercato elettrico da parte di Gme, quello per il Ritiro Dedicato, la Tariffa Omnicomprensiva, i Certificati Verdi, il CIP6 e le incentivazioni al fotovoltaico, oltre

ad altre modalità di produzione di rinnovabile. Tale posta subisce un decremento rispetto all'anno precedente (euro 515,8 milioni) dovuto essenzialmente alla riduzione dei debiti per incentivi GRIN (euro 629,3 milioni) e CIPG (euro 32,9 milioni) per la scadenza di alcune convenzioni e alla riduzione dei debiti per acquisto energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine (euro 188,7 milioni) in conseguenza soprattutto del minore controvalore (euro 186,3 milioni) dei volumi intermediati da Gme sul MGP e sul MI nella parte finale dell'anno rispetto all'omologo periodo del 2018.

Tali riduzioni sono state in parte compensate dall'aumento dei debiti per incentivi a impianti fotovoltaici (euro 207,8 milioni) in ragione del fatto che l'esercizio 2019 è stato un anno di maggiore irraggiamento rispetto al 2018, per lo Scambio Sul Posto (euro 61,3 milioni), per FER elettriche (euro 41,5 milioni) e per FER termiche (euro 39,4 milioni).

La voce debiti verso altri subisce un decremento (1,1 miliardo di euro) rispetto al valore del 31 dicembre 2018, che è riconducibile essenzialmente al decremento del debito per le somme incassate dal G5E in qualità di *auctioneer* per il collocamento delle quote di emissione di CO₂, sulla piattaforma europea (1,1 miliardo di euro). Questa variazione in diminuzione è stata in parte compensata da un incremento dei depositi da operatori sul mercato elettrico e del gas della controllata Gme (euro 9,2 milioni).

La voce debiti verso altri finanziatori si decrementa di 241.619 (da euro 453,7 milioni a euro 212,1 milioni).

La voce accoglie per euro 202,1 milioni i debiti della controllata AU verso società di *factoring* per la cessione di fatture di dicembre 2019 emesse nei confronti di due società esercenti la maggior tutela che hanno richiesto ad AU una dilazione dei pagamenti ai primi giorni del 2020. La concessione della dilazione e le operazioni di cessione sono state concordate e condivise da Acquirente Unico con l'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente. Da segnalare che l'incasso delle fatture, avvenuto regolarmente nei primi giorni dell'anno 2020, ha permesso alla società di rimborsare al *factor* le somme anticipate e, ed i costi dell'operazione sono stati addebitati alle società esercenti in linea con quanto richiesto dall'Autorità.

Ammontano a 10 milioni i debiti per le anticipazioni a titolo oneroso erogate da Csea per l'acquisto di energia sul MGP, a seguito della stipula di una convenzione il cui schema è stato approvato dall'Autorità con delibera 822/2016/R/eel del 29 dicembre 2016. Questi anticipi sono necessari per permettere ad AU di far fronte al disallineamento temporale fra entrate e

uscite di cassa a seguito della modifica dei termini di pagamento sul MGP, in vigore dal 1° dicembre 2016.

Si segnala che relativamente alla ripartizione per area geografica dei debiti del Gruppo, essi sono riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a euro 111,4 milioni sono relativi ai Paesi dell'Unione Europea e infine per euro 55,2 milioni ai Paesi Extra UE.

9.3 Conto economico consolidato

Tabella 30 - Conto economico consolidato

(in migliaia)

Conto economico	2018	2019	Var. ass. 2019-2018	Var. % 2019-2018
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	32.280.297	29.729.361	-2.550.936	-8
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	218	-217	-435	-200
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		31	31	
5) altri ricavi e proventi	230.937	403.532	172.595	75
di cui contributi in c/ esercizio	7	7	0	0
Totale valore della produzione	32.511.452	30.132.707	-2.378.745	-7
B) Costi della produzione			0	
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	22.022.572	19.648.581	-2.373.991	-11
7) per servizi	654.912	673.868	18.956	3
8) per godimento di beni di terzi	24.726	29.827	5.101	21
9) per il personale			0	
a) salari e stipendi	69.726	71.932	2.206	3
b) oneri sociali	19.997	21.633	1.636	8
c) trattamento di fine rapporto	4.767	4.844	77	2
d) trattamento di quiescenza e simili	199	194	-5	-3
e) altri costi	2.458	2.844	386	16
Totale costi per il personale	97.147	101.447	4.300	4
10) ammortamenti e svalutazioni			0	
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	17.158	17.383	225	1
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.970	7.621	-349	-4
	12	33	21	175
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.100	6.227	5.127	466
Totale ammortamenti e svalutazioni	26.240	31.264	5.024	19
12) accantonamenti per rischi	2.599	3.206	607	23
13) altri accantonamenti	0	0	0	
14) oneri diversi di gestione	9.681.411	9.633.866	-47.545	0
Totale costi della produzione	32.509.607	30.122.059	-2.387.548	-7
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.845	10.648	8.803	477
C) Proventi e oneri finanziari				
16) altri proventi finanziari	20.070	20.560	490	2
a) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	14	10	-4	-29
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	
d) proventi diversi dai precedenti	20.056	20.550	494	2
17) interessi e altri oneri finanziari	7.867	18.537	10.670	136
17 bis) utile (perdite) su cambi	-1	3	4	-400
Totale proventi e oneri finanziari	12.204	2.020	-10.184	-83
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie			0	
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	14.049	12.668	-1.381	-10
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	4.670	4.082	-588	-13
21) Utile (perdita) dell'esercizio	9.379	8.586	-793	-8

Il valore della produzione è passato da euro 32,5 miliardi a euro 30,1 miliardi, con un decremento pari ad euro 2,4 miliardi dovuto principalmente all'effetto dei seguenti fenomeni:

- il decremento dei ricavi delle vendite di energia (euro 2,1 miliardi); tale riduzione è dovuta essenzialmente alla diminuzione dei prezzi di negoziazione registrata nel corso dell'esercizio;
- la riduzione dei ricavi di vendita dei CB e dei CV (euro 346,8 milioni), dovuta per quanto attiene il GME alla riduzione dei volumi negoziati sui mercati per l'ambiente e dei relativi prezzi di negoziazione (euro 282,6 milioni) e per quanto riguarda invece il Gse al completo esaurimento del meccanismo dei CV (euro 64,3 milioni);
- la riduzione dei contributi da Csea (euro 125,8 milioni). Tali valori sono composti essenzialmente dai contributi che la Csea eroga a favore del Gse per la copertura dei costi sostenuti in relazione alle attività d'incentivazione e ritiro dell'energia (euro 11,3 miliardi), degli oneri legati ai Certificati Bianchi, al Conto Termico e al Biometano (euro 342.814 e dei costi di funzionamento del Gse (euro 12,8 milioni). In misura minore, la voce comprende anche i contributi che la Csea eroga a favore di Rse per attività di ricerca (euro 31,2 milioni) e a favore di AU per lo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente, il Monitoraggio Retail, il Servizio Idrico e il Portale delle Offerte (euro 12,3 milioni). La riduzione, che riguarda principalmente il Gse, è legata ai minori oneri relativi al GRIN e al CIP6 per la scadenza di alcune convenzioni, ai minori costi legati al RID, TO, SSP, in parte compensati da un incremento degli oneri relativi al fotovoltaico e alle FER elettriche.

Analogamente i costi della produzione che si sostanziano in 30,1 miliardi vedono un decremento in particolare la posta "per materie prime sussidiarie e di consumo" che ha subito un decremento pari ad euro 2,4 miliardi (da 22 miliardi di euro a 19,6 miliardi di euro).

La variazione è dovuta alla riduzione:

- dei costi d'acquisto di energia sul mercato elettrico dai produttori; tali costi si riferiscono all'accettazione da parte del Gme delle offerte di vendita sui mercati dell'energia; il decremento (1,8 miliardi di euro) è attribuibile quasi esclusivamente alla riduzione dei prezzi sui mercati dell'energia a pronti e a termine;
- dei costi di acquisto di CB e Certificati Verdi (euro 382,4 milioni) in relazione ad un consistente decremento dei volumi negoziati sul mercato organizzato dei CB e dei relativi prezzi di negoziazione;

- dei costi d'acquisto di energia e CIP6 (euro 182,2 milioni) per la scadenza di alcune convenzioni;
- dei costi per l'acquisto di energia dei regimi di RID, TO e FER elettriche (euro 112,8 milioni).

Tali variazioni sono state in parte compensate dall'incremento della voce "Costi per acquisto per Certificati Bianchi e Biometano" (euro 110,9 milioni), che riguarda rispettivamente per euro 46,5 milioni l'aumento dei costi dei Certificati Bianchi e per euro 64,4 milioni i costi per ritiro CIC da Biometano avanzato, da Biocarburanti e costo per il ritiro del Biometano avanzato.

L'utile del Gruppo è passato da euro 9,4 milioni a 8,6 milioni di euro.

9.4 Conto economico consolidato riclassificato

Tabella 31 - Conto economico consolidato riclassificato

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO Euro mila	2018	2019	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Ricavi			
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	17.815.469	15.698.742	-2.116.727
Ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente	1.104.277	757.429	-346.848
Contributi da C5EA	11.774.153	11.638.022	-136.131
Ricavi per vendita gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	1.398.415	1.419.576	21.161
Sopravvenienze nette		92.445	92.445
Totale	32.092.314	29.606.214	-2.486.100
Costi			
Costi di acquisto energia e oneri accessori	20.569.096	18.630.295	-1.938.801
Contributi per incentivazione fotovoltaico	5.674.857	5.802.827	127.970
Contributi per GRIN	3.005.781	2.614.434	-391.347
Costi per acquisto gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	1.398.415	1.419.576	21.161
Costi di acquisto CB e CV	1.132.265	749.886	-382.379
Altri costi	258.656	389.196	130.540
Sopravvenienze nette	53.244		-53.244
Totale	32.092.314	29.606.214	-2.486.100
SALDO PARTITI PASSANTI			
PARTITE A MARGINE	218.379	230.821	12.442
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	126.930	124.961	-1.969
Contributi da CSEA	48.085	53.560	5.475
Altri ricavi e proventi	43.364	52.300	8.936
Costi	177.631	187.256	9.625
Costo del lavoro	97.150	101.446	4.296
Altri costi operativi	79.326	84.174	4.848
Sopravvenienze passive	1.155	1.636	481
MARGINE OPERATIVO LORDO	40.748	43.565	2.817
Ammortamenti e svalutazioni	25.760	29.149	3.389
Accantonamenti per rischi e oneri	2.599	3.206	607
RISULTATO OPERATIVO	12.388	11.210	-1.178
proventi (Oneri) finanziari netti	1.661	1.458	-203
RISULTATO ANIE IMPOSTE	14.049	12.668	-1.381
Imposte	-4.670	-4.082	588
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	9.379	8.586	-793

La gestione economica del Gruppo per l'esercizio 2019 è sintetizzata nella precedente tabella, dove si evidenziano separatamente le partite passanti da quelle a margine. Le prime ammontano a euro 29,6 miliardi presentando una variazione negativa di euro 2,5 miliardi. Tale decremento è dovuto essenzialmente al decremento dei ricavi dalla vendita di energia (euro 2,1 miliardi), dei ricavi dalla vendita di titoli su Mercati per L'Ambiente (euro 346,8 milioni) e del contributo da Csea (euro 136.131) per i minori oneri netti relativi sia alle partite energia, sia ai contributi per i regimi incentivanti che trovano copertura nella componente tariffaria. Tali riduzioni sono state in parte compensate da un incremento delle sopravvenienze nette della capogruppo (euro 92,4 milioni) e dai ricavi per vendita gas e Biometano d.m. 2 marzo 2018 (euro 21,2 milioni).

Analogamente, i costi riconducibili alle partite energetiche (29,6 miliardi di euro) registrano un decremento (2,5 miliardi di euro) rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente alla riduzione dei costi per acquisto di energia (1,9 miliardi di euro), dei contributi per il GRIN (euro 391,3 milioni), dei costi legati all'acquisto dei CB e CV (euro 382,4 milioni). Tale decremento è stato in parte compensato da un incremento dei contributi inerenti all'incentivazione del fotovoltaico (euro 128 milioni) e della voce altri costi (euro 130,5 milioni). I costi ammontano a euro 187,3 milioni con un incremento di euro 9,6 milioni rispetto al 2018 dovuto essenzialmente ai maggiori costi operativi (euro 4,8 milioni) e al costo del lavoro (euro 4,3 milioni) in parte compensati da un aumento delle sopravvenienze passive (euro 481 mila). Gli altri costi operativi si incrementano per effetto dei maggiori oneri sostenuti da AU per i canoni di locazione dei depositi per lo stoccaggio dei prodotti petroliferi, in relazione all'aumento del numero medio dei giorni di scorta stoccati (euro 5,3 milioni), per l'incremento della voce costi per servizi (euro 2,5 milioni), Gme e Rse registrano invece, un decremento dei costi per servizi, rispettivamente di euro 1,3 milioni e euro 1,8 milioni, che controbilanciano in parte l'aumento di AU.

Il costo del lavoro si incrementa sia per effetto dell'aumento della consistenza media, sia per gli aumenti retributivi.

La voce ammortamenti e svalutazioni (euro 29,1 milioni) risulta in aumento (euro 3,4 milioni) per effetto essenzialmente delle maggiori svalutazioni di credito operate nell'esercizio (euro 3,5 milioni) e per i minori ammortamenti (euro 124 mila).

Il margine operativo lordo (euro 43,6 milioni) registra un incremento rispetto all'esercizio precedente (euro 2,8 milioni).

La voce accantonamenti per rischi e oneri (euro 3,2 milioni) comprende principalmente:

- l'accantonamento effettuato dalla controllata Gme (euro 3,1 milioni) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2019 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella delibera 541/2019/R/eel del l'Autorità.
- l'accantonamento di euro 133 mila effettuato dalla capogruppo al fondo contenzioso e rischi diversi per gli oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016.

Il risultato operativo a fronte di ammortamenti e accantonamenti è pari a euro 11,2 milioni con un incremento rispetto al 2018 di euro 1,2 milioni.

La gestione finanziaria del Gruppo evidenzia proventi finanziari netti pari a euro 1,5 milioni e risulta in diminuzione, rispetto al 2018, di euro 203 mila principalmente per il decremento che ha interessato gli altri proventi finanziari netti di Gme (euro 148 mila) in conseguenza della riduzione delle giacenze medie di liquidità.

Gli oneri per imposte (euro 4,1 milioni) sono costituiti da imposte correnti (euro 4,5 milioni), da imposte di esercizi precedenti (euro 11 mila), da imposte anticipate (euro 662 mila) e dall'utilizzo delle imposte differite (euro 258 mila).

Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a euro 8,6 milioni.

10. CONCLUSIONI

Il Gse è una Società per Azioni interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze che nel 2019 ha svolto le proprie attività secondo gli indirizzi strategici pianificati, nell'esercizio di riferimento, dal Ministero dello sviluppo economico e, dal 2021, pianificati dal nuovo Ministero della transizione ecologica, ai sensi dell'art. 2, comma 7, lett. b) del d.l. 1 marzo 2021, n. 22, convertito nella l. 22 aprile 2021, n. 55, onde perseguire e conseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, basati sui due pilastri delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, che, nell'attuale contesto emergenziale, appaiono decisivi ai fini di una efficace ripresa post - pandemica.

Complessivamente nel 2019 il valore delle risorse gestite dalla società per la promozione della sostenibilità ha raggiunto i 14,8 miliardi di euro, di cui 11,4 miliardi per l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, 1,3 miliardi per l'efficienza energetica e le rinnovabili termiche, 800 milioni di euro relativi ai biocarburanti e 1,3 miliardi riconducibili ai proventi derivanti dalle aste di CO2 nell'ambito del meccanismo europeo *Emission Trading Scheme* (ETS).

Quanto ai controlli, vanno valorizzati i principi enunciati dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 237 del 2020, nella parte in cui afferma che l'evoluzione del quadro normativo di riferimento appare orientata a rendere maggiormente flessibili le conseguenze derivanti dalle violazioni, poste in essere dagli operatori economici, tenendo conto dell'effettiva gravità delle stesse, sì da consentire al Gestore di rigettare l'istanza di ammissione agli incentivi o dichiarare la decadenza dal relativo diritto solo nelle ipotesi di violazioni rilevanti di maggiore gravità. Questa affermazione del Giudice delle leggi richiama, da un lato, un indirizzo volto ad una progressiva mitigazione, nel tempo, del regime sanzionatorio, ma, d'altro lato, conferma la necessità che l'ordinamento mantenga una risposta sanzionatoria ferma e decisa rispetto alle ipotesi di violazioni rilevanti di maggiori gravità.

Quanto alla *governance* della società, si evidenzia che il commissariamento della stessa, come previsto dall'art. 40 della legge 28 febbraio 2020, n. 8 di conversione del d.l. 30 dicembre 2019 n. 162, non ha avuto seguito, di tal che il Consiglio di amministrazione ha continuato ad operare fino alla ormai prossima scadenza naturale della approvazione del bilancio 2020.

All'interno del C.d.A., si è verificata l'evenienza per la quale un membro dell'Organo è stato collocato in quiescenza da parte dell'Ente di provenienza successivamente alla propria nomina

all'interno di Gse, concretizzandosi la problematica relativa all' applicazione del divieto di remunerazione di cui all'art. 5, comma 9, del d.l. n. 95 del 2012. e ss.mm.ii

Sul punto, in disparte ogni considerazione specifica sulla controversa materia, appare opportuno, *pro futuro*, che, nella scelta delle risorse da collocare in una posizione apicale, si specifichi che l'incarico eventualmente conferito ad un soggetto vicino temporalmente al collocamento in quiescenza, sia gratuito al verificarsi del raggiungimento del limite di età nel corso del mandato, con accettazione da parte del soggetto scelto.

In materia di personale, il costo del lavoro della società Gse ammonta a euro 48,6 milioni e registra un incremento di 1,7 milioni rispetto all'esercizio precedente, da ascrivere sia all'incremento della consistenza media del personale che è passata da 612 risorse nel 2018 a 623 nel 2019, sia agli aumenti retributivi connessi all'evoluzione professionale nonché all'anzianità di servizio.

Quanto ai criteri di selezione e di reclutamento del personale, la Corte richiama l'Ente ad una applicazione rigorosa dei principi di cui all' art. 19, comma 2, del d. lgs 175/2016, il quale, pur mantenendo ferma la natura privatistica dei rapporti di lavoro, sottratti alla disciplina dettata dal d.lgs. n. 165/2001, ha inteso estendere alle società partecipate (quali il Gse) i principi procedurali imposti alle amministrazioni pubbliche nella fase del reclutamento del personale, basati su procedure selettive ben formalizzate e con garanzia di imparzialità, in quanto l'erogazione di servizi di interesse generale pone l'esigenza di scrutinare secondo criteri di merito e di trasparenza i soggetti chiamati allo svolgimento dei compiti che quell'interesse perseguono.

Sotto il profilo economico finanziario si evidenzia che i ricavi complessivi della Capogruppo ammontano ad euro 13,9 miliardi registrando un decremento di euro 410,8 milioni rispetto all'anno precedente, derivante dalla riduzione dei ricavi da vendita energia verso Gme (euro 381,7 milioni), del contributo da Csea per l'incentivazione dell'energia elettrica (euro 265,2 milioni) e dei ricavi da Certificati Verdi (euro 64,3 milioni). La variazione negativa dei ricavi relativi alla vendita di energia è da attribuire principalmente alla riduzione del PUN (prezzo unico nazionale), passato da euro/MWh 61,3 nel 2018 a 52,3 euro/MWh nel 2019 e in minor misura ai ridotti volumi di energia offerti in borsa.

Il contributo da Csea (euro 11,6 miliardi), necessario alla copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi, di quelli relativi all'erogazione dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici, nonché di quelli originati dagli acquisti di energia

rientranti nel RID, nel servizio di SSP e di quelli connessi all'attività sull'efficienza energetica, oltre ad altre componenti minori di costo, contemplate dalla delibera dell'Autorità 384/07, si riduce essenzialmente per i minori oneri relativi al GRIN al CIP6 per la scadenza di alcune convenzioni, per i minori costi legati al RID, TO, SSP, in parte compensati da un incremento degli oneri relativi al fotovoltaico e alle FER elettriche.

La riduzione dei ricavi dei Certificati Verdi è dovuta all'esaurimento del meccanismo di incentivazione medesimo, sostituito, per effetto delle disposizioni di cui al d.m. 6 luglio 2012, da ulteriori forme di incentivazione.

Il decremento delle suddette voci è stato in parte compensato da un incremento dei contributi per FER termiche, Certificati Bianchi e Biometano (euro 133,9 milioni) e dei corrispettivi per la gestione del Biometano disciplinato dal d.m. del 2 marzo 2018 (euro 46,9 milioni).

Analogamente i costi di competenza, pari a euro 13,9 miliardi, registrano un decremento di euro 422,1 milioni rispetto all'esercizio precedente a causa della riduzione dei costi per gli oneri diversi di gestione e dei costi per ammortamenti e svalutazioni.

In particolare, i costi per servizi, pari a euro 33,2 milioni, registrano un aumento di euro 408 mila rispetto all'esercizio precedente. La voce più consistente rimane quella relativa alle prestazioni professionali (euro 10,9 milioni) che pure registra una contrazione.

Si rileva che la gestione caratteristica, negativa nel 2018, si incrementa, registrando un valore positivo di oltre 1 milione di euro.

L'utile netto dell'esercizio è pari a euro 8 milioni in diminuzione di euro 923 mila rispetto all'anno precedente. Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto si incrementa di euro 2,2 milioni rispetto a un anno prima per effetto del risultato dell'esercizio al netto degli utili distribuiti nel periodo.

Per quanto concerne il Gruppo il valore della produzione (euro 30,1 miliardi), presenta una variazione negativa (euro 2,4 miliardi), dovuta essenzialmente al decremento dei ricavi dalla vendita di energia effettuata dal Gme sul mercato elettrico (euro 2,1 milioni).

I costi della produzione ammontano a euro 30 miliardi e vedono in particolare un decremento della posta "materie prime sussidiarie e di consumo" (da euro 22 miliardi a euro 19,6 miliardi). La variazione è dovuta all'acquisto di energia sul mercato elettrico dai produttori.

Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a euro 8,6 milioni con un decremento di 793 mila rispetto al 2018 (9,4 milioni). Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto del gruppo si incrementa di euro 2,7 milioni, essenzialmente per gli utili 2018 portati a nuovo.

APPENDICE

Appendice 1

Principali norme di riferimento

- **Regolamento (CE) n. 1099/2008** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2008 relativo alle statistiche dell'energia e successivi emendamenti (Regolamento UE n. 844/2010, Regolamento UE n. 147/2013, Regolamento UE n. 431/2014).
- **Direttiva 2009/28/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.
- **Decreto legislativo n. 28 del 3 marzo 2011** "Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE" (decreto di recepimento della Direttiva 2009/28/CE).
- **Decreto 14 gennaio 2012 del Ministero dello Sviluppo economico** "Approvazione della metodologia che, nell'ambito del sistema statistico nazionale in materia di energia, è applicata per rilevare i dati necessari a misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi nazionali in materia di quote dei consumi finali lordi di elettricità, energia per il riscaldamento e il raffreddamento e per i trasporti, coperti da fonti energetiche rinnovabili".
- **Decisione della Commissione 2013/114/UE** del 1° marzo 2013 e s.m.i. che stabilisce gli orientamenti relativi al calcolo da parte degli Stati membri della quota di energia da fonti rinnovabili prodotta a partire da pompe di calore per le diverse tecnologie a pompa di calore a norma dell'articolo 5 della Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C (2013) 1082].
- **Decreto 5 dicembre 2013 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali** recante "Modalità di incentivazione del biometano immesso nella rete del gas naturale", emanato in attuazione dell'articolo 21 del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28.
 - European Commission, Eurostat, Directorate E: Sectorial and regional statistics, Unit E-5: Energy, **SHARES Tool Manual**, Version 2.2012.30830, Final draft.
- **Decreto 10 ottobre 2014 del Ministero dello sviluppo economico** "Aggiornamento delle condizioni, dei criteri e delle modalità di attuazione dell'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti compresi quelli avanzati".
- **Decreto 11 maggio 2015 del Ministero dello sviluppo economico** "Approvazione della

metodologia che, nell'ambito del sistema statistico nazionale, è applicata per rilevare i dati necessari a misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi regionali, in attuazione dell'articolo 40, comma 5, del d.lgs. 3 marzo 2011, n. 28”.

- **Direttiva (UE) 2015/1513** del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015, che modifica la direttiva 98/70/CE, relativa alla qualità della benzina e del combustibile diesel, e la direttiva 2009/28/CE, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (cosiddetta direttiva ILUC).

- **Decreto 2 marzo 2018 del Ministero dello sviluppo economico** “Promozione dell’uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti”.

Appendice 2

Definizioni principali

- **Biocarburanti** (Decreto Legislativo 28/2011): carburanti liquidi o gassosi per i trasporti ricavati dalla biomassa.
- **Biogas**: “gas costituito prevalentemente da metano e da anidride carbonica prodotto mediante digestione anaerobica della biomassa” (Regolamento UE 147/2013). In particolare:
 - gas di discarica: biogas prodotto nelle discariche dalla digestione dei rifiuti.
 - gas da fanghi di depurazione: biogas prodotto per fermentazione anaerobica dei fanghi di depurazione.
 - altro biogas: biogas prodotto per fermentazione anaerobica dei prodotti agricoli, dei liquami zootecnici e dei rifiuti di macelli, birrerie e altre industrie agroalimentari.
- **Bioliquidi**: “combustibili liquidi per scopi energetici diversi dal trasporto, compresi l’elettricità, il riscaldamento e il raffreddamento, prodotti dalla biomassa” (Decreto Legislativo 28/2011).
- **Biomassa**: “frazione biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui di origine biologica proveniente dall’agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali) dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l’acquacoltura, gli sfalci e le potature provenienti dal verde pubblico e privato, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani” (Decreto Legislativo 28/2011).
- **Centrali ibride**: “centrali che producono energia elettrica utilizzando sia fonti non rinnovabili, sia fonti rinnovabili, ivi inclusi gli impianti di co-combustione, vale a dire gli impianti che producono energia elettrica mediante combustione di fonti non rinnovabili e di fonti rinnovabili” (Decreto Legislativo 28/2011). Gli impianti che utilizzano prevalentemente combustibile fossile non vengono conteggiati in numero e potenza tra gli impianti a fonte rinnovabile. Si tiene invece conto della quota parte di energia elettrica generata da fonti rinnovabili quando si calcola la produzione totale da bioenergie.
- **Consumo Finale Lordo di Energia (CFL)**: “i prodotti energetici forniti a scopi energetici all’industria, ai trasporti, alle famiglie, ai servizi, compresi i servizi pubblici, all’agricoltura, alla silvicoltura e alla pesca, ivi compreso il consumo di elettricità e di calore del settore elettrico per la produzione di elettricità e di calore, incluse le perdite di elettricità e di calore con la distribuzione e la trasmissione” (Decreto Legislativo 28/2011).
- **Consumo Interno Lordo di energia elettrica (CIL)**: è pari alla produzione lorda di energia

elettrica più il saldo scambi con l'estero (o tra le Regioni). È definito al lordo o al netto dei pompaggi a seconda se la produzione lorda di energia elettrica sia comprensiva o meno della produzione da apporti di pompaggio.

- **Energia da Fonti Rinnovabili**: “energia proveniente da fonti rinnovabili non fossili, vale a dire energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrottermica e oceanica, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas” (Decreto Legislativo 28/2011).

- **Energia richiesta dalla rete**: produzione di energia elettrica destinata al consumo, al netto dell'energia elettrica esportata e al lordo dell'energia elettrica importata. Equivale alla somma dei consumi di energia presso gli utilizzatori finali e delle perdite di trasmissione e distribuzione della rete.

- **Impianto da pompaggio**: impianto di generazione idroelettrico a serbatoio esercibile in maniera reversibile. Prelevando energia elettrica dalla rete può pompare acqua dal serbatoio a livello inferiore al serbatoio in quota, con conseguente stoccaggio di energia potenziale che in un periodo successivo può essere riconvertita in energia elettrica e rimessa in rete. È definito di pompaggio puro l'impianto senza apporti naturali significativi all'invaso superiore.

- **Potenza efficiente**: Massima potenza elettrica che può essere prodotta con continuità durante un intervallo di tempo sufficientemente lungo, supponendo tutte le parti dell'impianto di produzione in funzione e in condizioni ottimali. È lorda se misurata ai morsetti dei generatori elettrici dell'impianto, netta se depurata della potenza assorbita dai macchinari ausiliari e di quella perduta nei trasformatori necessari per l'immissione in rete.

- **Produzione di energia elettrica**: Processo di trasformazione di una fonte energetica in energia elettrica. In analogia con la potenza, è lorda se misurata ai morsetti dei generatori elettrici, netta se depurata dell'energia assorbita dagli ausiliari e di quella perduta nei trasformatori principali.

- **Produzione elettrica da rifiuti solidi urbani biodegradabili**: A fini statistici è assunta pari al 50 per cento della produzione da rifiuti solidi urbani, come previsto dalle convenzioni statistiche Eurostat/IEA.

Appendice 3

Descrizione del ruolo del GSE nelle differenti attività svolte

Attività	Comparto	Ruolo del GSE	Riferimenti normativi
INCENTIVAZIONE DELLE FONTI RINNOVABILI	Fotovoltaico	<ul style="list-style-type: none"> Qualifica, stipula le convenzioni, verifica ed eroga l'incentivo previsto per la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici 	<ul style="list-style-type: none"> DM 28/07/2005 e DM 06/02/2006 (Primo CE) DM 19/02/2007 (Secondo CE) DM 06/08/2010 (Terzo CE) Legge 129/2010 (Salva Alcoa) DM 05/05/2011 (Quarto CE) DM 05/07/2012 (Quinto CE) Legge 116/2014 Dlgs 49 del 14/03/2014 Relative delibere attuative dell'ARERA
	Rinnovabili elettriche non fotovoltaiche	<ul style="list-style-type: none"> Qualifica, verifica, rilascia e ritira i CV in misura proporzionale all'energia prodotta da un impianto qualificato IAFR (impianto alimentato da fonti rinnovabili - non fotovoltaico) Qualifica, verifica ed eroga la tariffa omnicomprensiva (incentivo + valore EE) Svolge attività di qualifica impianti FER (non fotovoltaici), stipula della convenzione, verifica ed erogazione dell'incentivo previsto alla produzione di energia elettrica (in tariffa omnicomprensiva fino alla potenza di 1MW) da IAFR, escluso FTV 	<ul style="list-style-type: none"> Legge 244/07 (Finanz. 2008) DM 18/12/2008 Legge 122/2010 Dlb 24/08,10/09, 3/10 e 5/11, 11/12 DM 18/12/2008 Dlb ARG/elt 01/09 e 127/10 D.Lgs. 28/11 DM 06/07/2012 Dlb 343/2012/R/efr Legge 9/2014 DM 23 giugno 2016 DM 4 luglio 2019
	CIP6	<ul style="list-style-type: none"> Gestisce il meccanismo previsto per l'incentivazione dell'energia prodotta da impianti CIP6, tramite ritiro a prezzi amministrati ed effettua verifiche sugli impianti che hanno richiesto i benefici di cui al provvedimento CIP6 	<ul style="list-style-type: none"> Delibera 6/92 Comitato Interministeriale Prezzi Dlb GOP 71/09 Dlb 509/2012/E/com Dlb 307/2013/R/eel Dlb 497/2015/R/eel
	Garanzie di Origine	<ul style="list-style-type: none"> Certifica l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e immessa in rete da ciascun produttore e in ciascun anno solare (certificazione di origine ICO) Emette i certificati di origine (titoli CO-FER) da assegnare ai produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili in relazione all'energia elettrica effettivamente prodotta e immessa in rete in ciascun anno solare Trasferisce la certificazione di origine (titoli CO-FER) dai produttori ai venditori Gestisce le aste CO-FER 	<ul style="list-style-type: none"> DM 31 luglio 2009 Dlgs 387/03 Dlb ARG/elt 104/11 Dlb ARG/elt 179/11 Dlgs 28/11 DM 6/07/2012

Attività	Comparto	Ruolo del GSE	Riferimenti normativi
	Ritiro Dedicato	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta in borsa, che consiste nella cessione dell'energia elettrica immessa in rete al GSE • Il GSE provvede ad acquistare l'energia e a remunerarla a prezzi sostanzialmente di mercato 	<ul style="list-style-type: none"> • Dlb AEEG n. 280/07 • Dlb ARG/elt 107/08 • Dlb ARG/elt 109/08 • Dlb ARG/elt 176/08 • Dlb ARG/elt 127/10 • Dlb 281/2012/R/efr • Dlb 493/2012/R/efr • Dlb 179/2014/R/efr
	Scambio sul Posto	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia elettrica immessa in rete • Il GSE ha il ruolo di gestire le attività connesse allo scambio sul posto e di erogare il contributo in conto scambio (CS), un contributo che garantisce il rimborso di una parte degli oneri sostenuti dall'utente per il prelievo di Energia Elettrica 	<ul style="list-style-type: none"> • Dlb ARG/elt 74/08 • Dlb ARG/elt 184/08 • Dlb 1/09 • Dlb 186/09 • Dlb 127/10 • Dlb 226/10 • Dlb 181/11 • Dlb 570/2012/R/efr • Decreto 19/05/2015
GAS E BIOCARBURANTI	Stoccaggio Virtuale Gas	<ul style="list-style-type: none"> • Fornisce ai soggetti investitori aderenti: <ul style="list-style-type: none"> - misure transitorie finanziarie per gli anni stoccaggio 2010-2011 e 2011-2012 riconoscendo, relativamente alla quota di capacità di stoccaggio assegnata e non ancora entrata in esercizio, la differenza tra le quotazioni del gas naturale nel periodo invernale e quelle nel periodo estivo del medesimo anno termico - misure transitorie fisiche per gli anni stoccaggio successivi, consentendo ai soggetti aderenti di consegnare gas in estate e averlo riconsegnato in inverno, a fronte di un corrispettivo regolato dall'Autorità e scontato rispetto alle tariffe di stoccaggio. Per l'erogazione di tali misure, il GSE potrà avvalersi di stoccatore virtuali, ovvero soggetti abilitati ad operare sui mercati europei del gas e a ritirare il gas in estate per riconsegnarlo nel periodo invernale 	<ul style="list-style-type: none"> • Dlgs 130/10 • Dlb 193/10 • Dlb ARG 13/11 • Dlb 14/11 • Dlb 40/11 • Dlb ARG/gas 29/11(CVos)
	Biometano	<ul style="list-style-type: none"> • Gestire il sistema di incentivazione per impianti che producono e utilizzano biometano e il rilascio di certificati di immissione 	<ul style="list-style-type: none"> • DM 5/12/2013 • Dlb 46/2015/R/gas • DM 2/03/2018

Attività	Comparto	Ruolo del GSE	Riferimenti normativi
	Trasporti e biocarburanti	<ul style="list-style-type: none"> È previsto un obbligo di immissione al consumo di biocarburanti, a carico dei produttori di carburanti tradizionali per autotrazione È prevista un'attività di verifica sulle autocertificazioni effettuate dai soggetti obbligati, che annualmente dichiarano il quantitativo di biocarburante immesso tramite le reti di distribuzione 	<ul style="list-style-type: none"> DM MATTM 110/2008 Dlgs 28/2011 Legge 134/2012 DM 23/01/2012
EFFICIENZA ENERGETICA	Titoli di Efficienza Energetica	<ul style="list-style-type: none"> Il Dlgs 28/2011 prevede il trasferimento della gestione del meccanismo di certificazione relativo ai Certificati Bianchi dall'AEEG al GSE 	<ul style="list-style-type: none"> Dlgs 28/2011 DM 28/12/2012 DM 11/01/2017 DM 10/05/2018 Decreto Direttoriale 30/04/2019
	Cogeneraz. ad alto rendimento (CAR)	<ul style="list-style-type: none"> Provvede alla verifica del rispetto dei requisiti per il riconoscimento del funzionamento di un impianto in Cogenerazione Alto Rendimento (CAR) Determina il numero di certificati bianchi cui hanno diritto le unità riconosciute CAR Ritira i Certificati Bianchi a un prezzo pari a quello vigente alla data di entrata in esercizio dell'unità, svolge attività di verifica e controllo sugli impianti incentivati e rilascia la garanzia d'origine all'energia elettrica prodotta mediante CAR (GOc) 	<ul style="list-style-type: none"> Dlgs 20/2007 DM 4/8/2011 DM 5/9/2011 Dlb AEEG 42/02 Dlb AEEG ARG/elt 201/04 Dlb 296/05 Dlb ARG/elt 145/08 Dlb ARG/elt 181/11 Determina DIEU 4/3/2014 n. 4/2014
	Conto Termico	<ul style="list-style-type: none"> Il Dlgs 28/2011 prevede l'emissione di un DM che disciplina l'erogazione da parte del GSE di un incentivo fisso alla produzione efficiente di energia termica tramite piccoli investimenti dedicati al settore residenziale e commerciale (i.e. pompe di calore, caldaie a condensazione, collettori solari) 	<ul style="list-style-type: none"> Dlgs 28/2011 DM 28 dicembre 2012 DM 16 febbraio 2016
NUOVE ATTIVITA' REGOLATE	ASSPC	<ul style="list-style-type: none"> Esame dei requisiti tecnico-amministrativi per il riconoscimento di sistema efficiente di utenza e gestione dei flussi informativi con il sistema Gaudì di Terna per il popolamento dell'anagrafica 	<ul style="list-style-type: none"> Dlb 578/2013/R/eel Dlb 276/2017/R/eel
	Isole Minori	<ul style="list-style-type: none"> Pre-qualifica e controllo sugli impianti di produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili realizzati per la copertura del fabbisogno delle isole minori non interconnesse 	<ul style="list-style-type: none"> DM 14 febbraio 2017 Dlb 558/2018/R/EFR
	Sistemi di accumulo di energia elettrica	<ul style="list-style-type: none"> Erogazione di incentivi agli impianti di produzione integrati con i sistemi di accumulo di energia elettrica 	<ul style="list-style-type: none"> Dlb 574/2014/R/eel Dlb 242/2015/R/eel

Attività	Comparto	Ruolo del GSE	Riferimenti normativi
SUPPORTO ISTITUZIONALE	Supporto alla PA e all'Autorità	<ul style="list-style-type: none"> Svolgimento dei servizi specialistici in campo energetico verso la Pubblica Amministrazione, tramite distacco di personale GSE al: <ul style="list-style-type: none"> Ministero dello Sviluppo Economico Cassa Conguaglio Settore Elettrico Autorità Energia Elettrica e Gas Effettua servizio di consulenza tecnica alla Pubblica Amministrazione in merito all'efficienza energetica 	<ul style="list-style-type: none"> Dlgs 28/2011 Dlgs 79/99 Legge 99/09
	Altri servizi specialistici	<ul style="list-style-type: none"> Gestisce il Sistema Italiano per il Monitoraggio delle Energie Rinnovabili ("SIMERI") mediante il quale viene misurato il grado di raggiungimento degli obiettivi nazionali imposti all'Italia dalla Direttiva 2009/28/CE È componente del Sistema Statistico nazionale (Sistan) per l'elaborazione delle statistiche relative alle proprie aree di competenza Agisce come Auctioneer per l'Italia nell'ambito del Sistema Europeo per lo Scambio delle Quote di Emissione (EU ETS) 	<ul style="list-style-type: none"> Dlgs 28/2011 Dib ARG/elt 60/09 Dib 50/10 Dib 77/10 Dib 180/10 Dib 110/11 Dib 66/2012/R/eel DPCM 25 novembre 2009 Regolamento UE 1031/2010 (c.d. Regolamento Aste) Regolamento EU 1210/2011
	Data Warehouse	<ul style="list-style-type: none"> Organizza, per conto dell'AEEG (con TERNA e GME) il Data Warehouse per il monitoraggio del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica e dei servizi di dispacciamento 	<ul style="list-style-type: none"> Dib AEEG ARG/elt 115/08
ATTIVITA' DIVERSE	Servizi alle controllate	<ul style="list-style-type: none"> Eroga alle società controllate GME, AU e RSE alcuni servizi intercompany con economie di scala orientate all'efficienza (i.e. affitto sedi e facility management, servizi amministrativi e finanziari, ...) 	<ul style="list-style-type: none"> Contratti di servizio interni al Gruppo
	Altre attività diverse	<ul style="list-style-type: none"> Rilascia i certificati RECs e gestisce il sistema di scambio degli stessi 	<ul style="list-style-type: none"> Domain Protocol (Recs)

**BILANCIO
D'ESERCIZIO
E BILANCIO
CONSOLIDATO
2019**

Organi sociali del GSE.....	4
Poteri degli organi sociali del GSE	5
Corporate governance	5
Consiglio di Amministrazione.....	6
Presidente	6
Amministratore Delegato	7
Management del GSE.....	8
Bilancio d'Esercizio.....	8
Relazione sulla gestione del GSE.....	10
Il profilo.....	10
Dati di sintesi ed evoluzione del volume di attività.....	11
Eventi di rilievo dell'anno	12
Attività svolte nell'esercizio	15
Risultati economico-finanziari	54
Conto consuntivo in termini di cassa	65
Rapporto sui risultati.....	70
Ulteriori adempimenti normativi rilevanti per l'esercizio	73
Rapporti con le società controllate.....	74
Informativa sulle parti correlate	75
Risorse umane	76
Investimenti	77
Sistema dei controlli	79
Rischi e incertezze	85
Informazioni ai sensi del Codice Civile	90
Evoluzione prevedibile della gestione.....	91
Schemi di Bilancio d'Esercizio	95
Nota integrativa al bilancio d'esercizio	100
Struttura e contenuto del bilancio.....	100
Principi contabili e criteri di valutazione.....	101
Altre informazioni ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile.....	106
Obblighi informativi ai sensi dei commi 125-bis e 126 della Legge 124/2017.....	107
Stato patrimoniale attivo	109
Stato patrimoniale passivo.....	120
Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale.....	131
Conto economico.....	138

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	150
Proposta di destinazione degli utili	152
Bilancio Consolidato	153
Relazione sulla gestione del gruppo GSE	154
Premessa.....	154
Il profilo del gruppo GSE.....	154
Dati di sintesi del gruppo GSE	156
Contesto Energetico	157
Attività svolte nell'esercizio dalle Controllate	159
Risorse umane.....	174
Investimenti del gruppo	177
Ricerca e sviluppo	179
Rischi e incertezze	179
Informativa sulle parti correlate.....	187
Ulteriori informazioni	188
Risultati economico-finanziari del gruppo GSE.....	189
Evoluzione prevedibile della gestione.....	198
Schemi di Bilancio Consolidato.....	202
Nota integrativa al bilancio consolidato.....	206
Struttura e contenuto del bilancio.....	206
Principi contabili e criteri di valutazione.....	207
Altre informazioni ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile.....	213
Obblighi informativi ai sensi dei commi 125-bis e 126 della Legge 124/2017.....	213
Stato patrimoniale attivo	217
Stato patrimoniale passivo.....	228
Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale.....	241
Conto economico	248
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	258
Attestazioni	260
Glossario	261

A corredo del presente fascicolo sono disponibili i seguenti documenti:

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio d'esercizio

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio d'esercizio

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio consolidato

Organi sociali del GSE

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Prof. Avv. Francesco Vetrò

Amministratore Delegato

Ing. Roberto Moneta

Consigliere

Dott.ssa Laura Bajardelli

Collegio Sindacale

Presidente

Dott. Lorenzo Anichini

Sindaci effettivi

Dott. Federico de Stasio

Dott.ssa Cinzia Simeone

Sindaci supplenti

Dott.ssa Alice Sette

Dott. Egidio Ostani

Corte dei Conti

Magistrato Delegato

Cons. Antonio Galeota

Magistrato Delegato sostituto

Cons. Patrizia Esposito

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Poteri degli organi sociali del GSE

Corporate governance

La struttura di *governance* adottata dal GSE S.p.A. è fondata sul sistema tradizionale di amministrazione e controllo, caratterizzato dalla presenza: i) di un organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, che gestisce, in via esclusiva, l'impresa e compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale; ii) di un organo di controllo, il Collegio Sindacale, che vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento; iii) dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare, tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, alle modificazioni dello Statuto sociale, eccettuati gli adeguamenti a disposizioni normative.

L'attività di revisione legale dei conti è affidata a una società specializzata iscritta nell'apposito registro, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 4.5 dello Statuto sociale, il GSE svolge le attività di cui all'oggetto sociale nel rispetto delle norme vigenti e in conformità agli indirizzi strategici e operativi definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE).

L'art. 8.1 dello Statuto sociale prevede che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 79/99, i diritti dell'azionista siano esercitati d'intesa tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro dello Sviluppo Economico.

Per maggiori dettagli sulla struttura di *governance* e sull'assetto dei poteri si rimanda alla "Relazione sul governo societario" pubblicata congiuntamente al Bilancio.

Il D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 "*Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica*", pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 dicembre 2019, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 febbraio 2020, n. 8, contiene disposizioni in tema di *governance* della società. In particolare, il citato Decreto dispone all'art. 40 la nomina, da attuarsi con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del Decreto, di un commissario e di un vicecommissario per il GSE, con durata in carica fino all'approvazione del

bilancio dell'esercizio 2020. Il Decreto prevede, altresì, che il Consiglio di Amministrazione del GSE in carica alla data di entrata in vigore dello stesso decada alla data di nomina del commissario, senza l'applicazione dell'articolo 2383, terzo comma, del Codice Civile. Alla data della redazione del presente bilancio, il sopra menzionato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri non è stato emanato.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi della legge e dello Statuto sociale, la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Per Statuto il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, deliberare il trasferimento della sede legale all'interno del territorio nazionale, l'istituzione e la soppressione, nei modi di legge, di sedi secondarie, sia in Italia sia all'estero, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative e, previa delibera assembleare, può attribuire deleghe gestionali al Presidente sulle materie indicate dall'Assemblea, determinandone in concreto il contenuto.

Ai sensi dell'art. 15.1 dello Statuto sociale la società può essere amministrata, a scelta dell'Assemblea e comunque nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre ovvero da cinque membri, tra cui il Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 12 ottobre 2018, per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica ed è composto da tre membri. La composizione del Consiglio di Amministrazione assicura il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Presidente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha, per Statuto sociale, i poteri di rappresentanza legale della società e la firma sociale.

Nello svolgere un ruolo di coordinamento delle attività del Consiglio di Amministrazione e di impulso sul funzionamento di tale organo, il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, fissandone l'ordine del giorno, coordinandone i lavori e provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti gli amministratori e sindaci con congruo anticipo rispetto alla data delle singole riunioni.

Il Presidente verifica l'attuazione delle delibere consiliari e presiede l'Assemblea.

In coerenza con le indicazioni fornite dall’Azionista in sede di nomina, con Delibera consiliare del 23 ottobre 2018 e successiva revisione del 24 aprile 2020, sono state attribuite al Presidente deleghe nelle seguenti materie: i) supervisione delle attività di controllo interno, ii) relazioni istituzionali, iii) comunicazione.

Amministratore Delegato

L’Amministratore Delegato è investito, in base alla Delibera consiliare del 23 ottobre 2018 e alle successive revisioni del 22 e 24 aprile 2020, di tutti i poteri di gestione per l’amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle succitate delibere e opera in stretto coordinamento con il Presidente, nell’esercizio dei poteri di amministrazione e gestione che impattano sulle materie oggetto di delega del Presidente.

All’Amministratore Delegato spetta, altresì, nei limiti della delega medesima, la rappresentanza della Società.

Il Presidente e l’Amministratore Delegato riferiscono periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sugli atti di maggiore rilevanza posti in essere nell’esercizio delle proprie deleghe.

Management del GSE

Dipartimento Supporto alle Fonti Rinnovabili

Ing. Liliana Fracassi

Direzione Fonti Rinnovabili

Ing. Liliana Fracassi ad interim

Direzione Mercati e Data Management

Ing. Attilio Punzo

Direzione Riconoscimento Incentivi e Titoli

Dott. Emanuele Del Buono

Dipartimento Affari Legali, Regolatori e Istituzionali

Avv. Vinicio Mosè Vigilante

Direzione Legale e Appalti

Dott.ssa Rosaria Tappi

Direzione Governance

Avv. Flaminia Barachini

Dipartimento Governance Amministrativa e Servizi Aziendali

Dott. Giorgio Anserini

Direzione Amministrazione e Finanza

Dott. Giorgio Anserini ad interim

Direzione Sistemi Informativi e Servizi

Dott.ssa Antonella Massari

Direzione Efficienza Energetica

Ing. Roberto Moneta ad interim

Direzione Promozione dello Sviluppo Sostenibile

Ing. Roberto Moneta ad interim

Direzione Risorse Umane

Dott. Guido Colacicchi

Direzione Studi e Monitoraggio di Sistema

Dott. Gennaro Niglio ad interim

Direzione Verifiche e Ispezioni

Dott. Luca Barberis

Bilancio d'Esercizio

A large teal square frame with a double border is centered on the page. Inside this frame, the text 'BILANCIO D'ESERCIZIO 2019' is displayed in a teal, sans-serif font.

**BILANCIO
D'ESERCIZIO
2019**

Relazione sulla gestione del GSE

Il profilo

Il GSE è una società interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), alla quale sono attribuiti numerosi incarichi di natura pubblicistica nel settore energetico. La società svolge i propri compiti in ottemperanza agli indirizzi strategici e operativi definiti dal MiSE ed è responsabile di promuovere, principalmente attraverso l'erogazione d'incentivi, l'energia elettrica prodotta da FER (Fonti Energetiche Rinnovabili), di attuare i meccanismi di promozione dell'efficienza energetica e di verificare la sussistenza dei requisiti previsti per il riconoscimento o il mantenimento degli incentivi.

Il GSE, in qualità di capogruppo, esercita funzioni di indirizzo e coordinamento per le seguenti società, tutte operanti in ambito energetico e con finalità pubblicistiche ovvero:

Acquirente Unico S.p.A. (AU) a cui è attribuito il compito di approvvigionare l'energia elettrica sul mercato all'ingrosso per i clienti domestici e le piccole imprese che ancora non sono passati al libero mercato; di gestire, per conto dell'ARERA, lo Sportello per il consumatore energia e ambiente, il Servizio di conciliazione e il Sistema di monitoraggio *retail*³, nonché nell'ambito del SII, di coordinare i flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas. La società, inoltre, svolge le funzioni e le attività di OCSIT (Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza. Nell'ambito dell'OCSIT, inoltre, sono state affidate ad AU le attività relative al cosiddetto Fondo Benzina, per effetto della Legge 124/17, che ha sancito la soppressione della Cassa Conguaglio GPL.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (GME) a cui è affidata prevalentemente la gestione e l'organizzazione dei mercati dell'energia elettrica, del gas naturale e ambientali, nonché, in materia di carburanti, la gestione e l'organizzazione della piattaforma della logistica petrolifera di oli minerali e della piattaforma per la negoziazione di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione.

Ricerca sul sistema energetico – RSE S.p.A. (RSE) a cui è affidato il compito di sviluppare progetti di ricerca di interesse pubblico generale per il sistema elettrico nazionale.

³ Dal 1° luglio 2019, secondo quanto stabilito dalla Delibera 173/2019/A, l'attività di Monitoraggio Retail ha cessato il regime di avvalimento per conto dell'Autorità, per essere inserita come unità organizzativa e funzionale all'interno del Sistema Informativo Integrato (SII).

Two handwritten signatures in black ink are located at the bottom left of the page. The first signature is a stylized 'GSE' and the second is a cursive signature.

Dati di sintesi ed evoluzione del volume di attività

DATI DI SINTESI - GSE S.p.A.	2017	2018	2019
Dati Economici (Euro milioni)			
Valore della produzione	14.868,7	14.370,3	13.959,4
Margine operativo lordo	21,6	21,3	21,5
Risultato operativo	(0,2)	0,4	1,6
Utile netto	7,0	9,0	8,1
Dati Patrimoniali (Euro milioni)			
Immobilizzazioni nette	107,6	110,4	106,2
Capitale Circolante Netto	(404,4)	(1.456,6)	(315,0)
Fondi	(38,5)	(39,3)	(36,4)
Patrimonio netto	47,9	52,0	54,2
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	(383,2)	(1.437,5)	(299,4)
Dati operativi			
Investimenti (Euro milioni)	16,7	22,5	15,1
Consistenza media del personale	599	612	623
Consistenza del personale al 31 dicembre	607	616	631
ROE	14,6%	17,3%	14,9%

Evoluzione del volume delle principali attività

Attività	Indicatore	2017	2018	2019
FTV (I-V Conto Energia)	Convenzioni gestite*	551.100	551.195	549.438
FER (D.M. 06/07/2012 e D.M. 23/06/2016)	Convenzioni gestite	4.678	5.753	5.793
GRIN (D.M. 6/07/2012)	Convenzioni gestite	1.694	1.526	1.317
TO (D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti)	Convenzioni gestite	2.867	2.858	2.839
CIP6/92	Convenzioni attive**	20	9	4
RID	Convenzioni gestite	50.587	50.023	49.310
SSP	Convenzioni gestite	608.607	656.717	710.525
Qualifiche FER	Richieste pervenute	1.731	1.065	193
Efficienza Energetica	CB riconosciuti (migliaia)	5.808	3.833	2.908
Conto Termico	Convenzioni attive	38.775	75.827	111.796
CIC	CIC emessi (milioni)	1,8	1,9	2,3
Verifiche impianti	Verifiche concluse	5.104	5.996	7.306

*Si intende il numero delle convenzioni gestite alla chiusura di ciascun esercizio ai sensi del Conto Energia

** Si intende il numero delle convenzioni attive a fine anno

Eventi di rilievo dell'anno

D.M. FER1

Il Decreto interministeriale 4 luglio 2019, entrato in vigore il 10 agosto 2019, ha previsto nuovi meccanismi di incentivazione per gli impianti fotovoltaici di nuova costruzione, eolici *on-shore*, idroelettrici e a gas di depurazione. In particolare le disposizioni del Decreto, cosiddetto D.M. FER1, in linea con gli obiettivi europei 2020 e 2030, sono volte a sostenere la produzione di energia elettrica prodotta dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili eolica, idrica, gas residuati dai processi di depurazione e solare fotovoltaica, attraverso la definizione di incentivi e modalità di accesso che promuovano l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità, sia ambientale che degli oneri di incentivazione. L'accesso agli incentivi è consentito agli impianti risultati in posizione utile nelle graduatorie di una delle sette procedure concorsuali di Registro o Asta al ribasso sul valore dell'incentivo, elaborate dal GSE sulla base di specifici criteri di priorità. In continuità con i precedenti decreti, il D.M. FER1 prevede due tipologie di incentivi: una Tariffa incentivante onnicomprensiva remunerativa anche dell'energia prodotta e immessa in rete e oggetto di ritiro da parte del GSE; un incentivo calcolato come differenza tra un valore fissato (tariffa spettante) e il prezzo zonale orario dell'energia che, in tal caso, resta nelle disponibilità del produttore². Le modalità di copertura degli oneri in capo al GSE in applicazione delle disposizioni contenute nel suddetto Decreto risultano definite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA o Autorità) con Delibera 341/2019/R/EFR del 30 luglio 2019.

Modifiche alla disciplina dei controlli e delle sanzioni in materia di incentivi per energia da fonti rinnovabili

La Legge 2 novembre 2019, n. 128 ha introdotto, tra l'altro, modifiche all'impianto sanzionatorio previsto dall'art. 42 del D.Lgs. 28/11 ed in particolare alle misure previste in materia di decurtazione degli incentivi applicabili dal GSE in caso di violazioni rilevanti da questo riscontrate con riferimento agli impianti di produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili, in deroga alla decadenza dagli incentivi e al recupero delle somme erogate. Segnatamente, il predetto provvedimento ha rideterminato nella misura tra il 10% e il 50% in ragione dell'entità della violazione (in precedenza fissata tra il 20% e l'80%), il valore della decurtazione applicabile dal GSE all'incentivo, in deroga alla decadenza dallo stesso. Tale decurtazione è

² Gli impianti di potenza inferiore o uguale a 250 kW possono optare per l'una o per l'altra tipologia, con la facoltà di passare da un sistema all'altro non più di due volte durante l'intero periodo di incentivazione. Per gli impianti di potenza superiore a 250 kW è previsto esclusivamente il riconoscimento dell'Incentivo.

ridotta alla metà (in luogo di un terzo stabilito dalla previgente normativa) nel caso in cui la violazione sia denunciata dal responsabile al di fuori di un procedimento di verifica e controllo. Tali disposizioni si applicano a tutti gli impianti realizzati e in esercizio oggetto di procedimenti amministrativi in corso e, su richiesta dell'interessato, anche a quelli definiti con provvedimenti del GSE di decadenza dagli incentivi, purché non sia intervenuta una sentenza passata in giudicato alla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto in esame ovvero il parere del Consiglio di Stato in sede di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. La richiesta dell'interessato, equivale ad acquiescenza alla violazione contestata dal GSE, nonché a rinuncia all'azione. Tali disposizioni non si applicano qualora la condotta dell'operatore che ha determinato il provvedimento del GSE di decadenza sia oggetto di procedimento e processo penale in corso, ovvero concluso con sentenza di condanna anche non definitiva.

Infine, tra le misure previste, vi è la riduzione del 10% della tariffa incentivante prevista per la decurtazione applicata agli impianti fotovoltaici nei quali, a seguito di verifica, risultino installati moduli non certificati o con certificazioni non rispondenti alla normativa di riferimento (in luogo della previgente decurtazione del 30% o del 20% in virtù della potenza degli impianti). La decurtazione del 10% della tariffa incentivante si applica anche agli impianti ai quali è stata precedentemente applicata la decurtazione del 30% o del 20%, prevista dalle disposizioni previgenti.

Allo stato attuale si è in attesa del Decreto attuativo per l'applicazione dell'impianto sanzionatorio innanzi descritto.

Aggiornamento delle regole tecniche per il calcolo del contributo in conto scambio

A seguito della positiva verifica dell'ARERA, a maggio 2019 sono state pubblicate le nuove Regole Tecniche che definiscono i criteri di calcolo del contributo in conto scambio (Cs) a partire dal 2019. Gli aggiornamenti recepiscono le principali modifiche normative e regolatorie successive alla precedente pubblicazione delle Regole Tecniche.

In particolar modo, il Cs di acconto relativo al primo semestre sarà nullo per tutti i contratti per i quali si siano registrati, nel biennio precedente, Cs di conguaglio nulli, ovvero misure mancanti o a somma zero; i parametri per il calcolo dello stesso contributo Cs in acconto sono stati aggiornati, con riguardo alle ore di funzionamento ipotizzate per gli impianti fotovoltaici e al Cs medio; è prevista, inoltre, una semplificazione del calcolo del Cs di conguaglio per gli impianti di produzione aventi differente tipologia impiantistica connessi su un medesimo punto di scambio (cd. multi-istanza), laddove l'utente dello scambio non comunichi al GSE la quota di produzione di ciascun impianto.

Portale sull'autoconsumo fotovoltaico

Per favorire lo sviluppo dell'autoconsumo fotovoltaico, in linea con gli indirizzi di politica europea (*Clean Energy Package*) e nazionale, dal 4 novembre 2019 è divenuto operativo il Portale sull'autoconsumo fotovoltaico che, presentato in anteprima alle principali associazioni di installatori, produttori e consumatori, è a disposizione di imprese, privati e Pubbliche Amministrazioni. La piattaforma consente, a chi intenda installare un impianto fotovoltaico, di ottenere tutte le informazioni e i dati necessari, oltre ad effettuare simulazioni sul giusto dimensionamento dell'impianto e sul relativo costo dell'investimento, proponendo anche diverse soluzioni finanziarie. Il portale consente, inoltre, di mostrare se nelle vicinanze ci sono impianti simili a quello che si vuole installare ed è prevista l'analisi e la mappatura delle aree occupate da grandi edifici industriali o commerciali, per permettere alle imprese di valutare i vantaggi derivanti dall'installazione di impianti fotovoltaici sui propri siti.

Attività svolte nell'esercizio

INCENTIVAZIONE, COMPRAVENDITA E CERTIFICAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI

Il GSE è il soggetto attuatore dei meccanismi d'incentivazione destinati agli impianti alimentati da fonti rinnovabili e, inoltre, gestisce in alcuni sistemi d'incentivazione, il ritiro e il successivo collocamento sul mercato elettrico di parte dell'energia prodotta.

Tipologia di impianto	Meccanismo incentivante	Modalità di accesso	Periodo di incentivazione ⁽¹⁾	Incentivo		Regime commerciale - valorizzazione energia	
Impianti alimentati da fonti rinnovabili	I - IV Conto Energia	Valutazione istanza	20 anni	Tariffa incentivante attribuita all'energia prodotta e immessa in rete		Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾	
	V Conto Energia ⁽⁴⁾	Registri e accesso diretto	20 anni	Tariffa Premio per quota energia prodotta e autoconsumata in sito (TPA)	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Impianti fino a 1 MW		Mercato libero
					Tariffa incentivante differenziale ⁽⁴⁾ (D.M. 5 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW		
	D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti, Legge 239/2004	Qualifiche IAFR	15 anni	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia prodotta e immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW (200 kW per eolici)		Mercato libero	
			12 / 15 anni	Certificati Verdi (ritiro CV) Impianti di qualsiasi taglia			
	GRIN D.M. 6 luglio 2012	Qualifiche IAFR Diritto a Certificati Verdi	Periodo residuo di diritto del meccanismo incentivante	Tariffa incentivante differenziale ⁽⁴⁾ (D.M. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW		Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾	
	FER D.M. 6 luglio 2012	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW		Mercato libero	
				Tariffa incentivante differenziale ⁽⁴⁾ (D.M. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW			
	FER D.M. 23 giugno 2016 ⁽⁵⁾	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 500 kW		Mercato libero	
				Tariffa incentivante differenziale ⁽⁴⁾ (D.M. 23 giugno 2016) Impianti oltre 500 kW			
	ISOLE MINORI D.M. 14 febbraio 2017	Accesso diretto	20 anni	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete			
				Tariffa Premio Autoconsumo			
FER D.M. 4 luglio 2019	Registri, aste	20/25/30 anni	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 250 kW		Mercato libero		
			Tariffa incentivante differenziale ⁽⁴⁾ (D.M. 4 luglio 2019) Impianti oltre 250 kW				
Non incentivati					Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾		
Impianti alimentati da fonti rinnovabili e/o assimilate	CIP6/92		8 anni (INC) 20 anni (CEC/CEI)	Prezzo di ritiro CIP6			

⁽¹⁾ Periodo di incentivazione salvo disposizioni specifiche o transitorie.

⁽²⁾ Impianti di potenza inferiore a 10 MW o di qualsiasi potenza nel caso di fonti rinnovabili non programmabili.

⁽³⁾ Impianti di potenza fino a 200 kW.

⁽⁴⁾ Consiste nella differenza tra la tariffa incentivante base e il prezzo zonale orario dell'energia.

⁽⁵⁾ Gli impianti entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, rientranti nel IV Conto Energia, accedono alla TO per l'energia immessa in rete e alla TPA per la quota di energia autoconsumata.

⁽⁶⁾ Sono ricompresi gli impianti ammessi agli incentivi del D.M. 23 giugno 2016 tenuto conto delle disposizioni contenute nella Legge 145/2018.

Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili producono energia sfruttando risorse come l'irraggiamento solare, il vento, le precipitazioni meteoriche, il calore della terra, la combustione delle biomasse. I sistemi d'incentivazione destinati a tali tipologie d'impianti sono legati all'operatività di diversi meccanismi disciplinati da specifiche normative di settore. Il GSE ha la responsabilità di accertare i requisiti previsti per l'accesso ai diversi regimi di sostegno, erogare gli incentivi e verificare, anche a fronte di modifiche intervenute, il permanere del diritto a beneficiarne.

Impianti solari fotovoltaici incentivati ai sensi del Conto Energia

Gli impianti solari fotovoltaici sono incentivati mediante il meccanismo del Conto Energia introdotto in Italia con la Direttiva comunitaria 2001/77/CE, successivamente recepita con l'approvazione del D.Lgs. 387/03. Questo meccanismo è diventato operativo con l'entrata in vigore del Primo Conto Energia, disciplinato dal D.M. 28 luglio 2005 e dal D.M. 6 febbraio 2006, che ha introdotto il sistema di finanziamento in conto esercizio della produzione elettrica. Con il Secondo Conto Energia, disciplinato dal D.M. 19 febbraio 2007, sono state introdotte delle novità, quali, per esempio, l'applicazione della tariffa incentivante su tutta l'energia prodotta dall'impianto, la semplificazione delle regole di accesso alle tariffe incentivanti, la differenziazione delle tariffe anche in funzione del tipo di integrazione architettonica e della dimensione dell'impianto e l'introduzione di un premio per impianti fotovoltaici abbinati all'uso efficiente dell'energia. Il Terzo Conto Energia, disciplinato dal D.M. 6 agosto 2010, riservato agli impianti entrati in esercizio a partire dal 1° gennaio 2011 e fino al 31 maggio 2011, ha introdotto specifiche tariffe per impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative e impianti fotovoltaici a concentrazione. Con la Legge 129/2010 (cosiddetta "Legge salva Alcoa") sono poi state confermate le tariffe dell'anno 2010 del Secondo Conto Energia a tutti gli impianti in grado di certificare la conclusione dei lavori entro il 31 dicembre 2010 e di entrare in esercizio entro il 30 giugno 2011. Successivamente, il Quarto Conto Energia, regolamentato dal D.M. 5 maggio 2011, ha definito il meccanismo d'incentivazione per gli impianti entrati in esercizio dopo il 31 maggio 2011 con l'obiettivo di allineare il livello delle tariffe all'evoluzione dei costi della tecnologia fotovoltaica e di introdurre un limite di costo cumulato annuo degli incentivi, fissato in Euro 6 miliardi. Con l'avvicinarsi del raggiungimento di tale limite di costo, è stato, infine, emanato il Quinto Conto Energia, disciplinato dal D.M. 5 luglio 2012. A differenza dei precedenti, il Quinto Conto ha previsto, per gli impianti di potenza nominale fino a 1 MW, l'erogazione di una Tariffa Onnicomprensiva in riferimento alla quota di energia prodotta e immessa in rete dagli impianti beneficiari degli incentivi e, per tutti gli impianti di potenza

nominale superiore a 1 MW, l'erogazione della differenza, se positiva, fra la Tariffa Onnicomprensiva e il prezzo zonale orario, mantenendo nella disponibilità del produttore l'energia prodotta da tali impianti. Sulla quota di energia prodotta e consumata in sito è attribuita, invece, una tariffa premio, la TPA (Tariffa Premio Autoconsumo)³.

Il limite di costo cumulato annuo degli incentivi con il Quinto Conto Energia è stato fissato a Euro 6,7 miliardi. Essendo stato raggiunto tale limite, accertato dall'Autorità con Delibera 250/2013/R/efr, a decorrere dal 6 luglio 2013, non è più possibile accedere al meccanismo del Conto Energia. Si segnala, tuttavia, che oltre il predetto termine hanno potuto accedere ai suddetti incentivi alcuni impianti interessati da specifiche proroghe attuate in virtù di atti normativi ovvero da provvedimenti di decadenza emessi a seguito di verifiche effettuate dal GSE, relativi a impianti che hanno avuto accesso agli incentivi ai sensi della citata Legge 129/10, per i quali è consentito presentare una nuova richiesta di riconoscimento incentivi ai sensi del Terzo o del Quarto Conto Energia in considerazione della data di entrata in esercizio dell'impianto.

Al 31 dicembre 2019 le convenzioni gestite sono 549.438, per una potenza di quasi 18 mila MW, corrispondente a 20,6 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati nel 2019 ammontano a Euro 6,0 miliardi (sostanzialmente in linea con l'anno 2018 pari a Euro 5,9 miliardi).

Impianti FTV - incentivi maturati nel 2019 ai sensi del Conto Energia

Conto Energia	Tariffa	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia incentivata (GWh)	Incentivi (Euro milioni)
Primo Conto Energia	Tariffa incentivante	5.390	147	167	72
Secondo Conto Energia	Tariffa incentivante	203.198	6.736	8.161	2.921
Terzo Conto Energia	Tariffa incentivante	38.813	1.556	1.929	584
Quarto Conto Energia	Tariffa incentivante			8.680	2.145
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	204.198	7.694	184	44
	Tariffa Premio Autoconsumo			31	6
	Energia non incentivata			-	-
Quinto Conto Energia	Tariffa incentivante (differenziale)			240	15
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	97.839	1.401	701	123
	Tariffa Premio Autoconsumo			545	60
	Energia non incentivata			1	-
Totale		549.438	17.534	20.639	5.970

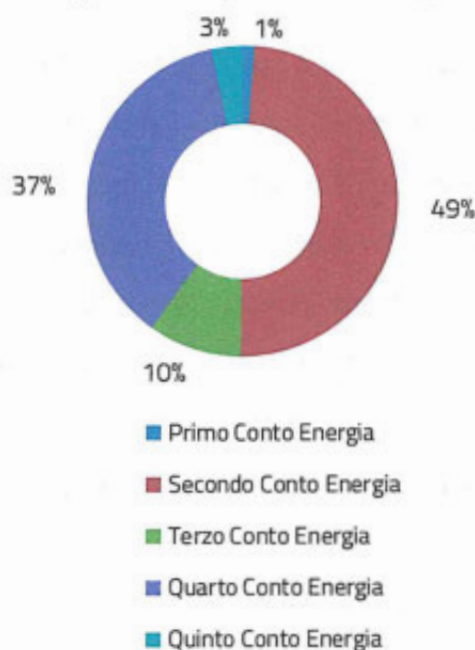
Per la numerosità delle convenzioni e la potenza installata sono stati considerati tutti i contratti in stato diverso da "chiuso" e "escluso".

³ Si segnala che gli impianti entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, rientranti nel Quarto Conto Energia, accedono alla TFO per l'energia immessa in rete e alla TPA per la quota di energia autoconsumata.

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per Conto Energia degli incentivi maturati nell'anno.

Incentivi FTV maturati nel 2019

Ripartizione per Conto Energia



Totale incentivi: Euro 5.970 milioni

Dati del 2019, elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2020

Il GSE, nell'ambito dell'esercizio degli impianti fotovoltaici incentivati, gestisce tutte le comunicazioni inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione della convenzione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica⁴ o al progetto di intervento, determinando o predeterminando, rispettivamente, gli impatti che tali interventi hanno o potrebbero avere sugli incentivi spettanti.

Nel corso del 2019 sono pervenute al GSE complessivamente 18.336 comunicazioni relative a interventi di modifica su impianti FTV.

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti fotovoltaici e di cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2019 sono stati gestiti oltre 4.700 cambi di titolarità e 1.084 atti di cessione del credito⁵.

⁴ Si fa riferimento alla realizzazione d'interventi di manutenzione e ammodernamento tecnologico d'impianti.

⁵ Con il termine "atti di cessione del credito" si intendono le attività svolte dal GSE per le cessioni del credito, i mandati irrevocabili all'incasso, i pegni su credito e le retrocessioni del credito.

Impianti incentivati ai sensi del D.M. 4 luglio 2019

Il D.M. 4 luglio 2019, in vigore dal 10 agosto 2019, ha introdotto, come detto, nuovi meccanismi d'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti eolici *on-shore*, idroelettrici e alimentati da gas residuati dei processi di depurazione, di potenza superiore a 1 kW, nuovi od oggetto di integrale ricostruzione, riattivazione, potenziamento o rifacimento, oltre che da impianti fotovoltaici esclusivamente di nuova costruzione di potenza superiore a 20 kW.

È possibile accedere agli incentivi, in funzione della potenza degli impianti e del gruppo di appartenenza individuato in base alla tipologia, alla fonte energetica rinnovabile e alla categoria di intervento, esclusivamente attraverso l'iscrizione ai Registri per impianti di potenza superiore a 1 kW (superiore a 20 kW per i fotovoltaici) e inferiore a 1 MW; o mediante partecipazione a Procedure d'Asta al ribasso sulla tariffa incentivante per impianti di potenza superiore o uguale a 1 MW.

A tal riguardo, sono previsti sette bandi per la partecipazione ai Registri e/o alle Aste per l'assegnazione degli 8 mila MW. In ciascuna delle sette procedure di Registro o Asta, vengono assegnati differenti contingenti di potenza, in funzione del gruppo di appartenenza degli impianti. Al fine di massimizzare il tasso di realizzazione degli impianti, il D.M. 4 luglio 2019 prevede specifiche modalità di riallocazione della quota dei contingenti non assegnati. Nel corso del 2019, il GSE ha indetto il primo bando relativo alle procedure di asta e registro per l'incentivazione della produzione di energia elettrica dagli impianti alimentati a fonti rinnovabili. Su 730 MW messi a bando, il GSE ha ricevuto 888 domande per un totale di 772,1 MW. Sono rientrate in posizione utile 335 richieste per un totale di 587,5 MW; di queste, 24 richieste riguardano le aste, per un totale di 521,5 MW e 311 riguardano, invece, l'iscrizione ai registri, per un totale di 66 MW.

Impianti FER incentivati ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 e del D.M. 23 giugno 2016

Gli impianti FER, entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013⁶, sono incentivati mediante il meccanismo introdotto dal D.M. 23 giugno 2016, in continuità con le disposizioni del D.M. 6 luglio 2012⁷. L'accesso agli incentivi avviene, in funzione della potenza dell'impianto, della fonte e della categoria d'intervento, attraverso tre modalità: l'accesso diretto⁸, l'iscrizione a specifici registri e la partecipazione a procedure d'asta. L'ultimo bando per l'accesso in graduatoria attraverso l'iscrizione ai registri e la partecipazione alle procedure d'asta, aperte ai sensi del D.M. 23 giugno 2016, è stato pubblicato il 20 agosto

⁶ Sono esclusi gli impianti entrati in esercizio nel "periodo transitorio" previsto dal D.M. 18 dicembre 2008.

⁷ Il D.M. 6 luglio 2012 continua ad applicarsi agli impianti ammessi in posizione utile nelle procedure d'asta e nei registri dello stesso Decreto per i quali non siano decorsi i termini previsti per l'entrata in esercizio.

⁸ Si segnala che tale modalità era prevista per gli impianti entrati in esercizio entro un anno dalla data di entrata in vigore del D.M. 23 giugno 2016, pertanto, a decorrere dal 31 dicembre 2017 tale modalità di accesso non è più disponibile.

2016. Si precisa che il limite di costo cumulato annuo degli incentivi riconosciuti agli impianti FER, non può superare il valore di Euro 5,8 miliardi.

La Legge 145 del 30 dicembre 2018 ha, inoltre, esteso la possibilità di accesso agli incentivi, secondo le procedure, le modalità e le tariffe del D.M. 23 giugno 2016, agli impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas, con potenza elettrica non superiore a 300 kW e facenti parte del ciclo produttivo di una impresa agricola o di allevamento, realizzati da imprenditori agricoli e la cui alimentazione deriva per almeno l'80 per cento da reflui e materie derivanti dalle aziende agricole realizzatrici e per il restante 20 per cento da loro colture di secondo raccolto. L'accesso agli incentivi è condizionato all'autoconsumo in sito dell'energia termica prodotta, a servizio dei processi aziendali. Ferma restando la modalità di accesso diretto riservata agli impianti fino a 100 kW, l'ammissione agli incentivi è subordinata all'iscrizione ad uno specifico registro nel limite di un costo indicativo annuo di 25 milioni di euro, il cui bando nel 2019 è stato pubblicato dal GSE in data 29 marzo.

Nel corso del 2019 sono stati ammessi agli incentivi 193 impianti, di cui 179 ai sensi del D.M. 23 giugno 2016⁹ e 14 ai sensi del D.M. 6 luglio 2012. La potenza complessiva degli impianti ammessi agli incentivi è di 708,2 MW, di cui 611,4 MW ai sensi del D.M. 23 giugno 2016 e 96,8 MW ai sensi del D.M. 6 luglio 2012. Il meccanismo incentivante riservato agli impianti FER prevede due differenti modalità d'incentivazione in funzione della potenza dell'impianto: l'erogazione della TFO¹⁰, che remunera l'energia elettrica netta immessa in rete e ritirata dal GSE; l'erogazione di un incentivo, calcolato come differenza tra un valore di riferimento e il prezzo zonale orario dell'energia. Gli impianti con potenza fino a 500 kW possono scegliere l'una o l'altra modalità alternativamente purché tale passaggio avvenga per non più di due volte durante l'intero periodo d'incentivazione.

Gli impianti di potenza nominale superiore a 500 kW (o di potenza superiore a 1 MW se incentivati ai sensi del D.M. 6 luglio 2012) possono accedere solo all'incentivo; in questo caso l'energia prodotta dai medesimi impianti resta nella disponibilità del produttore.

Nel 2019 le convenzioni gestite sono 5.793 per una potenza di oltre 3 mila MW, corrispondente a quasi 8 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a Euro 662 milioni (Euro 574 milioni nel 2018).

⁹ Il numero degli impianti incentivati ai sensi del D.M. 23 giugno 2016 include due impianti che usufruiscono della facoltà concessa dalle disposizioni della Legge 145/2018.

¹⁰ Tale tariffa è determinata, in relazione alla fonte, alla tipologia d'intervento e alla potenza dell'impianto, sulla base dell'allegato 1 del D.M. 23 giugno 2016.

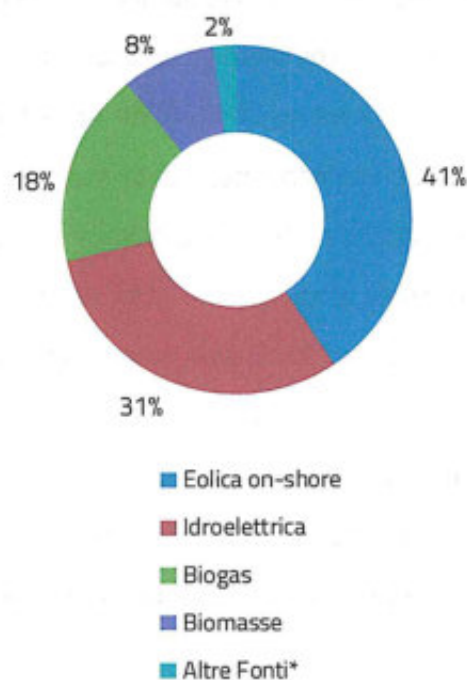
Impianti FER - incentivi maturati nel 2019 ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 e D.M. 23 giugno 2016

Fonte di alimentazione	Tariffa	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia incentivata (GWh)	Incentivi (Euro mila)
Eolica on-shore	Tariffa incentivante (differenziale)			3.829	166.811
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	3.946	2.495	442	101.487
	Energia non incentivata			6	322
Idroelettrica	Tariffa incentivante (differenziale)			987	45.814
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	1.102	328	825	155.874
	Energia non incentivata			17	856
Biogas	Tariffa incentivante (differenziale)			30	3.005
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	422	95	530	115.946
	Energia non incentivata			10	535
Biomasse	Tariffa incentivante (differenziale)			287	26.831
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	315	151	134	29.392
	Energia non incentivata			6	338
Altre Fonti*	Tariffa incentivante (differenziale)			603	14.717
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	8	100	1	70
	Energia non incentivata			-	0
Totale		5.793	3.169	7.707	661.998

*Altre fonti: gas di discarica e geotermica

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi maturati nell'anno:

Incentivi FER maturati nel 2019 Ripartizione per fonte energetica



Totale incentivi: Euro 661.998 mila

Dati del 2019, elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2020

Il GSE, nell'ambito dell'esercizio degli impianti FER incentivati, gestisce tutte le comunicazioni inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione della convenzione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica, o al progetto d'intervento, determinando o predeterminando, rispettivamente, gli impatti che tali interventi hanno o potrebbero avere sugli incentivi spettanti.

Nel corso del 2019 sono pervenute al GSE complessivamente 152 richieste di modifica su impianti FER; mentre 66 risultano gli interventi in relazione ai quali, a conclusione dell'attività di valutazione, sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria.

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti FER e di cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2019 sono stati gestiti 182 cambi di titolarità e 220 atti di cessione del credito.

Impianti FER incentivati ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti

Il D.M. 18 dicembre 2008 e i decreti che lo hanno preceduto, hanno previsto che la qualifica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (Qualifica IAFR) fosse un prerequisito necessario per l'ottenimento dei Certificati Verdi (CV) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta, o per l'accesso alla tariffa incentivante onnicomprensiva (TO) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta e immessa in rete. La Legge 239/04 ha, inoltre, previsto la possibilità che anche gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento possano accedere, previa qualifica degli stessi, al rilascio dei CV (CV-TRL). Nel corso del 2019 è stata rilasciata una sola qualifica per una potenza complessiva di circa 1 MW.

Fino al 31 dicembre 2015, la produzione di energia elettrica da impianti qualificati IAFR, di qualsiasi taglia, e da impianti cogenerativi abbinati al teleriscaldamento, è stata incentivata mediante il rilascio dei Certificati Verdi. I CV sono titoli negoziabili, rilasciati dal GSE, che attestano convenzionalmente la produzione di 1 MWh di energia rinnovabile. Il meccanismo, introdotto dal D.Lgs. 79/99, si basa sull'obbligo, per i produttori e gli importatori di energia, d'immettere, ogni anno, nel sistema elettrico nazionale, un volume di energia 'verde' pari a una quota dell'energia non rinnovabile prodotta o importata nell'anno precedente. Per adempiere tale obbligo si poteva immettere in rete energia elettrica rinnovabile oppure acquistare i CV sul mercato. Si segnala che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi dall'articolo 19 del D.M. 6 luglio 2012, gli importatori e i produttori di energia elettrica da fonti non rinnovabili, non sono più soggetti all'obbligo di acquisto e di negoziazione dei CV.

Nel 2019, sono stati emessi complessivamente oltre 96 mila CV riferibili esclusivamente all'energia prodotta dal 2013 al 2015.

Inoltre, il D.Lgs. 28/11 prevede che, per le produzioni dal 2011 al 2015, il GSE ritiri, fino alla loro scadenza, i CV eccedenti a quelli necessari per il rispetto della quota d'obbligo e i CV rilasciati ai titolari d'impianti di cogenerazione abbinati a teleriscaldamento.

Nel corso del 2019, il GSE ha ritirato oltre 64 mila CV per un valore complessivo di Euro 6,1 milioni (Euro 106 milioni nel 2018).

In alternativa ai CV, l'energia elettrica immessa in rete prodotta da impianti IAFR con potenza nominale fino a 1 MW (200 kW per l'eolico), è incentivata, su richiesta del produttore, mediante il riconoscimento di una TO, di entità variabile, il cui valore comprende una componente incentivante e una componente di valorizzazione dell'energia stessa. L'energia elettrica incentivata attraverso tale tariffa è ritirata dal GSE.

Nel 2019 le convenzioni gestite sono 2.839 per una potenza di circa 1,7 mila MW, corrispondente a quasi 9 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a Euro 2.367 milioni (Euro 2.364 milioni nel 2018).

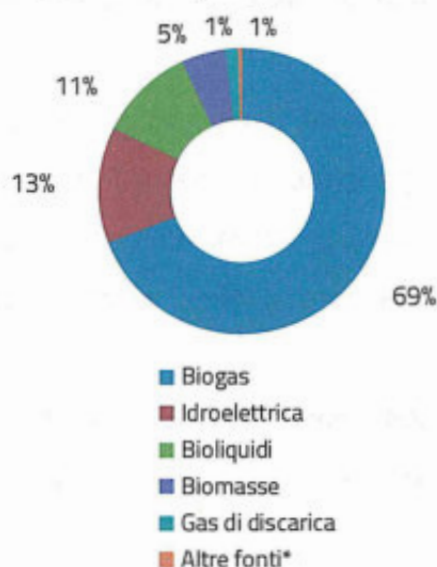
Impianti FER - incentivi TO maturati nel 2019 ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia (GWh)	Incentivi (Euro milioni)
Biogas	1.081	808	5.861	1.637
Idroelettrica	844	473	1.437	310
Bioliquidi	340	201	1.007	256
Biomasse	134	85	424	118
Gas di discarica	77	58	189	34
Altre fonti*	363	26	44	12
Totale	2.839	1.651	8.962	2.367

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi maturati nell'anno:

Incentivi TO maturati nel 2019

Ripartizione per fonte energetica



Totale incentivi: Euro 2.367 milioni

Dati del 2019, elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2020

Il GSE, nell'ambito dell'esercizio degli impianti qualificati IAFR incentivati, gestisce tutte le comunicazioni inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione della convenzione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica, o al progetto d'intervento, determinando o predeterminando, rispettivamente, gli impatti che tali interventi hanno o potrebbero avere sugli incentivi spettanti.

Nel corso del 2019 sono pervenute al GSE 390 richieste di modifica su impianti incentivati mediante i regimi della TO, mentre 218 risultano gli interventi in relazione ai quali, a conclusione dell'attività di valutazione, sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria.

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti qualificati IAFR e di cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2019 sono stati gestiti 49 cambi di titolarità e 131 atti di cessione del credito¹¹.

¹¹ Il dato comprende gli atti riferiti alla Tariffa Onnicomprensiva, al Ritiro Dedicato e allo Scambio sul Posto.

Impianti FER incentivati con le modalità previste ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 – GRIN

Il D.M. 6 luglio 2012, ha introdotto degli incentivi, per gli impianti qualificati IAFR, in sostituzione del meccanismo dei CV. In particolare, il Decreto prevede che il GSE eroghi una tariffa sull'energia netta prodotta dall'impianto, in aggiunta ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia mediante i meccanismi di ritiro messi a disposizione dal GSE o mediante il ricorso al mercato libero. L'incentivo, determinato mensilmente, è erogato su base trimestrale entro il secondo trimestre successivo a quello di riferimento. Lo stesso processo avviene per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, con l'unica differenza che l'incentivo è calcolato su base annuale.

L'ammissione al regime di sostegno è subordinata alla sottoscrizione di una convenzione con il GSE attraverso il sistema informatico denominato GRIN (Gestione riconoscimento incentivi) progettato per gestire in modo integrato tutte le fasi del processo di riconoscimento dell'incentivo.

Al 31 dicembre 2019 le convenzioni gestite sono 1.317, per una potenza di 13,7 mila MW, corrispondente a 25,7 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a Euro 2,6 miliardi (Euro 3 miliardi nel 2018).

Impianti FER - incentivi GRIN maturati nel 2019 ai sensi del D.M. 6 luglio 2012

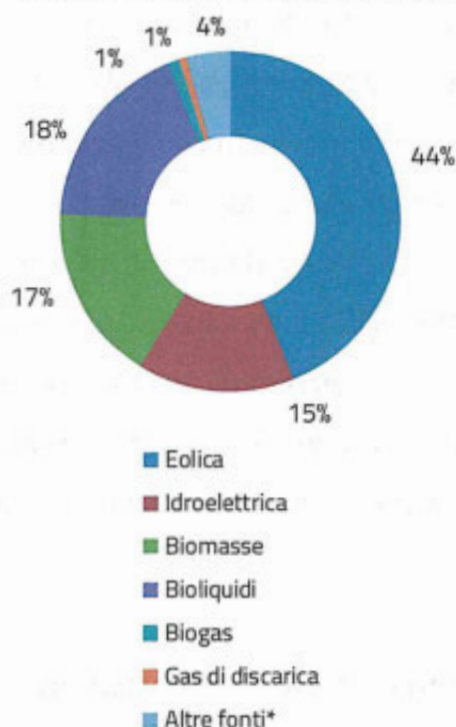
Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia incentivata (GWh)	Incentivi (Euro milioni)
Eolica	512	7.121	12.624	1.148
Idroelettrica	502	3.688	4.640	391
Biomasse	50	1.347	2.838	440
Bioliquidi	72	760	3.745	476
Biogas	47	70	247	29
Gas di discarica	47	108	253	20
Altre fonti*	87	571	1.317	110
Totale	1.317	13.665	25.664	2.614

*Altre fonti: gas residuati dai processi di depurazione, solare, geotermica, rifiuti biodegradabili e teleriscaldamento.

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi maturati nell'anno:

Incentivi GRIN maturati nel 2019

Ripartizione per fonte energetica



Totale incentivi: Euro 2.614 milioni

Dati del 2019, elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2020

Il GSE, nell'ambito dell'esercizio degli impianti qualificati IAFR incentivati, gestisce tutte le comunicazioni inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione della convenzione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica, o al progetto d'intervento, determinando o predeterminando, rispettivamente, gli impatti che tali interventi hanno o potrebbero avere sugli incentivi spettanti.

Con riferimento alle modifiche impiantistiche, nel corso del 2019 sono pervenute al GSE 74 richieste di modifica su impianti che ricevono incentivi GRIN, mentre 48 risultano gli interventi in relazione ai quali, a conclusione dell'attività di valutazione, sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria.

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2019 sono stati gestiti 13 cambi di titolarità e 50 atti di cessione del credito.

Compravendita dell'energia

Acquisto e ritiro dell'energia

Le operazioni di acquisto dell'energia effettuate dal GSE riguardano l'energia prodotta e immessa in rete da impianti che accedono a meccanismi d'incentivazione per i quali l'energia è remunerata a prezzi amministrati e da impianti che richiedono il servizio di ritiro dell'energia mediante i meccanismi messi in atto dal GSE.

Remunerazione dell'energia a prezzi amministrati ai sensi del provvedimento CIP 6/92

Il meccanismo del CIP6, così denominato perché disciplinato dal provvedimento CIP 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi, consiste in una forma di remunerazione amministrata dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate¹² attraverso specifiche tariffe periodicamente aggiornate. Si segnala che, salvo specifiche disposizioni normative, non è più possibile accedere a tale meccanismo che continua ad avere effetti nei confronti degli impianti che hanno sottoscritto la convenzione durante la vigenza del provvedimento.

Nel corso del 2019 le convenzioni gestite sono 9 per una potenza complessiva di 667 MW corrispondente a 4,3 mila GWh di energia ritirata. Il controvalore dell'energia ritirata nel corso dell'anno ammonta a oltre Euro 407 milioni (oltre Euro 577 milioni nel 2018). La riduzione del costo di acquisto dell'energia prodotta da impianti aderenti al regime CIP6, rispetto allo scorso anno, è riconducibile alla naturale scadenza di alcune convenzioni.

L'energia acquistata nel 2019 proviene per la quasi totalità (95%) da impianti alimentati da fonti assimilate.

Impianti in regime CIP6

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia ritirata (GWh)	Costo acquisto (Euro mila)
Fonti rinnovabili				
Termovalorizzatori	5	83	203	30.827
Biomasse	1	32	-	-
Biogas	2	4	3	266
Fonti assimilate				
Combustibili di processo, residui, recuperi di energia	1	548	4.074	376.078
Totale complessivo	9	667	4.280	407.171

¹²Secondo il provvedimento 6/92, sono considerati impianti alimentati da fonti assimilate gli impianti di cogenerazione, gli impianti che utilizzano calore di recupero, fumi di scarico e altre forme di energia recuperabile in processi produttivi e in impianti, nonché gli impianti che utilizzano gli scarti di lavorazione e/o di processi e quelli che utilizzano fonti fossili prodotte esclusivamente da giacimenti minori isolati.

Remunerazione dell'energia per gli impianti che accedono alla Tariffa Onnicomprensiva

Il meccanismo della TO prevede, per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, l'erogazione, da parte del GSE, di un incentivo monetario, differenziato per fonte, riconosciuto in funzione dell'energia elettrica netta immessa in rete. È un beneficio studiato per promuovere i piccoli impianti poiché garantisce un ritorno fisso concesso per un periodo di 15 anni. L'energia elettrica prodotta dagli impianti incentivati mediante la TO è ritirata dal GSE che provvede a collocarla sul mercato elettrico in qualità di utente del dispacciamento.

Ritiro Dedicato (RID)

Il RID è una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta sul mercato. Nell'ambito di tale regime il GSE ritira l'energia prodotta e la valorizza a un prezzo medio zonale orario differenziato secondo la zona di ubicazione degli impianti.

I produttori titolari d'impianti con potenza fino a 1 MW, che non beneficiano d'incentivi¹³ e operano in regime RID, possono scegliere una remunerazione dell'energia a un prezzo aggiornato annualmente dall'Autorità (prezzo minimo garantito) con la possibilità di ricevere la differenza nel caso in cui la remunerazione a prezzi medi zonali orari dovesse risultare più vantaggiosa. Si segnala che l'Autorità, con Delibera 179/2014/R/efr, ha specificato che gli impianti incentivati fotovoltaici fino a 100 kW e idroelettrici fino a 500 kW possono richiedere la valorizzazione dell'energia prodotta al prezzo minimo garantito.

Nel 2019 le convenzioni RID sono 49.310, per una potenza di circa 9 mila MW, corrispondente a 9,8 mila GWh di energia ritirata. Il controvalore dell'energia ritirata ammonta a Euro 515 milioni (Euro 623 milioni nel 2018).

¹³ Si segnala che l'Autorità, con Delibera 618/2013/R/efr, ha previsto che a decorrere dal 1° gennaio 2014 gli impianti con potenza nominale fino a 1 MW che operano sul mercato libero o cedono energia a un trader, e che non beneficiano d'incentivi, possono richiedere, a fronte della stipula di un'apposita convenzione con il GSE e del pagamento di un corrispettivo, la differenza tra il prezzo zonale orario e il prezzo minimo garantito qualora quest'ultimo risulti superiore.

Impianti in regime di Ritiro Dedicato

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia ritirata (GWh)	Costo acquisto (Euro mila)
Solare	46.980	6.930	6.864	326.948
Idroelettrica	1.314	607	1.661	121.146
Eolica	253	296	498	25.000
Combustibili fossili	524	502	263	13.904
Gas di discarica e gas residuati dai processi di depurazione	89	96	188	10.003
Altre fonti energetiche*	150	128	330	17.546
Totale	49.310	8.559	9.804	514.547

*Altre fonti: biogas, biomasse, biocombustibili liquidi, oli vegetali e rifiuti

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2019 sono stati gestiti 79 cambi di titolarità.

Scambio Sul Posto (SSP)

Il servizio di SSP è un regime di commercializzazione che consente ai produttori/consumatori la compensazione tra il valore economico associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore economico associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione.

Sono ammessi a tale servizio gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2007 di potenza non superiore a 20 kW, gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 200 kW, gli impianti di cogenerazione ad alto rendimento di potenza non superiore a 200 kW e gli impianti entrati in esercizio successivamente al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 500 kW.

In aggiunta alla valorizzazione dell'energia elettrica immessa in rete, il servizio di SSP garantisce il rimborso di una parte degli oneri generali di sistema e degli oneri di rete.

L'accesso al servizio di SSP è alternativo agli incentivi riconosciuti ai sensi dei DD.MM. 5 e 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016.

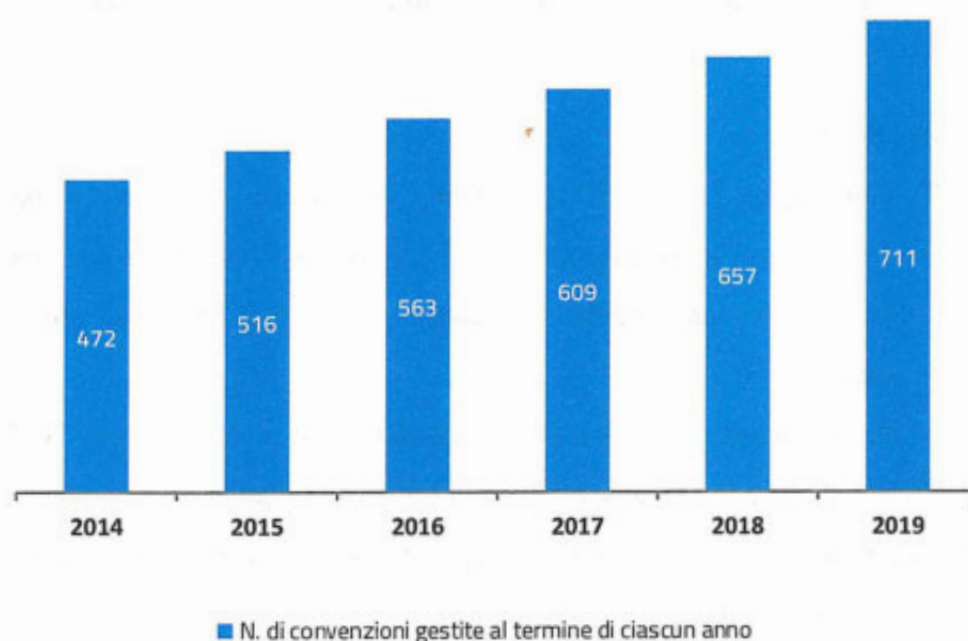
Nel 2019 le convenzioni gestite sono 710.525 per una potenza di 6 mila MW, corrispondente a 2,4 mila GWh di energia scambiata. Il controvalore dell'energia scambiata ammonta a Euro 332,8 milioni (oltre Euro 314 milioni nel 2018).

Impianti in regime di SSP

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia scambiata (GWh)	Costo acquisto (Euro mila)
Solare	709.608	5.968	2.401	329.999
Combustibili fossili e altri combustibili	781	31	19	2.552
Altre fonti*	136	3	2	254
Totale complessivo	710.525	6.002	2.422	332.805

*Altre fonti: eolica, idroelettrica, biogas, biomasse, gas di discarica e geotermica.

EVOLUZIONE DEL NUMERO DI CONVENZIONI GESTITE IN REGIME DI SSP (Migliaia)



La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2019 sono stati gestiti oltre 1.493 cambi di titolarità.

Vendita dell'energia

Vendita al mercato

Il GSE vende sul mercato elettrico nazionale l'energia ritirata dai produttori, attraverso la partecipazione al Mercato del Giorno Prima (MGP) e al Mercato Infragiornaliero (MI) articolato in sette sessioni, entrambi compresi nell'ambito del mercato a pronti.

Nel corso del 2019 l'energia complessivamente collocata sul mercato elettrico nazionale, sia in vendita sia in acquisto, è stata di 28,6 mila GWh per un controvalore totale pari a Euro 1.463 milioni (oltre Euro 1.844 milioni nel 2018). La riduzione dei ricavi derivanti dalla compravendita dell'energia, rispetto allo scorso anno, è da attribuire principalmente alla riduzione del prezzo medio di acquisto dell'energia sul MGP che nel 2019 si è attestato a 52,3 Euro/MWh nel 2019, in flessione di 9,0 Euro/MWh rispetto al 2018 (pari a 61,3 Euro/MWh) e in minor misura ai ridotti volumi di energia offerti in borsa.

	2018		2019	
	Energia (GWh)	Controvalore (Euro mila)	Energia (GWh)	Controvalore (Euro mila)
Compravendita energia				
<i>Vendita</i>				
MGP	30.594	1.845.469	28.594	1.464.570
MI	31	1.718	22	918
Totale Vendita	30.625	1.847.187	28.616	1.465.488
<i>Acquisto</i>				
MI	(48)	(2.871)	(51)	(2.734)
Totale complessivo	30.577	1.844.316	28.565	1.462.754

Servizio di dispacciamento

Il servizio di dispacciamento, svolto da Terna, è la gestione coordinata delle immissioni e dei prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione per garantire il bilanciamento del sistema elettrico. La differenza oraria tra l'effettiva produzione di energia immessa in rete rilevata da Terna e le quantità previsionali in esito alle contrattazioni sul MGP è definita energia di sbilanciamento ed è valorizzata nell'ambito dei servizi di dispacciamento. Gli sbilanciamenti comportano oneri a carico del GSE, attribuiti da Terna, che sostiene i costi per bilanciare la rete. Per il 2019, l'ammontare degli oneri di sbilanciamento di tutte le unità di produzione inserite nel contratto di dispacciamento del GSE ha generato un saldo netto a favore del GSE pari a 1 milione di Euro (Euro 33,9 milioni in favore di Terna nel 2018), con un valore di quota residua nel 2019 pari a Euro 28,6 milioni, di cui 21,5 milioni trasferiti ai produttori e 7,1 milioni attribuiti alla componente tariffaria A_{SOS} .

Previsione e mancata produzione eolica

Previsione di immissione di energia

La previsione d'immissione di energia per le unità di produzione a fonti rinnovabili non programmabili (principalmente fotovoltaiche, eoliche e idroelettriche), rilevanti e non rilevanti, che rientrano nel contratto

di dispacciamento del GSE, è un'attività di supporto all'elaborazione delle offerte sui mercati. Per le unità di produzione a fonte rinnovabile non programmabili e non rilevanti escluse dal contratto di dispacciamento del GSE, tale previsione fornisce supporto al processo di ottimizzazione dell'acquisizione di risorse per il dispacciamento di Terna.

Nel corso del 2019 il GSE, per le unità di produzione non programmabili per le quali agisce in qualità di utente del dispacciamento, ha fornito previsioni dell'energia elettrica immessa in rete a oltre 860 mila impianti per una potenza complessiva di 18,0 GW.

Mancata Produzione Eolica (MPE)

La MPE è la quantità di energia elettrica non prodotta da un impianto eolico per effetto dell'attuazione degli ordini di riduzione o azzeramento della produzione impartiti da Terna. L'Autorità, con Delibera ARG/elt 5/10, ha affidato al GSE il compito di determinare la quantità di energia elettrica producibile dalle unità di produzione eolica convenzionate per la successiva valorizzazione della mancata produzione.

Nel 2019 la MPE, per le 292 unità di produzione che hanno stipulato una convenzione con il GSE, è stata di 493 GWh. Parte di questa energia non prodotta è riferita a unità operanti sul mercato libero e, pertanto, regolata in termini economici direttamente da Terna. Il valore della Mancata Produzione per le 7 unità, per le quali il GSE nel corso del 2019 è stato utente di dispacciamento, è stato pari a circa 6,7 GWh, per un controvalore economico, fatturato a Terna e riconosciuto agli operatori titolari di unità di produzione sul contratto di dispacciamento del GSE, di circa Euro 233 mila (circa Euro 238 mila nel 2018).

Meccanismi d'incentivazione e certificazione per impianti di produzione di energia elettrica

Il GSE promuove la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili anche attraverso il rilascio di specifiche certificazioni che attestano l'origine rinnovabile dell'energia immessa in rete, l'erogazione d'incentivi agli impianti di produzione che installano sistemi di accumulo e la qualifica dei Sistemi Semplici di Produzione e Consumo per il riconoscimento di condizioni tariffarie agevolate sull'energia elettrica consumata e non prelevata dalla rete.

Garanzia di Origine (GO)

La GO è una certificazione, rilasciata dal GSE su richiesta del produttore, che attesta l'immissione in rete di 1 MWh di energia rinnovabile su base mensile da impianti qualificati IGO¹⁴. Il meccanismo, introdotto dal D.Lgs. 387/03, si fonda sull'obbligo in capo alle imprese di vendita di certificare l'origine "verde" dell'energia elettrica commercializzata, acquisendo un numero di GO pari alla quantità di energia elettrica venduta come rinnovabile. A tal fine ciascuna impresa di vendita, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui è stata fornita energia elettrica ai clienti finali, è tenuta ad annullare una quantità di GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile. Per adempiere tale obbligo le imprese possono reperire le GO su appositi mercati gestiti dal GME, sulla piattaforma di scambio internazionale gestita dall'AIB¹⁵, oppure attraverso la partecipazione ad aste aventi a oggetto certificati relativi a impianti inclusi nel contratto di dispacciamento del GSE. Il GSE ha il compito di certificare la quota di energia rinnovabile utilizzata dalle società di vendita e di verificare l'assolvimento dell'obbligo da parte delle stesse.

Nel corso del 2019, a fronte di 1.565 nuove qualifiche IGO rilasciate dal GSE, sono state emesse oltre 66 milioni di GO (circa 64 milioni nel 2018), annullate 47,5 milioni e complessivamente importate ed esportate quasi 83 milioni. Nell'ambito delle aste organizzate nel 2019 sono state vendute 22,7 milioni di GO per un controvalore economico pari a oltre Euro 19 milioni (oltre Euro 35 milioni nel 2018).

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2019 sono stati gestiti 9 cambi di titolarità.

Sistemi di accumulo

I sistemi di accumulo sono costituiti da un insieme di dispositivi, apparecchiature e logiche di gestione e controllo, funzionali ad assorbire e rilasciare energia elettrica. Tali sistemi possono essere installati su impianti che beneficiano o beneficeranno d'incentivi e/o dei regimi commerciali speciali (prezzi minimi e servizi di ritiro dell'energia) e/o di GO, a condizione che il GSE accerti la sussistenza e la permanenza dei requisiti di ammissibilità ai meccanismi incentivanti. Infatti, l'erogazione degli incentivi è subordinata all'esito dell'istruttoria del GSE effettuata a valle della ricezione della comunicazione di avvenuta

¹⁴ A partire dal 1° gennaio 2013, le GO hanno sostituito i titoli CO-FER per certificare la quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e le qualifiche ICO-FER, esistenti al 2012, sono state convertite in qualifiche IGO.

¹⁵ Le contrattazioni bilaterali che si svolgono sulla piattaforma internazionale AIB (Association of Issuing Bodies) riguardano le GO provenienti dai Paesi aderenti al protocollo standard di certificazione dell'energia elettrica EECS (European Standard Certificate System) definito dalla stessa AIB in coerenza con la Direttiva europea 2009/28/CE.

installazione e all'adozione di un provvedimento di accoglimento dell'intervento. L'Autorità, con Delibera 574/2014/R/eel e s.m.i., ha definito le modalità d'integrazione nel sistema elettrico dei sistemi di accumulo, nonché le misure necessarie per la corretta erogazione degli incentivi.

Al 31 dicembre 2019 sono pervenute complessivamente 4.902 comunicazioni di installazione di sistemi di accumulo dell'energia di cui 1.735 pervenute nel corso del 2019; inoltre, nel corso dell'anno sono pervenute 394 richieste di valutazione preventiva.

Sistemi di produzione e consumo

I Sistemi di Produzione e Consumo sono sistemi elettrici privati, connessi alla rete pubblica, caratterizzati dalla presenza di almeno un impianto di produzione di energia elettrica e un'unità di consumo (che può essere costituita da una o più unità immobiliari) direttamente collegati tra loro. Tali Sistemi si suddividono in Sistemi Semplici di Produzione e Consumo e Sistemi di Distribuzione chiusi.

Nell'ambito dei Sistemi Semplici di Produzione e Consumo, il trasporto di energia elettrica non si configura come attività di trasmissione e/o di distribuzione, ma come attività di autoapprovvigionamento energetico, in virtù della presenza di un solo cliente finale e di un solo produttore, nel caso rappresentati da gruppi societari o da cooperative o consorzi storici. I Sistemi Semplici di Produzione e Consumo si suddividono in due gruppi: i Consorzi e Cooperative storici dotati di rete propria e gli Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo¹⁶.

I Sistemi di Distribuzione Chiusi sono invece delle reti private che collegano tra loro le utenze di più clienti finali e produttori e si suddividono in due gruppi: le Reti Interne di Utente e gli Altri Sistemi di Distribuzione Chiusi. Tali tipologie di sistemi elettrici non sono più realizzabili a oggi.

Per effetto del D.L. 244/2016, cosiddetto Decreto Milleproroghe, a decorrere dal 1° gennaio 2017 l'energia elettrica autoconsumata all'interno di un qualunque sistema di produzione e consumo non è più gravata dal pagamento degli oneri di sistema. L'Autorità, con Delibera 276/2017/R/eel, in applicazione del suddetto Decreto, ha quindi rivisto il ruolo attribuito al GSE al fine di renderlo coerente con il nuovo quadro normativo.

La Delibera prevede che il GSE verifichi l'appartenenza a una delle categorie degli Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo dei sistemi che hanno già presentato una richiesta di qualifica e che identifichi e classifichi tutti gli altri Sistemi in esercizio alla data del 30 aprile 2017.

¹⁶ Fanno parte di questa categoria i Sistemi in Scambio sul Posto, i Sistemi Efficienti di Utente (SEU), i Sistemi Esistenti Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utente (SESEU), gli Altri Sistemi di Auto Produzione (ASAP) e gli Altri Sistemi Esistenti (ASE).

Per i sistemi in Scambio Sul Posto la Delibera prevede, inoltre, che il GSE continui a rilasciare automaticamente la qualifica.

La Delibera ha, infine, inserito tra le attività del GSE, la definizione dei perimetri dei Sistemi di Distribuzione Chiusi per conto dell'Autorità.

Al 31 dicembre 2019 risultano pervenute complessivamente al GSE 23.459 istanze di riconoscimento di Sistema Semplice di Produzione e Consumo, per una potenza totale degli impianti presenti in tali sistemi di oltre 9,3 GW. Le istanze di riconoscimento accolte al 31 dicembre 2019 sono invece pari a 21.404, di cui 1.076 rilasciate nel 2019.

Sempre nel corso del 2019, il GSE ha avviato, in avalimento, le istruttorie per la definizione degli ambiti territoriali di 24 Reti Interne di Utenza, al fine di elaborare le relazioni contenenti le proposte di esito finale da inviare all'Autorità e, inoltre, in adempimento a quanto previsto dalla Delibera, ha qualificato automaticamente i sistemi che usufruiscono del servizio di Scambio sul Posto.

Copertura degli oneri di incentivazione

Gli oneri sostenuti dalla società per i meccanismi d'incentivazione e per il ritiro dell'energia elettrica al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato sono coperti dal sistema elettrico ai sensi del D.Lgs. 79/99. Le risorse economiche necessarie per la copertura del disavanzo risultante dalla differenza tra i costi e relativi ricavi è coperto attraverso il ricorso alla componente tariffaria A_{505} , ai sensi del Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (TIT) per il periodo regolatorio 2020 – 2023.

In particolare, il disavanzo economico è generato prevalentemente dai costi sostenuti per:

- l'acquisto dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento CIP 6/92;
- il ritiro dei CV;
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 (TO);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata e il riconoscimento delle tariffe incentivanti, secondo quanto previsto dai DD.MM. 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016;
- il riconoscimento degli incentivi previsti in sostituzione dei CV, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al termine del periodo di diritto, ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 (GRIN);

- il riconoscimento delle tariffe incentivanti previste dai DD.MM. 28 luglio 2005, 6 febbraio 2006, 19 febbraio 2007, 6 agosto 2010, 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (Conto Energia);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai DD.MM. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
- il ritiro dedicato dell'energia elettrica ai sensi della Delibera 280/07 (RID);
- l'erogazione del contributo in conto scambio ai sensi del TISP (SSP);
- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della mancata produzione eolica di cui alla Delibera ARG/elt 5/10.

Al netto dei ricavi derivanti principalmente da:

- la vendita dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento CIP 6/92;
- la vendita dei CV di titolarità del GSE;
- la vendita dell'energia elettrica incentivata ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 (TO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata secondo quanto previsto dai DD.MM. 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016 (TFO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai DD.MM. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
- la vendita dell'energia elettrica dagli impianti in regime RID, ai sensi della Delibera 280/07;
- la vendita dell'energia elettrica dagli impianti in regime SSP, ai sensi del TISP;
- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della mancata produzione eolica di cui alla Delibera ARG/elt 5/10.

Il disavanzo economico complessivo di competenza del 2019 da coprire attraverso la componente A_{505} ammonta a Euro 11.274 milioni (Euro 11.539 milioni nel 2018).

L'eventuale temporanea eccedenza/carenza della componente tariffaria A_{505} incassata dal GSE, rispetto al fabbisogno necessario alla gestione dei meccanismi incentivanti, è compensata da CSEA (Cassa per i servizi

energetici e ambientali) attraverso versamenti o prelievi mensili a valere sul Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate.

INCENTIVAZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E DELLE RINNOVABILI TERMICHE

Il GSE promuove l'efficienza energetica attraverso meccanismi d'incentivazione previsti per gli interventi di efficienza energetica e per le unità di cogenerazione.

Meccanismi d'incentivazione e certificazione per gli interventi di efficienza energetica

L'efficienza energetica è un processo che consente di migliorare le prestazioni d'impianti e strutture, beneficiando di una riduzione sostanziale dei costi e dei consumi. Gli interventi realizzabili per migliorare l'efficienza energetica possono essere molteplici, dalla sostituzione dei corpi illuminanti all'utilizzo di tecnologie più complesse che consentono di ridurre il fabbisogno energetico. In tale ambito il GSE è responsabile della gestione degli incentivi erogati per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili attraverso il meccanismo del Conto Termico e delle attività di valutazione e certificazione dei risparmi energetici, a fronte dei quali sono riconosciuti i (CB) Certificati Bianchi o Titoli di Efficienza Energetica.

Conto Termico

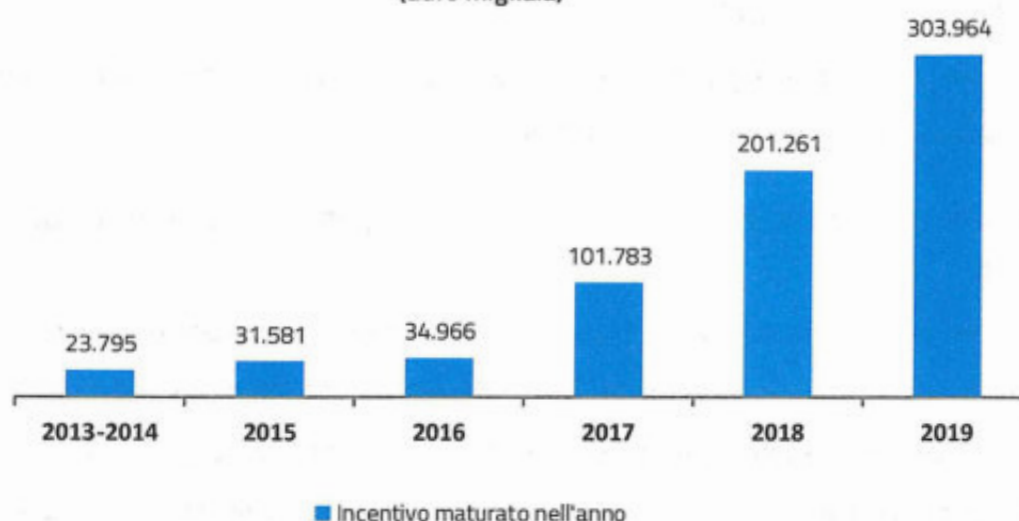
Il Conto Termico, introdotto dal D.M. 28 dicembre 2012 e aggiornato dal D.M. 16 febbraio 2016 (Conto Termico 2.0), è il meccanismo che incentiva gli interventi finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili e gli interventi, di piccole dimensioni, d'incremento dell'efficienza energetica. Il sistema è rivolto alle Pubbliche Amministrazioni e ai soggetti privati: le prime possono richiedere l'incentivazione per entrambe le categorie d'intervento, i secondi esclusivamente per quelli finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili. È possibile richiedere gli incentivi tramite l'accesso diretto oppure l'accesso su prenotazione, quest'ultima modalità è riservata solo alle Pubbliche Amministrazioni.

Accedere al Conto Termico consente di riqualificare i propri edifici per migliorarne le prestazioni energetiche, riducendo in tal modo i costi dei consumi e recuperando in tempi brevi parte della spesa sostenuta.

Le novità e le semplificazioni introdotte con il Conto Termico 2.0 hanno contribuito notevolmente al progressivo aumento del numero di richieste d'accesso al meccanismo. Nel 2019 sono pervenute, infatti, oltre 114 mila richieste (circa 93 mila nel 2018), a fronte delle quali sono state attivate quasi 112 mila

convenzioni (76 mila nel 2018). Gli incentivi maturati nel 2019 ammontano a oltre Euro 300 milioni (oltre Euro 200 milioni nel 2018).

CONTO TERMICO - EVOLUZIONE DEGLI INCENTIVI RICONOSCIUTI (Euro migliaia)



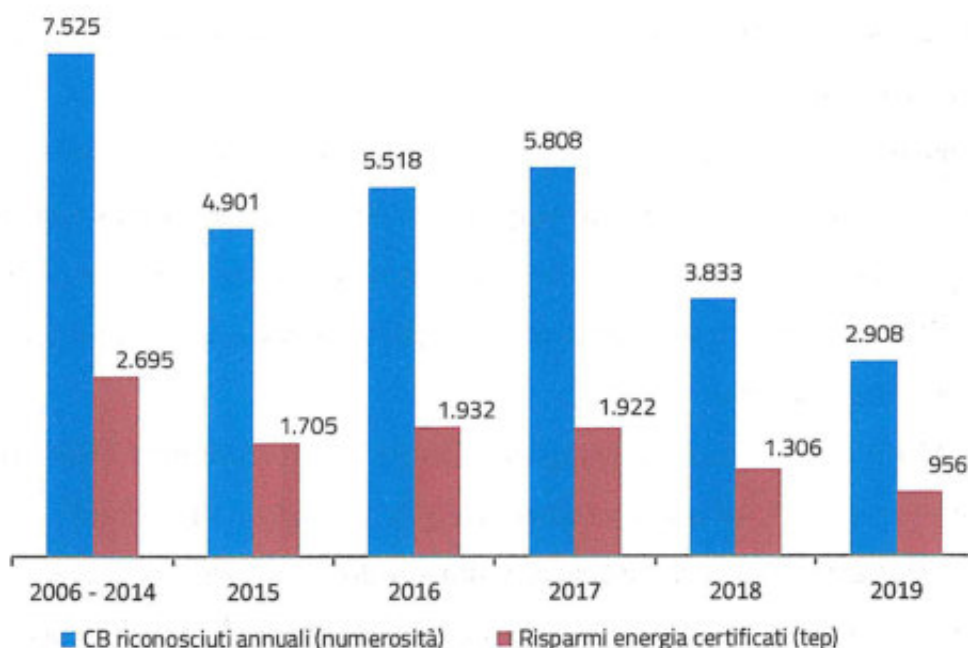
Certificati Bianchi

I CB sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento dei risparmi energetici realizzati attraverso progetti d'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia. Il meccanismo si basa sull'obbligo, in capo alle aziende distributrici di energia elettrica e gas naturale con più di 50.000 clienti, di conseguire un obiettivo annuo prestabilito di risparmio energetico. È possibile adempiere tale obbligo realizzando progetti di efficienza energetica che danno diritto ai CB, acquistando i CB sul mercato gestito dal GME o tramite contratti bilaterali.

Nel corso del 2019 sono state presentate complessivamente 2.358 richieste: 454 progetti a consuntivo (PC), 108 progetti standardizzati (PS), 52 richieste a consuntivo (RC) e 1.744 Richieste di Verifica e Certificazioni (1.180 RVC-C e 564 RVC-A).

Nel 2019 il GSE ha riconosciuto oltre 2,9 milioni di CB, corrispondenti a circa 0,96 milioni di tep di risparmi di energia primaria.

CB RICONOSCIUTI E RISPARMI CERTIFICATI (Migliaia)



Dati del 2019, elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2020

Complessivamente al 31 dicembre 2019 sono stati riconosciuti oltre 54 milioni di CB corrispondenti a circa 28 milioni di tep di risparmi di energia primaria.

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2019 sono stati gestiti 18 cambi di titolarità relativi a progetti di efficienza energetica.

Meccanismi d'incentivazione per le unità di cogenerazione

La cogenerazione è la produzione combinata di energia elettrica e di energia termica in uno stesso impianto. Dal 1° gennaio 2011, un'unità di cogenerazione si può definire come funzionante in condizione di alto rendimento solo se presenta caratteristiche conformi ai criteri indicati nell'allegato III del D.Lgs. 20/07 e successive modificazioni.

Le unità di cogenerazione hanno diritto a benefici previsti da differenti disposizioni normative e possono accedere al regime di sostegno dei CB, disciplinato dal D.M. 5 settembre 2011. In tale ambito, il ruolo del GSE è riconoscere il funzionamento di un'unità in regime di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR), accertare i requisiti per il riconoscimento dei CB e degli incentivi riconosciuti alle unità di cogenerazione abbinate al teleriscaldamento e di ritirare, su richiesta del produttore, i CB invenduti.

Nel corso del 2019, relativamente alla produzione 2018 e alle richieste di valutazione preliminare, sono state presentate 1.978 richieste di riconoscimento CAR (nel 2018 1.868), di cui 1.360 richieste per l'accesso al regime di sostegno dei CB a fronte delle quali sono stati rilasciati oltre 1,1 milioni di CB (oltre 1,3 milioni di CB nel 2018).

I certificati ottenuti restano nella disponibilità dell'operatore che ha presentato richiesta e possono essere oggetto di compravendita su appositi mercati gestiti dal GME. In alternativa, l'operatore può richiedere al GSE il ritiro dei certificati al prezzo vigente al momento dell'entrata in esercizio dell'unità oppure al momento dell'entrata in vigore del Decreto per unità già in esercizio a un prezzo stabilito e costante per tutto il periodo d'incentivazione.

Nel corso del 2019, in applicazione a quanto previsto dal D.M. 5 settembre 2011, il GSE ha ritirato oltre 150 mila CB (oltre 9 mila nel 2018) per un valore complessivo di circa Euro 48 milioni (oltre Euro 1 milione nel 2018). Tale incremento è legato all'aumento delle richieste di ritiro, in luogo del rilascio dei titoli, effettuate dagli impianti entrati in esercizio nel 2017, che, potendo presentare domanda per la prima volta nel primo trimestre 2019, beneficiano di un prezzo di ritiro particolarmente vantaggioso definito ai sensi delle disposizioni del Decreto in precedenza richiamato.

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2019 sono stati gestiti 21 cambi di titolarità.

REMUNERAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA E TERMICA PRODOTTA DA IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI NELLE ISOLE NON INTERCONNESSE

Il D.M.14 febbraio 2017 ha introdotto disposizioni per la progressiva copertura del fabbisogno delle isole non interconnesse attraverso energia da fonti rinnovabili assegnando all'Autorità il compito di definire le modalità di remunerazione degli interventi e di utilizzo dell'energia elettrica e termica prodotte nel rispetto dei principi ivi richiamati. L'Autorità, con la Delibera 558/2018/R/efr, ha pertanto dato seguito a quanto precedentemente descritto definendo la remunerazione spettante ai produttori di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse, nonché le relative modalità di accesso. Nello specifico, l'accesso al nuovo regime di remunerazione è previsto per determinate tipologie d'interventi, ossia, per interventi di nuova costruzione, potenziamento e riattivazione di impianti di produzione di energia elettrica di potenza non inferiore a 0,5 kW, entrati in esercizio dal 15 novembre 2018 (giorno successivo alla data di entrata in vigore della Delibera 558/2018/R/efr) collegati alla rete elettrica isolana e alimentati

da fonti rinnovabili disponibili localmente; l'installazione, presso utenze domestiche e non domestiche, di sistemi con pannelli solari termici per il fabbisogno di acqua calda o per il *solar cooling*; l'installazione, esclusivamente in sostituzione di scaldacqua elettrici, di pompe di calore dedicate alla sola produzione di acqua calda sanitaria.

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili i benefici sono erogati dal GSE, per vent'anni, tramite il riconoscimento al produttore di una tariffa base, per la quota di energia elettrica prodotta e immessa in rete, a fronte del ritiro dell'energia da parte del GSE; oppure tramite il riconoscimento, per la quota di energia elettrica prodotta e istantaneamente consumata in sito, di una tariffa calcolata come differenza tra la tariffa base e il valore attribuito all'energia in base ai prezzi di mercato.

Per quanto riguarda, invece, la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, i benefici sono riconosciuti dal GSE in un'unica soluzione, fermo restando il mantenimento dei requisiti che hanno consentito l'accesso ai benefici nei cinque anni successivi all'erogazione degli stessi, in analogia alle previsioni del Conto Termico. Nel 2019, sono state presentate 29 richieste di remunerazione dell'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici per una potenza complessiva installata pari a 460 kW e per un valore del beneficio maturato pari a circa Euro 60 mila. Tali istanze si riferiscono tutte ad impianti entrati in esercizio nel 2019 e installati su 6 delle 20 isole richiamate nell'Allegato 1 al D.M.14 febbraio 2017.

Il disavanzo economico connesso al regime di remunerazione delle rinnovabili nelle isole non interconnesse trova copertura ai sensi dell'art. 8, comma 4 del D.M. 14 febbraio 2017 sulla componente tariffaria UC₄ (ora elemento AUC_{4RIM} della componente tariffaria A_{RIM} di cui all'articolo 48, comma 48.1, lettera h), del TIT) secondo modalità stabilite dall'ARERA.

INCENTIVAZIONE DEI BIOCARBURANTI SOSTENIBILI E DEL BIOMETANO

La promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili avvengono anche attraverso l'introduzione di obblighi di miscelazione di biocarburanti sostenibili e l'incentivazione del biometano, anche avanzato, e degli altri biocarburanti avanzati. In tale ambito il GSE ha la responsabilità di rilasciare i certificati necessari all'assolvimento dell'obbligo delle aziende fornitrici di benzina e gasolio, le quali devono immettere in consumo un quantitativo minimo di biocarburanti, e provvede a erogare gli incentivi previsti per gli impianti che producono il biometano, anche avanzato, o altri biocarburanti avanzati immessi in consumo nei trasporti.

Biocarburanti

La Legge 81/06 ha introdotto in Italia, in linea con le direttive europee, l'obbligo per le aziende fornitrici di benzina e gasolio (Soggetti Obbligati) d'immettere in consumo, nel territorio nazionale, una quota minima di biocarburanti sostenibili determinata sulla base del contenuto energetico dei carburanti fossili immessi in consumo nello stesso anno solare. Le aziende, per assolvere agli obblighi di legge, possono immettere in consumo il quantitativo di biocarburanti sostenibili necessario al rilascio dei relativi Certificati di Immissione in Consumo (CIC), oppure, possono scegliere di reperire tali certificati tramite accordi bilaterali registrati sull'apposita piattaforma informatica del GSE. Un CIC attesta l'immissione di 10 Gcal di biocarburante, fatte salve eventuali maggiorazioni. Il mancato raggiungimento della soglia minima annuale prevista comporta l'irrogazione, ai sensi del D.M. 20 gennaio 2015, di una sanzione, a carico dei Soggetti Obbligati, pari a Euro 750 per ogni certificato mancante. Il pagamento di tale sanzione non estingue l'obbligo d'immissione dei biocarburanti che rimane in capo allo stesso Soggetto Obbligato per l'anno successivo, in aggiunta a quello dell'anno stesso.

A partire dal 2018, all'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti tradizionali, si aggiunge l'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti avanzati, distinto in obbligo per il biometano avanzato e obbligo per altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano. Per assolvere tali obblighi, il Soggetto Obbligato può scegliere di aderire ai meccanismi previsti dal D.M. 2 marzo 2018 che regola l'incentivazione degli impianti che producono biometano avanzato e altri biocarburanti avanzati tramite il riconoscimento del valore dei CIC ai Produttori.

Il GSE, in quanto membro del Comitato tecnico consultivo sui biocarburanti, si occupa di effettuare, per conto del MiSE, l'acquisizione dei dati relativi all'immissione in consumo di carburanti e biocarburanti, l'emissione dei CIC e la verifica dell'assolvimento dell'obbligo. Inoltre, per conto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), si occupa dell'elaborazione dei dati sulle emissioni di CO₂ dei Soggetti Obbligati e dei fornitori di GPL, metano, idrogeno ed elettricità utilizzati nei trasporti.

Nel 2019, il GSE ha emesso circa 2,3 milioni di CIC (oltre 1,9 milioni emessi nel 2018) a fronte di circa 12,5 milioni di Gcal di biocarburanti sostenibili immessi in consumo nell'anno precedente.

Biometano e biocarburanti avanzati

Il D.M. 2 marzo 2018 ha introdotto nuovi meccanismi di incentivazione per gli impianti che producono biometano, anche avanzato, e altri biocarburanti avanzati. In particolare, sono introdotti meccanismi di rilascio dei CIC ai produttori di biometano, di ritiro a titolo oneroso dei CIC avanzati rilasciati ai produttori di biometano avanzato e di altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano e infine la possibilità per i produttori di biometano avanzato di richiedere il ritiro fisico del biometano immesso in rete e destinato ai

trasporti. Gli oneri per il finanziamento dei suddetti meccanismi incentivanti sono interamente a carico dei Soggetti Obbligati, entro i limiti del proprio obbligo.

Il GSE è il soggetto responsabile della qualifica degli impianti necessaria per l'ammissione agli incentivi, della gestione del sistema d'incentivazione, del ritiro, nei casi previsti, del biometano immesso in rete, del rilascio dei CIC riferiti al biometano.

Gli incentivi maturati al 31 dicembre 2019 ammontano a circa Euro 71,4 milioni, di questi circa Euro 30,7 milioni per i produttori di biometano avanzato e circa Euro 40,7 milioni per i produttori di altri biocarburanti avanzati. Inoltre, per il 2019, ammonta a circa 7 milioni di euro quanto spettante ai produttori di biometano avanzato che hanno usufruito del ritiro del gas da parte del GSE.

Meccanismo di ritiro dei CIC DM 2 MARZO 2018	N. qualifiche*	Stima della Quantità annua ritirabile in CIC	Stima CIC riconosciuti*	Stima della Quantità annua residua ritirabile (CIC)	Stima dei Costi per ritiro CIC in Euro Mila
Ritiro CIC da Produttori di Biometano avanzato ex art. 6 DM 2 marzo 2018	8	388.107	81.822	306.285	30.683
Ritiro CIC da Produttori di Biocarburanti avanzati diversi dal Biometano ex art. 7 DM 2 marzo 2018	14	127.131	108.572	18.559	40.715
TOTALE	22	515.238	190.394	324.844	71.398

* Il numero delle qualifiche comprende anche quelle a progetto, o in esercizio non ancora concluse, che comporteranno il riconoscimento di incentivi per l'anno 2019.

VERIFICHE E ISPEZIONI

Le attività di verifica sono finalizzate ad accertare la sussistenza o la permanenza dei requisiti oggettivi e soggettivi, previsti dalla normativa vigente, per la gestione e il mantenimento degli incentivi riconosciuti dal GSE. In particolare le verifiche sono effettuate, mediante controlli documentali e sopralluoghi, su impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili, su impianti che operano in regime CAR, su impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento e su interventi di efficienza energetica. Inoltre, il GSE svolge attività di verifica nell'ambito del regime di avalimento da parte dell'Autorità di cui all'articolo 27, comma 2, della Legge 99/09. In tale ambito, l'Autorità, con Delibera 874/2017/E/eel, ha approvato il regolamento che disciplina gli interventi ispettivi da parte del GSE sugli ASSPC (Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo) qualificati come SEU (Sistemi Efficienti di Utenza) o SEESEU (Sistemi Esistenti Equivalenti a Sistemi Efficienti di Utenza).

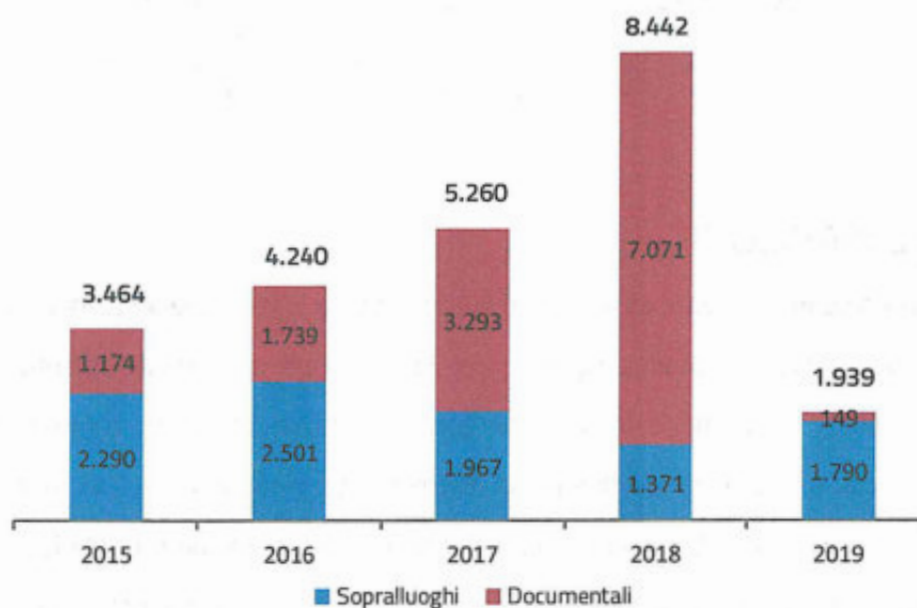
Nel 2019 il GSE ha avviato complessivamente 1.939 verifiche, di cui le più significative in termini di numerosità hanno interessato gli impianti fotovoltaici (1.241 verifiche), seguite poi da quelle effettuate sugli interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico (468 verifiche).

Tipologia di impianto / Meccanismi incentivanti	Verifiche	Potenza (MW)
Impianti Fotovoltaici	1.241	621
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	81	826
Impianti di Cogenerazione abbinati al teleriscaldamento	5	16
Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011	119	301
Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB	25	(*)
Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico	468	(*)
Verifiche in avvalimento	-	-
Totale verifiche avviate nel 2019	1.939	1.764

(*) Per gli interventi di efficienza energetica incentivati ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012 (Certificati Bianchi e Conto Termico) non è applicabile un valore di potenza associato all'intervento

Delle verifiche avviate nell'anno, 1.790 sono state effettuate mediante sopralluogo e 149 mediante controlli documentali.

Evoluzione temporale delle verifiche avviate suddivise per tipologia



Dati al 31 dicembre 2019, elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2020

Nel corso del 2019 il GSE ha concluso 7.306 procedimenti di verifica i cui esiti sono rappresentati nella seguente tabella.

Tipologia di impianto / Meccanismi incentivanti	Verifiche concluse	Verifiche concluse con esito positivo	Verifiche concluse con esito parzialmente negativo	Verifiche concluse con esito negativo
Impianti Fotovoltaici	1.203	860	189	154
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	76	44	15	17
Impianti di Cogenerazione abbinati al teleriscaldamento	8	3	5	-
Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011	121	60	59	2
Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB	5.425	168	8	5.249
Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico	471	245	40	186
Verifiche in avvalimento	2	2	-	-
Totale verifiche concluse nel 2019	7.306	1.382	316	5.608

Nel corso del 2019 il GSE ha concluso 5.425 procedimenti di controllo relativi ai Certificati Bianchi, di cui circa il 97% con esito negativo. L'elevato numero dei procedimenti di verifica condotti, è frutto dell'intensa attività di controllo svolta dal GSE, avviata già a partire dal precedente esercizio sulla base di segnalazioni interne ed esterne, sugli interventi di efficienza energetica ammessi agli incentivi sulla base di schede standard (RVC-S).

Con riferimento, invece, agli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili i risultati dei procedimenti conclusi nel 2019 mostrano, con un valore cumulato degli esiti positivi e parzialmente negativi pari all'87% delle verifiche concluse nell'anno, risultati confortanti in termini di mantenimento del diritto di accesso agli incentivi o comunque caratterizzati da una rimodulazione dell'incentivo spettante.

Il settore della cogenerazione evidenzia risultati ancora più incoraggianti con solo il 2% delle verifiche concluse con la decadenza dagli incentivi; tuttavia si caratterizza per una quota significativa dei casi di ridefinizione degli incentivi spettanti (circa il 50%) riconducibile alla complessità degli impianti cogenerativi, nonché alla numerosità delle misure e dei parametri da prendere in considerazione ai fini della determinazione dell'incentivo.

In relazione agli interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico, nel corso dell'anno 2019, sono stati conclusi 471 procedimenti di verifica, di cui poco più del 50% con esito positivo e il restante con esito parzialmente negativo o negativo. A tal riguardo si segnala che la maggior parte dei casi di revoca degli incentivi sono costituiti da procedimenti avviati sulla base di specifiche segnalazioni.

Recupero incentivi

Il GSE gestisce, coordina e monitora tutte le attività necessarie per recuperare eventuali incentivi/benefici indebitamente percepiti dagli operatori. Le rideterminazioni e i recuperi derivano principalmente da verifiche documentali, sopralluoghi, mancato pagamento degli oneri di istruttoria e gestione, informativa interdittiva antimafia, ricalcoli degli incentivi erogati, segnalazioni di furto, danni e rimozione degli impianti fotovoltaici.

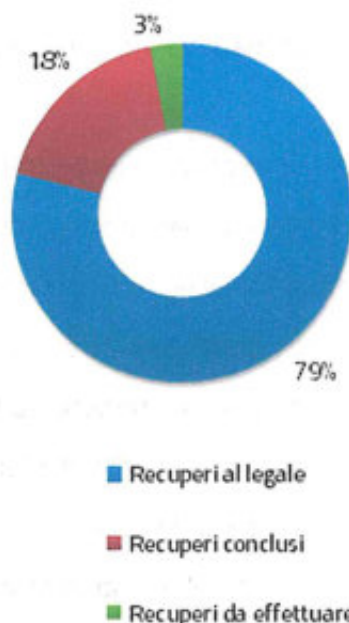
Nell'ambito di tali attività, il GSE adotta tutte le misure necessarie a garantire il rientro delle somme spettanti.

Nel corso del 2019, oltre a proseguire la gestione dei recuperi intrapresi negli anni precedenti, sono state avviate in recupero posizioni per un controvalore di Euro 175 milioni (Euro 516 milioni nel 2018).

Tipologia Incentivo	N. Pratiche	Euro Milioni
CB	2.715	116
Certificati Verdi - GRIN	30	35
Conto Energia	81	14
CB da CAR	47	7
Tariffa Onnicomprensiva	7	2
Conto termico	125	1
Incentivi FER	7	-
Oneri di gestione, verifica e controllo	27	-
Totale	3.039	175

Dell'ammontare economico complessivo delle azioni di recupero intraprese nel corso dell'anno, Euro 138 milioni (79%), sono relativi a recuperi per i quali si attendono gli esiti dei ricorsi presentati dagli operatori ovvero a situazioni per le quali, al termine dell'iter di recupero stragiudiziale, in assenza del rientro delle somme spettanti, si è concordato di procedere per le vie legali; Euro 32 milioni (18%), rappresentano l'ammontare dei recuperi conclusi, di cui circa Euro 2 milioni afferiscono a recuperi revocati per il venir meno delle condizioni per cui si era in precedenza avviata l'attività di recupero; oltre Euro 5 milioni (3%) rappresenta il controvalore delle azioni di recupero ancora in corso, di cui oltre Euro 1 milione è costituito da recuperi il cui rientro è garantito nei prossimi mesi dalle dilazioni accordate agli operatori mediante piani di rientro.

Recupero incentivi anno 2019



Totale azioni di recupero: Euro 175 milioni

Dati al 31 dicembre 2019, elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2019

Nel corso dell'anno, sono stati effettuati recuperi per ulteriori Euro 12 milioni relativi a provvedimenti intrapresi nel periodo 2010 – 2018. Inoltre, sempre con riferimento ai predetti provvedimenti, si prevede, alla luce dei piani di rientro accordati agli operatori, di recuperare nei prossimi mesi ulteriori Euro 5 milioni.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Lo sviluppo sostenibile è la missione del GSE, che viene attuata attraverso la gestione degli strumenti di incentivazione per le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del Sistema Paese e l'erogazione di servizi abilitanti per la transizione energetica alle Pubbliche Amministrazioni, alle imprese e ai cittadini.

Servizi GSE di promozione e assistenza alla Pubblica Amministrazione

Alla Pubblica Amministrazione (PA) il GSE garantisce un servizio di promozione e assistenza, volto a:

- supportare ogni PA nella gestione del patrimonio pubblico, aiutando i tecnici nella pianificazione e realizzazione di interventi per la transizione energetica, la sostenibilità, la riqualificazione energetica, la realizzazione di interventi su immobili e servizi pubblici, la promozione di interventi nel settore residenziale e l'adozione di comportamenti sostenibili tra i cittadini,

- valorizzare la PA come “moltiplicatore di sostenibilità sul territorio”, facendo leva sulle competenze costituzionali dei diversi livelli amministrativi e accompagnando Ministeri ed Enti Territoriali nelle attività di programmazione e regolazione a maggior impatto per lo sviluppo sostenibile.

A fine 2019, l'attività di promozione e assistenza ha consentito di potenziare l'efficacia verso la Pubblica Amministrazione, contribuendo a raggiungere numerosi traguardi: oltre 2.400 Enti raggiunti, tra cui circa il 27% dei Comuni (2.130 su 7.926) e 86 tra Province e Città metropolitane, cantieri pubblici attivati per oltre 1 miliardo di Euro, 5 scuole al giorno riqualificate, oltre 2.500 Funzionari PA formati su transizione energetica e Beni Comuni e oltre 70 iniziative di promozione su tutto il territorio nazionale. L'azione di sistema sulla quale il GSE ha concentrato principalmente gli sforzi è stato creare sinergia tra incentivi statali per la transizione energetica e i finanziamenti nazionali ed europei per il patrimonio pubblico grazie alla trasversalità della dimensione energetica su interventi come messa in sicurezza sismica, antincendio, agibilità degli edifici e ristrutturazioni profonde.

Si è cercato inoltre di dare un contributo alla razionalizzazione degli acquisti pubblici lavorando con i principali attori istituzionali competenti in materia, in particolare con CONSIP.

Servizi GSE di promozione e assistenza alle imprese e ai cittadini

In tale contesto, il GSE nel corso dell'anno ha ampliato la sua attività di promozione e assistenza avviando anche una specifica attività rivolta alle imprese e ai privati, finalizzata a:

- mettere a disposizione tutte le proprie risorse in termini di *know how* e supporto per contribuire a stimolare la realizzazione di interventi e azioni che favoriscano la transizione energetica e la sostenibilità;
- sviluppare nuovi prodotti e servizi profilati per l'utente, che concorrano a rimuovere gli ostacoli economici e non economici incontrati da imprese e cittadini nel processo di realizzazione di interventi sostenibili;
- fare sinergia per far emergere e mettere a fattor comune le migliori pratiche nell'ambito dello sviluppo sostenibile con la finalità di fare innanzitutto sistema e raccontare il buon esempio che traina e indirizza le aziende che ancora non si sono attivate;
- accompagnare le Imprese nel raggiungimento dei propri obiettivi minimizzando gli impatti ambientali, anche senza il supporto di meccanismi incentivanti;

- consolidare il ruolo del GSE come soggetto istituzionale e autorevole che può supportare i grandi operatori nel cogliere l'opportunità di orientare la propria strategia di *business*, affiancando e stimolando nella fase di pianificazione degli investimenti.

Il servizio di promozione e assistenza non può prescindere, inoltre, dalla collaborazione con un altro importante stakeholder del GSE, l'associazione di categoria, in quanto portatore di interesse e rappresentante degli operatori attivi nelle filiere delle fonti energetiche rinnovabili, dell'efficienza energetica e, più in generale, della sostenibilità ambientale.

Nel 2019 è stato dunque rafforzato il modello di interlocuzione e confronto con le Associazioni, ormai sviluppato nel corso degli anni, con l'obiettivo di consentire un dialogo più proficuo e trasparente a beneficio del sistema, valorizzando la capacità di questi soggetti di potenziare il supporto del GSE alle imprese grazie al virtuoso effetto moltiplicatore.

Infine, una delle leve che il GSE ha scelto di esercitare per il successo del modello di supporto è generare e consolidare le conoscenze e le competenze (*capacity building*) di chi opera nel settore anche attraverso lo strumento della formazione rivolto a tecnici e professionisti che operano per le Imprese. Tali servizi di formazione sono erogati con sessioni plenarie, seminari tecnici e *webinar*, garantiscono un servizio continuativo, accessibile e gratuito e sono opportunamente profilati sulle esigenze della domanda e sul target di riferimento.

COMUNICAZIONE E SUPPORTO AGLI OPERATORI

Attività di comunicazione

Nel 2019 la Comunicazione ha rappresentato una delle principali leve per supportare il GSE nel ruolo svolto per il raggiungimento degli sfidanti obiettivi di politica energetica e ambientale al 2030 previsti nel Piano nazionale integrato di Energia e Clima.

In questo stesso anno è stato, dunque, avviato un progetto di revisione della comunicazione online del GSE e di tutti i suoi messaggi chiave, finalizzato ad aiutare cittadini, imprese, PA a orientarsi nel mondo dei servizi offerti dalla società e ad adottare scelte sostenibili in linea con gli obiettivi europei.

La Comunicazione ha organizzato nel corso dell'anno circa 60 eventi, tra fiere di settore, incontri di formazione per tecnici della PA e seminari internazionali, con l'idea di sviluppare sempre di più un dialogo costruttivo con i vari stakeholder del settore, quali la Pubblica Amministrazione, gli operatori, le istituzioni e i cittadini. Anche quest'anno è stato concesso grande spazio alle numerose istituzioni di settore ospitate nelle strutture del GSE e sempre più articolate sono state le iniziative di formazione sui meccanismi di

incentivazione delle fonti rinnovabili e sugli interventi di efficienza energetica destinate alle PA e alle aziende.

Contact Center

Il servizio di *Contact Center* del GSE ha l'obiettivo di assicurare un accesso all'azienda semplice, trasparente ed efficace fornendo assistenza attraverso diversi canali di contatto e svolgendo un ruolo d'interfaccia con gli operatori del settore. Il Servizio è in *outsourcing*, gestito da un fornitore esterno in autonomia organizzativa, attraverso specifiche piattaforme tecnologiche che consentono la gestione dei contatti e delle richieste da parte degli utenti. Nel corso del 2019 sono proseguite le attività, già avviate nel 2018, finalizzate alla realizzazione di una piattaforma di *case e Knowledge management* che, partendo dalle richieste pervenute dagli utenti del GSE, assicura lo scambio informativo in modo più semplice e veloce per gli interlocutori. In termini di volumi si conferma che la maggior parte delle richieste riguarda chiarimenti su pagamenti, sulle modalità di accesso al Conto Termico e il supporto per l'accesso al portale dell'Area Clienti. Il numero di contatti pervenuti nel 2019 è pari a 578.176.

SUPPORTO ISTITUZIONALE

Studi e statistiche

Da oltre dieci anni il GSE svolge attività di studio, analisi, produzione statistica e diffusione dati nell'ambito del sistema energetico italiano e delle fonti rinnovabili, sia per finalità informative e divulgative sia a supporto delle istituzioni.

Nel 2019 sono proseguite le attività del GSE di analisi a supporto delle istituzioni; tra queste, in particolare, il coinvolgimento con i Ministeri competenti e altre istituzioni nella redazione del testo definitivo del PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima). In tale documento si delineano gli obiettivi nazionali al 2030 su decarbonizzazione ed efficienza energetica, unitamente ad altre dimensioni strategiche quali sicurezza energetica, interconnessioni, mercato interno dell'energia, ricerca, innovazione e competitività, descrivendo per ogni singola dimensione le politiche e le misure idonee al raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Il GSE a fine dicembre 2019 ha trasmesso al MiSE la versione finale del Piano, successivamente trasmesso dallo stesso Ministero alla Commissione Europea. Nel corso dell'anno il Piano è stato oggetto di un'ampia consultazione pubblica che ha coinvolto Istituzioni, Associazioni, soggetti privati, i cui risultati sono stati elaborati dal GSE.

Le attività di analisi sviluppate nel corso del 2019 hanno riguardato oltre al monitoraggio dei costi d'incentivazione attuali e futuri, anche le analisi sui costi di generazione delle diverse tipologie d'impianti

e della relativa producibilità. Si è inoltre approfondito il monitoraggio delle procedure autorizzative regionali sulla generazione elettrica da FER.

Il GSE, inoltre, fa parte del Sistema Statistico Nazionale dal 2009 e del Sistema Statistico Europeo dal 2017 e ricopre un ruolo centrale nella produzione statistica sulle fonti rinnovabili di energia in Italia.

A livello internazionale, infine, nel corso del 2019 il GSE ha rafforzato la sua presenza in diversi tavoli di lavoro sulle politiche energetiche e climatiche, fornendo supporto ai Ministeri nella definizione della posizione italiana in ordine alle proposte normative e ai progetti finanziati dalla Commissione europea. La società, inoltre, rappresenta l'Italia all'interno di organizzazioni internazionali di settore ed è coinvolta nell'aggiornamento delle metodologie statistiche sviluppate da appositi gruppi di lavoro organizzati da Eurostat.

Sistema europeo per lo scambio di quote di emissioni

Il sistema europeo per lo scambio di emissioni *European Union Emissions Trading Scheme* (EU-ETS) è un sistema per lo scambio di quote di emissione di gas serra ed è il principale strumento dell'Unione Europea per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni al 2030 nei settori energivori. Il sistema coinvolge, ad oggi, circa 11 mila impianti termoelettrici e industriali, di cui oltre mille in Italia, e tutti gli operatori aerei attivi nell'Unione Europea che necessitano di un'autorizzazione a emettere gas serra. Gli operatori, annualmente, hanno l'obbligo di comunicare all'autorità nazionale competente, in Italia rappresentata dal Comitato ETS, le loro emissioni e devono compensarle con quote EUA (*European Union Allowances*) o EUA A (*European Union Allowances – Aviation*). Le quote possono essere comprate e vendute dagli operatori obbligati o da partecipanti al mercato, quali banche e operatori finanziari. La proprietà delle quote al momento della loro prima emissione è degli Stati membri ed è trasferita agli operatori attraverso aste pubbliche europee oppure mediante assegnazione gratuita.

Ai sensi del D.Lgs. 30/2013 e successive modificazioni, il GSE è parte della Segreteria tecnica del Comitato ETS. Nel corso del 2019, alle attività ordinarie si sono affiancate quelle propedeutiche all'inizio del "IV Periodo (2021-2030)".

Inoltre, il GSE è responsabile del collocamento delle quote di emissione per l'Italia e del trasferimento annuale dei relativi proventi alla Tesoreria dello Stato. Da luglio 2016, inoltre, la società ha un membro aggiunto nel *Joint Procurement Steering Committee*, responsabile dei rapporti contrattuali con la piattaforma comune europea su cui si svolgono le aste. Il GSE svolge attività di divulgazione di informazioni relative al sistema delle aste di quote europee di emissione a fini istituzionali e pubblici. Nel corso del 2019, per ciascuna settimana d'asta, sono state inviate alle amministrazioni competenti note di sintesi relative ai

principali risultati settimanali e trimestrali delle aste governative, nonché approfondimenti sulle principali novità di stampo regolatorio sul sistema ETS connessi agli aspetti di mercato: quote collocate, proventi generati e interessi maturati dalle risorse in giacenza nei conti correnti sotto la custodia del GSE.

Nel 2019, il GSE ha collocato all'asta per l'Italia oltre 52 milioni di quote EUA, con proventi per circa Euro 1,3 miliardi e 700 mila quote EUA A con proventi di oltre Euro 18 milioni. Nel corso del 2019 sono stati trasferiti alla Tesoreria dello Stato sia i proventi maturati nel 2018, pari a oltre Euro 1,4 miliardi per le EUA e circa Euro 13 milioni EUA A, che i proventi relativi ai primi tre trimestri del 2019 pari a circa Euro 950 milioni per le EUA e a circa Euro 15 milioni per le EUA A.

SISTEMI INFORMATIVI E SICUREZZA INFORMATICA

L'insieme dei sistemi informativi del GSE assicura l'aderenza dei sistemi e delle applicazioni aziendali alle esigenze della società garantendo sicurezza ed efficacia attraverso l'integrazione di risorse interne, prodotti di mercato personalizzati e servizi in *outsourcing*. Le attività svolte in tale ambito riguardano prevalentemente lo sviluppo di progetti e di applicazioni informatiche a uso interno e rivolte agli operatori esterni; la gestione di risorse hardware e software, dei sistemi e delle reti aziendali; la fornitura di supporto e assistenza informatica.

La sicurezza informatica del GSE è gestita dal SOC (*Security Operation Center*), che opera nell'ambito della Direzione Sistemi Informativi e Servizi e ha come missione quella di proporre e attuare misure di sicurezza strategiche e tecniche per evitare e contrastare qualsiasi tentativo di violazione che possa arrecare danno alle attività e all'immagine della società. Il SOC del GSE ha ottenuto lo status di "team accreditato" presso *Trusted Introducer*, il principale *board* europeo per la condivisione, verso l'intera comunità, d'informazioni ed eventi in ambito di sicurezza informatica.

Nel 2019 le principali attività inerenti la sicurezza informatica hanno riguardato:

- le attività di monitoraggio dei livelli di sicurezza dei sistemi e degli applicativi aziendali;
- il rafforzamento dei controlli di sicurezza attraverso l'acquisto del servizio *Distributed Denial of Service (DDoS) protection* in grado di garantire la disponibilità dei servizi, mitigando gli effetti di tale tipologia di attacchi in grado di rendere un sistema informatico o una risorsa non fruibile dai legittimi utenti attraverso la saturazione delle risorse e il sovraccarico delle connessioni di rete dei sistemi *server*;
- l'aggiornamento del modello normativo di riferimento aziendale per la sicurezza dei sistemi informatici alla luce delle disposizioni normative contenute nel D.L. 21 settembre 2019, n. 105

recante “Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, nonché delle ultime indicazioni fornite dall’AgID (Agenzia per l’Italia Digitale).

SVILUPPO E INNOVAZIONE

Nel corso del 2019 il GSE ha avviato un progetto volto ad effettuare *Proof of Concept* (PoC) finalizzate alla sperimentazione della tecnologia *Blockchain* al servizio dei temi della transizione energetica e della sostenibilità ambientale e sociale. Tale sperimentazione, avviata anche in coordinamento con l’AgID, nasce dall’esigenza, da un lato di dare attuazione ad una delle tematiche (*BlockChain*) all’ordine del giorno nell’agenda del Governo Italiano (DL 14 dicembre 2018 n. 135 cosiddetto Decreto Semplificazioni 2019), dall’altro di approfondire le potenzialità di nuovi strumenti tecnologici attraverso cui:

- perseguire la lotta al cambiamento climatico, favorendo il processo di de-carbonizzazione delle fonti energetiche e lo sviluppo di nuovi modelli economici e di utilizzo/scambio dell’energia (quali a titolo esemplificativo le Comunità Energetiche);
- migliorare il rapporto con i cittadini e contribuire alla trasformazione digitale della PA, favorendo la trasparenza in sicurezza e l’efficacia delle interlocuzioni PA-Cittadino;
- introdurre nel settore energetico strumenti innovativi in grado di efficientare l’organizzazione dei processi favorendo, ad esempio, lo sviluppo di processi di certificazione di filiera, di tracciabilità e promozione di comportamenti energeticamente sostenibili.

COPERTURA COSTI DI FUNZIONAMENTO DELLA SOCIETÀ

I costi di funzionamento del GSE sono coperti da uno specifico sistema tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti, introdotto dalle disposizioni previste dalla Legge 116/14. L’ammontare delle tariffe da riconoscere al GSE è stato definito dal D.M. 24 dicembre 2014¹⁷ che, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. In particolare, il Decreto ha aggiornato le tariffe per:

- i meccanismi d’incentivazione per gli impianti fotovoltaici e per gli impianti diversi dal fotovoltaico;
- i servizi di ritiro dell’energia elettrica attraverso RID e SSP;
- il meccanismo del Conto Termico;
- il meccanismo dei CB da CAR;

¹⁷ Si segnala che il D.M. 24 dicembre 2014 disciplina le tariffe da riconoscere al GSE per il triennio 2015 – 2017. Non essendo stato emanato un nuovo Decreto di aggiornamento delle tariffe esistenti, si continua ad applicare la tariffazione prevista dal D.M. del 2014.

- il sistema d'immissione in consumo dei biocarburanti;
- il meccanismo d'incentivazione del biometano;
- l'emissione e l'annullamento delle GO.

E contestualmente ha introdotto specifiche tariffe per:

- il meccanismo d'incentivazione per gli impianti CIP6;
- il meccanismo dei CB;
- i SEU e SEESEU;
- le modifiche impiantistiche e amministrative (cambi di titolarità e cessione dei crediti).

Complessivamente, per il 2019, i corrispettivi definiti dal suddetto Decreto, hanno generato ricavi pari a Euro 85.001 mila.

L'Autorità, intervenendo per effettuare eventuali compensazioni ove necessario, con Delibera 145/2020/R/eel del 28 aprile 2020, ha integrato i corrispettivi degli operatori con un importo pari a Euro 10.633 mila a carico della componente RE/RE_T e con un importo pari a Euro 2.134 mila a carico della componente A_{SOS} permettendo alla società una congrua remunerazione del capitale. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Risultati economico-finanziari

La gestione economica dell'esercizio 2019, raffrontata con l'esercizio 2018, è sintetizzata nel prospetto che segue, ottenuto riclassificando il conto economico redatto ai fini civilistici.

Per una migliore comprensione dell'andamento economico-finanziario della società, si è data separata evidenza alle partite economicamente passanti rispetto a quelle a margine, costituite quest'ultime da tutti quei ricavi destinati sia alla copertura dei costi di gestione sia alla remunerazione del capitale investito, e per i quali esiste un'eccedenza rispetto ai costi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Euro mila	2018	2019	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Energia elettrica			
Ricavi	13.905.567	13.241.049	(664.518)
Costi	(13.905.567)	(13.241.049)	664.518
Altre partite			
Contributi da CSEA a copertura oneri FER termiche	201.261	303.964	102.703
Contributi erogati per FER termiche	(201.261)	(303.964)	(102.703)
Contributi da CSEA e ricavi per CB e biometano D.M. 5 dicembre 2013	17.300	57.380	40.080
Costi per ritiro CB e per incentivazione biometano D.M. 5 dicembre 2013	(17.300)	(57.380)	(40.080)
Ricavi per corrispettivi di sbilanciamento	25.962	25.736	(226)
Costi per corrispettivi di sbilanciamento	(25.962)	(25.736)	226
Ricavi per incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	13.655	78.403	64.748
Costi per incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	(13.655)	(78.403)	(64.748)
Contributi da CSEA a copertura oneri DM 14/02/2017 Isole Minori	-	60	60
Costi per DM 14/02/2017 Isole Minori	-	(60)	(60)
PARTITE A MARGINE			
Ricavi	105.174	106.682	1.508
Contributi tariffari copertura costi di funzionamento	10.117	12.767	2.650
Contributi A _{oss} a copertura diretta costi	47	-	(47)
Corrispettivi e commissioni da parte degli operatori	83.614	85.001	1.387
Altri ricavi e proventi per prestazioni e servizi	7.397	7.489	92
Soprawvenienze attive	3.999	1.426	(2.573)
Costi	83.880	85.143	1.263
Costo del lavoro	46.883	48.616	1.733
Altri costi operativi	36.068	36.247	179
Soprawvenienze passive	929	279	(650)
MARGINE OPERATIVO LORDO	21.294	21.539	245
Ammortamenti e svalutazioni	20.170	19.849	(321)
Accantonamenti per rischi ed oneri	719	133	(586)
RISULTATO OPERATIVO	404	1.557	1.153
Proventi da partecipazioni	9.125	6.680	(2.445)
Proventi (Oneri) finanziari netti	388	401	13
RISULTATO ANTE IMPOSTE	9.917	8.638	(1.279)
Imposte	(940)	(584)	356
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	8.978	8.054	(924)

PARTITE PASSANTI

Energia elettrica

DETTAGLIO PARTITE PASSANTI ENERGIA

Euro mila	2018	2019	Variazioni
PARTITE PASSANTI	-	-	-
Ricavi Energia elettrica	13.905.567	13.241.049	(664.518)
Contributi A_{SOS} da CSEA	11.539.033	11.273.921	(265.112)
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	2.288.569	1.861.006	(427.563)
Soprapvenienze nette	-	92.445	92.445
Ricavi da vendita di Certificati Verdi	77.966	13.677	(64.289)
Costi Energia elettrica	(13.905.567)	(13.241.049)	664.518
Contributi per incentivazione del fotovoltaico	(5.674.857)	(5.802.767)	(127.910)
Costi energia RID, TO, SSP e oneri accessori	(3.523.287)	(3.396.172)	127.115
Contributi per GRIN	(3.005.781)	(2.614.434)	391.347
Costi energia CIP6 e oneri accessori	(967.855)	(757.320)	210.535
Costi per FER elettriche	(574.111)	(662.107)	(87.996)
Costi di acquisto di Certificati Verdi	(105.954)	(6.134)	99.820
Accantonamenti per svalutazione crediti	(478)	(2.116)	(1.638)
Soprapvenienze nette	(53.244)	-	53.244

I ricavi complessivi ammontano a Euro 13.241.049 mila registrando un decremento di Euro 664.518 mila rispetto all'anno precedente. Tale decremento è dovuto alla riduzione dei ricavi dalla vendita di energia e proventi accessori (Euro 427.563 mila) e dei contributi da CSEA (Euro 265.112 mila) e dai Ricavi da vendita di Certificati Verdi (Euro 64.289 mila).

La variazione negativa dei ricavi relativi alla vendita di energia è da attribuire principalmente alla riduzione del PUN, passato da Euro/MWh 61,3 nel 2018 a 52,3 Euro/MWh nel 2019 e in minor misura ai ridotti volumi di energia offerti in borsa.

La riduzione dei contributi ricevuti da CSEA (Euro 265.112 mila), necessari a compensare lo sbilancio economico delle partite che trovano copertura nella componente tariffaria A_{SOS} , è invece, legata al fatto che nell'esercizio 2019, si è registrata una riduzione degli oneri relativi al GRIN e al CIP6 per la scadenza di alcune convenzioni ed anche dei costi legati al RID, TO, SSP, nonché dei costi sostenuti per il ritiro dei Certificati Verdi a seguito dell'esaurimento di tale sistema di incentivazione, sostituito, per effetto delle disposizioni di cui al D.M. 6 luglio 2012, da altri meccanismi. Tale riduzione è stata in parte compensata da un incremento degli oneri relativi al fotovoltaico e alle FER elettriche.

La voce soprapvenienze nette presenta un saldo positivo pari a Euro 92.445 mila e comprende principalmente soprapvenienze attive (Euro 239.080 mila) generate dalla corresponsione di importi minori

rispetto a quanto stimato negli anni precedenti per contributi relativi ai regimi d'incentivazione al Conto Energia (Euro 159.421 mila) e al RID e alla Tariffa Onnicomprensiva (Euro 61.651 mila). Tali valori sono in parte compensati da sopravvenienze passive (Euro 146.636 mila), da ascrivere principalmente al fotovoltaico (Euro 46.026 mila), ai costi legati al RID e alla Tariffa Onnicomprensiva (Euro 60.076 mila) e agli oneri relativi al regime d'incentivazione GRIN (Euro 30.877 mila). Con riferimento alle sopravvenienze attive (Euro 239.080 mila), circa Euro 87.511 mila riguardano i recuperi di incentivi operati nei confronti di titolari convenzioni di impianti fotovoltaici, che a seguito di verifiche sono risultati non dovuti e pertanto richiesti alle controparti.

Analogamente i costi di competenza, pari a Euro 13.241.049 mila, registrano un decremento di Euro 664.518 mila rispetto all'esercizio precedente.

Come già evidenziato nella spiegazione della variazione negativa dei contributi A_{505} , tale riduzione è dovuta principalmente al decremento dei costi per GRIN (Euro 391.347 mila) e per CIP6 (Euro 210.535 mila) per la scadenza di alcune convenzioni, dei costi legati al RID, allo SSP e alla TO (Euro 127.115 mila) e dei costi per il ritiro dei CV (Euro 99.820 mila).

Tali riduzioni sono state in parte compensate da un incremento dei contributi per l'incentivazione del fotovoltaico (Euro 127.910 mila) e dei costi legati alle FER elettriche (Euro 87.996 mila). L'aumento dei contributi sul fotovoltaico è dovuto sia al maggior irraggiamento dell'esercizio 2019 rispetto al precedente e sia ai benefici risultanti dagli interventi di manutenzione e ammodernamento tecnologico eseguiti sugli impianti secondo le procedure pubblicate dal GSE ai sensi del D.M. del 23 giugno 2016. I costi legati alle FER elettriche si incrementano, invece, quale conseguenza della piena operatività per l'intero anno degli impianti qualificati negli anni precedenti ai sensi del D.M. del 23 giugno 2016, oltre che per l'entrata in esercizio di quelli qualificati nel corso del 2019.

Nel 2019, come nell'anno precedente, si è proceduto ad accantonare al fondo svalutazione crediti le posizioni creditorie verso gli operatori elettrici ai quali, a seguito di verifiche, è stata chiesta la restituzione degli incentivi indebitamente percepiti in anni passati. In considerazione del fatto che tali controparti si trovano in procedura concorsuale, si è ritenuto prudentiale procedere alla svalutazione dei relativi crediti. Nell'anno in corso l'importo accantonato è pari a Euro 2.116 mila.

Altre partite

In questa voce trovano collocazione le seguenti partite passanti:

- **FER termiche (Euro 303.964 mila):** si riferisce agli incentivi riconosciuti in applicazione del D.M. 28 dicembre 2012 che ha introdotto il sostegno per piccoli interventi per l'incremento dell'efficienza termica. Tali oneri trovano copertura nella componente RE/RE_T corrisposta dalla CSEA;
- **Certificati Bianchi e Biometano (Euro 57.380 mila):** si riferisce i) per Euro 47.704 mila al valore dei CB ritirati nel corso del 2019 in relazione al D.M. 5 settembre 2011 che ha disciplinato le modalità e le condizioni di accesso al regime di sostegno basato sui CB. Tali costi trovano copertura economica a carico della componente RE/RE_T riconosciuta al GSE dalla CSEA; ii) per Euro 9.676 mila alle somme oggetto di restituzione, su richiesta di un produttore, in relazione alla facoltà concessa dal D.M. 2 marzo 2018 che prevede la possibilità di estendere l'accesso agli incentivi previsti dal succitato Decreto anche agli impianti che sono stati già qualificati ai sensi del D.M. 5 dicembre 2013, previa restituzione degli importi già percepiti;
- **Biometano e biocarburanti avanzati (Euro 78.403 mila):** si riferisce ai meccanismi di incentivazione di cui al D.M. del 2 marzo 2018 che disciplina la promozione e l'utilizzo del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti. Il sistema di incentivazione risulta passante in quanto gli oneri sono riaddebitati ai soggetti obbligati;
- **Sbilanciamenti (Euro 25.736 mila):** si riferisce ai corrispettivi di sbilanciamento che, in virtù delle disposizioni dell'Autorità risultano passanti in quanto riaddebitati ai produttori;
- **D.M. isole minori (Euro 60 mila):** si riferisce ai costi sostenuti in relazione al D.M. del 14 febbraio 2017 che ha definito gli obiettivi e le modalità di incentivazione per l'energia rinnovabili nelle isole minori italiane non interconnesse alla rete elettrica del continente. Tali oneri trovano copertura nella componente UC₄ (ora elemento AUC_{4RIM} della componente tariffaria A_{RIM}) corrisposta dalla CSEA.

PARTITE A MARGINE

I ricavi a margine, pari complessivamente a Euro 106.682 mila, aumentano di Euro 1.508 mila.

La voce contributi a copertura dei costi di funzionamento del GSE è costituita dall'importo di Euro 12.767 mila riconosciuto al GSE sulla base del disposto della Delibera dell'Autorità 145/2020/R/eel del 28 aprile 2020, in parte a carico della componente A_{SOS}, in parte a carico della componente RE/RE_T. Rispetto al precedente esercizio la voce si incrementa di Euro 2.650 mila per compensare i minori ricavi da corrispettivi e commissioni a carico degli operatori, con particolare riferimento al Conto Termico.

La voce corrispettivi e commissioni, pari a Euro 85.001 mila, comprende i ricavi derivanti dall'applicazione del D.M. 24 dicembre 2014. Tali ricavi si incrementano per Euro 1.387 mila, principalmente per effetto

dell'incremento dei corrispettivi a copertura dello SSP a seguito dell'aumento del numero delle convenzioni gestite (Euro 1.286 mila), dei corrispettivi sulle FER elettriche (Euro 850 mila), dei corrispettivi per le spese di istruttoria delle FER termiche (Euro 782 mila), delle commissioni relative al ritiro dei CB da CAR (Euro 465 mila). Tale incremento è stato in parte compensato da una riduzione dei ricavi relativi ai corrispettivi a copertura dei costi amministrativi delle convenzioni GRIN (Euro 941 mila), dei corrispettivi per le spese di istruttoria dei CB (Euro 591 mila) e dei costi amministrativi delle convenzioni CIP6 (Euro 461 mila). Il dettaglio dei ricavi per regime commerciale è riportato nella tabella che segue.

CORRISPETTIVI E COMMISSIONI

Euro mila	2018	2019	Variazioni
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - impianti fotovoltaici	25.527	25.511	(16)
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - Scambio sul Posto	14.134	15.420	1.286
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - GRIN	13.698	12.757	(941)
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - impianti FER	7.467	8.317	850
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - Ritiro Dedicato	6.071	5.855	(216)
Commissioni relative a CO-FER, GO e RECS	4.012	4.158	146
Corrispettivo per spese di istruttoria - CB	3.632	3.041	(591)
Corrispettivo per spese di istruttoria - FER termiche	1.664	2.446	782
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - impianti CIP6/92	2.601	2.140	(461)
Contributo per le modifiche impiantistiche e amministrative	2.270	2.036	(234)
Corrispettivo per la qualifica - impianti CAR	1.612	1.665	53
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - biocarburanti	769	859	90
Commissioni relative al ritiro dei CB da CAR	12	477	465
Corrispettivo per spese di istruttoria - impianti FER	1	318	317
Corrispettivo copertura oneri DM 14/02/2017 Isole Minori	-	1	1
Corrispettivo a copertura oneri per Prezzi Mimini Garantiti	145	-	(145)
TOTALE CORRISPETTIVI E COMMISSIONI	83.614	85.001	1.387

La voce altri ricavi e proventi è pari a Euro 7.489 mila ed è composta essenzialmente:

- da ricavi per servizi offerti alle controllate (Euro 3.873 mila);
- dall'utilizzo del fondo rischi regolazione tariffaria destinate in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 145/2020/R/eel a copertura dei costi di funzionamento afferenti alle attività sottoposte al regime prefigurato dall'art. 25 del DL 91/14 non coperti dalle tariffe definite dal D.M. 24 dicembre 2014 e degli importi riconosciuti al GSE quale remunerazione, prima delle imposte, del proprio patrimonio netto (Euro 1.265 mila);
- dal riaddebito del personale distaccato a CSEA e all'Autorità (Euro 491 mila);
- dai ricavi inerenti all'attività di *auctioneer* svolta dal GSE ai sensi del D.Lgs. 30/13 (Euro 997 mila);

- dalla somma riconosciuta a titolo di risarcimento a fronte di malfunzionamenti delle piattaforme informatiche di terzi utilizzati dal GSE (Euro 375 mila);
- dai ricavi per la convenzione con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI) (Euro 240 mila).

Le sopravvenienze attive, pari a Euro 1.426 mila, registrano un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 2.573 mila e sono costituite essenzialmente dal rilascio del fondo rischi e oneri diversi (Euro 943 mila), dal rilascio del fondo svalutazione crediti (Euro 199 mila), da rettifiche di costi di esercizi precedenti (Euro 117 mila).

I costi, complessivamente pari a Euro 85.143 mila, aumentano di Euro 1.263 mila rispetto all'esercizio precedente.

Il costo del lavoro registra un incremento di Euro 1.733 mila, riconducibile all'incremento della consistenza media e agli effetti degli aumenti retributivi.

La voce altri costi operativi, pari a Euro 36.247 mila, registra un leggero incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a Euro 179 mila.

La voce più consistente è quella relativa alle prestazioni professionali (Euro 10.903 mila), che comprende principalmente i costi sostenuti per la remunerazione dei professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della società (Euro 5.826 mila); dei soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (Euro 1.055 mila) e dei professionisti ed imprese selezionate per la valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (Euro 1.638 mila).

L'incremento complessivo degli altri costi operativi è dovuto all'effetto contrapposto di diversi fattori; da un lato l'aumento:

- dei costi per prestazioni a supporto delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (Euro 969 mila);
- delle spese legate alla gestione del contenzioso (Euro 698 mila);
- dalle spese per il servizio di somministrazione di lavoro (Euro 364 mila);
- dei costi per gli emolumenti degli amministratori (Euro 249 mila) derivante dal diverso rapporto contrattuale in essere con gli attuali membri del Consiglio rispetto ai consiglieri nominati nel precedente incarico;
- dei costi sostenuti per i servizi svolti dal *contact center* (Euro 174 mila);
- e dei costi per il personale distaccato (Euro 165 mila);

dall'altro la riduzione:

- dei costi per prestazioni a supporto dei progetti per la Strategia Energetica Nazionale (Euro 1.016 mila), non presenti nell'esercizio in esame;
- dei costi per il supporto alla valutazione dei progetti di efficienza energetica (Euro 746 mila);

- dei costi per l'ottimizzazione dei processi (Euro 492 mila).

La società ha rispettato i vincoli di spesa relativi agli obblighi di contenimento dei cosiddetti "consumi intermedi", introdotti dalla Legge 135/12 e dalla Legge 89/14, che le società inserite nel bilancio consolidato della Pubblica Amministrazione tra cui, da settembre 2014, il GSE, devono rispettare. Inoltre, la società, ha complessivamente rispettato i seguenti vincoli di spesa applicati sulla base di specifiche normative:

- incarichi di consulenza (art. 6 comma 7 L. 122/2010);
- convegni, mostre e rappresentanza (art. 6 comma 8 L. 122/2010);
- missioni e formazione (art. 6 comma 12 e 13 L. 122/2010);
- manutenzione immobili (art. 8 comma 1 L. 122/2010);
- taxi (art. 5 comma 2 L. 135/2012);
- mobili e arredi (art.1 comma 141 L. 228/2012)¹⁸;
- collaborazioni coordinate e continuative (art. 14 comma 2 L. 89/2014).

Si evidenzia che, con riferimento all'esercizio contabile 2019, il totale del risparmio prodotto dalla società è superiore a quanto richiesto dalle singole normative.

Le sopravvenienze passive, pari a Euro 279 mila, registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 650 mila e sono costituite prevalentemente dai maggiori costi relativi ad anni precedenti.

Il margine operativo lordo risulta positivo per Euro 21.539 mila, con un aumento pari a Euro 245 mila rispetto all'anno precedente.

La voce ammortamenti e svalutazioni, pari a Euro 19.849 mila, diminuisce di Euro 321 mila rispetto al 2018. Tale variazione è data dal decremento degli ammortamenti legati alle immobilizzazioni materiali al netto delle svalutazioni operate (Euro 507 mila), in quanto negli esercizi precedenti si è concluso il periodo di ammortamento di alcuni cespiti.

L'accantonamento effettuato al fondo svalutazione crediti per la quota relativa alle partite a margine (Euro 441 mila) si incrementa rispetto all'esercizio precedente (Euro 151 mila).

Gli accantonamenti per rischi riguardano gli oneri scaturiti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 133 mila).

Il risultato operativo rileva un saldo positivo di Euro 1.557 mila.

¹⁸ con riferimento al limite di spesa per "mobili e arredi", pur confermando il rispetto del vincolo da parte del GSE per l'anno 2019, si evidenzia che la normativa non è più applicabile così come stabilito dalla Corte dei Conti-Sezione Regionale di Controllo per il Veneto, con la Delibera 15 maggio 2018, n. 173

La gestione finanziaria è caratterizzata essenzialmente dalla riduzione dei proventi da partecipazioni (Euro 2.445 mila), in particolare dalla controllata GME.

Le imposte dell'esercizio sono rappresentate dalle imposte correnti per IRAP (Euro 371 mila), dall'accantonamento delle imposte differite passive (Euro 215 mila) e da minori imposte relative a esercizi precedenti (Euro 2 mila).

L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 8.054 mila in diminuzione di Euro 924 mila rispetto all'anno precedente.

La sintesi della struttura patrimoniale confrontata con quella dell'anno precedente è riportata nella seguente tabella.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Euro mila	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
Immobilizzazioni Nette	110.403	106.223	(4.180)
Immobilizzazioni Immateriali	26.570	24.292	(2.278)
Immobilizzazioni Materiali	64.011	61.970	(2.041)
Immobilizzazioni Finanziarie	19.821	19.962	141
Capitale Circolante Netto	(1.456.584)	(314.962)	1.141.622
Crediti verso clienti	1.091.222	1.021.351	(69.871)
Credito netto verso CSEA	2.780.514	2.561.327	(219.187)
Credito netto verso controllate	51.517	6.648	(44.869)
Crediti verso altri	330.365	364.039	33.674
Ratei e risconti attivi	635	1.081	446
Debiti verso fornitori	(4.175.159)	(3.877.683)	297.476
Debiti per ETS	(1.452.177)	(323.894)	1.128.283
Ratei, risconti passivi e altri debiti	(44.610)	(48.400)	(3.790)
Crediti (Debiti) tributari per IVA ed altre imposte	(38.890)	(19.431)	19.459
Capitale Investito Lordo	(1.346.181)	(208.739)	1.137.442
Fondi	(39.296)	(36.426)	2.870
Fondo per imposte, anche differite	(300)	(515)	(215)
Altri fondi	(36.613)	(33.964)	2.649
Tfr	(2.383)	(1.946)	437
Capitale Investito Netto	(1.385.477)	(245.164)	1.140.313
Patrimonio Netto	52.013	54.221	2.208
Capitale sociale	26.000	26.000	-
Riserva legale	5.200	5.200	-
Altre riserve	11.835	14.966	3.131
Utile dell'esercizio	8.978	8.054	(924)
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	(1.437.490)	(299.384)	1.138.106
Debiti verso banche a medio/lungo termine	10.267	8.800	(1.467)
Debiti verso banche a breve termine	450.038	548.031	97.993
Disponibilità liquide	(1.881.795)	(811.215)	1.070.580
Crediti di natura finanziaria verso le controllate	(16.000)	(45.000)	(29.000)
Copertura	(1.385.478)	(245.164)	1.140.314

Le immobilizzazioni immateriali, pari a Euro 24.292 mila, si decrementano di Euro 2.278 mila per effetto degli ammortamenti dell'esercizio pari a Euro 13.844 mila al netto degli investimenti realizzati nell'anno (Euro 11.565 mila) e delle altre variazioni (Euro 1 mila). Gli investimenti si riferiscono principalmente all'acquisto di licenze software (Euro 2.889 mila), alla manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche (Euro 1.507 mila) e al mantenimento e al potenziamento dell'infrastruttura software a supporto dei processi di business (Euro 1.943 mila).

Le immobilizzazioni materiali, pari a Euro 61.970 mila, registrano un decremento di Euro 2.041 mila per effetto degli ammortamenti, pari a Euro 5.532 mila e delle svalutazioni (Euro 33 mila), in parte compensati

dagli investimenti dell'esercizio, pari a Euro 3.524 mila. Gli investimenti si riferiscono essenzialmente all'acquisto di hardware per la *server farm* (Euro 2.734 mila) e all'adeguamento tecnologico dell'infrastruttura LAN (Euro 241 mila).

Le immobilizzazioni finanziarie, pari a Euro 19.962 mila, sono relative principalmente alle partecipazioni nelle società AU, GME e RSE (Euro 16.488 mila) e a prestiti concessi ai dipendenti (Euro 3.428 mila).

Il capitale circolante netto presenta una variazione di Euro 1.141.622 mila rispetto al 31 dicembre 2018. Tale variazione è riconducibile principalmente al decremento dei debiti per ETS (Euro 1.128.283 mila) per maggiori importi riversati alla Tesoreria dello Stato durante il 2019, al decremento dei debiti verso fornitori (Euro 297.476 mila) e all'incremento dei crediti verso altri (Euro 33.674 mila) in relazione ad alcuni crediti verso operatori a cui è stata richiesta la restituzione degli incentivi erogati a seguito di verifiche o di conguagli.

Tali effetti sono controbilanciati principalmente dalla riduzione dei crediti verso CSEA (Euro 219.187 mila) che riflette un andamento della raccolta A_{505} maggiore rispetto a quello degli oneri netti che trovano copertura in tale componente e dalla riduzione dei crediti verso clienti (Euro 69.871 mila), principalmente verso i distributori per la componente A_{505} . Tale riduzione è dovuta agli aggiornamenti tariffari con cui l'Autorità ha determinato un fabbisogno A_{505} inferiore rispetto allo scorso anno.

Un'ulteriore variazione negativa è data dalla voce Crediti netti verso imprese controllate che si riducono di Euro 44.869 mila, in particolare verso la controllata GME, in relazione al decremento dei crediti derivanti dalla vendita energia indotto essenzialmente dai minori prezzi di negoziazione verificatesi nell'ultima parte dell'anno rispetto al medesimo periodo del 2018.

I fondi si decrementano per effetto degli utilizzi e dei rilasci relativi a posizioni accantonate in passato non più necessarie al netto dei nuovi accantonamenti.

Relativamente ai mezzi di copertura si rileva che, al 31 dicembre 2019, il patrimonio netto si incrementa di Euro 2.208 mila al netto della quota di utili 2018 distribuiti all'Azionista.

La disponibilità finanziaria netta presenta una variazione complessiva di Euro 1.138.106 mila, che riflette l'andamento del capitale circolante netto. Tale variazione è dovuta:

- alle minori disponibilità liquide (Euro 1.070.580 mila), da ascrivere essenzialmente al versamento delle giacenze relative agli incassi dei proventi per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma centralizzata a livello europeo (Euro 1.128.283 mila), passate da Euro 1.452.177 mila a Euro 323.894 mila;
- ai maggiori crediti verso le controllate (Euro 29.000 mila) relativi ai finanziamenti concessi a RSE;

- ai maggiori debiti verso banche a breve termine (Euro 97.993 mila) ascrivibili principalmente all'incremento del finanziamento verso la controllata RSE (Euro 29.000 mila), nonché al maggior fabbisogno di fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento (Euro 68.993 mila);
- alla riduzione dei debiti verso banche a lungo termine (Euro 1.467 mila) per il pagamento delle rate del mutuo e del finanziamento contratti per l'acquisto dell'edificio di Via Guidubaldo del Monte 45.

Conto consuntivo in termini di cassa

RIFERIMENTI NORMATIVI

Con il D.M. 27 marzo 2013, in attuazione del D.Lgs. 91/11, e con la successiva circolare MEF n. 35 del 22 agosto 2013, è stato previsto, nell'ambito del processo di armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche introdotto dalla Legge 196/09, l'obbligo, per le Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica, di predisporre il conto consuntivo in termini di cassa.

STRUTTURA DEL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E REGOLE TASSONOMICHE

Il conto consuntivo in termini di cassa è stato redatto secondo la stessa struttura del piano dei conti integrato previsto per le amministrazioni in contabilità finanziaria ed è coerente con le risultanze del rendiconto finanziario. La struttura del piano è riportata nell'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013. Relativamente alla spesa, il conto consuntivo di cassa è ripartito per missioni e programmi e per gruppi COFOG, definiti annualmente dal MEF nel documento "Missioni e Programmi delle amministrazioni centrali dello Stato". Le previsioni di spesa del GSE per le attività di promozione e d'incentivazione delle fonti rinnovabili, definite dallo Statuto Sociale, sono riconducibili alla missione "010 – Energia e diversificazione delle fonti rinnovabili" e al programma "007 – Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile". È stato, inoltre, condiviso con il MiSE che il COFOG da assegnare alle attività del GSE è "Affari economici – combustibili ed energia – energia elettrica" (codifica 04.3.5) e che la società, essendo mono missione e mono programma non deve ripartire il conto consuntivo di cassa nelle varie missioni trasversali comuni a tutte le amministrazioni.

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - ENTRATE

Euro mila		2018	2019
Livello	Descrizione conto economico		
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.641.381	11.374.963
II	Tributi	11.641.381	11.374.963
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	-	-
II	Contributi sociali e premi	-	-
I	Trasferimenti correnti	363.834	219.187
II	Trasferimenti correnti	363.834	219.187
I	Entrate extratributarie	3.096.046	2.772.074
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.073.729	2.762.908
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli il	-	-
II	Interessi attivi	11.730	1.995
II	Altre entrate da redditi di capitale	9.125	6.680
II	Rimborsi e altre entrate correnti	1.462	491
I	Entrate in conto capitale	-	-
II	Tributi in conto capitale	-	-
II	Contributi agli investimenti	-	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	-
II	Altre entrate in conto capitale	-	-
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	231.000	-
II	Alienazione di attività finanziarie	-	-
II	Riscossione crediti di breve termine	231.000	-
II	Riscossione crediti di medio/lungo termine	-	-
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-
I	Accensione prestiti	-	97.993
II	Emissione di titoli obbligazionari	-	-
II	Accensione prestiti a breve termine	-	97.993
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	-	-
II	Altre forme di indebitamento	-	-
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	940.515	37.123
II	Entrate per partite di giro	903.596	37.123
II	Entrate per conto terzi	36.919	-
	TOTALE GENERALE ENTRATE	16.272.776	14.501.340

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE

Euro mila		2018	2019
Livello	Descrizione conto economico		
I	Spese correnti	(14.964.844)	(14.397.941)
II	Redditi da lavoro dipendente	(38.763)	(36.960)
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	(3.500)	(7.341)
II	Acquisto di beni e servizi	(14.751.624)	(14.171.449)
II	Trasferimenti correnti	(6.885)	(9.173)
II	Interessi passivi	(770)	(805)
II	Altre spese per redditi di capitale	(4.853)	(5.846)
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-
II	Altre spese correnti	(158.449)	(166.367)
I	Spese in conto capitale	(22.246)	(15.088)
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	(22.246)	(15.088)
II	Contributi agli investimenti	-	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-
II	Altre spese in conto capitale	-	-
I	Spese per incremento attività finanziarie	(368)	(29.141)
II	Acquisizioni di attività finanziarie	-	-
II	Concessione crediti di breve termine	0	(29.000)
II	Concessione crediti di medio/lungo termine	(368)	(141)
II	Altre spese per incremento attività finanziarie	-	-
I	Rimborso prestiti	(296.472)	(1.467)
II	Rimborso di titoli obbligazionari	-	-
II	Rimborso prestiti a breve termine	(295.005)	0
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	(1.467)	(1.467)
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-
I	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	0	(1.128.283)
II	Uscite per partite di giro	-	(1.128.283)
II	Uscite per conto terzi	0	-
	TOTALE GENERALE USCITE	(15.283.930)	(15.571.920)
	DIFFERENZA FRA TOTALE GENERALE ENTRATE E TOTALE GENERALE USCITE	988.846	(1.070.580)

NOTA DESCRITTIVA DEL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

ENTRATE

Entrate correnti di natura tributaria

All'interno della voce confluiscono le entrate della componente tariffaria A₅₀₅ raccolta dai distributori.

Entrate extratributarie

Trasferimenti correnti

Nella sub voce trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche sono incluse le entrate per la componente A_{SOS} e RE/RE_T da incassare da CSEA relativamente alle partite energetiche.

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

All'interno della voce confluiscono le entrate riconducibili principalmente alla vendita al mercato di energia elettrica e ai corrispettivi applicati alle controparti per le attività svolte e per i servizi resi, anche alle società del Gruppo.

Interessi attivi

La voce comprende gli interessi attivi finanziari inclusi quelli relativi ai conti intersocietari, nonché eventuali interessi di mora e di dilazione.

Altre entrate da redditi di capitale

All'interno della voce confluiscono gli incassi riconducibili ai versamenti dei dividendi da parte delle società del Gruppo.

Rimborsi e altre entrate correnti

All'interno della voce confluiscono i rimborsi d'imposte a credito e gli incassi imputabili al rimborso di personale distaccato presso CSEA.

Accensione prestiti

Accensione prestiti a breve termine

All'interno della voce confluiscono le partite finanziarie riconducibili all'erogazione di linee di credito concesse da istituti di credito che si risolveranno nel breve termine, ovvero entro l'anno.

Entrate per conto terzi e partite di giro

Entrata per conto terzi

All'interno della voce confluiscono le entrate da parte delle società controllate per i pagamenti IVA effettuati per loro conto

SPESE

Spese correnti

Redditi da lavoro dipendente

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili alle retribuzioni del personale in forza alla società e all'assolvimento degli adempimenti periodici connessi alla gestione del personale.

Imposte e tasse a carico dell'ente

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili alle imposte sul reddito d'esercizio, comprensive delle imposte correnti, delle imposte differite e delle imposte anticipate oltre che quelle imputabili ai crediti tributari per IRES e IRAP risultanti dagli acconti versati.

Acquisto di beni e servizi

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente all'acquisto dal mercato di energia elettrica e di altri beni e servizi, resi anche da società del Gruppo, legato alla gestione e all'operatività della società.

Trasferimenti correnti

All'interno della sub voce trasferimenti correnti a famiglie sono ricomprese le quote del TFR erogate nell'anno a favore dei dipendenti.

Interessi passivi

All'interno della voce confluiscono gli interessi passivi finanziari, compresi quelli relativi ai conti intersocietari, nonché eventuali interessi di mora e di dilazione.

Altre spese per redditi di capitale

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili al trasferimento dei dividendi al MEF.

Altre spese correnti

All'interno della voce confluisce il versamento dell'IVA.

Spese in conto capitale

Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente all'acquisizione delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Spese per incremento attività finanziaria

Concessione crediti di breve termine

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente alla concessione di crediti a famiglie e a imprese che si risolveranno nel breve termine, ovvero entro l'anno.

Concessione crediti di medio/lungo termine

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente alla concessione di crediti, a tasso agevolato, a dipendenti che si risolveranno nel medio/lungo termine, ovvero oltre l'anno.

Rimborso prestiti

Rimborso prestiti a breve termine

All'interno della voce confluiscono le partite finanziarie riconducibili al rimborso di linee di credito concesse da istituti di credito che si risolveranno nel breve termine, ovvero entro l'anno.

Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine

All'interno della voce confluiscono le partite finanziarie riconducibili al rimborso di mutui e di linee di credito concesse da istituti di credito che si risolveranno nel medio/lungo termine, ovvero oltre l'anno.

Uscite per conto terzi e partite di giro

Uscite per partite di giro

All'interno della voce confluiscono gli importi riversati alla Tesoreria Centrale in relazione alla vendita delle quote CO₂ (ETS) sulla piattaforma internazionale, che il GSE ha effettuato in nome e per conto del MEF.

VERIFICA DI COERENZA CON IL RENDICONTO FINANZIARIO

A seguito delle attività rendicontate nel presente documento, si è proceduto a verificare che il conto consuntivo di cassa sia stato redatto in coerenza con il rendiconto finanziario in termini di liquidità predisposto sulla base dei principi contabili nazionali, come si evince dalla quadratura tra il saldo del conto consuntivo di cassa e il rendiconto finanziario pari a Euro 1.070.580 mila.

Rapporto sui risultati

Il GSE, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 91/2011 e dal DPCM del 18 settembre 2012, è tenuto ad elaborare, alla fine di ciascun esercizio, il Rapporto sui Risultati che deve contenere le risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati e le cause degli eventuali scostamenti.

Tale rapporto deve essere collegato al Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi predisposto in sede previsionale; pertanto, in sede di consuntivo, gli obiettivi e gli indicatori selezionati devono essere gli stessi di quelli indicati nella fase di previsione.

Al fine di adempiere a tali disposizioni sono state elaborate le risultanze in termini di raggiungimento dei risultati per l'anno 2019.

Si presenta nella pagina seguente una tabella di sintesi con gli indicatori di Budget 2019, suddivisi per specifico obiettivo, confrontati con i dati Consuntivo 2019, nonché con l'andamento dei valori negli anni precedenti 2017 e 2018.

Indicatore	2017 Consuntivo	2018 Consuntivo	2019 Consuntivo	2019 Pianificato	Obiettivo
Tempi di qualifica Incentivi FER (giorni medi)	95	97	84	< 120	01 - Elevati livelli di qualità del servizio per gli utenti finali
Tempi di qualifica incentivi Conto termico (giorni medi)	31	34	46	< 60	
Tempi di valutazione pratiche certificati bianchi (% procedimenti evasi nei giorni previsti)	96%	96%	95%	> 92%	
Tempi di valutazione pratiche CAR (giorni medi)	94	100	91	< 120	
Tempi di gestione cambi di titolarità (giorni medi)	36	35	44	< 60	
Tempi di evasione pratiche di cessione del credito (giorni medi)	72	40	55	< 50	
Tempi di pagamento (giorni medi)	21	20	20	< 19	
Numero di iniziative di comunicazione e sensibilizzazione	74	103	158	> 85	
Valore contratti per il supporto legale di difesa in giudizio Liti Passive (€ migliaia)	4.807	6.321	4.292	< 4.300	
Convenzioni gestite per dipendente	2.082	2.215	2.298	> 2.000	
Costo di consumi intermedi per convenzione gestita (€)	29,7	27,5	25,9	27,3	03 - Economicità
Utile (€ migliaia)	6.992	8.978	8.054	6.922	
ROE	14,6%	17,3%	14,9%	13,0%	04 - Razionalizzazione della attività di controllo
Totale Verifiche (n°)	10.364	14.438	9.245	8.744	
Numero di partite IVA quadrate con Camere di Commercio	10.104	17.844	172.807	> 150.000	05 - Volumi attività
Totale Convenzioni (n°)	1.264.023	1.364.417	1.450.021	1.378.730	

ELEVATI LIVELLI DI QUALITA' DEL SERVIZIO PER GLI UTENTI FINALI

Gli obiettivi previsti risultano complessivamente conseguiti; in particolare, si evidenzia come le tempistiche di qualifica dei vari regimi di incentivazione risultano inferiori a quanto inizialmente ipotizzato. Dal confronto con l'anno precedente si evidenzia che l'incremento delle tempistiche di qualifica del conto termico, pur nel rispetto dell'obiettivo pianificato, è determinato dagli elevati volumi delle pratiche che la società ha dovuto gestire nel 2019.

In merito alle cessioni del credito, si rileva che il GSE ha registrato un aumento della tempistica di lavorazione a seguito dell'implementazione, nel corso del 2019, di un nuovo sistema informatico necessario alla riduzione dei rischi legati alla gestione delle pratiche. Si evidenzia come, già a partire dai primi mesi del 2020 e a seguito dell'entrata in funzione del nuovo applicativo, le tempistiche di lavorazione delle cessioni del credito sono tornate in linea con quanto registrato negli anni precedenti (tempo medio di lavorazione inferiore ai 50 giorni).

Con riferimento ai tempi di pagamento del GSE, sulla base dei dati pubblicati sul sito del MEF, il valore è sostanzialmente in linea con l'obiettivo. La performance della società rispetta quanto previsto dal D.Lgs. n. 192/2012 e ss.mm.ii. (che recepisce la direttiva comunitaria 2011/7/UE), secondo cui la Pubblica Amministrazione deve ottemperare al pagamento dei propri creditori, per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, nel termine di 30 giorni.

EFFICIENZA

La capacità del GSE di migliorare le performance operative aziendali in un'ottica di semplificazione e di ottimizzazione, anche a fronte dell'incremento dei volumi gestiti (si veda successivo punto 5), si riflette nel raggiungimento degli obiettivi aziendali, che illustrano l'effettivo aumento del numero di convenzioni gestite per dipendente rispetto all'anno precedente oltre ad una diminuzione del costo dei consumi intermedi per dipendente, in linea con quanto prefissato per l'esercizio 2019.

ECONOMICITÀ

Il trend dei risultati economici risulta positivo, confermando la capacità del GSE di garantire l'equilibrio della propria struttura economica.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO

Il numero di verifiche svolte (inteso come numero di provvedimenti avviati o conclusi nel corso dell'anno) risulta leggermente maggiore di quello pianificato; ciò è principalmente dovuto al potenziamento delle attività concernenti gli impianti beneficiari dei Certificati bianchi.

Relativamente all'attività di allineamento delle anagrafiche con le Camere di Commercio, è possibile apprezzare il pieno raggiungimento dell'obiettivo prefissato a dimostrazione che il GSE intende sviluppare la propria capacità di controllo anche attraverso l'adozione di strumenti di verifica innovativi e in collaborazione con altri soggetti istituzionali.

VOLUMI ATTIVITA'

Il numero di convenzioni totali gestite del GSE nell'anno 2019 è maggiore rispetto a quanto previsto. Rimandando agli appositi paragrafi della Relazione sulla Gestione per un dettaglio delle convenzioni gestite per singolo regime di incentivazione, si evidenzia che l'incremento rispetto alle previsioni è principalmente riconducibile ai notevoli risultati ottenuti in termini di progetti convenzionati grazie al Conto termico e all'incremento registrato dalle convenzioni in Scambio sul posto.

Ulteriori adempimenti normativi rilevanti per l'esercizio

OBIETTIVI SULLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Il MEF, in ottemperanza agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 175/16 (Testo Unico) in materia di società a partecipazione pubblica, ha indicato, con lettera del 19 giugno 2017, protocollo DT 49100, gli obiettivi gestionali minimi per le sue società controllate in termini di contenimento dei costi operativi per il triennio 2017-2019. Le disposizioni sopra individuate non si applicano alle società regolate da autorità indipendenti il cui valore della produzione derivi dall'applicazione di tariffe o corrispettivi a copertura dei costi di funzionamento a condizione che i relativi atti di regolazione siano basati su obiettivi di recupero di efficienza consuntivati mediante indicatori oggettivi e misurabili.

DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

L'inserimento della società nel conto economico consolidato dello Stato, come definito dall'elenco ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della Legge 196/09, dal 2015, ha imposto l'obbligo di applicazione di norme che prevedono il contenimento della spesa per alcune tipologie di costi fissandone i limiti sostenibili. La società ha rispettato i vincoli di spesa relativi agli obblighi di contenimento dei cosiddetti "consumi intermedi", introdotti dalla Legge 135/12 e dalla Legge 89/14, che le società inserite nel bilancio consolidato della Pubblica Amministrazione tra cui, da settembre 2014, il GSE, devono rispettare. In particolare, l'articolo 8 del D.L. 95/12, convertito con modificazioni dalla Legge 135/12, ha stabilito che gli enti e gli organismi inseriti nell'elenco ISTAT riducano i costi per consumi intermedi assicurando risparmi pari complessivamente al 15%¹⁹dei consumi intermedi registrati nel 2010.

Inoltre la società, ha rispettato i seguenti vincoli di spesa applicati sulla base di specifiche normative:

- incarichi di consulenza (art. 6 comma 7 L. 122/2010);
- convegni, mostre e rappresentanza (art. 6 comma 8 L. 122/2010);
- missioni e formazione (art. 6 comma 12 e 13 L. 122/2010);

¹⁹ L'art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012 stabilisce che gli enti e gli organismi inseriti nell'elenco ISTAT riducano i costi per consumi intermedi in misura pari al 5%, nell'anno 2012, e al 10%, a decorrere dall'anno 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. L'art. 50, comma 3 del DL n. 66/2014, coordinato con la Legge di conversione 23 giugno 2014, n. 89, ha introdotto un'ulteriore riduzione del 5% delle spese per consumi intermedi, sempre rispetto ai costi sostenuti nel 2010.

- manutenzione immobili (art. 8 comma 1 L. 122/2010);
- taxi (art. 5 comma 2 L. 135/2012);
- collaborazioni coordinate e continuative (art. 14 comma 2 L. 89/2014).

Recentemente, la Legge 160/2019 del 27 dicembre 2019 ha introdotto nuove misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica a valere dal 1° gennaio 2020. Tale norma ha introdotto, a partire dal 30 giugno 2020, una nuova modalità di calcolo dell'importo da versare annualmente al bilancio dello Stato pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 incrementato del 10%. Pertanto, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, sarà necessario effettuare un versamento pari a Euro 5.013 mila nel capitolo 3422 – capo X del bilancio dello Stato.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PAGAMENTI ELETTRONICI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'AgID ha messo a disposizione delle Amministrazioni che vogliono aderire, un sistema di pagamenti elettronici, denominato PagoPA, realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione. I pagamenti sono eseguiti presso i PSP (Prestatori di Servizi di Pagamento) aderenti al servizio, in modalità standardizzata, direttamente sul sito o sull'applicazione dell'ente beneficiario del pagamento, o attraverso i canali online e fisici di banche e di altri PSP. I PSP aderiscono al sistema PagoPA su base volontaria e possono decidere autonomamente quanti e quali servizi di pagamento rendere disponibili. Il GSE ha deciso di avvalersi del servizio PagoPA per la gestione degli incassi di alcuni dei corrispettivi derivanti dalle attività di gestione, verifica e controllo regolate dal D.M. 24 dicembre 2014. L'obiettivo è aumentare l'efficienza e l'automazione nei processi di riscossione.

Rapporti con le società controllate

Il GSE fornisce alle società controllate varie tipologie di servizi, le cui prestazioni sono regolate da specifici contratti. In particolare, vengono prestate attività di assistenza e consulenza, servizi informatici, utilizzazione di spazi immobiliari attrezzati, locazione e servizi di edificio, e infine, servizi di assistenza finanziaria. Inoltre, devono essere rilevati costi relativi alla presenza di personale dipendente distaccato dalle società del Gruppo. Il GSE ha inoltre rapporti di natura commerciale relativi alla gestione delle partite energetiche con GME. Nel 2019 il GSE ha venduto al GME l'energia acquistata secondo i regimi commerciali del CIP6, del RID, della TO e dello SSP; ha inoltre effettuato acquisti sul MGP in relazione alle esigenze di

forniture maturate nell'anno per la convenzione con RFI. Il GSE, quale operatore del mercato elettrico, è tenuto al pagamento dei corrispettivi per ogni MWh negoziato sul medesimo mercato. Nella tabella seguente si rappresentano, i rapporti economici intercorsi nell'esercizio 2019 con le società controllate a confronto con l'esercizio precedente. Con riferimento alle risultanze patrimoniali al 31 dicembre 2019 si fa rinvio a quanto dettagliato nella nota integrativa.

Tutte le transazioni con le società controllate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

RICAVI			
Euro mila	2018	2019	Variazioni
Acquirente Unico S.p.A.			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	2.451	2.104	(347)
Proventi Finanziari	43	4	(39)
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Ricavi per vendita energia sul Mercato elettrico a pronti	1.847.187	1.465.488	(381.699)
Ricavi per prestazioni e servizi vari	1.432	1.395	(37)
Ricerca sul Sistema Elettrico - RSE S.p.A.			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	378	374	(4)
Proventi Finanziari	165	128	(37)
COSTI			
Euro mila	2018	2019	Variazioni
Acquirente Unico S.p.A.			
Costi per prestazioni e servizi vari	-	124	124
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Costi per acquisto energia sul MPE	381.170	339.210	(41.960)
Corrispettivi dovuti sul Mercato dell'energia	1.209	1.154	(55)
Costi per prestazioni e servizi vari e servizi resi sulla PDR	95	95	-
Corrispettivi per registrazioni esiti Aste GO su PB-GO	76	68	(8)
Ricerca sul Sistema Elettrico - RSE S.p.A.			
Costi per personale distaccato	47	74	27
Costi per consulenze tecniche	374	-	(374)

Informativa sulle parti correlate

Il GSE ha molteplici rapporti con società controllate, direttamente o indirettamente, dal MEF. Tali rapporti intercorrono prevalentemente con i maggiori operatori del settore energetico italiano quali le società del Gruppo Enel, le società del Gruppo Eni e Terna, nonché con la società Leonardo. Sono inoltre in essere rapporti di conto corrente con l'istituto bancario Monte dei Paschi di Siena. Si segnalano, altresì, significativi rapporti, dettagliati nel bilancio da apposite voci di credito e debito nello stato patrimoniale, con la CSEA, un

ente pubblico economico che svolge attività nei settori elettrico, del gas e idrico. La CSEA, in qualità di ente tecnico della contabilità dei sistemi energetici, ha competenze in materia di riscossione delle componenti tariffarie, fra cui la A_{SOS} e RE/RE_T di cui è destinatario principale il GSE, e di erogazione di contributi pubblici, al fine di garantire, anche mediante interventi di perequazione, il funzionamento dei sistemi in condizioni di concorrenza, sicurezza e affidabilità. Inoltre, è attualmente in corso una convenzione con RFI in base alla quale il GSE acquista, per conto della stessa, energia elettrica sul MGP. Tutte le transazioni con le parti correlate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

Risorse umane

Nell'esercizio 2019 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 15 risorse attestandosi, al 31 dicembre, a 631 unità.

Consistenza personale GSE	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
Dirigenti	19	16	(3)
Quadri	150	160	10
Impiegati	447	455	8
Totale	616	631	15

Nel corso del 2019 l'assetto organizzativo aziendale è stato modificato, inserendo gli ambiti organizzativi di dipartimento, al posto delle precedenti divisioni, dedicati alla gestione di meccanismi e servizi incentivanti e allo sviluppo sostenibile.

Inoltre, durante l'anno sono state progettate e avviate le attività relative al processo di valutazione di prestazione e competenze volto a valorizzare la performance professionale di Quadri non Responsabili e Impiegati, in termini di sviluppo e compensation. Sono inoltre stati definiti i percorsi di crescita e di metodologie di Assessment e Development Center volti a sviluppare e consolidare la professionalità acquisita e sono state effettuate interlocuzioni con i dipendenti su aspettative, aspirazioni e opportunità di sviluppo. Per quanto riguarda la formazione, nel 2019, è stato avviato un progetto di coinvolgimento del Management su tematiche gestionali attraverso degli incontri tematici e un progetto di sviluppo manageriale "BE DIGITAL" rivolto a *top* e *middle management* con l'obiettivo di promuovere una "cultura digital" e rafforzare le competenze informatiche interne.

Ulteriori attività hanno riguardato: l'implementazione di un progetto pilota interno per lo *smart working* con l'obiettivo di introdurre stabilmente lo strumento in azienda; il telelavoro con la gestione, il monitoraggio dello strumento e l'avvio delle analisi per la sua razionalizzazione attraverso Linee Guida condivise con il Management; la gestione delle attività di mobilità interna, al fine di rispondere efficacemente alle esigenze organizzative e alle aspirazioni professionali delle persone.

Investimenti

Gli investimenti dell'esercizio ammontano a Euro 15.089 mila (Euro 22.453 mila nel 2018) come evidenziato nella seguente tabella.

INVESTIMENTI			
Euro mila	2018	2019	Variazioni
Infrastruttura informatica	10.511	6.653	(3.858)
Applicazioni informatiche gestionali core	8.240	5.459	(2.781)
Altre applicazioni informatiche aziendali	2.656	2.614	(42)
Immobili e impianti di pertinenza	1.046	363	(683)
TOTALE INVESTIMENTI	22.453	15.089	(7.364)

INFRASTRUTTURA INFORMATICA

Gli investimenti relativi all'infrastruttura informatica aziendale realizzati nel corso del 2019 sono risultati pari a Euro 6.653 mila e hanno riguardato principalmente:

- la fornitura di nuovi sistemi IBM *Power 9* a supporto dei principali Database Server del GSE (Euro 1.946 mila);
- l'acquisto di licenze per la virtualizzazione dei server applicativi e l'introduzione di funzionalità in grado di garantire la segregazione degli ambienti in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Regolamento GDPR (Euro 1.921 mila);
- l'acquisto di licenze Adobe Experience Manager (AEM) per la gestione documentale nell'ambito dei principali portali del GSE e di licenze McAfee per il potenziamento della soluzione Antivirus e Antispam del GSE (complessivamente Euro 821 mila);
- l'upgrade tecnologico degli apparati di Centro Stella della *Server Farm* e il rinnovo tecnologico dell'infrastruttura per la gestione centralizzata dei servizi di rete aziendale (Euro 813 mila);

- il consolidamento dei sistemi *Firewall* del GSE, attraverso il rinnovo tecnologico della piattaforma (Euro 253 mila);
- l'adeguamento tecnologico dell'infrastruttura LAN (Euro 241 mila);
- l'acquisto di licenze per l'uso di sistemi operativi *Red Hat Enterprise Linux* a supporto delle applicazioni aziendali (Euro 74 mila).

APPLICAZIONI INFORMATICHE GESTIONALI CORE

Gli investimenti realizzati nel corso del 2019 relativi alle applicazioni informatiche gestionali *core* sono stati pari a Euro 5.459 mila e hanno riguardato essenzialmente il mantenimento e lo sviluppo dell'infrastruttura software per la gestione dei regimi incentivanti gestiti dal GSE. In particolare, i principali interventi effettuati hanno riguardato:

- la manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcuni applicativi già in uso nell'ambito delle attività *core* quali gli applicativi utilizzati per la gestione del Conto Energia, delle FER termiche, delle FER elettriche, delle GO, del meccanismo GRIN e dell'applicativo dedicato alla gestione del sistema di immissione in consumo dei carburanti e biocarburanti (Euro 1.188 mila);
- l'evoluzione del sistema FER elettriche al fine di assicurare la storicizzazione e la configurazione dei dati e introdurre le modifiche previste dal D.M. FER1 (Euro 862 mila, di cui 50 mila in corso di realizzazione);
- la realizzazione del Portale di Assistenza Clienti per rispondere alle richieste di supporto degli operatori e consentire la risoluzione in autonomia dei quesiti più frequenti (Euro 457 mila);
- le modifiche al portale di gestione dei CB e dei biocarburanti (Euro 449 mila);
- lo sviluppo del Portale Autoconsumo, per fornire, a chi volesse installare un impianto fotovoltaico, informazioni e simulazioni utili a valutare il suo corretto dimensionamento, nonché un supporto normativo e operativo per valutare la convenienza dell'investimento (Euro 240 mila di cui 20 mila investimenti in corso di realizzazione);
- modifiche evolutive sui diversi applicativi aziendali interessati dalle novità introdotte in tema di modalità di fatturazione elettronica in modalità B2B dalla Legge di Bilancio 2018 (Euro 231 mila);
- interventi evolutivi finalizzati a migliorare l'operatività del sistema di gestione delle convenzioni dei soggetti che si avvalgono del meccanismo dello SSP, nonché le funzionalità del sistema RID per il calcolo del conguaglio riconosciuto ai produttori che hanno richiesto l'applicazione dei Prezzi Minimi Garantiti (Euro 230 mila).

ALTRE APPLICAZIONI INFORMATICHE AZIENDALI

Gli investimenti relativi ad altre applicazioni aziendali realizzati nel 2019 sono stati pari a Euro 2.614 mila e hanno riguardato prevalentemente:

- l'acquisto e la personalizzazione di un software di certificazione dei pacchetti applicativi che consenta di incrementare la qualità delle applicazioni informatiche prima dell'installazione negli ambienti di produzione (Euro 953 mila);
- l'adeguamento del sistema contabile conseguente alle novità introdotte in tema di fatturazione elettronica in modalità B2B, al recepimento delle disposizioni normative intervenute con il D.M. FER1 e con il D.M. 14 febbraio 2017, nonché all'introduzione di nuove funzionalità per la gestione automatica del processo di compensazione (Euro 507 mila, di cui in corso di realizzazione Euro 176 mila);
- la realizzazione di una piattaforma di *case* e *Knowledge management* che, partendo dalle richieste pervenute dagli utenti del GSE, assicuri lo scambio informativo in modo più semplice e veloce per gli interlocutori (Euro 237 mila).

IMMOBILI E IMPIANTI DI PERTINENZA

Gli investimenti realizzati sugli immobili nel 2019 hanno riguardato principalmente interventi di manutenzione straordinaria delle sedi di Via Maresciallo Pilsudski 92 e 124.

Sistema dei controlli

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi prefissati. Il sistema di controllo interno contribuisce ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, il rispetto della normativa interna ed esterna, la salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché l'accuratezza, la tempestività e l'affidabilità delle informazioni utili alla gestione della società.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo centrale nel sistema di controllo interno, in quanto definisce le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società.

In particolare, l'organo di gestione definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, approva il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della società, di cui al D.Lgs. n. 231/2001 e successive

modificazioni e ne delibera l'aggiornamento, approva il Programma annuale delle attività della Funzione Internal Audit e, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il Consiglio di Amministrazione provvede, altresì, alla nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, del Responsabile della Funzione Internal Audit e, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

PRESIDENTE

Il Presidente sovrintende alle attività di controllo interno e all'operato delle strutture a esso dedicate, con finalità di raccordo con il Consiglio di Amministrazione.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Nell'ambito del dovere di vigilanza sull'assetto organizzativo, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sul corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei soci e intrattiene scambi informativi periodici con la società di revisione dei conti, con l'Organismo di Vigilanza, con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Le conclusioni dell'attività di vigilanza posta in essere sono contenute all'interno della relazione da proporre all'Assemblea, in occasione della approvazione del bilancio d'esercizio.

Ai sensi dell'art. 27.1 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti.

La composizione del Collegio Sindacale assicura il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti per l'assunzione della carica nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 28 luglio 2017 per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Per effetto delle dimissioni rassegnate, in data 12 dicembre 2017,

da un Sindaco effettivo, ai sensi dell'art. 27.1 dello Statuto sociale del GSE, è subentrato nella carica di sindaco effettivo, il Sindaco supplente che garantiva il rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi. L'Assemblea ordinaria, nella seduta del 12 ottobre 2018, ha poi nominato, fino alla durata in carica del vigente Collegio Sindacale, il nuovo Sindaco effettivo e confermato l'originario Sindaco supplente.

MAGISTRATO DELEGATO DELLA CORTE DEI CONTI

Il GSE, in qualità di società per azioni interamente partecipata dal MEF, è sottoposto al controllo del Magistrato Delegato della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 12 della Legge n. 259/58.

Il Magistrato Delegato della Corte dei Conti assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

La Corte dei Conti, udito il relatore Magistrato Delegato, presenta alle Presidenze delle due Camere del Parlamento la relazione sul risultato del controllo annuale eseguito sulla gestione finanziaria del GSE.

Nell'Adunanza del 18-19 dicembre 2018 il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti ha deliberato di assegnare al Consigliere Antonio Galeota, le funzioni di Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria del GSE S.p.A., con decorrenza dal 1° gennaio 2019.

Nell'Adunanza del 15-16 gennaio 2019 il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti ha deliberato la cessazione, con decorrenza dal 28 gennaio 2019, dalle funzioni di Delegato sostituto al controllo sulla gestione finanziaria del GSE del Primo Referendario Gioacchino Alessandro.

Da giugno 2019 ad aprile 2020, le funzioni di Delegato sostituto al controllo sulla gestione finanziaria della società sono state svolte dal Consigliere Fabrizio Cerioni.

Dal 21 aprile 2020 le funzioni di Delegato sostituto al controllo sulla gestione finanziaria della Società sono svolte dal Consigliere Patrizia Esposito.

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La revisione legale dei conti è esercitata, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/10, dalla Legge n. 244/07, e dalla Delibera 163/2013/R/com dell'Autorità, da una società di revisione iscritta nell'apposito registro, come previsto dall'art. 2409-*bis* del codice civile.

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto sociale, l'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, conferisce l'incarico alla società di revisione, determinandone il corrispettivo spettante per l'intera durata e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico.

L'incarico ha la durata di tre esercizi con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio.

In aderenza alle previsioni del Codice dei contratti pubblici, l'individuazione della società di revisione avviene attraverso procedure a evidenza pubblica.

L'incarico, è stato conferito con Delibera dell'Assemblea ordinaria del 12 ottobre 2018 per il triennio 2018, 2019 e 2020.

ORGANISMO DI VIGILANZA, MODELLO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE EX D.LGS. 231/01

Il D.Lgs. 231/01 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai propri amministratori o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse. Le società del Gruppo GSE, in linea con gli obiettivi aziendali definiti dal D.Lgs. 79/99 e dai successivi atti normativi, ritenendo di primaria importanza assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali a salvaguardia del ruolo istituzionale esercitato, hanno ritenuto pienamente conforme alle proprie politiche aziendali l'adozione di un modello organizzativo e gestionale in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 231/01. L'Organismo di Vigilanza, il cui compito è di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del modello organizzativo, nella sua attuale composizione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera del 21 ottobre 2015. L'attuale versione del modello organizzativo è stata approvata con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2018.

Il Codice Etico, parte integrante del modello organizzativo e gestionale, è consegnato a tutti i dipendenti e collaboratori della società affinché i comportamenti di tutti siano ispirati ai principi generali ivi contenuti.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La Legge 262/05, cosiddetta Legge sul Risparmio, recante disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari, ha introdotto l'articolo 154 bis del Testo Unico delle disposizioni in materia d'intermediazione finanziaria, che prevede, per le società italiane quotate su mercati regolamentati, la nomina del Dirigente Preposto (DP) alla redazione dei documenti contabili societari, cui sono attribuite alcune funzioni di controllo. Nell'ambito del processo di adeguamento alla normativa in oggetto e al fine di rafforzare il sistema di controllo sull'informativa economico-finanziaria, il MEF, esercitando le prerogative di azionista, ha deciso, mediante apposita clausola statutaria, d'introdurre la figura del Dirigente Preposto anche nelle società per azioni partecipate, ancorché non quotate. In seguito a tale disposizione, l'Assemblea dei Soci del GSE, riunitasi in seduta straordinaria il 20 giugno 2007,

ha inserito nel proprio Statuto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. L'attuale DP è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione della società nella seduta del 6 novembre 2018, previo parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il GSE, in qualità di capogruppo e attese le indicazioni del MEF, ha richiesto a ciascuna delle società controllate la modifica dello Statuto sociale e la relativa nomina di un Dirigente Preposto. Le nomine degli attuali DP di GME, RSE e AU sono avvenute con Delibere dei Consigli di Amministrazione rispettivamente del 25 luglio 2017, 26 luglio 2017 e 16 ottobre 2017.

Il Consiglio di Amministrazione del GSE, in accordo con quanto previsto dallo Statuto sociale e con l'attuale modello organizzativo societario, ha approvato le Linee Guida sul "Ruolo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in ambito GSE S.p.A.", documento che regola il ruolo, i poteri e le attività del DP. Ciascuna delle tre società controllate si è dotata di proprie linee guida ispirate a quelle della capogruppo.

INTERNAL AUDIT

L'Internal Audit ha il compito di verificare l'adeguatezza ed il funzionamento del sistema di controllo interno al fine di valutarne l'efficacia e l'efficienza, governare e coordinare l'identificazione e l'analisi dei rischi, individuando le più opportune strategie di mitigazione, e di assicurare il monitoraggio dei processi aziendali. Tali attività sono svolte a supporto principalmente del Consiglio di Amministrazione, dell'Organismo di Vigilanza, del Dirigente Preposto e del RPCT (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza). Il Responsabile Internal Audit, con periodicità almeno semestrale, riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito ai risultati emersi dalle attività svolte.

Nel corso del 2019 l'Internal Audit ha svolto specifiche azioni di verifica sui processi aziendali volte a valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure. Tali verifiche sono riportate nei piani di audit, approvati dal Consiglio di Amministrazione e dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001. Si rileva che il piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione recepisce le richieste di verifica formulate dal Dirigente Preposto. L'Internal Audit, infine, sulla base dei contratti di assistenza e consulenza di carattere continuativo stipulati dal GSE con le società controllate GME e RSE, ha effettuato attività di audit anche presso le suddette società.

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

In applicazione dalla Legge 190/12 e al fine di dare piena attuazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, previsti dal D.Lgs. 33/13, le società del Gruppo GSE hanno attuato le disposizioni normative in materia di anticorruzione e trasparenza e, in linea con le disposizioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), hanno nominato i rispettivi Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). Il ruolo del RPCT prevede poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività. Tra le principali responsabilità del RPCT rientrano: l'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, pubblicato secondo quanto previsto dalla normativa vigente; la predisposizione di una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta; la verifica del rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 39/13 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi. In linea con quanto previsto dalla normativa e nel rispetto delle tempistiche dalla stessa stabilite, le società del Gruppo GSE hanno dato attuazione agli obblighi previsti.

Al fine di sensibilizzare il personale sui principi fondamentali della normativa in materia di Anticorruzione e Trasparenza, nel corso del 2019, la società GSE ha previsto l'erogazione di uno specifico corso.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI

Nel corso del 2019 il Responsabile della protezione dei dati (RPD), sulla scia del rilevante preliminare lavoro di costituzione della struttura e delle relative procedure di funzionamento, ha impostato un percorso di consolidamento dei tre canali di intervento che hanno contraddistinto l'attività di defense privacy svolta nel primo anno. In particolare, il RPD ha inteso puntare sull'attività di sensibilizzazione e formazione del personale dipendente e di quello di livello apicale sui temi e sulle principali questioni in materia di protezione dei dati personali; sulla definizione delle linee guida e delle procedure utili all'attuazione dei principi del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR); e infine sulla revisione del Registro delle attività di trattamento apportando un grado di dettaglio più elevato delle informazioni ivi riportate, anche alla luce dell'intervenuta riorganizzazione aziendale.

Nel condurre tali attività, l'Ufficio si è contemporaneamente prefisso alcuni obiettivi che, affiancandosi ai canali di intervento sopra enunciati, hanno voluto rafforzare l'azione di *follow up* sulla tutela dei dati da parte dell'Ufficio RPD. Tanto si è verificato attraverso, per esempio, i primi Data Protection Impact Assessment (DPIA) realizzati su tre casi "pilota", le cui risultanze permetteranno al RPD di predisporre un vero e proprio piano di controllo privacy sui trattamenti aziendali, con piena consapevolezza dei processi pilota attuati. Altro esempio è rinvenibile nel monitoraggio delle informative privacy presenti all'interno

dei processi aziendali allo scopo di armonizzare le medesime con le tutele del GDPR e con le informazioni contenute nel citato Registro circa i tempi di conservazione dei dati e le modalità di gestione degli stessi. Ad aprile del 2019, il RPD ha inviato al Vertice aziendale la prima Relazione di rendicontazione delle attività svolte durante i primi mesi di costituzione dell'Ufficio. Inoltre come stabilito dall'art. 39 del GDPR, il RPD, nel suo ruolo consultivo e nel rispetto della imparzialità, autonomia ed indipendenza che contraddistingue la sua azione, ha inoltre portato avanti rilevanti attività in materia di tutela dei dati. Tra tali attività si annoverano:

- il costante aggiornamento ed informazione del Titolare, dei responsabili del trattamento, nonché dei dipendenti, sugli obblighi previsti dalle norme in materia e sulle pronunce del Garante per la protezione dei dati riguardo specifici profili di attività;
- le prime verifiche interne circa l'attuazione e l'applicazione delle norme GDPR;
- i numerosi pareri ed interventi di *privacy by design* realizzati per esempio sul Portale Area Clienti, sul Portale Autoconsumo, sul sito del GSE, sulla nuova rivista elettronica Elementi;
- il coordinamento delle attività necessarie ad assistere il Titolare in merito alle prime DPIA ex art. 35 del GDPR;
- il presidio della casella di posta elettronica RPD che funge da punto di contatto con gli interessati al trattamento, in merito a qualunque problematica connessa ai loro dati o all'esercizio dei loro diritti in coordinamento con la Funzione *Customer Care* e la Direzione Sistemi e Servizi Generali.

L'Ufficio RPD sta da ultimo predisponendo una procedura relativa all'opposizione al trattamento dei dati e alla richiesta di cancellazione da parte degli interessati, nonché alla realizzazione di un opuscolo illustrativo delle *best practices* in materia di *privacy*, un lavoro, questo, che intende raccogliere le esperienze maturate nel primo anno di attività, gli spunti di riflessione e gli approfondimenti effettuati su tante e diverse tematiche di settore da parte dello stesso Ufficio RPD e che offrirà uno strumento di orientamento volto a facilitare, sul luogo di lavoro, l'opera quotidiana di tutela dei dati personali.

Rischi e incertezze

Il GSE, per la natura delle attività gestite, è esposto a diverse tipologie di rischi, e in particolare al rischio normativo e regolatorio, al rischio di liquidità e al rischio di controparte. Per mitigare l'esposizione a tali rischi, la società svolge specifiche attività di analisi e monitoraggio descritte nei successivi paragrafi.

RISCHIO NORMATIVO E REGOLATORIO

La costante evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento costituisce un potenziale fattore di rischio, i cui effetti, allo stato non valutabili, potrebbero incidere sull'operatività, sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario della società. Il corpo normativo che regola l'assetto organizzativo e le attività del GSE risulta, infatti, costituito da provvedimenti, talvolta stratificati nel tempo e coordinati con altre disposizioni, che richiedono attente valutazioni sui contenuti delle singole norme e sugli interventi da adottare per garantire il corretto e tempestivo recepimento delle stesse. In tale contesto, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto normativo e regolatorio in materia di modalità di copertura degli oneri derivanti dalle attività regolate.

A fronte dei rischi che possono derivare da tali fattori esogeni, la società ha operato mediante una costante attività di dialogo con gli organismi di governo e di regolazione, anche attraverso presidi organizzativi dedicati, ed adottando un approccio di trasparenza, collaborazione e proattività nell'affrontare e rimuovere le fonti di incertezza normativa e di criticità per il perseguimento dei propri scopi istituzionali.

L'attuale struttura dei corrispettivi societari a copertura dei costi di funzionamento è costituita da un sistema tariffario pluriennale posto a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti introdotto dalle disposizioni previste dal D.L. 91/14 e dal D.M. 24 dicembre 2014. Il suddetto Decreto, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. Alla luce delle predette disposizioni, «L'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico provvede alle compensazioni ove necessario». Al riguardo giova precisare che la capacità del GSE di autofinanziare lo sviluppo delle attività gestite e generare valore per l'Azionista risulta, allo stato, influenzata dai proventi da partecipazioni incassati nel corso dell'esercizio dalle società controllate ed in particolare dal GME. Tali proventi sono, a loro volta, correlati ai volumi negoziati dagli operatori sulle piattaforme gestite e dunque potenzialmente passibili di eventuali contrazioni che potrebbero riflettersi in una riduzione dei ricavi a margine del GME e del suo risultato.

RISCHIO CONTROPARTE

Il rischio controparte rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento della controparte, nei modi o nei tempi stabiliti, degli obblighi contrattuali assunti.

Il GSE ha come controparti per l'incasso dei propri crediti, il GME per la vendita dell'energia elettrica sui mercati, i principali distributori nazionali connessi alla rete elettrica di trasmissione nazionale e la CSEA

essenzialmente per le componenti tariffarie A_{SOS} e RE/RE_T , i beneficiari dei regimi incentivanti per i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, di verifica e controllo in capo alla società e per il recupero degli incentivi indebitamente percepiti. Con riferimento ai crediti originati dalla vendita di energia e dalle componenti tariffarie, la natura istituzionale delle controparti coinvolte, nonché in relazione alla componente tariffaria A_{SOS} , la possibilità prevista, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 50/2018/R/eel, per le imprese distributrici adempienti agli obblighi di versamento degli oneri generali di sistema, di partecipare al meccanismo di reintegrazione dei crediti altrimenti non recuperabili per il mancato incasso dei predetti oneri, fa ritenere contenuto il rischio di mancato incasso delle suddette partite.

Con riferimento, invece, ai crediti per i corrispettivi dovuti dai beneficiari dei regimi incentivanti a copertura degli oneri sostenuti dal GSE per le attività di gestione, verifica e controllo svolte, nonché per il recupero degli incentivi indebitamente percepiti dagli operatori, il GSE adotta tutte le misure necessarie a garantire il rientro delle somme spettanti mediante una specifica procedura interna. Segnatamente la politica di gestione del rischio di credito adottata dal GSE in relazione a tali partite creditorie, prevede, principalmente, il ricorso alla compensazione quale strumento di mitigazione del rischio di controparte previsto dai *framework* contrattuali adottati e dalle disposizioni operative che regolano l'accesso agli incentivi; il monitoraggio costante degli incassi e la tempestiva individuazione delle partite in sofferenza; le comunicazioni di sollecito; il ricorso ad azioni legali e, ove necessario, l'utilizzo di strumenti quali le dilazioni assistite da apposite garanzie. Giova, tuttavia, precisare che non è esclusa la possibilità che, in presenza di ricorsi avanzati dagli operatori che sospendono le azioni di recupero, il GSE si trovi, al termine dell'iter giudiziario, a confrontarsi con operatori la cui situazione finanziaria sia divenuta critica.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, per difficoltà nel reperire risorse finanziarie, la società possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte tempestivamente alle proprie obbligazioni finanziarie e commerciali, o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli. Il GSE attua una strategia di mitigazione del rischio volta a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità attuando una struttura finanziaria che prevede il continuo monitoraggio degli equilibri finanziari e il contenuto ricorso all'esposizione bancaria di medio/lungo periodo. Inoltre, la società dispone di adeguate linee di credito a breve termine con cui provvede ad eventuali fabbisogni di liquidità.

RISCHIO PREZZO

Il rischio prezzo rappresenta la possibilità che le fluttuazioni del prezzo di acquisto e vendita di commodity producano significative variazioni nei risultati economici tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

In virtù del quadro normativo e regolatorio vigente, l'eventuale fluttuazione dei prezzi delle commodity connesse ai meccanismi di incentivazione gestiti dalla società non rappresenta un fattore di rischio significativo per il GSE in quanto eventuali variazioni, positive o negative, si riflettono direttamente sul disavanzo economico da coprire attraverso la componente A_{SOS} o, nel caso del biometano avanzato sono poste a carico, o restituite, ai Soggetti Obbligati in proporzione alle rispettive quote d'obbligo.

RISCHIO INFORMATICO

La società porta avanti le proprie attività anche attraverso l'ausilio di complessi sistemi informatici. Aspetti di rischio sono, dunque, connessi all'adeguatezza di tali sistemi e all'integrità e alla riservatezza dei dati e delle informazioni trattate. L'adozione di un *framework* Nazionale di sicurezza ICT a protezione dei dati e dei sistemi aziendali, la costante attenzione ai principali standard e alle evoluzioni normative di riferimento in materia, l'utilizzo di tecnologie ad alta affidabilità, la predisposizione di processi aziendali *ad hoc* e la sensibilizzazione e formazione del personale sui rischi informatici costituiscono alcune delle principali azioni intraprese dal GSE per mitigare tali rischi. Inoltre, al fine di limitare anche i potenziali rischi di interruzione delle attività di *business* sui processi ritenuti strategici, la società dispone di sistemi di *disaster recovery* che garantiscono il ripristino dei servizi, l'operatività e il mantenimento del livello del servizio anche in situazioni critiche. Tuttavia non si può escludere l'eventualità di un malfunzionamento dei sistemi.

RISCHIO CONTENZIOSO

Il GSE è coinvolto, sia come attore sia come convenuto, in un certo numero di procedimenti che emergono dalla normale amministrazione. Inoltre, la società potrebbe essere coinvolta in nuove iniziative di contenzioso giudiziale o extra giudiziale da parte dei soggetti interessati.

Per un'informazione di dettaglio si rimanda alla nota integrativa, nei paragrafi "Fondi per rischi e oneri" e "Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale".

IMPATTO DELLA DIFFUSIONE PANDEMICA DEL VIRUS COVID-19

A partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus denominato Covid-19 e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere dalle autorità dei Paesi interessati.

Gli effetti dell'emergenza Covid-19 che, allo stato ed in prima approssimazione, è possibile ipotizzare, attengono ad una contrazione, presumibilmente significativa, dei consumi in ragione anche della ridotta operatività delle filiere produttive e della chiusura delle attività non essenziali, con conseguente riduzione del gettito degli oneri generali e delle ulteriori componenti del settore elettrico e gas, e il permanere di prezzi bassi delle *commodity* energetiche, con possibili ripercussioni sull'intero settore energetico. Le forti incertezze e i timori per le ripercussioni sociali ed economiche dell'allarme sanitario dipenderanno anche dall'efficacia delle misure monetarie e fiscali già adottate o che saranno emanate dalle autorità nazionali e comunitarie nei prossimi mesi a sostegno dei settori e degli operatori più esposti. Allo stato attuale, dunque, non è possibile formulare previsioni attendibili circa la durata e gli impatti dell'emergenza sulla gestione e i risultati del GSE.

La società, tuttavia, ha intrapreso sin da subito tutte le iniziative necessarie a garantire la continuità delle attività istituzionali e il supporto agli operatori del settore. In particolare, ai primi giorni di marzo 2020 la società ha costituito un Comitato Emergenza Covid-19 per il monitoraggio delle azioni già intraprese e per l'adozione tempestiva ed efficace di ulteriori misure volte a garantire la sicurezza e la salute dei propri dipendenti e la continuità aziendale ed operativa. Tra le misure si annovera anche il ricorso al lavoro da remoto per il proprio personale mantenendo elevati livelli di efficienza ed efficacia, nonché la proroga, d'intesa con il MiSE, dei termini nell'ambito dei procedimenti di competenza²⁰ e il rinvio delle scadenze poste in capo agli operatori (richieste CAR e *Fuel mix disclosure*). Con riferimento alla redditività aziendale, non sono prevedibili al momento gli effetti sui ricavi a margine della società che, potenzialmente, potrebbero risentire, oltre che dei ridotti proventi da partecipazione legati, per lo più, alla già citata contrazione della domanda elettrica, anche dei seguenti ulteriori fattori: i) con riferimento alla copertura degli oneri di gestione correlati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, se da un lato non si prevedono significative contrazioni rientrando questa fra le attività essenziali, dall'altro potrebbe verificarsi una limitata attività di manutenzione sugli impianti e una scarsa capacità di conduzione, soprattutto per quelli alimentati da biomasse e bioliquidi, che, in alcuni casi, potrebbero vedere la sospensione dell'attività di produzione stessa; ii) la contrazione, presumibilmente per alcuni mesi del 2020, delle attività legate alla messa in esercizio di nuovi impianti, alla realizzazione di interventi di efficienza energetica, alle modifiche impiantistiche e alla variazione di titolarità, che potrebbe determinare una flessione dei corrispettivi applicati ex D.M. 24 dicembre 2014 a copertura dei costi di funzionamento

²⁰ La proroga non sarà applicata ai procedimenti amministrativi che il GSE, sulla base dei documenti già nella propria disponibilità, potrà concludere con esito positivo.

del GSE, solo in parte legati a costi variabili sul numero delle pratiche gestite. La società, tuttavia, è attivamente coinvolta in un costante monitoraggio dell'andamento del *business* per una gestione proattiva dei relativi effetti. Sul fronte finanziario, infine, la società effettua una verifica costante degli equilibri finanziari assicurando un adeguato grado di flessibilità per far fronte ad eventuali imprevisti. A tal riguardo si rammenta che l'eventuale temporanea eccedenza/carenza della componente tariffaria A_{SOS} incassata dal GSE, rispetto al fabbisogno necessario alla gestione dei meccanismi incentivanti, è compensata da CSEA attraverso versamenti o prelievi mensili a valere sul Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate.

Informazioni ai sensi del Codice Civile

Con riferimento alle indicazioni previste dall'articolo 2428, comma 3, numeri 3 e 4 del Codice Civile, si precisa che la società non possiede e non ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie. Nel prospetto seguente si riportano le sedi presso le quali il GSE svolge la propria attività.

SEDI DEL GSE

Sede legale	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 92	Roma
Sedi operative	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 124	Roma
	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 120	Roma

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile, si segnala che il GSE è controllato dal MEF che ne detiene l'intero capitale sociale. Ai sensi del D.Lgs. 79/99 i diritti dell'azionista sono esercitati d'intesa tra il MEF e il MiSE; gli indirizzi strategici e operativi del GSE sono definiti dal MiSE.

La società, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2364 del Codice Civile e come previsto dall'articolo 11.2 dello Statuto, tenuto conto dei tempi tecnici per la predisposizione dei dati consuntivi delle società controllate e pertanto dell'esigenza di attendere l'approvazione dei bilanci delle stesse per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo, convoca l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio entro il maggior termine statutario previsto ovvero entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto energetico sta evolvendo rapidamente per effetto della profonda transizione in corso tesa al conseguimento di obiettivi sfidanti legati a sostenibilità, competitività e sicurezza. In tale ambito il GSE

fornirà nei prossimi esercizi un importante contributo come parte attiva della transizione energetica in atto e promotore dello sviluppo sostenibile del Paese a supporto delle Autorità di Regolazione e delle Istituzioni. In particolare gli obiettivi aziendali saranno orientati principalmente alla promozione delle fonti rinnovabili nei trasporti, all'efficienza energetica tramite l'elettificazione dei consumi, nonché all'innovazione e alla digitalizzazione del sistema energetico, garantendo più elevati standard di qualità dei servizi prestati, coerentemente con le linee guida del PNIEC e con gli orientamenti forniti a livello comunitario.

In relazione alla prevedibile evoluzione, si presume che, nell'anno 2020, possano intervenire le seguenti principali variazioni:

- **Impianti solari fotovoltaici incentivati ai sensi del Conto Energia:** a fronte di un livello di irraggiamento in linea con i valori storici e una sostanziale stabilità del numero di convenzioni gestite e della potenza installata sul territorio rispetto all'anno precedente, si prevede un aumento dell'energia incentivata di circa 0,6 TWh rispetto al 2019, per un valore complessivo ipotizzato superiore ai 21 TWh. Per tale meccanismo, si stima, inoltre, un incremento del costo medio unitario di incentivazione derivante dall'applicazione dell'art. 26, comma 3, della Legge 116/2014 (c.d. "spalma incentivi") pari a circa 60 milioni di euro per un numero di convenzioni coinvolte di circa 4.800;
- **Impianti FER incentivati con le modalità previste ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 – GRIN:** si ipotizzano costi di incentivazione sostanzialmente in linea con il 2019 a causa dell'aumento del prezzo di incentivazione per l'anno 2020, la cui tariffa base passa da 92,11 €/MWh per il 2019 a 99,05 €/MWh per il 2020 in linea con la variazione del coefficiente Re determinato dall'ARERA, effetto che ha compensato la riduzione del numero di convenzioni gestite dovute alla naturale scadenza del periodo di incentivazione (circa 40 impianti per una potenza installata di 0,2 GW);
- **Impianti FER incentivati con le modalità previste ai sensi dei DD.MM. 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019:** l'incremento di energia incentivata previsto per l'anno 2020 (pari a circa il 10%) deriva dalla piena operatività dell'ultimo Decreto di incentivazione (D.M. FER1) con la prevista entrata in esercizio degli impianti risultati in posizione utile nelle aste e nei registri;
- **Scambio sul Posto:** si stima un aumento delle convenzioni gestite. In linea con il trend storico registrato negli ultimi anni, si ipotizza che il numero di convenzioni gestite possa raggiungere circa le 750 mila unità;
- **Conto Termico:** si stimano circa 100 mila nuove richieste in ragione delle quali si ipotizza possa esser mantenuto, anche nel 2020, il livello degli incentivi riconosciuti nell'esercizio precedente;

- **Cogenerazione ad Alto Rendimento:** si prevede un incremento delle richieste e del conseguente numero di CB da riconoscere agli operatori alla luce delle disposizioni contenute nel DL Rilancio ed in particolare nella facoltà di anticipare il periodo di rendicontazione per le unità entrate in esercizio nel corso dell'anno 2019;
- **Certificati Bianchi:** i termini in tema di obblighi posti in capo alle imprese di distribuzione di energia elettrica e gas, in relazione agli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico, sono stati prorogati, ai sensi del DL 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. DL Rilancio), al 30 novembre 2020. Con riferimento al riconoscimento dei CB, anche a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e nelle more che siano definiti gli obiettivi di risparmio energetico per il quadriennio 2021 – 2024, si potrebbe verificare una flessione delle nuove iniziative da parte degli operatori;
- **Biometano e biocarburanti avanzati ai sensi del D.M. 2 marzo 2018:** si prevede un consistente incremento delle convenzioni attive per gli impianti di produzione di biometano avanzato da incentivare che dovrebbero attestarsi intorno alle 30 unità entro la fine del 2020 (8 alla fine del 2019) per una produzione di circa 150 milioni di Sm³ (50 milioni di Sm³ del 2019).

Nel seguito sono illustrati sinteticamente ulteriori eventi che potrebbero influire sulla gestione nel prossimo esercizio.

PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA (PNIEC)

Nel 2020 il GSE sarà coinvolto in diverse attività associate all'attuazione del PNIEC. Una delle principali attività che vedranno coinvolto il GSE sarà la realizzazione della piattaforma informatica di monitoraggio del Piano come dal medesimo prevista, che dovrà consentire sia le attività di raccolta, condivisione e diffusione di dati tempestivi sulle cinque dimensioni dell'Unione dell'Energia²¹, sia la comunicazione tra sistemi informativi geografici a livello nazionale e regionale. Oltre a ciò sarà intensificato l'impegno a supporto della pianificazione energetica nazionale e regionale, il contributo al disegno delle politiche necessarie per raggiungere gli obiettivi individuati dal Piano e l'interlocuzione tecnica con le istituzioni nazionali e comunitarie. Sarà inoltre potenziata l'attività di diffusione di dati su temi legati alla sostenibilità, ampliando la gamma delle informazioni rese disponibili dal GSE e introducendo nuovi strumenti di consultazione e condivisione con il pubblico, le istituzioni e le imprese.

²¹ Le cinque dimensioni dell'Unione dell'Energia sono: decarbonizzazione; efficienza energetica; sicurezza energetica; mercato interno; ricerca, innovazione, competitività.

IMPATTO DELLA DIFFUSIONE PANDEMICA DEL VIRUS COVID-19

A partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus denominato Covid-19 e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere da autorità pubbliche dei Paesi interessati.

Gli effetti dell'emergenza Covid-19 che, allo stato ed in prima approssimazione, è possibile ipotizzare, attengono ad una contrazione, presumibilmente significativa, dei consumi in ragione anche della ridotta operatività delle filiere produttive e della chiusura delle attività non essenziali, con conseguente riduzione del gettito degli oneri generali e delle ulteriori componenti del settore elettrico e gas, e il permanere di prezzi bassi delle commodity energetiche, con possibili ripercussioni sull'intero settore energetico. Le forti incertezze e i timori per le ripercussioni sociali ed economiche dell'allarme sanitario dipenderanno anche dall'efficacia delle misure monetarie e fiscali già adottate o che saranno emanate dalle autorità nazionali e comunitarie nei prossimi mesi a sostegno dei settori e degli operatori più esposti. Allo stato attuale, dunque, non è possibile formulare previsioni attendibili circa la durata e gli impatti dell'emergenza sulla gestione e i risultati del GSE. La società, tuttavia, ha intrapreso sin da subito tutte le iniziative necessarie a garantire la continuità delle attività istituzionali, il supporto agli operatori del settore e il costante monitoraggio dell'andamento del business per una gestione proattiva dei relativi effetti. Per maggior dettaglio si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo "Rischi e incertezze" della presente Relazione.

Da ultimo si segnala che l'Autorità, con Delibera 116/2020/R/com del 2 aprile 2020, oltre a prevedere deroghe riguardo ai possibili inadempimenti degli utenti e delle imprese di vendita, ha disposto anche una deroga riguardo ai versamenti degli oneri generali di sistema, verso la CSEA e verso il GSE.

In particolare la Delibera 116/2020/R/com, come successivamente modificata e integrata dalla Delibera 149/2020/R/com del 30 aprile 2020, ha stabilito che le imprese distributrici di energia elettrica possono avvalersi della facoltà di versare, in luogo degli importi previsti dalla regolazione vigente e limitatamente ai punti di prelievo alimentati in bassa tensione, a CSEA e al GSE nei termini previsti dalla regolazione, il maggiore tra l'80% del fatturato mensile per oneri generali di sistema, con riferimento ai medesimi punti, riferito alle fatture di trasporto aventi scadenza di pagamento nel periodo che decorre dal 1° aprile 2020 fino al giorno 1° giugno 2020 e la quota effettivamente incassata del medesimo fatturato. Al riguardo è opportuno precisare che l'eventuale temporanea eccedenza/carenza della componente tariffaria A_{505} incassata dal GSE, rispetto al fabbisogno necessario alla gestione dei meccanismi incentivanti, è compensata da CSEA attraverso versamenti o prelievi mensili a valere sul Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate.

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA

Nel corso del 2020, il GSE sarà impegnato nell'attuare tutti gli interventi necessari per il recepimento delle disposizioni contenute nella Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (c.d. Legge di Bilancio 2020) che, entrata in vigore il 1° gennaio 2020, ha, tra l'altro, introdotto importanti modifiche alla previgente normativa in tema di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica a carico delle amministrazioni pubbliche incluse nell'elenco ISTAT di cui all'art. 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196. Nello specifico a partire dal 2020, cessano di applicarsi per tali soggetti le norme in materia di contenimento e riduzione di spesa indicate nell'Allegato A annesso alla predetta Legge²²; restano, invece, ferme le previsioni che recano vincoli in materia di spese di personale. Sempre dal 2020, i soggetti innanzi richiamati non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016-2017-2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati. Il superamento del predetto limite è consentito solo in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o all'entrate accertate nell'esercizio 2018. L'aumento dei ricavi o dell'entrate può essere utilizzato ai fini dell'incremento delle spese entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento. Inoltre, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica gli enti, gli organismi o le società incluse nell'elenco ISTAT, versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione della previgente normativa, incrementato del 10%. Come disposto dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, il versamento deve essere effettuato in sede di approvazione del bilancio di esercizio attraverso la distribuzione del dividendo, calcolato sulla base del risultato economico conseguito e nel rispetto dell'utile distribuibile ai sensi di legge. Ulteriori misure sono, infine, previste per il triennio 2020-2022 a carico dei medesimi soggetti in tema di contenimento della spesa annuale per la gestione corrente del settore informatico.

²² I limiti di spesa vigenti fino al 2019 in virtù delle precedenti disposizioni che riguardano il GSE e che non trovano più applicazione a partire dal 2020 attengono alle seguenti voci di spesa: consumi intermedi; manutenzione ordinaria e straordinaria di beni immobili di proprietà; organi collegiali e altri organismi anche monocratici comunque denominati; incarichi di consulenza; attività di formazione; relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza; sponsorizzazioni; missioni; compensi a componenti del Consiglio di Amministrazione e del collegio sindacale, nonché alla società incaricata della revisione legale dei conti.

Schemi di Bilancio d'Esercizio

A large teal-colored square frame is centered on the page. Inside this frame is a smaller white square with a teal border. The text 'SCHEMI DI BILANCIO DI ESERCIZIO' is centered within the white square.

**SCHEMI DI
BILANCIO DI
ESERCIZIO**

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31 Dicembre 2018		31 Dicembre 2019		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti					
B) Immobilizzazioni		110.402.516		106.223.431	(4.179.085)
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>		<i>26.570.480</i>		<i>24.291.631</i>	<i>(2.278.849)</i>
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	17.564.799		16.056.187		(1.508.612)
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.619		1.009		(1.610)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.685.778		1.976.079		290.301
7) Altre	7.317.284		6.258.356		(1.058.928)
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>		<i>64.010.718</i>		<i>61.969.609</i>	<i>(2.041.109)</i>
1) Terreni e fabbricati	47.317.726		46.015.630		(1.302.096)
2) Impianti e macchinario	7.563.031		6.792.215		(770.816)
3) Attrezzature industriali e commerciali	39.949		29.816		(10.133)
4) Altri beni	9.062.787		9.131.948		69.161
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	27.225		-		(27.225)
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>		<i>19.821.318</i>		<i>19.962.191</i>	<i>140.873</i>
1) Partecipazioni in:					
a) Imprese controllate	16.488.310		16.488.310		(0)
2) Crediti:					
d-bis) verso altri	3.333.008		3.473.881		140.873
di cui esigibili entro 12 mesi	272.000		198.743		
C) Attivo Circolante		6.175.768.494		4.851.320.869	(1.324.447.625)
<i>I. Rimanenze</i>					
<i>II. Crediti</i>		<i>4.277.973.831</i>		<i>3.995.105.899</i>	<i>(282.867.932)</i>
1) Verso clienti	1.091.221.485		1.021.351.196		(69.870.289)
2) Verso imprese controllate	66.944.825		39.731.942		(27.212.883)
5-bis) Crediti tributari	8.628.669		7.280.883		(1.347.786)
di cui esigibili oltre 12 mesi	7.903.000		903.359		
5-quater) Verso altri	330.364.929		364.039.295		33.674.366
6) Verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	2.780.813.923		2.562.702.583		(218.111.340)
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		<i>16.000.000</i>		<i>45.000.000</i>	<i>29.000.000</i>
7) Crediti verso controllate	16.000.000		45.000.000		29.000.000
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		<i>1.881.794.663</i>		<i>811.214.970</i>	<i>(1.070.579.693)</i>
1) Depositi bancari e postali	1.881.789.915		811.208.527		(1.070.581.388)
3) Danaro e valori in cassa	4.748		6.443		1.695
D) Ratei e risconti		635.265		1.080.660	445.395
Ratei attivi	2.608		1.048		(1.560)
Risconti attivi	632.657		1.079.612		446.955
TOTALE ATTIVO		6.286.806.275		4.958.624.960	(1.328.181.315)



STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Euro	31 Dicembre 2018		31 Dicembre 2019		Variazioni
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	
A) Patrimonio netto		52.012.523		54.220.538	2.208.015
<i>I. Capitale</i>		26.000.000		26.000.000	-
<i>IV. Riserva legale</i>		5.200.000		5.200.000	-
<i>VI. Altre riserve</i>		11.834.991		14.966.256	3.131.265
Riserva disponibile	11.834.991		14.966.256		3.131.265
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>		-		-	-
<i>IX. Utile (perdita) dell'esercizio</i>		8.977.532		8.054.282	(923.250)
B) Fondi per rischi ed oneri		36.912.743		34.479.196	(2.433.547)
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	19.142		-		(19.142)
2) Per imposte, anche differite	299.947		514.974		215.027
4) Altri	36.593.654		33.964.222		(2.629.432)
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		2.383.568		1.946.048	(437.520)
D) Debiti		6.161.611.990		4.834.077.588	(1.327.534.402)
4) Debiti verso banche	460.304.448		556.830.580		96.526.132
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	8.800.000		7.333.333		
7) Debiti verso fornitori	4.175.158.536		3.877.683.301		(297.475.235)
9) Debiti verso imprese controllate	15.428.036		33.083.909		17.655.873
12) Debiti tributari	47.519.163		26.712.087		(20.807.076)
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.074.899		2.153.049		78.150
14) Altri debiti	1.460.826.690		336.239.328		(1.124.587.362)
15) Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	300.218		1.375.334		1.075.116
E) Ratei e risconti		33.885.451		33.901.590	16.139
Ratei passivi	39.610		60.032		20.422
Risconti passivi	33.845.841		33.841.558		(4.283)
TOTALE PASSIVO		6.286.806.275		4.958.624.960	(1.328.181.315)



CONTO ECONOMICO

Euro	Parziali		Parziali		Variazioni
	2018		2019		
A) Valore della produzione		14.370.276.447		13.959.381.209	(410.895.238)
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		14.238.991.028		13.706.159.209	(532.831.819)
5) Altri ricavi e proventi		131.285.419		253.222.000	121.936.581
B) Costi della produzione		14.380.415.174		13.958.351.632	(422.063.542)
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		4.696.414.064		4.370.566.087	(325.847.977)
7) Per servizi		32.810.628		33.218.708	408.080
8) Per godimento di beni di terzi		2.223.110		2.270.565	47.455
9) Per il personale		46.882.697		48.616.339	1.733.642
a) Salari e stipendi	33.952.161		34.752.401		800.240
b) Oneri sociali	9.541.323		10.415.605		874.282
c) Trattamento di fine rapporto	2.216.838		2.289.320		72.482
d) Trattamento di quiescenza e simili	76.050		45.246		(30.804)
e) Altri costi	1.096.325		1.113.767		17.442
10) Ammortamenti e svalutazioni		20.648.687		21.965.049	1.316.362
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	13.841.604		13.843.043		1.439
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.038.415		5.531.741		(506.674)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		33.112		33.112
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	768.668		2.557.153		1.788.485
12) Accantonamenti per rischi		718.854		132.832	(586.022)
14) Oneri diversi di gestione		9.580.717.134		9.481.582.052	(99.135.082)
Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)		(10.138.727)		1.029.576	11.168.303
C) Proventi e oneri finanziari		20.056.049		7.608.798	(12.447.251)
15) Proventi da partecipazioni		9.125.197		6.680.443	(2.444.754)
<i>di cui da imprese controllate</i>	9.125.197		6.680.443		
16) Altri proventi finanziari		11.730.172		1.995.298	(9.734.874)
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	7.239		7.128		(111)
d) Proventi diversi dai precedenti	11.722.933		1.988.171		(9.734.762)
<i>di cui da imprese controllate</i>	207.729		132.749		
17) Interessi e altri oneri finanziari		(797.865)		(1.067.199)	(269.334)
<i>di cui da imprese controllate</i>	(193)		(222)		
17 bis) Utili (perdite) su cambi		(1.455)		256	1.711
Risultato prima delle imposte (A-B±C)		9.917.322		8.638.374	(1.278.948)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(939.790)		(584.092)	355.698
21) Utile (perdite) dell'esercizio		8.977.532		8.054.282	(923.250)



RENDICONTO FINANZIARIO

Euro	2018	2019
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile netto dell'esercizio	8.977.532	8.054.282
Imposte	939.790	584.092
Interessi passivi	713.865	1.067.200
(Interessi attivi)	(11.730.172)	(1.995.298)
(Dividendi ricevuti)	(9.125.197)	(6.680.443)
Utile dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	(10.224.182)	1.029.833
 Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartite nel Capitale Circolante Netto		
Accantonamenti ai fondi	9.796.274	9.899.509
Ammortamenti delle immobilizzazioni	19.880.019	19.374.785
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	33.112
Altre rettifiche	(1.517.948)	(1.253.129)
Flusso finanziario prima delle variazioni di Capitale Circolante Netto	17.934.163	29.084.110
Variazioni del Capitale Circolante Netto		
Decremento (Incremento) dei crediti verso clienti	181.584.905	70.766.236
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	(438.409.117)	(296.645.071)
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	29.737	16.139
Decremento (Incremento) dei ratei e risconti attivi	825.741	(445.396)
Altre variazioni del Capitale Circolante Netto	1.308.937.116	(915.261.179)
Flusso finanziario dopo le variazioni di Capitale Circolante Netto	1.070.902.546	(1.112.485.161)
Altre rettifiche		
Interessi incassati (pagati)	10.792.484	37.124
(Imposte sul reddito pagate)	(600.315)	1.084.458
Dividendi incassati	9.125.197	6.680.443
(Utilizzo dei fondi)	(7.364.295)	(11.517.105)
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	11.953.072	(3.715.080)
A. Flusso finanziario della gestione reddituale	1.082.855.618	(1.116.200.241)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(18.196.963)	(11.564.194)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	(634.363)	(1.906.315)
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(4.257.175)	(3.524.086)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	(228.892)	1.076.151
(Investimenti) Disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie	(368.241)	(140.873)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	231.000.000	(29.000.000)
B. Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento	207.314.367	(45.059.317)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	(295.005.241)	97.992.799
Rimborso finanziamenti	(1.466.667)	(1.466.667)
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(4.853.397)	(5.846.267)
C. Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento	(301.325.305)	90.679.865
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A±B±C)	988.844.680	(1.070.579.693)
Disponibilità liquide al 1° gennaio	892.949.983	1.881.794.663
Disponibilità liquide al 31 dicembre	1.881.794.663	811.214.970
INCREMENTO/(DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	988.844.680	(1.070.579.693)



Nota integrativa al bilancio d'esercizio

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è stato redatto in base alle norme del Codice Civile, così come modificate dal D.Lgs. 139/15, integrate e interpretate dai principi contabili emanati dall'OIC, tenuto conto di eventuali emendamenti.

Ai sensi dell'art. 2423 del Codice Civile, il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa.

La nota integrativa contiene, oltre alle informazioni richieste dall'articolo 2427 del Codice Civile e da altre leggi, anche tutte le altre informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società, del risultato economico e dei flussi di cassa dell'esercizio, ancorché non previste da specifiche disposizioni di legge.

Il rendiconto finanziario fornisce informazioni, per l'esercizio 2019 e per quello precedente, sull'ammontare e sulla composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio e sui flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento. Esso è redatto in forma scalare secondo il metodo indiretto.

Come previsto dall'articolo 2423, comma 6, del Codice Civile lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre le informazioni della nota integrativa, a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico, sono espresse in migliaia di Euro.

Come previsto dall'articolo 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ciascuna voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate, fornendo nella nota integrativa i relativi commenti.

Si evidenzia che, allo scopo di facilitare la lettura dello stato patrimoniale e del conto economico, sono state eliminate le voci di bilancio precedute da numeri arabi il cui saldo risulta pari a zero, e, nel rispetto di quanto indicato dall'art. 2423-ter, comma 3, del Codice Civile, sono state opportunamente aggiunte le voci del bilancio relative a crediti e debiti verso la CSEA.



Per una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, sono stati predisposti, a corredo della relazione sulla gestione, lo stato patrimoniale e il conto economico riclassificati in forma sintetica.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe alle disposizioni contenute nel Codice Civile, ai sensi degli articoli 2423, comma 5 e 2423-bis, comma 2 del Codice Civile.

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati, uniformati ai principi generali richiamati dagli articoli 2423 bis e 2426 del Codice Civile, che enunciano i criteri seguiti nella valutazione delle diverse voci di bilancio.

Al fine di una migliore rappresentazione in bilancio, si è operata una riclassifica, legata essenzialmente ai crediti inerenti il servizio svolto dal GSE come *auctioneer* per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma europea da crediti verso clienti a crediti verso altri. Per facilitare la comparabilità dei saldi nel prospetto di stato patrimoniale del bilancio di esercizio, la medesima modifica è stata operata sulle voci riferite all'esercizio 2018 per euro 1.399 mila.

Principi contabili e criteri di valutazione

Per la redazione del bilancio civilistico dell'esercizio 2019 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del Codice Civile, interpretati e integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'OIC, nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività. Inoltre la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Le disposizioni contenute nell'articolo 2426, comma 1, n. 1) e 8) del Codice Civile sono state applicate prospetticamente ovvero con riferimento alle poste contabili sorte a valere dall'esercizio 2016 – anno di entrata in vigore della riforma introdotta dal D.Lgs. 139/2015 – in virtù di quanto previsto dall'articolo 12, comma 2 del citato Decreto.

I principi e i criteri di valutazione più significativi sono illustrati nel seguito.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo come precedentemente definito viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno in tutto o in parte dei presupposti alla base delle svalutazioni effettuate. Il valore delle immobilizzazioni viene rettificato degli

ammortamenti. L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è imputato a ciascun esercizio in base alla residua possibilità di utilizzazione che è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

I costi per i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

La voce immobilizzazioni in corso e acconti accoglie i costi riferiti a beni immateriali in corso di realizzazione e non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

I costi per il software sviluppato internamente sono ammortizzati nel prevedibile periodo di utilizzo stimato in 3 anni.

I marchi si riferiscono ai costi sostenuti per il loro acquisto e sono ammortizzati in un arco temporale di 10 anni.

La voce miglorie su beni di terzi accoglie le spese sostenute su immobili non di proprietà del GSE e ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili.

Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti delle svalutazioni effettuate.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Sono di seguito indicate le principali aliquote di ammortamento economico-tecniche.

ALIQUOTE ECONOMICO-TECNICHE	%
Fabbricati	2,5
Attrezzature industriali e commerciali	6/10
Stazioni di lavoro	20
PC	33,33
Mobili e arredi	6
Impianti tecnologici	5

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o delle potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti; i costi di manutenzione straordinaria aventi, invece, natura incrementativa sono attribuiti ai relativi cespiti e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo del bene.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Il costo delle partecipazioni viene eventualmente ridotto nel caso in cui le partecipate conseguano perdite durevoli e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite stesse; se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi.

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenuto conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, a eccezione dei crediti generati da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016, come precedentemente esposto.

CREDITI E DEBITI

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore presumibile di realizzo e classificati fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione. Come precedentemente esposto, per i crediti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016 ci si è avvalsi della facoltà concessa dal D.Lgs. 139/15 e pertanto si è ritenuto di non procedere alla rilevazione al costo ammortizzato.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione crediti, opportunamente determinato per esprimere gli stessi al presumibile valore di realizzo.

Qualora i crediti ceduti rispettino i requisiti per l'eliminazione come definiti dall'OIC 15 gli stessi non rimangono iscritti nel bilancio della società.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, coincidente con il valore nominale in assenza di costi di transazione e di componenti finanziarie implicite, a eccezione dei debiti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016; quelli per imposte correnti sono iscritti in base alle aliquote in vigore, applicate a una realistica stima del reddito imponibile. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore nominale.

RATEI E RISCONTI

Comprendono quote di proventi e oneri comuni a più esercizi ripartiti in funzione del principio della competenza economica e temporale.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri comprendono costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto, ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti. Gli altri fondi per rischi e oneri riflettono la migliore stima possibile, in base agli elementi a disposizione, degli stanziamenti necessari al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

È stanziato per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore, e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni erogate agli stessi ai sensi di legge, nonché della parte destinata ai fondi pensione. A seguito dell'entrata in vigore della Legge 296/06 (Legge Finanziaria 2007), il fondo TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS o presso altre forme di previdenza complementare.

RICAVI E COSTI

Sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e sono iscritti in bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi e i costi per cessione e acquisto di beni e per prestazione di servizi sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

I ricavi e i costi per compravendita di energia elettrica e per erogazione di contributi sono integrati con opportune stime effettuate in osservanza dei provvedimenti di legge e dell'Autorità.

DIVIDENDI

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui l'Assemblea degli Azionisti ne delibera la distribuzione.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle agevolazioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

In applicazione dell'OIC 25 vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite sulla base delle differenze di natura temporanea tra il risultato lordo d'esercizio e l'imponibile fiscale.

Se dal ricalcolo emerge un onere fiscale anticipato, esso viene iscritto in bilancio nelle imposte anticipate nel caso in cui esista la ragionevole certezza del suo futuro recupero.

Le imposte anticipate sono iscritte fra le attività alla voce imposte anticipate, le imposte differite nel fondo per imposte, anche differite.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in bilancio al tasso di cambio vigente al momento della transazione. Gli effetti dell'eventuale conversione al tasso di cambio esistente alla fine dell'esercizio sono del tutto irrilevanti.

Altre informazioni ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile

Si evidenzia, infine, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, l'inesistenza delle seguenti fattispecie:

- crediti e debiti commerciali di durata residua superiore a cinque anni;
- oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale;
- proventi da partecipazioni diversi dai dividendi;
- emissione di azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli similari o altri strumenti finanziari;
- finanziamenti effettuati dai soci;
- operazioni di locazione finanziaria di valore significativo.

Obblighi informativi ai sensi dei commi 125-bis e 126 della Legge 124/2017

La Legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), come modificata dal Decreto Legge del 30 aprile 2019 n. 34, ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Nello specifico con riferimento al Gruppo GSE, la predetta Legge dispone all'articolo 1, comma 125-bis, di pubblicare, a decorrere dall'esercizio 2018, nella nota integrativa del bilancio di esercizio e di quello consolidato, gli importi e le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuto, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, di importo pari o superiore a Euro 10 mila, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e da soggetti equipollenti che ricadono nell'ambito soggettivo individuato dalla medesima norma. È fatto obbligo, inoltre, all'articolo 1, comma 126, di pubblicare, a decorrere dal 1° gennaio 2018, nell'informativa del bilancio d'esercizio e in quello consolidato gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque vantaggi economici di qualunque genere, di importo pari o superiore a Euro 10 mila, a persone ed enti pubblici e privati rientranti negli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 26 del D.L. n. 33/2013. Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2019, le informazioni – di valore superiore a Euro 10 mila – richieste dall'art. 1, comma 125-bis, della Legge 124/2017 suddivise in base all'origine dell'erogazione ricevuta e con separata indicazione del soggetto erogante, degli importi ricevuti e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie:

Soggetto Erogante	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Ricevute in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni ricevute
CSEA	Disavanzo economico connesso ai meccanismi di incentivazione e ritiro dell'energia elettrica ivi inclusi i costi riconosciuti per il funzionamento del GSE al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato	1.692.927	Ai sensi dell'art. 50 del TIT le risorse sono erogate a valere sulla componente tariffaria A_{505}
CSEA	Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica non coperti dalle tariffe ex D.M. 24 dicembre 2014	277.655	Per effetto del combinato disposto dell'art. 28, comma 4, del D. Lgs 28/11 e della delibera ARERA 249/2018/R/eel, le risorse sono erogate a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas naturale ovvero la componente RE di cui all'art. 40, comma 40.3 lettera d), della RTDG(*) e RE ₁ di cui all'art. 26, comma 26.1, lettera f), della RTTG(**)
CSEA	Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro Certificati Bianchi CAR)	8.601	D.M. 5 settembre 2011; delibera ARERA 405/2013/R/com. Le risorse sono erogate a valere sul conto per la promozione dell'efficienza energetica nel settore del gas, alimentato dalle componenti RE di cui all'art. 40, comma 40.3 lettera d), della RTDG e RE ₁ di cui all'art. 26, comma 26.1, lettera f), della RTTG

(*) Parte II, del Testo Unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas, relativa alla Regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 approvato con delibere ARERA 367/2014/R/gas come successivamente modificato

(**) Parte II, del Testo Unico della regolazione delle tariffe per il servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale per il periodo di regolazione 2014-2017 e per il periodo transitorio 2018-2019, approvato con delibere ARERA 575/2017/R/gas come successivamente modificato e integrato.

Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2019, le informazioni – di valore superiore a Euro 10 mila – richieste dall'art. 1, comma 126, della Legge 124/2017 suddivise per regime di incentivazione e con separata indicazione del soggetto percipiente, degli importi erogati e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie:

Soggetto Percipiente	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Erogate in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni erogate
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti solari fotovoltaici - Conto Energia	5.492.700	D.M. 28/07/2005 e D.M. 06/02/2006 (I Conto Energia); D.M. 19/02/2007 (II Conto Energia); D.M. 06/08/2010 (III Conto Energia); D.M. 05/05/2011 (IV Conto Energia); D.M. 05/07/2012 (V Conto Energia) Le modalità di erogazione da parte del GSE in acconto e conguaglio sono definite dall'art. 26, comma 2, della legge 11 agosto 2014, n. 116
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione impianti IAFR - GRIN	3.125.640	D.M. 6 luglio 2012
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Tariffa Fissa Omnicomprensiva (TO) e Ritiro Dedicato (inclusi Contributi per Mancata Produzione Eolica e Prezzi Minimi Garantiti)	2.869.950	- Tariffa Fissa Omnicomprensiva (TO): D.M. 18 dicembre 2008 - Ritiro dedicato: ex articolo 13, commi 3 e 4, del decreto legislativo n. 387/03 e del comma 41 della legge n. 239/04. Le modalità per l'esercizio del ritiro dedicato sono determinate dall'Autorità con delibera 280/07 e relativo Allegato A. - Contributi per Mancata Produzione Eolica Rid: delibera ARERA ARG/eIt 5/10 - Prezzi Minimi Garantiti: delibere ARERA 34/05 e 280/07 - CIP 6/92: Legge 9 gennaio 1991; Provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi; Legge 296/2006; Legge n. 244 del 24 dicembre 2007; - Risoluzioni anticipate CIP 6/92: D.M. 2 dicembre 2009; Legge n. 99/09; D.M. 2 agosto 2010; Decreto Legge 78/2010 coordinato con la Legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122; D.M. 8 ottobre 2010; D. M. 28 giugno 2012; D.M. 30 settembre 2013; D.M. 8
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Acquisto dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento 6/92 e risoluzione volontaria e anticipata delle Convenzioni CIP 6/92	441.362	- Risoluzioni anticipate CIP 6/92: D.M. 2 dicembre 2009; Legge n. 99/09; D.M. 2 agosto 2010; Decreto Legge 78/2010 coordinato con la Legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122; D.M. 8 ottobre 2010; D. M. 28 giugno 2012; D.M. 30 settembre 2013; D.M. 8
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione impianti FER alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	614.103	D.M. 23 giugno 2016 e D.M. 6 luglio 2012
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Acquisto e ritiro dell'energia incentivata - Servizio di Scambio sul Posto	258.392	Delibere ARERA 570/2012/R/efr e s.m.i.
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica	261.714	D. M. 28 dicembre 2012; D.M. 16 febbraio 2016
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Emissione e ritiro Certificati Verdi	5.497	D.M. 24 ottobre 2005; Legge n. 244 del 24 dicembre 2007; D.M. 18 dicembre 2008; D. Lgs 3 marzo 2011, n. 28; D.M. 6 luglio 2012
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Biometano e Biocarburanti avanzati	74.700	D.M. 5 dicembre 2013
CSEA	Incentivazione del biometano immesso nelle reti di trasporto e distribuzione del gas naturale	8.601	D.M. 5 dicembre 2013 Delibera ARERA 208/2015/R/gas
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro Certificati Bianchi CAR)	43.122	D. Lgs 20/2007; D.M. 4 agosto 2011; ; D.M. 5 settembre 2011; D.M. 25 novembre 2011
SAFE Sostenibilità ambientale fonti energetiche	XIX edizione del Master in Gestione delle Risorse Energetiche - 2019	24	
Beucke and Partners Srl	XII Edizione Festival dell'energia - L'energia spiegata	20	
European University Institute	Contributo a sostegno delle attività di ricerca nel settore energetico	15	

Stato patrimoniale attivo

IMMOBILIZZAZIONI – EURO 106.223 MILA

Immobilizzazioni immateriali – Euro 24.292 mila

La composizione della voce e i movimenti intervenuti nell'esercizio sono di seguito esposti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Euro mila	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Altre	Totale
Situazione al 31 12 2018					
Costo originario	68.269	46	1.685	41.839	111.839
Fondo ammortamento	(50.704)	(43)	-	(34.522)	(85.269)
Saldo al 31 12 2018	17.565	3	1.685	7.317	26.570
Movimenti esercizio 2019					
Investimenti	7.620	-	1.044	2.901	11.565
Passaggi in esercizio	456	-	(753)	297	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Disinvestimenti - costi originari	(66)	-	-	-	(66)
Disinvestimenti - amm.ti cumulati	66	-	-	-	66
Ammortamenti	(9.585)	(2)	-	(4.256)	(13.843)
Saldo movimenti esercizio 2019	(1.509)	(2)	291	(1.058)	(2.278)
Situazione al 31 12 2019					
Costo originario	76.279	46	1.976	45.037	123.338
Fondo ammortamento	(60.223)	(45)	-	(38.778)	(99.046)
SALDO AL 31 12 2019	16.056	1	1.976	6.259	24.292

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno – Euro 16.056 mila

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono costituiti principalmente da licenze software e applicativi informatici. Rispetto al 2018 registrano un decremento netto di Euro 1.509 mila per effetto degli ammortamenti dell'esercizio (Euro 9.585), solo in parte compensati dagli investimenti effettuati (Euro 7.620 mila) e dai passaggi in esercizio (Euro 456 mila). Gli investimenti hanno riguardato principalmente:

- l'acquisto di licenze per la virtualizzazione dei server applicativi e l'introduzione di funzionalità in grado di garantire la segregazione degli ambienti in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Regolamento GDPR (Euro 1.921 mila);
- acquisto di licenze Adobe Experience Manager (AEM) per la gestione documentale nell'ambito dei principali portali del GSE; di licenze McAfee per il potenziamento della soluzione Antivirus e Antispam del GSE; di licenze per l'uso di sistemi operativi *Red Hat Enterprise Linux* a supporto delle applicazioni aziendali; e infine di licenze Oracle e Veritas (Euro 968 mila);

- l'acquisto e la personalizzazione di un sistema di certificazione dei pacchetti applicativi che consenta di incrementare la qualità delle applicazioni informatiche prima dell'installazione negli ambienti di produzione (Euro 953 mila);
- l'adeguamento del sistema contabile e degli ulteriori applicativi interessati dalle novità introdotte in tema fatturazione elettronica in modalità B2B e l'introduzione della fatturazione massiva automatica dei documenti di storno (Euro 562 mila);
- l'evoluzione del sistema FER elettriche volte ad assicurare la storicizzazione e la configurazione dei dati e introdurre le modifiche introdotte dal D.M. FER1 (Euro 494 mila), nonché gli sviluppi effettuati sul portale di gestione dei CB e quello dei biocarburanti (Euro 449 mila);
- interventi evolutivi finalizzati a migliorare l'operatività del sistema di gestione delle convenzioni dei soggetti che si avvalgono del meccanismo dello SSP, nonché le funzionalità del sistema RID per il calcolo del conguaglio riconosciuto ai produttori che hanno richiesto l'applicazione dei Prezzi Minimi Garantiti (Euro 230 mila);
- l'adeguamento della LAN aziendale (Euro 280 mila).

Sono, infine, entrati in esercizio investimenti (Euro 456 mila) relativi principalmente a progetti di sviluppo degli applicativi avviati nel corso dell'esercizio precedente.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili – Euro 1 mila

La voce è costituita dai costi sostenuti per la progettazione del marchio della società e dei relativi aggiornamenti.

Immobilizzazioni in corso e acconti – Euro 1.976 mila

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono essenzialmente ad attività, non concluse nel corso dell'esercizio, concernenti sviluppi informatici. La voce registra un incremento netto di Euro 291 mila, per effetto degli investimenti dell'anno Euro 1.044 mila, ridotti dei passaggi in esercizio avvenuti nel corso dell'anno 2019 per Euro 753 mila. I nuovi investimenti riguardano principalmente:

- la realizzazione del Portale di Assistenza Clienti per rispondere alle richieste di supporto degli operatori e consentire la risoluzione in autonomia dei quesiti più frequenti (Euro 457 mila);
- le modifiche evolutive sul sistema contabile ERP necessarie al recepimento delle disposizioni normative intervenute con il D.M. FER1 e con il D.M. 14 febbraio 2017 in tema di remunerazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse, nonché all'introduzione di nuove funzionalità per la gestione automatica del processo di compensazione (Euro 176 mila);

- la realizzazione di una piattaforma di *case e Knowledge management* che, partendo dalle richieste pervenute dagli utenti del GSE, assicuri lo scambio informativo in modo più semplice e veloce per gli interlocutori (Euro 237 mila).

Altre – Euro 6.259 mila

Le altre immobilizzazioni immateriali nel corso dell'esercizio hanno registrato un decremento netto di Euro 1.058 mila, per effetto degli ammortamenti dell'esercizio per Euro 4.256 mila, parzialmente compensati dagli investimenti dell'anno per Euro 2.901 mila e da passaggi in esercizio per Euro 297 mila. I nuovi investimenti riguardano principalmente:

- la manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcuni applicativi già in uso nell'ambito delle attività *core* (Euro 1.188 mila);
- le modifiche evolutive al sistema FER elettriche necessarie a garantire la gestione delle procedure di ammissione agli incentivi nel rispetto delle disposizioni contenute nel D.M. FER1 (Euro 319 mila);
- lo sviluppo del portale Autoconsumo (Euro 220 mila).

Immobilizzazioni materiali – Euro 61.970 mila

La consistenza e la movimentazione per singola categoria delle immobilizzazioni materiali sono evidenziate nel prospetto seguente:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Euro mila	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Situazione al 31 12 2018						
Costo originario	66.563	16.278	361	40.895	27	124.124
Fondo ammortamento	(19.245)	(8.715)	(321)	(31.832)	-	(60.113)
Saldo al 31 12 2018	47.318	7.563	40	9.063	27	64.011
Movimenti esercizio 2019						
Investimenti	109	92	4	3.319	-	3.524
Passaggi in esercizio	-	-	-	27	(27)	-
Svalutazioni	-	(1)	(6)	(26)	-	(33)
Disinvestimenti - Costo originario	-	-	(3)	(6.748)	-	(6.751)
Ammortamenti	(1.411)	(862)	(8)	(3.251)	-	(5.532)
Disinvestimenti - Amm.ti cumulati	-	-	3	6.748	-	6.751
Saldo movimenti esercizio 2019	(1.302)	(771)	(10)	69	(27)	(2.041)
Situazione al 31 12 2019						
Costo originario	66.672	16.369	356	37.467	-	120.864
Fondo ammortamento	(20.656)	(9.577)	(326)	(28.335)	-	(58.894)
SALDO AL 31 12 2019	46.016	6.792	30	9.132	-	61.970

L'analisi dei movimenti dell'esercizio fa rilevare quanto segue.

Terreni e fabbricati – Euro 46.016 mila

La voce si riferisce agli edifici di proprietà e, rispetto al precedente esercizio, si è decrementata di Euro 1.302 mila. Il decremento è dovuto agli ammortamenti dell'esercizio sui fabbricati (Euro 1.411 mila), in parte compensati dai nuovi investimenti (Euro 109 mila), che sono riferiti in massima parte a lavori di manutenzione straordinaria.

Impianti e macchinari – Euro 6.792 mila

La voce si riferisce agli impianti tecnologici presenti negli edifici della società e registra un decremento netto di Euro 771 mila per l'effetto contrapposto degli ammortamenti e delle svalutazioni (Euro 863 mila) e degli investimenti dell'anno (Euro 92 mila).

Attrezzature industriali e commerciali – Euro 30 mila

La voce comprende prevalentemente le dotazioni per la ristorazione aziendale che nell'anno hanno subito un decremento netto di Euro 10 mila per effetto principalmente degli ammortamenti e delle svalutazioni dell'anno.

Altri beni – Euro 9.132 mila

In questa voce trovano allocazione le dotazioni hardware e il mobilio della società; l'incremento netto dell'anno è pari a Euro 69 mila, per effetto degli investimenti e dei passaggi in esercizio dell'anno (Euro 3.346 mila), effetto sostanzialmente compensato dagli ammortamenti e dalle svalutazioni dell'anno (Euro 3.277 mila). Gli investimenti si riferiscono prevalentemente:

- alla fornitura di nuovi sistemi IBM Power 9 a supporto dei principali Database Server del GSE (Euro 1.946 mila);
- all'upgrade tecnologico degli apparati di Centro Stella della Server Farm e rinnovo tecnologico dell'infrastruttura per la gestione centralizzata dei servizi di rete aziendale (Euro 813 mila);
- al consolidamento dei sistemi Firewall del GSE, attraverso il rinnovo tecnologico della piattaforma (Euro 253 mila);
- all'adeguamento tecnologico dell'infrastruttura LAN (Euro 241 mila).

I disinvestimenti dell'anno, pari a Euro 6.748 mila, si riferiscono principalmente alla dismissione di materiale informatico obsoleto per la quasi totalità completamente ammortizzato.

Relativamente ai privilegi esistenti sui beni di proprietà, si segnala che al 31 dicembre 2019 l'edificio sito in via Guidubaldo del Monte n. 45 risultava gravato da ipoteche di primo grado per un valore complessivo di Euro 44.000 mila.

Immobilizzazioni finanziarie – Euro 19.962 mila

Sono costituite da partecipazioni in imprese controllate e in misura minore da crediti al personale e da depositi cauzionali a garanzia di contratti di locazione. L'incremento di Euro 141 mila è dovuto essenzialmente ai crediti per prestiti concessi al personale dipendente.

Partecipazioni in imprese controllate – Euro 16.488 mila

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Euro mila	Sede Legale	Capitale Sociale al 31 12 2019	Patrimonio netto al 31 12 2019	Utile d'esercizio 2019	Quota % possesso	Valore attribuito
Imprese controllate						
Acquirente Unico S.p.A.	Roma	7.500	8.699	56	100	7.500
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Roma	7.500	24.776	7.095	100	7.500
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.	Milano	1.100	2.758	61	100	1.488

- Acquirente Unico S.p.A.

La partecipazione ammonta a Euro 7.500 mila e rappresenta il 100% del capitale sociale della società.

- Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

La partecipazione ammonta a Euro 7.500 mila e rappresenta il 100% del capitale sociale della società.

- Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A.

La partecipazione ammonta a Euro 1.488 mila e rappresenta il 100% del costo d'acquisto della società.

Crediti verso altri – Euro 3.474 mila

Tale voce comprende essenzialmente i prestiti ai dipendenti che sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari e che vengono rimborsati in base a piani di ammortamento prestabiliti.

Nell'apposita tabella di dettaglio inserita a completamento dell'attivo sono indicati i crediti con scadenza entro e oltre i cinque anni.

ATTIVO CIRCOLANTE – EURO 4.851.321 MILA

Crediti – Euro 3.995.106 mila

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Crediti verso clienti – Euro 1.021.351 mila

La voce relativa ai crediti verso clienti si riferisce essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia a importi fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare. Nel corso dell'esercizio 2019 la voce registra un decremento pari a Euro 69.871 mila. La tabella riportata di seguito evidenzia il dettaglio della voce:

CREDITI VERSO CLIENTI			
Euro mila	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
Crediti per componente Asos e altro	1.007.000	963.114	(43.886)
Crediti per attività diverse connesse all'energia	65.540	50.788	(14.752)
Crediti verso impianti di bioliquidi - D.L. Fare	16.676	5.307	(11.369)
Crediti per ricavi da fee	5.126	5.251	125
Altri Crediti per energia elettrica	1.281	1.515	234
Crediti per dispacciamento e sbilanciamento - ex GRTN	1.086	1.088	2
Totale crediti verso clienti	1.096.709	1.027.064	(69.645)
Fondo Svalutazione Crediti verso clienti	(5.487)	(5.713)	(226)
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	1.091.222	1.021.351	(69.871)

La diminuzione rispetto all'anno precedente è data sostanzialmente dal decremento:

- dei crediti nei confronti delle imprese di distribuzione per la componente A_{SOS} (Euro 43.886 mila). Tale riduzione è dovuta agli aggiornamenti tariffari con cui l'Autorità ha determinato un fabbisogno A_{SOS} inferiore rispetto allo scorso anno;
- dei crediti per attività diverse connesse all'energia (Euro 14.752 mila), la cui variazione è ascrivibile principalmente al decremento dei crediti verso i soggetti obbligati per gli oneri di ritiro dei CIC sui biocarburanti (Euro 17.622 mila), dei crediti per i corrispettivi di sbilanciamento CIP6 (Euro 6.288 mila) e dei crediti verso RFI (Euro 3.762 mila). Tali decrementi sono stati calmierati da un incremento dei crediti per i corrispettivi di sbilanciamento RID (Euro 14.730 mila);
- dei crediti verso impianti di bioliquidi (Euro 11.369 mila).

Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, in relazione all'anzianità e allo status del credito (ordinario, di difficile recupero, ecc.). L'incremento complessivo di Euro 226 mila è dovuto agli accantonamenti effettuati nell'anno (Euro 552 mila) per tener conto di crediti incagliati e di difficile recuperabilità al netto di rilasci per Euro 293 mila a seguito di incassi e/o compensazioni di crediti precedentemente svalutati e di utilizzi del fondo per Euro 33 mila in relazione allo stralcio definitivo.

Crediti verso imprese controllate – Euro 39.732 mila

La voce accoglie i crediti nei confronti delle società controllate relativamente alla vendita di energia sul mercato elettrico e ai contratti di servizio. La voce è articolata come segue:

CREDITI VERSO LE SOCIETA' CONTROLLATE			
Euro mila	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
Crediti verso Acquirente Unico S.p.A.	2.003	75	(1.928)
Crediti per riversamento IVA	319	53	(266)
Crediti per forniture e prestazioni di diversa natura	1.684	22	(1.662)
Crediti verso Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	64.815	39.555	(25.260)
Crediti per vendita energia su mercato elettrico	61.086	39.478	(21.608)
Crediti per forniture e prestazioni di diversa natura	127	77	(50)
Crediti per riversamento IVA	3.602	-	(3.602)
Crediti verso Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.	127	102	(25)
Crediti per forniture e prestazioni di diversa natura	125	99	(26)
Crediti per riversamento IVA	2	3	1
TOTALE CREDITI VERSO LE SOCIETA' CONTROLLATE	66.945	39.732	(27.213)

Al 31 dicembre 2019, la voce presenta un decremento pari a Euro 27.213 mila, dovuto principalmente al decremento dei crediti nei confronti di GME (Euro 25.260 mila), legato all'andamento dei crediti per vendita di energia sul mercato elettrico (Euro 21.608 mila), da attribuire al minor controvalore dell'energia venduta dal GSE sul MGP in conseguenza della riduzione dei prezzi di negoziazione registrata nell'ultima parte dell'esercizio rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Al decremento della voce ha inoltre contribuito la riduzione dei crediti per prestazioni di diversa natura fornite ad AU (Euro 1.662 mila).

Crediti tributari – Euro 7.281 mila

I crediti tributari sono costituiti principalmente:

- dal credito verso l'Erario per la liquidazione dell'IVA di gruppo pari a Euro 5.600 mila derivante dal maggior acconto pagato all'Erario a fine anno rispetto alla liquidazione effettiva del mese di dicembre 2019;
- dal saldo a credito per le imposte correnti IRAP e IRES (Euro 638 mila). In particolare il credito è ascrivibile al saldo netto tra il credito IRES (Euro 713 mila) ed il debito IRAP (Euro 75 mila);
- da un importo chiesto a rimborso nel 2013 riguardante l'IRAP non dedotta dall'IRES per i periodi d'imposta 2007-2011 (Euro 903 mila);
- dal credito d'imposta sull'IRAP derivante dall'applicazione del D.L. 91/14 per l'anno 2014, pari a Euro 130 mila;

I crediti tributari si decrementano di Euro 1.348 mila per l'effetto combinato della riduzione dei crediti per importi richiesti a rimborso a seguito dell'incasso, avvenuto nel corso dell'esercizio 2019, di un rimborso

IRES richiesto nell'anno 2015 per i maggiori acconti pagati rispetto all'imposta effettiva (Euro 7.000 mila) e della rilevazione del succitato credito per IVA di gruppo.

Crediti verso altri – Euro 364.039 mila

I crediti verso altri al 31 dicembre 2019 registrano un incremento rispetto allo scorso anno di Euro 33.674 mila; il dettaglio è riportato nella tabella che segue:

CREDITI VERSO ALTRI			
Euro mila	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
Crediti verso operatori	368.953	405.188	36.235
Altri crediti di natura diversa	4.339	2.878	(1.461)
Crediti verso istituti previdenziali, assicurativi ed altri	58	79	21
Anticipi a terzi	2	-	(2)
Fondo Svalutazione Crediti verso altri	(42.987)	(44.106)	(1.119)
TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	330.365	364.039	33.674

L'ammontare della voce è in gran parte ascrivibile a posizioni creditorie verso gli operatori dei regimi incentivati (Euro 405.188 mila al lordo del fondo svalutazione crediti per Euro 44.106 mila), che si incrementano di Euro 36.235 mila rispetto al saldo dell'esercizio precedente. La composizione e le caratteristiche delle posizioni creditorie sono principalmente le seguenti:

- per Euro 332.141 mila si tratta di crediti per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal GSE sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti;
- per Euro 72.619 mila sono riferite ai crediti derivanti dai meccanismi di acconto-conguaglio che, pur interessando tutti i regimi d'incentivazione, si concentrano su quello del Conto Energia;
- per Euro 255 mila si riferiscono agli incentivi FTV da recuperare dagli operatori a titolo di rivalutazione ISTAT.

Si segnala che una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme ha presentato ricorso avanti gli organi di giustizia amministrativa contestando l'operato del GSE, tale circostanza interessa crediti per Euro 309.394 mila. Per questi operatori le attività di recupero sono al momento sospese in attesa che il Tribunale amministrativo si pronunci in merito.

L'incremento della voce è dato dalla registrazione di nuove posizioni creditorie a seguito di verifiche svolte nel 2019 e ricalcoli afferenti a quelle già esistenti nel 2018 (Euro 88.515 mila) al netto dei recuperi effettuati nell'anno o di ricalcoli a favore degli operatori (Euro 52.280 mila).

Il fondo svalutazione crediti (Euro 44.106 mila) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori a cui è stata richiesta la restituzione d'incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Ritenendo tali crediti di difficile esigibilità si è ritenuto di procedere alla totale svalutazione. Il fondo nel corso del 2019 registra un incremento netto di Euro 1.119 mila dato da nuovi accantonamenti per Euro 2.004 mila al netto di rilasci per crediti incassati nell'esercizio e precedentemente svalutati per Euro 885 mila.

Crediti verso CSEA – Euro 2.562.703 mila

L'importo è composto principalmente:

- dal credito (Euro 2.434.552 mila) per i contributi dovuti al GSE ai sensi del TIT e successive modifiche e integrazioni;
- dai crediti a titolo di contributo per la copertura degli oneri legati alle FER termiche (Euro 123.391 mila);
- dai crediti a titolo di contributi per la copertura degli oneri legati al regime di sostegno per le unità di cogenerazione – CB CAR (Euro 4.686 mila).

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un decremento di Euro 218.111 mila dovuto essenzialmente alla riduzione di fabbisogno A_{505} in quanto nel 2019 si sono registrati minori oneri connessi al sistema di incentivazione GRIN e CIP6, per la scadenza di alcune convenzioni.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni – Euro 45.000 mila

Si riporta di seguito la composizione della voce:

ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI			
Euro mila	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
Crediti finanziari verso controllata RSE	16.000	45.000	29.000
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	16.000	45.000	29.000

La voce accoglie i finanziamenti erogati nei confronti delle società controllate. La variazione rispetto allo scorso anno è dovuta all'incremento del finanziamento concesso alla controllata RSE (Euro 29.000 mila).

Disponibilità liquide – Euro 811.215 mila

Si riporta di seguito la composizione della voce:

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Euro mila	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
Depositi bancari	1.881.790	811.209	(1.070.581)
Denaro e valori in cassa	5	6	1
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.881.795	811.215	(1.070.580)

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 sono riferite a depositi di conto corrente. La variazione negativa rispetto all'anno precedente è data essenzialmente dal decremento delle giacenze relative agli incassi dei proventi per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma centralizzata a livello europeo, in quanto nel 2019 sono stati versati alla Tesoreria dello Stato i proventi raccolti nell'anno 2018 e quelli dei primi tre trimestri del 2019. Il GSE, in tale contesto, agisce come mero depositario delle somme, le quali, sulla scorta di quanto stabilito dal D.Lgs. 30/13, in attuazione della Direttiva 2009/29/CE, saranno totalmente riversate alla Tesoreria dello Stato, per esser poi successivamente destinate a specifiche iniziative.

Il saldo comprende il versamento di Euro 400.000 mila su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

RATEI E RISCONTI – EURO 1.081 MILA

La voce al 31 dicembre 2019 include principalmente i risconti attivi relativi a prestazioni informatiche e canoni di locazione di durata pluriennale:

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Euro mila	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
Risconti attivi	633	1.080	447
Ratei attivi	2	1	(1)
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	635	1.081	446

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

RIEPILOGO CREDITI

Euro mila	Entro l'anno successivo	Dal secondo al quinto anno successivo	Oltre il quinto anno successivo	Totale
Prestiti concessi ai dipendenti	153	1.022	2.253	3.428
Depositi in contanti presso terzi	46	-	-	46
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	199	1.022	2.253	3.474
Crediti verso CSEA	2.562.703	-	-	2.562.703
Crediti verso clienti	1.021.351	-	-	1.021.351
Crediti verso altri	364.039	-	-	364.039
Crediti verso controllate	39.732	-	-	39.732
Crediti tributari	6.378	903	-	7.281
Totale crediti del circolante	3.994.203	903	-	3.995.106
Ratei e risconti attivi	1.081	-	-	1.081
Totale	3.995.483	1.925	2.253	3.999.661

Relativamente alla ripartizione per area geografica si segnala che tutti i crediti sono vantati nell'ambito territoriale italiano.

Stato patrimoniale passivo

PATRIMONIO NETTO – EURO 54.220 MILA

I movimenti e gli utilizzi intervenuti nei precedenti esercizi e nell'esercizio 2019 sono di seguito evidenziati:

PATRIMONIO NETTO

Euro mila	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva disponibile	Utile di esercizio	Totale
Saldo al 31 12 2017	26.000	5.200	9.697	6.991	47.888
Destinazione dell'utile 2017:					
A riserva disponibile	-	-	2.138	(2.138)	-
Distribuzione del dividendo	-	-	-	(4.853)	(4.853)
Risultato netto dell'esercizio 2018:					
Utile di esercizio	-	-	-	8.978	8.978
Saldo al 31 12 2018	26.000	5.200	11.835	8.978	52.013
Destinazione dell'utile 2018:					
A riserva disponibile	-	-	3.131	(3.131)	-
Distribuzione del dividendo	-	-	-	(5.847)	(5.847)
Risultato netto dell'esercizio 2019:					
Utile di esercizio	-	-	-	8.054	8.054
Saldo al 31 12 2019	26.000	5.200	14.966	8.054	54.220

Si precisa che nell'Assemblea di approvazione del bilancio 2018, svoltasi il 28 giugno 2019, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 8, comma 3 della Legge 135/12 e dall'articolo 50 della Legge 89/14 sono stati distribuiti utili all'Azionista unico per Euro 2.715 mila pari al 15% della spesa "consumi intermedi" registrata nell'anno 2010. Nella stessa assemblea è stata inoltre deliberata la distribuzione di un dividendo all'Azionista di Euro 3.131 mila.

Di seguito si espongono in maniera analitica l'origine, la possibilità di utilizzo e di distribuzione delle voci di patrimonio netto, nonché la loro avverta utilizzazione nei precedenti esercizi ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2427, comma 1, punto 7-bis) del Codice Civile.

RISERVE

Euro mila	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	26.000				
Riserve di utili:					
Riserva legale	5.200	B)	-		
Riserva disponibile	14.966	A) B) C)	14.966	-	-
Totale			14.966		
Quota non distribuibile			-		
Residuo riserve distribuibile			14.966		

Legenda:

- A) per aumento di capitale
- B) per copertura perdite
- C) per distribuzione ai soci

Capitale sociale – Euro 26.000 mila

Il capitale sociale è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di un Euro ciascuna, ed è interamente versato.

Riserva legale – Euro 5.200 mila

Al 31 dicembre 2019 risulta di Euro 5.200 mila, pari al 20% del capitale sociale come previsto dall'articolo 2430 del Codice Civile, ragione per cui non si è resa necessaria una ulteriore destinazione dell'utile dell'anno.

Altre riserve – Euro 14.966 mila

La voce Riserva disponibile pari a Euro 14.966 mila deriva dalla destinazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti al netto della quota destinata a riserva legale e della quota di dividendi distribuiti.

Non vi sono limitazioni alla distribuzione di utili a norma dell'articolo 2426, comma 1, n. 5 del Codice Civile. Tale voce rispetto al 2019 si è incrementata per Euro 3.131 mila in relazione all'utile conseguito nel 2018 e destinato a riserva.

Utile dell'esercizio – Euro 8.054 mila

La voce accoglie il risultato dell'esercizio 2019.

FONDI PER RISCHI E ONERI – EURO 34.479 MILA

La consistenza e la movimentazione dei fondi è di seguito sintetizzata:

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Euro mila	Valore al	Accantonamento	Utilizzo	Riclassifica a	Rilasci a	Valore al
	31 12 2018			debito	Conto Economico	31 12 2019
Altri fondi	36.594	7.377	(8.753)	(310)	(943)	33.964
Fondo per imposte, anche differite	300	215	-	-	-	515
Fondo per trattamento di quiescenza	19	45	(64)	-	-	-
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	36.913	7.637	(8.817)	(310)	(943)	34.479

Fondo per trattamento di quiescenza – Euro 0 mila

Il fondo accoglieva l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio, che ne ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti. Gli utilizzi si riferiscono alle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio. Il fondo al 31 dicembre 2019 risulta completamente utilizzato.

Fondo per imposte, anche differite – Euro 515 mila

Il fondo per imposte, anche differite accoglie le imposte differite originate dalle differenze temporanee relative agli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche nel rispetto della normativa vigente, nonché agli interessi di mora che concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui sono percepiti. Nel 2019 il suddetto fondo si è incrementato di Euro 215 mila in relazione a differenze temporanee passive su interessi di mora che rigireranno negli esercizi successivi.

Altri fondi – Euro 33.964 mila

Nella voce altri fondi sono ricompresi il fondo contenzioso e rischi diversi (Euro 14.285 mila), il fondo premialità variabile al personale e altro (Euro 10.521 mila), il fondo oneri per incentivi all'esodo (Euro 5.115 mila) ed il fondo regolazione tariffaria (Euro 4.043 mila).

Il **fondo contenzioso e rischi diversi** comprende i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso al 31 dicembre 2019, valutati anche sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della società, tutti stimati di probabile sostenimento.

Non si è tenuto conto di quelle controversie che, sulla base delle indicazioni dei legali esterni, potrebbero risolversi con esito positivo per il GSE. Per le vertenze per le quali un esito negativo è possibile o la passività non è ragionevolmente quantificabile, si rinvia alla nota Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Il fondo contenzioso e rischi diversi, pari a Euro 14.285 mila, subisce un incremento rispetto all'esercizio 2019 pari a Euro 395 mila dato dagli accantonamenti effettuati per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere all'esercizio precedente (Euro 145 mila) e per nuove cause (Euro 250 mila).

Il fondo è riferito principalmente a tipologie di contenzioso risalenti all'attività precedentemente di competenza del GRTN e che il GSE, come previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera c) del D.P.C.M. 11/05/2004, porta tuttora avanti presso le competenti sedi giudiziarie. In particolare il fondo accoglie la miglior stima dell'onere relativo ai contenziosi del lavoro e a quello derivante dalle seguenti passività potenziali:

- Risarcimenti per il black out

Il 22 marzo 2018 è pervenuta una comunicazione di Enel Distribuzione S.p.A. finalizzata all'interruzione dei termini prescrittivi delle richieste già inviate nel mese di luglio 2008 e maggio 2013 afferenti ai danni subiti e subendi per le vicende del black out nazionale del 2003.

Il valore del fondo black out al 31 dicembre 2019 è stato determinato considerando le seguenti tipologie di passività potenziali:

- parte della richiesta di risarcimento formulata da Enel Distribuzione;
- la copertura dei costi di difesa derivanti dal contenzioso.

Nonostante la sostanziale estinzione di tale filone di contenzioso in sede civilistica e amministrativa rimangono, tuttavia, talune contestazioni da parte di alcuni operatori del settore elettrico per le quali, allo stato, si ritiene opportuno il mantenimento del fondo accantonato.

- Impianti alimentati da fonti rinnovabili e cogenerazione CIP6

Con riferimento al contenzioso riguardante il CIP6, si segnala che nel corso del 2019 Hera ha ottenuto un titolo esecutivo per il pagamento di fatture risalenti al 2004 in relazione alle quali sussiste l'eventualità che la controparte azioni il titolo per il pagamento degli interessi moratori.

- Campi elettromagnetici

Sussiste tuttora un giudizio avente ad oggetto il risarcimento dei danni patrimoniali, morali, ecc. paventati a seguito dell'esposizione ai campi elettromagnetici generati dalla rete di trasmissione nazionale. Difatti, la causa intentata dal sig. Cavallo, dopo il rinvio della Cassazione al Giudice di primo grado e la favorevole sentenza del 26 giugno 2018, pende tuttora a seguito di appello proposto dalla controparte.

- Corrispettivi ex articolo 21, comma 5, del D.M. 6 luglio 2012

Nel corso dell'anno 2014 è stato notificato al GSE un atto di citazione promosso dalla società Biomasse Crotone e altri titolari di impianti incentivati mediante Certificati Verdi, finalizzato al riconoscimento da parte del Giudice di un presunto indebito arricchimento da parte del GSE, in

ragione di una valorizzazione in eccesso (a dire degli attori) dei corrispettivi previsti a favore del GSE e in capo ai produttori per le attività amministrative svolte per il riconoscimento dei Certificati Verdi per gli anni 2013 e 2014. Il giudizio innanzi al Giudice Ordinario è stato definito con sentenza n. 5233/2018 del 12 marzo 2018, che ha dichiarato il difetto di giurisdizione. Talune delle controparti hanno, tuttavia, riassunto il giudizio innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio e si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

- Sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016

Con sentenza del 24 maggio 2016 n. 6102/2016, il TAR per il Lazio ha confermato che il D.M. 24 dicembre 2014, recante "Approvazione delle tariffe per la copertura dei costi sostenuti dal Gestore dei servizi energetici per attività di gestione, verifica e controllo, inerenti ai meccanismi d'incentivazione e di sostegno delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica", è debitamente e compiutamente articolato sia in merito alla metodologia di calcolo delle tariffe, sia alla quantificazione dei costi relativi al triennio 2015/2018, sia alla quantificazione degli introiti del GSE derivanti dall'applicazione del nuovo regime tariffario. Rispetto a tali generali considerazioni fanno eccezione due profili, per i quali il TAR ha accolto il ricorso di controparte: da un lato, infatti, il corrispettivo per l'emissione dei CV deve essere parametrato, a parere del Giudice, all'energia incentivata e non al singolo certificato; dall'altro, ha annullato alcune previsioni delle Modalità operative per la riscossione delle tariffe, pubblicate dal GSE il 13 maggio 2015, relativamente a CAR, biocarburanti e RID. Tale statuizione ha comportato conseguentemente la necessità di un accantonamento prudenziale al fondo contenzioso che è stato adeguato nell'esercizio in corso.

- Richieste risarcitorie derivanti da mancata concessione degli incentivi

In questo ambito si inseriscono, con specificità diverse da caso a caso, varie azioni instaurate dagli operatori in luogo o parallelamente a giudizi amministrativi in ordine alla legittimità di provvedimenti del GSE recanti la decadenza dagli incentivi o il diniego di essi. Pur risultando tali azioni in molti casi pretestuose, si ritiene opportuno darne conto, visto il profilo risarcitorio azionato.

Il fondo premialità variabile al personale e altro (Euro 10.521 mila) è stanziato a copertura degli oneri, stimati in base alle informazioni disponibili e di competenza dell'esercizio 2019, derivanti dalla parte variabile della retribuzione legata al raggiungimento di obiettivi. Tale fondo, pari a Euro 9.639 mila nell'esercizio precedente, è stato utilizzato per Euro 6.099 mila a seguito della corresponsione di una prima

parte del premio avvenuta nel corso del 2019 e sono stati effettuati nuovi accantonamenti per Euro 6.983 mila.

Il **fondo oneri per incentivo all'esodo** (Euro 5.115 mila) accoglie l'onere per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro. Durante l'anno 2019 sono stati effettuati utilizzi per Euro 1.389 mila, riclassifiche a debito verso il personale per Euro 310 mila e rilasci a conto economico per Euro 943 mila. Inoltre, trova allocazione in questa voce il **fondo rischi regolazione tariffaria** (Euro 4.043 mila). Tale fondo, istituito dal GSE nel 2016 al fine di introdurre misure di recupero di efficienza nel riconoscimento dei costi di funzionamento del GSE e minimizzare l'intervento di compensazione sulla componente tariffaria A_{505} , accoglie le somme cumulate, al netto dei rilasci effettuati in ottemperanza dei provvedimenti dell'Autorità, degli extra ricavi rivenienti dall'applicazione al settore elettrico dei corrispettivi di cui al D.M. 24 dicembre 2014, da utilizzare per eventuali futuri oneri non coperti e afferenti al medesimo settore. Al 31 dicembre 2019, il fondo si decrementa di Euro 1.265 mila per effetto delle somme destinate, sulla base delle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 145/2020/R/eel, a copertura dei costi di funzionamento afferenti alle attività sottoposte al regime prefigurato dall'art. 25 del Decreto Legge 91/14 non coperti dalle tariffe definite dal D.M. 24 dicembre 2014 e degli importi riconosciuti al GSE quale remunerazione, prima delle imposte, del proprio patrimonio netto.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO – EURO 1.946 MILA

La movimentazione del saldo nel corso dell'esercizio 2019 è così rappresentata:

TFR	
Euro mila	
Saldo iniziale	2.384
Accantonamenti	2.262
Utilizzi per erogazioni	(439)
Altri movimenti	(2.261)
Saldo finale	1.946

Il fondo copre tutte le spettanze d'indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2019 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (quest'ultima concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando il GSE faceva ancora parte del Gruppo Enel).

L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro e alle anticipazioni per acquisto prima casa o per spese sanitarie.

La voce Altre movimentazioni, pari a Euro 2.261 mila, accoglie tra l'altro il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria (Euro 1.182 mila) e al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (Euro 877 mila).

DEBITI – EURO 4.834.078 MILA

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Debiti verso banche – Euro 556.831 mila

La voce è così composta:

DEBITI VERSO BANCHE			
Euro mila	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
Debiti verso banche a breve termine	450.038	548.031	97.993
Debiti verso banche a medio/lungo termine	10.267	8.800	(1.467)
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE	460.305	556.831	96.526

I debiti verso banche a breve termine si incrementano di Euro 97.993 mila e la variazione in aumento è dovuta a maggiori linee di credito a breve accese al 31 dicembre 2019

L'incremento è imputabile:

- all'incremento del finanziamento verso RSE (Euro 29.000 mila);
- al maggiore fabbisogno di fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento dei debiti verso fornitori (Euro 68.993 mila).

I debiti verso banche a medio lungo termine si riferiscono al mutuo passivo e al finanziamento ancora in essere al 31 dicembre 2019, rispettivamente di Euro 7.200 mila e di Euro 1.600 mila, accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte n. 45 a Roma. Su tali ultimi debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi +1 punto percentuale. La scadenza è il 1° gennaio 2025 per il mutuo e il 31 dicembre 2024 per il finanziamento.

Debiti verso fornitori – Euro 3.877.683 mila

La voce registra un decremento rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 297.475 mila, dovuto essenzialmente al decremento dei debiti per incentivi GRIN (Euro 629.313 mila) e CIP6 (Euro 32.863 mila) per la scadenza di alcune convenzioni; tali variazioni negative sono state in parte compensate dall'aumento dei debiti per incentivi a impianti fotovoltaici (Euro 207.781 mila) in ragione del fatto che

l'esercizio 2019 è stato un anno di maggiore irraggiamento rispetto al 2018, per Scambio sul Posto (Euro 61.270 mila), per FER elettriche (Euro 41.514 mila) e per FER termiche (Euro 39.440 mila).

Debiti verso imprese controllate – Euro 33.084 mila

La voce presenta un incremento complessivo rispetto allo scorso esercizio pari a Euro 17.656 mila; la composizione della voce è la seguente:

DEBITI VERSO CONTROLLATE			
Euro mila	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
Debiti verso Acquirente Unico S.p.A.			
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	-	-	-
Debiti verso Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Debiti per acquisto energia e registrazione GO	15.020	11.177	(3.843)
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	97	2.836	2.739
Totale	15.118	14.013	(1.104)
Debiti verso Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.			
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	310	19.071	18.761
TOTALE DEBITI VERSO CONTROLLATE	15.428	33.084	17.656

L'incremento dei debiti nei confronti delle controllate è dato essenzialmente dal incremento dei debiti nei confronti di RSE per i contributi della Ricerca di Sistema di spettanza di RSE incassati sul conto di *cash pooling* (Euro 18.800 mila). Tale ammontare è stato poi utilizzato dalla controllata i primi giorni del 2020 per abbattere parte del finanziamento verso la controllante GSE.

Per quanto riguarda, invece la posizione debitoria nei confronti di GME, a fine anno si evidenzia una riduzione di Euro 1.104 mila, data dal decremento dei debiti per le GO (euro 3.843 mila), in parte compensato da un incremento dei debiti per il riversamento dell'IVA.

Debiti tributari – Euro 26.712 mila

La voce accoglie principalmente i debiti verso l'Erario e la composizione è la seguente:

DEBITI TRIBUTARI			
Euro mila	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
Ritenute d'imposta in qualità di sostituto	40.459	26.548	(13.911)
Altre imposte e tasse	172	164	(8)
IVA a debito	6.888	-	(6.888)
TOTALE DEBITI TRIBUTARI	47.519	26.712	(20.807)

La voce maggiormente significativa è rappresentata dalle ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (Euro 26.548 mila).

Il decremento dei debiti tributari (Euro 20.807 mila) rispetto all'anno precedente è dovuto principalmente alla riduzione delle ritenute operate a titolo di sostituto d'imposta sui contributi GRIN (Euro 13.896 mila) e all'azzeramento del debito per IVA di gruppo da versare all'Erario (Euro 6.888 mila) legato ai maggiori acconti versati a fine anno rispetto alla liquidazione effettiva del mese di dicembre 2019 che ha determinato una posizione creditoria della società alla fine dell'esercizio.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – Euro 2.153 mila

La composizione della voce è la seguente:

DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI			
Euro mila	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
Debiti verso INPS	1.857	1.912	55
Debiti verso FOPEN ed altri istituti previdenziali ed assicurativi	218	241	23
TOTALE DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI	2.075	2.153	78

La voce è composta essenzialmente da debiti relativi a contributi a carico della società gravanti sulle retribuzioni erogate.

Debiti verso altri – Euro 336.239 mila

DEBITI VERSO ALTRI			
Euro mila	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
Debiti verso altri per ETS	1.452.177	323.894	(1.128.283)
Depositi cauzionali	5.634	5.634	-
Altri debiti di natura diversa	1.469	4.856	3.387
Debiti verso il personale	1.547	1.855	308
TOTALE DEBITI VERSO ALTRI	1.460.827	336.239	(1.124.588)

Il decremento della voce (Euro 1.124.588 mila) rispetto al valore del 31 dicembre 2018 è riconducibile essenzialmente al decremento del debito per le somme incassate dal GSE in qualità di auctioneer per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma europea (Euro 1.128.283 mila). Durante l'esercizio in esame il GSE, ha infatti riversato alla Tesoreria di Stato i proventi delle quote relative al 2018 e ai primi tre trimestri del 2019.

Tali decrementi sono stati in parte compensati dall'incremento dei debiti diversi (Euro 3.387 mila), di cui la variazione maggiormente rilevante riguarda i depositi relativi alle trattenute RAEE (Euro 3.072 mila).

Debiti verso CSEA – Euro 1.375 mila

Tale voce accoglie principalmente i debiti per somme da riversare a CSEA legate al meccanismo del Biometano del D.M. 5 dicembre 2013 (Euro 1.076 mila) e del Decreto dello Stoccaggio Virtuale del Gas (Euro 299 mila).

RATEI E RISCONTI – EURO 33.902 MILA

Sono composti come segue:

RATEI E RISCONTI PASSIVI			
Euro mila	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
Risconti passivi	33.846	33.842	(4)
Ratei passivi	40	60	20
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	33.886	33.902	16

I risconti passivi sono riferiti principalmente alla sospensione di alcune partite relative ai corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT – CCC – CCI), alla cosiddetta rendita d'interconnessione, ai sensi della Delibera dell'Autorità 162/99, e alla cosiddetta "riconciliazione" relativa al 2001 (complessivamente Euro 33.735 mila) in attesa che ne venga disposta la destinazione da parte dell'Autorità.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

RIEPILOGO DEBITI				
Euro mila	Entro l'anno successivo	Dal secondo al quinto anno successivo	Oltre il quinto anno successivo	Totale
Debiti verso fornitori	3.877.683	-	-	3.877.683
Debiti verso banche	549.498	7.333	-	556.831
Debiti verso altri	336.239	-	-	336.239
Debiti verso le società controllate	33.084	-	-	33.084
Debiti tributari	26.712	-	-	26.712
Debiti verso istituti previdenziali	2.153	-	-	2.153
Debiti verso CSEA	1.375	-	-	1.375
Totale Debiti	4.826.744	7.333	-	4.834.077
Ratei e risconti passivi	33.902	-	-	33.902
Totale	4.860.646	7.333	-	4.867.979

Si segnala che, relativamente alla ripartizione per area geografica dei debiti, essi sono riferiti all'ambito territoriale italiano.

IMPEGNI E GARANZIE – EURO 119.599.995 MILA

La voce accoglie il valore delle fideiussioni, degli impegni e delle altre partite come di seguito evidenziato:

IMPEGNI E GARANZIE			
Euro mila	31.12.2018	31.12.2019	Variazioni
Garanzie			
Garanzie ricevute da altre imprese e da terzi	398.469	359.846	(38.623)
Garanzie prestate ad altre imprese ed a terzi	469	469	-
Azioni di proprietà in deposito presso terzi	1.100	1.100	-
Impegni			
Impegni assunti per erogazione tariffe incentivanti fotovoltaico	79.740.410	73.101.866	(6.638.544)
Impegni assunti per acquisti energia elettrica	20.701.457	17.799.829	(2.901.628)
Impegni assunti per GRIN	19.567.686	17.352.780	(2.214.906)
Impegni assunti per FER elettriche	9.858.652	10.914.297	1.055.645
Impegni assunti per forniture varie	72.237	68.682	(3.555)
Impegni assunti verso il personale	1.112	1.126	14
TOTALE IMPEGNI E GARANZIE	130.341.592	119.599.995	(10.741.597)

Le garanzie ricevute da terzi pari a Euro 359.846 mila sono ascrivibili alle fideiussioni ricevute dai soggetti che accedono ai meccanismi d'incentivazione per impianti FER diversi dal fotovoltaico attraverso il sistema delle aste (Euro 129.705 mila), a una fideiussione rilasciata da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. nell'interesse della sua controllata RFI a garanzia della convenzione stipulata per l'acquisto di energia sul mercato elettrico (Euro 150.000 mila) e ad altre garanzie rilasciate da fornitori di beni e servizi (Euro 80.141 mila).

Le azioni di proprietà in deposito presso terzi sono quelle della controllata RSE, tuttora depositate presso la sede della controllata stessa.

Le voci che maggiormente determinano il saldo degli impegni sono quelle relative ai corrispettivi da erogare a titolo d'incentivo agli impianti fotovoltaici, quella relativa agli acquisti di energia a tariffe incentivate, quali la TO, il RID e il CIP6 e quella relativa agli impegni per GRIN.

Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale

Di seguito viene fatta menzione dei rischi non risultanti dallo stato patrimoniale in quanto la relativa passività è ritenuta possibile o i cui eventuali effetti economici negli esercizi futuri non sono, allo stato attuale, quantificabili in modo oggettivo.

Il GSE è parte, al 31 dicembre 2019, in circa 4.200 contenziosi, che pendono sia in sede amministrativa che civile. Di questi, circa 900 contenziosi sono sorti nel corso del 2019. Si è, pertanto, assistito ad una sostanziale deflazione del contenzioso rispetto all'anno precedente, anche considerato che circa 200 dei citati giudizi sono stati incardinati dal GSE al fine di tutelare le proprie ragioni creditorie o di altra natura.

Quanto al contenzioso in cui il GSE è, viceversa, convenuto, esso si articola in base all'andamento delle attività di core business della società: in massima parte, pertanto, le controparti richiedono che l'Autorità giudiziaria valuti e riformi i provvedimenti del GSE che recano il diniego e/o la decadenza rispetto ai regimi di incentivazione previsti per gli impianti fotovoltaici e per le altre Fonti Rinnovabili, al riconoscimento di Certificati Bianchi, ai contributi previsti dal Conto Termico o alla qualifica della Cogenerazione ad Alto Rendimento.

Con riferimento alle controversie aventi a oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, si precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero, peraltro, effetti a conto economico data la natura passante sui risultati dei futuri esercizi degli stessi incentivi.

FOTOVOLTAICO

Nel corso dell'anno 2019, come già per gli anni precedenti, i nuovi giudizi sorti nell'ambito delle tematiche relative agli incentivi previsti per gli impianti fotovoltaici, sono rivolti per la massima parte contro provvedimenti emessi dal GSE a seguito di attività di verifica, considerato che il raggiungimento del limite di costo per gli incentivi destinati a tale fonte, avvenuto nell'anno 2013, preclude nuove ammissioni. Con riferimento, in particolare, al potere di verifica del GSE è stato definitivamente affermato dal giudice amministrativo, anche di ultimo grado, che, laddove il GSE riscontri difformità fra quanto dichiarato in sede di qualifica di impianti e quanto riscontrato in fase di verifica, i provvedimenti decadenziali del Gestore si differenziano rispetto all'ordinario strumento dell'autotutela amministrativa e non sono sottoposti al limite di 18 mesi dall'emissione previsto per l'annullamento in autotutela.

Sotto il profilo delle contestazioni di natura tecnica, il filone più corposo di contenziosi sorti nel 2019 in tale ambito afferisce a provvedimenti con i quali il GSE ha disposto, per carenza di requisiti, la decadenza o la riduzione della tariffa a suo tempo concessa a seguito dell'accertamento dell'artato frazionamento di

impianti fotovoltaici. Come anche riscontrato in giurisprudenza in alcune prime pronunce sul tema, la previsione di cui all'art. 29 del D.M. 23 giugno 2016, reca un principio generale applicabile anche a tutti i regimi incentivanti sulla base del criterio dell'equa remunerazione dell'investimento.

Prosegue, inoltre, il contenzioso derivante dall'attività di verifica del GSE in ordine alla presenza, sugli impianti oggetto di incentivazione, di pannelli privi delle certificazioni previste negli allegati tecnici dei vari Conti Energia. A tal riguardo occorre però rammentare che sul tema, dopo la novella normativa delle previsioni dell'art. 42 del D.Lgs. 28/2011 intervenuta nel corso del 2017, una ulteriore modifica è stata apportata dall'art. 13 bis della Legge 2/11/2019. Di tal che, a determinate condizioni (e salvo che gli impianti non presentassero altre violazioni), è resa possibile la parziale riammissione agli incentivi per le iniziative per le quali siano stati utilizzati pannelli non conformi. Si evidenzia che l'ultima modifica si caratterizza per una tariffa di riammissione particolarmente favorevole. Ciò dovrebbe avere auspicabilmente un effetto ulteriormente deflattivo del contenzioso pendente.

Sono sorti in corso d'anno anche ulteriori giudizi amministrativi riguardanti l'accertato mancato completamento degli impianti fotovoltaici, entro i termini imperativi previsti a cavallo del passaggio da un Conto Energia al successivo (prima fra tutte, la previsione di cui alla Legge 129/2010, cd. Salva-Alcoa). A tal proposito, si rammenta la consolidata giurisprudenza che ha ritenuto che non possa considerarsi concluso un impianto in mancanza dell'installazione di tutti i componenti previsti da progetto e l'assoluta rilevanza, ai fini probatori dello stato dell'impianto all'epoca dell'accesso agli incentivi, delle fotografie caricate dal soggetto responsabile sotto propria responsabilità sul portale del GSE all'atto dell'istanza di ammissione.

Proseguono in appello, dopo un primo arresto giurisprudenziale sfavorevole, i contenziosi aventi ad oggetto la tematica del cumulo fra incentivi previsti dal Terzo, Quarto e Quinto Conto Energia e i benefici fiscali previsti dalla Legge 388 del 23 dicembre 2000, cd "Tremonti Ambiente". Sulla base di una concorde interpretazione delle norme data da MISE, Agenzia delle Entrate e GSE, sussisterebbe un'incompatibilità tra i suddetti incentivi e benefici fiscali. Pertanto, il GSE ha richiesto agli operatori economici, tramite news pubblicate sul proprio portale, di operare una scelta tra le diverse tipologie di ausili economici e ha avviato procedimenti volti a rilevare eventuali indebiti cumuli.

Da ultimo, si segnala che la già citata novella normativa recata all'art. 42 del D.Lgs. 28/2011 dall'art. 13 bis della Legge 2/11/2019, ha previsto una generale rimodulazione degli effetti della decadenza dagli incentivi comminata dal GSE, rimodulazione che verrà meglio dettagliata nel Decreto Ministeriale attuativo in corso di predisposizione. Considerato che l'eventuale riammissione con tariffa rimodulata di impianti

decaduti a seguito di verifica è condizionata alla rinuncia al contenzioso in ordine a detta decadenza, ci si attende anche in questo caso un effetto deflattivo dei giudizi.

Per tutti i filoni di contenzioso sopra descritti non è possibile preventivare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei relativi giudizi.

CERTIFICATI BIANCHI

Nel corso del 2019, numerosi sono stati i giudizi sorti a seguito di provvedimenti del GSE sull'ambito dei progetti di efficienza energetica. Difatti, nel corso dell'anno, è proseguita l'azione delle strutture tecniche del GSE volta alla valutazione dei progetti di efficienza energetica presentati con metodo analitico mediante Proposte di Progetto e di Programma di Misura (PPPM). Il GSE ha dovuto talvolta negare il riconoscimento di Certificati Bianchi per progetti per i quali sono emerse carenze delle iniziative da un punto di vista tecnico oppure il mancato rispetto dei termini perentori per la presentazione delle PPPM. In alcuni casi il GSE ha ritenuto anche di negare l'emissione di ulteriori Certificati Bianchi a fronte della Richiesta di Verifica e Certificazione presentata in corso d'anno su PPPM già approvate.

È, parimenti, proseguita la complessiva revisione e verifica delle pratiche di incentivazione in materia di risparmi energetici conseguiti attraverso interventi rendicontati tramite le schede tecniche standardizzate, attività che ha portato in alcuni casi all'annullamento in autotutela dei precedenti provvedimenti di accoglimento, e, in altri, alla decadenza dai benefici inizialmente riconosciuti a seguito di procedimento di verifica. Le determinazioni del Gestore sono state essenzialmente basate sulla rilevata carenza della documentazione trasmessa al fine di ottenere la certificazione dei risparmi. Si è ritenuto infatti che tale documentazione non fosse idonea a comprovare che gli interventi rendicontati fossero stati effettivamente realizzati in conformità al quadro normativo e regolamentare di riferimento, costituito dal D.M. 28 dicembre 2012, dalla Delibera dell'ARERA EEN 9/11 (le Linee Guida) e dalle schede tecniche standardizzate di volta in volta impiegate.

A fronte delle attività sopra descritte, sono scaturite numerose impugnazioni giudiziarie delle determinazioni assunte dal GSE, che sono pendenti per la maggior parte in primo grado di giudizio. Si segnala tuttavia che le prime pronunce di merito da parte del Giudice Amministrativo sono in genere favorevoli alle tesi del Gestore, anche se i collegi giudicanti hanno operato valutazioni puntuali caso per caso che talvolta hanno condotto alla rideterminazione dell'iniziale valutazione del Gestore.

Per quanto attiene, invece, ai numerosi ricorsi proposti nel 2015-2016 avverso provvedimenti del GSE che hanno parzialmente disapplicato la scheda tecnica 40E (poi revocata dal D.M. del 22 dicembre 2015),

pende tuttora l'impugnazione innanzi al Consiglio di Stato, che dovrebbe celebrare le prime udienze sul tema nel corso del 2020.

In ultimo, si segnala che si è registrato anche un limitato numero di contenziosi in ordine al diniego del riconoscimento di incentivazione su nuove iniziative (Progetti a Consuntivo), presentate in base a quanto disposto dal D.M. 11 gennaio 2017.

Ad oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

IAFR e D.M. 6 luglio 2012

Con riferimento alle altre fonti di energia rinnovabile, il contenzioso nel 2019 ha sostanzialmente ad oggetto i provvedimenti del GSE recanti il diniego dell'incentivo FER ovvero la revoca/annullamento della qualifica IAFR a suo tempo rilasciata o dell'incentivo FER concesso.

Le due casistiche numericamente più consistenti in corso d'anno hanno riguardato dinieghi espressi dal GSE in fase di qualifica rispetto alla richiesta di accesso agli incentivi FER per l'artato frazionamento nonché, in altri casi per l'accertato del mancato completamento degli impianti entro i termini imperativi previsti dalla normativa a partire dalla pubblicazione delle graduatorie per l'accesso agli incentivi.

Permane, inoltre, un fronte di contenzioso sorto a seguito degli esiti delle attività di verifica svolte dal GSE sugli impianti qualificati IAFR o sugli impianti FER. Ciò sia in ragione dell'applicazione – anche in questi casi – delle disposizioni sull'artato frazionamento, sia ove in generale emergano difformità tra quanto constatato nel corso delle verifiche e quanto dichiarato dai produttori interessati in sede di qualifica o di procedura di ammissione. In tali casi viene usualmente impugnato il provvedimento di decadenza o di annullamento in autotutela della qualifica IAFR o dell'ammissione FER, nonché la conseguente richiesta di restituzione delle somme precedentemente riconosciute.

Permangono, in minor misura, anche impugnazioni in ordine a dinieghi di accesso agli incentivi motivati da carenze autorizzative, documentali o di requisiti configuranti criteri di priorità nella formazione delle graduatorie (l'antioriorità della data del titolo autorizzativo, la minor potenza indicata, ecc.), che viceversa erano stati dichiarati come esistenti in fase di iscrizione ai registri. Riguardo a questi ultimi, la giurisprudenza è ormai assolutamente concorde nel ritenere che l'operatore sia responsabile (a pena di decadenza) della veridicità di quanto rappresentato ai fini dell'accesso alle graduatorie, a nulla rilevando l'inconsapevolezza di eventuali falsità nelle dichiarazioni rese o il fatto che esse non fossero atte a modificare l'esito della graduatoria stessa.

Anche nel 2019 taluni operatori idroelettrici hanno contestato la minor tariffa concessa laddove il GSE ha qualificato come "a bacino/serbatoio" anziché "ad acqua fluente" taluni impianti. Quanto al filone di

contenziosi riguardante la c.d. "Convenzione GRIN" prosegue in appello, dopo un primo arresto giurisprudenziale favorevole alle tesi sostenute dagli operatori.

Da ultimo, si segnala, come già per l'ambito degli incentivi alla fonte fotovoltaica, la novella normativa recata all'art. 42 D.Lgs. 28/2011 dall'art. 13 bis della Legge 2/11/2019: anche per il settore degli impianti a produzione elettrica alimentati da altre fonti rinnovabili, all'esito dell'emissione del Decreto Ministeriale attuativo in corso di predisposizione, ci si attende un effetto deflattivo sul contenzioso.

Non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo per il GSE di riconoscere l'impianto come impianto a fonte rinnovabile e conseguentemente l'obbligo d'incentivarne la produzione elettrica.

COGENERAZIONE

A norma dell'art. 4 della Delibera n. 42/02 dell'ARERA, i titolari di centrali che intendevano avvalersi dei benefici previsti per gli impianti di cogenerazione erano tenuti ad inviare annualmente al GSE la documentazione atta a dimostrare che l'impianto medesimo rispettasse determinati indici (IRE e LT). Tuttavia, la cogenerazione rispondente alla definizione di cui all'art. 2, comma 8 del D.Lgs. 79/99, ovvero sia che rispettava i requisiti stabiliti dalla Delibera ARERA 42/02, non ha avuto più accesso ai benefici summenzionati a decorrere dal 1° gennaio 2011, in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 20/07, introduttivo del regime di sostegno alla CAR. Pertanto, il GSE si è visto costretto a dichiarare improcedibili le richieste presentate ai sensi della Delibera n. 42/02 per la produzione degli anni 2011 e delle successive annualità. Il contenzioso trae origine proprio da tali provvedimenti di improcedibilità.

Il Consiglio di Stato, pure essendosi già espresso a fine 2018 a favore delle decisioni assunte dal GSE, ha tuttavia sottoposto a gennaio 2019 alla Corte di Giustizia Europea la questione pregiudiziale circa la compatibilità con il diritto dell'Unione delle disposizioni nazionali che impediscono agli impianti di cogenerazione non ad alto rendimento di continuare ad avere i benefici sopra menzionati.

A seguito dell'emanazione dei DD.MM. 4 agosto e 5 settembre 2011 si segnala, inoltre, l'impugnazione proposta da molti operatori avverso i provvedimenti di diniego del riconoscimento annuale del funzionamento dell'impianto come cogenerativo ad alto rendimento e avverso i provvedimenti di annullamento dei benefici in seguito ad attività di verifica. Le sentenze sin qui emesse in tema di mancato riconoscimento in sede di qualifica sono tutte favorevoli per il GSE, mentre per i contenziosi in tema di verifiche, dopo numerose sentenze di primo grado tutte favorevoli al GSE, il Consiglio di Stato ha disposto

alcune verificazioni in corso di espletamento. Si attendono, quindi, gli esiti definitivi, tuttavia, non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei giudizi.

CONTO TERMICO

I volumi di contenzioso relativi al Conto Termico sono, in proporzione agli altri ambiti, aumentati nel corso del 2019. Oggetto di impugnazione sono, in genere, provvedimenti di diniego motivati dalla non cumulabilità dell'incentivo rispetto ad altre forme di erogazioni statali e contestazioni in ordine alle modalità di accesso all'incentivazione e alla completezza della documentazione allegata ai fini dell'accesso agli incentivi. Si è ancora in attesa degli esiti dei giudizi di primo grado. Ad oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

CIP6 E SERVIZI AUSILIARI

Pur riguardando un ambito del tutto residuale del sistema di incentivazione delle fonti rinnovabili, permangono pendenti taluni giudizi derivanti dall'attività di verifica svolta dal GSE, in avvalimento per l'ARERA, sugli impianti incentivati mediante il CIP 6/92. Gli esiti di tali contenziosi sono generalmente favorevoli alle posizioni assunte dall'Autorità con il supporto del GSE, con l'eccezione di un caso, per il quale pende giudizio di revocazione.

Viceversa, si segnala che pende ancora il giudizio di appello, proposto da ARERA e GSE, in ordine alla sfavorevole pronuncia di primo grado sulla corretta determinazione del coefficiente "k" previsto per la quantificazione della Componente di Costo Evitato prevista dai Decreti del MiSE del 20 novembre 2012, 24 aprile 2013 e 31 gennaio 2014.

Non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione, in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo, da parte del GSE, di ricalcolare, con diversi parametri, l'entità dell'energia imputabile e, quindi, delle somme da recuperare.

GARANZIE D'ORIGINE

Fra le competenze istituzionali del GSE rientrava fino al 2015 quella di determinare l'ottemperanza degli operatori all'obbligo previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 79/99, anche mediante importazione di energia da fonti rinnovabili dall'estero, purché il mix energetico di provenienza fosse adeguatamente comprovato tramite Garanzie d'Origine. Il contenzioso che è derivato nel tempo avverso alle delibere con le quali l'Autorità sanzionava eventuali inottemperanze segnalate dal GSE ha coinvolto di riflesso anche quest'ultimo. Dopo numerose pronunce favorevoli del Giudice Nazionale, le controparti hanno portato il contenzioso innanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, ove pende attualmente il giudizio.

CONTENZIOSI SULLE TARIFFE INCENTIVANTI

Si segnala, infine, che taluni casi riguardanti atti di diniego o ridotta ammissione alle tariffe incentivanti, i ricorsi amministrativi avverso il GSE hanno avuto ad oggetto una richiesta di risarcimento ai sensi dell'art. 30 c.p.a., in forma autonoma o nell'ambito di una impugnazione più ampia, con particolare riferimento ai casi di perdita di chances e/o di inerzia amministrativa nell'ambito dei procedimenti di competenza.

COSTI E RICAVI INERENTI ALLA MOVIMENTAZIONE DELL'ENERGIA

Relativamente ad alcune poste economiche di ricavo e costo inerenti all'energia elettrica, si è proceduto alla rilevazione contabile sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della preparazione del presente bilancio. La modalità di rilevazione dei flussi di energia, propria dell'attuale sistema elettrico, prevede infatti in diversi casi l'utilizzo di dati basati su stime e autocertificazioni dei produttori, gestori di rete e imprese di vendita che potrebbero essere oggetto di successive rettifiche. L'adozione di queste informazioni ha comportato, e potrebbe comportare nei bilanci dei futuri esercizi, l'iscrizione di sopravvenienze attive e passive. Tali sopravvenienze, sulla base del quadro regolatorio vigente, se non riferite a componenti specifiche di remunerazione del GSE, avrebbero natura passante sui risultati economici dei futuri esercizi.

Conto economico

VALORE DELLA PRODUZIONE – EURO 13.959.381 MILA

Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 13.706.159 mila

La voce presenta un decremento complessivo pari a Euro 532.832 mila; la composizione e le variazioni rispetto ai corrispondenti valori del precedente esercizio sono qui di seguito illustrate:

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Euro mila	2018	2019	Variazioni
Ricavi da vendita di energia verso società del Gruppo			
Ricavi verso GME da vendita energia su Mercato elettrico a pronti	1.847.187	1.465.488	(381.699)
Ricavi da vendita di energia verso terzi			
Ricavi da convenzione RFI	378.100	336.426	(41.674)
Ricavi da corrispettivi per sbilanciamento	35.225	60.871	25.646
Altri ricavi	409	1	(408)
Totale ricavi da vendita di energia	2.260.921	1.862.787	(398.134)
Altri ricavi			
Contributo per la gestione del biometano	95	47.042	46.947
Ricavi da vendita biocarburanti	13.655	40.716	27.061
Corrispettivo a copertura costi amministrativi impianti fotovoltaici	25.527	25.511	(16)
Corrispettivi a copertura costi amministrativi RID e SSP	20.205	21.121	916
Ricavi da vendita GO	35.151	19.055	(16.096)
Ricavi da vendita Certificati Verdi	77.966	13.677	(64.289)
Corrispettivi a copertura costi amministrativi GRIN	13.698	12.757	(941)
Ricavi da vendita Certificati Bianchi	9.545	8.330	(1.215)
Corrispettivo a copertura costi di istruttoria impianti FER	7.467	8.317	850
Commissioni relative a GO e RECS	4.088	4.225	137
Corrispettivo per spese di istruttoria Titoli di Efficienza Energetica	3.632	3.041	(591)
Corrispettivo per le spese di istruttoria FER termiche	1.664	2.446	782
Commissioni relative al ritiro dei Certificati Bianchi da CAR	1.624	2.142	518
Corrispettivo a copertura costi amministrativi impianti CIP6	2.601	2.140	(461)
Contributo per le modifiche impiantistiche e amministrative	2.270	2.036	(234)
Corrispettivo a copertura costi amministrativi biocarburanti	674	781	107
Corrispettivo per la qualifica impianti FER	145	471	326
Ricavi per copertura oneri DM 14/02/2017 Isole Minori	-	1	1
Totale altri ricavi	220.007	213.811	(6.196)
Contributi da CSEA			
Contributi incentivazione energia elettrica - Asos	11.539.079	11.273.921	(265.158)
Contributi per FER termiche, Certificati Bianchi e Biometano - RE/RET	208.866	342.814	133.948
Contributi a copertura costi del GSE - Asos e RE/RET	10.118	12.767	2.649
Contributi a copertura oneri DM 14/02/2017 - UC4	-	60	60
Totale Contributi da CSEA	11.758.063	11.629.562	(128.501)
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	14.238.991	13.706.159	(532.832)

La variazione negativa dei ricavi registrata nel 2019 (Euro 532.832 mila) è data sostanzialmente dalla riduzione dei ricavi da vendita energia verso GME (Euro 381.699 mila), del contributo da CSEA per l'incentivazione dell'energia elettrica (Euro 265.158 mila) e dei ricavi da Certificati Verdi (Euro 64.289 mila). La variazione negativa dei ricavi relativi alla vendita di energia è da attribuire principalmente alla riduzione del PUN, passato da Euro/MWh 61,3 nel 2018 a 52,3 Euro/MWh nel 2019 e in minor misura ai ridotti volume di energia offerti in borsa.

Il contributo da CSEA (Euro 11.629.562 mila), necessario alla copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi, di quelli relativi all'erogazione dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici, nonché di quelli originati dagli acquisti di energia rientranti nel RID, nel servizio di SSP e di quelli connessi all'attività sull'efficienza energetica, oltre ad altre componenti minori di costo, contemplate dalla Delibera dell'Autorità 384/07, si riduce essenzialmente per i minori oneri relativi al GRIN al CIP6 per la scadenza di alcune convenzioni, per i minori costi legati al RID, TO, SSP, in parte compensati da un incremento degli oneri relativi al fotovoltaico e alle FER elettriche.

La riduzione dei ricavi dei Certificati Verdi è dovuta all'esaurimento del meccanismo di incentivazione medesimo, sostituito, per effetto delle disposizioni di cui al D.M. 6 luglio 2012, da ulteriori forme di incentivazione.

Il decremento delle suddette voci è stato in parte compensato da un incremento dei contributi per FER termiche, Certificati Bianchi e Biometano (Euro 133.948 mila) e dei corrispettivi per la gestione del Biometano disciplinato dal D.M. del 2 marzo 2018 (Euro 46.947 mila).

Altri ricavi e proventi – Euro 253.222 mila

La voce altri ricavi e proventi è articolata come riportato nella seguente tabella e presenta un decremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 121.937 mila:

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Euro mila	2018	2019	Variazioni
Sopravvenienze attive verso terzi			
Contributi incentivazione fotovoltaico	38.776	159.421	120.645
Ritiro Dedicato e Tariffa Onnicomprensiva	20.854	61.651	40.797
Sbilanciamenti RID, FER, Fotovoltaico e CIP6	14.940	19.647	4.707
Altre sopravvenienze	7.251	3.124	(4.127)
Acquisto energia CIP6	3.043	1.201	(1.842)
Sopravvenienze attive Biocarburanti	-	400	400
Mancata Produzione Eolica	-	39	39
Scambio sul Posto	48	18	(30)
Sopravvenienze attive GRIN	38.120	-	(38.120)
Escussione fideiussioni	608	-	(608)
Costi amministrativi del Ritiro Dedicato	4	-	(4)
Totale sopravvenienze attive verso terzi	123.644	245.500	121.857
Ricavi per prestazioni e servizi vari			
Verso società del Gruppo	4.257	3.873	(384)
Verso terzi	3.384	3.849	465
Totale ricavi per prestazioni e servizi vari	7.641	7.722	81
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	131.285	253.222	121.937

Le sopravvenienze attive nel 2019 riguardano esclusivamente rapporti con società non appartenenti al Gruppo. La variazione positiva rispetto allo scorso esercizio è data essenzialmente dall'incremento delle partite afferenti ai contributi per incentivazione del fotovoltaico (Euro 120.645 mila) e ai contributi del RID e della Tariffa Onnicomprensiva (Euro 40.797 mila).

Le sopravvenienze attive per i contributi incentivazione fotovoltaico (Euro 159.421 mila) sono costituite per circa Euro 87.511 mila da proventi per recuperi di incentivi operati nei confronti di titolari convenzioni di impianti fotovoltaici, che a seguito di verifiche sono risultati non dovuti e pertanto richiesti alle controparti.

Nella voce Altre sopravvenienze attive è stato iscritto il rilascio di alcuni valori accantonati nel fondo svalutazione crediti (Euro 1.178 mila), a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati negli esercizi precedenti. La voce comprende inoltre un rilascio del fondo incentivo all'esodo (Euro 943 mila).

Le componenti citate, con la sola eccezione delle Altre sopravvenienze, risultano economicamente passanti in quanto l'onere netto trova copertura nella componente A_{505} .

I ricavi per prestazioni e servizi vari a società del Gruppo riguardano essenzialmente quanto corrisposto dalle controllate per servizi di edificio, informatici e di altra natura prestati dalla capogruppo. La quota verso terzi comprende sostanzialmente le somme del fondo rischi regolazione tariffaria destinate in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 145/2020/R/eel (Euro 1.265 mila) e i

ricavi inerenti al servizio svolto da GSE come *auctioneer* per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma europea (Euro 997 mila), il riaddebito del costo dei dipendenti distaccati presso la CSEA e l'Autorità (Euro 491 mila), la somma riconosciuta a titolo di risarcimento a fronte di malfunzionamenti delle piattaforme informatiche di terzi utilizzate dal GSE (Euro 375 mila) e i ricavi per la convenzione con RFI (Euro 240 mila).

COSTI DELLA PRODUZIONE – EURO 13.958.352 MILA

Comprendono le seguenti voci:

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci – Euro 4.370.566 mila

La voce registra un decremento pari a Euro 325.848 mila; il dettaglio e le variazioni rispetto all'anno 2018 sono esposti nel seguente prospetto:

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI			
Euro mila	2018	2019	Variazioni
Costi per acquisto di energia da società del Gruppo			
Costi verso GME per acquisti su MGP/MI	380.794	338.977	(41.818)
Costi verso GME per acquisto energia per usi propri	376	233	(143)
Costi per acquisto di energia da terzi			
Costi per Ritiro Dedicato e Tariffa Onnicomprensiva	3.180.141	3.048.577	(131.564)
Costi per CIP6 e altri oneri	627.988	445.786	(182.202)
Costi per FER elettriche	386.101	404.819	18.718
Costi per DM 14/02/2017 Isole Minori	-	60	60
Totale costi per acquisto energia	4.575.400	4.238.453	(336.947)
Costi per acquisti diversi dall'energia da terzi			
Costi per Certificati Bianchi da CAR	14.844	125.707	110.863
Costi per acquisto e revisione prezzi CV	105.954	6.134	(99.820)
Costi per forniture diverse	216	273	57
Totale costi per acquisti diversi dall'energia	121.014	132.114	11.100
TOTALE COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	4.696.414	4.370.566	(325.848)

Le variazioni di importo maggiore riguardano i costi per acquisti di energia verso terzi e verso società del Gruppo, che registrano un decremento complessivo di Euro 336.947 mila rispetto all'esercizio precedente determinata dalla riduzione:

- dei costi per acquisto CIP6 ed oneri accessori (Euro 182.202 mila);
- dei costi per acquisto energia dei regimi di RID e TO che si decrementano di Euro 131.564 mila;
- dei costi verso GME che registrano una diminuzione pari ad Euro 41.818 mila, riconducibile quasi esclusivamente al minor controvalore dell'energia acquistata sul MGP per il decremento del PUN passato da Euro/MWh 61,3 nel 2018 a 52,3 Euro/MWh del 2019;

I costi per acquisti diversi dall'energia sono relativi esclusivamente a rapporti con soggetti terzi; registrano un incremento complessivo di Euro 11.100 mila determinato dalla somma algebrica della riduzione che interessa i costi per acquisto CV (Euro 99.820 mila) e dell'aumento che riguarda i costi per acquisto di Certificati Bianchi da CAR (Euro 110.863 mila).

Per servizi – Euro 33.219 mila

La voce Costi per servizi è dettagliata nella tabella che segue:

COSTI PER SERVIZI			
Euro mila	2018	2019	Variazioni
Costi verso GME per offerta sul mercato dell'energia	1.208	1.154	(54)
Costi verso GME per registrazione fee GO	76	68	(8)
Altri costi	33	-	(33)
Costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali verso società del Gruppo	1.317	1.222	(95)
Costi per servizi diversi dall'energia verso società del Gruppo	47	74	27
Prestazioni professionali	11.393	10.903	(490)
Servizi di facility management	4.924	4.813	(111)
Costi per contact center in outsourcing	3.701	3.875	174
Manutenzioni e riparazioni	3.626	3.617	(9)
Altri servizi	2.615	3.207	592
Prestazioni per attività informatiche	2.912	2.923	11
Servizi per il personale	1.417	1.451	34
Immagine e comunicazione	695	733	38
Emolumenti amministratori e sindaci	164	401	237
Costi per servizi diversi dall'energia verso terzi	31.447	31.923	476
TOTALE COSTI PER SERVIZI	32.811	33.219	408

I costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali verso società del Gruppo si decrementano di Euro 95 mila per effetto principalmente della riduzione che ha interessato i costi verso GME per i servizi resi sul mercato dell'energia (Euro 54 mila) e per le fee relative alle GO (Euro 8 mila). I costi per servizi diversi dall'energia verso le società del Gruppo risultano invece in aumento per Euro 27 mila.

Relativamente ai servizi diversi dall'energia verso terzi, le voci di costo evidenziano complessivamente un incremento (Euro 476 mila). Nonostante l'incremento della voce, è comunque assicurato il rispetto dei vincoli di spesa relativi agli obblighi di contenimento dei così detti "consumi intermedi", introdotti dalla Legge 135/12 e dalla Legge 89/14, cui sono tenute le società inserite nel Bilancio Consolidato della Pubblica Amministrazione tra cui, dal settembre 2014, il GSE.

La voce più consistente è quella relativa alle prestazioni professionali (Euro 10.903 mila), che comprende principalmente i costi sostenuti per remunerare:

- professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della società (Euro 5.826 mila);

- soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (Euro 1.055 mila);
- professionisti ed imprese selezionate per la valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (Euro 1.638 mila).

Il decremento rispetto al 2018 (Euro 490 mila) è dato dall'effetto contrapposto di diversi fattori: da un lato la riduzione dei costi per prestazioni a supporto dei progetti per la Strategia Energetica Nazionale (Euro 1.016 mila), non presenti nell'esercizio in esame, dei costi per il supporto alla valutazione dei progetti di efficienza energetica (Euro 746 mila) e per l'ottimizzazione dei processi (Euro 492 mila); dall'altro, l'aumento determinato dai costi per prestazioni a supporto delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (Euro 969 mila) e dai costi per le spese legate alla gestione del contenzioso (Euro 698 mila).

I costi sostenuti per i servizi svolti dal *contact center* a supporto dei processi operativi (Euro 3.875 mila) presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 174 mila).

I costi per attività informatiche (Euro 2.923 mila) sono composti essenzialmente da costi relativi agli interventi sull'infrastruttura informatica per la gestione delle postazioni lavoro (Euro 1.919 mila) e dai canoni per l'utilizzo di software in gestione alla società (Euro 1.004 mila).

I costi per servizi di *facility management* (Euro 4.813 mila) comprendono tutte le attività correlate alla gestione degli edifici che ospitano le sedi della società, quali, tra l'altro, le spese per servizi di centralino e protocollo (Euro 2.073 mila), per la pulizia (Euro 638 mila), per i consumi di energia elettrica (Euro 492 mila), per la vigilanza (Euro 477 mila), per i servizi di reception (Euro 310 mila) e per trasmissione dati (Euro 199 mila). La voce registra un decremento (Euro 111 mila) dovuto essenzialmente alla riduzione dei costi per la trasmissione dati (Euro 178 mila) in parte compensato da un incremento dei costi per i servizi di centralino e protocollo (Euro 87 mila).

I costi per manutenzioni (Euro 3.617 mila), hanno riguardato principalmente applicazioni informatiche in uso (Euro 3.416 mila), nonché le attività necessarie all'allestimento delle sedi di lavoro del GSE (Euro 201 mila).

I costi per servizi al personale (Euro 1.451 mila) sono composti essenzialmente dai costi per i buoni pasto (Euro 731 mila), da spese di trasferta (Euro 485 mila), rese necessarie anche dalle verifiche effettuate sugli impianti incentivati, e da spese sostenute per la formazione dei dipendenti (Euro 165 mila) inclusa la formazione obbligatoria sulla sicurezza e la salute dei lavoratori, l'anticorruzione e la formazione finanziata.

I costi per l'immagine e la comunicazione (Euro 733 mila) comprendono i costi sostenuti per la promozione delle energie rinnovabili attraverso la partecipazione a fiere, convegni e seminari che riguardano queste tematiche; rispetto all'esercizio precedente la voce resta sostanzialmente invariata.

I costi per emolumenti agli amministratori e sindaci (Euro 401 mila) comprendono, oltre agli emolumenti, gli oneri sociali e le spese inerenti all'incarico. Tale importo si riferisce per Euro 338 mila agli amministratori e per Euro 63 mila ai sindaci. La voce si incrementa di Euro 237 mila rispetto al precedente esercizio per effetto prevalentemente del diverso rapporto contrattuale instaurato con gli attuali membri del Consiglio rispetto ai consiglieri nominati nel precedente incarico.

La voce altri servizi (Euro 3.207 mila) è composta principalmente dalle spese per il servizio di somministrazione di lavoro (Euro 2.189 mila) oltre che da costi per trasporti, spese postali, per il personale distaccato, commissioni bancarie, pedaggi, parcheggi e servizi assicurativi.

Nella voce Costi per servizi sono, altresì, compresi i compensi riconosciuti alla società incaricata della revisione legale dei conti (Euro 51 mila) per le attività svolte.

Per godimento beni di terzi – Euro 2.270 mila

La voce, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, è di seguito dettagliata:

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI			
Euro mila	2018	2019	Variazioni
Affitti e locazioni di beni immobili	2.033	2.031	(2)
Noleggi	191	239	48
TOTALE COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	2.224	2.270	46

Per il personale – Euro 48.616 mila

Il costo del lavoro registra un incremento di Euro 1.734 mila rispetto all'esercizio precedente, da ascrivere sia all'incremento della consistenza media del personale che è passata da 612 risorse nel 2018 a 623 nel 2019, sia agli aumenti retributivi connessi all'evoluzione professionale nonché all'anzianità di servizio.

Nella tabella che segue sono riportate la consistenza media dei dipendenti, per categoria di appartenenza, nell'esercizio 2019 e la consistenza puntuale al 31 dicembre 2019.

Consistenza dipendenti	Consistenza 31 12 2018	Consistenza 31 12 2019	Consistenza media esercizio	
			2018	2019
Dirigenti	19	16	18	19
Quadri	150	160	149	159
Impiegati	447	455	445	445
TOTALE	616	631	612	623

Ammortamenti e svalutazioni – Euro 21.965 mila

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Euro mila	2018	2019	Variazioni
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	13.842	13.843	1
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.038	5.532	(506)
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	769	2.557	1.788
Svalutazioni delle immobilizzazioni	-	33	33
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	20.649	21.965	1.316

La voce in oggetto registra un incremento pari a Euro 1.316 mila da ascrivere essenzialmente alle maggiori svalutazioni di credito operate nell'anno (Euro 1.788 mila), ridotto parzialmente da un decremento dell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali (Euro 506 mila) da attribuire al fatto che gran parte degli investimenti in altri beni hanno concluso il periodo di ammortamento.

Le svalutazioni riguardano per la grande parte posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità, che si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione.

Accantonamenti per rischi – Euro 133 mila

Gli accantonamenti per rischi riguardano gli oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 133 mila).

Oneri diversi di gestione – Euro 9.481.582 mila

La voce Oneri diversi di gestione presenta un decremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 99.135 mila, ed è articolata come segue.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Euro mila	2018	2019	Variazioni
Sopravvenienze passive	170.958	150.405	(20.553)
RID e TO	15.855	60.078	44.223
Contributi incentivazione Fotovoltaico	112.758	46.026	(66.732)
Altre	1.235	31.551	30.316
Sbilanciamenti RID, FER e Fotovoltaico	7.203	4.085	(3.118)
Scambio sul Posto	14.902	3.894	(11.008)
FER elettriche	11.570	2.329	(9.241)
CIP6 e sbilanciamenti CIP6	1.235	2.441	1.206
Fee Fotovoltaico	-	1	1
Dispacciamento e trasporto	6.200	-	(6.200)
Oneri diversi di gestione	9.409.759	9.331.177	(78.582)
Contributi incentivazione Fotovoltaico	5.674.857	5.802.767	127.910
Contributi per GRIN	3.005.781	2.614.434	(391.347)
Contributi per Scambio sul Posto	314.414	332.805	18.391
Contributi per FER termiche	201.261	303.964	102.703
Contributi per integrazione prezzo FER elettriche	187.873	257.179	69.306
Contributi per Biometano	6.743	9.676	2.933
Contributi per Prezzi Minimì Garantiti	7.361	8.535	1.174
Altri costi	10.705	1.155	(9.550)
Contributi per Delibera ARG/elt 05/10	238	233	(5)
Altri contributi	332	261	(71)
Contributi per Solare Termodinamico	136	109	(27)
Accise	58	57	(1)
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	9.580.717	9.481.582	(99.135)

Le sopravvenienze passive, pari a Euro 150.405 mila, si decrementano per Euro 20.553 mila; tale riduzione è riconducibile ai minori oneri per contributi ad impianti fotovoltaici relativi ad esercizi precedenti (Euro 66.732 mila) e per lo SSP (Euro 11.008 mila). Tale riduzione è in parte calmierata da un incremento delle sopravvenienze passive per RID e costi amministrativi RID (Euro 44.223 mila). Le sopravvenienze passive per i contributi sul fotovoltaico (Euro 46.026 mila) si riferiscono agli oneri da corrispondere ai soggetti obbligati per le annualità ante 2018.

Tutte le sopracitate voci di costo risultano economicamente passanti in quanto trovano copertura, congiuntamente alle sopravvenienze attive, nella componente A_{505} .

La voce Oneri diversi di gestione, pari a Euro 9.331.177 mila, è quella che esercita un'influenza più marcata sul totale dei costi in esame. La riduzione rispetto all'anno precedente (Euro 78.582 mila) è determinata da variazioni di segno opposto:

- la riduzione dei contributi GRIN (Euro 391.347 mila) a causa della scadenza di alcune convenzioni;
- l'incremento dei contributi sul Fotovoltaico (Euro 127.910 mila), dovuto sia al maggior irraggiamento del 2019 rispetto all'esercizio precedente e sia ai benefici risultanti dagli interventi

di manutenzione e ammodernamento tecnologico eseguiti sugli impianti secondo le procedure pubblicate dal GSE ai sensi del D.M. del 23 giugno 2016;

- l'incremento dei contributi sulle FER termiche (Euro 102.703 mila) e degli oneri sulle FER elettriche (Euro 69.306 mila).

Tutte le voci sopra indicate trovano copertura in specifiche componenti tariffarie e prevalentemente nella componente A_{50S}.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI – EURO 7.609 MILA

Il dettaglio della voce è il seguente:

Proventi da partecipazioni – Euro 6.680 mila

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI			
Euro mila	2018	2019	Variazioni
Dividendi da impresa controllata - GME S.p.A.	8.890	6.410	(2.480)
Dividendi da impresa controllata - AU S.p.A.	235	270	35
TOTALE PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	9.125	6.680	(2.445)

La voce accoglie i dividendi percepiti dalle società controllate GME e AU, e rispetto al 2018 registra un decremento di Euro 2.445 mila. Tale decremento è dovuto ai minori dividendi distribuiti da GME rispetto all'esercizio precedente (Euro 2.480 mila), in parte compensati da un incremento di quelli da AU (Euro 35 mila).

Altri proventi – Euro 1.995 mila

ALTRI PROVENTI FINANZIARI			
Euro mila	2018	2019	Variazioni
Interessi per dilazioni di pagamento	785	822	37
Interessi di mora su crediti	10.545	527	(10.018)
Altri proventi finanziari e utili su cambi	219	495	276
Interessi attivi su depositi e c/c bancari	174	144	(30)
interessi su prestiti a dipendenti	7	7	-
TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI	11.730	1.995	(30)

La voce è composta dalle seguenti partite:

- per Euro 144 mila riguarda gli interessi attivi sui conti correnti bancari, che hanno subito un decremento in ragione della riduzione dei tassi riconosciuti sulle giacenze per la riduzione degli spread;
- per Euro 527 mila riguarda gli interessi di mora su crediti; tale voce è passante ovvero riduce il fabbisogno di componente A_{50S}, in quanto relativa a interessi sul ritardato pagamento, da parte dei

distributori, della componente stessa. La variazione rispetto allo scorso anno è legata essenzialmente al ritardato pagamento, avvenuto nel 2018, della componente tariffaria A₅₀₅ da parte di due importanti distributori;

- per Euro 495 mila sono ascrivibili ad altri proventi finanziari, di cui Euro 133 mila riguardano gli interessi sui conti correnti intersocietari con le imprese controllate AU e RSE, mentre il residuo è relativo agli interessi su un rimborso IRES ricevuto nell'esercizio (Euro 362 mila);
- per Euro 822 mila sono interessi relativi dilazioni di pagamento, legati a due fenomeni. Il primo, per Euro 653 mila, è relativo a operazioni di dilazione commerciale concluse con le imprese distributrici in relazione alla componente A₅₀₅. Il secondo, per Euro 169 mila, riguarda i piani di rientro concordati con gli operatori del settore elettrico al fine di agevolare l'incasso d'importi dovuti a seguito di conguagli calcolati nell'ambito dei meccanismi d'incentivazione, per effetto dei quali questi possono trovarsi in posizione debitoria nei confronti del GSE.

Interessi e altri oneri finanziari – Euro 1.067 mila

La voce è così composta:

INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI			
Euro mila	2018	2019	Variazioni
Altri interessi passivi	636	915	279
Altri oneri finanziari	80	76	(4)
Interessi su finanziamenti a medio/lungo termine	78	67	(11)
Interessi su finanziamenti a breve termine	4	9	5
Perdite su cambi	1	-	(1)
TOTALE INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	799	1.067	268

La voce Interessi e altri oneri finanziari registra un incremento di Euro 268 mila, dovuto sostanzialmente all'incremento della componente relativa agli altri interessi passivi (Euro 279 mila), costituita prevalentemente da oneri derivanti da operazioni di factoring (Euro 653 mila), al fine di gestire il puntuale incasso della componente A₅₀₅ da parte dei distributori, che trova totale copertura negli altri proventi finanziari, e da interessi accantonati al fondo rischi legale (Euro 250 mila).

Sono inoltre compresi nella voce gli altri oneri finanziari (Euro 76 mila) che accolgono gli oneri da riversare alla Tesoreria dello Stato per gli interessi maturati sulle somme incassate per le quote di emissione CO₂, gli interessi su finanziamenti a medio/lungo termine (Euro 67 mila) e quelli a breve termine (Euro 9 mila).

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE – EURO (584) MILA

Nella tabella seguente è riportata la composizione della voce:

IMPOSTE E TASSE			
Euro mila	2018	2019	Variazioni
Imposte correnti	721	371	(350)
IRES	721	-	(721)
IRAP	-	371	371
Imposte differite	(82)	215	297
Imposte di esercizi precedenti	300	(2)	(302)
TOTALE IMPOSTE E TASSE	939	584	(355)

Le imposte correnti riguardano l'IRAP per Euro 371 mila. Le differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi non sono state prudenzialmente rilevate come imposte anticipate, in quanto si ritiene non ricorrano i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri di riferimento, considerata l'incertezza dei corrispettivi a remunerazione delle attività del GSE e l'incertezza dei tempi di rientro di alcune differenze temporanee. Si segnala, tuttavia, che qualora si fossero verificate le condizioni per la loro iscrizione, il loro ammontare complessivo al 31 dicembre 2019 sarebbe stato pari a circa Euro 8.163 mila. La riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere teorico è evidenziata nei seguenti prospetti.

RICONCILIAZIONE IRES		
Euro mila	Imponibile	IRES
Risultato d'esercizio prima delle imposte correnti al netto delle imposte differite	8.638	
IRES teorica (aliquota 24%)		2.073
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(409)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	7.836	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(10.501)	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	(6.339)	
Imponibile fiscale IRES	(775)	
TOTALE IRES		0

Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi si riferiscono principalmente ad accantonamenti ai fondi e a costi per il personale rilevati per competenza economica ma non ancora pagati. Il rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti si riferisce all'utilizzo dei fondi costituiti in anni passati, mentre il valore delle differenze che non si riverteranno in esercizi successivi riguarda principalmente la quota parte dei dividendi incassati nell'anno, la quota indeducibile delle spese di rappresentanza e imposte indeducibili.

RICONCILIAZIONE IRAP

Euro mila	Imponibile	IRAP
Differenza tra valore e costi della produzione	4.766	
IRAP (aliquota 5,12%)		244
Differenze permanenti	2.473	
Imponibile fiscale IRAP	7.239	
Accantonamento IRAP corrente per l'esercizio		371

Le differenze permanenti sono riconducibili a costi non deducibili ai fini IRAP.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

DELIBERA ARERA 145/2020/R/EEL

L'Autorità, con Delibera 145/2020/R/eel, ha previsto che il GSE copra i costi del proprio funzionamento afferenti alle attività di gestione del conto termico sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14, non coperti dai corrispettivi definiti dal D.M. 24 dicembre 2014, per un totale di Euro 10.633 mila, tramite la componente RE di cui all'articolo 42, comma 42.3, lettera d), della RTDG 2020 – 2025 e la componente tariffaria RE₇ di cui all'articolo 36, comma 36.1, lettera c), della RTTG 2020 – 2023. Ai sensi della suddetta delibera, sono posti in capo al Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate, alimentato dalla componente tariffaria A₅₀₅ e dall'elemento A_{3RIM} della componente tariffaria A_{RIM}, i costi afferenti al *Data Warehouse*, alle attività in avalimento, alle attività di quantificazione della mancata produzione eolica, nonché alle altre attività del comparto "altri servizi specialistici", non rientranti tra le attività sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14, al netto dei proventi finanziari ottenuti dal GSE grazie all'incasso diretto delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per un totale netto iscritto in bilancio, pari a Euro 2.134 mila.

I restanti costi di funzionamento del GSE relativi alle attività sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14 non coperti dai corrispettivi definiti dal D.M. 24 dicembre 2014 e pari in bilancio a Euro 630 mila, sono coperti mediante utilizzo del fondo di accantonamento ex D.L. 91/14 creato dalla società al fine di introdurre misure di recupero di efficienza nel riconoscimento dei costi di funzionamento del GSE e di minimizzare l'intervento di compensazione in via transitoria sulla componente tariffaria A₅₀₅ prevista dall'articolo 25 del D.L. 91/14.

Al fine di garantire alla società livelli di marginalità sufficienti a consentire l'introduzione e lo sviluppo delle nuove linee di attività in materia di promozione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, restano

nelle disponibilità del GSE i ricavi netti straordinari attribuibili al comparto elettrico pari nel 2019 a circa Euro 1.323 mila.

L'Autorità, inoltre, ha assicurato al GSE una remunerazione, prima delle imposte e al netto dei proventi delle partecipazioni e dei ricavi netti straordinari inseriti nel comparto denominato "altre attività diverse", una remunerazione del proprio patrimonio netto come risultante dal Bilancio d'esercizio dell'anno precedente, ridotto dei dividendi distribuiti nel corso del 2019 in *pro quota die* per i giorni residui dell'anno a partire dalla data di approvazione della loro distribuzione, nonché detratto il valore delle partecipazioni del medesimo GSE nelle società controllate. Tale remunerazione è pari al rendimento medio annuale, per l'anno 2019, del BTP decennale *benchmark* rilevato dalla Banca d'Italia (1,95%). La Delibera prevede, inoltre, che la suddetta remunerazione sia coperta tramite le somme accantonate nel richiamato fondo ex D.L. 91/14.

Come riportato dalla medesima ARERA nei *considerata* posti in premessa alla citata delibera, l'esame dei valori economici rappresentati in forma unbundlizzata ha evidenziato, anche per il 2019, una gestione efficiente da parte del GSE delle proprie attività istituzionali in relazione all'andamento dei volumi operativi. A fronte, infatti, di un incremento nel 2019 degli incentivi erogati per il Conto Termico di oltre il 50% rispetto all'esercizio precedente, l'aumento del fabbisogno complessivo per il medesimo regime si è attestato a livelli più contenuti, con un incremento del solo 29%. Inoltre nell'anno 2019 si è registrato una riduzione di oltre il 60% rispetto all'esercizio precedente del disavanzo economico attribuibile alle altre attività coperte dal D.M. 24 dicembre 2014 e alle attività ricomprese nel comparto "Supporto alla Pubblica Amministrazione", nonostante, per il medesimo anno, si sia rilevato un aumento del numero delle convenzioni gestite per lo più riferite agli impianti entrati in esercizio per i regimi di SSP e per gli impianti incentivati ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 e del D.M. 23 giugno 2016.

Infine, in considerazione che anche nel 2019, terzo anno consecutivo, i costi di funzionamento del GSE afferenti alle attività sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14 non sono stati coperti dai corrispettivi appositamente definiti dal richiamato D.M., con particolare riferimento a quelli afferenti al conto termico, l'Autorità ha ritenuto opportuno trasmettere il presente provvedimento al MiSE ai fini del prossimo aggiornamento del D.M. 24 dicembre 2014.

IMPATTO DELLA DIFFUSIONE PANDEMICA DEL VIRUS COVID-19

Con riferimento allo stato di emergenza connesso al Covid-19, al momento non risulta possibile effettuare una stima ragionevole degli impatti sull'esercizio 2020 o delle eventuali implicazioni per quelli successivi. Il GSE, tuttavia, ha intrapreso sin da subito tutte le iniziative necessarie a garantire la continuità delle

attività istituzionali, il supporto agli operatori del settore e il costante monitoraggio dell'andamento del business per una gestione proattiva dei relativi effetti.

Le conseguenze derivanti dal COVID-19 sono considerate un evento successivo che non richiede un adeguamento nel bilancio dell'esercizio 2019. Sulla base delle attuali e più aggiornate informazioni disponibili, anche in ragione della natura delle attività condotte da GSE, si presume che la società sarà comunque in grado di adempiere alle proprie obbligazioni e proseguire normalmente la sua operatività e, che pertanto, il presente bilancio è stato redatto secondo il principio della "continuità aziendale".

Proposta di destinazione degli utili

Il bilancio d'esercizio presenta un utile di Euro 8.054.282 che si propone di destinare come segue:

- distribuzione di Euro 5.012.555 ai sensi della Legge 160/2019 da effettuarsi al capitolo 3422 – capo X del bilancio dello Stato;
- destinazione di Euro 3.041.727 alla riserva disponibile.

Two handwritten signatures in black ink are located in the bottom left corner of the page. The first signature is on the left and the second is on the right, both appearing to be cursive.

Bilancio Consolidato



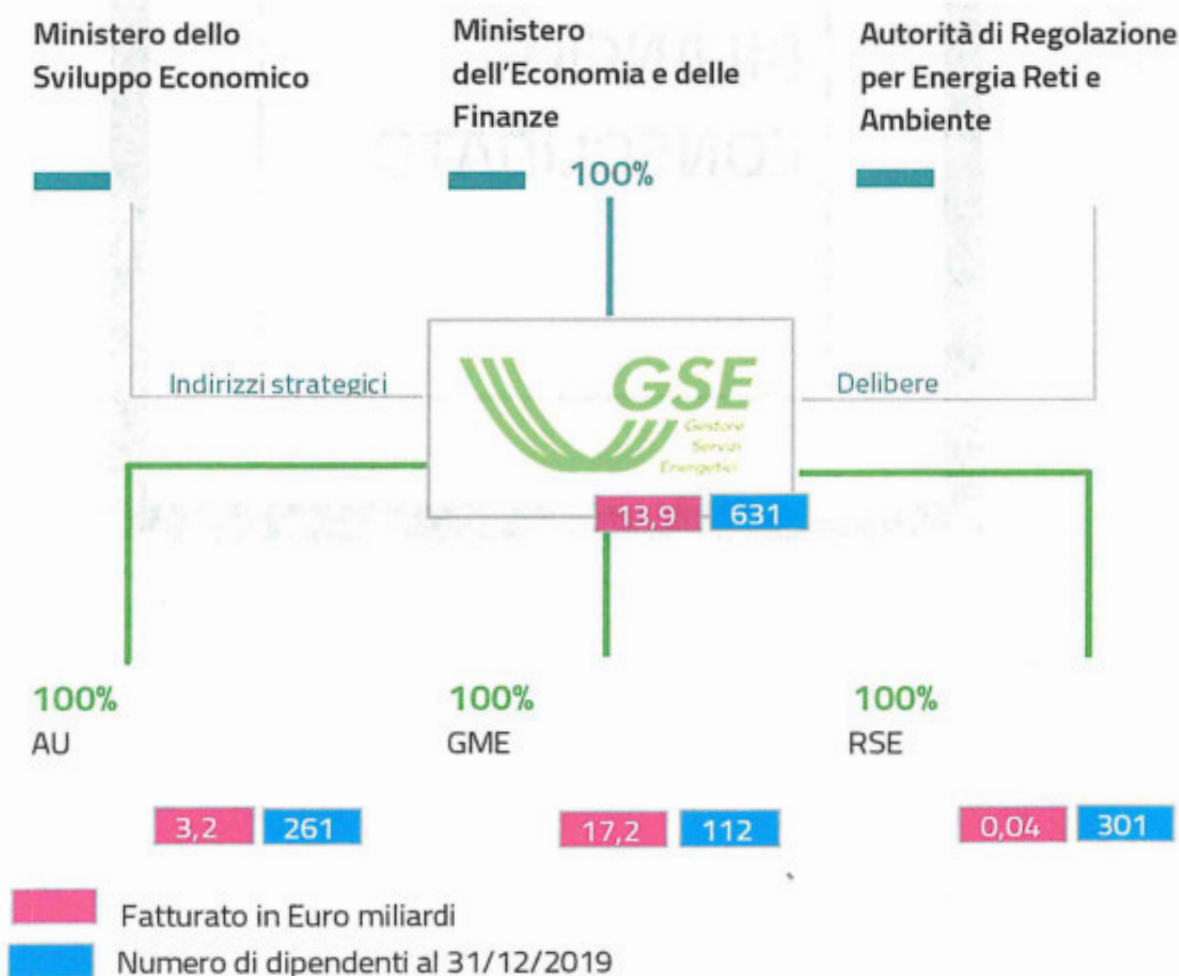
Relazione sulla gestione del gruppo GSE

Premessa

Con riferimento alle informazioni relative all'attività svolta nell'esercizio 2019, alle risorse umane e alla prevedibile evoluzione della gestione riferite alla capogruppo GSE, si rimanda alla Relazione sulla gestione del Bilancio d'esercizio con il quale questo Bilancio consolidato è presentato congiuntamente.

Il profilo del gruppo GSE

Le Società del gruppo svolgono funzioni di natura pubblicistica nel settore energetico, seguendo gli indirizzi strategici e operativi del MiSE, e operano in coerenza con i provvedimenti dell'ARERA, secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività. La terzietà del Gruppo, volta a preservare gli interessi della collettività, garantisce il regolare svolgimento delle attività, affidate dalle istituzioni di riferimento in un mercato estremamente competitivo e complesso come quello energetico. Il gruppo GSE è costituito dalla capogruppo GSE e dalle tre Società controllate al 100%.



Handwritten signature

ACQUIRENTE UNICO

AU ha il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica per i clienti del mercato tutelato e, nello specifico, ha il compito di acquistare energia elettrica alle condizioni più favorevoli sul mercato e cederla agli esercenti che svolgono il servizio di maggior tutela per i clienti finali domestici e i piccoli consumatori che non acquistano sul mercato libero. La società, per conto della ARERA, gestisce lo Sportello per il consumatore energia e ambiente, per fornire assistenza ai clienti finali e ai consumatori e produttori di energia elettrica e gas e agli utenti del servizio idrico integrato; il Servizio di conciliazione per la risoluzione delle controversie tra clienti e operatori; il Sistema di Monitoraggio *Retail* per la verifica delle condizioni di funzionamento del mercato dell'energia elettrica e del gas per i clienti di piccole dimensioni²³. AU, inoltre, tramite il SII, coordina i flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas. Infine, sono state attribuite alla società le funzioni e le attività di OCSIT (Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza. Nell'ambito dell'OCSIT, inoltre, sono state affidate ad AU le attività relative al cosiddetto Fondo Benzina, per effetto della Legge 124/17, che ha sancito la soppressione della Cassa Conguaglio GPL.

GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI

Il GME è responsabile dell'organizzazione e della gestione economica del mercato elettrico, dei mercati dell'ambiente, del gas naturale e dei carburanti secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività, nonché della gestione della piattaforma per la registrazione dei contratti a termine di compravendita di energia elettrica conclusi al di fuori del mercato. Al GME è stato inoltre assegnato, con atto formale del MiSE, il ruolo di unico *Nominated Electricity Market Operator* per l'Italia ai fini della gestione dei processi e dei flussi di *coupling* relativi al mercato unico dell'energia ai sensi di quanto previsto dal Regolamento EC n. 2015/1222, il c.d. CACM (Capacity allocation and Congestion management).

RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO

RSE svolge attività di ricerca nel settore elettro-energetico, con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il Fondo per la Ricerca di Sistema e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. RSE, inoltre, contribuisce allo sviluppo sostenibile del sistema elettrico

²³ Dal 1° luglio 2019, secondo quanto stabilito dalla Delibera 173/2019/A, l'attività di Monitoraggio Retail ha cessato il regime di avvalimento per conto dell'Autorità, per essere inserita come unità organizzativa e funzionale all'interno del Sistema Informativo Integrato (SII).

ed energetico italiano attraverso cooperazioni tecniche e scientifiche con operatori nazionali e internazionali.

Dati di sintesi del gruppo GSE

DATI DI SINTESI - GRUPPO GSE	2017	2018	2019
Dati Economici (Euro milioni)			
Valore della produzione	31.804,8	32.511,5	30.132,7
Margine operativo lordo	40,0	40,7	43,6
Risultato operativo	11,0	12,4	11,2
Utile netto di Gruppo	7,9	9,4	8,6
Dati Patrimoniali (Euro milioni)			
Immobilizzazioni nette	600,7	706,9	783,7
Capitale Circolante Netto	(127,6)	(1.297,2)	(142,4)
Fondi	(63,6)	(85,6)	(75,2)
Patrimonio netto	66,7	71,2	74,0
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	342,8	(747,2)	492,1
Altri dati			
Investimenti (Euro milioni)	200,6	130,4	108,5
Consistenza media del personale	1.242	1.258	1.291
Consistenza del personale al 31 dicembre	1.255	1.275	1.305
ROE	11,9%	13,2%	11,6%

Contesto Energetico

Domanda di energia elettrica e gas

Nel 2019 la domanda di energia elettrica in Italia è stata di 319,6 TWh, con una diminuzione dello 0,6% rispetto al 2018 (321,4 TWh). Per il servizio di maggior tutela la domanda di energia elettrica nell'anno è stata di 45,7 TWh, con una quota sulla domanda totale del 14,3% (15,2% nel 2018).

Richiesta di energia elettrica in Italia* [TWh]	2018	2019	Variazioni
Produzione netta			
Idroelettrica	49,9	46,9	(6,0%)
Termoelettrica	184,3	186,8	1,4%
Geotermoelettrica	5,8	5,7	(1,7%)
Eolica	17,5	20,1	14,9%
Fotovoltaica	22,3	24,3	9,0%
Produzione nazionale netta totale	279,8	283,8	1,4%
Importazione	47,2	44,0	(6,8%)
Esportazione	(3,3)	(5,8)	75,8%
Saldo estero	43,9	38,2	(13,0%)
Consumo pompaggi	(2,3)	(2,4)	4,3%
Totale richiesta di energia elettrica	321,4	319,6	(0,6%)

* Fonte Terna - Rapporto mensile sul Sistema Elettrico consuntivo dicembre 2019. Tale rapporto aggiorna anche i dati relativi all'esercizio precedente.

La minore richiesta di energia elettrica è stata assorbita dalla flessione del saldo con l'estero che, in controtendenza rispetto agli anni precedenti, ripiega a 38,2 TWh, ai minimi da oltre nove anni, per l'effetto congiunto indotto da una riduzione delle importazioni (-6,8%) e da un incremento delle esportazioni (+75,8%).

In aumento, invece, la produzione nazionale, sia in termini assoluti, pari a 283,8 TWh (+1,4%), sia in termini di quota sulla domanda complessiva pari a 88,8% (+1,7%). Tale crescita è stata trainata dalla produzione degli impianti termici (+1,4%), favoriti dai bassi costi del gas naturale, degli impianti eolici (+14,9%) e fotovoltaici (+9,0%); in flessione, invece, i volumi da fonte idroelettrica (-6,0%), il cui peso sul totale immesso in rete si riduce al 16,5% (era 17,8% nel 2018), e geotermoelettrica (-1,7%). Le dinamiche appena illustrate hanno tuttavia lasciato pressoché inalterata la ripartizione in termini percentuali sul totale immesso in rete tra produzione termica (65,8%) e produzione rinnovabile (34,2%).

Con riferimento al settore del gas naturale, nel 2019 la domanda, pari a 73,7 miliardi di mc (+2,2%), riprende la crescita interrotta l'anno precedente e si riporta poco sotto i livelli del 2017. La crescita è stata trainata

dai consumi del settore termoelettrico, pari a 25,7 miliardi di mc (+9,8%). In calo, invece, i consumi del settore civile ed industriale che hanno fatto registrare entrambi una riduzione rispettivamente del 2,2% e dell'1,4%.

Nel 2019 il PUN è risultato pari a 52,3 Euro/MWh. Dopo aver registrato due rialzi consecutivi dal minimo storico del 2016, si è riportato sui livelli del biennio 2014-2015, registrando un calo rispetto al 2018 di 9,0 Euro/MWh. A fronte di un livello di acquisti nazionali inferiore negli ultimi sei anni solo al massimo del 2018 e di un *import* netto a ridosso dei valori più bassi di sempre, tale flessione è risultata, anche nel 2019, connessa all'andamento ribassista delle quotazioni del gas al punto di scambio virtuale (PSV) che, al pari del Brent e dei principali riferimenti di gas europei e internazionali, inverte la tendenza rialzista dei due anni precedenti e scende a 16,28 Euro/MWh, poco sopra il minimo storico del 2016, ripiegando di oltre 8 Euro/MWh dal livello molto elevato del 2018.

A livello zonale, in decisa riduzione tutti i prezzi di vendita dell'energia, attestatisi su valori compresi tra 50,9 e 52,3 Euro/MWh sulla penisola e in Sardegna (in calo di circa 9,0 Euro/MWh rispetto al 2018) e scesi sotto i 63,0 Euro/MWh in Sicilia (in riduzione di quasi 7,0 Euro/MWh rispetto al 2018), in corrispondenza soprattutto della maggiore disponibilità di offerta a più basso costo a ciclo combinato ed eolica. Nel secondo anno completo del nuovo assetto del MI, il prezzo medio di acquisto nelle sette sessioni scende a 52,20 Euro/MWh (-8,33 Euro/MWh rispetto al 2018) e, come il PUN, dopo due rialzi rispetto al minimo del 2016, si riporta sui livelli del biennio 2014-2015, risultando per la prima volta praticamente allineato al prezzo MGP.

Nel Mercato a Termine dell'energia elettrica (MTE), l'Annuale 2020 *baseload* chiude il periodo di *trading* a 54,25 Euro/MWh, mostrando aspettative di debole rialzo dei prezzi per l'anno in corso. Scendono ai minimi dal 2011 le transazioni registrate sulla Piattaforma conti energia a termine (PCE).

Andamento dei consumi e delle quotazioni del petrolio

La domanda mondiale di petrolio nel 2019 si stima in media pari a 100,3 milioni di barili al giorno²⁴ (in media 99,2 milioni di barili al giorno nel 2018), in aumento dell'1,1% rispetto al 2018. L'incremento, anche nel 2019, è stato trainato dai paesi che non fanno parte dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico). Il prezzo del petrolio, che si conferma quale fonte primaria di energia, nel 2019 si è attestato in media a 64,5 dollari/barile, in flessione di 6,5 dollari/barile rispetto al 2018 (71,0 dollari/barile).

²⁴ Fonte Unione Petrolifera – Preconsuntivo del 2019.

Attività svolte nell'esercizio dalle Controllate

Le società del gruppo GSE confermano, per il 2019, il ruolo di riferimento nel settore energetico, gestendo le attività, coerentemente con l'evoluzione del contesto normativo e dell'assetto societario.

ACQUIRENTE UNICO

Servizio di maggior tutela

Il DL 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni in Legge 28 febbraio 2020, n. 8. (cd. Decreto mille-proroghe), ha prorogato il termine di cessazione dell'efficacia del regime di maggior tutela per il settore elettrico, già fissato al 1° luglio 2020 dalla Legge 124/2017, come successivamente modificata dalla Legge 108/2018, al 1° gennaio 2021 per piccole e medie imprese ovvero le imprese con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro (cd. piccole imprese come individuate dalla direttiva UE 2019/944) e al 1° gennaio 2022 per i clienti domestici e le microimprese ovvero le imprese con meno di 10 dipendenti e un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro (cd. microimprese come individuate dalla direttiva UE 2019/944).

Nel corso del 2019 l'ARERA, con Delibera 236/2019/R/eel, ha inoltre approvato la modifica dell'articolo 7 del contratto di cessione di energia elettrica agli esercenti la maggior tutela, proposta da AU, al fine di accordare all'esercente la facoltà di richiedere il differimento dei termini di pagamento del corrispettivo dovuto per l'energia ceduta.

La modifica, in particolare, permette una dilazione dei pagamenti mensili delle fatture in scadenza in alcuni periodi dell'anno indicati nel contratto, subordinatamente a una valutazione positiva sulla posizione creditizia dei richiedenti e senza costi aggiuntivi a carico di AU, che demanderebbe ai richiedenti di sostenere integralmente gli oneri associati alla concessione di tale dilazione.

Approvvigionamento di energia elettrica

La società, per garantire la fornitura di energia elettrica ai clienti del Servizio di Maggior Tutela, ha acquistato l'energia esclusivamente sui Mercati a Pronti, MGP e MPEG, senza effettuare contratti di copertura.

Si riporta di seguito il confronto tra il 2019 e il 2018 degli acquisti per il Servizio di Maggior Tutela, suddivisi per tipologia di approvvigionamento.

Tipologia di approvvigionamento [GWh]	2018	2019	Variazione
Acquisti su MPE			
MGP	47.485,2	45.388,4	(2.096,8)
MPEG	2.458,8	6,0	(2.452,8)
Totale acquisti MPE	49.944,0	45.394,4	(4.549,6)
Sbilanciamenti	(997,1)	312,8	1.309,9
Totale acquisti di energia	48.946,9	45.707,2	(3.239,7)

Nel 2019 si nota una diminuzione del fabbisogno di energia rispetto all'anno precedente, che è passato da 48,9 TWh nel 2018 a 45,7 TWh nel 2019 (-3,2 TWh), soddisfatto quasi totalmente mediante acquisti sul MGP.

Nel 2019, il costo medio annuale di approvvigionamento, considerando anche lo sbilanciamento ed escludendo i costi relativi ai servizi dell'energia, è stato di 55,38 Euro/MWh, contro i 63,74 Euro/MWh del 2018.

Cessione di energia agli esercenti il Servizio di Maggior Tutela

La società per assicurare l'equilibrio del proprio bilancio previsto dagli obblighi di legge, cede l'energia agli esercenti il Servizio di Maggior Tutela al prezzo stabilito mensilmente secondo criteri fissati dall'Autorità.

Di seguito si riporta l'andamento mensile del prezzo di cessione per il 2019.

Prezzi di cessione 2019 (Euro/MWh)												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
F1	86,864	72,400	66,190	71,759	65,771	67,687	70,032	64,267	69,366	72,054	70,278	64,820
F2	82,868	74,178	69,405	72,538	68,591	66,850	69,625	68,521	69,286	71,074	64,997	59,763
F3	69,575	61,908	59,034	59,568	58,104	56,714	57,926	58,151	56,359	56,032	52,156	47,998
Prezzo medio	80,044	69,633	64,806	67,414	63,933	63,461	65,784	63,234	64,654	66,781	62,662	56,923

Servizio di salvaguardia

Il servizio di salvaguardia è destinato ai clienti finali non aventi diritto al servizio di maggior tutela nel caso in cui essi si trovino senza venditore nel mercato libero o non abbiano proceduto a sceglierne uno. In tale ambito, la società ha il compito di organizzare e svolgere le procedure concorrenziali per la selezione delle imprese che erogano il servizio. Dalle procedure svolte a novembre 2018 sono risultate vincitrici le società A2A Energia S.p.A., Enel Energia S.p.A. e Hera Comm S.r.l. che svolgeranno il servizio dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2020.

Servizio di fornitura di ultima istanza e Servizio di default distribuzione – Gas

Il servizio di fornitura di ultima istanza, destinato ai clienti finali del gas aventi diritto al servizio di tutela²⁵ e che si trovano temporaneamente sprovvisti di un fornitore gas per ragioni indipendenti dalla loro volontà, è erogato da operatori selezionati in base a procedure concorsuali indette da Acquirente Unico nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità. L'ARERA ha, inoltre, attribuito ad AU il compito di gestire le procedure concorsuali per l'individuazione del servizio di default distribuzione di gas naturale finalizzato a garantire il bilanciamento della rete di distribuzione, in relazione ai prelievi di gas naturale effettuati direttamente dal cliente finale titolare del punto di riconsegna, privo di un fornitore, per il quale non ricorrano i presupposti per l'attivazione del fornitore di ultima istanza, o ne sia comunque impossibile l'attivazione. Dalle procedure concorsuali svolte nel mese di settembre 2019, sono risultate vincitrici, sia per il servizio di fornitura di ultima istanza sia per quello di default di distribuzione per il successivo anno termico (1° ottobre 2019 – 30 settembre 2020), le società Hera Comm S.r.l. e Enel Energia S.p.A..

Attività a supporto degli operatori e dei clienti finali

Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente

Lo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente, istituito dall'Autorità, fornisce informazioni e assistenza ai clienti finali e ai consumatori-produttori di energia elettrica e gas e agli utenti del servizio idrico integrato. La gestione è affidata in avvalimento ad AU in base all'art. 27, comma 2, della Legge 23 luglio 1999, n. 99 e all'art. 44, comma 4, del D.Lgs. 1 giugno 2011, n. 93 che attualmente opera sulla base della Delibera ARERA 383/2016/E/com e del relativo progetto operativo triennale approvato dall'Autorità, congiuntamente alla modalità di riconoscimento e copertura dei costi.

Nel 2018 lo Sportello ha messo a disposizione i propri servizi anche agli utenti del Servizio Idrico Integrato avviando la trattazione dei reclami di seconda istanza e il servizio di conciliazione.

L'Autorità, inoltre, con Delibera 197/2018/R/rif, ha esteso, con efficacia dal 1° luglio 2018, l'ambito d'intervento dello Sportello, ad una prima gestione delle richieste d'informazioni, dei reclami, delle istanze e delle segnalazioni degli utenti del settore rifiuti. Successivamente l'ARERA ha stabilito le modalità di attuazione del sistema di tutele per i reclami e le controversie degli utenti finali del settore idrico, individuando i gestori obbligati a partecipare, dal 1° luglio 2019, alle procedure attivate volontariamente dagli utenti presso il Servizio Conciliazione (Delibera 142/2019/E/idr).

²⁵ Clienti domestici compresi i condomini con consumo non superiore a 200.000 smc annui, utenze relative ad attività di servizio pubblico, altri clienti con consumo non superiore a 50.000 smc annui.

Lo Sportello svolge, altresì, attività ausiliarie relativamente alla procedura decisoria per la risoluzione delle controversie, tra clienti o utenti finali e operatori o gestori, non risolte in sede conciliativa (c.d. "terzo livello" di tutela, nel quale la definizione della controversia avviene con una decisione amministrativa, assunta dall'Autorità (Delibera 639/2017/E/com).

Il 2019 ha rappresentato l'ultimo anno di attività svolta in funzione degli obiettivi previsti dal Progetto operativo 2017-2019. Al fine di assicurare la continuità dell'attività nel triennio 2020-2022, a novembre 2019, AU ha presentato all'ARERA la proposta del nuovo Progetto Operativo che è stato approvato con Delibera 528/2019/E/com, nella quale è prevista l'estensione dei servizi in avvalimento ai settori del teleriscaldamento e teleraffrescamento e dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

Nel 2019, lo Sportello, ha operato quale unico punto di riferimento per la gestione efficace delle controversie e delle richieste di informazione per i consumatori di energia elettrica e gas e per gli utenti del servizio idrico integrato, nonché delle richieste di informazione per gli utenti dei servizi rifiuti.

Nell'anno appena concluso lo Sportello ha supportato i clienti di energia e gas nella risoluzione delle controversie tramite il Servizio Conciliazione, procedura considerata condizione necessaria per adire alla giustizia ordinaria, mentre le Procedure Speciali, chiamate anche Servizi SMART, hanno permesso di risolvere specifiche problematiche ed hanno fornito risposta alle richieste di informazioni su specifiche materie.

Lo Sportello ha inoltre offerto i propri servizi anche agli utenti del Servizio Idrico Integrato, tramite sia la gestione dei Reclami di seconda istanza, sia il Servizio Conciliazione; l'alternatività tra le due procedure è stata superata dal 1° luglio 2019 per gli utenti dei gestori obbligati a presentarsi in conciliazione, per i quali tale strumento rappresenta l'unica procedura perseguibile, così come già avviene per i clienti dei settori energetici.

Nel 2019 il Numero Verde 800.166.654 ha continuato ad offrire un prezioso servizio informativo ai clienti dei settori energetici ed agli utenti dei settori ambientali su materie quali bonus sociale, strumenti per risolvere le controversie con il proprio fornitore, regolazione e diritti dei consumatori, Portale Offerte luce e gas e Pratiche aperte presso lo Sportello. Nel corso dell'anno sono stati offerti due nuovi servizi: da maggio 2019 il Numero Verde risponde alle richieste relative ai Gruppi di Acquisto accreditati presso l'Autorità, mentre dal 1° luglio del medesimo anno fornisce informazioni anche sul Portale Consumi ovvero sul portale ove i consumatori possono accedere ai dati relativi alle forniture di energia elettrica e di gas naturale di cui sono titolari, compresi i propri dati di consumo storici e le principali informazioni tecniche e contrattuali.

Nell'anno che si è chiuso lo Sportello ha inoltre gestito le richieste di informazioni, dei reclami, delle istanze e delle segnalazioni degli utenti del settore dei Rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

I Servizi SMART ed il Servizio Conciliazione sono valutati sulla base di un set di livelli di servizio (SLA) molto rigorosi, concordati con l’Autorità ed atti a “misurare” i tempi di gestione delle pratiche e la qualità delle azioni attivate dallo Sportello. In egual modo il Numero Verde deve rispettare gli SLA previsti dalla Delibera ARG/com 164/08 – Testo Integrato della regolazione della qualità dei servizi di vendita di energia e gas (TIQV) – quali l’accessibilità al sistema, il tempo medio di attesa operatore ed il livello di servizio.

Tutti i servizi sono inoltre oggetto di rilevazione di *customer satisfaction* in sede di chiusura della pratica da parte dei clienti.

Lo Sportello presenta all’Autorità relazioni mensili e trimestrali illustrando in dettaglio le attività svolte, i risultati raggiunti ed identificando proposte volte al rafforzamento della tutela dei consumatori ed opera nella massima trasparenza, pubblicando i propri risultati trimestralmente sul proprio sito internet.

Tutti i servizi dello Sportello sono gratuiti e facilmente raggiungibili tramite il succitato Numero Verde o dal sito www.sportelloperilconsumatore.it, dal quale i clienti/utenti possono gestire interagire totalmente on-line H24 una volta registrati al Portale Unico.

Sistema Informativo Integrato

La società, ai sensi della Legge 129/10, gestisce il SII per il coordinamento dei flussi informativi relativi ai mercati liberalizzati dell’energia elettrica e del gas. Il SII ha una banca dati a livello nazionale dei punti di prelievo e dei dati identificativi dei clienti per garantire fluidità nello scambio dei dati senza comprometterne la qualità. Al contempo è garantita la sicurezza dei dati e il rispetto della privacy, secondo una logica di contenimento dei costi. Per il ruolo centrale che riveste e per i dati che gestisce, il SII è uno strumento in grado di svolgere funzioni nuove per esigenze e settori diversi. Il vero perno di sviluppo del SII è la disponibilità dei dati per migliorare sia le politiche commerciali degli operatori sia la capacità decisionale dei consumatori, rendendo così il mercato più dinamico ed efficiente.

Le funzionalità del SII sono state successivamente ampliate relativamente alla gestione delle informazioni relative ai consumi di energia elettrica e del gas dei clienti finali e, pertanto, dei dati sulle relative misure dei consumi, dal D.L. 24 gennaio 2012, n. 1 convertito nella Legge 24 marzo 2012, n. 27, in linea con quanto segnalato dall’Antitrust in materia.

Inoltre, il D.Lgs. 4 luglio 2014, n. 102 in materia di efficienza energetica, ha previsto la possibilità da parte dell’Autorità, di avvalersi, tra l’altro, del SII, nell’ambito dei compiti ad essa attribuiti dal Decreto medesimo, in materia di misurazione e fatturazione dei consumi energetici.

La Legge 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha poi disposto la realizzazione e gestione da parte del gestore del SII di un portale informatico per la raccolta e pubblicazione in modalità

open data delle offerte vigenti sul mercato di vendita al dettaglio di energia elettrica e gas (Portale per la confrontabilità delle offerte commerciali di energia elettrica e gas), con particolare riferimento alle utenze domestiche, alle imprese connesse in bassa tensione e alle imprese con consumi annui non superiori a 200.000 standard metri cubi (Smc), secondo quanto previsto dall'Autorità con Delibera 51/2018/R/com.

La Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di Bilancio 2018) ha tra l'altro previsto la stipula di un protocollo di intesa tra il Sistema informativo integrato e l'ISTAT, sentiti ARERA, il Garante per la protezione dei dati personali e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, per la messa a disposizione dell'ISTAT dei consumi di energia elettrica e gas, ai fini dell'integrazione dei dati per l'effettuazione dei censimenti ISTAT.

La medesima Legge ha stabilito, inoltre, l'istituzione, entro il 1° luglio 2019, del Portale dei Consumi di energia elettrica e di gas naturale (Portale Consumi) con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza dei consumatori rendendo disponibili i propri dati di consumo storici, di energia e gas, in modo chiaro e fruibile.

La realizzazione e la gestione del Portale, affidate ad AU in qualità di gestore del SII, sono disciplinate dalla Delibera ARERA 270/2019/R/com nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali. In questa prima fase, è stato realizzato un sito web esterno al SII dove sono state realizzate le interfacce per l'accesso dei clienti finali, integrato con l'autenticazione SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), le maschere di ricerca e quelle di navigazione mediante le quali il cliente può consultare le letture e i consumi relativi agli ultimi 12 mesi, con livelli di dettaglio diversi a seconda della *commodity* e della tipologia di contatore installato. In una fase successiva, si prevede una costante evoluzione dello strumento, per consentire di ampliare le funzionalità estendendo progressivamente il periodo temporale di consultazione dei dati storici, fino a 36 mesi, e la granularità dei dati resi disponibili.

A partire, inoltre, dal 1° giugno 2019 è entrata in vigore la disciplina del sistema indennitario all'interno del SII anche per il settore del gas naturale (Delibera ARERA 406/2018/R/com). Da tale data le transazioni e i relativi processi sono esclusivamente gestiti nell'ambito del SII (così come per il settore elettrico già dal 1° dicembre 2018).

Infine si evidenzia che dal 1° luglio 2019, secondo quanto stabilito dalla Delibera ARERA 173/2019/A, l'attività di Monitoraggio Retail ha cessato il regime di avalimento per conto dell'Autorità, per essere inserita come unità organizzativa e funzionale all'interno del Sistema Informativo Integrato a cui la medesima Autorità ha attribuito un ruolo di responsabilità anche nel monitoraggio delle dinamiche del mercato, ampliandone gli ambiti e gli obiettivi di rilevazione.

OCSIT

Il D.Lgs. 249/12, in attuazione della Direttiva UE 2009/119/CE che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di detenere un quantitativo minimo di scorte di petrolio greggio o prodotti petroliferi, ha definito le modalità di gestione di tali scorte e ha previsto l'istituzione dell'OCSIT assegnandone le funzioni e le attività ad AU, sotto la vigilanza del MiSE. L'OCSIT ha il compito di acquisire, detenere, vendere e trasportare scorte specifiche di prodotti petroliferi, oltre che di organizzare e prestare un servizio di stoccaggio e di trasporto di scorte petrolifere di sicurezza e commerciali. In base alle disposizioni contenute nel predetto Decreto, gli oneri sostenuti dalla Società nell'esercizio delle funzioni di OCSIT sono coperti mediante il contributo determinato dal MiSE, di concerto con il MEF, a carico dei soggetti obbligati, come annualmente individuati dal MiSE, sulla base dell'immesso al consumo nell'anno precedente dei prodotti energetici di cui all'allegato C, punto 3.1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1099/2008.

Con Decreto del 27 febbraio 2019, il MiSE ha fissato al 1° aprile 2019 la data di inizio dell'anno scorta 2019-2020 con termine alla data di inizio del successivo anno e ha assegnato gli obblighi di detenzione delle scorte specifiche italiane, per l'anno in corso, per complessivi 14 giorni ad OCSIT e per 16 giorni a carico dei soggetti obbligati. Alla stregua di quanto accaduto l'anno precedente, anche per l'anno scorte 2019/2020, il MiSE ha formalizzato ad OCSIT una riduzione degli obblighi di scorta rispetto a quanto previsto originariamente dal piano industriale, determinando un acquisto di 2 giorni scorte rispetto ai quattro originariamente programmati.

La decisione è stata adottata in base alle offerte ricevute da OCSIT in fase di gara, relativamente a stoccaggio e prodotto, per il prodotto meno disponibile, che, per il secondo anno di fila, è stato il *jet fuel*²⁶.

A febbraio 2019 sono stati comunicati al MiSE i costi effettivi sostenuti nel 2018 dall'Organismo necessari alla determinazione dell'ammontare a conguaglio del contributo dovuto dagli operatori economici. I costi a consuntivo sono stati pari a Euro 26.296 mila a fronte di una stima pari a Euro 28.325 mila. La differenza verrà riconosciuta agli operatori in sede di conguaglio, previa approvazione del Decreto interministeriale di determinazione del contributo 2019. Gli acquisti effettuati nell'esercizio dalla funzione OCSIT in relazione al tredicesimo e al quattordicesimo giorno scorta per un totale di 145.384 tonnellate di prodotti petroliferi sono risultati pari a Euro 84.671 mila. Tali acquisti sono stati finanziati mediante le residue disponibilità derivanti dal finanziamento destinato, contratto il 21 marzo 2017, di importo pari a 400 milioni di euro e di durata di 5 anni. Con tali acquisti gli obblighi di detenzione in capo ad OCSIT hanno raggiunto 1.336.828 tonnellate di prodotti petroliferi, per un esborso cumulato dal 2014 al 2019 di circa Euro 661 milioni. Si

²⁶ La disciplina sulle scorte impone all'OCSIT di aggiudicare il prodotto e lo stoccaggio, in base al numero dei giorni scorta coperti dal prodotto meno disponibile, che, dalle offerte presentate dagli operatori partecipanti alle gare, è risultato il *jet fuel*.

evidenzia al riguardo che la quotazione di mercato delle scorte detenute da OCSIT al 31 dicembre 2019 è pari a Euro 737.806 mila, con un plus valore di Euro 76.833 mila rispetto al loro valore di acquisto.

Nello schema riportato di seguito si evidenzia la valorizzazione delle scorte al 31 dicembre 2019, distinte per tipologia di prodotto approvvigionato e detenuto, con l'indicazione delle relative quantità.

Scorte OCSIT al 31 12 2019		
Prodotti	Quantità (Tonn.)	Valori (Euro mila)
Benzina	245.612	135.354
Gasolio	910.264	439.330
Jet fuel	150.248	77.414
Olio combustibile BTZ	30.704	8.875
Totale	1.336.828	660.973

In relazione al fabbisogno finanziario di OCSIT, in data 13 febbraio 2019 AU ha emesso un prestito obbligazionario di Euro 500 milioni per una durata di 7 anni e cedola annuale del 2,8%, collocato presso investitori istituzionali italiani ed esteri. Nel mese di luglio 2019, l'agenzia Standard & Poor's ha confermato il rating BBB attribuito ad AU già in fase di collocamento, con *outlook* negativo, in linea con il *rating* attribuito alla Repubblica italiana.

Con parte della liquidità generata dall'emissione del prestito obbligazionario, la società ha provveduto a rimborsare anticipatamente, nel mese di marzo 2019, il finanziamento bancario di Euro 300 milioni in scadenza a giugno 2019, destinando il residuo per gli acquisti futuri di scorte specifiche di prodotti petroliferi. Nell'attesa di effettuare i suddetti investimenti e allo scopo di contenere gli oneri finanziari relativi al citato prestito obbligazionario, AU ha ritenuto opportuno investire parte della liquidità generata dall'emissione obbligazionaria, pari a Euro 109 milioni, in polizze assicurativo – finanziarie sottoscritte con compagnie del settore al fine di conseguire rendimenti superiori a quelli espressi dal mercato monetario.

Da ultimo si evidenzia che il Decreto MiSE 4 luglio 2019, in attuazione della direttiva di esecuzione Ue 2018/1581 della Commissione del 19 ottobre 2018, ha, tra l'altro, stabilito lo spostamento dal 1° aprile al 1° luglio della data di inizio dell'anno scorta, consentendo agli organismi di stoccaggio europei tre mesi di tempo in più per completare le procedure amministrative e l'adeguamento del livello delle scorte.

Come chiarito dal MiSE, in considerazione della data di entrata in vigore del suddetto Decreto al 1° gennaio 2020, le modifiche operative per la tenuta delle scorte da parte dei soggetti obbligati e di OCSIT si applicheranno a partire dall'anno scorta 2020 ovvero dal 1° luglio 2020. Conseguentemente, l'anno scorta del 2019, iniziato il 1° di aprile 2019 terminerà il 30 giugno 2020.

Fondo Benzina (OCSIT)

A decorrere dal 1° gennaio 2018, in virtù di quanto disposto dal comma 106 dell'articolo 1 della Legge 4 agosto 2017 n. 124, le attività dell'OCSIT si sono incrementate con quelle relative al Fondo Benzina a seguito del trasferimento delle funzioni e dei relativi rapporti giuridici attivi e passivi, della soppressa Cassa Conguaglio GPL. Dal 1° gennaio 2018, dunque, è trasferita all'OCSIT la titolarità del Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti destinato all'indennizzo dei gestori di distributori di benzina soppressi e alimentato nel corso degli anni attraverso contributi versati dai gestori stessi. Le predette attività sono svolte in base a indirizzi operativi del MiSE e cessano con l'esaurimento delle risorse finanziarie del Fondo. Nel corso del 2019 sono proseguite le attività, prodromiche al pagamento dei contributi ambientali e agli indennizzi, di verifica da parte del Comitato di Gestione interfunzionale delle pratiche per le quali il Comitato Tecnico istituito presso il MiSE aveva già dato parere di conformità e proposto la liquidazione, nonché le attività di recupero crediti in relazione ai contributi pregressi.

Dati economico-finanziari

La controllata ha chiuso il bilancio 2019 con un valore della produzione pari a Euro 3.233 milioni (Euro 3.786 milioni nel 2018), cui si contrappongono costi pari a Euro 3.233 milioni (Euro 3.786 milioni nel 2018). L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 56 mila (Euro 285 mila nel 2018).

GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI

Le attività nel 2019

Market Coupling Italia-Svizzera

Nell'ambito delle attività internazionali del GME, volte a perseguire una crescente interconnessione del mercato elettrico nazionale con i mercati confinanti, nel mese di aprile 2019 è stato avviato sul confine tra Italia e Svizzera il progetto *intra-day Market Coupling*, volto a rendere più efficiente il meccanismo di allocazione della capacità di interconnessione *intraday* sul predetto confine, attraverso il funzionamento coordinato di alcune sessioni in asta del Mercato Infragiornaliero (MI) italiano con omologhe e contestuali sessioni ad asta nell'ambito del mercato svizzero.

Nuove modalità di approvvigionamento delle risorse necessarie al funzionamento del sistema gas

Nel corso del 2019 il GME si è attivato per l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2020, nell'ambito del Mercato a pronti del gas (MP-GAS), del nuovo comparto per l'approvvigionamento del gas di sistema

(comparto AGS) per consentire a Snam Rete Gas S.p.A. l'approvvigionamento delle risorse necessarie al funzionamento del sistema gas, ai sensi di quanto previsto dall'ARERA con Delibera 451/2019/R/GAS.

Gestione integrata delle garanzie sui mercati spot dell'energia elettrica e del gas – *netting*

A decorrere dal 28 novembre 2019 sono divenute efficaci le modifiche apportate al Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico e alla Disciplina del mercato del gas naturale, approvate con D.M. 2 agosto 2019 aventi ad oggetto le nuove regole inerenti la gestione integrata delle garanzie sul MGP e sul MI, e sul MP-GAS, nonché la semplificazione dei processi operativi e gestionali connessi alle forme di garanzia previste.

In conseguenza delle predette modifiche, qualora l'operatore sia attivo sul MGP/MI e sul MP-GAS viene determinata dal GME un'unica esposizione netta coperta da un unico ammontare di garanzia, favorendo il contenimento dei costi sostenuti dagli operatori per la prestazione di garanzie finanziarie richieste per la partecipazione ai suddetti mercati, nonché il conseguimento di una semplificazione dei processi operativi e gestionali per gli operatori.

Andamento dei mercati e piattaforme gestite

Mercato elettrico e PCE

Nel 2019 i volumi di energia elettrica scambiati sul MGP, pari a 249,4 TWh, registrano una crescita di 4,7 TWh rispetto al 2018. Tale incremento è dovuto, dal lato della domanda, ai maggiori acquisti degli operatori nazionali non istituzionali ed esteri (+7,8 TWh), parzialmente compensati dal decremento degli sbilanciamenti a programma nei conti energia in immissione (-3,1 TWh). Sul lato dell'offerta, invece, l'incremento è dovuto principalmente alle maggiori vendite da parte degli operatori nazionali non istituzionali (+4,2 TWh) e all'incremento degli sbilanciamenti a programma nei conti energia in prelievo (+4,4 TWh), effetti solo parzialmente compensati dalla riduzione delle vendite da parte del GSE (-2,0 TWh) e delle importazioni (-1,9 TWh).

Anche sul MI i volumi di energia complessivamente scambiati, pari a 26,4 TWh, sono risultati in crescita di 1,0 TWh rispetto al 2018. Con riferimento al MPEG, nel terzo anno completo di piena attività, i volumi complessivamente scambiati risultano ulteriormente diminuiti, attestandosi a 0,7 TWh (-2,5 TWh rispetto al 2018). La flessione si è concentrata in particolare nei primi sette mesi dell'anno (-2,4 TWh), periodo in cui nel 2018 risultava ancora intensa l'attività su tale mercato dell'Acquirente Unico. In lieve aumento sono invece risultati i volumi di energia negoziati sul MTE, pari a 1,6 TWh.

Sulla PCE i volumi delle transazioni registrate nel 2019 sono stati pari a 292,9 TWh, in riduzione di 19,8 TWh rispetto al 2018. Il decremento è risultato essere interamente concentrato sulle registrazioni da contrattazioni bilaterali.

Volumi di energia negoziati/registrati [TWh]	2018	2019	Variazioni
MGP*	244,7	249,4	4,7
MI	25,4	26,4	1,0
MPEG	3,2	0,7	(2,5)
MTE(**)	1,2	1,6	0,4
Totale Mercato Elettrico	274,5	278,1	3,6
PCE(***)	312,7	292,9	(19,8)

(*) Valori espressi al lordo degli sbilanciamenti ex art. 43, comma 43.1 del Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico e dei casi di mancata registrazione di cui all'art. 69, comma 69.7 della medesima Disciplina.

(**) Volumi di energia contrattualizzati nel periodo in esame indipendentemente dal periodo di consegna.

(***) Volumi riferiti alle transazioni registrate sulla PCE al netto di quelle derivanti dal MPEG.

Mercati e piattaforme del gas naturale

Nel 2019, terzo anno di piena operatività dei mercati gestiti dal GME all'interno del nuovo sistema di bilanciamento del gas naturale e del nuovo disegno del mercato del gas naturale, gli scambi nel MP-GAS hanno consolidato la crescita avviata l'anno precedente raggiungendo il livello record di 79,0 TWh (+24,6 TWh rispetto al 2018). In particolare gli scambi sul MGP-GAS (Mercato del giorno prima del gas), sono saliti a 24,6 TWh (+11,6 TWh rispetto all'anno precedente). Consistente è stato anche l'incremento dei volumi negoziati sul MI-GAS, pari a 41,0 TWh (+13,1 TWh rispetto al 2018).

Le contrattazioni a termine sui mercati del GME (MT-GAS) hanno raggiunto i 3,2 TWh, con un incremento di 2,4 TWh rispetto al 2018. Risultano invece in calo i volumi negoziati nel comparto royalties della P-GAS scesi a 0,4 TWh, in diminuzione di 2,0 TWh rispetto al 2018.

Volumi di gas naturale negoziati [TWh]	2018	2019	Variazioni
MGP-GAS*	13,0	24,6	11,6
MI-GAS*	27,9	41,0	13,1
MGS	13,5	13,4	(0,1)
MT-GAS**	0,8	3,2	2,4
Totale Mercato del Gas Naturale	55,2	82,2	27,0
P-GAS	2,4	0,4	(2,0)

(*) I valori sono espressi al lordo delle transazioni concluse dal GME ai sensi dell'art. 81 della Disciplina del Mercato del Gas Naturale in adempimento di quanto previsto all'articolo 77 della medesima Disciplina.

(**) Volumi di gas naturale contrattualizzati nel periodo in esame indipendentemente dal periodo di consegna.

Mercati per l'ambiente

Nel corso del 2019 le GO complessivamente scambiate sono risultate pari a 84,7 milioni, in aumento di 10,6 milioni di titoli rispetto all'esercizio precedente, con livelli di crescita più significativi sulla piattaforma bilaterale di scambio delle GO e più contenuti sul mercato. In flessione, invece, i titoli assegnati in asta dal GSE (-2,7 milioni di GO rispetto al 2018).

Con riferimento ai CB, i volumi complessivamente scambiati nel corso del 2019 sono scesi ai minimi dal 2012, pari a 5,8 milioni di titoli (-2,1 milioni di titoli rispetto al 2018). La riduzione complessiva dei volumi negoziati potrebbe esser legata agli effetti dell'adozione del D.M. 10 maggio 2018 che, con l'introduzione, tra l'altro, di un *cap* al contributo tariffario riconosciuto ai distributori, ha attenuato le politiche di *trading* degli operatori.

Volumi di titoli negoziati [Milioni di titoli]	2018	2019	Variazioni
Garanzie d'Origine (GO)			
GO negoziate sul mercato organizzato	2,6	2,8	0,2
GO negoziate bilateralmente	46,1	59,2	13,1
GO assegnate in asta	25,4	22,7	(2,7)
GO negoziate	74,1	84,7	10,6
CB negoziati sul mercato organizzato	3,4	2,9	(0,5)
CB negoziati bilateralmente	4,5	2,9	(1,6)
CB negoziati	7,9	5,8	(2,1)

Dati economico-finanziari

La controllata ha chiuso il bilancio 2019 con un valore della produzione pari a Euro 17.198 milioni (Euro 19.699 milioni nel 2018), cui si contrappongono costi pari a Euro 17.189 milioni (Euro 19.687 milioni nel 2018). L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 7.095 mila (Euro 9.157 mila nel 2018).

RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO

Ricerca di Sistema

Nel 2019 RSE ha svolto le proprie attività di ricerca mantenendo il ruolo di riferimento nello svolgimento dei progetti di Ricerca sul Sistema elettrico nazionale. Il MiSE, in ottemperanza alle disposizioni contenute all'art. 2, comma 1 del D.M. 16 aprile 2018, tenuto conto degli esiti della consultazione pubblica e considerato il parere 336/2019/RDS rilasciato dall'ARERA in data 30 luglio 2019, con D.M. 9 agosto 2019 ha approvato il Piano Triennale 2019-2021 della Ricerca di Sistema (PT 2019 – 2021). In base a tale documento l'importo destinato ad Accordi di Programma è stato fissato pari a 174 milioni di euro, di cui fino a 100,6 milioni di euro per l'Accordo di Programma con RSE²⁷ con un incremento dell'importo affidato, dunque, di circa l'11% rispetto al precedente Accordo di Programma 2015-2017.

Piano Annuale di Realizzazione 2018

In relazione alle attività integrative da sviluppare e agli obiettivi da raggiungere per l'anno 2018 nell'ambito dell'Accordo di Programma 2015-2017 stipulato il 21 Dicembre 2016 tra MiSE e RSE e la cui validità, in virtù delle disposizioni contenute nel Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 16 aprile 2018, è stata estesa fino al 31 dicembre 2018, RSE ha definito il Piano Annuale di Realizzazione (PAR) 2018 (periodo di ricerca marzo – dicembre 2018), ritenuto pienamente ammissibile in data 21 dicembre 2018, e completato da RSE nei tempi stabiliti.

A valle del rinnovo dell'elenco degli esperti valutatori dei programmi di Ricerca di Sistema (scaduto in data 31 dicembre 2018), e della conseguente nomina delle Commissioni di valutazione dei risultati, è stato avviato nel mese di luglio 2019 il processo di rendicontazione del PAR 2018.

Il relativo iter si è concluso nel mese di ottobre, e nel successivo mese di novembre le Relazioni di Valutazione, approvate con Delibera commissariale della CSEA, sono state trasmesse al MiSE che, in data 9 dicembre ha quindi emesso la Nota di approvazione del consuntivo delle attività svolte da RSE nel PAR 2018, per un importo pari a Euro 25.392²⁸ mila, a fronte di un finanziamento richiesto di Euro 25.417 mila. L'importo a saldo del PAR 2018, pari a Euro 17,8 milioni, è stato erogato a RSE alla fine del mese di dicembre 2019, mentre l'importo in acconto è stato erogato a fine gennaio 2019.

²⁷ L'importo di Euro 100,6 milioni per l'Accordo di programma con RSE include Euro 0,5 milioni all'anno per tre anni per attività da realizzare in collaborazione con la Fondazione Ugo Bordoni in relazione al progetto 2.3 "Applicazione al sistema elettrico, come atteso in evoluzione, e anche per migliorare sicurezza e resilienza, di tecnologie dell'informazione, internet delle cose, *peer to peer*".

²⁸ Tale importo include la quota, pari a Euro 411 mila, di competenza della Fondazione Ugo Bordoni

Piano Triennale di Realizzazione 2019 – 2021

Per quanto riguarda il piano di ricerca 2019-2021, nel corso del 2019, in attesa dei passi formali previsti dalla normativa di riferimento, RSE ha avviato le proprie attività in regime transitorio, svolgendo le proprie attività di ricerca in linea con i programmi tecnici delineati prima dalla bozza di PT posta in consultazione, e poi dal PT 2019-2021 approvato, come detto, con il D.M. 9 agosto 2019. In particolare a valle della succitata approvazione, RSE ha formalizzato il proprio Piano Triennale di Realizzazione attraverso il portale telematico dedicato e gestito da CSEA che, nel mese di dicembre, ha avviato, su indicazione del MiSE, il processo di ammissibilità del PTR.

Il Piano Triennale di Realizzazione è stato sviluppato da RSE al fine di perseguire i due obiettivi generali predeterminati nel D.M. 9 agosto 2019 ovvero i) Tecnologie che consiste nel presidiare e sviluppare tecnologie di prodotto e di processo essenziali per la transizione energetica; ii) Sistema Elettrico volto a favorire l'introduzione nel settore di tecnologie, sistemi e modelli organizzativi e gestionali funzionali alla transizione energetica e alla sicurezza.

Il Piano Triennale di Realizzazione è così stato articolato in tredici progetti di ricerca, che intendono fornire contributi tangibili al processo di decarbonizzazione del sistema elettrico. La valutazione del PTR è effettuata da Esperti o da gruppi di Esperti nominati dal MiSE. Alla luce delle suddette valutazioni, il MiSE ammette i progetti valutati positivamente ai contributi del Fondo, nei limiti delle disponibilità assegnate, e stipula l'Accordo di Programma con il singolo Affidatario ai fini della realizzazione delle attività presentate nel PTR.

Ricerca europea

Per quanto riguarda i progetti iniziati nella prima fase del programma quadro per la ricerca e l'innovazione Horizon2020, nella prima metà dell'anno sono state completate le attività dei progetti *Smartnet* (H2020, sull'interazione tra reti di distribuzione e trasmissione) ed *e-moticon* (programma *Interreg Alpine Space*, sulle strategie di mobilità elettrica transnazionale), per i quali RSE ha svolto l'importante ruolo di coordinatore, ottenendo risultati prestigiosi dal punto di vista scientifico, costruendo relazioni strategiche per le proposte in atto. Nel corso del 2019, infatti, sono iniziate le attività relative a 6 progetti approvati e finanziati tra la fine del 2018 e il 2019 stesso. Tra questi si segnalano, in particolare, i due progetti coordinati da RSE: *FLEXPLAN* (sulla flessibilità delle reti elettriche come strumento di pianificazione dello sviluppo delle reti stesse) e *e-Smart* (sullo sviluppo di strumenti per favorire la cooperazione tra la pubblica amministrazione e gli operatori privati della mobilità elettrica e del settore energetico nei paesi dello Spazio Alpino).

L'intensa partecipazione di RSE alle ricerche europee è proseguita con la presentazione nel 2019 di ben 15 nuove proposte in risposta ai bandi di Horizon2020 nelle varie aree tematiche di ricerca, con particolare attenzione al programma Energy e alle tematiche elettro-energetiche, riconfermando il posizionamento di RSE tra le più importanti e qualificate organizzazioni di ricerca di settore a livello europeo.

Di tali proposte, tutte significative e con un coinvolgimento di RSE particolarmente rilevante, cinque sono risultate vincenti, per un finanziamento comunitario complessivo assegnato a RSE di oltre Euro 2,2 milioni. La quota complessiva dei finanziamenti della Commissione europea di competenza dell'esercizio 2019 risulta di oltre Euro 1,9 milioni di euro. Tenuto conto dei progetti Europei attivi alla fine del 2019 e dei nuovi in avvio nel 2020, anche il finanziamento totale UE previsto ad oggi per il 2020 è di circa Euro 1,9 milioni.

Ricerca nazionale

I quattro progetti di Ricerca di Sistema di tipo b), di cui al Decreto MiSE del 30 giugno 2014 a cui RSE partecipa in qualità di organismo di ricerca, sono in fase di realizzazione e si stima che verranno portati a termine tra il 2020 e il 2021.

Per quanto riguarda i progetti Nuovo Mix Energetico Sostenibile (NeMESi) e LIVING GRID cofinanziati dal MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) nell'ambito del Cluster Tecnologico Nazionale Energia (CTN Energia) e sono iniziati ufficialmente a fine giugno 2019 e la loro conclusione è prevista per il 31 dicembre 2020.

Dati economico-finanziari

La controllata ha chiuso il bilancio 2019 con un valore della produzione pari a Euro 35.330 mila (Euro 37.433 mila nel 2018), cui si contrappongono costi pari a Euro 35.021 mila (Euro 37.062 mila nel 2018). L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 61 mila (Euro 83 mila nel 2018).

Risorse umane

Nel gruppo GSE, il benessere e la valorizzazione delle risorse umane rivestono una posizione strategica, nella consapevolezza che da tale fattore dipende il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Un fattore da tutelare e valorizzare per consentire ai dipendenti del Gruppo di saper rispondere alle esigenze di un contesto, quale quello energetico, in costante evoluzione. Particolare attenzione è quindi rivolta, alla crescita professionale ma anche al bilanciamento tra la vita lavorativa e quella privata delle risorse. La gestione del personale è articolata attraverso l'equilibrio fra la crescita, il rispetto, la sicurezza, ma anche il benessere e il dialogo all'interno della società. Viene, inoltre, favorito un ambiente di lavoro collaborativo e motivante per attivare processi di sviluppo e di innovazione continui e duraturi nel tempo.

In quest'ottica, le Società del Gruppo presidiano processi e strumenti finalizzati a garantire una corretta valutazione delle persone a partire dalla fase di selezione, un monitoraggio costante nei percorsi di crescita ed una progettazione di percorsi formativi professionali e manageriali volti a sviluppare comportamenti distintivi.

Il personale del Gruppo GSE al 31 dicembre 2019 è pari a 1.305 dipendenti e risulta così suddiviso:

Consistenza personale del Gruppo	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
GSE	616	631	15
AU	234	261	27
GME	113	112	(1)
RSE	312	301	(11)
Totale	1.275	1.305	30

GSE

Nell'esercizio 2019 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 15 risorse attestandosi, al 31 dicembre, a 631 unità.

Consistenza personale GSE	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
Dirigenti	19	16	(3)
Quadri	150	160	10
Impiegati	447	455	8
Totale	616	631	15

Per ulteriori informazioni sul personale della capogruppo si rinvia a quanto già illustrato nella Relazione sulla gestione al Bilancio d'esercizio.

AU

Nel 2019 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 27 unità attestandosi, al 31 dicembre, a 261 unità. Tale incremento è legato sostanzialmente allo sviluppo delle attività, in particolare quelle del SII.

Consistenza personale AU	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
Dirigenti	13	12	(1)
Quadri	28	26	(2)
Impiegati	193	223	30
Totale	234	261	27

L'attività formativa svolta nel 2019, ha riguardato le tematiche relative alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché percorsi formativi volti a sviluppare maggiore consapevolezza e senso di appartenenza, oltre che le competenze soft, attraverso iniziative di team building dirette a eterogenee tipologie di popolazione aziendale, condivisione di una giornata di lavoro "tipo" tra risorse appartenenti a strutture aziendali diverse, corsi di formazione in aula per il potenziamento delle competenze soft. Infine, a seguito di impegni aziendali sempre più di carattere internazionale che hanno coinvolto specifiche Funzioni, sono stati avviati e realizzati percorsi formativi specifici di lingua inglese.

GME

Nel 2019, la consistenza del personale ha registrato un decremento netto di 1 unità attestandosi al 31 dicembre a 112 unità.

Consistenza personale GME	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
Dirigenti	7	7	-
Quadri	31	30	(1)
Impiegati	75	75	-
Totale	113	112	(1)

La valutazione delle performance e la progettazione di percorsi di sviluppo professionale rappresentano per il GME obiettivi fondamentali nell'ambito delle politiche di gestione del personale. La società, infatti, anche al fine di elaborare piani formativi specifici, effettua una valutazione annuale dei comportamenti organizzativi e delle competenze tecniche e trasversali acquisite dai propri dipendenti.

Nel corso del 2019 è proseguita la formazione finalizzata sia alla crescita di competenze specifiche in linea con il ruolo ricoperto sia di competenze linguistiche, anche in considerazione del sempre maggiore coinvolgimento del GME in progetti internazionali, oltre a quella prevista da specifiche disposizioni normative.

Nel corso dell'anno, infine, si sono svolte sessioni formative in relazione al tema della sicurezza verso cui il GME mostra sempre particolare attenzione, attuando le politiche e le azioni necessarie a garantire un ambiente di lavoro sicuro per tutto il personale.

RSE

Nel 2019 la consistenza del personale ha registrato un decremento netto di 11 unità attestandosi, al 31 dicembre, a 301 unità.

Consistenza personale RSE	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
Dirigenti	11	8	(3)
Quadri	109	115	6
Impiegati	189	175	(14)
Operai	3	3	-
Totale	312	301	(11)

Nel corso del 2019, oltre alle 14 uscite incentivate tramite accordi consensuali, sono state registrate ulteriori 11 uscite di cui 3 dirigenti. Il numero dei lavoratori assunti è invece pari a 14 risorse.

Per quanto riguarda le attività formative, sia per il personale già in forza sia per il personale di recente inserimento, si sono svolte su diversi ambiti: amministrativo, legale, tecnico, informatico e organizzativo. Inoltre, è stato implementato un nuovo sistema per la gestione automatica delle richieste formative sulla sicurezza del personale in base agli specifici compiti attribuiti a ciascun dipendente.

Anche nel corso dell'esercizio 2019 la politica di remunerazione delle risorse umane è stata determinata dalle linee tracciate dal CCNL elettrico con riferimento al sistema di inquadramento e alle mansioni affidate. Le proposte relative a ciascun provvedimento hanno carattere dinamico, con cadenza annuale, e

seguono l'evoluzione delle risorse secondo un criterio economico rigoroso e supportato da specifiche procedure.

I miglioramenti di inquadramento salariale sono riconosciuti su base meritoria seguendo una politica di dialogo. Inoltre le incentivazioni per MBO sono determinate in base ai criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Investimenti del gruppo

Gli investimenti sostenuti dal gruppo GSE ammontano a Euro 108.488 mila (Euro 130.378 mila nel 2018) come evidenziato nella seguente tabella:

Investimenti [Euro mila]	2018	2019
Scorte petrolifere (OCSIT)*	102.816	84.788
Applicazioni informatiche di cui:	14.030	15.793
- Mercato di maggior tutela, Sistema Informativo Integrato	1.826	6.226
- Fonti rinnovabili ed efficienza energetica	8.240	5.459
- Ricerca in campo energetico	1.024	1.045
- Mercati energetici, del gas, dell'ambiente e dei carburanti	203	227
- Altre applicazioni aziendali	2.737	2.836
Infrastruttura informatica	12.410	7.440
Immobili e impianti di pertinenza	1.122	467
Totale	130.378	108.488

* L'importo è comprensivo di Euro 84.672 mila relativi all'acquisto di scorte specifiche e di Euro 116 mila relativi, sempre in ambito OCSIT, ad altre immobilizzazioni immateriali e licenze software.

SCORTE PETROLIFERE (OCSIT)

Gli investimenti realizzati nel 2019 riguardano prevalentemente l'approvvigionamento dei prodotti petroliferi dell'OCSIT per assolvere all'obbligo complessivo di detenzione di scorte specifiche.

APPLICAZIONI INFORMATICHE

Gli investimenti informatici destinati allo sviluppo delle attività di core business realizzati nel 2019 dalle società del gruppo GSE, pari a Euro 15.793 mila, hanno riguardato principalmente:

- lo sviluppo di nuove funzionalità per l'implementazione del SII e per la componente software legata all'ampliamento e all'evoluzione della piattaforma tecnologica;

- l'implementazione e l'adeguamento dei sistemi informatici aziendali per la gestione dei processi core del GSE nell'ambito dell'incentivazione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, sulla base delle evoluzioni normative e organizzative intervenute nel corso dell'anno, nonché per fornire un supporto operativo e normativo ai propri operatori;
- l'acquisizione di strumenti tecnico-specialistici legati alle attività di ricerca svolte da RSE;
- lo sviluppo delle piattaforme informatiche per il Mercato Elettrico e la PCE rese necessarie dalle modifiche regolatorie intervenute al Codice di Rete, dall'incremento delle funzionalità degli applicativi finalizzati alle attività di monitoraggio sui mercati del gas, dalle modifiche apportate alla piattaforma del gas naturale ai fini dell'introduzione del nuovo comparto per l'approvvigionamento di gas di sistema, nonché dallo sviluppo della piattaforma per la negoziazione dei CIC;
- l'acquisto e la personalizzazione di un software di certificazione dei pacchetti applicativi volto a migliorare la qualità delle applicazioni informatiche prima dell'installazione negli ambienti di produzione, nonché l'adeguamento del sistema contabile necessario al recepimento delle modifiche normative intervenute e all'introduzione di nuove funzionalità per la gestione automatica del processo di compensazione.

INFRASTRUTTURA INFORMATICA

Gli investimenti del 2019 relativi all'infrastruttura informatica, pari a Euro 7.440 mila, hanno riguardato prevalentemente il potenziamento e l'adeguamento tecnologico dei sistemi a supporto dei principali *Database Server*; l'acquisto di licenze per la virtualizzazione dei sistemi e per l'utilizzo di vari prodotti software destinati principalmente alla sicurezza informativa e al monitoraggio dei sistemi, alla gestione documentale nell'ambito dei principali portali internet e alla gestione centralizzata dei servizi di rete aziendale e infine l'adeguamento tecnologico dell'infrastruttura LAN.

IMMOBILI E IMPIANTI DI PERTINENZA

Gli investimenti del 2019 relativi agli immobili e agli impianti di pertinenza, pari a Euro 467 mila, hanno riguardato principalmente interventi di manutenzione degli edifici di Viale Pilsudski 92 e 124. Sono stati, inoltre, sostenuti costi per migliorie e acquisto di arredi per la sede del GME.

Ricerca e sviluppo

Il Gruppo GSE è attivo nel campo della ricerca e sviluppo prevalentemente attraverso la società RSE, coerentemente con la missione della controllata. Le attività svolte sono, dunque, descritte nella sezione dedicata a RSE.

Rischi e incertezze

Il gruppo GSE, per la natura delle attività gestite, è esposto a diverse tipologie di rischi. Per mitigare l'esposizione a tali rischi, le società del gruppo svolgono specifiche attività di analisi e monitoraggio descritte nei successivi paragrafi.

RISCHIO NORMATIVO E REGOLATORIO

La costante evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento costituisce per il gruppo GSE un potenziale fattore di rischio, i cui effetti, allo stato non valutabili, potrebbero incidere sull'operatività, sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario delle singole società. Il corpo normativo che regola l'assetto organizzativo e le attività del Gruppo risulta, infatti, costituito da provvedimenti, talvolta stratificati nel tempo e coordinati con altre disposizioni, che richiedono attente valutazioni sui contenuti delle singole norme e sugli interventi da adottare per garantire il corretto e tempestivo recepimento delle stesse. In tale contesto, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto normativo e regolatorio in materia di modalità di copertura degli oneri derivanti dalle attività regolate.

A fronte dei rischi che possono derivare da tali fattori esogeni, le società del Gruppo hanno operato mediante una costante attività di dialogo con gli organismi di governo e di regolazione, anche attraverso presidi organizzativi dedicati, ed adottando un approccio di trasparenza, collaborazione e proattività nell'affrontare e rimuovere le fonti di incertezza normativa e di criticità per il perseguimento dei propri scopi istituzionali.

GSE

L'attuale struttura dei corrispettivi societari a copertura dei costi di funzionamento è costituita da un sistema tariffario pluriennale posto a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti introdotto dalle disposizioni previste dal D.L. 91/14 e dal D.M. 24 dicembre 2014. Il suddetto Decreto, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. Alla luce

delle predette disposizioni, «L'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico provvede alle compensazioni ove necessario».

AU

La misura e la regolazione dei corrispettivi per la remunerazione delle attività regolate sono deliberate annualmente dall'Autorità e in riferimento alle attività dell'OCSIT, sono definite annualmente dal MiSE. Il corrispettivo è riconosciuto a consuntivo a copertura dei costi di approvvigionamento di energia elettrica e dei servizi correlati, nonché dei costi di funzionamento dell'area *energy*, quantificato secondo criteri definiti dall'ARERA. I costi sostenuti per le attività connesse al Fondo Benzina sono coperti dal fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti trasferito alla società.

GME

Il GME, in qualità di soggetto istituzionalmente preposto all'organizzazione e gestione del Mercato Elettrico, del Mercato del Gas Naturale, dei Mercati per l'Ambiente, del Mercato della logistica petrolifera di oli minerali nonché del Mercato all'ingrosso di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione, è impegnato costantemente nel supportare le Istituzioni competenti al fine di individuare gli interventi più adatti a perseguire l'interesse pubblico, a recepire tempestivamente i cambiamenti intervenuti e a segnalare alle competenti Istituzioni eventuali criticità che potrebbero riflettersi sull'assetto societario a seguito dell'introduzione di variazioni normative e regolatorie. Con riferimento, inoltre, ai corrispettivi versati dagli operatori per i servizi resi dal GME sulle diverse piattaforme gestite, si evidenzia che la società è, potenzialmente, esposta al rischio di mercato legato all'eventuale oscillazione dei volumi intermediati. Un'eventuale sensibile contrazione dei volumi scambiati potrebbe, infatti, riflettersi in una riduzione dei ricavi a margine del GME con effetti sul risultato della società e, dunque, del Gruppo.

RSE

Le risorse finanziarie della società a remunerazione delle attività di competenza sono correlate e dipendenti dal Piano Triennale della Ricerca di Sistema e dal relativo Accordo di Programma che, con riferimento all'attuale periodo di ricerca, sarà sottoscritto con il MiSE successivamente alle verifiche di ammissibilità avviate nel mese di gennaio 2020. Al riguardo si evidenzia che si è concluso positivamente l'intero triennio di Ricerca di Sistema 2015-2017, inclusa la relativa proroga al 31 dicembre 2018, con l'erogazione a dicembre 2019 del saldo dei contributi riconosciuti. Il triennio di ricerca 2019 – 2021 è stato, invece, interessato dalle novità normative introdotte dal Decreto Ministeriale del 16 aprile 2018 recante "Riforma della disciplina della ricerca del sistema elettrico", che ha, tra l'altro, introdotto il Piano Triennale di

Realizzazione, e il coinvolgimento, da parte del MiSE, di tutti gli affidatari (RSE, ENEA e CNR) in un percorso di confronto tecnico sulle possibili tematiche di ricerca da affrontare nel triennio, nonché dal Decreto del MiSE del 9 agosto 2019 che ha approvato il Piano Triennale della Ricerca di sistema affidando a RSE progetti di ricerca per un importo complessivo, al netto delle attività da realizzare con la Fondazione Ugo Bordoni, pari a Euro 99,1 milioni.

Il quadro regolatorio complessivo in materia di RdS fornisce, dunque, un'adeguata garanzia circa il finanziamento dei progetti di ricerca per l'intero triennio 2019-2021. Gli stanziamenti assegnati a RSE per i progetti di ricerca hanno evidenziato, inoltre, un incremento medio di circa l'11% e, come avvenuto per le precedenti annualità di ricerca, si ritiene che le incertezze circa il riconoscimento in sede di consuntivazione delle attività svolte nell'esercizio siano di scarsa rilevanza.

Inoltre, in aggiunta alle attività affidate tramite l'Accordo di programma, la Società potrà accedere ad ulteriori finanziamenti per progetti di ricerca europei.

RISCHIO CONTROPARTE

Il rischio controparte rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento della controparte, nei modi o nei tempi stabiliti, degli obblighi contrattuali assunti.

GSE

Il GSE ha come controparti per l'incasso dei propri crediti, il GME per la vendita dell'energia elettrica sui mercati, i principali distributori nazionali connessi alla rete elettrica di trasmissione nazionale e la CSEA essenzialmente per le componenti tariffarie A_{SOS} e RE/RE_T , i beneficiari dei regimi incentivanti per i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, di verifica e controllo in capo alla società e per il recupero degli incentivi indebitamente percepiti. Con riferimento ai crediti originati dalla vendita di energia e dalle componenti tariffarie, la natura istituzionale delle controparti coinvolte, nonché in relazione alla componente tariffaria A_{SOS} , la possibilità prevista, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 50/2018/R/eel, per le imprese distributrici adempienti agli obblighi di versamento degli oneri generali di sistema, di partecipare al meccanismo di reintegrazione dei crediti altrimenti non recuperabili per il mancato incasso dei predetti oneri, fa ritenere contenuto il rischio di mancato incasso delle suddette partite. La società, inoltre, fa ricorso ad operazioni di cessioni di credito per garantire il puntuale incasso della componente tariffaria A_{SOS} .

Con riferimento, invece, ai crediti per i corrispettivi dovuti dai beneficiari dei regimi incentivanti a copertura degli oneri sostenuti dal GSE per le attività di gestione, verifica e controllo svolte, nonché per il recupero degli incentivi indebitamente percepiti dagli operatori, il GSE adotta tutte le misure necessarie a garantire

il rientro delle somme spettanti mediante una specifica procedura interna. Segnatamente la politica di gestione del rischio di credito adottata dal GSE in relazione a tali partite creditorie, prevede, principalmente, il ricorso alla compensazione quale strumento di mitigazione del rischio di controparte previsto dai *framework* contrattuali adottati e dalle disposizioni operative che regolano l'accesso agli incentivi; il monitoraggio costante degli incassi e la tempestiva individuazione delle partite in sofferenza; le comunicazioni di sollecito; il ricorso ad azioni legali e, ove necessario, l'utilizzo di strumenti quali le dilazioni assistite da apposite garanzie. Giova, tuttavia, precisare che non è esclusa la possibilità che, in presenza di ricorsi avanzati dagli operatori che sospendono le azioni di recupero, il GSE si trovi, al termine dell'iter giudiziario, a confrontarsi con operatori la cui situazione finanziaria sia divenuta critica.

AU

Il rischio di mancato recupero dei crediti commerciali vantati nei confronti degli esercenti il servizio di maggior tutela è nel complesso contenuto, sia per la loro natura, in quanto si tratta di crediti certi, liquidi ed esigibili, regolarmente fatturati secondo la disciplina regolatoria in vigore, sia per la natura giuridica dei soggetti debitori, in considerazione anche del fatto che i crediti in oggetto risultano assistiti da idonee garanzie.

GME

Il rischio di controparte per il GME è rappresentato dal rischio che un operatore di mercato non adempia ad un'obbligazione assunta nei confronti della Società.

Sul Mercato Elettrico, sul Mercato del Gas Naturale e sulla PCE il rischio di controparte è gestito mediante la strutturazione di appositi sistemi di garanzia che prevedono la prestazione – da parte dell'operatore che intende presentare offerte – di una garanzia nella forma di fideiussione a prima richiesta, ovvero, alternativamente o cumulativamente, nella forma di deposito infruttifero in contanti, a copertura di un'esposizione calcolata secondo un approccio quantitativo interno di *risk management*. In caso di inadempimento dell'operatore, si procede all'escussione della garanzia prestata dall'operatore inadempiente; nel solo caso di garanzia fideiussoria, nelle more della sua riscossione, è previsto in misura temporanea il ricorso al meccanismo della "socializzazione", che consiste nella riduzione proporzionale dei crediti netti vantati dagli operatori del mercato nei confronti del GME, per un ammontare complessivamente pari all'importo del debito non pagato; a seguito della riscossione di quanto dovuto, si procede al successivo pagamento pro quota dei debiti netti dovuti dal GME nei confronti degli operatori creditori a seguito del meccanismo della socializzazione, maggiorati di penali ed interessi di mora. È inoltre stabilito che, qualora le garanzie prestate dall'operatore a favore del GME risultassero insufficienti a coprire

le proprie posizioni debitorie assunte sul mercato ovvero qualora l'istituto fideiubente risultasse inadempiente, l'eccedenza debitoria venga coperta, in primo luogo, da un apposito fondo di garanzia istituito presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), ai sensi di quanto specificatamente previsto dall'ARERA, e in secondo luogo con mezzi propri del GME entro un limite fissato su base annuale dalla Società – valido cumulativamente per inadempimenti sul Mercato Elettrico e sul Mercato del Gas Naturale – attualmente pari a 2,5 milioni di euro. In caso di eventuale ulteriore parte residua di debito non coperto si ricorre ad un meccanismo di mutualizzazione definito dall'ARERA con Delibera 111/06, come successivamente modificata e integrata, e con Parere 4/2013/I/gas. Si evidenzia al riguardo che, con riferimento agli istituti fideiubenti, il GME accetta esclusivamente controparti con adeguato *rating* di lungo termine (non inferiore a BBB- delle scale *Standard & Poor's* o *Fitch* ovvero Baa3 della scala di *Moody's Investor Service* ovvero BBB *low* della scala DBRS).

Sui Mercati per l'Ambiente il rischio di controparte è gestito attraverso un sistema di garanzia che prevede la costituzione di depositi preventivi da parte degli operatori per importi a totale copertura dei debiti che l'operatore può contrarre su tali mercati.

Si segnala, infine, che, a tutela delle garanzie prestate a copertura delle obbligazioni assunte dagli operatori ammessi ai diversi mercati organizzati e gestiti dal GME, l'articolo 30, comma 3, della Legge 23 luglio 2009, n. 99 ha stabilito che le stesse, in qualunque forma prestate, non possano essere distratte dalla destinazione prevista, né possano essere soggette ad azioni ordinarie, cautelari o conservative da parte dei creditori dei singoli partecipanti o del GME, anche in caso di apertura di procedure concorsuali; non opera, nei confronti dell'ammontare garantito, la compensazione legale e giudiziale e non può essere pattuita la compensazione volontaria.

RSE

Le controparti di RSE sono rappresentate, principalmente, dai soggetti che erogano i contributi per l'attività di ricerca nazionale e internazionale, quali la CSEA e la Commissione Europea che, tuttavia, fanno ritenere basso il rischio di mancato incasso delle somme spettanti.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che il Gruppo, per difficoltà nel reperire risorse finanziarie, possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte tempestivamente alle proprie obbligazioni finanziarie e commerciali, o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli.

GSE

Il GSE attua una strategia di mitigazione del rischio volta a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità attuando una struttura finanziaria che prevede il continuo monitoraggio degli equilibri finanziari e il contenuto ricorso all'esposizione bancaria. Inoltre, la società dispone di adeguate linee di credito a breve termine con cui provvede ad eventuali fabbisogni di liquidità.

AU

La società, nel corso del 2019, ha approvvigionato gran parte del proprio fabbisogno mediante acquisti su MGP, secondo le tempistiche di pagamento definite dalla normativa e dalle regole di funzionamento vigenti sul Mercato elettrico. Non essendo intervenuta nessuna novità con riferimento agli incassi per le fatture attive emesse da AU verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela, l'asimmetria tra date di pagamento e di corrispondente incasso, per i quantitativi di energia transati su MGP, ha determinato fabbisogni finanziari, coperti da AU mediante il ricorso all'indebitamento finanziario in misura tale da onorare con regolarità i propri impegni.

Inoltre al fine di prevenire il rischio di squilibrio finanziario in cui Acquirente unico potrebbe incorrere nell'ipotesi di ritardato pagamento da parte degli esercenti la maggior tutela con le potenziali ripercussioni negative sull'intero sistema che potrebbero derivarne, nel corso del 2019, l'Autorità, ha inoltre approvato con Delibera 236/2019/R/eel la modifica dell'articolo 7 del contratto di cessione di energia elettrica agli esercenti la maggior tutela, proposta da Acquirente Unico, al fine di accordare all'esercente la facoltà di richiedere il differimento dei termini di pagamento del corrispettivo dovuto per l'energia ceduta. La modifica, in particolare, permette una dilazione dei pagamenti mensili delle fatture in scadenza in alcuni periodi dell'anno indicati nel contratto, subordinatamente a una valutazione positiva sulla posizione creditizia dei richiedenti e senza costi aggiuntivi a carico di AU, che demanderebbe ai richiedenti di sostenere integralmente gli oneri associati alla concessione di tale dilazione.

GME

Il rischio di liquidità è mitigato dall'impiego delle risorse finanziarie in strumenti liquidi o prontamente liquidabili e da linee di credito concesse all'azienda.

RSE

Le risorse finanziarie della Società sono strettamente correlate al Piano Triennale della Ricerca di Sistema e al conseguente Accordo di Programma. Il ritardo nell'erogazione dei contributi, fenomeno storicamente ricorrente, ha determinato e potrebbe determinare il continuo ricorso all'indebitamento finanziario con

conseguente riflesso sugli oneri finanziari della Società. Al fine di reperire le risorse finanziarie necessarie e al contempo garantire il contenimento dei costi aziendali, eventuali momentanee insufficienze di liquidità vengono coperte mediante finanziamenti intersocietari concessi dal GSE e la cui disponibilità è stata garantita anche per il 2020.

RISCHIO PREZZO

Il rischio prezzo rappresenta la possibilità che le fluttuazioni del prezzo di acquisto e vendita di *commodity* producano significative variazioni nei risultati economici tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

GSE

In virtù del quadro normativo e regolatorio vigente, l'eventuale fluttuazione dei prezzi delle *commodity* connesse ai meccanismi di incentivazione gestiti dalla società non rappresenta un fattore di rischio significativo per il GSE in quanto eventuali variazioni, positive o negative, si riflettono direttamente sul disavanzo economico da coprire attraverso la componente A_{505} o, nel caso del biometano avanzato sono poste a carico, o restituite, ai Soggetti Obbligati in proporzione alle rispettive quote d'obbligo.

AU

Con riferimento all'attività di compravendita dell'energia, l'applicazione della normativa riferibile alla società comporta il realizzarsi dell'equilibrio economico dei relativi ricavi e costi, per cui eventuali oscillazioni del prezzo di acquisto dell'energia sono ribaltate interamente sul prezzo di cessione della stessa. In merito, invece, alle scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT si segnala che le forti fluttuazioni dei prezzi dei prodotti potrebbero determinare una differenza tra il valore contabile dei prodotti e il valore di mercato. Al riguardo si segnala che il D.M. 31 gennaio 2014 prevede che qualora, a seguito delle indicazioni del MISE, l'OCSIT procedesse alla vendita delle scorte petrolifere, generando una differenza di valore rispetto a quanto iscritto in bilancio, tale importo, se negativo, troverebbe integrale copertura nel contributo previsto per l'OCSIT e, se positivo, sarebbe destinato alla copertura dei suoi costi e oneri.

RISCHIO INFORMATICO

Le società del gruppo GSE portano avanti le proprie attività anche attraverso l'ausilio di complessi sistemi informatici. Aspetti di rischio sono, dunque, connessi all'adeguatezza di tali sistemi e all'integrità e alla riservatezza dei dati e delle informazioni trattate. L'adozione di un *framework* Nazionale di sicurezza ICT a protezione dei dati e dei sistemi aziendali, la costante attenzione ai principali standard e alle evoluzioni normative di riferimento in materia, l'utilizzo di tecnologie ad alta affidabilità, la predisposizione di processi

aziendali *ad hoc* e la sensibilizzazione e formazione del personale sui rischi informatici costituiscono alcune delle principali azioni intraprese dalle società del Gruppo per mitigare tali rischi. Inoltre, al fine di limitare anche i potenziali rischi di interruzione delle attività di *business* sui processi ritenuti strategici, le società del Gruppo dispongono di sistemi di *disaster recovery* che garantiscono il ripristino dei servizi, l'operatività e il mantenimento del livello del servizio anche in situazioni critiche. Tuttavia non si può escludere l'eventualità di un malfunzionamento dei sistemi.

RISCHIO CONTENZIOSO

Il Gruppo GSE è coinvolto, sia come attore sia come convenuto, in un certo numero di procedimenti che emergono dalla normale amministrazione. Inoltre, il Gruppo potrebbe essere coinvolto in nuove iniziative di contenzioso giudiziale o extra giudiziale da parte dei soggetti interessati.

Per un'informativa di dettaglio si rimanda alla nota integrativa, nei paragrafi "Fondi per rischi e oneri" e "Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale".

IMPATTO DELLA DIFFUSIONE PANDEMICA DEL VIRUS COVID-19

A partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus denominato Covid-19 e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere dalle autorità dei Paesi interessati.

Gli effetti dell'emergenza Covid-19 che, allo stato ed in prima approssimazione, è possibile ipotizzare, attengono ad una contrazione, presumibilmente significativa, dei consumi in ragione anche della ridotta operatività delle filiere produttive e della chiusura delle attività non essenziali, con conseguente riduzione del gettito degli oneri generali e delle ulteriori componenti del settore elettrico e gas, e il permanere di prezzi bassi delle *commodity* energetiche, con possibili ripercussioni sull'intero settore energetico. Le forti incertezze e i timori per le ripercussioni sociali ed economiche dell'allarme sanitario dipenderanno anche dall'efficacia delle misure monetarie e fiscali già adottate o che saranno emanate dalle autorità nazionali e comunitarie nei prossimi mesi a sostegno dei settori e degli operatori più esposti. Allo stato attuale, dunque, non è possibile formulare previsioni attendibili circa la durata e gli impatti dell'emergenza sulla gestione e i risultati del gruppo GSE.

Le Società del Gruppo, tuttavia, hanno intrapreso sin da subito tutte le iniziative necessarie a garantire la continuità delle attività gestite, il supporto alle Istituzioni e agli operatori del settore. Tra le misure si annovera anche il ricorso al lavoro da remoto per il proprio personale mantenendo elevati livelli di efficienza ed efficacia, nonché, con riferimento al GSE, la proroga, d'intesa con il MiSE, dei termini

nell'ambito dei procedimenti di competenza²⁹ e il rinvio delle scadenze poste in capo agli operatori (richieste CAR e *Fuel mix disclosure*).

Con riferimento alla redditività aziendale, non sono prevedibili al momento gli effetti sui ricavi a margine del Gruppo che, potenzialmente, potrebbero risentire, oltre che della già citata contrazione della domanda elettrica, anche della limitata attività di manutenzione sugli impianti e da una scarsa capacità di conduzione degli stessi, soprattutto per quelli alimentati da biomasse e bioliquidi; della riduzione, presumibilmente per alcuni mesi del 2020, delle attività legate alla messa in esercizio di nuovi impianti alla realizzazione di interventi di efficienza energetica, alle modifiche impiantistiche e alla variazione di titolarità. Le Società del Gruppo GSE, tuttavia, sono attivamente coinvolte in un costante monitoraggio dell'andamento del *business* per una gestione proattiva dei relativi effetti, nonché effettuano una verifica costante degli equilibri finanziari assicurando un adeguato grado di flessibilità per far fronte ad eventuali imprevisti.

Informativa sulle parti correlate

Le società del Gruppo hanno molteplici rapporti con società controllate, direttamente o indirettamente, dal MEF. Tali rapporti intercorrono prevalentemente con i maggiori operatori del settore energetico italiano quali le società del Gruppo Enel, le società del Gruppo Eni, Terna e SNAM Rete Gas, nonché con la società Leonardo. Sono inoltre in essere rapporti di conto corrente con l'istituto bancario Monte dei Paschi di Siena. Si segnalano, altresì, significativi rapporti, dettagliati nel bilancio da apposite voci di credito e debito nello stato patrimoniale, con la CSEA, un ente pubblico economico che svolge attività nei settori elettrico, del gas e idrico. La CSEA, in qualità di ente tecnico della contabilità dei sistemi energetici, ha competenze in materia di riscossione delle componenti tariffarie, fra cui la *A_{SOS}* per alimentare il conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate, il cui destinatario principale è il GSE, e di erogazione di contributi pubblici, al fine di garantire, anche mediante interventi di perequazione, il funzionamento dei sistemi in condizioni di concorrenza, sicurezza e affidabilità. Inoltre, è attualmente in corso una convenzione con Rete Ferroviaria Italiana – RFI S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane) in base alla quale il GSE acquista, per conto della stessa, energia elettrica sul MGP. Tutte le transazioni con le parti correlate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

²⁹ La proroga non sarà applicata ai procedimenti amministrativi che il GSE, sulla base dei documenti già nella propria disponibilità, potrà concludere con esito positivo.

Ulteriori informazioni

INFORMAZIONI AI SENSI DEL CODICE CIVILE

Con riferimento alle indicazioni previste dall'articolo 2428, comma 3, numeri 3 e 4 del Codice Civile, si precisa che le società del Gruppo non possiedono e non hanno acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie.

Nel prospetto seguente si riportano le sedi presso le quali le società del Gruppo svolgono le proprie attività:

SEDI

	GSE	AU	GME	RSE
Sede legale	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 92 Roma	Via Guidubaldo Del Monte, n. 45 Roma	Viale Maresciallo Pilsudski, n.122/124 Roma	Via Rubattino, n. 54 Milano
Sedi operative	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 124 Roma			Strada Torre della Razza, Località Le Mose Piacenza
	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 120 Roma			Via Giacomo Matteotti, n. 105 Brugherio (MI)

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile, si segnala che il GSE è controllato dal MEF che ne detiene l'intero capitale sociale. Ai sensi del D.Lgs. 79/99 i diritti dell'azionista sono esercitati d'intesa tra il MEF e il MiSE; gli indirizzi strategici e operativi del GSE sono definiti dal MiSE.

La società, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2364 del Codice Civile e come previsto dall'articolo 11.2 dello Statuto, tenuto conto dei tempi tecnici per la predisposizione dei dati consuntivi delle società controllate e pertanto dell'esigenza di attendere l'approvazione dei bilanci delle stesse per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo, convoca l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio entro il maggior termine statutario previsto ovvero entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Con riferimento alle indicazioni previste dall'art. 40, comma 2 lettera d) del D.Lgs. 127/91, si precisa che non vi sono azioni o quote dell'impresa capogruppo possedute da essa o da imprese controllate, anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Infine, ai sensi dell'art. 40, comma 2, d-bis), del D.Lgs. 127/91 si forniscono di seguito le informazioni relative all'utilizzo di strumenti finanziari, sia attivi che passivi. La società AU ha operato, per investire le proprie liquidità e per finanziare i propri fabbisogni, anche attraverso le seguenti modalità:

- investimento di liquidità in polizze assicurativo – finanziarie;
- emissione di un prestito obbligazionario per finanziare l'acquisto di beni durevoli.

In tale contesto, AU, in generale, risulta esposta:

- a) al rischio di mercato, principalmente riconducibile a variazioni avverse dei tassi di interesse e di ulteriori variabili dei mercati finanziari;
- b) al rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie adeguate a far fronte al rimborso delle passività finanziarie assunte e al supporto della propria attività operativa;
- c) al rischio di controparte, connesso alla possibilità di default di soggetti con i quali si intrattengono rapporti finanziari.

Le strategie attuate dalla Società per mitigare tali rischi sono:

- politiche di diversificazione per strumento e per controparte;
- selezione delle controparti nell'ambito di quelle caratterizzate da adeguato *standing*;
- adeguata capacità di indebitamento, supportata, ove necessario, dal possibile smobilizzo a condizioni neutrali di *asset*, previa autorizzazione degli enti competenti.

ALTRE INFORMAZIONI

Si segnala, infine, che le società controllate AU, GME e RSE si sono avvalse della facoltà prevista dall'articolo 106, comma 1, del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 che prevede, in relazione al particolare stato di emergenza dettato dal COVID-19 e in deroga alle disposizioni dell'art. 2364, secondo comma del Codice Civile, la possibilità di convocare l'assemblea ordinaria annuale di approvazione dei bilanci entro il termine più ampio di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, rispetto a quello ordinario di 120 giorni.

Risultati economico-finanziari del gruppo GSE

La gestione economica del Gruppo per l'esercizio 2019 è sintetizzata nel prospetto che segue. Per una migliore comprensione dell'andamento economico-finanziario, attraverso opportune riclassificazioni, si è data separata evidenza alle partite energetiche economicamente passanti a livello di Gruppo rispetto a quelle a margine, costituite queste ultime da tutti quei ricavi destinati sia alla copertura dei costi di gestione sia alla remunerazione del capitale investito e per i quali esiste un'eccedenza rispetto ai costi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

Euro mila	2018	2019	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Ricavi			
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	17.815.469	15.698.742	(2.116.727)
Ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente	1.104.277	757.429	(346.848)
Contributi da CSEA	11.774.153	11.638.022	(136.131)
Ricavi per vendita gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	1.398.415	1.419.576	21.161
Soprawvenienze nette	-	92.445	92.445
Totale	32.092.314	29.606.214	(2.486.100)
Costi			
Costi di acquisto energia e oneri accessori	20.569.096	18.630.295	(1.938.801)
Contributi per incentivazione del fotovoltaico	5.674.857	5.802.827	127.970
Contributi per GRIN	3.005.781	2.614.434	(391.347)
Costi per acquisto gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	1.398.415	1.419.576	21.161
Costi di acquisto CB e CV	1.132.265	749.886	(382.379)
Altri costi	258.656	389.196	130.540
Soprawvenienze nette	53.244	-	(53.244)
Totale	32.092.314	29.606.214	(2.486.100)
SALDO PARTITE PASSANTI	-	-	-
PARTITE A MARGINE			
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	218.379	230.821	12.442
Contributi da CSEA	126.930	124.961	(1.969)
Altri ricavi e proventi	48.085	53.560	5.475
	43.364	52.300	8.936
Costi			
Costo del lavoro	177.631	187.256	9.625
Altri costi operativi	97.150	101.446	4.296
Soprawvenienze passive	79.326	84.174	4.848
	1.155	1.636	481
MARGINE OPERATIVO LORDO	40.748	43.565	2.817
Ammortamenti e svalutazioni	25.760	29.149	3.389
Accantonamenti per rischi e oneri	2.599	3.206	607
RISULTATO OPERATIVO	12.388	11.210	(1.178)
Proventi (Oneri) finanziari netti	1.661	1.458	(203)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	14.049	12.668	(1.381)
Imposte	(4.670)	(4.082)	588
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	9.379	8.586	(793)

PARTITE PASSANTI

I ricavi complessivi (Euro 29.606.214 mila), presentano una variazione negativa (Euro 2.486.100 mila), dovuta essenzialmente al decremento dei ricavi dalla vendita di energia (Euro 2.116.727 mila), dei ricavi dalla vendita di titoli su Mercati per l'Ambiente (Euro 346.848 mila) e del contributo da CSEA (Euro 136.131

mila), per i minori oneri netti relativi sia alle partite energia, sia ai contributi per i regimi incentivanti che trovano copertura nella componente tariffaria A_{505} .

Tali riduzioni sono state in parte compensate da un incremento delle sopravvenienze nette della capogruppo (Euro 92.445 mila) e dai ricavi per vendita gas e Biometano D.M. 2 marzo 2018 (Euro 21.161 mila).

L'ammontare dei ricavi derivanti dalla vendita di energia, pari a Euro 15.698.742 mila, si riferisce principalmente:

- alle vendite effettuate sul mercato elettrico e ricavi accessori (Euro 12.255.426 mila);
- alle vendite effettuate verso gli esercenti il servizio di maggior tutela (Euro 3.022.062 mila);
- alle vendite effettuate a RFI (Euro 336.426 mila) d'importo più contenuto.

Il decremento, che interessa la voce ricavi da vendita di energia e proventi accessori (Euro 2.116.727 mila) è da ascrivere a una riduzione del controvalore dell'energia intermedia dal GME sul mercato elettrico a pronti e a termine (Euro 1.455.577 mila), in conseguenza prevalentemente della riduzione dei prezzi di negoziazione registrata nel corso dell'anno rispetto all'esercizio precedente e al decremento dei ricavi di AU verso i soggetti esercenti la maggior tutela (Euro 615.060 mila).

I ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente si riferiscono principalmente ai proventi conseguiti dalla controllata GME per le negoziazioni dei CB; la riduzione della voce (Euro 346.848 mila) è da ascrivere alla riduzione dei volumi negoziati e dei relativi prezzi di negoziazione.

I contributi da CSEA (Euro 11.638.022 mila) sono costituiti principalmente dagli importi dovuti al GSE ai sensi del TIT. Nell'ambito dei rapporti della capogruppo con CSEA, è da segnalare la presenza di altre tipologie di contributi, di cui i principali sono quelli a copertura:

- degli oneri sostenuti per il Conto Termico (Euro 303.964 mila);
- degli oneri per l'attività legata ai CB e al biometano (Euro 57.380 mila).

La riduzione della voce (Euro 136.131 mila) rispetto all'esercizio precedente è riconducibile essenzialmente alla minore raccolta di componente A_{505} dai distributori in ragione dei minori oneri sostenuti per il GRIN, il CIP6 per la scadenza di alcune convenzioni e per i minori costi legati al RID, allo SSP e alla TO.

La voce Ricavi per vendita gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018 accoglie i ricavi della controllata GME per le vendite di gas effettuate sul Mercato del gas naturale (Euro 1.341.173 mila) e i ricavi della capogruppo per gli oneri riaddebitati ai soggetti obbligati in relazione al D.M. 2 marzo 2018 (Euro 78.403 mila).

La voce sopravvenienze nette (Euro 92.445 mila) presenta un saldo positivo e comprende principalmente sopravvenienze attive (Euro 239.080 mila) generate dalla corresponsione di importi minori rispetto a

quanto stimato negli anni precedenti per contributi relativi ai regimi d'incentivazione del Conto Energia (Euro 159.421 mila) e al RID e alla Tariffa Onnicomprensiva (Euro 61.651 mila). Tali valori sono in parte compensati da sopravvenienze passive (Euro 146.636 mila), da ascrivere principalmente al fotovoltaico (Euro 46.026 mila), ai costi legati al RID e alla Tariffa Onnicomprensiva (Euro 60.076 mila) e agli oneri relativi al regime di incentivazione GRIN (Euro 30.877 mila).

Con riferimento alle sopravvenienze attive (Euro 239.080 mila), circa Euro 87.511 mila riguardano i recuperi di incentivi operati nei confronti di titolari di convenzioni di impianti fotovoltaici, che a seguito di verifiche sono risultati non dovuti e pertanto richiesti alle controparti.

I costi riconducibili alle partite energetiche (Euro 29.606.214 mila) registrano un decremento (Euro 2.486.100 mila) rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente alla riduzione dei costi per acquisto di energia (Euro 1.938.801 mila), dei contributi per il GRIN (Euro 391.347 mila), dei costi legati all'acquisto dei CB e CV (Euro 382.379 mila).

Tale decremento è stato in parte compensato da un incremento dei contributi inerenti all'incentivazione del fotovoltaico (Euro 127.970 mila) e della voce altri costi (Euro 130.540 mila).

Nell'ambito della voce costi di acquisto energia e oneri accessori (Euro 18.630.295 mila) una parte significativa è rappresentata dagli acquisti del GME sul MGP e sul MI (Euro 13.612.903 mila), il cui decremento (Euro 1.780.357 mila) rispetto al valore dello scorso esercizio è attribuibile quasi esclusivamente alla riduzione dei prezzi sui mercati dell'energia a pronti e a termine. Nella stessa voce sono compresi essenzialmente:

- i costi relativi all'acquisto di energia per il regime CIP6 e oneri accessori (Euro 445.786 mila) che presentano un decremento rispetto allo scorso anno (Euro 182.202 mila);
- i costi per acquisto di energia da parte di AU (Euro 541.003 mila) che risultano in aumento rispetto al 2018 (Euro 49.251 mila), per effetto principalmente degli sbilanciamenti ai sensi della Delibera ARERA 111/06 (Euro 42.863 mila);
- i costi relativi al ritiro dell'energia da parte del GSE per gli impianti in regime RID, TO e FER elettriche (Euro 3.453.396 mila). Tali importi, rispetto all'esercizio precedente, hanno registrato un decremento (Euro 112.846 mila).

La voce altri costi (Euro 389.196 mila) accoglie:

- i contributi erogati per il Conto Termico (Euro 303.964 mila);
- i costi per il ritiro dei CB e l'incentivazione del biometano ai sensi del D.M. 5 dicembre 2013 (Euro 57.380 mila);
- i costi relativi agli sbilanciamenti della capogruppo (Euro 25.736 mila);

I costi relativi al Conto Termico, al ritiro dei CB di tipo CAR e all'incentivazione del biometano trovano copertura nella componente tariffaria RE/RE_T. Per quanto concerne gli sbilanciamenti, l'applicazione delle disposizioni regolatorie dell'Autorità rende tali oneri passanti perché riaddebitati ai produttori.

PARTITE A MARGINE

I ricavi (Euro 230.821 mila) sono composti dai ricavi delle vendite e delle prestazioni (Euro 124.961 mila), dai contributi da CSEA (Euro 53.560 mila) e dagli altri ricavi e proventi (Euro 52.300 mila).

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono costituiti prevalentemente:

- dai corrispettivi riconosciuti al GSE dagli operatori ai sensi del D.M. 24 dicembre 2014 (Euro 85.001 mila);
- dai corrispettivi del GME derivanti essenzialmente dalle intermediazioni di energia (Euro 30.276 mila);
- da corrispettivo riconosciuto ad AU a copertura dei costi di funzionamento dell'area energy quantificato secondo i criteri definiti dall'ARERA (Euro 5.982 mila);
- dai proventi di RSE per prestazioni tecnico-scientifiche (Euro 3.702 mila).

Il decremento della voce ricavi delle vendite e delle prestazioni (Euro 1.969 mila) rispetto all'esercizio precedente è dovuto alla riduzione dei proventi di AU (Euro 2.220 mila) e di RSE (Euro 1.493 mila), controbilanciati in parte da un incremento dei ricavi per corrispettivi della capogruppo (Euro 1.387 mila) e dei corrispettivi di GME (Euro 357 mila).

I contributi da CSEA (Euro 53.560 mila) riguardano sostanzialmente i contributi in conto esercizio erogati a RSE, i ricavi di AU relativi allo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente, al Monitoraggio Retail, del Servizio Idrico e del Portale delle Offerte e i contributi a copertura dei costi di funzionamento del GSE.

La voce altri ricavi e proventi (Euro 52.300 mila) è composta principalmente:

- dai ricavi a copertura dei costi di AU per l'OCSIT (Euro 28.701 mila);
- dai ricavi per il contributo del SII di AU (Euro 13.430 mila);
- dai ricavi relati a progetti internazionali di GME (Euro 2.388 mila);
- dalle somme del fondo rischi regolazione tariffaria destinate in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 145/2020/R/eel (Euro 1.265 mila);
- dai ricavi del GME per accordi di licenza d'uso del PUN (Euro 686 mila), il rimborso da parte di Terna delle commissioni per mancato utilizzo sulle linee di credito accese in relazione al *Market Coupling* (Euro 329 mila) e per la convenzione stipulata con l'Istituto Tesoriere (Euro 66 mila);

- dai ricavi del GSE derivanti dalla convenzione con il MEF per la remunerazione del servizio reso sul mercato delle quote di emissione di CO₂ (Euro 997 mila);
- dalle sopravvenienze attive (Euro 1.828 mila) relative prevalentemente al rilascio del fondo incentivo all'esodo della capogruppo (Euro 943 mila), al rilascio del fondo svalutazione crediti (Euro 199 mila) a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati, e a rettifiche di costi di esercizi precedenti (Euro 117 mila);
- dai ricavi della capogruppo, per il riaddebito alla CSEA e all'Autorità, del personale distaccato presso di loro (Euro 491 mila);
- dalla somma riconosciuta alla capogruppo a titolo di risarcimento a fronte di malfunzionamenti delle piattaforme informatiche di terzi utilizzate dal GSE (Euro 375 mila);
- dai ricavi per la convenzione RFI (Euro 240 mila);

Il costo del lavoro (Euro 101.446 mila) è in crescita (Euro 4.296 mila) sia per l'incremento della consistenza media sia per gli aumenti retributivi.

Gli altri costi operativi (Euro 84.174 mila) sono in aumento (Euro 4.848 mila) per effetto principalmente dei maggiori oneri sostenuti da AU per i canoni di locazione dei depositi per lo stoccaggio delle scorte di prodotti petroliferi, in relazione all'aumento del numero medio di giorni scorta stoccati (Euro 5.266 mila) e per i costi per servizi (Euro 2.510 mila). GME e RSE registrano invece, un decremento dei costi per servizi, rispettivamente di Euro 1.304 mila e Euro 1.826 mila, che controbilanciano in parte l'aumento di AU.

La voce ammortamenti e svalutazioni (Euro 29.149 mila) risulta in aumento (Euro 3.389 mila) per effetto essenzialmente delle maggiori svalutazioni di credito operate nell'esercizio (Euro 3.490 mila) e per i minori ammortamenti (Euro 124 mila).

La voce accantonamenti per rischi e oneri (Euro 3.206 mila) comprende principalmente:

- l'accantonamento effettuato dalla controllata GME (Euro 3.068 mila) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2019 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera 541/2019/R/eel dell'Autorità;
- l'accantonamento (Euro 133 mila) effettuato dalla capogruppo al fondo contenzioso e rischi diversi per gli oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016.

Il risultato operativo a fronte di ammortamenti e accantonamenti è pari a Euro 11.210 mila con un decremento rispetto al 2018 di Euro 1.178 mila.

La gestione finanziaria del Gruppo evidenzia proventi finanziari netti pari a Euro 1.458 mila e risulta in diminuzione, rispetto al 2018, di Euro 203 mila principalmente per il decremento che ha interessato gli altri

proventi finanziari netti di GME (Euro 148 mila), in conseguenza della riduzione delle giacenze medie di liquidità.

Gli oneri per imposte (Euro 4.082 mila) sono costituiti da imposte correnti (Euro 4.475 mila), da imposte di esercizi precedenti (Euro 11 mila), dall'accantonamento di imposte anticipate (Euro 662 mila) e dall'utilizzo di imposte differite (Euro 258 mila).

Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a Euro 8.586 mila.

La situazione patrimoniale del Gruppo esistente al 31 dicembre 2019 è sintetizzata nel seguente prospetto:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

Euro mila	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
Immobilizzazioni nette	706.887	783.662	76.775
Immobilizzazioni immateriali	34.683	33.065	(1.618)
Immobilizzazioni materiali	646.959	732.027	85.068
Immobilizzazioni finanziarie	25.245	18.570	(6.675)
Capitale Circolante Netto	(1.297.206)	(142.428)	1.154.778
Crediti verso clienti	2.756.657	2.207.331	(549.326)
Credito netto verso Csea	2.805.366	2.592.146	(213.220)
Altri crediti	339.164	373.893	34.729
Ratei e risconti attivi	1.652	3.224	1.572
Rimanenze	1.339	1.122	(217)
Debiti verso fornitori	(4.994.966)	(4.479.173)	515.793
Debiti per ETS	(1.452.177)	(323.894)	1.128.283
Debiti verso altri finanziatori	(453.683)	(212.064)	241.619
Ratei, risconti passivi e altri debiti	(262.177)	(284.796)	(22.619)
Crediti (Debiti) tributari per IVA e altre imposte	(38.381)	(20.217)	18.164
CAPITALE INVESTITO LORDO	(590.319)	641.234	1.231.553
Fondi	(85.627)	(75.201)	10.426
CAPITALE INVESTITO NETTO	(675.946)	566.033	1.241.979
Patrimonio netto	71.228	73.965	2.737
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	(747.174)	492.068	1.239.242
Debiti verso banche a medio/lungo termine	303.710	386.754	83.044
Debiti verso banche a breve termine	1.106.583	812.353	(294.230)
Debiti per obbligazioni	-	496.714	496.714
Altri titoli	-	(108.972)	(108.972)
Disponibilità liquide	(2.157.467)	(1.094.781)	1.062.686
COPERTURA	(675.946)	566.033	1.241.979

Le immobilizzazioni immateriali, costituite principalmente dalle licenze software, dai sistemi di gestione per le attività core e dagli interventi di adeguamento strutturale degli immobili in locazione, si decrementano di

Euro 1.618 mila per effetto degli ammortamenti (Euro 17.383 mila), al netto degli investimenti e passaggi in esercizio (Euro 15.765 mila).

Le immobilizzazioni materiali, costituite principalmente dalle scorte OCSIT (Euro 660.973 mila) della controllata AU, dai fabbricati che ospitano le sedi delle società del Gruppo (Euro 46.016 mila), oltre che dai sistemi e dalle infrastrutture informatiche, registrano un incremento pari a Euro 85.068 mila per effetto degli investimenti realizzati nell'anno (Euro 92.703 mila) al netto degli ammortamenti (Euro 7.622 mila) e delle svalutazioni di modesta entità (Euro 33 mila). I principali investimenti dell'anno riguardano l'acquisto, da parte della controllata AU, di prodotti petroliferi per Euro 84.672 mila e l'acquisizione di attrezzature informatiche da parte di tutte le società del Gruppo.

La voce immobilizzazioni finanziarie (Euro 18.570 mila) comprende i crediti di GME relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* sulle frontiere francese, austriaca e svizzera (Euro 13.830 mila) e i depositi cauzionali e i prestiti concessi dalle società del Gruppo al personale dipendente (Euro 4.740 mila).

Il capitale circolante netto è negativo (Euro 142.428 mila) e presenta una variazione di Euro 1.154.778 mila rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è riconducibile principalmente al decremento dei debiti:

- per ETS (Euro 1.128.283 mila), per i maggiori importi riversati alla Tesoreria dello Stato durante il 2019;
- verso fornitori (Euro 515.793 mila), ascrivibile alla riduzione dei debiti per GRIN (Euro 629.313 mila) e CIP6 (Euro 32.863 mila) a seguito della scadenza di alcune convenzioni e dei debiti per acquisto sul Mercato Elettrico a pronti e a termine (Euro 188.766 mila) in conseguenza soprattutto del minor controvalore (Euro 186.263 mila) dei volumi intermediati da GME sul MGP e sul MI nella parte finale dell'anno rispetto al periodo analogo del 2018. Tali riduzioni sono state in parte calmierate da un aumento dei debiti per incentivi a impianti fotovoltaici (Euro 207.781 mila) in ragione del fatto che l'esercizio 2019 è stato un anno di maggiore irraggiamento rispetto al 2018, e dei debiti della capogruppo legati agli altri regimi di incentivazione;
- verso altri finanziatori (Euro 241.619 mila); la cui variazione è ascrivibile ad un minore ricorso di AU ad anticipazioni a titolo oneroso erogate da CSEA (Euro 160.000 mila) per l'acquisto di energia sul MGP e per Euro 81.619 mila alla riduzione dei debiti nei confronti delle società di factoring in relazione a soggetti esercenti la maggiore tutela che hanno richiesto una dilazione di pagamento.

Tali effetti sono controbilanciati principalmente dalla riduzione:

- dei crediti verso clienti (Euro 549.326 mila), ascrivibile in primo luogo ai crediti di AU per la vendita di energia verso i distributori (Euro 259.194 mila), in secondo luogo ai crediti per la vendita di energia sul mercato elettrico a pronti e a termine (Euro 154.211 mila) in conseguenza del minore controvalore dei volumi intermediati dal GME sul MGP e sul MI nella parte finale dell'anno rispetto all'omologo periodo del 2018. Un'altra diminuzione dei crediti verso clienti, ha riguardato i crediti nei confronti delle imprese di distribuzione per la componente A₅₀₅ (Euro 43.886 mila), e dei crediti del GME per vendita sul mercato del gas naturale (Euro 36.734 mila);
- dei crediti netti verso CSEA (Euro 213.220 mila), che riflette un andamento della raccolta A₅₀₅ maggiore rispetto a quello degli oneri netti che trovano copertura in tale componente.

I fondi si decrementano di Euro 10.426 mila effetto degli utilizzi e dei rilasci relativi a posizioni accantonate in passato non più necessarie al netto dei nuovi accantonamenti.

Il gruppo presenta un indebitamento finanziario netto pari a Euro 492.068 mila con una variazione negativa di Euro 1.239.242 mila rispetto all'anno precedente dovuta essenzialmente:

- all'emissione da parte di AU di un prestito obbligazionario (Euro 496.174 mila), di durata 7 anni e cedola annuale del 2,8% per le funzioni OCSIT;
- al decremento delle disponibilità liquide (Euro 1.062.686 mila) per le minori giacenze relative agli incassi dei proventi per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma centralizzata a livello europeo, in quanto nel 2019 sono stati versati alla Tesoreria dello Stato i proventi raccolti nell'anno 2018 e quelli dei primi tre trimestri del 2019;
- all'incremento dell'indebitamento a lungo termine (Euro 83.044 mila) necessario per l'acquisto da parte di AU delle scorte specifiche per l'anno scorta 2019/2020;
- al decremento dell'indebitamento a breve termine (Euro 294.230 mila) in seguito al rimborso di finanziamenti di AU con i proventi dell'emissione obbligazionaria (Euro 296.850 mila);
- all'investimento effettuato da AU in polizze assicurativo-finanziarie (Euro 108.972 mila), sottoscritto al fine di ridurre l'impatto degli oneri finanziari relativi al prestito obbligazionario.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto energetico sta evolvendo rapidamente per effetto della profonda transizione in corso tesa al conseguimento di obiettivi sfidanti legati a sostenibilità, competitività e sicurezza. In tale ambito il Gruppo GSE fornirà nei prossimi esercizi un importante contributo quale parte attiva della transizione energetica in atto e promotore dello sviluppo sostenibile del Paese a supporto delle Autorità di Regolazione e delle Istituzioni. In particolare le attività delle società del Gruppo saranno orientate principalmente alla promozione delle fonti rinnovabili nei trasporti, all'efficienza energetica tramite l'elettrificazione dei consumi, nonché all'innovazione e alla digitalizzazione del sistema energetico, garantendo più elevati standard di qualità dei servizi prestati, coerentemente con le linee guida del PNIEC e con gli orientamenti forniti a livello comunitario.

GSE

Nel 2020 il GSE sarà coinvolto in diverse attività associate all'attuazione del PNIEC, nonché, sarà impegnato nell'attuare tutti gli interventi necessari per il recepimento delle disposizioni contenute nella Legge di Bilancio 2020 che, a valere dal 2020, ha, tra l'altro, introdotto importanti modifiche alla previgente normativa in tema di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica a carico delle amministrazioni pubbliche incluse nell'elenco ISTAT di cui all'art. 1 della Legge 196/2009. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto dettagliatamente illustrato al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" contenuto nella Relazione sulla gestione al Bilancio d'esercizio del GSE S.p.A.

AU

Il fabbisogno del mercato di maggior tutela previsto per il 2020 è di circa 42 TWh. Con l'introduzione della maggior tutela riformata, la società provvede all'approvvigionamento di energia elettrica mediante il Mercato a Pronti dell'Energia, pertanto, anche nel 2020 non sarà stipulato alcun contratto a termine fisico. Nel triennio 2020 – 2022 sarà assicurata la continuità dei servizi resi dallo Sportello per il consumatore energia e ambiente. Con Delibera 528/2019/E/com, l'Autorità ha approvato il Progetto operativo 2020-2022 per le attività svolte da AU in avvalimento, relative al sistema di tutele per i reclami e le controversie dei clienti e utenti finali dei settori regolati dalla stessa. Il predetto provvedimento estende inoltre l'avvalimento di Acquirente Unico per le attività dello Sportello anche ai settori del Teleriscaldamento e del Teleraffrescamento e conferma l'attività a supporto di ARERA per il settore Rifiuti. Per quanto riguarda il SII, il 2020 sarà caratterizzato dal completamento della riforma della disciplina del *settlement* gas che, introdotta dalla Delibera dell'Autorità 72/2018/R/gas, entrerà in vigore a gennaio. Il SII ricoprirà un ruolo

centrale all'interno della nuova disciplina e sarà chiamato a gestire l'elaborazione dei dati funzionali al *settlement* annuale nel settore gas. In tale ambito, entro l'inizio del nuovo anno termico, ottobre 2020, saranno sviluppate le applicazioni per la gestione della capacità di trasporto gas, fulcro della succitata riforma. Nel corso del 2020, inoltre, in attuazione di quanto stabilito della Legge di bilancio 2018 ed a seguito dell'avvio nel 2019, è previsto lo sviluppo di ulteriori funzionalità del portale Consumi quali, ad esempio, per consentire ai clienti finali di poter accedere ad un numero sempre maggiore di dati presenti nel SII e con una maggiore storicizzazione (fino ai 36 mesi) e l'integrazione con il Portale per la confrontabilità delle offerte.

Con Decreto del 19 marzo 2020, il MiSE ha stabilito, per l'anno scorta 2020-2021, i quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza e specifiche che dovranno essere detenuti dal sistema dal 1° luglio 2020, nuovo termine di inizio dell'anno scorte, assegnando ad OCSIT un obbligo complessivo di detenzione di scorte specifiche pari a diciassette giorni e ai soggetti obbligati, conseguentemente, un obbligo complessivo pari a tredici giorni.

Quanto alle attività del Fondo Benzina, si evidenzia che, a partire dal mese di gennaio, OCSIT ha avviato ulteriori procedure di sollecito del pagamento del contributo obbligatorio, di cui al D.M. 19 aprile 2013.

GME

Con riferimento al processo di integrazione dei mercati dell'energia a livello europeo, sia sull'orizzonte temporale *Day-Ahead* quanto sul fronte *Intraday*, nel corso del 2020 il GME, in coordinamento con Terna, sarà impegnato nelle attività di predisposizione delle modifiche al disegno di mercato e nelle attività tecnico-operative e di *testing* funzionali all'adesione dell'Italia al *Single Intraday Coupling* (SIDC) ovvero all'integrazione, prevista per il quarto trimestre del 2020, del Mercato Infragiornaliero (MI) italiano nel mercato unico europeo infragiornaliero in negoziazione continua. Contestualmente, è previsto l'avvio operativo delle aste regionali complementari alla contrattazione continua *Complementary Regional Intraday Auctions* (CRIDA) sul confine tra Italia e Slovenia e tra Italia e Grecia e su quest'ultima frontiera anche l'avvio operativo del *Day-Ahead Market Coupling* ovvero il funzionamento coordinato del MGP e del mercato *Day-Ahead* ellenico.

Per quanto riguarda, invece, il processo di integrazione dei mercati di bilanciamento dei Paesi Europei, è attesa nel prossimo esercizio l'adesione italiana al progetto europeo *Trans-European Replacement Reserves Exchange* (TERRE), mediante l'implementazione di una piattaforma di scambio di energia per il bilanciamento da *Replacement Reserve* che consentirà l'integrazione del segmento di mercato di bilanciamento europeo nel dispacciamento nazionale; in tale progetto il GME, in coordinamento con Terna,

sarà parte attiva in relazione alle attività dal medesimo gestite nell'ambito del mercato del dispacciamento nazionale.

Al fine di contribuire al progressivo superamento dei meccanismi di incentivazione diretta delle fonti energetiche rinnovabili verso meccanismi di supporto integrati nel mercato elettrico nazionale che, rappresenta uno degli obiettivi della Strategia Energetica Nazionale, nel corso del 2020, in attuazione di quanto disposto dal D.M. 4 luglio 2019 del MiSE, il GME sarà impegnato nelle attività di definizione ed implementazione della piattaforma per la contrattazione di lungo termine di energia rinnovabile.

Infine, con riferimento alla gestione dei mercati ambientali, nel 2020 il GME sarà impegnato, in attuazione di quanto previsto dal D.M. 2 marzo 2018, nelle attività di definizione e implementazione della sede di negoziazione delle "Garanzie di origine del biometano", nonché nelle attività tecnico-operative e regolatorie propedeutiche all'avvio, previsto a maggio 2020, del mercato organizzato per la negoziazione dei CIC (MCIC).

RSE

Nel corso dell'esercizio 2020 proseguiranno le attività di ricerca previste dai progetti triennali già sottoposti, per il tramite della CSEA, all'esame delle commissioni di esperti incaricate. Le verifiche di ammissibilità, alla cui fase istruttoria hanno attivamente partecipato anche i funzionari del MiSE, sono ormai in fase conclusiva; successivamente si potrà procedere con la stipula dell'Accordo di programma tra MiSE e RSE.

Nell'ambito dei progetti finanziati dalla Commissione Europea, nell'esercizio 2020, proseguiranno le attività di ricerca dei progetti relativi all'ultima fase del Programma Quadro *Horizon2020* e nel contempo si stanno stabilendo le interlocuzioni per il nuovo programma *Horizon Europe*.

IMPATTO DELLA DIFFUSIONE PANDEMICA DEL VIRUS COVID-19 NELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO GSE

A partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus denominato Covid-19 e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere dalle autorità pubbliche dei Paesi interessati.

Gli effetti dell'emergenza Covid-19 che, allo stato ed in prima approssimazione, è possibile ipotizzare, attengono ad una contrazione, presumibilmente significativa, dei consumi in ragione anche della ridotta operatività delle filiere produttive e della chiusura delle attività non essenziali, con conseguente riduzione del gettito degli oneri generali e delle ulteriori componenti del settore elettrico e gas, e il permanere di prezzi bassi delle *commodity* energetiche, con possibili ripercussioni sull'intero settore energetico. Le forti

incertezze e i timori per le ripercussioni sociali ed economiche dell'allarme sanitario dipenderanno anche dall'efficacia delle misure monetarie e fiscali già adottate o che saranno emanate dalle autorità nazionali e comunitarie nei prossimi mesi a sostegno dei settori e degli operatori più esposti. Allo stato attuale, dunque, non è possibile formulare previsioni attendibili circa la durata e gli impatti dell'emergenza sulla gestione e i risultati delle società del gruppo GSE. Il Gruppo GSE, tuttavia, ha intrapreso sin da subito tutte le iniziative necessarie a garantire la continuità delle attività istituzionali, il supporto agli operatori del settore e il costante monitoraggio dell'andamento del business per una gestione proattiva dei relativi effetti. Per maggior dettaglio si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo "Rischi e incertezze" della presente Relazione.

A handwritten signature in black ink is located in the bottom left corner of the page. The signature is stylized and appears to consist of two parts, possibly initials or a name.

Schemi di Bilancio Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

Euro mila	31 dicembre 2018		31 dicembre 2019		Variazioni
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti					
B) Immobilizzazioni		706.887		783.662	76.775
<i>I. Immateriali</i>		<i>34.683</i>		<i>33.065</i>	<i>(1.618)</i>
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	21.195		20.547		(648)
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.814		1.766		(48)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.975		2.517		542
7) Altre	9.699		8.235		(1.464)
<i>II. Materiali</i>		<i>646.959</i>		<i>732.027</i>	<i>85.068</i>
1) Terreni e fabbricati	47.318		46.016		(1.302)
2) Impianti e macchinario	8.635		8.125		(510)
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.377		1.413		36
4) Altri beni	589.388		676.431		87.043
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	241		42		(199)
<i>III. Finanziarie</i>		<i>25.245</i>		<i>18.570</i>	<i>(6.675)</i>
2) Crediti:					
d bis) verso altri	25.245		18.570		(6.675)
di cui esigibili entro 12 mesi	6.966		306		
C) Attivo circolante		8.071.543		6.388.623	(1.682.920)
<i>I. Rimanenze</i>		<i>1.339</i>		<i>1.122</i>	<i>(217)</i>
<i>II. Crediti</i>		<i>5.912.737</i>		<i>5.183.748</i>	<i>(728.989)</i>
1) Verso clienti	2.756.657		2.207.331		(549.326)
5 bis) Crediti tributari	11.246		8.987		(2.259)
di cui esigibili oltre 12 mesi	7.912		903		
5 ter) Imposte anticipate	3.553		4.177		624
di cui esigibili oltre 12 mesi	1.745		2.276		
5 quater) Verso altri	335.611		369.716		34.105
di cui esigibili oltre 12 mesi	1.482		2.614		
6) Verso Cassa servizi energetici e ambientali	2.805.670		2.593.537		(212.133)
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>				<i>108.972</i>	<i>108.972</i>
6) Altri titoli	-		108.972		108.972
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		<i>2.157.467</i>		<i>1.094.781</i>	<i>(1.062.686)</i>
1) Depositi bancari e postali	2.157.449		1.094.764		(1.062.685)
3) Danaro e valori in cassa	18		17		(1)
D) Ratei e risconti		1.652		3.224	1.572
Ratei attivi	3		1		(2)
Risconti attivi	1.649		3.223		1.574
di cui esigibili oltre 12 mesi	31		193		
TOTALE ATTIVO		8.780.082		7.175.509	(1.604.573)



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

Euro mila	31 dicembre 2018		31 dicembre 2019		Variazioni
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	
A) Patrimonio netto		71.228		73.965	2.737
<i>I. Capitale</i>		<i>26.000</i>		<i>26.000</i>	-
<i>IV. Riserva legale</i>		<i>5.200</i>		<i>5.200</i>	-
<i>VI. Altre riserve</i>		<i>80</i>		<i>80</i>	
Riserva di consolidamento	80		80		-
<i>VIII. Utili portati a nuovo</i>		<i>30.569</i>		<i>34.099</i>	<i>3.530</i>
<i>IX. Utile del Gruppo</i>		<i>9.379</i>		<i>8.586</i>	<i>(793)</i>
B) Fondi per rischi ed oneri		76.070		67.300	(8.770)
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	120		101		(19)
2) Per imposte, anche differite	403		619		216
4) Altri	75.547		66.580		(8.967)
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		9.557		7.901	(1.656)
D) Debiti		8.587.633		6.978.245	(1.609.388)
1) Debiti per obbligazioni	-		496.714		496.714
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	-		496.714		
4) Debiti verso banche	1.410.293		1.199.107		(211.186)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	303.710		386.754		
5) Debiti verso altri finanziatori	453.683		212.064		(241.619)
6) Acconti	4.811		5.764		953
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	2.504		3.575		
7) Debiti verso fornitori	4.994.966		4.479.173		(515.793)
12) Debiti tributari	49.627		29.204		(20.423)
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.720		4.851		131
14) Altri debiti	1.669.229		549.977		(1.119.252)
15) Debiti verso Cassa servizi energetici e ambientali	304		1.391		1.087
E) Ratei e risconti		35.594		48.098	12.504
Ratei passivi	108		12.514		12.406
Risconti passivi	35.486		35.584		98
TOTALE PASSIVO		8.780.082		7.175.509	(1.604.573)



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Euro mila	Parziali		Totali		Variazioni
	2018		2019		
A) Valore della produzione		32.511.452		30.132.707	(2.378.745)
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	32.280.297		29.729.361		(2.550.936)
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	218		(217)		(435)
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-		31		31
5) Altri ricavi e proventi	230.937		403.532		172.595
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	7		7		-
B) Costi della produzione		32.509.607		30.122.059	(2.387.548)
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		22.022.572		19.648.581	(2.373.991)
7) Per servizi		654.912		673.868	18.956
8) Per godimento di beni di terzi		24.726		29.827	5.101
9) Per il personale:		97.147		101.447	4.300
a) Salari e stipendi	69.726		71.932		2.206
b) Oneri sociali	19.997		21.633		1.636
c) Trattamento di fine rapporto	4.767		4.844		77
d) Trattamento di quiescenza e simili	199		194		(5)
e) Altri costi	2.458		2.844		386
10) Ammortamenti e svalutazioni:		26.240		31.264	5.024
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	17.158		17.383		225
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.970		7.621		(349)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	12		33		21
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.100		6.227		5.127
12) Accantonamenti per rischi		2.599		3.206	607
13) Altri accantonamenti		-		-	-
14) Oneri diversi di gestione		9.681.411		9.633.866	(47.545)
Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)		1.845		10.648	8.803
C) Proventi e oneri finanziari		12.204		2.020	(10.184)
16) Altri proventi finanziari:		20.070		20.560	490
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	14		10		(4)
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-		-		-
d) Proventi diversi dai precedenti	20.056		20.550		494
17) Interessi e altri oneri finanziari		7.867		18.537	10.670
17 bis) Utili (perdite) su cambi		(1)		3	4
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		-		-	-
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)		14.049		12.668	(1.381)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(4.670)		(4.082)	588
Utile (perdite) del Gruppo		9.379		8.586	(793)



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Euro mila	2018	2019
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile netto dell'esercizio	9.379	8.586
Imposte	4.670	4.082
Interessi passivi	7.781	18.540
(Interessi attivi)	(20.278)	(20.560)
Utile dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	1.552	10.648
Rettifiche per elementi monetari che non hanno avuto contropartita nel Capitale Circolante Netto		
Accantonamenti ai fondi	24.708	19.854
Ammortamenti delle immobilizzazioni	25.128	25.004
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	12	33
Altre rettifiche	25.765	(2.738)
Flusso finanziario prima delle variazioni del Capitale Circolante Netto	77.165	52.801
Variazioni del Capitale Circolante Netto		
Decremento (Incremento) delle rimanenze	(218)	217
Decremento (Incremento) dei crediti verso clienti	(199.676)	550.374
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	(337.284)	(515.189)
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	53	460
Decremento (Incremento) dei ratei e risconti attivi	926	(1.572)
Altre variazioni del Capitale Circolante Netto	1.702.486	(1.199.547)
Flusso finanziario dopo le variazioni del Capitale Circolante Netto	1.243.452	(1.112.456)
Altre rettifiche		
Interessi incassati (pagati)	12.060	13.026
(Imposte sul reddito pagate)	655	(4.004)
(Utilizzo dei fondi)	(28.244)	(27.542)
Totale altre rettifiche	(15.529)	(18.520)
A. Flusso finanziario della gestione reddituale	1.227.923	(1.130.976)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(21.286)	(15.785)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	(846)	(1.334)
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(109.092)	(92.703)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	(209)	730
(Investimenti) in immobilizzazioni finanziarie	(1.126)	6.675
(Investimenti) in Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	(108.972)
B. Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento	(132.559)	(211.389)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti per obbligazioni	-	496.714
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	105.779	(294.230)
Incremento (Decremento) debiti a medio-lungo termine	(181.318)	83.044
Mezzi propri		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(4.854)	(5.849)
C. Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento	(80.393)	279.679
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A±B±C)	1.014.971	(1.062.686)
Disponibilità liquide al 1° gennaio	1.142.496	2.157.467
Disponibilità liquide al 31 dicembre	2.157.467	1.094.781
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.014.971	(1.062.686)



Nota integrativa al bilancio consolidato

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 127/91, nonché alle norme del Codice Civile, così come modificate dal D.Lgs. 139/15, integrate e interpretate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC"), tenuto conto di eventuali emendamenti apportati alle norme contabili medesime e i cui effetti si applicano a valere dall'esercizio sociale 2019.

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla presente nota integrativa consolidata.

La data di riferimento del bilancio consolidato, il 31 dicembre 2019, è quella della società capogruppo GSE. Tutte le società incluse nel consolidamento hanno l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare. I bilanci utilizzati per la redazione del bilancio consolidato sono stati opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. Il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio, desumibili dal bilancio d'esercizio del GSE al 31 dicembre 2019, e gli stessi valori risultanti dal consolidato alla stessa data è presentato nella nota a commento del patrimonio netto consolidato.

Al fine di una migliore rappresentazione in bilancio, si è operata una riclassifica, per euro 1.399 mila, da crediti verso clienti a crediti verso altri connessa essenzialmente ai crediti inerenti il servizio svolto dal GSE come *auctioneer* per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma europea. Per facilitare la comparabilità dei saldi nel prospetto di stato patrimoniale del bilancio di esercizio, la medesima modifica è stata operata sulle voci riferite all'esercizio 2018.

I valori sono tutti espressi in migliaia di Euro.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento comprende la capogruppo GSE e le tre società AU, GME e RSE delle quali la stessa possiede l'intero capitale sociale e sulle quali esercita un controllo attraverso la totalità dei diritti di voto.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Attività	Sede Legale	Capitale Sociale	
			Euro mila	Quota % possesso
Acquirente Unico S.p.A.	Settore Elettrico	Roma	7.500	100
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Settore Elettrico	Roma	7.500	100
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.	Ricerca di Sistema	Milano	1.100	100



CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Le società controllate sono incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

I più significativi principi di consolidamento applicati sono i seguenti:

- il valore contabile della partecipazione nelle società controllate consolidate è eliminato a fronte del relativo patrimonio netto delle società partecipate secondo il metodo integrale;
- le partite di debito e credito e di ricavo e costo derivanti da operazioni fra società del Gruppo sono state eliminate. Eventuali utili e perdite emergenti da operazioni tra società consolidate che non siano realizzate mediante operazioni con terzi, sono eliminati;
- i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati dal conto economico e riattribuiti al patrimonio netto nella posta Utili portati a nuovo.

Principi contabili e criteri di valutazione

Per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del Codice Civile, interpretati e integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'OIC. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe alle disposizioni contenute nel Codice Civile, ai sensi degli articoli 2423, comma 5 e 2423-bis, comma 2, del Codice Civile; la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo le disposizioni dell'articolo 2426 del Codice Civile e, nel rispetto dell'articolo 2423 ter del Codice Civile, sono state opportunamente aggiunte alcune voci del bilancio.

I principi e i criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio, nonché in ordine al contenuto delle singole voci dello stesso, sono illustrati nel seguito.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo come precedentemente definito viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno in tutto o in parte dei presupposti alla base delle svalutazioni effettuate. Il valore delle immobilizzazioni viene rettificato degli ammortamenti. L'ammortamento è calcolato a quote costanti ed è imputato a ciascun esercizio in base alla residua possibilità di utilizzazione che è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

I costi per i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

Le concessioni sono ammortizzate lungo la durata residua della concessione stessa.

I marchi si riferiscono ai costi sostenuti per il loro acquisto e sono ammortizzati in un arco temporale di dieci anni.

La voce immobilizzazioni in corso e acconti include investimenti in beni immateriali che alla data di chiusura del bilancio risultano ancora da completare e pertanto non ancora utilizzabili, nonché gli acconti versati per la progettazione e la realizzazione di immobilizzazioni immateriali.

Le altre immobilizzazioni includono la voce Migliorie su beni di terzi che accoglie le spese sostenute su immobili non di proprietà delle società del Gruppo, ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo. La voce include, inoltre, la commissione, cosiddetta up front, sul finanziamento acceso nel 2014 e destinato all'approvvigionamento delle scorte dei prodotti OCSIT; tale commissione, pagata in un'unica soluzione, è ammortizzata a quote costanti nell'ambito della durata del finanziamento quinquennale. Infine, la voce ricomprende anche i costi per software sviluppati internamente ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili.

Le scorte petrolifere specifiche dell'OCSIT sono classificate fra le immobilizzazioni materiali, in quanto d'impiego durevole. Esse risultano iscritte al costo di acquisizione al netto di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore. In presenza di un calo delle quotazioni correnti, la perdita di valore si assume in linea generale come non durevole, in quanto, l'eventuale realizzo delle scorte avverrebbe soltanto in situazioni di estrema gravità e, in particolare, in caso di forte carenza di risorse petrolifere, tale da far presumere ragionevolmente il correlato innalzamento delle quotazioni. Nel caso in cui il valore di realizzo delle scorte petrolifere fosse inferiore al valore iscritto a bilancio, varrebbe comunque la garanzia di copertura prevista dal Decreto del MiSE del 31 gennaio 2014. Le scorte OCSIT non sono soggette ad ammortamento, in quanto aventi vita utile sostanzialmente non limitata nel tempo.

La voce immobilizzazioni in corso e acconti comprende gli acconti a fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali. Il processo di ammortamento inizia nel mese in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

Il costo, come sopra definito, è svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti della svalutazione.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Sono di seguito indicate le principali aliquote di ammortamento economico-tecniche.

Aliquote economico tecniche	%
Fabbricati	2,5
Attrezzature industriali e commerciali	6/10
Infrastrutture informatiche afferenti i mercati gestiti	20
Stazioni di lavoro	20
Mobili e arredi	6
Autovetture	25

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o delle potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione aventi, invece, natura incrementativa sono attribuiti ai relativi cespiti e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo del bene.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenuto conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, a eccezione dei crediti generati da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016, come consentito dall'articolo 12, comma 2, del D.Lgs. 139/15.

RIMANENZE

La voce accoglie i lavori in corso su ordinazione, valutati in base ai corrispettivi contrattuali pattuiti e alla percentuale di completamento determinata con ragionevole certezza alla data di chiusura dell'esercizio, principalmente in base al rapporto tra i costi sostenuti e i costi totali previsti per l'esecuzione dei lavori. Eventuali perdite su commesse sono interamente imputate a conto economico nell'esercizio in cui le stesse vengono stimate con ragionevole certezza a decremento del valore dei lavori in corso su ordinazione. Le perdite eccedenti sono rilevate in un apposito fondo per rischi e oneri.

CREDITI E DEBITI

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore presumibile di realizzo e classificati fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione. Per i crediti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016, il Gruppo si è avvalso della facoltà concessa dall'articolo 12, comma 2, del D.Lgs.139/15, non procedendo alla loro valutazione al costo ammortizzato.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione crediti, opportunamente determinato per esprimere gli stessi al presumibile valore di realizzo.

Qualora i crediti ceduti rispettino i requisiti per l'eliminazione, come definiti dall'OIC 15, gli stessi non rimangono iscritti nel bilancio della società.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, coincidente con il valore nominale in assenza di costi di transazione e di componenti finanziarie implicite, a eccezione, come per i crediti, di quelli sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016.

I prestiti obbligazionari sono iscritti al momento della sottoscrizione secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il costo include i costi di transazione, tra i quali le spese per l'emissione dei prestiti obbligazionari ed il disagio di emissione.

I debiti per imposte correnti sono iscritti in base alle aliquote in vigore, applicate a una realistica stima del reddito imponibile. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale.

TITOLI NON IMMOBILIZZATI

I titoli che non sono destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale sono iscritti nell'attivo circolante. I titoli non immobilizzati sono iscritti al costo d'acquisto e sono valutati in base al minor valore fra il costo e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore nominale.

RATEI E RISCONTI

Tale voce comprende quote di proventi e oneri comuni a più esercizi ripartiti in funzione del principio della competenza economica e temporale.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri comprendono costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto, ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Gli altri fondi per rischi e oneri riflettono la migliore stima possibile, in base agli elementi a disposizione, degli stanziamenti necessari al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ("TFR") è stanziato per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore. Il TFR riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni erogate agli stessi ai sensi di legge e della parte destinata ai fondi pensione. In seguito all'entrata in vigore della Legge 296/06 (Legge Finanziaria 2007), il fondo TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale ("INPS") o presso altre forme di previdenza complementare.

RICAVI E COSTI

I ricavi e i costi sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e sono iscritti in bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi e i costi per cessione e acquisto di beni e per prestazione di servizi sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

I ricavi e i costi per compravendita di energia elettrica e per erogazione di contributi sono integrati con opportune stime effettuate in osservanza dei provvedimenti di legge e dell'Autorità. Tali stime sono frutto di elaborazioni svolte a cura degli uffici tecnico-commerciali sulla scorta delle informazioni disponibili anche mediante il confronto con le principali controparti.

Sono rilevati in questa voce i contributi in conto esercizio per attività di ricerca nel caso in cui sussista il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare sia ragionevolmente determinabile. I contributi in conto esercizio per attività di ricerca sono essenzialmente rappresentati da contributi per le attività relative alla Ricerca di Sistema e sono rilevati, sulla base dei costi sostenuti per le attività svolte, per l'importo corrispondente all'avanzamento dei progetti svolti nell'ambito delle tematiche previste nell'Accordo di Programma triennale. Inoltre, si hanno contributi per attività di ricerca finanziate da terzi, per lo più dalla Commissione Europea e da enti pubblici nazionali, che sono definiti da specifici contratti e rilevati tra i crediti per l'importo corrispondente all'avanzamento dei progetti, determinato sulla base dei costi sostenuti per le attività svolte.

La valorizzazione dei contributi spettanti per le attività svolte nell'ambito della Ricerca di Sistema avviene in base a quanto previsto dai criteri di valutazione fissati dal Decreto Ministeriale del 9 agosto 2019 che ha approvato il Piano Triennale 2019-2021.

Tali criteri sono sostanzialmente allineati a quelli precedentemente utilizzati dai comitati di esperti in sede di verifica finale delle attività svolte nell'ambito dei trienni 2012-2014 e 2015-2017. In base ai suddetti criteri è prevista la rendicontazione puntuale dei costi diretti sostenuti per ogni singolo progetto di Ricerca (costi orari del personale, costi esterni ed ammortamenti) e la rendicontazione, in misura proporzionale alle ore lavorate dal personale impegnato in attività di ricerca, delle spese generali non direttamente imputabili (costo del personale di struttura, costi esterni ed ammortamenti).

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle agevolazioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

In applicazione dell'OIC 25 vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite sulla base delle differenze di natura temporanea tra il risultato lordo d'esercizio e l'imponibile fiscale.

Se dal ricalcolo emerge un onere fiscale anticipato, esso viene iscritto in bilancio nelle imposte anticipate nei limiti in cui esista la ragionevole certezza del suo futuro recupero.

Le imposte anticipate sono iscritte tra le attività alla voce imposte anticipate, le imposte differite nel fondo per imposte, anche differite.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in bilancio al tasso di cambio vigente al momento della transazione. Gli effetti dell'eventuale conversione al tasso di cambio esistente alla fine dell'esercizio sono del tutto irrilevanti.

Altre informazioni ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile

Si evidenzia, infine, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, l'inesistenza delle seguenti fattispecie:

- crediti e debiti commerciali di durata residua superiore a cinque anni;
- oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale;

- proventi da partecipazioni diversi dai dividendi;
- emissione di azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni;
- finanziamenti effettuati dai soci;
- operazioni di locazione finanziaria di valore significativo.

Obblighi informativi ai sensi dei commi 125-bis e 126 della Legge 124/2017

La Legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), come modificata dal Decreto Legge del 30 aprile 2019 n. 34, ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Nello specifico con riferimento al Gruppo GSE, la predetta Legge dispone all'articolo 1, comma 125-bis, di pubblicare, a decorrere dall'esercizio 2018, nella nota integrativa del bilancio di esercizio e di quello consolidato, gli importi e le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuto, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, di importo pari o superiore a Euro 10 mila, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e da soggetti equipollenti che ricadono nell'ambito soggettivo individuato dalla medesima norma. È fatto obbligo, inoltre, all'articolo 1, comma 126, di pubblicare, a decorrere dal 1° gennaio 2018, nell'informativa del bilancio d'esercizio e in quello consolidato gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque vantaggi economici di qualunque genere, di importo pari o superiore a Euro 10 mila, a persone ed enti pubblici e privati rientranti negli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 26 del D.Lgs. n. 33/2013. Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2019, le informazioni – di valore superiore a Euro 10 mila – richieste dall'art. 1, comma 125-bis, della Legge 124/2017 suddivise in base all'origine dell'erogazione ricevuta e con separata indicazione del soggetto erogante, degli importi ricevuti e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie:

Società del Gruppo GSE	Soggetto Erogante	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Ricevute in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni ricevute
GSE S.p.A.	CSEA	Disavanzo economico connesso ai meccanismi di incentivazione e ritiro dell'energia elettrica ivi inclusi i costi riconosciuti per il funzionamento del GSE al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato	1.692.927	Ai sensi dell'art. 50 del TIT le risorse sono erogate a valere sulla componente tariffaria A ₅₀₅
GSE S.p.A.	CSEA	Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica non coperti dalle tariffe ex D.M. 24 dicembre 2014	277.655	Per effetto del combinato disposto dell'art. 28, comma 4, del D. Lgs 28/11 e della delibera ARERA 249/2018/R/eel, le risorse sono erogate a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas naturale ovvero la componente RE di cui all'art. 40, comma 40.3 lettera d), della RTDG(*) e RE _T di cui all'art. 26, comma 26.1, lettera f), della RTTG(**)
GSE S.p.A.	CSEA	Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro Certificati Bianchi CAR)	8.601	D.M. 5 settembre 2011; delibera ARERA 405/2013/R/com. Le risorse sono erogate a valere sul conto per la promozione dell'efficienza energetica nel settore del gas, alimentato dalle componenti RE di cui all'art. 40, comma 40.3 lettera d), della RTDG e RE _T di cui all'art. 26, comma 26.1, lettera f), della RTTG
RSE S.p.A.	CSEA	Contributi per attività di ricerca del Piano Annuale di realizzazione 2018	24.982	Piano Triennale 2015 - 2017 per la Ricerca di Sistema elettrico nazionale; Accordo di programma tra MISE e RSE 2015 -2017 stipulato il 21 dicembre 2016 tra Ministero dello Sviluppo Economico e RSE S.p.A.; Piano Annuale di Realizzazione 2018 ai sensi del D.M. 16 aprile 2018
RSE S.p.A.	Regione Lombardia	Progetto SUSME - Scale Up Synthesys materials for Energy	39	
AU S.p.A.	CSEA	Copertura costi delle attività svolte in avvalimento dell'Autorità (Sportello per l'Energia e Ambiente comprensivo del settore idrico, Monitoraggio Mercato Retail e Portale Offerte)	10.331	Legge 99/09; d. lgs. 93/11; Delibere ARERA 509/2012/E/com, 597/2015/E/com, 168/2016/A e relativo Allegato A come s.m.i.; delibere 383/2016/E/com come s.m.i.; Legge 124/2017
GME S.p.A.	CSEA	Copertura costi per attività di monitoraggio del mercato all'ingrosso del gas naturale	153	delibera ARERA 631/2018/R/gas

(*) Parte II, del Testo Unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas, relativa alla Regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 approvato con delibere ARERA 367/2014/R/gas come successivamente modificato

(**) Parte II, del Testo Unico della regolazione delle tariffe per il servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale per il periodo di regolazione 2014-2017 e per il periodo transitorio 2018-2019, approvato con delibere ARERA 575/2017/R/gas come successivamente modificato e integrato.

Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2019, le informazioni – di valore superiore a Euro 10 mila – richieste dall'art. 1, comma 126, della Legge 124/2017 suddivise per tipologia di contributo erogato e con separata indicazione del soggetto percipiente, degli importi erogati e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie:

Società del Gruppo GSE	Soggetto Percipiente	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Erogate in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni erogate
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti solari fotovoltaici - Conto Energia	5.492.700	D.M. 28/07/2005 e D.M. 06/02/2006 (I Conto Energia); D.M. 19/02/2007 (II Conto Energia); D.M. 06/08/2010 (III Conto Energia); D.M. 05/05/2011 (IV Conto Energia); D.M. 05/07/2012 (V Conto Energia) Le modalità di erogazione da parte del GSE in acconto e conguaglio sono definite dall'art. 26, comma 2, della legge 11 agosto 2014, n. 116
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione impianti IAFR - GRIN	3.125.640	D.M. 6 luglio 2012
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Tariffa Fissa Omnicomprensiva (TO) e Ritiro Dedicato (inclusi Contributi per Mancata Produzione Eolica e Prezzi Minimi Garantiti)	2.869.950	- Tariffa Fissa Omnicomprensiva (TO): D.M. 18 dicembre 2008 - Ritiro dedicato: ex articolo 13, commi 3 e 4, del decreto legislativo n. 387/03 e del comma 41 della legge n. 239/04. Le modalità per l'esercizio del ritiro dedicato sono determinate dall'Autorità con delibera 280/07 e relativo Allegato A. - Contributi per Mancata Produzione Eolica Rid: delibera ARERA ARG/elt 5/10 - Prezzi Minimi Garantiti: delibere ARERA 34/05 e 280/07 - CIP 6/92: Legge 9 gennaio 1991; Provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi; Legge 296/2006; Legge n. 244 del 24 dicembre 2007; - Risoluzioni anticipate CIP 6/92: D.M. 2 dicembre 2009; Legge n. 99/09; D.M. 2 agosto 2010; Decreto Legge 78/2010 coordinato con la Legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122; D.M. 8 ottobre 2010; D. M. 28 giugno 2012; D.M. 30 settembre 2013; D.M. 8 agosto 2014
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Acquisto dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento 6/92 e risoluzione volontaria e anticipata delle Convenzioni CIP 6/92	441.362	- CIP 6/92: Legge 9 gennaio 1991; Provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi; Legge 296/2006; Legge n. 244 del 24 dicembre 2007; - Risoluzioni anticipate CIP 6/92: D.M. 2 dicembre 2009; Legge n. 99/09; D.M. 2 agosto 2010; Decreto Legge 78/2010 coordinato con la Legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122; D.M. 8 ottobre 2010; D. M. 28 giugno 2012; D.M. 30 settembre 2013; D.M. 8 agosto 2014
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione impianti FER alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	614.103	D.M. 23 giugno 2016 e D.M. 6 luglio 2012
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Acquisto e ritiro dell'energia incentivata - Servizio di Scambio sul Posto	258.392	Delibere ARERA 570/2012/R/efr e s.m.i.
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica	261.714	D. M. 28 dicembre 2012; D.M. 16 febbraio 2016
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Emissione e ritiro Certificati Verdi	5.497	D.M. 24 ottobre 2005; Legge n. 244 del 24 dicembre 2007; D.M. 18 dicembre 2008; D. Lgs 3 marzo 2011, n. 28; D.M. 6 luglio 2012
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Biometano e Biocarburanti avanzati	74.700	D.M. 5 dicembre 2013
GSE S.p.A.	CSEA	Incentivazione del biometano immesso nelle reti di trasporto e distribuzione del gas naturale	8.601	D.M. 5 dicembre 2013 Delibera ARERA 208/2015/R/gas
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro Certificati Bianchi CAR)	43.122	D. Lgs 20/2007; D.M. 4 agosto 2011; ; D.M. 5 settembre 2011; D.M. 25 novembre 2011
GSE S.p.A.	SAFE Sostenibilità ambientale fonti energetiche	XIX edizione del Master in Gestione delle Risorse Energetiche - 2019	24	
GSE S.p.A.	Beulcke and Partners Srl	XII Edizione Festival dell'energia - L'energia spiegata	20	
GSE S.p.A.	European University Institute	Contributo a sostegno delle attività di ricerca nel settore energetico	15	
AU S.p.A.	Titolari di impianti di distribuzione di carburante	Contributi e indennizzi erogati a seguito del trasferimento delle funzioni e competenze della soppressa Cassa Conguaglio GPL	8.164	Art. 1 comma 106 della Legge 4 agosto 2017, n. 124; art. 7, comma 1, del D. Lgs 31 dicembre 2012, n. 249; art. 6 del D. Lgs 11 febbraio 1998, n. 32
RSE S.p.A.	Politecnico di Milano	Borsa di studio per dottorato - Dipartimento di Energia	68	
RSE S.p.A.	Politecnico di Milano	Borsa di studio per dottorato - Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale	68	

Società del Gruppo GSE	Soggetto Percipiente	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Erogate in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni erogate
RSE S.p.A.	Università degli Studi di Milano - Bicocca	Borsa di studio per dottorato - Dipartimento di scienze dei materiali	63	
RSE S.p.A.	Università degli Studi di Milano - Bicocca	Borsa di studio per dottorato - Dipartimento di scienze chimiche, biologiche e ambientali	63	
RSE S.p.A.	Politecnico di Milano	Borsa di studio per dottorato - Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria	25	
RSE S.p.A.	Università di Pavia	Borsa di studio per dottorato - Dipartimento di Fisica	25	
RSE S.p.A.	Università di Pavia	Borsa di studio per dottorato - Dipartimento di Fisica	25	
RSE S.p.A.	Politecnico di Milano	Borsa di studio per dottorato - Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria	22	
RSE S.p.A.	Università di Pavia	Borsa di studio per dottorato - Dipartimento di Chimica	19	
RSE S.p.A.	Università di Pavia	Borsa di studio per dottorato - Dipartimento di Chimica	19	
RSE S.p.A.	Politecnico di Milano	Borsa di studio per dottorato - Dipartimento di Chimica	12	
GME S.p.A.	European University Institute	Contributo a sostegno delle attività di ricerca nel settore energetico	30	

Stato patrimoniale attivo

IMMOBILIZZAZIONI – EURO 783.662 MILA

Per le immobilizzazioni immateriali e materiali i seguenti prospetti indicano le movimentazioni di ciascuna voce come previsto dall'articolo 2427 del Codice Civile.

Immobilizzazioni immateriali – Euro 33.065 mila

Il dettaglio della voce è il seguente:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Euro mila	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Situazione al 31 12 2018					
Costo originario	99.778	2.069	1.980	52.603	156.430
Fondo ammortamento	(78.583)	(255)	(5)	(42.904)	(121.747)
SALDO AL 31 12 2018	21.195	1.814	1.975	9.699	34.683
Movimenti esercizio 2019					
Investimenti	11.016	-	1.408	3.361	15.785
Passaggi in esercizio	456	-	(866)	390	(20)
Ammortamenti	(12.120)	(48)	-	(5.215)	(17.383)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Dismissioni - Costo originario	(66)	-	-	-	(66)
Dismissioni - Amm. Cumulati	66	-	-	-	66
Saldo movimenti esercizio 2019	(648)	(48)	542	(1.464)	(1.618)
Situazione al 31 12 2019					
Costo originario	111.184	2.069	2.522	56.354	172.129
Fondo ammortamento	(90.637)	(303)	(5)	(48.119)	(139.064)
SALDO AL 31 12 2019	20.547	1.766	2.517	8.235	33.065

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno – Euro 20.547 mila

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno, rispetto al 2018, si decrementano di Euro 648 mila per effetto degli ammortamenti (Euro 12.120 mila) al netto degli investimenti (Euro 11.016 mila) e dei passaggi in esercizio (Euro 456 mila).

Gli investimenti riguardano principalmente:

- gli interventi effettuati da parte di AU legati principalmente allo sviluppo di nuove funzionalità del SII e per l'acquisto di licenze software per la gestione dei database, dell'infrastruttura IT e alla sicurezza (Euro 3.343 mila);
- gli investimenti della capogruppo GSE (Euro 7.620 mila).

Gli investimenti del GSE si riferiscono principalmente:

- all'acquisto di licenze per la virtualizzazione dei server applicativi e l'introduzione di funzionalità in grado di garantire la segregazione degli ambienti in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Regolamento GDPR (Euro 1.921 mila);
- all'acquisto di licenze Adobe Experience Manager (AEM) per la gestione documentale nell'ambito dei principali portali del GSE; di licenze McAfee per il potenziamento della soluzione Antivirus e Antispam del GSE; di licenze per l'uso di sistemi operativi *Red Hat Enterprise Linux* a supporto delle applicazioni aziendali; e infine di licenze Oracle e Veritas (Euro 968 mila);
- all'acquisto e la personalizzazione di un sistema di certificazione dei pacchetti applicativi che consenta di incrementare la qualità delle applicazioni informatiche prima dell'installazione negli ambienti di produzione (Euro 953 mila);
- all'adeguamento del sistema contabile e degli ulteriori applicativi interessati dalle novità introdotte in tema fatturazione elettronica in modalità B2B e l'introduzione della fatturazione massiva automatica dei documenti di storno (Euro 562 mila);
- all'evoluzione del sistema FER elettriche volte ad assicurare la storicizzazione e la configurazione dei dati e introdurre le modifiche introdotte dal D.M. FER1 (Euro 494 mila), nonché gli sviluppi effettuati sul portale di gestione dei CB e quello dei biocarburanti (Euro 449 mila);
- agli interventi evolutivi finalizzati a migliorare l'operatività del sistema di gestione delle convenzioni dei soggetti che si avvalgono del meccanismo dello SSP, nonché le funzionalità del sistema RID per il calcolo del conguaglio riconosciuto ai produttori che hanno richiesto l'applicazione dei Prezzi Minimi Garantiti (Euro 230 mila);
- all'adeguamento della LAN aziendale (Euro 280 mila).

Sono, infine, entrati in esercizio investimenti (Euro 456 mila) relativi principalmente a progetti di sviluppo degli applicativi avviati nel corso dell'esercizio precedente.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili – Euro 1.766 mila

La voce si riferisce principalmente agli interventi e alle migliorie effettuate sull'immobile della controllata RSE ricevuto in concessione dal Comune di Piacenza. Tale concessione è a titolo gratuito e ha scadenza nel 2060. Il decremento di Euro 48 mila è dovuto principalmente agli ammortamenti dell'esercizio.

Immobilizzazioni in corso e acconti – Euro 2.517 mila

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono essenzialmente:

- ad attività non concluse nel corso dell'esercizio concernenti sviluppi informatici della capogruppo (Euro 1.044 mila);

- a progetti relativi all'automazione di processi aziendali e allo sviluppo delle piattaforme informatiche per il Mercato Elettrico e la piattaforma Conti Energia da parte di GME (Euro 364 mila).

Altre – Euro 8.235 mila

Le altre immobilizzazioni immateriali, nel corso del 2019, si sono ridotte di Euro 1.464 mila per effetto degli ammortamenti (Euro 5.215 mila) al netto degli investimenti (Euro 3.361 mila) e dei passaggi in esercizio (Euro 390 mila). Gli investimenti riguardano principalmente:

- la manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche della capogruppo (Euro 1.188 mila);
- le modifiche evolutive al sistema FER elettriche in relazione al D.M. FER1 (Euro 319 mila);
- lo sviluppo del portale Autoconsumo (Euro 220 mila);
- le modifiche evolutive alla piattaforma per la gestione delle aste di rigassificazione, agli applicativi per il monitoraggio dei mercati ed alla piattaforma di *settlement* per la fatturazione elettronica a GME (Euro 76 mila).

Immobilizzazioni materiali – Euro 732.027 mila

La movimentazione dei beni materiali del Gruppo con le variazioni intercorse nell'esercizio 2019 è esposta nella seguente tabella:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Euro mila	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Situazione al 31 12 2018						
Costo originario	66.564	18.542	7.191	632.349	241	724.887
Fondo ammortamento	(19.246)	(9.907)	(5.814)	(42.961)	-	(77.928)
SALDO AL 31 12 2018	47.318	8.635	1.377	589.388	241	646.959
Movimenti esercizio 2019						
Investimenti	109	384	501	91.667	42	92.703
Passaggi in esercizio	-	204	30	27	(261)	-
Ammortamenti	(1.411)	(1.097)	(489)	(4.625)	-	(7.622)
Svalutazioni	-	(1)	(6)	(26)	-	(33)
Dismissioni - Costo originario	-	-	(11)	(6.814)	-	(6.825)
Dismissioni - Amm. Cumulati	-	-	11	6.814	-	6.825
Altri Movimenti	-	-	-	-	20	20
Saldo movimenti esercizio 2019	(1.302)	(510)	36	87.043	(199)	85.068
Situazione al 31 12 2019						
Costo originario	66.673	19.129	7.705	717.203	42	85.865
Fondo ammortamento	(20.657)	(11.004)	(6.292)	(40.772)	-	724.090
SALDO AL 31 12 2019	46.016	8.125	1.413	676.431	42	732.027

Terreni e fabbricati – Euro 46.016 mila

La voce si riferisce agli edifici di proprietà del GSE e, rispetto al precedente esercizio, si è decrementata di Euro 1.302 mila. La riduzione è dovuta agli ammortamenti dell'esercizio (Euro 1.411 mila), al netto degli investimenti effettuati nell'anno (Euro 109 mila) sugli edifici di viale Maresciallo Pilsudski 92 e via Guidubaldo del Monte 45, riferiti in massima parte a lavori di manutenzione straordinaria.

Impianti e macchinari – Euro 8.125 mila

La voce si riferisce quasi esclusivamente agli impianti tecnologici degli edifici che ospitano le sedi delle società del Gruppo e registra un decremento netto di Euro 510 mila, ascrivibile agli ammortamenti (Euro 1.097 mila) e alle svalutazioni (Euro 1 mila) al netto degli investimenti (Euro 384 mila) e dei passaggi in esercizio (Euro 204 mila). Gli investimenti hanno riguardato principalmente l'acquisizione d'impianti e macchinari utilizzati dalla controllata RSE nell'ambito della sua attività di ricerca (Euro 293 mila).

Attrezzature industriali e commerciali – Euro 1.413 mila

La voce comprende prevalentemente le attrezzature tecniche per l'attività di ricerca effettuata da RSE; l'incremento (Euro 36 mila) è dato dagli investimenti (Euro 501 mila) e dai passaggi in esercizio (Euro 30 mila) al netto degli ammortamenti (Euro 489 mila) e delle svalutazioni (Euro 6 mila).

Altri beni – Euro 676.431 mila

In questa voce trovano allocazione le scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT gestito da AU (Euro 660.973 mila), oltre alle dotazioni hardware e al mobilio delle società del Gruppo (Euro 15.368 mila).

Gli incrementi delle scorte OCSIT (Euro 84.672 mila) sono dovuti all'acquisto di due ulteriori giornate di scorte.

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati registrati decrementi del valore delle scorte conseguenti a cali naturali, in quanto, a decorrere dal 1° gennaio 2016, AU ha scelto di avvalersi di una differente opzione contrattuale in conseguenza della quale i cali in oggetto sono stati trattati quali costi per servizi accessori di stoccaggio non determinando, pertanto, variazioni inventariali.

Al 31 dicembre 2019 la valutazione di mercato delle scorte è pari a Euro 737.806 mila, con un plus valore inespresso di Euro 76.833 mila rispetto al valore di bilancio (Euro 660.973 mila), ascrivibile all'andamento delle quotazioni dei prodotti petroliferi.

In ogni caso si ritiene che tali differenze, anche nell'ipotesi di un segno negativo, ossia di una valorizzazione a quotazioni di mercato inferiore all'importo iscritto in bilancio, non abbiano natura durevole tale da dare luogo a svalutazioni, in quanto, in considerazione della peculiare natura di scorte "strategiche" che caratterizza i prodotti detenuti dall'OCSIT, l'eventuale cessione avverrebbe presumibilmente soltanto in

situazioni di estrema necessità, per carenza di risorse petrolifere, tale, quindi, da lasciar prevedere, che il valore di realizzo sarebbe non inferiore al valore storico.

In ogni caso, la cessione delle scorte OCSIT, potrà avvenire solo previo provvedimento autorizzativo in tal senso da parte dell'autorità governativa.

Ove, quando al momento della cessione il valore di realizzo delle scorte in oggetto fosse differente rispetto a quello iscritto a bilancio, la differenza positiva dovrà essere destinata alla copertura dei costi e oneri dell'OCSIT, mentre la differenza negativa troverà integrale copertura nel contributo di cui all'articolo 7, commi 4 e 5 del D.Lgs. 249/12, per quanto disposto dall'articolo 1, comma 8, del Decreto MiSE del 31 gennaio 2014, cosiddetto Atto d'indirizzo.

I proventi derivanti dalla cessione delle scorte corrispondenti agli incassi derivanti dall'eventuale vendita delle scorte specifiche sono vincolati in via esclusiva al rimborso dei finanziamenti destinati, sottoscritti da AU per l'acquisto delle scorte medesime. Ai sensi dei contratti di finanziamento, il beneficiario è impegnato a non costituire o permettere la sussistenza di alcun gravame sulle scorte in parola. Si precisa che la cessione delle scorte OCSIT potrà avvenire solo previo provvedimento autorizzativo in tal senso da parte dell'Autorità governativa e i proventi derivanti dalla vendita saranno destinati prioritariamente al rimborso proporzionale – pari passo per sorte capitale – dell'indebitamento contratto dall'OCSIT stesso per l'acquisto di prodotti petroliferi e quindi dell'indebitamento assunto sia ricorrendo a finanziamenti bancari sia attuando emissioni obbligazionarie.

Le dotazioni hardware e il mobilio delle società del Gruppo registrano un incremento netto di Euro 2.371 mila derivante dagli investimenti realizzati (Euro 6.995 mila) e dei passaggi in esercizio (Euro 27 mila) al netto degli ammortamenti di periodo pari a Euro 4.625 mila e delle svalutazioni Euro 26 mila.

Gli investimenti informatici hanno riguardato principalmente:

- l'acquisto di nuovi sistemi IBM *Power* a supporto dei principali *Database Server* del GSE (Euro 1.946 mila);
- gli investimenti effettuati per il SII e per il potenziamento della struttura IT di AU (Euro 3.321 mila);
- l'upgrade tecnologico di alcuni apparati e il rinnovo tecnologico dell'infrastruttura per la gestione centralizzata dei servizi di rete della capogruppo (Euro 853 mila);
- l'acquisto di server, work station e altre attrezzature informatiche da parte di RSE (Euro 297 mila);
- il consolidamento dei sistemi Firewall del GSE, attraverso il rinnovo tecnologico della piattaforma (Euro 253 mila);
- l'adeguamento dell'infrastruttura LAN del GSE (Euro 241 mila) del GSE.

I disinvestimenti dell'anno, pari a Euro 6.814 mila, riguardano per Euro 6.576 mila il GSE e si riferiscono principalmente alla dismissione di materiale informatico obsoleto per la quasi totalità completamente ammortizzato.

Immobilizzazioni in corso e acconti – Euro 42 mila

La voce si riferisce a costi sostenuti da RSE nell'anno 2019 relativamente a progetti ancora da ultimare.

Relativamente ai privilegi esistenti sui beni di proprietà, si segnala che al 31 dicembre 2019 l'edificio sito in via Guidubaldo del Monte n. 45 risultava gravato da ipoteche di primo grado per un valore complessivo di Euro 44.000 mila.

Immobilizzazioni finanziarie – Euro 18.570 mila

Tale voce, che si decrementa rispetto al 2018 per Euro 6.675 mila, comprende essenzialmente:

- i crediti della controllata GME relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* sulle frontiere francese, austriaca e svizzera (Euro 13.830 mila);
- i prestiti ai dipendenti del gruppo (Euro 4.694 mila) che sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari e che vengono rimborsati dai dipendenti in base a prestabiliti piani di ammortamento.

Il decremento (Euro 6.675 mila) è ascrivibile principalmente ai minori margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* (Euro 6.790 mila).

Tale riduzione è stata in parte compensata dai maggiori prestiti erogati ai dipendenti (Euro 115 mila).

ATTIVO CIRCOLANTE – EURO 6.388.623 MILA

Rimanenze – Euro 1.122 mila

Le rimanenze si riferiscono ai lavori in corso su ordinazione della controllata RSE, che si sostanziano in attività specialistiche commissionate da terzi.

Crediti – Euro 5.183.748 mila

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Crediti verso clienti – Euro 2.207.331 mila

La composizione di tale saldo è riportata nel seguente prospetto:

CREDITI VERSO CLIENTI

Euro mila	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
Crediti verso clienti			
Crediti per vendita energia su mercato elettrico	576.995	422.784	(154.211)
Crediti per componente Asos e altre partite minori	1.007.000	963.114	(43.886)
Crediti per vendita energia verso i distributori	931.811	672.617	(259.194)
Crediti per corrispettivo di dispacciamento e sbilanciamento	22.220	5.199	(17.021)
Altri crediti	243.557	170.294	(73.263)
Totale crediti verso clienti	2.781.582	2.234.008	(547.574)
Fondo Svalutazione Crediti	(24.924)	(26.677)	(1.753)
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	2.756.658	2.207.331	(549.327)

I crediti verso i clienti registrano rispetto al 2018 un decremento pari a Euro 549.327 mila.

Tale variazione è ascrivibile in primo luogo alla riduzione crediti di AU per la vendita di energia verso i distributori (Euro 259.194 mila), determinata dalla contrazione dei consumi a seguito del maggiore passaggio dal mercato tutelato al mercato libero, oltre che dalla riduzione dei prezzi di vendita.

In secondo luogo, è data dal decremento dei crediti per la vendita di energia sul mercato elettrico a pronti e a termine del GME (Euro 154.211 mila) in conseguenza del minor controvalore dei volumi intermediati sul MGP e sul MI nella parte finale dell'anno rispetto all'omologo periodo del 2018.

La variazione negativa della voce altri crediti (Euro 73.263 mila) riguarda essenzialmente il decremento dei crediti per vendita sul mercato del gas naturale di GME (Euro 36.734 mila), in relazione alla riduzione dei prezzi di negoziazione nell'ultima parte del 2019 rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio e il decremento dei crediti del GSE per attività diverse connesse all'energia (Euro 14.752 mila) e dei crediti verso gli impianti di bioliquidi (Euro 11.369 mila).

Da ultimo, un'ulteriore riduzione rilevante riguarda i crediti per la componente A_{SOS} della capogruppo (Euro 43.886 mila). Tale riduzione è dovuta agli aggiornamenti tariffari con cui l'Autorità ha determinato un fabbisogno A_{SOS} inferiore rispetto allo scorso anno.

I crediti sopra esposti sono nettati dal fondo svalutazione crediti esistente al 31 dicembre 2019 che, rispetto all'esercizio precedente, si incrementa complessivamente per Euro 1.753 mila, a seguito di accantonamenti per Euro 3.941 mila, compensati in parte di rilasci per Euro 2.149 mila e utilizzi per Euro 39 mila.

Crediti tributari – Euro 8.987 mila

I crediti tributari sono composti essenzialmente dal credito verso l'Erario per la liquidazione dell'IVA di gruppo pari a Euro 5.600 mila derivante dal maggior acconto pagato all'Erario a fine anno rispetto alla liquidazione effettiva del mese di dicembre 2019.

Nella voce sono inoltre ricompresi:

- il credito chiesto a rimborso dal GSE per l'IRAP non dedotta per i periodi di imposta 2007-2011 (Euro 903 mila);
- i crediti per acconti di imposta IRES e IRAP, al netto delle imposte correnti, versati da RSE (Euro 1.397 mila);
- il saldo netto a credito del GSE in relazione alle imposte correnti IRES ed IRAP (Euro 638 mila);
- i crediti tributari di AU per imposte pagate in anni precedenti (Euro 233 mila).

I crediti tributari si decrementano di Euro 2.259 mila per l'effetto combinato della riduzione dei crediti per importi richiesti a rimborso a seguito dell'incasso, avvenuto nel corso del 2019, di un rimborso IRES richiesto dal GSE nel 2015 per maggiori acconti pagati rispetto all'imposta effettiva (Euro 7.000 mila) e dalla rilevazione del succitato credito per IVA di gruppo.

Imposte anticipate – Euro 4.177 mila

La movimentazione dei crediti per imposte anticipate, determinata in base alle aliquote vigenti, è di seguito evidenziata:

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Euro mila	Imposte anticipate al 31 12 2018	Utilizzi	Stanzamenti	Imposte anticipate al 31 12 2019
Imposte anticipate	3.553	(1.704)	2.328	4.177
TOTALE CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE	3.553	(1.704)	2.328	4.177

La voce presenta, rispetto al 2018, un incremento di Euro 624 mila; gli stanziamenti effettuati, maggiori rispetto agli utilizzi, riguardano le controllate GME, AU e RSE e sono riconducibili essenzialmente, oltre che ai profili di deducibilità delle spese di rappresentanza e dei compensi agli amministratori, alle seguenti fattispecie:

- accantonamenti a copertura di potenziali oneri derivanti dalla stima dei premi aziendali spettanti alla forza lavoro effettuati da AU (Euro 1.917 mila), da RSE (Euro 361 mila) e da GME (Euro 226 mila);
- accantonamenti al fondo rischi a copertura di potenziali oneri derivanti dagli effetti della Delibera 592/2019/R/eel dell'Autorità effettuati dal GME (Euro 736 mila);
- accantonamenti sulla perdita fiscale esercizio 2019 di RSE (Euro 278 mila).

Gli utilizzi si riferiscono prevalentemente:

- al rigiro delle imposte sui premi aziendali erogati nel 2019 dalle controllate;
- al rilascio (Euro 232 mila) del fondo rischi e oneri da parte di GME in relazione agli effetti derivanti dall'applicazione della Delibera 592/2019/R/eel dell'Autorità;

- all'utilizzo dell'imposta (Euro 257 mila) relativa alla perdita fiscale di RSE del 2017.

Gli importi compresi in tale voce sono stati rilevati dalle società nel rispetto del principio della prudenza, ritenendo ragionevolmente certa la presenza di un imponibile fiscale capiente negli esercizi in cui tali differenze si riverseranno. Inoltre, le stesse sono state determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP prevedibilmente applicabili alla data in cui si riverseranno.

Crediti verso altri – Euro 369.716 mila

Si riferiscono principalmente alla rilevazione dei crediti della capogruppo verso operatori (Euro 405.188 mila al lordo del fondo svalutazione crediti per Euro 44.107 mila); tale fattispecie è relativa a tre tipologie di credito:

- crediti per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal GSE sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti (Euro 332.141 mila);
- crediti derivanti dai meccanismi di acconto-conguaglio che, pur interessando tutti i regimi d'incentivazione, si concentrano su quello del Conto Energia (Euro 72.619 mila);
- incentivi FTV da recuperare dagli operatori a titolo di rivalutazione Istat (Euro 255 mila).

L'incremento della voce è dato dalla registrazione di nuove posizioni creditorie a seguito di verifiche svolte nel 2019 e ricalcoli afferenti a quelle già esistenti nel 2018 (Euro 88.515 mila) al netto dei recuperi effettuati nell'anno o di ricalcoli a favore degli operatori (Euro 52.280 mila).

Il fondo svalutazione crediti (Euro 44.107 mila) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori a cui è stata richiesta la restituzione d'incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Ritenendo tali crediti di difficile esigibilità si è proceduto alla totale svalutazione. Il fondo nel corso del 2019 registra un incremento netto di Euro 1.119 mila dato da nuovi accantonamenti per Euro 2.004 mila al netto di rilasci per crediti incassati nell'esercizio e precedentemente svalutati per Euro 885 mila.

Crediti verso CSEA – Euro 2.593.537 mila

L'importo costituisce il credito verso CSEA, determinato principalmente da:

- i contributi di competenza dovuti al GSE ai sensi del "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo regolatorio "2016-2019" e successive modifiche e integrazioni (Euro 2.434.552 mila);
- i contributi relativi al Conto Termico (Euro 123.391 mila);
- il contributo per la Ricerca di Sistema di RSE (Euro 30.774 mila);

- dai crediti a titolo di contributi per la copertura degli oneri legati al regime di sostegno per le unità di cogenerazione – CB CAR (Euro 4.686 mila).

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un decremento di Euro 212.133 mila dovuto essenzialmente alla riduzione di fabbisogno A₅₀₅ in quanto nel 2019 si sono registrati minori oneri connessi al sistema di incentivazione GRIN e CIP6, per la scadenza di alcune convenzioni.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni – Euro 108.972 mila

Altri titoli – Euro 108.972 mila

Durante il 2019 AU allo scopo di ridurre l'impatto degli oneri finanziari relativi al prestito obbligazionario emesso per i fabbisogni OCSIT, ha ritenuto opportuno investire parte della liquidità generata dall'emissione dello stesso e rimasta inutilizzata per gli acquisti di scorte di prodotti petroliferi.

L'investimento in oggetto ha impegnato il 55% circa della liquidità disponibile, pari a Euro 109 milioni; il restante 45% è stato mantenuto nella disponibilità della società, con l'obiettivo di garantire la copertura di fabbisogni finanziari connessi all'attività corrente e determinare, per effetto, il contenimento degli oneri finanziari sull'esposizione a breve.

L'investimento è stato indirizzato verso la sottoscrizione di polizze assicurativo-finanziarie offerte da due compagnie del settore.

Tali attività finanziarie, ai sensi dell'art. 2426 c.c. e del principio contabile OIC 20, sono valutate al costo di acquisto iniziale, poiché dalle informazioni acquisite dalla società controllata AU, esse presentano un valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato superiore al costo delle medesime.

Disponibilità liquide – Euro 1.094.781 mila

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Euro mila	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
Depositi bancari	2.157.449	1.094.764	(1.062.685)
Denaro e valori in cassa	18	17	(1)
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	2.157.467	1.094.781	(1.062.686)

Le disponibilità alla data del 31 dicembre 2019 sono riferite principalmente a depositi di conto corrente. Il decremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 1.062.686 mila) è riconducibile essenzialmente alle minori giacenze relative agli incassi dei proventi per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma centralizzata a livello europeo in quanto nel 2019 sono stati versati alla Tesoreria dello Stato i proventi raccolti nell'anno 2018 e quelli dei primi tre trimestri del 2019. Il GSE, in tale contesto, agisce come mero depositario delle somme, le quali, sulla scorta di quanto stabilito dal D.Lgs. 30/13, in attuazione della

Direttiva 2009/29/CE, saranno totalmente riversate alla Tesoreria dello Stato, per essere poi successivamente destinate a specifiche iniziative.

Tale riduzione è stata in parte compensata da un incremento delle giacenze degli altri conti di pertinenza del gruppo (Euro 55.332 mila).

Il saldo comprende altresì il versamento di Euro 400.000 mila su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

RATEI E RISCONTI – EURO 3.224 MILA

La voce è composta principalmente da risconti attivi per quote di costi relativi a diverse tipologie di contratto (premi assicurativi, servizi di assistenza e manutenzione informatica, ecc.), che hanno reso necessaria la rilevazione a fine esercizio per competenza.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti e dei ratei e risconti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

RIEPILOGO CREDITI

Euro mila	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Crediti verso altri	306	1.400	16.864	18.570
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	306	1.400	16.864	18.570
Crediti verso clienti	2.207.331	-	-	2.207.331
Crediti tributari	8.084	903	-	8.987
Crediti per imposte anticipate	1.901	2.275	1	4.177
Crediti verso altri	367.102	2.614	-	369.716
Crediti verso Cassa servizi energetici e ambientali	2.593.537	-	-	2.593.537
Totale crediti del circolante	5.177.955	5.792	1	5.183.748
Ratei e risconti attivi	3.031	193	-	3.224
Totale	5.181.292	7.385	16.865	5.205.542

Si segnala, relativamente alla ripartizione per area geografica dei crediti del Gruppo, che essi sono riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a Euro 59.400 mila sono vantati nell'ambito dei Paesi dell'Unione Europea e per Euro 20.445 mila in Paesi Extra UE.

Stato patrimoniale passivo

PATRIMONIO NETTO – EURO 73.965 MILA

Nella tabella seguente è riportata la composizione della voce:

PATRIMONIO NETTO

Euro mila	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva da consolidamento RSE	Utili portati a nuovo	Utile/ (perdita) d'esercizio	Totale
Saldo al 31 12 2017	26.000	5.200	80	27.475	7.948	66.703
Destinazione dell'utile 2017:						
A utili portati a nuovo	-	-	-	3.094	(3.094)	-
Distribuzione del dividendo controllante	-	-	-	-	(4.853)	(4.853)
Risultato netto dell'esercizio 2018						
Utile di esercizio	-	-	-	-	9.379	9.379
Saldo al 31 12 2018	26.000	5.200	80	30.569	9.379	71.228
Destinazione dell'utile 2018:						
A utili portati a nuovo	-	-	-	3.530	(3.530)	-
Distribuzione del dividendo controllante	-	-	-	-	(5.849)	(5.849)
Risultato netto dell'esercizio 2019						
Utile di esercizio	-	-	-	-	8.586	8.586
Saldo al 31 12 2019	26.000	5.200	80	34.099	8.586	73.965

Capitale sociale – Euro 26.000 mila

Il capitale sociale della capogruppo GSE è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna.

Riserva legale – Euro 5.200 mila

Rappresenta la riserva legale della capogruppo pari al 20% del capitale sociale.

Riserva di consolidamento RSE – Euro 80 mila

La voce al 31 dicembre 2019 accoglie l'ammontare derivante dalla differenza tra il prezzo d'acquisizione della partecipazione e il valore del patrimonio netto alla data di acquisizione.

Utili portati a nuovo – Euro 34.099 mila

La voce accoglie, oltre alle riserve legali e straordinarie delle società controllate, gli utili conseguiti in esercizi precedenti dalle società del Gruppo.

Tale voce rispetto al 2018 si è incrementata per Euro 3.530 mila, a seguito della distribuzione di parte degli utili 2018.

Utile del Gruppo – Euro 8.586 mila

La voce accoglie il risultato del Gruppo GSE per l'esercizio 2019.

Di seguito si espone il raccordo tra patrimonio netto e utile della capogruppo e i dati consolidati:

RACCORDO FRA PATRIMONIO NETTO DI GSE E DEL GRUPPO

Euro mila	31 12 2017	2018	2018	31 12 2018	2019	2019	31 12 2019
	Patrimonio netto	Conto economico	Altre variazioni	Patrimonio netto	Conto economico	Altre variazioni	Patrimonio netto
Valori GSE S.p.A.	47.888	8.978	(4.853)	52.012	8.054	(5.846)	54.220
Effetto consolidamento delle società controllate	18.735	9.526	(9.125)	19.136	7.212	(6.680)	19.665
Dividendi controllate	-	(9.125)	9.125	-	(6.680)	6.680	-
Riserva di consolidamento RSE S.p.A.	80	-	-	80	-	-	80
Totale Gruppo	18.815	401	-	19.216	532	-	19.745
Patrimonio Netto Consolidato	66.703	9.379	(4.853)	71.228	8.586	(5.846)	73.965

FONDI PER RISCHI E ONERI – EURO 67.300 MILA

La consistenza dei fondi è di seguito sintetizzata:

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Euro mila	Valore al 31 12 2018	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifica a debito	Rilasci a Conto Economico	Valore al 31 12 2019
Fondo per trattamento di quiescenza	120	45	(64)	-	-	101
Fondo per imposte, anche differite	403	233	(17)	-	-	619
Altri fondi	75.547	14.759	(20.988)	(1.278)	(1.460)	66.580
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	76.070	15.037	(21.069)	(1.278)	(1.460)	67.300

Fondo per trattamento di quiescenza – Euro 101 mila

Il fondo accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio che ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Fondo imposte, anche differite – Euro 619 mila

Il fondo imposte differite, pari al 31 dicembre 2019 a Euro 619 mila, si incrementa di Euro 233 mila principalmente per le seguenti cause:

- Il differimento della tassazione degli interessi di mora del GSE (Euro 216 mila) e di AU (Euro 16 mila), che formeranno imponibile fiscale nell'anno di incasso;

- gli utilizzi effettuati da AU (Euro 17 mila) in relazione a differenze temporanee passive su interessi di mora, che hanno rigirato nell'esercizio in esame.

Altri fondi – Euro 66.580 mila

La componente principale della voce è il fondo contenzioso e rischi diversi (Euro 14.288 mila) che, al 31 dicembre 2019, accoglie i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso, valutati sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della società, tutti stimati di probabile sostenimento, nonché gli oneri che si ritiene di dover sostenere per la difesa avanti i diversi organi di giudizio, oltre agli interessi legali.

Non si è tenuto conto di quelle vertenze che, sulla base delle indicazioni dei legali esterni, potrebbero risolversi con esito positivo. Per le vertenze per le quali un esito negativo è possibile o la passività non è ragionevolmente quantificabile, si rinvia alla nota Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Il fondo contenzioso e rischi diversi al 31 dicembre 2018 risultava pari a Euro 13.893 mila; l'incremento complessivo subito nell'anno (Euro 395 mila) è riconducibile ad accantonamenti effettuati per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere all'esercizio precedente (Euro 145 mila) e per nuove cause (Euro 250 mila).

Il fondo è riferito a tipologie di contenzioso risalenti tra l'altro all'attività prima di competenza del GRTN e che il GSE, come previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera c) del D.P.C.M. 11/05/2004, porta tuttora avanti presso le competenti sedi giudiziarie. In particolare il fondo accoglie la miglior stima dell'onere relativo ai contenziosi del lavoro e a quello derivante dalle seguenti passività potenziali.

- Risarcimenti per il black out

Il 22 marzo 2018 è pervenuta una comunicazione di Enel Distribuzione S.p.A. finalizzata all'interruzione dei termini prescrittivi delle richieste già inviate nel mese di luglio 2008 e maggio 2013 afferenti ai danni subiti e subendi per le vicende del *black out* nazionale del 2003.

Il valore del fondo *black out* al 31 dicembre 2019 è stato determinato considerando le seguenti tipologie di passività potenziali:

- parte della richiesta di risarcimento formulata da Enel Distribuzione;
- la copertura dei costi di difesa derivanti dal contenzioso.

Nonostante la sostanziale estinzione di tale filone di contenzioso in sede civilistica e amministrativa rimangono, tuttavia, talune contestazioni da parte di alcuni operatori del settore elettrico per le quali, allo stato, si ritiene opportuno il mantenimento del fondo accantonato.

- Impianti alimentati da fonti rinnovabili e cogenerazione CIP6

Con riferimento al contenzioso riguardante il CIP6, si segnala che nel corso del 2019 Hera ha ottenuto un titolo esecutivo per il pagamento di fatture risalenti al 2004 in relazione alle quali sussiste l'eventualità che la controparte azioni il titolo per il pagamento degli interessi moratori.

- Campi elettromagnetici

Sussiste tuttora un giudizio avente ad oggetto il risarcimento dei danni patrimoniali, morali, ecc. paventati a seguito dell'esposizione ai campi elettromagnetici generati dalla rete di trasmissione nazionale. Difatti, la causa intentata dal sig. Cavallo, dopo il rinvio della Cassazione al Giudice di primo grado e la favorevole sentenza del 26 giugno 2018, pende tuttora a seguito di appello proposto dalla controparte.

- Corrispettivi ex articolo 21, comma 5, del D.M. 6 luglio 2012

Nel corso dell'anno 2014 è stato notificato al GSE un atto di citazione promosso dalla società Biomasse Crotone e altri titolari di impianti incentivati mediante Certificati Verdi, finalizzato al riconoscimento da parte del Giudice di un presunto indebito arricchimento da parte del GSE, in ragione di una valorizzazione in eccesso (a dire degli attori) dei corrispettivi previsti a favore del GSE e in capo ai produttori per le attività amministrative svolte per il riconoscimento dei Certificati Verdi per gli anni 2013 e 2014. Il giudizio innanzi al Giudice Ordinario è stato definito con sentenza n. 5233/2018 del 12 marzo 2018, che ha dichiarato il difetto di giurisdizione. Talune delle controparti hanno, tuttavia, riassunto il giudizio innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio e si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

- Sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016

Con sentenza del 24 maggio 2016 n. 6102/2016, il TAR per il Lazio ha confermato che il D.M. 24 dicembre 2014, recante "Approvazione delle tariffe per la copertura dei costi sostenuti dal Gestore dei servizi energetici per attività di gestione, verifica e controllo, inerenti ai meccanismi d'incentivazione e di sostegno delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica", è debitamente e compiutamente articolato sia in merito alla metodologia di calcolo delle tariffe, sia alla quantificazione dei costi relativi al triennio 2015/2018, sia alla quantificazione degli introiti del GSE derivanti dall'applicazione del nuovo regime tariffario. Rispetto a tali generali considerazioni fanno eccezione due profili, per i quali il TAR ha accolto il ricorso di controparte: da un lato, infatti, il corrispettivo per l'emissione dei CV deve essere parametrato, a parere del Giudice, all'energia incentivata e non al singolo certificato; dall'altro, ha annullato alcune previsioni delle Modalità operative per la riscossione delle tariffe, pubblicate dal GSE il 13 maggio 2015, relativamente a

CAR, biocarburanti e RID. Tale statuizione ha comportato conseguentemente la necessità di un accantonamento prudenziale al fondo contenzioso che è stato adeguato nell'esercizio in corso.

- Richieste risarcitorie derivanti da mancata concessione degli incentivi

In questo ambito si inseriscono, con specificità diverse da caso a caso, varie azioni instaurate dagli operatori in luogo o parallelamente a giudizi amministrativi in ordine alla legittimità di provvedimenti del GSE recanti la decadenza dagli incentivi o il diniego di essi. Pur risultando tali azioni in molti casi pretestuose, si ritiene opportuno darne conto, visto il profilo risarcitorio azionato.

Inoltre, sono compresi nella voce altri fondi, i **fondi per forme d'incentivazione al personale** (Euro 14.913 mila) legate al raggiungimento di obiettivi di tutte le società del Gruppo. Tali fondi al 31 dicembre 2019 avevano una consistenza di Euro 13.817 mila, nel corso dell'anno hanno presentato accantonamenti per Euro 11.359 mila e utilizzi per Euro 10.263 mila.

È, altresì, compreso in questa voce il **fondo oneri per incentivi all'esodo** della capogruppo GSE (Euro 5.115 mila), che ha registrato nel corso dell'esercizio utilizzi per Euro 1.389 mila, riclassifiche a debito verso il personale per erogazioni accordate nel 2019 per euro 310 mila e rilasci a conto economico per Euro 943 mila.

Trova allocazione in questa voce, anche il **fondo rischi regolazione tariffaria**. La Delibera 266/2016/R/eel dell'Autorità, del 26 maggio, prevedeva, tra l'altro, che il tasso di remunerazione ante imposte del patrimonio netto del GSE per l'esercizio 2015 fosse fissato pari a 3,91%; dal momento che si erano verificati alcuni eventi, non considerati nell'ambito della citata Delibera in quanto successivi a essa, che avevano influenzato positivamente i risultati economici d'esercizio, si era determinata una remunerazione potenzialmente superiore a quella prevista dalla Delibera in oggetto. Tale eccedenza aveva dato origine a un accantonamento prudenziale al fondo rischi in esame, pari a Euro 6.668 mila; tale importo era stato utilizzato rispettivamente per Euro 1.501 e Euro 367 mila nel 2016 e nel 2017 e incrementato di Euro 508 mila nel 2018, risultando quindi pari a Euro 5.308 mila al 31 dicembre 2018.

Al 31 dicembre 2019 il suddetto fondo si decrementa di Euro 1.265 per effetto delle somme destinate, sulla base delle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 145/2020/R/eel a copertura dei costi di funzionamento.

La voce altri fondi comprende, inoltre il **fondo della controllata GME accantonato in relazione all'extra reddito operativo imputabile alla PCE** che al 31 dicembre 2019 è pari a Euro 9.355 mila. Nel corso dell'anno tale fondo ha subito una riduzione pari a Euro 968 mila in seguito alla riclassifica fra i debiti dell'importo

versato a Terna nel 2020 in ottemperanza alla Delibera 541/2019/R/eel della ARERA e al nuovo accantonamento per l'esercizio 2019 (Euro 3.068 mila).

La voce **altri fondi** accoglie, infine, il Fondo bonifiche D.M. 2013 (Euro 11.735 mila) e il Fondo per impiego futuri residui finanziari ex Cassa GPL (Euro 6.924 mila). Si tratta di due importi derivanti dal trasferimento delle passività del Fondo benzina: il primo include le pratiche in corso di delibera, ossia ammesse ad istruttoria ma non ancora perfezionate a titolo definitivo, relative ai contributi per i costi ambientali di ripristino dei luoghi sostenuti dai titolari degli impianti di distribuzione dei carburanti; sono stati rilevati in tale fondo gli importi che a seguito della successiva istruttoria potrebbero essere riconosciuti per somme diverse. Il secondo fondo accoglie invece gli importi delle stesse pratiche approvate con riserva; in questo caso, pur avendo ricevuto parere positivo del Comitato tecnico, non è stata ancora accertata la capienza di disponibilità liquide per la loro corresponsione. Durante il 2019 il Fondo bonifiche D.M. 2013 ha subito un incremento di Euro 1.059 mila in relazione alla riclassifica dal Fondo per impiego futuri residui finanziari (Euro 7.247 mila) per pratiche ammesse all'istruttoria e precedentemente approvate con riserva, e utilizzi per la liquidazione di alcune pratiche pari a Euro 6.188 mila.

Il Fondo per impiego futuri residui finanziari ex Cassa GPL subisce un decremento per Euro 9.646 mila in relazione all'importo riclassificato nel Fondo bonifiche D.M. 2013 (Euro 7.247 mila), agli utilizzi dell'anno (Euro 1.882 mila) e rilasci a conto economico per la copertura dei costi operativi del Fondo Benzina (Euro 517 mila).

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO – EURO 7.901 MILA

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	
Euro mila	31 12 2019
Saldo iniziale	9.557
Accantonamenti	4.817
Utilizzi per erogazioni	(1.737)
Altri movimenti	(4.736)
Saldo finale	7.901

Il fondo copre tutte le spettanze d'indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2019 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (quest'ultima concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando il GSE faceva ancora parte del Gruppo Enel).

L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro, all'acquisto prima casa o alle anticipazioni per spese sanitarie.

La voce altri movimenti accoglie principalmente il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria e al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

DEBITI – EURO 6.978.245 MILA

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Debiti per obbligazioni – Euro 496.714 mila

La voce accoglie il debito per il prestito obbligazionario di nominali Euro 500.000 mila, di durata 7 anni con scadenza 20 febbraio 2026 e cedola annuale del 2,8% emesso in data 20 febbraio da AU per l'acquisto delle scorte petrolifere da parte della controllata AU. Il valore dell'emissione obbligazionaria, quotata presso la borsa del Lussemburgo a cui è stato assegnato il *rating* BBB dalla società Standard & Poor's, è iscritto in bilancio con il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del valore del disaggio di emissione, in quanto il titolo è stato emesso al prezzo di 99,506% (*re-offer price*) e degli altri costi accessori direttamente attribuibili all'operazione.

Debiti verso banche – Euro 1.199.107 mila

La voce si riferisce alle posizioni debitorie a breve (Euro 812.853 mila) e a medio/lungo termine (Euro 386.754 mila):

DEBITI VERSO BANCHE			
Euro mila	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
Debiti a breve termine	1.106.583	812.353	(294.230)
Debiti a medio/lungo termine	303.710	386.754	83.044
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE	1.410.293	1.199.107	(211.186)

Le posizioni a breve termine si riferiscono in primo luogo a posizioni debitorie di GSE (Euro 548.031 mila) rese necessarie dai seguenti fenomeni:

- il versamento di Euro 400.000 mila sul conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17;
- il fabbisogno di fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento dei debiti verso fornitori (Euro 148.031 mila).

In secondo luogo la voce accoglie le posizioni debitorie della controllata AU (Euro 224.856 mila), relative principalmente ad operazioni di denaro caldo per la copertura dei fabbisogni di fine anno connessi all'acquisto di energia per il servizio di maggior tutela (Euro 210.000 mila).

Sono infine compresi nella voce i debiti a breve di GME per Euro 39.466 mila relativi ad un finanziamento necessario per reperire le risorse necessarie a gestire la differente tempistica di regolazione dei flussi finanziari derivanti dal *Market Coupling*.

Il decremento dell'indebitamento a breve termine (Euro 294.230 mila) è spiegato principalmente dal rimborso a marzo 2019 da parte della controllata AU del primo finanziamento bancario concesso per le funzioni OCSIT pari a Euro 296.850 mila, da un minore fabbisogno finanziario di AU per la copertura degli acquisti sul mercato dell'energia rispetto all'anno precedente (Euro 76.781 mila) e da una riduzione del finanziamento di GME (Euro 18.592 mila) dovuto al minore controvalore delle importazioni nette relative all'ultima parte dell'anno del 2019 rispetto a quelle del medesimo periodo del 2018.

Tale riduzione dell'indebitamento a breve è stato in parte compensato da un incremento delle posizioni a breve della Capogruppo per far fronte al maggior fabbisogno delle scadenze di fine anno (Euro 68.993 mila) e alla necessità finanziaria della controllata RSE (Euro 29.000 mila).

Le posizioni a medio/lungo termine riguardano per Euro 364.124 mila i debiti della controllata AU.

L'incremento pari ad Euro 83.044 mila riflette principalmente l'esborso effettuato dalla funzione OCSIT per l'acquisto delle scorte specifiche dell'anno scorta 2019/2020 finanziato con i fondi attinti dal finanziamento di Euro 400.000 mila. Gli utilizzi dell'anno, hanno consentito di aumentare da 12 a 14 giorni le scorte di prodotti petroliferi di sicurezza per l'Italia, la percentuale di utilizzo del finanziamento è il 91%.

Il finanziamento destinato all'acquisto di scorte specifiche non risulta gravato da garanzie reali o personali a favore degli istituti eroganti, ferma restando la previsione di un apposito conto vincolato, sul quale affluiranno gli eventuali proventi derivanti dalla cessione delle scorte. Su tali debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread.

Fra i debiti a medio/lungo termine, trovano, inoltre, collocazione il mutuo passivo e il finanziamento ancora in essere al 31 dicembre 2019, rispettivamente di Euro 7.200 mila e di Euro 1.600 mila, accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte n. 45 a Roma. Su tali ultimi debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi +1 punto percentuale. La scadenza è il 1° gennaio 2025 per il mutuo e il 31 dicembre 2024 per il finanziamento.

È, infine, ricompreso nella voce l'ammontare complessivo dei margini di garanzia versati dal GME, ai fini della gestione del *coupling* con scadenza oltre l'anno (Euro 13.830 mila).

Debiti verso altri finanziatori – Euro 212.064 mila

La voce accoglie importi della controllata AU dettagliati come segue:

- per Euro 202.064 mila sono debiti verso società di factoring per la cessione di fatture di dicembre 2019 emesse nei confronti di due società esercenti la maggior tutela che hanno richiesto ad AU una dilazione dei pagamenti ai primi giorni del 2020. La concessione della dilazione e le operazioni di cessione sono state concordate e condivise da Acquirente Unico con l'ARERA. Da segnalare che l'incasso delle fatture, avvenuto regolarmente nei primi giorni dell'anno 2020, ha permesso alla società di rimborsare al factor le somme anticipate, ed i costi dell'operazione sono stati addebitati alle società esercenti in linea con quanto richiesto dall'Autorità;
- per Euro 10.000 mila si tratta di anticipazioni a titolo oneroso erogate da CSEA per l'acquisto di energia sul MGP, a seguito della stipula di una convenzione il cui schema è stato approvato dall'Autorità con Delibera 822/2016/R/eel del 29 dicembre 2016. Questi anticipi sono necessari per permettere ad AU di far fronte al disallineamento temporale fra entrate e uscite di cassa a seguito della modifica dei termini di pagamento sul MGP, in vigore dal 1° dicembre 2016.

La riduzione della voce pari a Euro 241.619 mila è dovuta per circa Euro 160.000 mila ad un minor ricorso di AU all'assistenza finanziaria di CSEA grazie ai diminuiti fabbisogni finanziari per la copertura degli acquisti sul mercato dell'energia rispetto all'anno precedente, e per Euro 81.619 mila alla riduzione dei debiti nei confronti delle società di factoring.

Acconti – Euro 5.764 mila

La voce si riferisce essenzialmente alle erogazioni ricevute da RSE da parte della Commissione Europea e del MiSE per progetti di ricerca in corso a fine anno.

Debiti verso fornitori – Euro 4.479.173 mila

La voce accoglie i debiti riferibili principalmente:

- all'incentivazione della produzione d'impianti fotovoltaici (Euro 1.784.770 mila);
- al meccanismo incentivante del GRIN (Euro 678.546 mila);
- al RID e alla TO (Euro 572.536 mila);
- all'acquisto di energia sul mercato elettrico da parte della controllata GME (Euro 435.421 mila);
- allo SSP (Euro 309.230 mila);
- alle FER elettriche (Euro 192.375 mila);
- alle FER termiche (Euro 113.462 mila);
- a oneri legati ad altre forme d'incentivazione.

Tale posta subisce un decremento rispetto all'anno precedente (Euro 515.793 mila) dovuto essenzialmente:

- alla riduzione dei debiti per incentivi GRIN (Euro 629.313 mila) e CIP6 (Euro 32.863 mila) per la scadenza di alcune convenzioni;
- alla riduzione dei debiti per acquisto energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine (Euro 188.766 mila) in conseguenza soprattutto del minore controvalore (Euro 186.263 mila) dei volumi intermediati da GME sul MGP e sul MI nella parte finale dell'anno rispetto all'omologo periodo del 2018.

Tali riduzioni sono state in parte compensate dall'aumento dei debiti per incentivi a impianti fotovoltaici (Euro 207.781 mila) in ragione del fatto che l'esercizio 2019 è stato un anno di maggiore irraggiamento rispetto al 2018, per lo Scambio sul Posto (Euro 61.270 mila), per FER elettriche (Euro 41.514 mila) e per FER termiche (Euro 39.440 mila).

Debiti tributari – Euro 29.204 mila

La voce rileva principalmente le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate dalle società del gruppo sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (Euro 27.896 mila). In secondo luogo, accoglie i debiti tributari per imposte correnti, IRES ed IRAP della controllata GME.

Rispetto allo scorso anno i debiti tributari subiscono un decremento di Euro 20.423 mila dovuto principalmente ad una riduzione delle ritenute operate dalla Capogruppo (Euro 13.911 mila) e dal saldo della liquidazione IVA di gruppo del mese di dicembre 2019, che mostra un credito pari a Euro 5.600 mila, mentre quello relativo al 2018 era un debito pari a Euro 6.888 mila.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – Euro 4.851 mila

DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI

Euro mila	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
Debiti verso INPS	3.822	3.968	146
Debiti diversi	898	883	(15)
TOTALE DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI	4.720	4.851	131

La voce è composta essenzialmente da debiti verso istituti di previdenza, assistenziali e assicurativi relativi a contributi a carico del Gruppo, gravanti sia sulle retribuzioni erogate sia sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie maturate e non godute, nonché quelli relativi alle trattenute del personale dipendente.

Altri debiti – Euro 549.977 mila

Il dettaglio della voce è esposto nella tabella seguente:

ALTRI DEBITI			
Euro mila	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
Debiti per ETS	1.452.177	323.894	(1.128.283)
Depositi cauzionali da operatori del mercato elettrico e del gas	162.050	163.875	1.825
Depositi in conto prezzo da operatori dei Mercati per l'Ambiente	27.414	36.635	9.221
Debiti verso il personale	3.557	3.780	223
Altri debiti di natura diversa	18.397	16.159	(2.238)
Altri depositi cauzionali	5.634	5.634	-
TOTALE ALTRI DEBITI	1.669.229	549.977	(1.119.252)

Il decremento della voce (Euro 1.119.252 mila) rispetto al valore del 31 dicembre 2018 è riconducibile essenzialmente al decremento del debito per le somme incassate dal GSE in qualità di *auctioneer* per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma europea (Euro 1.128.283 mila). Questa variazione in diminuzione è stata in parte compensata da un incremento dei depositi da operatori sul mercato elettrico e del gas della controllata GME (Euro 9.221 mila).

Debiti verso CSEA – Euro 1.391 mila

Tale voce comprende principalmente gli importi della capogruppo da riversare a CSEA per il meccanismo del Biometano del D.M. 5 dicembre 2013 (Euro 1.076 mila) e del Decreto dello Stoccaggio Virtuale del Gas (Euro 299 mila).

RATEI E RISCONTI – EURO 48.098 MILA

Sono composti come segue:

RATEI E RISCONTI PASSIVI			
Euro mila	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
Ratei passivi	108	12.514	12.406
Risconti passivi	35.486	35.584	98
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	35.594	48.098	12.504

I ratei passivi sono riferiti quasi unicamente ai ratei sugli interessi passivi previsti sul prestito obbligazionario, la cui scadenza è prevista per il 20 febbraio 2020.

I risconti passivi sono riferiti principalmente:

- ad alcune partite inerenti ai corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT – CCC – CCI), cosiddetta rendita d'interconnessione (Delibera dell'Autorità 162/99), e alla cosiddetta "riconciliazione" relativa all'anno 2001 (Euro 33.735 mila), in attesa che ne venga disposta la destinazione da parte dell'Autorità;

- ai corrispettivi fissi annui versati dagli operatori del mercato elettrico di competenza dell'esercizio successivo della controllata GME (Euro 1.531 mila).

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei e dei risconti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

RIEPILOGO DEBITI

Euro mila	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Debiti				
Obbligazioni	-	-	496.714	496.714
Debiti verso banche	812.353	372.924	13.830	1.199.107
Debiti verso altri finanziatori	212.064	-	-	212.064
Acconti	2.189	3.575	-	5.764
Debiti verso fornitori	4.479.173	-	-	4.479.173
Debiti tributari	29.204	-	-	29.204
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.851	-	-	4.851
Altri debiti	549.977	-	-	549.977
Debiti verso Cassa servizi energetici e ambientali	1.391	-	-	1.391
Totale debiti	6.091.202	376.499	510.544	6.978.245
Ratei e risconti passivi	48.098	-	-	48.098
Totale	6.139.300	376.499	510.544	7.026.343

Si segnala che, relativamente alla ripartizione per area geografica dei debiti del Gruppo, essi sono riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a Euro 111.414 mila sono relativi ai Paesi dell'Unione Europea e infine per Euro 55.155 mila ai Paesi Extra UE.

IMPEGNI E GARANZIE

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2427 del Codice Civile si espongono di seguito gli impegni e le garanzie non risultanti dallo stato patrimoniale:

IMPEGNI E GARANZIE

Euro mila	31 12 2018	31 12 2019	Variazioni
Garanzie			
Garanzie ricevute da altre imprese e da terzi	1.726.907	1.648.455	(78.452)
Garanzie prestate ad altre imprese e a terzi	514	471	(43)
Altri conti d'ordine			
Impegni assunti per erogazione tariffe incentivanti fotovoltaico	79.740.410	73.101.866	(6.638.544)
Impegni assunti verso fornitori per acquisti di energia elettrica e TO	20.701.457	17.799.829	(2.901.628)
Impegni assunti per GRIN	19.567.686	17.352.780	(2.214.906)
Impegni assunti per FER elettriche	9.858.652	10.914.297	1.055.645
Impegni assunti verso fornitori per forniture varie	72.237	68.682	(3.555)
Impegni assunti per lo stoccaggio di prodotti petroliferi (OCSIT)	62.473	92.929	30.456
Impegni assunti verso il personale	1.112	1.126	14
Totale	131.731.449	120.980.435	(10.751.014)

Le garanzie ricevute da terzi pari a Euro 1.648.455 mila sono ascrivibili essenzialmente alle fidejussioni rilasciate ad AU da imprese esercenti il servizio di maggior tutela (Euro 1.288.609 mila), a quelle rilasciate alla capogruppo dai soggetti che accedono ai meccanismi d'incentivazione per impianti FER diversi dal fotovoltaico attraverso il sistema delle aste (Euro 129.705 mila), a una fideiussione rilasciata da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. nell'interesse della sua controllata RFI a garanzia della convenzione stipulata per l'acquisto di energia sul mercato elettrico (Euro 150.000 mila) e ad altre garanzie rilasciate da fornitori di beni e servizi (Euro 80.141 mila).

Il decremento della voce è dovuto alla progressiva restituzione delle garanzie connesse alle aste delle FER elettriche e alla riduzione delle fidejussioni rilasciate ad AU da imprese esercenti il servizio di maggior tutela. Le voci che maggiormente determinano il saldo degli impegni sono quelle relative ai corrispettivi da erogare a titolo d'incentivo agli impianti fotovoltaici, quella relativa agli acquisti di energia a tariffe incentivate, quali la TO, il RID e il CIP6 e quella relativa agli impegni per GRIN. Sono inoltre ricompresi in tale voce gli impegni futuri derivanti dall'avvenuta stipula di contratti per lo stoccaggio di prodotti petroliferi di proprietà dell'OCSIT, relativamente al periodo 2019-2023.

Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale

Di seguito viene fatta menzione dei rischi non risultanti dallo stato patrimoniale in quanto la relativa passività è ritenuta possibile o i cui eventuali effetti economici negli esercizi futuri non sono, allo stato attuale, quantificabili in modo oggettivo.

La capogruppo è parte, al 31 dicembre 2019, in circa 4.200 contenziosi innanzi alle diverse giurisdizioni. Di questi, circa 900 contenziosi sono sorti nel corso del 2019.

Si è, pertanto, assistito ad una sostanziale deflazione del contenzioso rispetto all'anno precedente, anche considerato che circa 200 dei citati giudizi sono stati incardinati dal GSE al fine di tutelare le proprie ragioni creditorie o di altra natura.

Quanto al contenzioso in cui il GSE è, viceversa, convenuto, esso si articola in base all'andamento delle attività di core business della società: in massima parte, pertanto, le controparti richiedono che l'Autorità giudiziaria valuti e riformi i provvedimenti del GSE che recano il diniego e/o la decadenza rispetto ai regimi di incentivazione previsti per gli impianti fotovoltaici e per le altre Fonti Rinnovabili, al riconoscimento di Certificati Bianchi, ai contributi previsti dal Conto Termico o alla qualifica della Cogenerazione ad Alto Rendimento.

Con riferimento alle controversie aventi a oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, si precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero, peraltro, effetti a conto economico data la natura passante sui risultati dei futuri esercizi degli stessi incentivi.

CONTROVERSIE

Fotovoltaico

Nel corso dell'anno 2019, come già per gli anni precedenti, i nuovi giudizi sorti nell'ambito delle tematiche relative agli incentivi previsti per gli impianti fotovoltaici, sono rivolti per la massima parte contro provvedimenti emessi dal GSE a seguito di attività di verifica, considerato che il raggiungimento del limite di costo per gli incentivi destinati a tale fonte, avvenuto nell'anno 2013, preclude nuove ammissioni. Con riferimento, in particolare, al potere di verifica del GSE è stato definitivamente affermato dal giudice amministrativo, anche di ultimo grado, che, laddove il GSE riscontri difformità fra quanto dichiarato in sede di qualifica di impianti e quanto riscontrato in fase di verifica, i provvedimenti decadenziali del Gestore si differenziano rispetto all'ordinario strumento dell'autotutela amministrativa e non sono sottoposti al limite di 18 mesi dall'emissione previsto per l'annullamento in autotutela.

Sotto il profilo delle contestazioni di natura tecnica, il filone più corposo di contenziosi sorti nel 2019 in tale ambito afferisce a provvedimenti con i quali il GSE ha disposto, per carenza di requisiti, la decadenza o la riduzione della tariffa a suo tempo concessa a seguito dell'accertamento dell'artato frazionamento di impianti fotovoltaici. Come anche riscontrato in giurisprudenza in alcune prime pronunce sul tema, la previsione di cui all'art. 29 del D.M. 23 giugno 2016, reca un principio generale applicabile anche a tutti i regimi incentivanti sulla base del criterio dell'equa remunerazione dell'investimento.

Prosegue, inoltre, il contenzioso derivante dall'attività di verifica del GSE in ordine alla presenza, sugli impianti oggetto di incentivazione, di pannelli privi delle certificazioni previste negli allegati tecnici dei vari Conti Energia. A tal riguardo occorre però rammentare che sul tema, dopo la novella normativa delle previsioni dell'art. 42 del D.Lgs. 28/2011 intervenuta nel corso del 2017, una ulteriore modifica è stata apportata dall'art. 13 bis della Legge 2/11/2019. Di tal che, a determinate condizioni (e salvo che gli impianti non presentassero altre violazioni), è resa possibile la parziale riammissione agli incentivi per le iniziative per le quali siano stati utilizzati pannelli non conformi. Si evidenzia che l'ultima modifica si caratterizza per una tariffa di riammissione particolarmente favorevole. Ciò dovrebbe avere auspicabilmente un effetto ulteriormente deflattivo del contenzioso pendente.

Sono sorti in corso d'anno anche ulteriori giudizi amministrativi riguardanti l'accertato mancato completamento degli impianti fotovoltaici, entro i termini imperativi previsti a cavallo del passaggio da un Conto Energia al successivo (prima fra tutte, la previsione di cui alla Legge 129/2010, cd. Salva-Alcoa). A tal proposito, si rammenta la consolidata giurisprudenza che ha ritenuto che non possa considerarsi concluso un impianto in mancanza dell'installazione di tutti i componenti previsti da progetto e l'assoluta rilevanza, ai fini probatori dello stato dell'impianto all'epoca dell'accesso agli incentivi, delle fotografie caricate dal soggetto responsabile sotto propria responsabilità sul portale del GSE all'atto dell'istanza di ammissione.

Proseguono in appello, dopo un primo arresto giurisprudenziale sfavorevole, i contenziosi aventi ad oggetto la tematica del cumulo fra incentivi previsti dal Terzo, Quarto e Quinto Conto Energia e i benefici fiscali previsti dalla Legge 388 del 23 dicembre 2000, cd "Tremonti Ambiente". Sulla base di una concorde interpretazione delle norme data da MiSE, Agenzia delle Entrate e GSE, sussisterebbe un'incompatibilità tra i suddetti incentivi e benefici fiscali. Pertanto, il GSE ha richiesto agli operatori economici, tramite news pubblicate sul proprio portale, di operare una scelta tra le diverse tipologie di ausili economici e ha avviato procedimenti volti a rilevare eventuali indebiti cumuli.

Da ultimo, si segnala che la già citata novella normativa recata all'art. 42 del D.Lgs. 28/2011 dall'art. 13 bis della Legge 2/11/2019, ha previsto una generale rimodulazione degli effetti della decadenza dagli

incentivi comminata dal GSE, rimodulazione che verrà meglio dettagliata nel Decreto Ministeriale attuativo in corso di predisposizione. Considerato che l'eventuale riammissione con tariffa rimodulata di impianti decaduti a seguito di verifica è condizionata alla rinuncia al contenzioso in ordine a detta decadenza, ci si attende anche in questo caso un effetto deflattivo dei giudizi.

Per tutti i filoni di contenzioso sopra descritti non è possibile preventivare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei relativi giudizi.

Certificati Bianchi

Nel corso del 2019, numerosi sono stati i giudizi sorti a seguito di provvedimenti del GSE sull'ambito dei progetti di efficienza energetica. Difatti, nel corso dell'anno passato, è proseguita l'azione delle strutture tecniche del GSE volta alla valutazione dei progetti di efficienza energetica presentati con metodo analitico mediante Proposte di Progetto e di Programma di Misura (PPPM). Il GSE ha dovuto talvolta negare il riconoscimento di Certificati Bianchi per progetti per i quali sono emerse carenze delle iniziative da un punto di vista tecnico oppure il mancato rispetto dei termini perentori per la presentazione delle PPPM. In alcuni casi il GSE ha ritenuto anche di negare l'emissione di ulteriori Certificati Bianchi a fronte della Richiesta di Verifica e Certificazione presentata in corso d'anno su PPPM già approvate.

È, parimenti, proseguita la complessiva revisione e verifica delle pratiche di incentivazione in materia di risparmi energetici conseguiti attraverso interventi rendicontati tramite le schede tecniche standardizzate, attività che ha portato in alcuni casi all'annullamento in autotutela dei precedenti provvedimenti di accoglimento, e, in altri, alla decadenza dai benefici inizialmente riconosciuti a seguito di procedimento di verifica. Le determinazioni del Gestore sono state essenzialmente basate sulla rilevata carenza della documentazione trasmessa al fine di ottenere la certificazione dei risparmi. Si è ritenuto infatti che tale documentazione non fosse idonea a comprovare che gli interventi rendicontati fossero stati effettivamente realizzati in conformità al quadro normativo e regolamentare di riferimento, costituito dal D.M. 28 dicembre 2012, dalla Delibera dell'ARERA EEN 9/11 (le Linee Guida) e dalle schede tecniche standardizzate di volta in volta impiegate.

A fronte delle attività sopra descritte, sono scaturite numerose impugnazioni giudiziarie delle determinazioni assunte dal GSE, che sono pendenti per la maggior parte in primo grado di giudizio. Si segnala tuttavia che le prime pronunce di merito da parte del Giudice Amministrativo sono in genere favorevoli alle tesi del Gestore, anche se i collegi giudicanti hanno operato valutazioni puntuali caso per caso che talvolta hanno condotto alla rideterminazione dell'iniziale valutazione del Gestore.

Per quanto attiene, invece, ai numerosi ricorsi proposti nel 2015-2016 avverso provvedimenti del GSE che hanno parzialmente disapplicato la scheda tecnica 40E (poi revocata dal D.M. del 22 dicembre 2015), pende tuttora l'impugnazione innanzi al Consiglio di Stato, che dovrebbe celebrare le prime udienze sul tema nel corso del 2020.

In ultimo, si segnala che si è registrato anche un limitato numero di contenziosi in ordine al diniego del riconoscimento di incentivazione su nuove iniziative (Progetti a Consuntivo), presentate in base a quanto disposto dal D.M. 11 gennaio 2017.

Ad oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

IAFR e D.M. 6 luglio 2012

Con riferimento alle altre fonti di energia rinnovabile, il contenzioso nel 2019 ha sostanzialmente ad oggetto i provvedimenti del GSE recanti il diniego dell'incentivo FER ovvero la revoca/annullamento della qualifica IAFR a suo tempo rilasciata o dell'incentivo FER concesso.

Le due casistiche numericamente più consistenti in corso d'anno hanno riguardato dinieghi espressi dal GSE in fase di qualifica rispetto alla richiesta di accesso agli incentivi FER per l'artato frazionamento nonché, in altri casi per l'accertato del mancato completamento degli impianti entro i termini imperativi previsti dalla normativa a partire dalla pubblicazione delle graduatorie per l'accesso agli incentivi.

Permane, inoltre, un fronte di contenzioso sorto a seguito degli esiti delle attività di verifica svolte dal GSE sugli impianti qualificati IAFR o sugli impianti FER. Ciò sia in ragione dell'applicazione – anche in questi casi – delle disposizioni sull'artato frazionamento, sia ove in generale emergano difformità tra quanto constatato nel corso delle verifiche e quanto dichiarato dai produttori interessati in sede di qualifica o di procedura di ammissione. In tali casi viene usualmente impugnato il provvedimento di decadenza o di annullamento in autotutela della qualifica IAFR o dell'ammissione FER, nonché la conseguente richiesta di restituzione delle somme precedentemente riconosciute.

Permangono, in minor misura, anche impugnazioni in ordine a dinieghi di accesso agli incentivi motivati da carenze autorizzative, documentali o di requisiti configuranti criteri di priorità nella formazione delle graduatorie (l'antioriorità della data del titolo autorizzativo, la minor potenza indicata, ecc.), che viceversa erano stati dichiarati come esistenti in fase di iscrizione ai registri. Riguardo a questi ultimi, la giurisprudenza è ormai assolutamente concorde nel ritenere che l'operatore sia responsabile (a pena di decadenza) della veridicità di quanto rappresentato ai fini dell'accesso alle graduatorie, a nulla rilevando l'inconsapevolezza di eventuali falsità nelle dichiarazioni rese o il fatto che esse non fossero atte a modificare l'esito della graduatoria stessa.

Anche nel 2019 taluni operatori idroelettrici hanno contestato la minor tariffa concessa laddove il GSE ha qualificato come “a bacino/serbatoio” anziché “ad acqua fluente” taluni impianti. Quanto al filone di contenziosi riguardante la c.d. “Convenzione GRIN” prosegue in appello, dopo un primo arresto giurisprudenziale favorevole alle tesi sostenute dagli operatori.

Da ultimo, si segnala, come già per l’ambito degli incentivi alla fonte fotovoltaica, la novella normativa recata all’art. 42 D.Lgs. 28/2011 dall’art. 13 bis della Legge 2/11/2019: anche per il settore degli impianti a produzione elettrica alimentati da altre fonti rinnovabili, all’esito dell’emissione del Decreto Ministeriale attuativo in corso di predisposizione, ci si attende un effetto deflattivo sul contenzioso.

Non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione in quanto un’eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l’obbligo per il GSE di riconoscere l’impianto come impianto a fonte rinnovabile e conseguentemente l’obbligo d’incentivarne la produzione elettrica.

Cogenerazione

A norma dell’art. 4 della Delibera n. 42/02 dell’ARERA, i titolari di centrali che intendevano avvalersi dei benefici previsti per gli impianti di cogenerazione erano tenuti ad inviare annualmente al GSE la documentazione atta a dimostrare che l’impianto medesimo rispettasse determinati indici (IRE e LT). Tuttavia, la cogenerazione rispondente alla definizione di cui all’art. 2, comma 8 del D.Lgs. 79/99, ovvero sia che rispettava i requisiti stabiliti dalla Delibera ARERA 42/02, non ha avuto più accesso ai benefici summenzionati a decorrere dal 1° gennaio 2011, in seguito all’entrata in vigore del D.Lgs. 20/07, introduttivo del regime di sostegno alla CAR. Pertanto, il GSE si è visto costretto a dichiarare improcedibili le richieste presentate ai sensi della Delibera n. 42/02 per la produzione degli anni 2011 e delle successive annualità. Il contenzioso trae origine proprio da tali provvedimenti di improcedibilità.

Il Consiglio di Stato, pure essendosi già espresso a fine 2018 a favore delle decisioni assunte dal GSE, ha tuttavia sottoposto a gennaio 2019 alla Corte di Giustizia Europea la questione pregiudiziale circa la compatibilità con il diritto dell’Unione delle disposizioni nazionali che impediscono agli impianti di cogenerazione non ad alto rendimento di continuare ad avere i benefici sopra menzionati.

A seguito dell’emanazione dei DD.MM. 4 agosto e 5 settembre 2011 si segnala, inoltre, l’impugnazione proposta da molti operatori avverso i provvedimenti di diniego del riconoscimento annuale del funzionamento dell’impianto come cogenerativo ad alto rendimento e avverso i provvedimenti di annullamento dei benefici in seguito ad attività di verifica. Le sentenze sin qui emesse in tema di mancato riconoscimento in sede di qualifica sono tutte favorevoli per il GSE, mentre per i contenziosi in tema di

verifiche, dopo numerose sentenze di primo grado tutte favorevoli al GSE, il Consiglio di Stato ha disposto alcune verificazioni in corso di espletamento. Si attendono, quindi, gli esiti definitivi, tuttavia, non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei giudizi.

Conto Termico

I volumi di contenzioso relativi al Conto Termico sono, in proporzione agli altri ambiti, aumentati nel corso del 2019. Oggetto di impugnazione sono, in genere, provvedimenti di diniego motivati dalla non cumulabilità dell'incentivo rispetto ad altre forme di erogazioni statali e contestazioni in ordine alle modalità di accesso all'incentivazione e alla completezza della documentazione allegata ai fini dell'accesso agli incentivi. Si è ancora in attesa degli esiti dei giudizi di primo grado. Ad oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

CIP6 e servizi ausiliari

Pur riguardando un ambito del tutto residuale del sistema di incentivazione delle fonti rinnovabili, permangono pendenti taluni giudizi derivanti dall'attività di verifica svolta dal GSE, in avvalimento per l'ARERA, sugli impianti incentivati mediante il CIP 6/92. Gli esiti di tali contenziosi sono generalmente favorevoli alle posizioni assunte dall'Autorità con il supporto del GSE, con l'eccezione di un caso, per il quale pende giudizio di revocazione.

Viceversa, si segnala che pende ancora il giudizio di appello, proposto da ARERA e GSE, in ordine alla sfavorevole pronuncia di primo grado sulla corretta determinazione del coefficiente "k" previsto per la quantificazione della Componente di Costo Evitato prevista dai Decreti del MiSE del 20 novembre 2012, 24 aprile 2013 e 31 gennaio 2014.

Non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione, in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo, da parte del GSE, di ricalcolare, con diversi parametri, l'entità dell'energia imputabile e, quindi, delle somme da recuperare.

Garanzie d'Origine

Fra le competenze istituzionali del GSE rientrava fino al 2015 quella di determinare l'ottemperanza degli operatori all'obbligo previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 79/99, anche mediante importazione di energia da fonti rinnovabili dall'estero, purché il mix energetico di provenienza fosse adeguatamente comprovato tramite Garanzie d'Origine. Il contenzioso che è derivato nel tempo avverso alle delibere con le quali l'Autorità sanzionava eventuali inottemperanze segnalate dal GSE ha coinvolto di riflesso anche quest'ultimo. Dopo numerose pronunce favorevoli del Giudice Nazionale, le controparti hanno portato il contenzioso innanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, ove pende attualmente il giudizio.

Contenziosi sulle tariffe incentivanti

Si segnala, infine, che taluni casi riguardanti atti di diniego o ridotta ammissione alle tariffe incentivanti, i ricorsi amministrativi avverso il GSE hanno avuto ad oggetto una richiesta di risarcimento ai sensi dell'art. 30 c.p.a., in forma autonoma o nell'ambito di una impugnazione più ampia, con particolare riferimento ai casi di perdita di chances e/o di inerzia amministrativa nell'ambito dei procedimenti di competenza.

COSTI E RICAVI INERENTI ALLA MOVIMENTAZIONE DELL'ENERGIA

Relativamente ad alcune poste economiche di ricavo e costo inerenti all'energia elettrica, si è proceduto alla rilevazione contabile sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della preparazione del presente bilancio. La modalità di rilevazione dei flussi di energia, propria dell'attuale sistema elettrico, prevede infatti in diversi casi l'utilizzo di dati basati su stime e autocertificazioni dei produttori, gestori di rete e imprese di vendita che potrebbero essere oggetto di successive rettifiche. L'adozione di queste informazioni ha comportato, e potrebbe comportare nei bilanci dei futuri esercizi, l'iscrizione di sopravvenienze attive e passive. Tali sopravvenienze, sulla base del quadro regolatorio vigente, se non riferite a componenti specifiche di remunerazione del GSE, avrebbero natura passante sui risultati economici dei futuri esercizi.

Conto economico

VALORE DELLA PRODUZIONE – EURO 30.132.707 MILA

Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 29.729.361 mila

La composizione del saldo 2019 è qui di seguito illustrata:

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Euro mila	2018	2019	Variazioni
Ricavi da vendita energia	19.166.407	17.018.941	(2.147.466)
Contributi da CSEA	11.798.888	11.673.052	(125.836)
Ricavi da vendita CB e Certificati Verdi	1.104.277	757.429	(346.848)
Ricavi da prestazioni tecnico - scientifiche	2.185	1.866	(319)
Altri contributi	34.502	44.701	10.199
Altri ricavi relativi all'energia	174.038	233.372	59.334
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	32.280.297	29.729.361	(2.550.936)

Rispetto all'anno precedente la voce si decrementa complessivamente di Euro 2.550.936 mila per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- il decremento dei ricavi delle vendite di energia (Euro 2.147.466 mila); tale riduzione è dovuta essenzialmente alla diminuzione dei prezzi di negoziazione registrata nel corso dell'esercizio;
- la riduzione dei ricavi di vendita dei CB e dei CV (Euro 346.848 mila), dovuta per quanto attiene il GME alla riduzione dei volumi negoziati sui mercati per l'ambiente e dei relativi prezzi di negoziazione (Euro 282.559 mila) e per quanto riguarda, invece il GSE al completo esaurimento del meccanismo dei CV (Euro 64.289 mila);
- la riduzione dei contributi da CSEA (Euro 125.836 mila). Tali valori sono composti essenzialmente dai contributi che la CSEA eroga a favore del GSE per la copertura dei costi sostenuti in relazione alle attività d'incentivazione e ritiro dell'energia (Euro 11.273.921 mila), degli oneri legati ai Certificati Bianchi, al Conto Termico e al Biometano (Euro 342.814 mila) e dei costi di funzionamento del GSE (Euro 12.767 mila). In misura minore, la voce comprende anche i contributi che la CSEA eroga a favore di RSE per attività di ricerca (Euro 31.179 mila) e a favore di AU per lo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente, il Monitoraggio Retail, il Servizio Idrico e il Portale delle Offerte (Euro 12.311 mila). La riduzione, che riguarda principalmente il GSE, è legata ai minori oneri relativi al GRIN e al CIP6 per la scadenza di alcune convenzioni, ai minori costi legati al RID, TO, SSP, in parte compensati da un incremento degli oneri relativi al fotovoltaico e alle FER elettriche.

Variazione dei lavori in corso su ordinazione – Euro (217) mila

La voce si riferisce a lavori su attività commissionate alla controllata RSE concluse alla fine dell'esercizio e non ancora validate da parte del cliente e ad attività in corso che si concluderanno nel corso dell'esercizio 2020.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni – Euro 31 mila

La voce accoglie l'ammontare degli oneri sostenuti dalla controllata GME per la realizzazione interna di applicativi utilizzati per lo svolgimento delle attività di monitoraggio sul mercato del gas naturale.

Altri ricavi e proventi – Euro 403.532 mila

La voce accoglie le seguenti partite:

ALTRI RICAVI E PROVENTI			
Euro mila	2018	2019	Variazioni
Sopravvenienze attive			
Contributi incentivazione fotovoltaico	38.776	159.421	120.645
Conguaglio oneri load profiling	99.405	149.438	50.033
Sbilanciamenti Ritiro Dedicato, FER, fotovoltaico e CIP6	14.940	19.647	4.707
Acquisti energia fonti rinnovabili (CIP6)	3.043	1.201	(1.842)
Ritiro Dedicato	20.854	61.651	40.797
GRIN	38.119	-	(38.119)
Altre	7.912	3.584	(4.328)
Totale sopravvenienze attive	223.049	394.942	171.893
Ricavi per prestazioni e servizi vari	7.888	8.590	702
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	230.937	403.532	172.595

La voce sopravvenienze attive registra rispetto allo scorso anno un incremento pari a Euro 171.893 mila, dovuto all'incremento delle voci relative ai contributi erogati agli impianti fotovoltaici (Euro 120.645 mila), dei conguagli oneri *load profiling* (Euro 50.033 mila) e per il RID (Euro 40.797 mila).

Tali variazioni positive sono state in parte ridotte dalla riduzione negativa delle sopravvenienze GRIN (Euro 38.119 mila).

Tali sopravvenienze, ad eccezione delle "Altre" devono essere considerate congiuntamente sia ai corrispondenti valori delle sopravvenienze passive, in quanto attinenti agli stessi fenomeni, sia alla componente tariffaria A_{SOS} .

La voce Ricavi per prestazioni e servizi vari comprende principalmente:

- l'utilizzo delle somme del fondo rischi regolazione tariffaria della capogruppo (Euro 1.265 mila) in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 145/2020/R/eel;
- i ricavi relativi al riaddebito del costo dei dipendenti del GSE distaccati presso la CSEA e l'Autorità (Euro 491 mila);
- la remunerazione spettante al GSE per il ruolo di *auctioneer* per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ (Euro 997 mila);
- i ricavi del GME da progetti internazionali (Euro 2.388 mila);
- i corrispettivi percepiti dal GME per accordi di licenza d'uso del PUN da Borsa Italiana (Euro 686 mila), il rimborso da parte di Terna delle commissioni per mancato utilizzo sulle linee di credito accese in relazione al *Market Coupling* (Euro 329 mila) e per la convenzione stipulata da GME con l'Istituto Tesoriere (Euro 66 mila).

COSTI DELLA PRODUZIONE – EURO 30.122.059 MILA

Comprende le seguenti voci.

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci – Euro 19.648.581 mila

Tale voce è caratterizzata principalmente dai costi inerenti agli acquisti di energia così rappresentati:

COSTI PER ACQUISTO DI MATERIE PRIME

Euro mila	2018	2019	Variazioni
Costi per acquisti di energia			
Acquisti di energia sul mercato elettrico	16.661.530	14.812.827	(1.848.703)
Ritiro Dedicato e Tariffa Onnicomprensiva e FER elettriche	3.566.242	3.453.457	(112.785)
Acquisti di energia CIP6 e altri oneri	627.988	445.786	(182.202)
Importazioni	636	546	(90)
Acquisti di energia per servizio di dispacciamento e altri	18.117	59.546	41.429
Totale costi per acquisti di energia	20.874.513	18.772.162	(2.102.351)
Costi per acquisti diversi dall'energia			
Acquisto CB e Certificati Verdi	1.132.265	749.886	(382.379)
per Certificati Bianchi da CAR e biometano	14.844	125.707	110.863
per forniture diverse	950	826	(124)
Totale costi per acquisti diversi dall'energia	1.148.059	876.419	(271.640)
TOTALE COSTI PER ACQUISTO DI MATERIE PRIME	22.022.572	19.648.581	(2.373.991)

Come esposto in tabella, i costi diminuiscono di Euro 2.373.991 mila; la variazione è dovuta alla riduzione:

- dei costi d'acquisto di energia sul mercato elettrico dai produttori; tali costi si riferiscono all'accettazione da parte del GME delle offerte di vendita sui mercati dell'energia; il decremento (Euro 1.848.703 mila) è attribuibile quasi esclusivamente alla riduzione dei prezzi sui mercati dell'energia a pronti e a termine;

- dei costi di acquisto di CB e Certificati Verdi (Euro 382.379 mila) in relazione ad un consistente decremento dei volumi negoziati sul mercato organizzato dei CB e dei relativi prezzi di negoziazione;
- dei costi d'acquisto di energia e CIP6 (Euro 182.202 mila) per la scadenza di alcune convenzioni;
- dei costi per l'acquisto di energia dei regimi di RID, TO e FER elettriche (Euro 112.785 mila).

Tali variazioni sono state in parte compensate dall'incremento della voce "Costi per acquisto per Certificati Bianchi e Biometano" (Euro 110.863 mila), che riguarda rispettivamente per Euro 46.515 mila l'aumento dei costi dei Certificati Bianchi e per Euro 64.348 mila i costi per ritiro CIC da Biometano avanzato, da Biocarburanti e costo per il ritiro del Biometano avanzato.

Per servizi – Euro 673.868 mila

La movimentazione della voce è riportata nella tabella che segue:

COSTI PER SERVIZI			
Euro mila	2018	2019	Variazioni
Costi per servizi relativi all'energia	603.220	622.151	18.931
Costi per servizi diversi dall'energia			
Prestazioni professionali	15.877	13.493	(2.384)
Prestazioni per attività informatiche	8.654	9.252	598
Servizi di facility management	7.281	7.334	53
Costi per contact center in outsourcing	4.327	4.695	368
Servizi per il personale	2.480	2.586	106
Manutenzioni e riparazioni	3.626	3.617	(9)
Emolumenti amministratori e sindaci	788	1.020	232
Immagine e comunicazione	1.247	1.146	(101)
Altri servizi	7.412	8.574	1.162
Totale costi per servizi diversi dall'energia	51.692	51.717	25
TOTALE COSTI PER SERVIZI	654.912	673.868	18.956

I costi per servizi relativi all'energia (Euro 622.151 mila) riguardano gli oneri per dispacciamento e altri servizi relativi all'energia, addebitati principalmente da Terna alle società AU e GME. L'incremento rispetto al 2018 (Euro 18.931 mila) riguarda principalmente i costi accessori sugli scambi di energia *over the counter* da parte di GME (Euro 11.053 mila) generati dai differenziali fra i prezzi zonali ed il PUN e i costi per dispacciamento di AU (Euro 7.912 mila).

Il totale costi per servizi diversi dall'energia pari a Euro 51.717 mila, si mantiene sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, registrando un lieve incremento di Euro 25 mila. La variazione contenuta è data dall'effetto contrapposto di diversi elementi:

- il decremento consistente delle prestazioni professionali (Euro 2.384 mila) e quello più ridotto dei servizi per l'immagine e la comunicazione (Euro 101 mila);

- l'incremento per le prestazioni informatiche (Euro 598 mila) e soprattutto della voce residuale "Altri servizi" (Euro 1.162 mila). L'incremento di quest'ultima è da attribuire in particolar modo ad un aumento dei costi della controllata AU (Euro 659 mila) e della Capogruppo GSE (Euro 594 mila). L'aumento dei costi di AU è collegato alle spese per servizi bancari e assicurativi (Euro 459 mila) imputabili principalmente ai costi di gestione per le polizze assicurativo-finanziarie e ai costi per lo stoccaggio delle scorte OCSIT (Euro 395 mila). Tali incrementi sono stati in parte causati da una riduzione di altre spese come quelle postali, di somministrazione lavoro ecc. L'incremento dei costi della Capogruppo è, invece, dovuto all'aumento dei costi di somministrazione lavoro (Euro 394 mila) e ai costi assicurativi (Euro 138 mila).

Gli emolumenti e la quota di contributo a carico dell'azienda per compensi ai componenti dei Consigli di Amministrazione (Euro 846 mila) e per i componenti dei Collegi Sindacali (Euro 174 mila) sono pari complessivamente pari a Euro 1.020 mila.

La voce Costi per servizi comprende, infine, i compensi riconosciuti alla società incaricata dell'attività di revisione legale dei conti per un importo pari a Euro 142 mila (di cui Euro 8 mila per servizi erogati ai sensi della Legge 244/2017 ed Euro 10 mila per altri servizi).

Per godimento beni di terzi – Euro 29.827 mila

La voce è esposta dettagliatamente nella tabella seguente:

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI			
Euro mila	2018	2019	Variazioni
Affitti e locazione di beni immobili	23.200	28.390	5.190
Noleggi	1.288	1.227	(61)
Altri costi	238	210	(28)
TOTALE COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	24.726	29.827	5.101

I valori si riferiscono essenzialmente ai canoni per servizio di stoccaggio di prodotti petroliferi (Euro 24.163 mila) per la locazione dei depositi di stoccaggio delle scorte di prodotti dell'OCSIT; si rileva che tale voce si incrementa rispetto al 2018 di Euro 5.266 mila.

Per il personale – Euro 101.447 mila

Si riporta, nel prospetto seguente, la consistenza media nel 2019 dei dipendenti per categoria di appartenenza e quella puntuale al 31 dicembre confrontata con l'anno precedente:

COSTI PER IL PERSONALE

Consistenza dipendenti	Consistenza al 31 12 2018	Consistenza al 31 12 2019	Consistenza media 2018	Consistenza media 2019
Dirigenti	50	43	49	48
Quadri	318	331	319	326
Impiegati	904	928	888	914
Operai	3	3	2	3
TOTALE	1.275	1.305	1.258	1.291

L'incremento dei costi del personale rispetto al 2018 (Euro 4.300 mila) è da attribuirsi sia all'incremento della consistenza media del Gruppo che è passata da 1.258 nel 2018 a 1.291 nel 2019, sia agli aumenti retributivi connessi all'evoluzione professionale nonché all'anzianità di servizio.

Ammortamenti e svalutazioni – Euro 31.264 mila

Il dettaglio della voce ammortamenti e svalutazioni è di seguito indicato:

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
Euro mila	2018	2019	Variazioni
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	17.158	17.383	225
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	7.970	7.621	(349)
Svalutazioni delle immobilizzazioni	12	33	21
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	1.100	6.227	5.127
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	26.240	31.264	5.024

La voce si incrementa per Euro 5.024 mila rispetto all'esercizio precedente; la variazione è data dalle svalutazioni di credito operate nell'anno dalla capogruppo (Euro 1.787 mila) e dalla controllata GME (Euro 2.935 mila). Tali svalutazioni riguardano posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità.

Nel caso della capogruppo, tali posizioni si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione.

Accantonamenti per rischi – Euro 3.206 mila

L'importo si riferisce principalmente:

- all'accantonamento effettuato dalla controllata GME (Euro 3.068 mila) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2019 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera 541/2019/R/eel dell'Autorità;
- all'adeguamento del fondo regolazione tariffaria (Euro 508 mila) a seguito del disposto della Delibera dell'Autorità 172/2019/R/eel del 7 maggio;

Oneri diversi di gestione – Euro 9.633.866 mila

La voce Oneri diversi di gestione presenta un decremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 47.545 mila ed è articolata come segue:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE			
Euro mila	2018	2019	Variazioni
Sopravvenienze passive			
Conguaglio distributori	99.405	149.562	50.157
Scambio sul Posto	14.902	3.894	(11.008)
Ritiro Dedicato	15.855	60.078	44.223
Sbilanciamenti Ritiro Dedicato, FER e fotovoltaico	7.203	4.085	(3.118)
Contributi per incentivazione fotovoltaico anni precedenti	112.758	46.026	(66.732)
Scambio e dispacciamento	1.236	2.441	1.205
Altre sopravvenienze	19.014	33.881	14.867
Totale sopravvenienze passive	270.373	299.967	29.594
Oneri diversi di gestione			
Contributi per incentivazione fotovoltaico	5.674.857	5.802.767	127.910
Contributi per GRIN	3.005.781	2.614.434	(391.347)
Contributi per Scambio sul Posto	314.414	332.805	18.391
Contributi per integrazione prezzo FER elettriche	187.873	257.179	69.306
Contributi per FER termiche	201.261	303.964	102.703
Altri costi	26.852	22.750	(4.102)
Totale oneri diversi di gestione	9.411.038	9.333.899	(77.139)
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	9.681.411	9.633.866	(47.545)

La voce sopravvenienze passive si incrementa per Euro 29.594 mila; tale incremento è riconducibile principalmente ai maggiori oneri per conguagli *load profiling* verso Terna e verso i distributori (Euro 50.157 mila) e per il Ritiro Dedicato (Euro 44.223 mila). Tali incrementi sono stati in parte compensati dai minori oneri per contributi fotovoltaici ante 2018 (Euro 66.732 mila) e per lo Scambio sul Posto (Euro 11.008 mila). La voce Oneri diversi di gestione è quella che esercita un'influenza più marcata sul totale dei costi in esame. L'ammontare di tali costi risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente; la variazione è pari a Euro 77.139 mila ed è determinata da variazioni di segno opposto:

- la riduzione dei contributi GRIN (Euro 391.347 mila) a causa della scadenza di alcune convenzioni;
- l'incremento dei contributi sul Fotovoltaico (Euro 127.910 mila) dovuto sia al maggior irraggiamento del 2019 rispetto all'esercizio precedente e sia ai benefici risultanti dagli interventi di manutenzione e ammodernamento tecnologico eseguiti sugli impianti secondo le procedure pubblicate dal GSE ai sensi del D.M. del 23 giugno 2016;
- l'incremento dei contributi FER termiche (euro 102.703 mila) e degli oneri sulle FER elettriche (Euro 69.306 mila).

PROVENTI E ONERI FINANZIARI – EURO 2.020 MILA

Altri proventi finanziari – Euro 20.560 mila

Il dettaglio della voce è il seguente:

ALTRI PROVENTI FINANZIARI			
Euro mila	2018	2019	Variazioni
Interessi attivi su depositi e c/c bancari	1.718	1.598	(120)
Interessi di mora	10.761	743	(10.018)
Interessi su dilazioni di pagamento	785	822	37
Interessi su prestiti a dipendenti	13	10	(3)
Altri proventi finanziari	6.793	17.387	10.594
TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI	20.070	20.560	490

La voce registra una variazione positiva di Euro 490 mila dovuto dall'effetto contrapposto dei seguenti elementi:

- l'incremento della voce "Altri proventi finanziari" (Euro 10.594 mila) dove trovano allocazione la quota parte del contributo OCSIT addebitato agli operatori petroliferi pari a Euro 15.407 mila nel 2019 contro Euro 5.036 mila del 2018, tale contributo è correlato alla copertura degli oneri finanziari connessi all'operatività dell'OCSIT;
- la riduzione degli interessi di mora (Euro 10.018 mila) su crediti: tale voce è passante ovvero riduce il fabbisogno di componente A_{505} , in quanto relativa a interessi sul ritardato pagamento, da parte dei distributori, della componente stessa. La variazione rispetto allo scorso anno è legata essenzialmente al ritardato pagamento, avvenuto nel 2018, della componente tariffaria A_{505} da parte di due importanti distributori;
- la riduzione degli interessi attivi su depositi e c/c bancari (Euro 120 mila), dovuta alla riduzione dei tassi riconosciuti sulle giacenze per la riduzione degli spread.

Interessi e altri oneri finanziari – Euro 18.540 mila

La voce è così dettagliata:

ONERI FINANZIARI			
Euro mila	2018	2019	Variazioni
Interessi Prestito obbligazionario	-	12.467	12.467
Interessi su finanziamenti a medio/lungo termine	5.114	3.088	(2.026)
Interessi su finanziamenti a breve termine	22	244	222
Differenze negative di cambio	1	3	2
Altri oneri finanziari	2.731	2.738	7
TOTALE ONERI FINANZIARI	7.868	18.540	10.672

La voce registra un incremento di Euro 10.672 mila, dovuto all'effetto contrapposto delle seguenti cause:

- gli interessi sul prestito obbligazionario emesso da AU nel 2019 (Euro 12.467 mila);
- l'aumento degli interessi passivi sui finanziamenti a breve termine (Euro 222 mila), il cui incremento è ascrivibile agli interessi passivi sugli affidamenti a breve termine per operazioni di denaro caldo o scoperto bancario di AU;
- la riduzione della voce interessi passivi sui finanziamenti a lungo termine (Euro 2.026 mila), la cui variazione è dovuta a una riduzione degli oneri finanziari di AU (Euro 2.015 mila) sui finanziamenti a lungo termine, in ragione del fatto che a giugno del 2019 la controllata ha provveduto a rimborsare il primo finanziamento accesso per le funzioni OCSIT.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE – EURO (4.082) MILA

Il dettaglio della voce è così composto:

IMPOSTE Euro mila	2018	2019	Variazioni
Imposte correnti:			
IRES	4.280	3.178	(1.102)
IRAP	497	1.297	800
Totale imposte correnti	4.777	4.475	(302)
Imposte di esercizi precedenti	300	11	(289)
Imposte differite	(1.409)	258	1.667
Imposte anticipate	1.002	(662)	(1.664)
TOTALE IMPOSTE	4.670	4.082	(588)

Le imposte correnti rilevano la stima delle imposte dovute per l'esercizio 2019 dalle società del Gruppo.

Le imposte anticipate accolgono gli stanziamenti e i riversamenti effettuati nell'anno dalle società del Gruppo. Le differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi sono state rilevate come imposte anticipate, nei limiti in cui si ritiene ricorrano i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri. Alcune differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi non sono state prudenzialmente rilevate come imposte anticipate, in quanto si è ritenuto non ricorressero i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri di riferimento, considerata l'incertezza dei corrispettivi a remunerazione di alcune attività e l'incertezza dei tempi di rientro di alcune differenze temporanee. Si segnala che, qualora si fossero verificate le condizioni per la loro iscrizione, il loro ammontare complessivo al 31 dicembre 2019 sarebbe stato pari a circa Euro 8.163 mila.

Per la movimentazione e la spiegazione di queste voci si rimanda a quanto riportato in proposito nel commento allo stato patrimoniale.

La riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere teorico è evidenziata nei seguenti prospetti:

RICONCILIAZIONE IRES		
Euro mila	Imponibile	IRES
Risultato d'esercizio prima delle imposte correnti al netto delle imposte differite	19.347	
IRES teorica (24%)		4.643
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(31.374)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	15.798	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	9.109	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(6.352)	
Perdite fiscali da utilizzare a compensazione	-	
Imponibile fiscale IRES	6.528	
Totale IRES corrente		3.178

RICONCILIAZIONE IRAP		
Euro mila	Imponibile	IRAP
Differenza tra valore e costi della produzione	47.267	
IRAP		2.290
Differenze temporanee e permanenti	(20.677)	
Imponibile fiscale IRAP	26.590	
Accantonamento IRAP corrente per l'esercizio		1.297

Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi si riferiscono principalmente ad accantonamenti ai fondi e a costi per il personale rilevati per competenza economica ma non ancora pagati. Il rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti si riferisce all'utilizzo dei fondi costituiti in anni passati, mentre il valore delle differenze che non si riverseranno in esercizi successivi riguardano principalmente le sopravvenienze passive indeducibili e imposte indeducibili.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

PREMESSA

Con riferimento alle informazioni relative ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio riferite alla capogruppo GSE si rimanda a quanto illustrato nella nota integrativa del Bilancio d'esercizio con il quale questo Bilancio consolidato è presentato congiuntamente.

PIANO TRIENNALE DELLA RICERCA DI SISTEMA

Il D.M. del 9 agosto 2019 ha approvato il Piano Triennale della Ricerca di sistema per il triennio 2019-2021. Nel corso dell'esercizio 2020, pertanto, proseguiranno le attività di ricerca previste dai progetti triennali nella loro conformazione finale definita a seguito del recepimento delle prescrizioni richieste dalle Commissioni di esperti incaricate delle valutazioni di ammissibilità.

Con nota del 17 aprile 2020 il MiSE ha comunicato la conclusione dei lavori delle Commissioni di valutazione dell'ammissibilità del PTR 2019-2021, che avevano operato con il coordinamento di CSEA.

Con la stessa Nota, il MiSE invitava RSE a prendere visione delle Relazioni e delle prescrizioni che gli esperti hanno voluto formulare come vincolanti per la stipula dell'Accordo di Programma. Tali prescrizioni dovranno essere seguite nell'esecuzione delle attività di ricerca previste nei tredici progetti del PTR 2019-2021. Per quanto riguarda le attività di competenza di RSE, la sommatoria delle riduzioni economiche dell'intero triennio prescritte dalle Commissioni ammonta a Euro 1,67 mln, su un totale inizialmente previsto dal Decreto di Euro 99,1 mln di euro.

Nelle more della stipula dell'Accordo di Programma, RSE ha già predisposto la documentazione a consuntivo dell'annualità 2019 e sta comunque procedendo nell'esecuzione delle attività di ricerca relative all'annualità 2020.

Nell'ambito dei progetti finanziati dalla Commissione Europea, nell'esercizio 2020, proseguiranno le attività di ricerca dei progetti relativi all'ultima fase del Programma Quadro Horizon2020, e saranno presentate proposte alle ultime call del PQ; nel contempo si stanno stabilendo le interlocuzioni per predisporre al nuovo programma Horizon Europe.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE – RSE S.p.A.

La società RSE, a settembre 2019, con provvedimento adottato dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1, comma 3 della Legge 31 dicembre 2009, n.196 e ss.mm. e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale Serie generale n. 229 del 30 settembre 2019, è stata inserita nell'elenco delle amministrazioni pubbliche i cui conti concorrono alla formazione del Conto Economico consolidato dello Stato. Tale provvedimento ha determinato, indirettamente, l'applicabilità, a partire dall'esercizio 2020, di alcune disposizioni previste in varie normative di rango primario e secondario in materia di controllo e contenimento della spesa pubblica. Al riguardo si evidenzia che, come già illustrato nella Relazione sulla gestione del Bilancio d'esercizio del GSE, la Legge 160/19 ha introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2020, nuove misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

IMPATTO DELLA DIFFUSIONE PANDEMICA DEL VIRUS COVID-19

Con riferimento allo stato di emergenza connesso al Covid-19, al momento non risulta possibile effettuare una stima ragionevole degli impatti sull'esercizio 2020 o delle eventuali implicazioni per quelli successivi. Le società del gruppo GSE, tuttavia, hanno intrapreso sin da subito tutte le iniziative necessarie a garantire la continuità delle attività istituzionali, il supporto agli operatori del settore e il costante monitoraggio dell'andamento del *business* per una gestione proattiva dei relativi effetti.

Le conseguenze derivanti dal COVID-19 sono considerate un evento successivo che non richiede un adeguamento nel bilancio consolidato 2019. Sulla base delle attuali e più aggiornate informazioni disponibili, anche in ragione della natura delle attività condotte, si presume che le società del gruppo GSE saranno comunque in grado di adempiere alle proprie obbligazioni e proseguire normalmente la loro operatività e, che pertanto, il presente bilancio consolidato è stato redatto secondo il principio della "continuità aziendale".



Attestazioni

Il presente documento è un'attestazione di partecipazione al corso di formazione "Metodi e strumenti per la valutazione dell'impatto sociale" organizzato dal GSE in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Università Ca' Sagredo di Trieste. Il corso ha avuto luogo dal 10 al 12 settembre 2014 presso l'Università Ca' Sagredo di Trieste. Il corso è stato tenuto dal Prof. Dr. Roberto Cingolani, docente di Economia Sociale e Cooperativa all'Università Ca' Sagredo di Trieste. Il corso ha avuto come obiettivo principale quello di fornire ai partecipanti conoscenze e strumenti per la valutazione dell'impatto sociale delle imprese sociali e cooperative. Il corso è stato strutturato in tre giornate di lavoro, con lezioni teoriche e attività pratiche. I partecipanti hanno avuto l'opportunità di discutere e confrontare le proprie esperienze e conoscenze con quelle dei colleghi e del docente. Il corso è stato molto interessante e formativo, e ha permesso di acquisire nuove competenze e conoscenze. Il GSE si riserva il diritto di utilizzare le immagini e i nomi dei partecipanti nel proprio materiale promozionale e informativo.

Il presente documento è un'attestazione di partecipazione al corso di formazione "Metodi e strumenti per la valutazione dell'impatto sociale" organizzato dal GSE in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Università Ca' Sagredo di Trieste. Il corso ha avuto luogo dal 10 al 12 settembre 2014 presso l'Università Ca' Sagredo di Trieste. Il corso è stato tenuto dal Prof. Dr. Roberto Cingolani, docente di Economia Sociale e Cooperativa all'Università Ca' Sagredo di Trieste. Il corso ha avuto come obiettivo principale quello di fornire ai partecipanti conoscenze e strumenti per la valutazione dell'impatto sociale delle imprese sociali e cooperative. Il corso è stato strutturato in tre giornate di lavoro, con lezioni teoriche e attività pratiche. I partecipanti hanno avuto l'opportunità di discutere e confrontare le proprie esperienze e conoscenze con quelle dei colleghi e del docente. Il corso è stato molto interessante e formativo, e ha permesso di acquisire nuove competenze e conoscenze. Il GSE si riserva il diritto di utilizzare le immagini e i nomi dei partecipanti nel proprio materiale promozionale e informativo.

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti Roberto Moneta, in qualità di Amministratore Delegato, e Giorgio Anserini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2019.
2. Al riguardo, si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base di un sistema di attestazioni rese dai responsabili delle differenti aree aziendali e di un programma di verifiche di operatività dei controlli, svolto dalla Funzione Internal Audit, per accertare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio:
- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.
4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

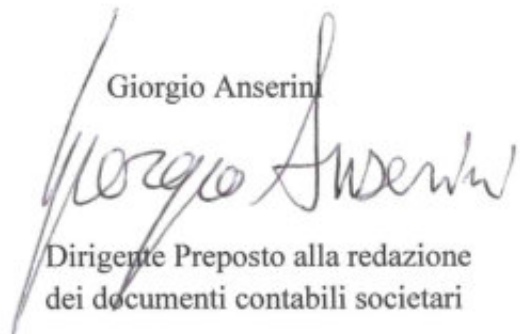
Roma, 5 giugno 2020

Roberto Moneta



Amministratore Delegato

Giorgio Anserini



Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista del
GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. ("Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sulle informazioni più ampiamente commentate nella sezione della nota integrativa "Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale" sulle controversie in essere e sui costi e ricavi inerenti la movimentazione dell'energia, per i quali non sono oggettivamente determinabili, allo stato attuale, gli eventuali effetti economici che ne potrebbero derivare nei futuri esercizi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**


Gli Amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Domenico Falcone
Socio

Roma, 11 giugno 2020

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI- GSE S.P.A.

Sede in Viale Maresciallo Pilsudski, 92 - 00197 ROMA
Capitale sociale Euro 26.000.000i.v.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019

Relazione redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile

All'Assemblea degli Azionisti della società GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.p.A.

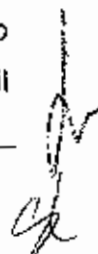
Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2019, unitamente alla relazione sulla gestione, sottoposto all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, è stato redatto ai sensi di legge e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il 5 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione del progetto di bilancio.

Prima di analizzare le attività espletate nel 2019 dal Collegio Sindacale, va segnalato che il capitale azionario della Società è interamente posseduto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e che, nel corso dell'esercizio, non sono state poste in essere né direttamente, né indirettamente operazioni su azioni proprie. La società GSE, operativa dal 1° novembre 2005, costituisce Gruppo partecipando al 100% le seguenti Società: Acquirente Unico SpA, Gestore dei Mercati Energetici SpA e Ricerca sul Sistema Energetico SpA.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2019 il Collegio Sindacale ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile, ispirando la propria attività anche alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare il Collegio Sindacale:

- nel corso dell'esercizio ha vigilato, per quanto a sua conoscenza, sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione partecipando alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione. A tale riguardo il



Collegio Sindacale dà atto di aver ottenuto dall'organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società. Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

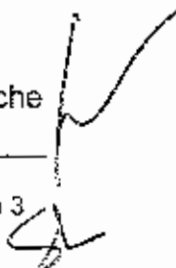
- ha vigilato – per quanto di propria competenza – sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire. Si segnala altresì che ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, che ha introdotto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/98, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto hanno attestato con apposita relazione da allegare al bilancio *"l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2019"*; inoltre, hanno attestato che *"il bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili"* e che lo stesso *"è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società"*. Nella suddetta relazione si attesta anche che *"la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta"*;
- ha intrattenuto scambi informativi periodici con i rappresentanti della Società incaricata della revisione legale dei conti, riscontrando la continuità dell'attività di controllo contabile durante l'esercizio e prendendo atto delle dichiarazioni di inesistenza di fatti censurabili;
- ha tenuto riunioni con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari al fine di avere un reciproco scambio di informazioni sulle attività svolte e, a tale riguardo, non ha osservazioni da riferire;

- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni acquisite dai responsabili delle Direzioni aziendali più rilevanti; a tale riguardo segnala che il Modello della struttura Organizzativa del GSE aggiornato con delibera del CdA del 19 marzo 2019, in vigore dal 1° maggio 2019, è in corso di revisione su richiesta del Cda con delibera del 21 maggio 2019;
- ha incontrato l'Organismo di Vigilanza con il quale si è dato reciproco scambio di informazioni al fine di vagliare l'applicazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex art. 6 del decreto legislativo n. 231/2001;
- ha incontrato il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, al fine di ricevere da quest'ultimo informazioni sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione e assolvimento agli obblighi di trasparenza previsti dalla legge;
- ha svolto la funzione di struttura analoga all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) per l'anno 2019, relativamente all'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati al 31 marzo 2019;
- nel corso dell'esercizio 2019 ha rilasciato i seguenti pareri:
 - in data 8 aprile 2019, ha espresso parere favorevole sulla definizione degli obiettivi del Presidente e dell'Amministratore Delegato per l'anno 2019, afferenti alla parte variabile della remunerazione attribuita ex art. 2389, comma 3, c.c.;
 - in data 21 maggio 2019, ha espresso parere favorevole sulla consuntivazione degli obiettivi assegnati al Presidente e all'Amministratore Delegato nella riunione del Consiglio di Amministrazione, tenutasi il 6 dicembre 2018, per il periodo 23 ottobre 2018 – 31 dicembre 2018;
- ha redatto la relazione sullo schema di budget economico 2020, senza rilevare eccezioni.

Il Collegio, inoltre, dichiara che:

- nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire ai sensi dell'art. 2406 c.c. per omissioni del CDA;
- non sono pervenute denunce art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7 c.c.

L'attività del Collegio Sindacale sopra descritta è stata svolta durante le riunioni periodiche



previste, mediante accessi nella Società e assistendo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della società al 31/12/2019, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato, unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 5 giugno 2020.

Si riportano di seguito le principali voci di bilancio.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

<i>Importi espressi in Euro</i>	31/12/2019	31/12/2018
Immobilizzazioni	106.223.431	110.402.516
Attivo circolante	4.851.320.869	6.175.768.494
Ratei e risconti	1.080.660	635.265
TOTALE ATTIVO	4.958.624.960	6.286.806.275

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

<i>Importi espressi in Euro</i>	31/12/2019	31/12/2018
Patrimonio netto		
<i>I Capitale</i>	26.000.000	26.000.000
<i>II Riserva legale</i>	5.200.000	5.200.000
<i>VI Altre riserve</i>	14.966.256	11.834.991
<i>IX Utile (perdita) d'esercizio</i>	8.054.282	8.977.532
Totale Patrimonio netto	54.220.538	52.012.523
Fondi per rischi ed oneri	34.479.196	36.912.743
T.F.R. di lavoro subordinato	1.946.048	2.383.568
Debiti	4.834.077.588	6.161.611.990
Ratei e risconti	33.901.590	33.885.451
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	4.958.624.960	6.286.806.275

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

CONTO ECONOMICO

<i>Importi espressi in Euro</i>	31/12/2019	31/12/2018
Valore della produzione	13.959.381.208	14.370.276.447
Costi della produzione	13.958.351.632	14.380.415.174
Differenza tra Valore e Costi di produzione	1.029.576	(10.138.727)
Proventi e oneri finanziari	7.608.798	20.056.049
Risultato prima delle imposte	8.638.374	9.917.322
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(584.092)	(939.790)
Utile dell'esercizio	8.054.282	8.977.532

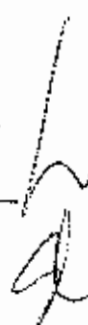
In merito all'esame del bilancio si riferisce quanto segue:

- non essendo demandato al Collegio la revisione legale dei conti, esso ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti all'impostazione e la sua conformità alla legge e, in particolare, agli schemi di bilancio previsti dal D.Lgs. 139/2015, tramite verifiche dirette e utilizzando anche le informazioni assunte dalla società di Revisione, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- il Collegio ha verificato il rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 8 comma 3 della Legge n. 135/2012, che ha disposto per gli enti e per gli organismi costituiti in forma societaria inseriti nel conto economico consolidato della P.A. l'obbligo di assicurare risparmi di spesa pari complessivamente al 15% (limite innalzato dall'art. 50 della Legge n. 89/2014) dei consumi intermedi registrati nel 2010;
- il Collegio ha verificato il rispetto degli altri vincoli di spesa imposti alle Società inserite nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione inerenti a:
 - a) incarichi di consulenza (art. 6 comma 7 L. 122/2010);
 - b) convegni, mostre e rappresentanza (art. 6 comma 8 L. 122/2010);
 - c) missioni e formazione (art. 6 comma 12 e 13 L. 122/2010);
 - d) manutenzione immobili (art. 8 comma 1 L. 122/2010);
 - e) autovetture (art. 5 comma 2 L. 135/2012);
 - f) collaborazioni coordinate e continuative (art. 14 comma 2 L. 89/2014);
- si prende atto che la società ricade nelle ipotesi di esclusione dall'applicazione degli

obiettivi fissati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, trasmessi con lettera del 19 giugno 2017, in ottemperanza agli adempimenti ex art. 19, comma 5 del Decreto Legislativo n. 175/2016. Il GSE, infatti, è una società regolata da un'Autorità indipendente (ARERA), il cui valore della produzione deriva dall'applicazione di corrispettivi a copertura dei costi di funzionamento;

- il Collegio ha verificato che il conto consuntivo in termini di cassa, redatto dalla Società in osservanza alle disposizioni contenute nel D.M. 27 marzo 2013, in attuazione del D. lgs. 91/11, e nella circolare n. 35 del 22 agosto 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto secondo la stessa struttura del piano dei conti integrato previsto per le amministrazioni in contabilità finanziaria ed è coerente con le risultanze del rendiconto finanziario;
- il Collegio ha verificato che il Rapporto sui risultati, riportato nella Relazione sulla gestione, è stato predisposto in osservanza delle disposizioni previste dal DM 27/03/2013 che recepisce il D.lgs. 91/2011 e che lo stesso risulta coerente con il piano degli indicatori approvato con il Budget 2019, salvo che:
 - a) per l'obiettivo riguardante i tempi di pagamento, in quanto il dato consuntivato è pari a 20 giorni, a fronte dell'obiettivo pianificato di 19 giorni. Al riguardo, la società GSE ha ritenuto opportuno precisare che il dato rilevato dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali è pari a 19,7 giorni (inteso come tempo medio ponderato per il pagamento delle fatture);
 - b) per gli obiettivi relativi alle Verifiche fotovoltaiche, Verifiche IAFR e FER, Verifiche Conto termico, Verifiche Certificati Bianchi, Verifiche CAR e CHP+TLP, che non sono stati consuntivati nel Rapporto sui risultati.

Con riferimento agli obiettivi di cui lettera b), la società GSE ha comunicato al Collegio sindacale i dati relativi ai risultati conseguiti, riportati nella seguente tabella, dalla quale risulta che gli obiettivi di cui alle Verifiche fotovoltaiche, Verifiche IAFR e FER, Verifiche Conto termico e Verifiche CAR e CHP+TLP non sono stati conseguiti, **fermo restando il rispetto dell'obiettivo riguardante il totale delle verifiche effettuate:**



Numero Indicatore	Indicatore	2018 Consuntivo	2019 Consuntivo	2019 Pianificato
04.01	Totale Verifiche (n°)	14.438	9.245	8.744
04.02	Verifiche fotovoltaiche (n°)	3.840	2.444	4.074
04.03	Verifiche IAFR e FER (n°)	304	157	175
04.04	Verifiche Conto Termico (n°)	606	939	1.150
04.05	Verifiche Certificati Bianchi (n°)	9.382	5.450	3.050
04.06	Verifiche CAR e CHP + TLP (n°)	300	253	263
	altre Verifiche (n°)	6	2	32

Al riguardo, la società ha segnalato che l'obiettivo relativo al "Totale verifiche" è stato conseguito sulla base di una rimodulazione degli interventi originariamente previsti, attraverso un potenziamento delle attività concernenti gli impianti beneficiari dei Certificati bianchi.

- per quanto a conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma cinque e dell'art. 2423 bis, comma 2 del c.c.;
- il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.

CONCLUSIONI

Il Collegio prende atto delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione al bilancio che è stata messa a disposizione del Collegio l'11 giugno 2020.

A giudizio della Società di revisione il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La relazione sulla gestione è stata ritenuta coerente con il bilancio di esercizio ed è redatta in conformità alle norme di legge.

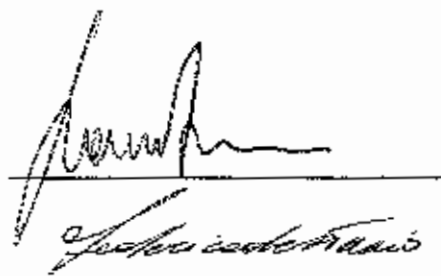
Tutto ciò premesso, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il Collegio esprime parere favorevole

all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2019, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 11 giugno 2020

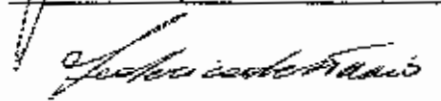
Il Collegio Sindacale

Presidente Dott. Lorenzo Anichini



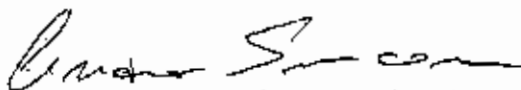
A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lorenzo Anichini', is written above a horizontal line.

Sindaco Dott. Federico de Stasio



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Federico de Stasio', is written above a horizontal line.

Sindaco Dott.ssa Cinzia Simeone



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Cinzia Simeone', is written above a horizontal line.

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti Roberto Moneta, in qualità di Amministratore Delegato, e Giorgio Anserini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

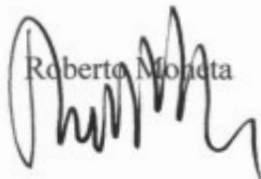
- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.
2. Al riguardo, si segnala quanto segue:
- in data 25 maggio 2020, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Acquirente Unico S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
 - in data 1 giugno 2020, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
 - in data 25 maggio 2020, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
 - in data 5 giugno 2020, è stata da noi rilasciata l'attestazione prevista dallo Statuto Sociale per il bilancio d'esercizio della capogruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A.

La presente attestazione riguarda, pertanto, le procedure amministrative e contabili di consolidamento. Si rimanda alle attestazioni allegate, rilasciate dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dall'Amministratore Delegato di ciascuna società inclusa nel consolidamento, per ciò che concerne le attività svolte dalle stesse per il bilancio d'esercizio e la relazione sulla gestione.



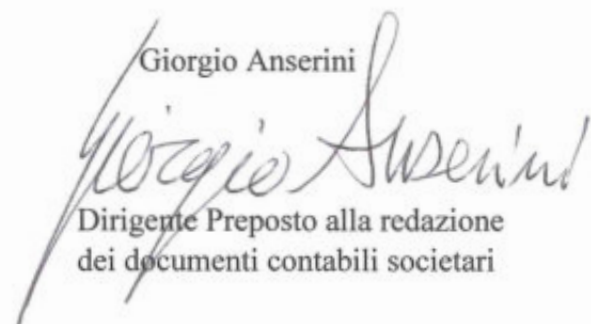
3. Si attesta inoltre, che, sulla base delle attestazioni rilasciate dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato delle società incluse nel consolidamento, il bilancio consolidato:
- è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. e delle sue controllate.
4. Si attesta, infine, che, sulla base delle attestazioni rilasciate dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato delle società incluse nel consolidamento, la relazione sulla gestione, che correda il bilancio consolidato del Gruppo GSE al 31 dicembre 2019, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte.

Roma, 5 giugno 2020



Roberto Mondeta

Amministratore Delegato



Giorgio Anserini

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



***ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26
DELLO STATUTO SOCIALE***

1. I sottoscritti *Andrea Pèruzy, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato e Paolo Lisi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acquirente Unico S.p.A.,*

ATTESTANO

- *l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e*
- *l'effettiva applicazione*

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è predisposta sulla base delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno, oltre che di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle differenti unità organizzative aziendali e, in riferimento ai processi svolti, sulla base di contratti di servizio, dalla capogruppo GSE, dai responsabili delle relative funzioni organizzative della capogruppo stessa.

Inoltre, uno specifico ufficio a supporto del Dirigente Preposto ha svolto delle verifiche tecnico-amministrative su diversi processi di alimentazione amministrativo-contabile del bilancio di esercizio, comprendenti il ciclo attivo, il ciclo passivo, la contabilizzazione del costo del lavoro ed altri, il cui esito attesta la regolarità delle operazioni svolte.

La funzione Audit ha, a sua volta, svolto, su richiesta del Dirigente Preposto, verifiche nell'ambito di processi, alimentanti i dati contabili, attuati a cura di unità organizzative aziendali non

ricomprese nella sfera di responsabilità del Dirigente Preposto; da tali verifiche non sono emerse criticità e/o difformità rispetto alle procedure in essere.

Per quanto concerne l'appostazione degli oneri fiscali di competenza del 2019 è stata, inoltre, rilasciata un'apposita attestazione dal tributarista della Società, in ordine alla correttezza dei relativi calcoli.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2019, che chiude con un utile netto di Euro 55.849 ed un patrimonio netto di Euro 8.698.963:

a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

b) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili elaborati dall'OIC e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A..

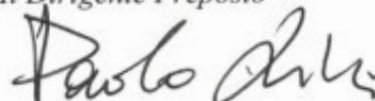
4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Acquirente Unico S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Roma, 25 maggio 2020

Il Presidente e Amministratore Delegato



Il Dirigente Preposto



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26
DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti **Pietro Maria Putti** in qualità di **Amministratore Delegato** e **Fabrizio Picchi** in qualità di **Dirigente Preposto** alla redazione dei documenti contabili societari del **Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.**, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2019.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base:

- delle attività svolte dal **Dirigente Preposto** nel corso dell'anno;
- di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle diverse **Direzioni aziendali** e - in relazione alle attività svolte da personale del GSE e disciplinate da appositi contratti di servizio - dai responsabili delle competenti aree della **Capogruppo**;
- delle attività di verifica sull'operatività dei controlli a presidio del sistema di controllo interno del **Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.**, svolte con l'ausilio dell'**Internal Audit** del GSE.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio, che chiude con un utile netto di euro 7.094.766 ed un patrimonio netto contabile di euro 24.776.104:

- a) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'**Organismo Italiano di Contabilità**;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;



c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

4. Si attesta infine che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 1° giugno 2020

Amministratore Delegato

Prof. Pietro Maria Putti

Dirigente Preposto alla redazione

dei documenti contabili societari

Dot. Fabrizio Picchi

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 18 DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti Maurizio Delfanti in qualità di Amministratore Delegato e Carlo Legramandi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto Sociale,

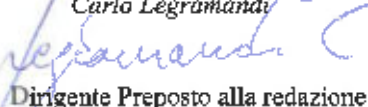
ATTESTANO

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
 - l'effettiva applicazione
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2019.
2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è rilasciata:
- sulla base delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'esercizio;
 - sulla base di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle diverse strutture aziendali e delle attività di verifica sull'operatività dei controlli svolte dalla Funzione Internal Audit della controllante GSE per accertare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
 - a seguito di un'attività di analisi volta ad estendere il processo di aggiornamento, formalizzazione e verifica delle procedure amministrativo-contabili relative a processi aziendali aventi un impatto rilevante ai fini della redazione del bilancio.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2019, che chiude con un utile netto di Euro 60.934 e un patrimonio netto di Euro 2.757.629:
- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A..
4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Milano, 25 maggio 2020

Maurizio Delfanti

Amministratore Delegato

Carlo Legramandi

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista del
GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici - GSE ("Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sulle informazioni più ampiamente commentate nella sezione della nota integrativa "Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale" sulle controversie in essere e sui costi e ricavi inerenti la movimentazione dell'energia, per i quali non sono oggettivamente determinabili, allo stato attuale, gli eventuali effetti economici che ne potrebbero derivare nei futuri esercizi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10


Gli Amministratori del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Domenico Falcone
Socio

Roma, 11 giugno 2020

Glossario

AgID: Agenzia per l'Italia Digitale

AGS: Approvvigionamento del Gas di Sistema

AIB: Association of Issuing Bodies

ARERA: Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

ASSPC: Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo

AU: Acquirente Unico

CACM: Capacity allocation and Congestion management

CAR: Cogenerazione ad Alto Rendimento

CB: Certificati Bianchi

CIC: Certificati di Immissione in Consumo

CIP 6/92: Provvedimento del Comitato Interministeriale Prezzi 6/92

CO-FER: Certificazione rilasciata sull'energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile

CRM: Customer Relationship Management

CSEA: Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali

Cs: Contributo in conto scambio

CTN Energia: Cluster Tecnologico Nazionale Energia

CV: Certificati Verdi

EECS: European Standard Certificate System

EU ETS: European Union Emission Trading Scheme

FER: Fonti Energetiche Rinnovabili

GME: Gestore dei Mercati Energetici

GO: Garanzia di Origine

GRIN: Gestione Riconoscimento Incentivo (D.M. 6 luglio 2012)

GSE: Gestore dei Servizi Energetici

IAFR: Impianti alimentati da fonti rinnovabili

IRE: Indice di Risparmio Energetico

M-GAS: Mercato del gas naturale

MATTM: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

MC: Market Coupling

MEF: Ministero dell'Economia e delle Finanze

MGP: Mercato del Giorno Prima

MGP-GAS: Mercato del Giorno Prima del gas

MGS: Mercato organizzato per la negoziazione di Gas in Stoccaggio

MI: Mercato Infragiornaliero

MI-GAS: Mercato Infragiornaliero del gas

MiSE: Ministero dello Sviluppo Economico

MIUR: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MPE: Mancata Produzione Eolica

MPEG: Mercato dei Prodotti Giornalieri

MP-GAS: Mercato a Pronti del gas

MSD: Mercato dei Servizi di Dispacciamento

MTE: Mercato a Termine dell'Energia

NeMESi: Nuovo Mix Energetico Sostenibile

OCSE: Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico

OCSIT: Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano

OIC: Organismo Italiano di Contabilità

P-GAS: Piattaforma di negoziazione del gas

PAR: Piano Annuale di Realizzazione

PB-GAS: Piattaforma di Bilanciamento del gas

PC: progetti a consuntivo

PCE: Piattaforma dei Conti Energia a termine

PPPM: Proposte di Progetto e di Programma di Misura

PREPAC: Programma per la Riqualificazione Energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale

PS: Progetti standardizzati

PUN: Prezzo Unico Nazionale

RFI: Rete Ferroviaria Italiana

RID: Ritiro Dedicato

RdS: Ricerca di Sistema

RSE: Ricerca sul Sistema Energetico

RVC: Richieste di Verifica e di Certificazione

SESEEU: Sistemi Esistenti Equivalenti Sistemi Efficaci di Utenza

SEN: Strategia Energetica Nazionale

SEU: Sistemi Efficienti di Utenza

SII: Sistema Informativo Integrato

SISTAN: Sistema Statistico Nazionale

SMC: standard metri cubi

SPID: Sistema Pubblico di Identità Digitale

SSP: Scambio sul Posto

SSPC: Sistemi Semplici di Produzione e Consumo

TEP: Tonnellata Equivalente di Petrolio

TFO: Tariffa Fissa Onnicomprensiva

TIQV: Testo Integrato della regolazione della qualità dei servizi di vendita di energia e gas

TIT: Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di Trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica

TO: Tariffa Onnicomprensiva

TPA: Tariffa Premio Autoconsumo